

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

della Regione Puglia



REGIONE
PUGLIA

ANNO XLVII

BARI, 22 AGOSTO 2016

n. 97



Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

- a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
- b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
- c) leggi e regolamenti regionali;
- d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
- e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
- f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
- g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
- h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
- i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
- j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
- k) richieste di referendum con relativi risultati;
- l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

- a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
- b) deliberazioni della Giunta regionale;
- c) determinazioni dirigenziali;
- d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
- e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
- f) atti degli Enti Locali;
- g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
- h) statuti di enti locali;
- i) concorsi;
- j) avvisi di gara;
- k) annunci legali;
- l) avvisi;
- m) rettifiche;
- n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

S O M M A R I O

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 luglio 2016, n. 1168

POR Puglia 2014-2020. Osservatorio Regionale dei Sistemi di Istruzione e Formazione in Puglia, approvazione del relativo Schema di Convenzione tra Regione Puglia e ARTI nonché variazione al bilancio di previsione 2016 e pluriennale 2016-2018 ai sensi del d. lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii. 43163

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 luglio 2016, n. 1169

Deliberazione della Giunta Regionale 30 novembre 2015, n. 2154 (Sistema di misurazione e valutazione della performance organizzativa e individuale adottato con deliberazione della Giunta regionale 24 luglio 2014, n. 1520. Adozione direttive). Correzione errori materiali ed integrazioni. 43202

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 luglio 2016, n. 1170

Approvazione del “Piano di Gestione del sistema di riutilizzo delle acque reflue recuperate” e del “Protocollo d’Intesa” per l’assunzione in gestione e l’avvio all’esercizio dell’impianto di affinamento per il riutilizzo in agricoltura delle acque reflue effluenti l’impianto di depurazione a servizio dell’agglomerato di Castellana Grotte (BA). 43206

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 luglio 2016, n. 1171

Legge regionale 14 marzo 2016, n. 3 recante la disciplina del “Reddito di dignità regionale e politiche per l’inclusione sociale attiva”. Regolamento Regionale n. 8 del 23 giugno 2016. Approvazione Protocollo di Intesa tra Regione Puglia e Comune di Bari per rafforzare la cooperazione interistituzionale a supporto dell’attuazione del Reddito di Dignità. 43292

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 luglio 2016, n. 1172

Integrazione e modifica DGR 2695/2014 e DGR 27/2015, proroga tirocini formativi extracurricolari. 43314

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 luglio 2016, n. 1173

COMUNE DI NARDO’ (LE). Piano di Lottizzazione del Comparto 65 in località S. Isidoro Rilascio Parere di Compatibilità Paesaggistica art. 96 delle NTA del PPTR. Proponente: Ditta Oasi Sarparea srl. 43320

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 luglio 2016, n. 1174

Legge regionale n. 27/2006 art. 4 e Deliberazione di G.R. n. 156 del 23.02.2016. Designazione del Direttore Generale dell’Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Puglia (A.R.P.A.). 43332

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2016, n. 1177

Svincolo delle risorse finanziarie da trasferire dalle Regioni alle Province e alle Città metropolitane, come previsto dall’articolo 1, comma 758, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, ai sensi dell’Intesa tra Governo, Regioni ed Enti locali sancita in sede di Conferenza Unificata, rep. Atti n. 57/CU del 14 aprile 2016. Provincia di Taranto. 43338

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2016, n. 1178

Svincolo delle risorse finanziarie da trasferire dalle Regioni alle Province e alle Città metropolitane, come previsto dall’articolo 1, comma 758, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, ai sensi dell’Intesa tra Governo, Regioni ed Enti locali sancita in sede di Conferenza Unificata, rep. Atti n. 57/CU del 14 aprile 2016. Provincia di Lecce. 43341

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2016, n. 1180

Assemblea Pastis CNRSM SCpA in liquidazione 29 luglio 2016. Determinazioni.....43345

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2016, n. 1181

Legge Regionale n. 36/2008 e ss.mm.ii.; DGR n.72/2015. GAL Meridaunia S.C. a r.l.; Cessione quota di partecipazione della Regione Puglia.....43428

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2016, n. 1182

Modifica titolarità della gestione dei capitoli di spesa connessi alle funzioni della polizia locale nel bilancio finanziario gestionale 2016 – 2018 (allegato 4.2 e 5.2 – D.G.R. n. 159 del 23/02/2016) già assegnata alla Sezione Enti locali.. .43431

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2016, n. 1183

DGR. n. 1545 del 27/07/2012. Realizzazione del nuovo ospedale “San Cataldo” di Taranto. Ricognizione cofinanziamento regionale.....43433

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2016, n. 1186

Concorso delle regioni a statuto ordinario alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica per l’anno 2016. Articolo 1, commi 709 e seguenti, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016). Pareggio di bilancio. Terzo provvedimento.....43439

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2016, n. 1188

Sito di interesse Nazionale ex Fibronit. Accordo di Programma per la bonifica ed il ripristino ambientale delle aree di proprietà della Finanziaria Fibronit s.p.a. (art. 1, comma 434, 435 e 436, della Legge 266/2005). Acquisizione al patrimonio del Comune di Bari. Presa d’atto.....43442

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2016, n. 1190

Variazione al Bilancio di Previsione 2016, al Bilancio Pluriennale 2016-2018, Documento Tecnico di Accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con DGR n. 159 del 23/02/2016, per anticipazione di obbligazioni giuridiche. Principio contabile D. Lgs 118/2011 art. 51 comma 2.....43471

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2016, n. 1191

“Fondo per lo Sviluppo e Coesione 2007/2013. Deliberazioni Cipe n. 62/11 n. 92/2012 - SETTORE D’INTERVENTO – Contributi agli investimenti a imprese – Variazione al bilancio di previsione bilancio 2016 e pluriennale 2016-2018, Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con DGR n. 159 del 23/02/2016, ai sensi dell’art. 51 comma 2 del D.lgs 118/2011 e ss.mm.ii.43479

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2016, n. 1192

Cont. 1478/99/CO Consiglio di Stato competenze professionali prof. avv. Piernicola De Leonardis, difensore Regione. Reiscrizione del residuo passivo perento e.f. 2011 (ex AD 024/321/2011).....43485

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2016, n. 1194

Cont. 866/15/RO. Consiglio di Stato. Armenise A. + 20 c/Regione Puglia. Costituzione in giudizio – Ratifica incarico difensivo all’avv. Vincenzo Latorre, legale esterno, e avv.ti Sabina Ornella di Lecce e Mariangela Rosato, legali interni.....43488

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2016, n. 1210

Programma di Cooperazione Transfrontaliera IPA-Adriatico. Progetto ECOSEA. Approvazione schema di Addendum alla Convenzione tra la Regione Puglia – Sezione Caccia e Pesca e ARPA Puglia.....43491

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 agosto 2016, n. 1288

L.R. n. 3/2010, Art. 4. Approvazione Bilancio previsionale 2016 e pluriennale 2016 – 2018 Agenzia per le Attività Irrigue e Forestali – ARIF.....43500

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 agosto 2016, n. 1296

Disposizioni in materia di gestione del ciclo dei rifiuti. modifica alla L.R. 24/12 “rafforzamento delle pubbliche funzioni nell’organizzazione e nel governo dei servizi pubblici locali”- variazione di bilancio compensativa.....43579

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 luglio 2016, n. 1168

POR Puglia 2014-2020. Osservatorio Regionale dei Sistemi di Istruzione e Formazione in Puglia, approvazione del relativo Schema di Convenzione tra Regione Puglia e ARTI nonché variazione al bilancio di previsione 2016 e pluriennale 2016-2018 ai sensi del d. lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii.

L'Assessore al Lavoro e alla Formazione Professionale prof. Sebastiano Leo, sulla base dell'istruttoria espletata e confermata dalla dirigente della Sezione Formazione Professionale, dott.ssa Anna Lobosco, dalla dirigente della Scuola Università e Ricerca, dott.ssa Maria Rosaria Gemma, e dal Responsabile del Fondo FSE dott.ssa Giulia Campaniello, d'intesa con l'Autorità di Gestione del POR Puglia 2014-2020 dott. Pasquale Orlando per la parte relativa alla copertura finanziaria, riferisce quanto segue.

VISTA la L.R. n. 1/2004;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 614/2005;

VISTO l'Atto Aziendale di Organizzazione e Funzionamento del 28/12/2005;

VISTO il DPGR n. 443/2015;

VISTO il d.lgs n. 50/2016 (artt. 5 e 192);

VISTI:

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17.12.2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17.12.2013 relativo al Fondo Sociale Europeo e che abroga il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione Europea del 7.03.2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul FESR, sul FSE, sul FC, sul FEASR e sul FEAMP;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 della Commissione Europea del 28.07.2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- la deliberazione della Giunta Regionale n. 1498 del 17.07.2014, avente ad oggetto "Approvazione P.O.R. Puglia 2014-2020", che approva la versione di Programma Operativo inviata tramite SFC nel luglio del 2014;
- la Decisione C(2015) 5854 del 13 agosto 2015 con la quale i competenti Servizi della Commissione Europea hanno approvato il P.O.R. Puglia FESR-FSE 2014/2020;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 1735 del 6 ottobre 2015 avente ad oggetto "POR PUGLIA 2014-2020. Approvazione definitiva e presa d'atto della Decisione della Commissione Europea. Istituzione capitoli di spesa.";

PREMESSO CHE:

- al fine di favorire sinergie e raccordi istituzionali, nonché attivare un ruolo di indirizzo e coordinamento

regionale in aree di intervento comuni ai temi educativi, nonché al fine di garantire supporto all'attività di programmazione regionale, la Giunta regionale pugliese, con deliberazione n. 1364 del 15.06.2011, pubblicata sul BURP n. 102 del 29.06.2011, ha istituito *l'Osservatorio Regionale dei Sistemi di Istruzione e Formazione in Puglia*;

- l'Osservatorio consente di acquisire strumenti conoscitivi utili a governare i processi dell'istruzione e della formazione, intervenire sulle connesse criticità, monitorare le dinamiche derivanti dai percorsi scolastici e formativi, rilevare ed individuare sul territorio il quadro dei fabbisogni formativi e di istruzione tecnico superiore necessari alle imprese anche attraverso:
 - l'attivazione di un meccanismo di monitoraggio permanente esteso al complessivo panorama dell'offerta formativa regionale, al fine di poter disporre in maniera sistematica e costantemente aggiornata di informazioni relative a tutti i corsi attivati in Regione, al numero di iscritti, alla qualifica ottenuta nonché alle ricadute in termini di potenziamento delle competenze ed incremento delle condizioni di occupabilità;
 - la predisposizione ed alimentazione di un sistema di analisi continua dei fabbisogni di competenze per rendere l'offerta formativa regionale sempre più coerente ed integrata con le esigenze del sistema produttivo e del mercato del lavoro mediante rilevazioni campionarie e studi settoriali;
 - la definizione di appropriati ed innovativi strumenti/modelli formativi coerenti con i cambiamenti dei sistemi economici ed implementazione degli stessi in via sperimentale;

CONSIDERATO CHE:

- il nuovo modello organizzativo regionale "MAIA" individua nelle Agenzie Regionali gli enti elettivamente preordinati alle attività di *exploitation* e che operano per il miglioramento di processi e procedure, promuovendo percorsi di rinnovamento ed efficientamento nonché definendo, attuando e valutando politiche di sviluppo strategico;
- l'Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione (A.R.T.I.) istituita con L.R. n. 1/2004 è dotata di personalità giuridica pubblica ed è sottoposta alla vigilanza regionale, operando quale ente strumentale a carattere tecnico — operativo, con funzioni di cooperazione con la Regione Puglia nell'attuazione di interventi da realizzare nell'ambito della ricerca ed innovazione;
- con deliberazione di Giunta regionale n. 614/2005, questa Amministrazione ha definito le competenze della suddetta Agenzia, tra le quali quella di elaborare le strategie e le politiche regionali in relazione all'obiettivo della crescita del capitale sociale del territorio pugliese, con riferimento anche al mondo della scuola e della formazione;
- l'art. 66 comma 2 lett. b) della predetta L.R. n. 1/2004 prevede che l'ARTI agisca quale strumento operativo della Regione nel coordinamento, nella gestione e nell'indirizzo delle risorse destinate alle istituzioni e al sistema produttivo per la ricerca, l'innovazione e lo sviluppo tecnologico;
- l'Agenzia, dotata di personalità giuridica pubblica ed operante nel quadro di riferimento costituito dalla citata legge istitutiva nonché dalle altre disposizioni normative ed amministrative della Regione Puglia, è sicuramente soggetta al c.d. "*controllo analogo*" da parte dell'Amministrazione regionale; l'Agenzia non può essere partecipata da capitali privati (sul punto cfr. nota prot. A00_175/07/06/2016/000532), né svolge attività sul mercato aperto, essendo dotata di caratteristiche organizzative e funzionali idonee a perseguire il fine esclusivo e comune della cura degli interessi pubblici ad essa affidati in via strumentale; le citate caratteristiche, valutate nel loro complesso, configurano pertanto l'ARTI quale ente strumentale della Regione Puglia per l'attuazione di politiche di sviluppo strategico (nell'ultimo triennio le attività affidate dalla Regione Puglia all'ARTI, in qualità di ente strumentale, hanno realizzato una percentuale pari al 95,46% del fatturato medio totale di quest'ultima);
- nel quadro di tali competenze istituzionali, l'Agenzia, in cooperazione con questa Amministrazione, ha già realizzato gli obiettivi comuni relativi all'attività del predetto Osservatorio, al fine di predisporre ed alimentare di un sistema di analisi continua dei fabbisogni di competenze per rendere l'offerta formativa regionale sempre più coerente ed integrata con le esigenze del sistema produttivo e del mercato del lavoro

nonché definire appropriati ed innovativi strumenti/modelli formativi coerenti con i cambiamenti dei sistemi economici ed implementazione degli stessi in via sperimentale;

- nell'ambito del POR Puglia 2014/2020, risulta inserita una specifica Azione relativa al rafforzamento delle citate attività per favorire la transizione fra istruzione e mercato del lavoro, come di seguito specificato:

Asse prioritario X	"Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente"
Priorità di intervento 10 ii	"Migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita specie per i gruppi svantaggiati"
Obiettivo specifico 10 c)	"Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente"
Azione 10.3	"Azioni volte a favorire la transizione fra istruzione e mercato del lavoro" che prevede al suo interno, tra le diverse attività, quelle relativi a studi e ricerche per facilitare la determinazione dei fabbisogni di competenze necessari alle imprese e il raffronto delle competenze acquisite dai laureati di I livello (o titolo equivalente)"

- le su indicate attività incluse nell'Azione 10.3 del P.O.R. rappresentano sicuramente l'evoluzione ed il rafforzamento di attività già condotte dall'ARTI in co-progettazione e co-gestione con la Regione Puglia a valere sul PO Puglia FSE 2007/2013 e che si ritiene debbano essere ulteriormente implementate, in prosecuzione del rapporto di cooperazione tra questa Amministrazione e l'Agenzia;
- a tal fine, con detta specifica finalità, l'ARTI ha presentato specifica proposta progettuale con nota prot. n. 346/E.8 del 6/07/2016;
- all'esito dell'istruttoria tecnica condotta, il progetto è risultato pienamente coerente con gli obiettivi dell'Azione nonché in grado di soddisfare le esigenze istituzionali comuni ad entrambe le Amministrazioni, con congruità dei relativi costi riflessi rispetto alle linee programmatiche sopra descritte;

TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO

VISTA la proposta progettuale presentata dalla suddetta Agenzia per la realizzazione dell'intervento in parola (cfr. allegato "A" al presente provvedimento, parte integrante e sostanziale del medesimo);

VERIFICATA la pertinenza e la congruità delle azioni ivi descritte e dei relativi costi;

VISTA la relazione agli atti in ordine alla economicità del progetto predisposto da ARTI;

VISTO il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 *"Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009"*;

RILEVATO che l'art. 51, comma 2 del D.Lgs. 118/2011 D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126, prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del bilancio di previsione;

VISTA la legge regionale del L.R. 15 febbraio 2016, n. 2 *"Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2016 e pluriennale 2016-2018"*;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 159 del 23/02/2016 di approvazione del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale 2016 - 2018;

CONSIDERATO che la variazione proposta con il presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica garantendo il pareggio di bilancio di cui al comma 710 e seguenti dell'art. unico della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di Stabilità 2016);

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL D.LGS 118/2011 E SS.MM.II.

Il presente provvedimento comporta l'istituzione di nuovi capitoli di spesa e la variazione, in parte entrata

e in parte spesa, in termini di competenza e cassa per l'esercizio finanziario 2016 e in termini di competenza per gli esercizi finanziari 2017 e 2018, al bilancio di previsione 2016 e pluriennale 2016-2018, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale approvato con DGR n. 159 del 23/02/2016, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D.lgs 118/2011 e ss.mm.ii.

Istituzione nuovi capitoli di spesa riguardanti l'utilizzo di risorse comunitarie e vincolate:

CRA	CNI	Declaratoria	Missione Programma Titolo	Codifica da Piano dei conti finanziario
22.13	1165110	POR Puglia 2014-2020. Fondo FSE. Azione 10.5. Azioni volte a favorire la transizione fra istruzione e mercato del lavoro – TRASFERIMENTI CORRENTI AD ENTI E AGENZIE REGIONALI-QUOTA UE	15.4.1	U.1.04.01.02
22.13	1166110	POR Puglia 2014-2020. Fondo FSE. Azione 10.5. Azioni volte a favorire la transizione fra istruzione e mercato del lavoro – TRASFERIMENTI CORRENTI AD ENTI E AGENZIE REGIONALI-QUOTA STATO	15.4.1	U.1.04.01.02
22.13	1167110	POR Puglia 2014-2020. Fondo FSE. Azione 10.5. Azioni volte a favorire la transizione fra istruzione e mercato del lavoro – TRASFERIMENTI CORRENTI AD ENTI E AGENZIE REGIONALI-QUOTA REGIONALE	15.4.1	U.1.04.01.02

BILANCIO VINCOLATO

1) Variazione al Bilancio di previsione come di seguito specificato:

CRA	Capitolo di spesa	Declaratoria	Missione Programma Titolo	Codifica da Piano dei conti finanziario	Variazione e.f. 2016 stanziamento	Variazione e.f. 2017 stanziamento	Variazione e.f. 2018 stanziamento
22.13	1165000	POR Puglia 2014-2020. Fondo FSE. QUOTA UE. TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	15.4.1	U.1.04.01.02	-€ 1.000.000,00		
22.13	1166000	POR Puglia 2014-2020. Fondo FSE. QUOTA STATO. TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	15.4.1	U.1.04.01.02	-€ 700.000,00		
26.04	1110050	Fondo di riserva per il cofinanziamento regionale di programmi comunitari (ART.54, comma 1 LETT. A – L.R. N. 28/2001)	20.3.2	U.2.05.01.99	-€ 105.000,00	-€ 180.000,00	-€ 15.000,00

CRA	Capitolo di spesa	Declaratoria	Titolo, Tipologia	Codifica da Piano dei conti finanziario	Variazione e.f. 2016 stanziamento		
22.13	2052810	TRASFERIMENTI PER IL P.O.R 2014/2020- QUOTA U.E.- FONDO FSE	2.1	E.2.01.05.01.001	-€ 1.000.000,00		
22.13	2052820	TRASFERIMENTI PER IL P.O.R 2014/2020- QUOTA STATO FONDO FSE	2.1	E.2.01.01.01.001	-€ 700.000,00		

VARIAZIONI IN AUMENTO PARTE ENTRATA

CRA	22 DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO, INNOVAZIONE, ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO 13 SEZIONE ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA
-----	---

Capitolo	Declaratoria	Codifica da Piano dei conti finanziario	SIOPE	Competenza e cassa e.f. 2016	Competenza e.f. 2017	Competenza e.f. 2018	TOTALE
2052810	TRASFERIMENTI PER IL P.O.R 2014/2020- QUOTA U.E.- FONDO FSE	E.2.01.05.01.001	2211	€ 350.000,00	€ 600.000,00	€ 50.000,00	€ 1.000.000,00
2052820	TRASFERIMENTI PER IL P.O.R 2014/2020- QUOTA STATO FONDO FSE	E.2.01.01.01.001	2115	€ 245.000,00	€ 420.000,00	€ 35.000,00	€ 700.000,00

All'accertamento per il 2016 e pluriennale dell'entrata per gli e. f. successivi al 2016 Si provvederà mediante specifico atto dell'Autorità di gestione del POR Puglia 2014-2020, su proposta della Sezione Formazione Professionale, ai sensi del principio contabile di cui all'allegato 4/2, par. 3.6, lett. c) "contributi a rendicontazione" del D. Lgs. 118/2011.

Titolo giuridico che supporta il credito: Decisione C(2015) 5854 del 13 agosto 2015 dei competenti Servizi della Commissione Europea.

Si attesta che l'importo relativo alla copertura del presente provvedimento corrisponde ad obbligazione giuridicamente perfezionata, con **debitore certo**: Unione Europea e Ministero dello Sviluppo Economico

PARTE SPESA

CRA	Capitolo di spesa	Declaratoria	M.P.T.	Codifica da Piano dei conti finanziario	E.F. 2016 Competenza e Cassa	E.F. 2017 Competenza	E.F. 2018 Competenza
22.13	CNI (quota UE) 1165110	POR Puglia 2014-2020. Fondo FSE. Azione 10.5. Azioni volte a favorire la transizione fra istruzione e mercato del lavoro – TRASFERIMENTI CORRENTI AD ENTI E AGENZIE REGIONALI-QUOTA UE	15.4.1	U.1.04.01.02	€ 350.000,00	€ 600.000,00	€ 50.000,00
22.13	CNI (quota STATO) 1166110	POR Puglia 2014-2020. Fondo FSE. Azione 10.5. Azioni volte a favorire la transizione fra istruzione e mercato del lavoro – TRASFERIMENTI CORRENTI AD ENTI E AGENZIE REGIONALI-QUOTA STATO	15.4.1	U.1.04.01.02	€ 245.000,00	€ 420.000,00	€ 35.000,00
22.13	CNI (quota REGIONE) 1167110	POR Puglia 2014-2020. Fondo FSE. Azione 10.5. Azioni volte a favorire la transizione fra istruzione e mercato del lavoro – TRASFERIMENTI CORRENTI AD ENTI E AGENZIE REGIONALI-QUOTA REGIONE	15.4.1	U.1.04.01.02	€ 105.000,00	€ 180.000,00	€ 15.000,00

La spesa di cui al presente provvedimento corrisponde ad OGV che sarà perfezionata nel 2016 mediante impegno pluriennale da assumersi con atto dirigenziale della Sezione Formazione Professionale secondo il cronoprogramma di seguito riportato, a valere sui seguenti capitoli:

CNI 1165110 POR Puglia 2014-2020. Fondo FSE. Azione 10.5. Azioni volte a favorire la transizione fra istruzione e mercato del lavoro —TRASFERIMENTI CORRENTI AD ENTI E AGENZIE REGIONALI - QUOTA UE” per complessivi € 1.000.000,00, di cui:

E.F. 2016 € 350.000,00

E.F. 2017 € 600.000,00

E.F. 2018 € 50.000,00

CNI 1166110 POR Puglia 2014-2020. Fondo FSE. Azione 10.5. Azioni volte a favorire la transizione fra istruzione e mercato del lavoro — TRASFERIMENTI CORRENTI AD ENTI E AGENZIE REGIONALI - QUOTA STATO” per complessivi € 700.000,00, di cui:

E.F. 2016 € 245.000,00

E.F. 2017 € 420.000,00

E.F. 2018 € 35.000,00

CNI 1167110 POR Puglia 2014-2020. Fondo FSE. Azione 10.5. Azioni volte a favorire la transizione fra istruzione e mercato del lavoro — TRASFERIMENTI CORRENTI AD ENTI E AGENZIE REGIONALI - QUOTA REGIONE”

per complessivi € 300.000,00, di cui:

E.F. 2016 € 105.000,00

E.F. 2017 € 180.000,00

E.F. 2018 € 15.000,00

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie così come confermate dalla dirigente della Sezione Formazione Professionale, dalla dirigente della Scuola Università e Ricerca e dal Responsabile del Fondo FSE, d'intesa con l'Autorità di Gestione del POR Puglia 2014-2020 per la parte relativa alla copertura finanziaria, sulla base delle dichiarazioni rese e in calce sottoscritte dagli stessi, con le quali tra l'altro attestano che il presente provvedimento è di competenza della G.R. — ai sensi dell'art. 4, 4 comma lett. K) della L.R. 7/97 e dalla Deliberazione di G.R. n. 3261/98 — propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

udita la relazione;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;

a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di fare propria la relazione dell'Assessore proponente che qui si intende integralmente riportata;
- di affidare all'ARTI - *Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione* l'attuazione delle attività relative all'intervento *Osservatorio Regionale dei Sistemi di Istruzione e Formazione in Puglia*, come da progetto presentato, di cui all'allegato A del presente provvedimento, quale parte integrante e sostanziale del medesimo;
- di approvare lo schema di Convenzione disciplinante i rapporti tra A.R.T.I. e Regione Puglia di cui all'Allegato B al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale dello stesso;
- di dare mandato alla dirigente della Sezione Formazione Professionale di sottoscrivere la relativa Convenzione apportandovi le modifiche di carattere non sostanziale che dovessero rendersi necessarie in sede di sottoscrizione;
- di autorizzare la dirigente della Sezione Formazione Professionale ad operare sui capitoli di spesa di nuova istituzione di cui alla sezione "Copertura finanziaria" la cui titolarità è del dirigente della Sezione Attuazione del Programma, Autorità di Gestione del POR Puglia 2014-2020, per l'importo pari ad euro 2.000.000,00 a valere sull'Azione 10.3 del Programma;
- di apportare la variazione in termini di competenza e cassa ai bilanci di previsione 2016 e 2017, nonché al bilancio pluriennale 2016-2018, documento tecnico di accompagnamento, e al Bilancio gestionale approvato con DGR n. 159 del 23/02/2016, ai sensi dell'art. 51 del DLgs 118/2011 e ss.mm.ii., così come indicata nella sezione "copertura finanziaria";
- di approvare l'Allegato E/1 nella parte relativa alla variazione al bilancio;

- di incaricare il Servizio Bilancio di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto di cui all'art. 10 comma 4 del D. Lgs n. 118/2011 conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione;
- di disporre la pubblicazione integrale del presente provvedimento sul B.U.R.P. ai sensi della L.R. n. 13/94, art. 6;
- di pubblicare la presente Deliberazione sulla sezione Trasparenza del sito web della Regione Puglia e notificarla all'ANAC ai sensi dell'art. 192 del d.lgs. 50/2016.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

Allegato "A"



a·r·t·i·
agenzia regionale
per la tecnologia
e l'innovazione

Osservatorio Regionale dei Sistemi di Istruzione e Formazione in Puglia

*Progetto Esecutivo
2016-2018*

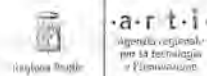




Indice

Introduzione.....	3
1. Azioni, obiettivi, macroattività e risultati attesi	5
2. Dettaglio delle attività da realizzare nei primi 12 mesi di attività.....	13
3. Piano sintetico dei costi	20





Introduzione

L'Osservatorio Regionale dei Sistemi di Istruzione e Formazione, istituito con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1364 del 2011, nasce con la finalità di acquisire strumenti conoscitivi utili per:

- 1) governare i processi connessi all'istruzione e alla formazione;
- 2) intervenire su criticità;
- 3) monitorare le dinamiche derivanti dai percorsi scolastici e formativi, nonché gli esiti delle politiche e degli interventi;
- 4) integrare sempre più le politiche dell'Istruzione con quelle della Formazione;
- 5) enucleare le performance e le buone prassi individuabili in ciascuno dei due settori sulle quali modellizzare un sistema specifico di governance pugliese;
- 7) consentire una definizione costante della capacità del sistema pugliese dell'Istruzione e della Formazione ai fini del raggiungimento di una piena occupazione ('occupabilità'), anche nella prospettiva di una formazione continua (life long learning) e di una riqualificazione degli adulti espulsi dal mercato del lavoro."

Le attività realizzate a partire dal 2011 nell'ambito dell'Osservatorio regionale dei sistemi di istruzione e formazione hanno consentito il conseguimento di rilevanti risultati in termini di miglioramento della programmazione e definizione delle politiche regionali in tema di istruzione e formazione, oltre che di monitoraggio e valutazione delle stesse. A conferma di ciò, la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica ha selezionato l'Osservatorio come una delle buone prassi di intervento di *capacity building* realizzati nel ciclo di programmazione dei fondi strutturali 2007 - 2013 meritevoli di approfondimento nell'ottica di individuare linee di indirizzo strategiche da utilizzare ai fini della programmazione dei Fondi Strutturali 2014 – 2020.

Capitalizzando l'esperienza e i risultati conseguiti nel periodo 2011-2015, l'Osservatorio regionale dei sistemi di istruzione e formazione della Regione Puglia, punterà nei prossimi anni a:

- consolidare e rafforzare il proprio ruolo di produttore di conoscenza a supporto della definizione delle politiche regionali in tema di istruzione e formazione e di promozione degli strumenti informativi in grado di potenziare ed innalzare la qualità dell'offerta formativa;
- proporsi come luogo per la definizione, sperimentazione e implementazione di appropriati ed innovativi strumenti/modelli formativi, coerenti con i processi di riorganizzazione dei sistemi economici;
- divenire uno strumento efficace nelle mani dei cittadini sia di diffusione della conoscenza sui temi dell'istruzione e formazione sia di orientamento permanente;
- proporsi come strumento in grado orientare la progettazione dell'offerta formativa pugliese in modo coerente con i fabbisogni reali del territorio e con i trend occupazionali verificati su basi nazionale ed internazionale;





- divenire un mezzo per rendere il sistema d'istruzione e formazione regionale competitivo, attraente per gli studenti provenienti da altre Regioni e/o Stati.



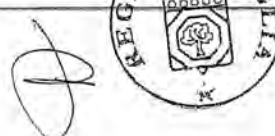


a.r.t.i.
Agenzia regionale
per la tecnologia
e l'innovazione

1. Azioni, obiettivi, macroattività e risultati attesi

Azione 0. Gestione delle attività	
Obiettivi	Garantire l'efficace gestione delle attività per quello che riguarda gli aspetti amministrativi e finanziari ed una comunicazione adeguata con la Regione Puglia, onde evidenziare il grado di avanzamento delle attività ed eventuali problemi e scostamenti rispetto alla pianificazione delle attività adottata (tempi, procedure, costi) e consentire una tempestiva adozione di soluzioni adeguate.
Descrizione	La gestione comprende le seguenti attività: ▪ coordinamento generale delle attività e delle risorse umane interne ed esterne destinate al progetto; ▪ impostazione e coordinamento tecnico delle singole azioni previste dal progetto esecutivo; ▪ gestione amministrativa del progetto; ▪ gestione del flusso di informazioni tra le risorse umane interne ed esterne; ▪ interfaccia tra le strutture tecnico-amministrative della Regione e dell'ARTI; ▪ rilevazione periodica dell'avanzamento delle attività oggetto dell'incarico per quello che riguarda gli aspetti amministrativi, finanziari e realizzativi.
Risultati attesi:	▪ Rapporti periodici informativi
Risorse impegnate di cui alle voci a) e b) del piano sintetico dei costi	▪ Direttore Amministrativo ▪ Responsabile gestione amministrativa e rendicontazione ▪ Staff di segreteria e ufficio acquisti ▪ Staff di segreteria e ufficio personale ▪ Staff segreteria e relazioni strutture regionali

Azione 1. Supporto alla definizione delle politiche regionali	
Obiettivi	Proporre una lettura critica di dati e informazioni per un'efficace programmazione regionale
Descrizione	▪ Tale azione prevede: ▪ la realizzazione con cadenza annuale di analisi ed elaborazioni su dati esistenti (come ad esempio flussi e trend di iscrizione alle scuole secondarie di primo e secondo grado); ▪ la predisposizione di analisi di contesto propedeutiche alla definizione delle politiche; ▪ la definizione e quantificazione di indicatori funzionali all'implementazione degli interventi; in particolare studio e definizione dei costi standard, quale obiettivo a cui tendere per aumentare l'efficienza delle policies regionali relative alla formazione; ▪ la messa a sistema di basi dati esistenti e/o realizzate a partire da dati di fonte amministrativa;





a.r.t.i.
Agenzia regionale
per la ricerca
e l'innovazione

	▪ l'alimentazione ed aggiornamento di una banca dati dedicata alla normativa nazionale e regionale esistente in materia di istruzione e formazione. ▪
Risultati attesi:	▪ Predisposizione delle basi dati per la definizione e quantificazione degli indicatori ▪ Definizione e quantificazione di indicatori ▪ Predisposizione di report di analisi
Risorse impegnate di cui alle voci a) e b) del piano sintetico dei costi	▪ Coordinatore attività relative alle azioni 1- 2- 3 ▪ Economista responsabile attività di studio e ricerca ▪ Responsabile delle attività di supporto alla definizione delle politiche regionali ▪ Ricercatore junior in ambito statistico ▪ Ricercatore junior in ambito economico

Azione 2. Miglioramento della qualità dell'offerta formativa regionale	
Obiettivi	▪ Valutazione dell'efficacia e dell'adeguatezza dell'offerta formativa sul territorio regionale ▪ Progettazione di un'offerta formativa regionale sempre più coerente con le esigenze del sistema produttivo ed in linea con i settori strategici declinati nella Smart Specialization Strategy Puglia 2014-2020 ▪ Sperimentazione di interventi formativi votati a multiculturalismo ed internazionalizzazione
Descrizione	Tale azione include le seguenti macro-attività: ▪ attivazione di un meccanismo di monitoraggio permanente esteso al complessivo panorama dell'offerta formativa regionale, al fine di poter disporre in maniera sistematica e costantemente aggiornata di informazioni relative a tutti i corsi attivati in Regione, al numero di iscritti, qualifica ottenuta e ricadute in termini di potenziamento delle competenze ed incremento delle condizioni di occupabilità; ▪ predisposizione ed alimentazione di un sistema di analisi continua dei fabbisogni di competenze per rendere l'offerta formativa regionale sempre più coerente ed integrata con le esigenze del sistema produttivo e del mercato del lavoro mediante rilevazioni campionarie, studi settoriali ed incontri con i principali stakeholders regionali; ▪ definizione di appropriati ed innovativi strumenti/modelli formativi coerenti con i cambiamenti dei sistemi economici ed implementazione degli stessi in via sperimentale.
Risultati attesi	▪ Progettazione, implementazione ed alimentazione di banche dati ▪ Progettazione, implementazione di moduli formativi ad hoc, diversificati per target, finalizzati a impattare su fruibilità e risvolti occupazionali, nonché su attrattività ed internazionalizzazione dell'offerta formativa regionale ▪ Report ed analisi





Risorse impegnate di cui alle voci a) e b) del piano sintetico dei costi	▪ Coordinatore attività relative alle azioni 1- 2- 3 ▪ Economista responsabile attività di studio e ricerca ▪ Team di Esperti senior in politiche dell'istruzione e formazione ▪ Responsabile delle attività di supporto alla definizione delle politiche regionali ▪ Responsabile delle attività di networking e benchmarking ▪ Ricercatore junior in ambito statistico ▪ Ricercatore junior in ambito economico
---	---

Azione 3. Analisi, studi e ricerche per la conoscenza del sistema di istruzione e formazione regionale

Obiettivi	Promuovere la conoscenza approfondita di alcuni fenomeni e dinamiche del sistema di istruzione e formazione pugliese
Descrizione	▪ Aggiornamento ed alimentazione di banche dati già realizzate relative al sistema scolastico e sistema universitario italiano e predisposizione del cruscotto di consultazione dei dati ▪ Progettazione e realizzazione di analisi e ricerche su specifici fenomeni di rilevanza per il territorio regionale come ad esempio: ○ L'abbandono scolastico in Puglia ○ Immatricolati, fuga dei cervelli e politiche per la crescita del capitale umano ▪ Elaborazioni descrittive del sistema di istruzione e formazione regionale mediante opportuni indicatori in grado di evidenziarne le caratteristiche e le criticità anche mediante la realizzazione di analisi secondarie
Risultati attesi	▪ Elaborazione ed interpretazione di dati e indicatori descrittivi del sistema di istruzione-formazione ▪ Predisposizione di studi e ricerche su specifiche aree tematiche
Risorse impegnate di cui alle voci a) e b) del piano sintetico dei costi	▪ Coordinatore attività relative alle azioni 1- 2- 3 ▪ Team di Esperti senior in politiche dell'istruzione e formazione ▪ Ricercatore junior in ambito statistico ▪ Ricercatore junior in ambito economico

Azione 4. Sistema informativo a supporto: portale web e anagrafe dell'edilizia scolastica

Obiettivi	Progettare e realizzare un sistema informativo complesso finalizzato a supportare le attività dell'Osservatorio in termini di organizzazione dell'intera offerta formativa pugliese e di gestione del monitoraggio dei finanziamenti regionali e statali in ambito di edilizia scolastica
Descrizione	L'attività è finalizzata alla progettazione e realizzazione di nuove funzionalità del portale web finalizzate a consolidare il portale come punto di riferimento per





· a · r · c · i ·
 Agenzia Regionale
 per la Tecnologie
 e l'Innovazione

	conoscere l'intera offerta formativa regionale e a potenziare la sua efficacia in termini di supporto alla programmazione regionale. In particolare, sarà implementata una banca dati complessiva dell'offerta formativa regionale, costantemente aggiornata sulla base di flussi automatici di scambio dati tra le varie fonti e sulla base di funzionalità multiredazionali. Questo consentirà di attivare un meccanismo di monitoraggio permanente, esteso al complessivo panorama dell'offerta formativa regionale al fine di poter disporre, in maniera sistematica e costantemente aggiornata, di informazioni relative a tutti i corsi attivati in Regione, al numero di iscritti, qualifica ottenuta e ricadute in termini di potenziamento delle competenze ed incremento delle condizioni di occupabilità. È altresì prevista l'implementazione ed il costante aggiornamento della piattaforma tecnologica integrata con l'Anagrafe dell'edilizia Scolastica per la gestione del monitoraggio dei finanziamenti regionali e statali in ambito di edilizia scolastica, erogati nel corso del tempo e relativi ai vari edifici presenti nell'anagrafe.
Risultati attesi	Progettazione tecnica e realizzazione di flussi automatici di scambio tra banche dati e di moduli software di gestione multiredazionali dell'offerta formativa. Progettazione e realizzazione di funzionalità di front end per la consultazione della banca dati e per la segmentazione dell'utenza ai fini di analisi e monitoraggio. ▪ Portale Web Osservatorio: ○ funzionalità di esposizione contenuti e front end: ✓ della sezione Orientamento per scuola primaria, scuola secondaria di primo grado, scuola secondaria di secondo grado, ITS, IFTS, formazione professionale (OF, IFTS, CATALOGO etc.) e Università e dei più importanti programmi europei e nazionali, quali ad esempio Erasmus plus, Garanzia Giovani etc ✓ l'implementazione della sezione relativa ai Servizi on line: percorsi guidati di interrogazione dati, scheda utente, realizzata attraverso query preimpostate sulle opzioni disponibili e sui requisiti dell'utente, geolocalizzazione dell'offerta formativa, servizi interattivi di supporto (messaggistica istantanea con l'esperto, sistemi di alert sui temi selezionati, promozione e registrazione online di incontri di approfondimento) ○ funzionalità di analisi e di back end: ✓ attività di analisi e reportistica del comportamento dell'utente nella fruizione dei servizi online; ✓ l'implementazione di una banca dati complessiva dell'offerta formativa, costantemente aggiornata sulla base di flussi automatici di scambio dati tra le varie fonti e di funzionalità multiredazionali. ▪ Portale Anagrafe Edilizia Scolastica: ○ aggiornamento banca dati dell'edilizia scolastica e implementazione di nuove funzionalità di analisi e monitoraggio
Risorse	▪ Coordinatore attività relative alle azioni 4 - 5 - 6



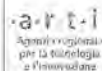


a-r-t-i
Agenzia regionale
per la tecnologia
e l'innovazione

impegnate	▪ Referente tecnico del sistema informativo a supporto ▪ Esperto per attività di monitoraggio e controllo delle procedure di evidenza pubblica ▪ Unità di supporto alla manutenzione evolutiva del portale ▪ Unità di supporto relativo alla gestione dell'anagrafe dell'edilizia scolastica
------------------	---

Azione 5. Comunicazione web e social media marketing	
Obiettivi	Progettare e realizzare nuove modalità per la comunicazione web delle attività dell'Osservatorio e per l'erogazione di servizi online innovativi. Realizzare innovative attività promozionali online finalizzate ad aumentare la visibilità dell'offerta formativa pugliese, proponendosi su canali social dei Paesi esteri valutati strategici per lo sviluppo di un sistema Puglia attrattivo e competitivo
Descrizione	L'attività è finalizzata alla progettazione, sviluppo e implementazione di nuove modalità di diffusione dei contenuti web, esposti attraverso il portale web dell'Osservatorio. In particolare, si intende consolidare e potenziare le funzionalità di divulgazione dei contenuti pubblicati e aggiornati nelle sezioni informative del portale, attraverso modalità innovative di interazione con gli utenti e attraverso il presidio istituzionale nei social network come strumento di partecipazione dei cittadini e degli utenti alle iniziative dell'Osservatorio. S'intende altresì costruire una programmazione organica delle attività promozionali indirizzate agli utenti internazionali, ritenuti d'interesse strategico, partendo in primis dai social media locali e siti internet fruibili nella lingua di riferimento.
Risultati attesi	▪ Progettazione tecnica e realizzazione di nuove modalità per l'erogazione dei servizi online e della pubblicazione dei contenuti web al fine di rafforzare l'interazione con gli utenti e diffondere i contenuti dell'Osservatorio. ○ Portale web: manutenzione evolutiva delle sezioni: NEWS in cui vengono pubblicate le notizie più rilevanti relative al mondo dell'istruzione e della formazione; NORMATIVA che è un archivio di documenti scaricabili relativi alla normativa dell'istruzione e della formazione, è unica in Italia e consta di ca. 3000 documenti navigabili, INFOGRAFICHE realizzate per facilitare la comprensione e la diffusione dei dati relativi al mondo dell'istruzione e formazione, PUBBLICAZIONI in cui sono disponibili report ed elaborazioni realizzate dall'Osservatorio, WEB TV ○ Nuova veste grafica coordinata per lanciare le nuove sezioni Orientamento e Servizi Online ▪ Progettazione tecnica e sviluppo di un'app dedicata alla fruizione dei servizi online da dispositivo mobile.





	▪ Presidio istituzionale nel network sociale come strumento di partecipazione dei cittadini e degli utenti alle iniziative dell'Osservatorio. ○ Potenziamento del presidio istituzionale nel network sociale, attivando l'utenza dell'Osservatorio anche su altri canali (Google+, linkedin, youtube, flicker, etc.). Inoltre, per garantire una presenza consapevole e pianificata, nel rispetto delle linee guida fornite dal Ministero (vademecum "Pubblica amministrazione e Social Media"), sarà redatto il documento di Social Media Policy dell'Osservatorio, per definire termini e condizioni di utilizzo dei social network. ▪ Monitoraggio delle modalità di utilizzo e delle statistiche di accesso di tutti gli strumenti di comunicazione e interazione implementati (portale web, app, social network) ○ Reportistica periodica integrata relativa all'analisi e al monitoraggio dell'utilizzo degli strumenti di comunicazione web implementati ▪ Progettazione tecnica ed implementazione di nuove modalità per l'erogazione dei servizi online e della pubblicazione dei contenuti web, al fine di diffondere i contenuti dell'Osservatorio e riposizionare i sistemi d'istruzione e formazione pugliesi nei target internazionali strategici per lo sviluppo del territorio regionale.
Risorse impegnate di cui alle voci a) e b) del piano sintetico dei costi	▪ Coordinatore attività relative alle azioni 4 - 5 - 6 ▪ Referente tecnico del sistema informativo a supporto ▪ Referente rapporti con i media ▪ Unità di supporto alle attività di comunicazione con particolare riguardo alle attività di comunicazione web

Azione 6. Networking e benchmarking a livello regionale, nazionale ed internazionale	
Obiettivi	▪ Promuovere un confronto a livello nazionale ed internazionale per rendere il sistema di istruzione e formazione regionale sempre più competitivo ▪ Promuovere la conoscenza delle opportunità offerte dal sistema formativo regionale
Descrizione	▪ Partecipazione ad eventi e convegni per promuovere sul territorio nazionale le best practices del sistema di istruzione e formazione regionale e creare occasioni di confronto e scambio ▪ Partecipazione ad eventi fieristici europei ed internazionali finalizzati a divulgare il sistema d'istruzione e formazione professionale pugliese, a creare effettive e concrete occasioni di scambio e confronto con realtà estere che hanno svolto azioni e applicato modelli e sistemi connessi allo





	sviluppo dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro e da cui sia possibile acquisire strumenti concreti e implementabili, ma anche a creare i presupposti per futuri partenariati strategici ▪ Azioni mirate volte a garantire alla Regione Puglia, sia uno scambio permanente e costruttivo di informazioni e raccomandazioni a livello interregionale ed europeo sui sistemi di competenze, validazione e certificazione, sia di porre le basi per la costruzione di partnerships permanenti e durature volte a sviluppare programmi, azioni congiunte e iniziative anche finalizzate alla transnazionalità dei sistemi di istruzione e formazione ▪ Attivazione di un sistema di confronto costante con gli stakeholders del mondo della scuola e della formazione professionale
Risultati attesi	▪ Azioni di <i>benchmarking</i> a livello nazionale/internazionale ▪ Organizzazione e partecipazione ad eventi tematici ▪ Rafforzamento del coinvolgimento di <i>stakeholders</i> del sistema di istruzione e formazione
Risorse impegnate di cui alle voci a) e b) del piano sintetico dei costi	▪ Coordinatore attività relative alle azioni 4 - 5 - 6 ▪ Responsabile delle attività di networking e benchmarking ▪ Referente rapporti con i media ▪ Unità di supporto alle attività di comunicazione con particolare riguardo alle attività di comunicazione web

Azione 7. Sensibilizzazione e divulgazione della cultura d'impresa e dell'innovazione	
Obiettivi	▪ Contribuire a incrementare il "circolo virtuoso dell'innovazione", promuovendo presso i giovani la cultura dell'innovazione e la familiarità con tematiche di carattere scientifico e tecnologico ▪ Promuovere la cultura imprenditoriale presso le giovani leve, con azioni finalizzate all'alfabetizzazione e/o al rafforzamento delle conoscenze ▪ Divulgazione e disseminazione delle attività e dei risultati di progetto
Descrizione	▪ Pianificazione e realizzazione di un programma di iniziative di potenziamento della cultura d'impresa nelle scuole di ogni ordine e grado ▪ Pianificazione e realizzazione di un programma di iniziative finalizzato alla diffusione della cultura dell'innovazione e alla divulgazione scientifica; il programma si articolerà in percorsi coerenti e diversificati di divulgazione delle tematiche scientifiche e dell'innovazione nelle scuole di ogni ordine e grado improntati alla logica del <i>learning by doing</i>, alla <i>gamification</i> e in generale caratterizzati da un taglio esperienziale e partecipativo. Uno dei percorsi proposti sarà specificamente dedicato





	al corpo docente e si incentrerà su tematiche specialistiche e a modalità di erogazione nuove di contenuti scientifici. ▪ Creazione di un sistema di monitoraggio, finalizzato a rilevare i fabbisogni espressi dal mondo dell'istruzione e dell'impresa in merito alle attività di divulgazione della cultura d'impresa e della cultura d'innovazione/scientifica. ▪ Partecipazione ad eventi fieristici nazionali finalizzati a divulgare il sistema d'istruzione pugliese, a creare effettive e concrete occasioni di scambio e confronto con altre realtà regionali che hanno svolto azioni e applicato modelli e sistemi connessi allo sviluppo dei sistemi di istruzione, da cui sia possibile acquisire strumenti concreti e implementabili, nonché creare i presupposti per attività di cooperazione e scambio di buone pratiche ▪ Comunicazione di progetto, attraverso attività di ufficio stampa a supporto delle iniziative, degli eventi programmati e della presentazione dei risultati di progetto, nonché attività di comunicazione sui social e i portali istituzionali
Risultati attesi	▪ Incremento del livello di alfabetizzazione alla cultura d'impresa e propensione a "fare impresa" degli studenti pugliesi ▪ Incremento dell'interesse per le materie scientifiche e per l'innovazione da parte degli studenti pugliesi
Risorse impegnate di cui alle voci a) e b) del piano sintetico dei costi	▪ Coordinatore attività relative alle azioni 7 ▪ Esperto in divulgazione scientifica e sensibilizzazione ▪ Referente rapporti con i media ▪ Unità di supporto alle attività di comunicazione con particolare riguardo alle attività di comunicazione web





2. Dettaglio delle attività da realizzare nei primi 12 mesi di attività

Di seguito viene fornita, per ciascuna delle azioni previste dal progetto esecutivo, un dettaglio delle attività che si intende realizzare nei primi 12 mesi di svolgimento del progetto. Le attività da realizzare nei successivi periodi saranno via via dettagliate con cadenza annuale.

Azione 0. Gestione delle attività	
Attività	▪ Coordinamento generale delle attività e delle risorse umane interne ed esterne destinate al progetto ▪ Impostazione e coordinamento tecnico delle singole azioni previste dal progetto esecutivo ▪ Gestione amministrativa del progetto ▪ Gestione del flusso di informazioni tra le risorse umane interne ed esterne ▪ Interfaccia tra le strutture tecnico-amministrative della Regione e dell'ARTI ▪ Rilevazione periodica dell'avanzamento delle attività oggetto dell'incarico per quello che riguarda gli aspetti amministrativi, finanziari e realizzativi.
Risultati attesi	▪ Rapporti periodici informativi

Azione 1. Supporto alla definizione delle politiche regionali	
Attività	▪ Analisi sui flussi e trend di iscrizione alle scuole secondarie di primo e secondo grado, degli esiti degli scrutini e voti finali di ammissione ▪ Predisposizione di analisi di contesto propedeutiche all'individuazione di nuovi percorsi formativi ▪ Monitoraggio ed analisi di trend relativi ad iscrizioni, immatricolazioni, conseguimento dei titoli e livello occupazionale relativamente ai percorsi di istruzione terziaria ▪ Alimentazione della banca dati relativa all'offerta formativa di ITS, Formazione Professionale e Università ▪ Monitoraggio costante, sulla base dei dati disponibili, del fenomeno della dispersione scolastica regionale e degli abbandoni ▪ Predisposizione delle analisi necessarie alla definizione dei target e potenziali destinatari di interventi regionali ▪ Individuazione e quantificazione di indicatori funzionali alla razionalizzazione degli interventi regionali ▪ Supporto alla definizione di strategie di implementazione di interventi in aree in cui sussistono particolari condizioni di rischio, disagio,





	spopolamento, crisi demografiche etc. ▪ Alimentazione ed aggiornamento della banca dati dedicata alla normativa esistente nazionale e regionale in materia di istruzione e formazione ▪ Analisi della capacità attrattiva e dell'offerta formativa degli istituti ▪ Monitoraggio costante dei fabbisogni delle aziende pugliesi sulla base dei dati Excelsior ▪ Attività di definizione dei costi standard. Per ciascuna categoria di intervento individuata (in stretto raccordo con la sezione Formazione professionale) verranno sviluppate le seguenti attività: ○ acquisizione delle disposizioni comunitarie di riferimento nell'ambito delle sovvenzioni ed assistenza rimborsabile; ○ analisi di <i>benchmarking</i> delle metodologie già adottate a livello nazionale per simili tipi di operazioni e di beneficiari; ○ <i>data review</i> sui dati storici regionali; ○ sviluppo della metodologia <i>ad hoc</i> per ciascuna categoria di attività finanziata; ○ predisposizione delle base dati e del connesso algoritmo per la definizione e quantificazione del parametro (costo standard od altra opzione di semplificazione).
Risultati attesi	▪ Predisposizione delle base dati per la definizione e quantificazione del costo standard (o di altra opzione di semplificazione) ▪ Predisposizione report di studio ed analisi ▪ Definizione e quantificazione di indicatori

Azione 2. Miglioramento della qualità dell'offerta formativa regionale	
Attività	▪ Attivazione del meccanismo di monitoraggio permanente esteso al complessivo panorama dell'offerta formativa regionale: ○ analisi ed identificazione delle modalità di acquisizione e raccolta dei microdati necessari al monitoraggio; ○ individuazione della tipologia degli strumenti conoscitivi e definizione dei relativi contenuti funzionali a monitorare l'efficacia degli interventi formativi in termini di accrescimento delle competenze e delle condizioni di occupabilità; ○ selezione di un primo insieme di interventi formativi regionali oggetto del primo monitoraggio sperimentale; per ciascun intervento formativo, esplicitazione degli obiettivi mediante individuazione del set di indicatori più idoneo a coglierne l'efficacia; ○ raccolta dati e informazioni necessari al monitoraggio ed elaborazione degli stessi. ▪ Predisposizione ed alimentazione di un sistema di analisi continua dei fabbisogni di competenze per rendere l'offerta formativa regionale sempre più coerente ed integrata con le esigenze del sistema





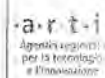
a.r.t.i.
 Agenzia Regionale
 per la Ricerca e l'Innovazione

	produttivo: ○ individuazione, d'intesa con le strutture regionali, di un primo insieme di settori economici regionali oggetto di rilevazione; ○ ricognizione di studi settoriali disponibili a livello regionale; ○ raccolta ed elaborazione di dati sui fabbisogni di competenze per settore disponibili su scala internazionale; ○ individuazione delle modalità di ricognizione delle informazioni sui fabbisogni formativi del sistema produttivo regionale; ○ definizione dei contenuti dello strumento di indagine per l'acquisizione delle informazioni necessarie; ○ individuazione delle modalità di integrazione delle informazioni raccolte con il Repertorio regionale delle figure professionali della Regione Puglia; ○ avvio delle indagini. ▪ Definizione di appropriati ed innovativi strumenti/modelli formativi coerenti con i cambiamenti dei sistemi economici ed implementazione degli stessi in via sperimentale: ○ ricognizione dei modelli formativi innovativi esistenti a livello nazionale ed internazionale; ○ analisi preliminari finalizzate alla definizione del concept del modello formativo da implementare successivamente in via sperimentale; ○ individuazione di 2 settori strategici, ritenuti tali dalla Sezione Formazione della Regione Puglia, su cui progettare interventi formativi sperimentali votati a multiculturalismo ed internazionalizzazione; ○ avvio della sperimentazione degli interventi di cui al punto precedente.
Risultati attesi	▪ Pianificazione ed avvio delle attività finalizzate al monitoraggio di efficacia degli interventi formativi ▪ Definizione degli strumenti di indagine ed avvio delle indagini di ricognizione dei fabbisogni formativi ▪ Predisposizione del report di ricognizione dei modelli formativi innovativi ▪ Progettazione di moduli formativi ad hoc aventi come destinatari gli attori operanti nei 2 settori strategici indicati dalla Sezione Formazione, diversificati per target, finalizzati a impattare su fruibilità e risvolti occupazionali, nonché su attrattività ed internazionalizzazione dell'offerta formativa regionale

Azione 3. Analisi, studi e ricerche per la conoscenza del sistema di istruzione e formazione regionale

Attività	▪ Consolidamento e diffusione del patrimonio informativo già presente nell'Osservatorio: ○ Aggiornamento della banca dati delle risorse e degli indicatori di risultato degli atenei pubblici pugliesi
-----------------	---





	○ Aggiornamento della banca dati delle risorse e degli indicatori di risultato del sistema scolastico italiano ○ Attività di integrazione delle informazioni aggiornate nel cruscotto di visualizzazione dati ▪ Progettazione ed avvio di nuovi studi ed analisi sulle seguenti tematiche: ○ L'abbandono scolastico in Puglia: l'obiettivo della ricerca è quello di esaminare il ruolo svolto dalle condizioni socio-economiche della famiglia nella decisione di interrompere gli studi e nel finire nella condizione di NEET. ○ Immatricolazioni, abbandoni e fuga dei cervelli: saranno analizzati i meccanismi alla base della riduzione del numero di immatricolati e dell'elevata quota di abbandoni di studenti universitari con riferimento al territorio pugliese al fine di individuare possibili linee per porvi rimedio. ○ Politiche per la crescita del capitale umano: l'analisi riguarderà le politiche regionali del diritto allo studio (borse di studio, sostegno alle spese) oltre che l'offerta formativa del sistema universitario pugliese e la sua distribuzione territoriale. ▪ Mappatura e screening del territorio in riferimento ai settori ritenuti strategici dalle Sezioni regionali competenti, e sui quali si ritiene di attivare interventi formativi sperimentali votati al multiculturalismo ed internazionalizzazione ▪ Aggiornamento dei dati di rilevazione degli apprendimenti (OCSE, Invalsi) relative al territorio regionale
Risultati attesi	▪ Elaborazione di dati e quantificazione di indicatori descrittivi del sistema di istruzione-formazione ▪ Avvio delle ricerche

Azione 4. Sistema informativo a supporto: portale web e anagrafe dell'edilizia scolastica

Attività	▪ Analisi qualitativa e quantitativa della banca dati dell'Anagrafe dell'edilizia scolastica ▪ Aggiornamento della banca dati dell'Anagrafe dell'edilizia scolastica e trasferimento periodico dei dati verso il MIUR secondo le regole e le modalità definite dall'accordo di conferenza Unificata del 6 febbraio 2014 e successivi documenti tecnici ▪ Manutenzione evolutiva e correttiva dell'applicativo gestionale dell'Anagrafe dell'edilizia scolastica regionale ▪ Realizzazione della banca dati complessiva dell'Offerta Formativa Regionale ▪ Definizione, in collaborazione con gli esperti di dominio, di percorsi guidati per la consultazione della banca dati dell'Offerta Formativa Regionale ▪ Implementazione della sezione del portale dedicata all'orientamento e attivazione dei servizi online relativi alle modalità di fruizione ed
----------	--





a-r-t-i-
Agente regionale
per la tecnologia
e l'innovazione

	elaborazione dei dati dell'offerta formativa ▪ Realizzazione di nuove funzionalità di back end a supporto delle implementazioni del portale web
Risultati attesi	▪ Aggiornamento e implementazione del sistema informativo dell'Anagrafe dell'edilizia scolastica regionale ▪ Trasferimento dati dell'Anagrafe dell'edilizia scolastica al MIUR ▪ Attivazione delle sezioni Orientamento e Servizi online ▪ Redazione del manuale per l'utilizzo delle nuove funzionalità del portale web

Azione 5. Comunicazione web e social media marketing

Attività	▪ Manutenzione evolutiva delle sezioni: NEWS in cui vengono pubblicate le notizie più rilevanti relative al mondo dell'istruzione e della formazione; NORMATIVA che è un archivio di documenti scaricabili relativi alla normativa dell'istruzione e della formazione, è unica in Italia e consta di ca. 3000 documenti navigabili, INFOGRAFICHE realizzate per facilitare la comprensione e la diffusione dei dati relativi al mondo dell'istruzione e formazione, PUBBLICAZIONI in cui sono disponibili report ed elaborazioni realizzate dall'Osservatorio ▪ Potenziamento della sezione dedicata alla WEB TV, attraverso modalità innovative di coinvolgimento e interazione degli utenti ▪ Potenziamento della presenza istituzionale dell'Osservatorio nei più diffusi network sociali ▪ Realizzazione di un piano di comunicazione social per promuovere l'attivazione della nuova sezione Orientamento e dei Servizi online attivati, relativi alla fruizione dell'offerta formativa ▪ Realizzazione di un progetto di grafica dedicato, relativo alla nuova sezione del portale "Orientamento" e alla comunicazione web relativa alle nuove modalità di interazione con gli utenti ▪ Progettazione tecnica e sviluppo di una prima versione dell'app dell'Osservatorio, relativa alla consultazione e alla fruizione dei servizi online da dispositivo mobile ▪ Progettazione di innovative attività promozionali online, finalizzate ad aumentare la visibilità dell'offerta formativa pugliese, proponendosi su canali social dei Paesi esteri valutati strategici per lo sviluppo di un sistema Puglia attrattivo e competitivo
Risultati attesi	▪ Realizzazione del progetto di grafica dedicato all'Orientamento ▪ Attivazione, gestione e animazione del profilo istituzionale dell'Osservatorio sui seguenti social network: linkedin, youtube, instagram ▪ Redazione del documento di Social Media Policy dell'Osservatorio ▪ Realizzazione dell'app dell'Osservatorio ▪ Redazione di nr. 2 documenti semestrali di analisi e monitoraggio delle statistiche di accesso e della fruizione dei contenuti web, esposti attraverso portale web, app, social network





	Progettazione tecnica di nuove modalità per l'erogazione dei servizi online e della pubblicazione dei contenuti web, al fine di diffondere i contenuti dell'Osservatorio e riposizionare i sistemi d'istruzione e formazione pugliesi nei target internazionali strategici per lo sviluppo del territorio regionale.
--	--

Azione 6. Networking e benchmarking a livello regionale, nazionale ed internazionale

Attività	- Mappatura delle opportunità internazionali per lo sviluppo competitivo del sistema di istruzione e formazione regionale. - Partecipazione a focus tematici finalizzati al confronto, condivisione e implementazione delle best practices europee e internazionali. - Partecipazione ad eventi nazionali e internazionali più rappresentativi per il settore di riferimento. - Partecipazione a workshop e seminari tecnico-specialistici finalizzati all'attivazione del network nazionale e internazionale.
Risultati attesi	- Implementazione delle best practices ed adattamento alle specificità del contesto regionale - Innalzamento dei livelli qualitativi e della competitività del sistema di istruzione e formazione pugliese - Attivazione del network nazionale e internazionale - Maggiore aderenza del sistema di istruzione e formazione regionale ai reali fabbisogni del territorio - Potenziamento degli strumenti di orientamento e di apprendimento a disposizione di scuole ed enti di formazione - Riduzione del gap tra politiche regionali per la formazione e l'istruzione e territorio.

Azione 7. Sensibilizzazione e divulgazione della cultura d'impresa e dell'innovazione

Attività	- Progettazione esecutiva delle iniziative di potenziamento della cultura d'impresa; realizzazione di una primo set di azioni sperimentali nelle scuole secondarie di secondo grado. - Progettazione esecutiva delle iniziative di potenziamento della cultura dell'innovazione e alla divulgazione scientifica; realizzazione di una primo set di azioni sperimentali nelle scuole secondarie di secondo grado - Pianificazione e partecipazione ad eventi fieristici nazionali, finalizzati a divulgare il sistema d'istruzione pugliese - Impostazione di un sistema di monitoraggio - Monitoraggio ex post delle attività realizzate nelle scuole secondarie di secondo grado in tema di cultura d'impresa e divulgazione scientifica - Rilevazione ex ante dei fabbisogni di divulgazione della cultura d'impresa e tecnico-scientifica presso le scuole secondarie di
----------	--





	primo grado
	▪ Attività trasversali di comunicazione di progetto
Risultati attesi	▪ Organizzazione ed implementazione di azioni rivolte agli studenti ▪ Organizzazione e partecipazione ad eventi





·a·r·t·i·
Agenzia regionale
per la tecnologia
e l'innovazione

3. Piano sintetico dei costi

TABELLA DI SINTESI DEI COSTI COMPLESSIVI PRE-VE-M	ANNO 2016-2018
a) Struttura strategica e di supporto direzionale	€ 648.000
b) Struttura operativa	€ 760.000
c) Servizi tecnico-specialistici	€ 320.000
d) Promozione, comunicazione e partecipazione ad eventi	€ 208.000
e) Dotazioni strumentali	€ 28.000
f) Viaggi e missioni	€ 36.000
Totale	€ 2.000.000



**REGIONE PUGLIA**

ALLEGATO B

**Dipartimento Sviluppo economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro****Sezione Formazione Professionale****CONVENZIONE****PER LA COSTRUZIONE DELL'OSSERVATORIO REGIONALE DEI SISTEMI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE IN PUGLIA**

tra

REGIONE PUGLIA, di seguito detta "Regione", con sede in BARI, _____, codice fiscale 80017210727, legalmente rappresentata da _____, nato/a a _____, in qualità di Dirigente _____, domiciliato/a ai fini della presente convenzione presso la Sede del _____ sito in Bari _____

e

l' Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione - ARTI (in seguito "ARTI") con sede in Valenzano (BA) S.P. per Casamassima, km 3, codice fiscale CF 06365770723, legalmente rappresentata da _____, domiciliata ai fini della presente convenzione presso la sede dell'ARTI;

PREMESSO CHE

- con deliberazione n. 1364 del 15 giugno 2011 la Giunta regionale pugliese ha istituito l'Osservatorio Regionale sui sistemi di Istruzione e Formazione in Puglia, luogo di coordinamento per la definizione di indirizzi strategici e linee programmatiche coerenti con le policies di sviluppo regionale, nonché quale struttura di monitoraggio, analisi e ricerca in grado di fornire strumenti conoscitivi, costantemente aggiornati, sulle dinamiche dei sistemi e sugli esiti delle politiche e degli interventi attuati, di supporto ad un'attività di programmazione regionale orientata all'ottimizzazione delle risorse ed al miglioramento continuo dell'offerta formativa;
- l'attività dell'Osservatorio, da sempre realizzata in cooperazione tra Agenzia Regionale Tecnologia e Innovazione e l'Amministrazione regionale, nell'ambito delle rispettive competenze, garantisce il rafforzamento dell'integrazione delle politiche dell'istruzione e della formazione nonché la transizione tra detti sistemi ed il mercato del lavoro quale finalità di interesse generale condivisa;
- nella prospettiva dell'evoluzione e del rafforzamento dell'attività già condotte dall'ARTI in co-progettazione e co-gestione con la Regione Puglia a valere sul PO Puglia FSE 2007/2013, con deliberazione n. ____ del ____/12/2016, la Giunta regionale pugliese ha affidato all'ARTI la realizzazione della proposta progettuale presentata una volta verificata la pertinenza e la congruità delle azioni ivi descritte e dei relativi costi riflessi, prevedendo una copertura finanziaria di € 2.000.000,00 a valere sulle risorse di cui all'Azione 10.3 relativa all'Asse X del POR Puglia 2014-2020;
- l'ARTI è organismo tecnico-operativo e strumentale della Regione Puglia, istituito con L.R. n. 1 del 7 gennaio 2004, orientato a promuovere, stimolare e soddisfare la domanda di innovazione nei processi di pianificazione e sistematizzazione degli interventi regionali;



Pagina 1 di 8

ALLEGATO B

- ~ con nota prot. n. _____ del _____, l'ARTI ha fatto pervenire alla Regione Puglia una nota tecnica contenente il dettaglio delle attività proposte;

tutto ciò premesso

ART. 1: PREMESSE

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale della presente convenzione

ART. 2: OGGETTO E SVOLGIMENTO DELL'INCARICO

1. La Regione Puglia affida ad ARTI, che accetta, l'attuazione delle attività previste dal progetto denominato "Osservatorio Regionale sui sistemi di Istruzione e Formazione in Puglia" e descritte nel dettaglio nell'Allegato 1) alla presente convenzione, di cui costituisce parte integrante e sostanziale.
2. La presente convenzione disciplina i rapporti tra la Regione Puglia e l'ARTI, derivanti dal finanziamento di tale progetto a valere sulle risorse di cui all'Azione 10.3 - Asse X del POR Puglia 2014/2020;

ART. 3: OBBLIGHI DI ARTI**1. L'ARTI si impegna:**

- a. a realizzare le attività con le modalità e nei tempi definiti nel progetto citato al precedente art. 1, primo comma e denominato "Osservatorio Regionale sui sistemi di Istruzione e Formazione in Puglia" di cui all'Allegato 1);
- b. a rispettare le procedure di rendicontazione intermedia e finale di cui al successivo art. 10;
- c. a rispettare le norme in termini di ammissibilità delle spese al FSE;
- d. ad adottare un sistema di contabilità separata nella gestione delle somme trasferite dalla Regione a titolo di finanziamento a valere sulle risorse di cui al POR Puglia 2014/2020, istituendo, nell'ambito della propria organizzazione contabile, appositi capitoli di bilancio per l'accertamento, la riscossione ed il versamento delle entrate e per l'impegno, la liquidazione, l'ordinazione ed il pagamento delle spese, presso cui far trasferire i finanziamenti relativi al progetto in questione, e a dare formale comunicazione alla Regione del conto corrente bancario da utilizzare per il trasferimento delle somme;
- e. a rispettare le modalità di archiviazione e conservazione dei documenti relativi all'operazione (in originale o su supporti comunemente accettati a norma) e ad indicare la ubicazione della documentazione stessa;
- f. ad esplicitare tutte le procedure connesse all'attuazione del progetto in conformità alla normativa nazionale e comunitaria vigente in materia di contratti pubblici per l'acquisizione di servizi, lavori e forniture;
- g. a conservare in originale e rendere disponibile per ogni azione di verifica e controllo la documentazione relativa all'operazione finanziata, per almeno cinque anni dalla chiusura dell'intervento, ferme restando le disposizioni civilistiche e fiscali in materia di conservazione delle scritture contabili e relativa documentazione;
- h. a rispettare le procedure di monitoraggio per verificare lo stato di attuazione delle stesse ed il conseguimento degli obiettivi predisposti;
- i. ad applicare e rispettare le norme in materia di contrasto al lavoro non regolare;
- j. a rispettare la normativa in tema di ambiente e pari opportunità nell'attuazione dell'operazione ove pertinente;
- k. a rispettare il divieto di doppio finanziamento delle attività;
- l. a trasmettere l'elenco delle consulenze e degli incarichi professionali, eventualmente affidati, comprensivi dei singoli importi corrisposti e del tipo di prestazione eseguita, ai sensi dell'art. 22 della L.R. n. 15 del 20/06/2008;



ALLEGATO B

- m. ad assumere tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 e ss.mm.ii.

ART. 4: DURATA

1. La presente convenzione ha una durata di 24 mesi a decorrere dalla data di sottoscrizione.
2. La Regione può predisporre la sospensione di tutte o parte delle attività indicate nell'art. 2 in presenza di condizioni che non consentono il loro concreto svolgimento.

ART. 5: RESPONSABILITA' DELL'ATTUAZIONE DELL'INTERVENTO

1. Ai fini della realizzazione e del relativo monitoraggio di tutte le fasi del progetto, l'ARTI individua:
 - a. Il **Responsabile Unico del Procedimento** _____ per le funzioni previste dall'art. 31 del d. lgs. n. 50/2016;
 - b. Il **Coordinatore di progetto**, _____, per i seguenti compiti:
 - i. pianificazione del processo operativo teso alla completa realizzazione del progetto attraverso la previsione dei tempi, delle fasi, delle modalità e dei punti, cardine, adottando il modello del *Project Management*;
 - ii. organizzazione, direzione, valutazione e controllo dell'attivazione e della messa a punto del processo operativo teso alla completa realizzazione del progetto;
 - iii. compilazione, con cadenza trimestrale delle relazioni di monitoraggio del progetto, comprensive di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dello stesso, contenenti tra l'altro la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione delle attività e la proposta delle relative azioni correttive;

ART. 6: COMITATO DI VIGILANZA

1. Ai fini della vigilanza sulla corretta attuazione della presente convenzione, è istituito un Comitato di Vigilanza composto, per la Regione Puglia, dal Direttore del Dipartimento Sviluppo economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro o suo delegato, dal Dirigente della Sezione Formazione Professionale, dal Dirigente della Sezione Scuola Università e Ricerca, dal Dirigente della Sezione Politiche per il Lavoro e, per l'ARTI, dal Presidente o da un suo delegato;
2. In particolare, il Comitato di Vigilanza avrà il compito di valutare il corretto conseguimento delle finalità pubbliche di cui alla presente convenzione ed affidate ad ARTI. Il Comitato di Vigilanza, a tal fine, monitorerà l'impiego efficiente dei contributi che la Regione stessa erogherà ai sensi della presente convenzione, a copertura dei costi sopportati dall'ARTI nel perseguimento delle suddette finalità.
3. Al Comitato di Vigilanza sono affidati specificatamente i compiti di:
 - a. assicurare le funzioni di interfaccia tra le strutture tecnico-amministrative della Regione e ARTI;
 - b. effettuare la valutazione degli aspetti operativi, gestionali, istituzionali e tecnici dell'intero processo;
 - c. approvare le variazioni sostanziali al Progetto Operativo di cui all'allegato 1);
 - d. proporre i requisiti di competenza e comprovata esperienza di società, organismi e consulenti di cui al primo comma del successivo art. 8, in relazione ai livelli di professionalità richiesti per l'attuazione di specifiche attività;
 - e. proporre, in base agli aggiornamenti e alle informative periodiche sull'andamento delle attività presentate da ARTI, ed in base alle risultanze delle attività del Comitato di Monitoraggio di cui al successivo art. 7, modifiche alla presente convenzione e/o eventuali riprogrammazioni delle attività e risorse finanziate.



ALLEGATO B**ART. 7: MODALITA' DI ESECUZIONE**

1. Per l'esecuzione delle attività previste dalla presente convenzione, l'ARTI si avverrà del proprio personale nonché, in assenza di specifici profili professionali o di dimostrate carenze di personale, di società, organismi e consulenti scelti in base a riconoscibili requisiti di competenza e comprovata esperienza e nel rispetto della normativa vigente in materia di appalti di servizi e di reclutamento di personale, nonché degli adempimenti di cui all'art. 22 della L.R. 15/2008.
2. I requisiti di cui al precedente articolo potranno essere indicati dal Comitato di Vigilanza in relazione ai diversi livelli di professionalità richiesti per l'attuazione di specifiche attività.
3. L'ARTI si impegna a fornire la propria attività con la massima diligenza, in modo imparziale, leale secondo la migliore etica professionale ed in particolare si obbliga a predisporre tutto il materiale e la documentazione necessari per il migliore svolgimento dell'incarico.
4. L'ARTI parteciperà agli incontri con la Regione Puglia riterrà opportuno effettuare per verificare lo stato di realizzazione delle attività pattuite nei quali relazionerà sulla propria attività, per consentire alla Regione una valutazione del corretto impiego dei fondi pubblici a copertura dei costi relativi alla suddetta attività.
5. In ogni caso, l'ARTI presenterà alla Regione:
 - a. relazioni quadrimestrali di monitoraggio intermedie sulle attività svolte, nelle quali siano evidenziate le eventuali criticità e/o impedimenti e/o vincoli incontrati in fase di attuazione, con indicazione delle azioni correttive adottate e/o la proposta delle necessarie azioni correttive da adottare; la compilazione di eventuale modulistica di monitoraggio, richiesta dalla Regione per proprie esigenze di rendicontazione;
 - b. entro 30 gg. dalla conclusione delle attività, una relazione finale nella quale verranno illustrati, tra l'altro, le attività svolte e i risultati conseguiti.

ART. 8: RISORSE FINANZIARIE

1. Per lo svolgimento delle attività previste dall'art. 2, e nello specifico dall'Allegato 1) alla presente convenzione, la Regione Puglia corrisponderà all'ARTI la somma complessiva di euro 2.000.000,00 a valere sulle risorse di cui all' Azione 10.3 - Asse X del POR Puglia 2014/2020;
2. L'ARTI si impegna comunque a svolgere le attività previste dall'Allegato 1) alla presente convenzione nei limiti delle risorse finanziarie di cui al comma precedente.
3. Gli importi di cui al presente articolo includono ogni eventuale imposta, oneri e spese di qualsivoglia natura.

ART. 9: MODALITA' E TEMPI DI EROGAZIONE DEL FINANZIAMENTO

1. La Regione provvede a trasferire ad ARTI i fondi previsti per la realizzazione delle attività di cui alla presente convenzione, secondo le seguenti modalità:
 - a. una prima quota, sotto forma di anticipazione, pari al 35% del finanziamento complessivo, alla sottoscrizione della convenzione, e previa indicazione formale della data di effettivo avvio delle attività;
 - b. erogazioni successive pari al 30%, fino ad un limite massimo 95%, dell'importo complessivo assegnato, a seguito della rendicontazione di spese effettivamente sostenute in misura non inferiore all'80% delle somme già erogate, documentata dall'ARTI come specificato al successivo art. 10 e condizionata alla verifica dei risultati parziali di progetto, documentati dall'ARTI ed approvati dal Comitato di Vigilanza;



Pagina 4 di 8

ALLEGATO B

- c. erogazione finale a saldo del residuo 5% alla conclusione del progetto ed a seguito di positivo esito della verifica tecnico-contabile in ordine al 100% della spesa effettivamente sostenuta e rendicontata dall'Istituto, da eseguirsi da parte della Regione Puglia presso la sede dell'ARTI.

ART.10: RENDICONTAZIONE INTERMEDIA E FINALE E SPESE AMMISSIBILI

1. L'ARTI si impegna a rendicontare le azioni connesse all'intervento affidato nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente.
2. A conclusione del progetto, entro 30 gg. dalla conclusione delle attività, ARTI si impegna ad inviare alla Regione una relazione finale contenente una descrizione dettagliata delle attività svolte e dei risultati raggiunti con riferimento agli obiettivi previsti nel progetto approvato; l'elenco dei giustificativi di spesa, corredato con l'indicazione delle voci di spesa previste dal progetto, nonché il rendiconto finale delle spese effettivamente sostenute.
3. La rendicontazione, resa da parte di ARTI dovrà essere prodotta in conformità a quanto formalmente previsto dall'allegato programma di lavoro e dovrà essere riferita alle sole spese considerate ammissibili secondo la misura di finanziamento dell'intervento.
4. Le spese ammissibili sono quelle indicate dalla normativa di riferimento di cui ai Reg. (CE) n. 1303/2013, Reg. (CE) n. 1304/2013 nonché dalla Circolare Ministeriale n. 2 del 02/02/2009

ART. 11: RIDUZIONE DEL FINANZIAMENTO E VARIAZIONI DEL PROGETTO

1. Ogni variazione o modifica sostanziale al Progetto ammesso al finanziamento dovrà essere preventivamente concordato da ARTI con la Regione Puglia ed espressamente autorizzata per iscritto dalla Regione Puglia. Tale autorizzazione potrà essere concessa solo laddove la soluzione alternativa proposta si presenti coerente sotto il profilo economico e degli obiettivi del Progetto senza ulteriori oneri aggiuntivi a carico della Regione Puglia.

ART. 12: RESPONSABILITA' VERSO TERZI E I DIPENDENTI

1. ARTI prende atto che la Regione Puglia non assumerà altri oneri oltre l'importo massimo definito dalla presente convenzione per la realizzazione delle attività di cui all'art. 2, e qualsiasi impegno e responsabilità comunque assunti nei confronti di terzi faranno carico ad ARTI. Pertanto, la Regione non assumerà alcuna responsabilità nei confronti di terzi per impegni assunti verso questi ultimi dall'ARTI in relazione allo svolgimento delle attività oggetto del presente contratto.
2. La Regione non subentrerà in nessun caso nei rapporti di lavoro instaurati dall'ARTI.
3. Qualora per qualsiasi motivo e/o causa il presente contratto cessi di produrre i propri effetti, l'ARTI si obbliga, in via incondizionata ed irrevocabile, a sollevare e tenere indenne la Regione da ogni e qualsiasi responsabilità e/o onere anche derivanti da eventuali sentenze o decisioni o accordi giudiziali ed extragiudiziali aventi ad oggetto, in via meramente esemplificativa e non esaustiva: le retribuzioni, i trattamenti ed i pagamenti contributivi, previdenziali, assistenziali o pensionistici, il trattamento di fine rapporto, la tredicesima o quattordicesima mensilità, le ferie eventualmente non godute, ovvero qualsiasi altra situazione giuridica o pretesa riferibile ai lavoratori e/o collaboratori e/o consulenti impiegati di cui l'ARTI si è avvalsa per lo svolgimento delle attività di cui al precedente art. 2.
4. Le parti convengono espressamente che ARTI dovrà rendere noto al personale utilizzato per lo svolgimento del servizio i seguenti elementi:
 - a. durata della presente convenzione.
5. L'ARTI si obbliga al pieno rispetto delle vigenti norme previdenziali, assicurative e salariali nei confronti delle persone impiegate nella gestione dei servizi alla stessa affidati.



ALLEGATO B**ART. 13: VERIFICHE E POTERI ISPETTIVI**

1. La Regione si riserva il diritto di esercitare, in qualsiasi momento e con le modalità che riterrà più opportune, verifiche e controlli sull'avanzamento fisico e finanziario delle attività da realizzare e su quanto connesso all'adempimento degli obblighi a carico di ARTI in riferimento alla presente convenzione.
2. La Regione si riserva di mettere a disposizione di ARTI un'apposita modulistica a supporto della fase di monitoraggio e controllo.
3. I dati relativi all'attuazione dell'intervento, così come riportati nel sistema informatico di registrazione e monitoraggio, saranno resi disponibili per gli Organi Istituzionali deputati al monitoraggio e al controllo.

ART. 14: REVOCA DELLA CONTRIBUZIONE FINANZIARIA

1. Alla Regione è riservato il diritto di revocare il contributo finanziario concesso nel caso in cui il soggetto beneficiario incorra in violazioni o negligenze in ordine alle condizioni della presente disciplina, leggi, regolamenti e disposizioni amministrative vigenti nonché alle norme di buona amministrazione.
2. Lo stesso potere di revoca la Regione lo eserciterà ove per imperizia o altro comportamento il soggetto beneficiario comprometta la tempestiva esecuzione o buona riuscita dell'intervento.
3. Nel caso di revoca il soggetto beneficiario è obbligato a restituire alla Regione Puglia le somme da quest'ultima anticipate, maggiorate degli interessi legali nel caso di versamento delle stesse su conti correnti fruttiferi, restando a totale carico del medesimo soggetto beneficiario tutti gli oneri relativi all'intervento.
4. E' facoltà, inoltre, della Regione di utilizzare il potere di revoca previsto dal presente articolo nel caso di gravi ritardi, indipendentemente da fatti imputabili al soggetto beneficiario, nell'utilizzo del finanziamento concesso.
5. In caso di revoca parziale riferita alla parte di finanziamento di cui alle spese accertate non ammissibili, le stesse restano a totale carico del soggetto beneficiario.

ART. 15: CLAUSOLA SOCIALE

1. E' condizione essenziale per l'erogazione del beneficio economico l'applicazione integrale, da parte del beneficiario, del contratto collettivo nazionale per il settore di appartenenza e, se esistente, anche del contratto collettivo territoriale, che siano stati stipulati dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dalle associazioni dei datori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale. Tale applicazione deve interessare tutti i lavoratori dipendenti dal beneficiario e deve aver luogo quanto meno per l'intero periodo nel quale si articola l'attività affidata e sino all'approvazione della rendicontazione oppure per l'anno, solare o legale, al quale il beneficio si riferisce e in relazione al quale è accordato.
2. Il beneficio è in ogni momento revocabile, totalmente o parzialmente, da parte del concedente allorché la violazione della clausola che precede (d'ora in poi clausola sociale) da parte del beneficiario sia stata definitivamente accertata:
 - a. dal soggetto concedente;
 - b. dagli Uffici regionali;
 - c. dal Giudice con sentenza;
 - d. a seguito di conciliazione giudiziale o extragiudiziale;
 - e. dalle Pubbliche amministrazioni istituzionalmente competenti a vigilare sul rispetto della legislazione sul lavoro o che siano impegnate a svolgere tale attività per conto della Regione.



ALLEGATO B

3. Il beneficio sarà revocato parzialmente, in misura pari alla percentuale di lavoratori ai quali non è stato applicato il contratto collettivo rispetto al totale dei lavoratori dipendenti dal datore di lavoro occupati nell'unità produttiva in cui è stato accertato l'inadempimento.
4. Il beneficio sarà revocato totalmente qualora l'inadempimento della clausola sociale riguardi un numero di lavoratori pari o superiore al 50% degli occupati dal datore di lavoro nell'unità produttiva in cui è stato accertato l'inadempimento, nonché in caso di recidiva in inadempimenti sanzionati con la revoca parziale.
5. In caso di recidiva di inadempimenti sanzionati con la revoca parziale, il datore di lavoro sarà escluso da qualsiasi ulteriore concessione di benefici per un periodo di un anno dal momento di adozione del secondo provvedimento.
6. Qualora l'inadempimento della clausola sociale riguardi un numero di lavoratori pari o superiore all'80% degli occupati dal datore di lavoro nell'unità produttiva in cui è stato accertato l'inadempimento, il soggetto concedente emetterà anche un provvedimento di esclusione da qualsiasi ulteriore concessione di benefici per un periodo di due anni dal momento in cui è stato accertato l'inadempimento.
7. In caso di revoca parziale, qualora dalla data della revoca stessa le erogazioni siano ancora in corso, l'ammontare da recuperare può essere detratto a valere sull'erogazione ancora da effettuare. Qualora le erogazioni risultino invece complessivamente di ammontare inferiore a quello da recuperare ovvero si sia già provveduto all'erogazione a saldo e il beneficiario non provveda all'esatta completa restituzione nei termini fissati dal provvedimento di revoca, la Regione avvierà la procedura di recupero coattivo.
8. Analogamente si procederà nei casi di revoca totale, qualora il beneficiario non provveda all'esatta e completa restituzione nei termini concessi.
9. In casi di recupero delle somme erogate per effetto di revoca totale o parziale, ovvero di detrazione di parte delle stesse dalle erogazioni successive, le medesime somme saranno maggiorate degli interessi legali e rivalutate sulla base dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati.

ART. 16: RISOLUZIONE DELLA CONVENZIONE

1. Nel caso in cui ARTI non rispetti i termini, le condizioni e le modalità di attuazione delle attività e gli obblighi assunti con la presente convenzione, la Regione Puglia si riserva il diritto di risolvere la stessa secondo quanto previsto dall'articolo 1453 del Codice Civile.

ART. 17: FORO COMPETENTE

1. Le parti si impegnano a risolvere amichevolmente tutte le controversie che dovessero comunque insorgere tra loro in dipendenza della presente convenzione.
2. Per controversie che dovessero insorgere nella applicazione della presente convenzioni, le parti dichiarano esclusivamente competente il Foro di Bari. Non viene ammesso il ricorso all'arbitrato.

ART. 18: TRATTAMENTO DEI DATI

1. Tutti i dati saranno utilizzati dalla Regione Puglia per soli fini istituzionali, assicurando la protezione e la riservatezza delle informazioni secondo la normativa vigente.
2. La Regione Puglia con la sottoscrizione della presente convenzione autorizza fin d'ora ARTI ad utilizzare i dati ed i risultati scientifici, parziali o finali, esclusivamente per fini istituzionali e comunque per scopi rientranti nell'oggetto sociale dell'ARTI.



ALLEGATO B**ART. 19: ONERI FISCALI, SPESE CONTRATTUALI**

1. Le parti convengono che la presente convenzione, composta di 19 articoli, venga registrata solo in caso d'uso ai sensi dell'art. 5, secondo comma, del D.P.R. n. 131 del 26/04/1986 e s.m.i., a cura e spese della parte richiedente. E' inoltre esente da bollo ai sensi dell'art. 16 della tabella B annessa al D.P.R. n. 642 del 26/10/1972 e s.m.i.

Letto, confermato e sottoscritto in Bari in data _____



Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere

data: .../.../... n. protocollo
Rif. Proposta di delibera del FOP/DEL/2016/000...

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. ESERCIZIO 2016	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2016
				in aumento	in diminuzione	
MISSIONE	15	POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE				
Programma	4	Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale				
TITOLO	1	Spese correnti	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa		-1.700.000,00 -1.700.000,00	
Totale Programma	4	Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	595.000,00 595.000,00		
TOTALE MISSIONE	15	POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	595.000,00 595.000,00		
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	595.000,00 595.000,00		
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	595.000,00 595.000,00		

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. ESERCIZIO 2016	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2016
				in aumento	in diminuzione	
TITOLO	II	TRASFERIMENTI CORRENTI				
Tipologia	1		residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	-1.700.000,00 -1.700.000,00	0,00 0,00 0,00
TOTALE TITOLO	II	TRASFERIMENTI CORRENTI	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	595.000,00 595.000,00	0,00 0,00 0,00
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	595.000,00 595.000,00	0,00 0,00 0,00
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	595.000,00 595.000,00	0,00 0,00 0,00

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa




Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere

data: .../.../... n. protocollo

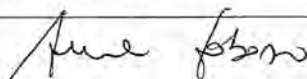
Rif. Proposta di delibera del FOP/DEL/2016/000...

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. ESERCIZIO 2017	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2017
				In aumento	In diminuzione	
MISSIONE	15	POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE				
Programma	4	Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale				
TITOLO	1	Spese correnti	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	1.020.000,00		
Totale Programma	4	Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	1.020.000,00		
TOTALE MISSIONE	15	POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	1.020.000,00		
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	1.020.000,00		
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	1.020.000,00		

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. ESERCIZIO xxxx	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO xxxx
				In aumento	In diminuzione	
TITOLO	II	TRASFERIMENTI CORRENTI				
Tipologia	I		residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	1.020.000,00	0,00 0,00 0,00
TOTALE TITOLO	II	TRASFERIMENTI CORRENTI	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	1.020.000,00	0,00 0,00 0,00
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	1.020.000,00	0,00 0,00 0,00
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	1.020.000,00	0,00 0,00 0,00

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa




Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere

data: .../.../... n. protocollo

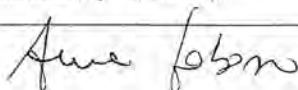
Rif. Proposta di delibera del FOP/DEL/2016/000__

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. ... - ESERCIZIO 2016	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2016
				in aumento	in diminuzione	
MISSIONE	15	POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE				
Programma	4	Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale				
TITOLO	1	Spese correnti	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	85.000,00		
Totale Programma	4	Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	85.000,00		
TOTALE MISSIONE	15	POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	85.000,00		
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	85.000,00		
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	85.000,00		

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. ... - ESERCIZIO XXXX	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO XXXX
				in aumento	in diminuzione	
TITOLO	II	TRASFERIMENTI CORRENTI				
Tipologia	1		residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	85.000,00	0,00 0,00 0,00
TOTALE TITOLO	II	TRASFERIMENTI CORRENTI	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	85.000,00	0,00 0,00 0,00
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	85.000,00	0,00 0,00 0,00
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	85.000,00	0,00 0,00 0,00

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa


Il presente allegato è composto da
n. 1 PIENI facciate



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 luglio 2016, n. 1169

Deliberazione della Giunta Regionale 30 novembre 2015, n. 2154 (Sistema di misurazione e valutazione della performance organizzativa e individuale adottato con deliberazione della Giunta regionale 24 luglio 2014, n. 1520. Adozione direttive). Correzione errori materiali ed integrazioni.

Il Presidente della Giunta regionale, dott. Michele Emiliano, di concerto con il Vice Presidente della Giunta regionale con delega al Personale ed all'Organizzazione, dott. Antonio Nunziante, sulla base dell'istruttoria compiuta dal Segretario Generale della Presidenza della Giunta regionale, dott. Roberto Venneri, e dal Dirigente della Sezione Personale ed Organizzazione, dott. Nicola Paladino, riferiscono quanto segue.

Con deliberazione 30 novembre 2015, n. 2154 la Giunta regionale approvava direttive finalizzate a consentire la corretta interpretazione ed applicazione del Sistema di misurazione e valutazione della performance organizzativa e individuale (SMVP) adottato con deliberazione della Giunta regionale 24 luglio 2014, n. 1520 ai fini dell'avvio, dello svolgimento e della conclusione del processo di valutazione della dirigenza regionale per gli anni 2014 e 2015.

A pagina 4 delle predette direttive (come allegate alla citata deliberazione n. 2154/2015), per un mero errore materiale, la formula matematica per la traduzione dei punteggi assegnabili in base ai comportamenti organizzativi, è stata riferita per la prima componente misurabile: "auto-valutazione" al driver 40 per i dirigenti di Sezione - ex Servizio (45 per dirigenti di Servizio - ex Ufficio) mentre per la seconda componente misurabile: "etero-valutazione" al driver 20, anziché allo stesso driver (40-45). In entrambe le formule inoltre risulta omessa l'indicazione della valorizzazione proporzionale del punteggio risultante dalla scheda di valutazione relativa ai comportamenti organizzativi a partire dalla soglia di 156 punti che rappresenta la valorizzazione a livello "buono", pari a punti 3, dei 52 item delle sette dimensioni di valutazione che compongono la scheda di rilevazione dei comportamenti/competenze (rif. pag. 2, allegato 1, deliberazione della Giunta regionale n. 1520/2014).

Il secondo capoverso di pag. 4 della direttiva allegata alla deliberazione della Giunta regionale 30 novembre 2015, n. 2154 va pertanto così sostituito:

"La traduzione dei punteggi risultanti dalle schede di autovalutazione/eterovalutazione ai punteggi previsti dal SMVP (massimo 40 o 45 punti) sarà effettuata secondo una relazione proporzionale con valorizzazione del punteggio risultante dalle schede di valutazione a partire dalla soglia di 156 punti. Sicchè:

Detto "Y" il punteggio risultante dalla scheda di autovalutazione, il punteggio "X" previsto dal SMVP sarà

$$X = 40 \cdot \frac{(Y - 156)}{(260 - 156)} \cdot \frac{(65)}{(100)} \text{ o } X = 45 \cdot \frac{(Y - 156)}{(260 - 156)} \cdot \frac{(65)}{(100)}$$

Detto "Y₁" il punteggio risultante dalla scheda di eterovalutazione, il punteggio "X₁" previsto dal SMVP sarà

$$X_1 = 40 \cdot \frac{(Y_1 - 156)}{(260 - 156)} \cdot \frac{(35)}{(100)} \text{ o } X_1 = 45 \cdot \frac{(Y_1 - 156)}{(260 - 156)} \cdot \frac{(35)}{(100)}$$

e il punteggio risultante dovesse essere negativo, viene attribuito il valore pari a zero."

L'ultimo capoverso di pag. 4 della direttiva allegata alla deliberazione della Giunta regionale 30 novembre 2015, n. 2154 va pertanto così sostituito:

"Il punteggio complessivo attribuito a ciascun dirigente all'esito dello svolgimento e della conclusione

dell'iter della valutazione, come disciplinato dal SMVP di cui alla DGR 1520/2014 e come integrato dalle presenti direttive con riferimento alla valutazione per gli anni 2014 e 2015, sarà pertanto composto:

- 1) dalla valutazione concernente il raggiungimento, da parte del dirigente, degli obiettivi programmati, determinata secondo le modalità definite dal SMVP;
- 2) dalla valutazione dei comportamenti/competenze del dirigente, risultante dai punteggi riportati dal medesimo alle due componenti della "auto-valutazione" e della "eterovalutazione" da parte del dirigente sovraordinato, sulle quali andrà proporzionalmente redistribuito un valore pari al 15% della complessiva valutazione dei comportamenti/competenze previsti dal SMVP per la valutazione cd bottom-up, non ancora effettiva;
- 3) dalla valutazione da parte del dirigente sovraordinato in merito al grado di raggiungimento degli obiettivi programmati in considerazione di elementi rilevanti come sopra enunciato, per un massimo di 20 punti."

Si ritiene inoltre, anche in considerazione della nomina dei componenti del nuovo Organismo Indipendente di Valutazione disposta con deliberazione della Giunta regionale 17 maggio 2015, n. 674 ed in un'ottica di necessaria semplificazione delle procedure e degli adempimenti connessi alla misurazione e valutazione della Performances organizzativa e individuale, doversi dare mandato all'Organismo Indipendente di Valutazione, con il concorso delle Strutture della Segreteria Generale della Presidenza della Giunta Regionale e del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale ed Organizzazione, di sottoporre alla valutazione della Giunta regionale una proposta di modifica del Sistema di Misurazione e Valutazione della Performances organizzativa e individuale (SMVP) adottato con la deliberazione della Giunta regionale 24 luglio 2014, n. 1520.

Infine, si ribadisce, conformemente alla normativa statale e regionale vigente (articolo 14, comma 4, lettere a), b) e d) del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 e articolo 6, comma 1, lettere c) e d) della legge regionale 4 gennaio 2011, n. 1) la competenza dell'Organismo Indipendente di Valutazione ad intervenire sulle valutazioni effettuate al fine della verifica del conseguimento degli obiettivi, della valutazione delle competenze nonché, con riferimento alla valutazione dei comportamenti, della verifica dell'attendibilità delle valutazioni da chiunque espresse.

Il Presidente della Regione Puglia, sulla base delle risultanze dell'istruttoria innanzi illustrate, propone alla Giunta regionale l'adozione del provvedimento finale.

COPERTURA FINANZIARIA

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento rientra nella competenza della Giunta regionale, ai sensi dell'articolo 4, comma 4, lettera k), della legge regionale 4 febbraio 1997, n. 7.

- Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente della Giunta regionale;
- Vista la sottoscrizione in calce al presente provvedimento da parte del Segretario Generale della Presidenza della Giunta regionale e del Dirigente della Sezione Personale ed Organizzazione;
- A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

1. di fare propria la relazione del Presidente della Giunta regionale.
2. di approvare le modifiche alla direttiva allegata alla deliberazione della Giunta regionale 30 novembre

2015, n. 2154 nel senso che il secondo e terzo (ed ultimo) capoverso di pag. 4 della direttiva sono così sostituiti:

“La traduzione dei punteggi risultanti dalle schede di autovalutazione/eterovalutazione ai punteggi previsti dal SMVP (massimo 40 o 45 punti) sarà effettuata secondo una relazione proporzionale con valorizzazione del punteggio risultante dalle schede di valutazione a partire dalla soglia di 156 punti. Sicchè:

Detto “Y” il punteggio risultante dalla scheda di autovalutazione, il punteggio “X” previsto dal SMVP sarà

$$X = 40 \cdot \frac{(Y - 156)}{(260 - 156)} \cdot \frac{(65)}{(100)} \text{ o } X = 45 \cdot \frac{(Y - 156)}{(260 - 156)} \cdot \frac{(65)}{(100)}$$

Detto “Y₁” il punteggio risultante dalla scheda di eterovalutazione, il punteggio “X₁” previsto dal SMVP sarà

$$X_1 = 40 \cdot \frac{(Y_1 - 156)}{(260 - 156)} \cdot \frac{(35)}{(100)} \text{ o } X_1 = 45 \cdot \frac{(Y_1 - 156)}{(260 - 156)} \cdot \frac{(35)}{(100)}$$

Ove il punteggio risultante dovesse essere negativo, viene attribuito il valore pari a zero. Il punteggio complessivo attribuito a ciascun dirigente all’esito dello svolgimento e della conclusione dell’iter della valutazione, come disciplinato dal SMVP di cui alla DGR 1520/2014 e come integrato dalle presenti direttive con riferimento alla valutazione per gli anni 2014 e 2015, sarà pertanto composto:

- 1) dalla valutazione concernente il raggiungimento, da parte del dirigente, degli obiettivi programmati, determinata secondo le modalità definite dal SMVP;*
 - 2) dalla valutazione dei comportamenti/competenze del dirigente, risultante dai punteggi riportati dal medesimo alle due componenti della “auto-valutazione” e della “eterovalutazione” da parte del dirigente sovraordinato, sulle quali andrà proporzionalmente redistribuito un valore pari al 15% della complessiva valutazione dei comportamenti/competenze previsti dal SMVP per la valutazione cd. Bottom-up, non ancora effettiva;*
 - 3) dalla valutazione da parte del dirigente sovraordinato in merito al grado di raggiungimento degli obiettivi programmati in considerazione di elementi rilevanti come sopra enunciato, per un massimo di 20 punti.”*
3. di dare atto sulla base di quanto evidenziato in narrativa, della competenza dell’Organismo Indipendente di Valutazione ad intervenire sulle valutazioni effettuate al fine della verifica del conseguimento degli obiettivi, della valutazione delle competenze nonché, con riferimento alla valutazione dei comportamenti, della verifica dell’attendibilità delle valutazioni da chiunque espresse.
 4. di dare mandato all’Organismo Indipendente di Valutazione, ai sensi dell’articolo 4, comma 3, della legge regionale 4 gennaio 2011, n. 1 ed al fine della necessaria semplificazione delle procedure e degli adempimenti connessi alla misurazione e valutazione della Performances organizzativa e individuale, con il concorso delle strutture della Segreteria Generale della Presidenza della Giunta regionale e del Dipartimento Risorse finanziarie e strumentali, Personale e Organizzazione, di sottoporre alla valutazione della Giunta regionale una proposta di modifica del Sistema di Misurazione e Valutazione della Performances organizzativa e individuale (SMVP) adottato con la deliberazione della Giunta regionale 24 luglio 2014, n. 1520.
 5. di allegare alla presente deliberazione, al fine di agevolare la lettura del documento, il testo delle direttive per l’interpretazione e l’applicazione del Sistema di misurazione e valutazione della performance organizzativa e individuale (SMVP) adottato con deliberazione della Giunta regionale 24 luglio 2014, n. 1520 come allegate alla deliberazione della Giunta regionale 30 novembre 2015, n. 2154 come risultante

a seguito delle modifiche apportate con il presente provvedimento.

6. di notificare il presente provvedimento, a cura della Segreteria Generale della Presidenza della Giunta regionale, all'Organismo Indipendente di Valutazione della Regione Puglia, alle strutture regionali, attraverso la pubblicazione sul sito *Primanoj*, alle OO. SS. e al CUG.
7. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito ufficiale della Regione Puglia www.regione.puglia.it nella Sezione "Amministrazione Trasparente".

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 luglio 2016, n. 1170

Approvazione del “Piano di Gestione del sistema di riutilizzo delle acque reflue recuperate” e del “Protocollo d’Intesa” per l’assunzione in gestione e l’avvio all’esercizio dell’impianto di affinamento per il riutilizzo in agricoltura delle acque reflue effluenti l’impianto di depurazione a servizio dell’agglomerato di Castellana Grotte (BA).

L’Assessore alle Infrastrutture e Mobilità, con delega alle Risorse Idriche, avv. Giovanni Giannini, sulla base dell’istruttoria espletata dal Funzionario Istruttore e confermata dal Dirigente del Servizio Sistema Idrico Integrato e dal Dirigente della Sezione Risorse Idriche, riferisce quanto segue:

- il Comune di Castellana Grotte ha realizzato ed è proprietario di un impianto di affinamento per il riutilizzo in agricoltura delle acque reflue, individuato come un comparto di trattamento terziario, strettamente connesso con l’impianto di depurazione dei reflui urbani a servizio del Comune, allo stato attuale gestito dall’AQP S.p.A., in qualità di gestore del Servizio Idrico Integrato;
- tale impianto è in grado di restituire un refluo trattato adeguato ai limiti previsti dalla norma per la dispersione sul suolo (Tab. 4 dell’Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. n. 152/2006), nonché per il riutilizzo in agricoltura (tabella allegata al D.M. 185/2003);
- l’impianto di affinamento costituisce una sezione dell’impianto di depurazione comprendente le stazioni di equalizzazione, miscelazione, chiari flocculazione, filtrazione e debatterizzazione UV;
- l’impianto di affinamento ha, da progetto, una capacità massima di trattamento, espressa in termini idraulici, di 298 mc/h (portata di picco);
- ai sensi e per gli effetti dell’art. 12, comma 2, del D.M. 12.06.2003 n. 185, l’acqua reflua recuperata sarà conferita dal titolare/gestore dell’impianto di recupero al titolare/gestore della rete di distribuzione, senza oneri a carico di quest’ultimo;
- il sistema di distribuzione irriguo, composto dal serbatoio di raccolta, impianto di spinta e relativa rete di distribuzione irrigua, è stata realizzato ed è gestito dal Comune di Castellana Grotte con altro intervento ed è già funzionante;
- l’AQP S.p.A., ai sensi della Convenzione del S.I.I., è il Gestore dell’impianto depurativo dei reflui urbani a servizio dell’agglomerato di Castellana Grotte, il cui recapito finale è rappresentato da un sistema di nove trincee drenanti appositamente realizzato e ubicato in adiacenza all’impianto, in linea con quanto previsto dal Piano di Tutela delle Acque;
- non è oggetto della Convenzione stessa, ai sensi dell’art. 3 (*Definizione dell’affidamento*) comma 3.c, il servizio di fognatura e/o depurazione per usi diversi da quelli civili o per usi in cui quelli civili non sono a carattere prevalente, laddove il carattere di prevalenza è determinato dal maggior volume scaricato per usi civili rispetto ai restanti usi;
- con Legge regionale n. 27 del 21 ottobre 2008, concernente modifiche ed integrazioni alla L.R. 6 settembre 1999 n. 28, all’art. 1, è stato annoverato nella gestione del Servizio Idrico Integrato — costituito dall’insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acque ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque usate, l’affinamento delle acque reflue, laddove necessario a perseguire gli obiettivi di qualità stabiliti dal Piano di Tutela delle Acque;
- il Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia, ai sensi e per gli effetti dell’art. 121 del D. Lgs. n.152/2006, è stato approvato in via definitiva con deliberazione del Consiglio Regionale n. 230 del 20 ottobre 2009;
- in attuazione alle Linee guida di cui all’Allegato 2 della delibera n. 230 del 20.10.2009, nella parte in cui disciplina gli impianti di riutilizzo delle acque reflue depurate, e ai sensi dell’art. 1 della Legge regionale n. 27/2008, la Regione Puglia ha approvato il Regolamento regionale n. 8 del 18.4.2012 recante “Norme e misure per il riutilizzo delle acque reflue depurate”;
- lo stesso citato Piano di Tutela, ai sensi dell’art. 5 del Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 185 del 12 giugno 2003, “Regolamento recante norme tecniche per il riutilizzo delle

acque reflue, in attuazione dell'art. 26, comma 2, del D. Lgs. 11 maggio 1999, n. 15", ha definito un primo elenco degli impianti di depurazione delle acque reflue urbane da destinare al riutilizzo, già progettati o in fase di realizzazione o già esistenti, tra i quali risulta essere compreso l'impianto del Comune di Castellana Grotte, e ha stabilito criteri di priorità;

- nell'ambito dell'attività di programmazione P.O. FESR 2007/2013, azione 2.1.2, l'Ufficio Attuazione e Gestione del servizio Tutela delle acque della Regione Puglia, ha svolto un'attività ricognitiva sullo stato delle infrastrutture di affinamento esistenti sul territorio regionale e, in esito a detta attività ricognitiva, è emerso che la filiera per il recupero e il riutilizzo dei reflui rivenienti dall'impianto di depurazione di Castellana Grotte è in condizioni di piena efficienza;
- con deliberazione n. 2637 del 30 novembre 2010, la Giunta ha proceduto alla presa d'atto della ricognizione svolta;
- con riferimento all'impianto di depurazione in parola, il Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia ha previsto il suo inserimento tra quelli per i quali è necessario il perseguimento degli obiettivi di qualità;
- il Servizio regionale Sistema Idrico Integrato ha promosso una serie di incontri e tavoli tecnici con l'Autorità Idrica Pugliese, la Città Metropolitana di Bari, l'ARPA Puglia, il Comune di Castellana Grotte, nonché con il Gestore del S.I.I., AQP S.p.a., al fine di consentire l'avvio in gestione dell'impianto di affinamento da parte di AQP S.p.a.;
- pertanto, a seguito dei suddetti incontri, è stato predisposto, di concerto tra i partecipanti, il *"Piano di Gestione del sistema di riutilizzo delle acque reflue recuperate"* definito dagli artt. 4 e 5 del R.R. n. 8/2012, quale documento di gestione del singolo sistema atto al recupero delle acque reflue con l'individuazione dei soggetti responsabili della gestione e del controllo delle diverse fasi della filiera (trattamento, accumulo, distribuzione e utilizzo).
- il sistema oggetto del Piano prevede un utilizzo ai fini irrigui ed è stato progettato e realizzato in modo da integrarsi con il preesistente impianto di depurazione del Comune di Castellana Grotte, attualmente autorizzato dalla Regione Puglia - con determinazione dirigenziale n. 181 del 10.11.2014 - a scaricare su suolo (sistema di 9 trincee disperdenti) una portata massima di refluio depurato pari a 3.700 m³ /giorno e un carico massimo pari a 18.500AE.
- il Piano di Gestione viene allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale, unitamente ai seguenti elaborati: Allegato 1) Programma di riutilizzo della risorsa idrica affinata; Allegato 2) prospetto riassuntivo dei rapporti di prova forniti dal Gestore dell'impianto di affinamento.
- il Piano di Gestione viene ratificato con la sottoscrizione del *"Protocollo d'Intesa"* predisposto di concerto con i Soggetti interessati: Regione Puglia, Autorità Idrica Pugliese, AQP S.p.a., quale gestore dell'impianto di recupero, Comune di Castellana Grotte, in qualità di gestore della rete di distribuzione, e Città Metropolitana di Bari.
- lo Schema di Protocollo d'Intesa, allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale, stabilisce regole e modalità di erogazione e utilizzo della risorsa recuperata, in attuazione di quanto previsto nello stesso Piano di Gestione, giusta art. 21 del R.R. n. 8 del 2012.
- il *"Piano di Gestione"* ed lo *"Schema di Protocollo d'Intesa"* vengono qui sottoposti alle determinazioni della Giunta regionale ai fine della loro approvazione e, limitatamente al Protocollo d'Intesa, prima della sua sottoscrizione.

SEZIONE COPERTURA FINANZIARIA (L.R. N. 28/01 e successive modifiche ed integrazioni) La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore propone alla Giunta regionale l'adozione dei conseguenti atti finali, in quanto rientrano nelle tipologie previste dall'art. 4, comma 4, lett. d) e K) della legge regionale n. 7/97.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Infrastrutture e Mobilità, con delega alle Risorse Idriche;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente del Servizio Sistema Idrico Integrato e dal Dirigente della Sezione Risorse Idriche, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi e palesi, espressi nei modi di legge;

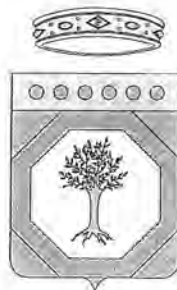
DELIBERA

- **Di prendere atto** di quanto riportato in premessa e di far propria la proposta dell'Assessore alle Infrastrutture e Mobilità, con delega alle Risorse Idriche;
- **Di approvare** il *"Piano di Gestione del sistema di riutilizzo delle acque reflue recuperate"* effluenti l'impianto di affinamento a servizio dell'agglomerato di Castellana Grotte, definito dagli artt. 4 e 5 del R.R. n. 8/2012, quale documento di gestione del singolo sistema atto al recupero delle acque reflue con l'individuazione dei soggetti responsabili della gestione e del controllo delle diverse fasi della filiera (trattamento, accumulo, distribuzione e utilizzo), allegato "A" parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, unitamente ai seguenti elaborati: Allegato 1) Programma di riutilizzo della risorsa idrica affinata; Allegato 2) prospetto riassuntivo dei rapporti di prova forniti dal Gestore dell'impianto di affinamento, prodotti tutti anche in formato PDF, ai fini della pubblicazione sul BURP ;
- **Di approvare** lo *"Schema di Protocollo d'Intesa"* tra Regione Puglia, Autorità Idrica Pugliese, AQP S.p.a., quale gestore dell'impianto di recupero, Comune di Castellana Grotte, in qualità di gestore della rete di distribuzione, e Città Metropolitana di Bari, che stabilisce regole e modalità di erogazione e utilizzo della risorsa recuperata, in attuazione di quanto previsto nello stesso Piano di Gestione, giusta art. 21 del R.R. n. 8 del 2012, allegato "B" quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, prodotto anche in formato PDF, ai fini della pubblicazione sul BURP;
- **Di delegare** l'Assessore alle Infrastrutture e Mobilità, con delega alle Risorse Idriche, alla sottoscrizione del Protocollo d'Intesa sulla base dello schema allegato "B";
- **Di incaricare** la Sezione Risorse Idriche di notificare i presenti atti — allegati "A" e "B" — all'Autorità Idrica Pugliese, all'AQP S.p.a., gestore del S.I.I., al Comune di Castellana Grotte , all'ARPA Puglia, nonché alla Città Metropolitana di Bari;
- **Di disporre** la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi della L.R. n. 13/1994;
- **Di disporre** la pubblicazione del provvedimento stesso sul portale della Regione Puglia, sito internet www.regione.puglia.it, ai sensi e per gli effetti della L.R. n. 15/2008, in materia di trasparenza amministrativa.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

REGIONE PUGLIA
DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE
E TUTELA DELL'AMBIENTE
SEZIONE RISORSE IDRICHE
Via delle Magnolie, 6/6 - 70028 MODUGNO (BA)



REGIONE PUGLIA

Dipartimento agricoltura, sviluppo rurale e tutela dell'ambiente
Sezione Risorse Idriche

**Piano di Gestione del sistema di riutilizzo
delle acque reflue recuperate**

(Regolamento Regionale 18 aprile 2012, n.8)

Comune di
Castellana Grotte (BA)

Versione corrente: DEF (24)

Aggiornamento del: 7 luglio 2016

Redazione:

Approvazione:

Il presente allegato è composto da n. 83 (ottantatré) fascicoli.
Due di n. 1

REGIONE PUGLIA
 DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE
 E TUTELA DELL'AMBIENTE
 SEZIONE RISORSE IDRICHE
 Via delle Magnolia, 6/8 - 70026 MODUGNO (BA)

Indice generale

1 Premessa	1
1.1 Contenuti e finalità.....	1
1.2 Soggetti coinvolti.....	2
1.3 Atti e riferimenti normativi	2
1.4 Sintesi dell'iter amministrativo specifico.....	4
1.5 Documentazione tecnico-amministrativa di riferimento.....	5
1.6 Gruppo di lavoro.....	7
2 Descrizione del sistema.....	8
2.1 Inquadramento ambientale.....	8
2.1.1 Contesto climatico.....	8
2.1.2 Contesto geomorfologico e idrogeologico	8
2.1.3 Interferenza con aree di rispetto e salvaguardia del PTA	10
2.2 Aspetti agronomici.....	13
2.2.1 Tipologia e idroesigenza delle colture locali	13
2.2.2 Suscettività all'irrigazione con acque affinate	17
2.2.3 Definizione del programma di utilizzo della risorsa idrica	18
2.3 Impianto di affinamento	20
2.3.1 Ubicazione e layout.....	20
2.3.2 Parametri operativi.....	21
2.3.3 Caratteristiche tecniche.....	25
2.4 Rete di distribuzione.....	26
2.4.1 Ubicazione e sviluppo	26
2.4.2 Caratteristiche tecniche.....	26
2.4.3 Inquadramento catastale.....	32
2.5 Conto economico	33
2.5.1 Stima dei costi dell'affinamento	33
2.5.2 Stima dei costi di gestione della rete	35
2.5.3 Stima del costo unitario dell'acqua affinata distribuita.....	38
2.5.4 Confronto con i costi dell'acqua convenzionale	38
3 Coordinamento dei Soggetti Responsabili	39
3.1 Contenuti e responsabilità definite dal RR 8/2012	39
3.2 Valutazione generale di conformità della documentazione	42
4 Piano di Monitoraggio e Controllo	43
4.1 Programma di controllo delle acque reflue recuperate.....	43
4.1.1 Controlli di conformità	43
4.1.2 Giudizio di conformità	44
4.1.3 Autocontrolli	44
4.1.4 Gestione dei fuori norma.....	46
4.2 Monitoraggio dell'attività di riutilizzo.....	47
4.2.1 Autocontrolli minimi sui parametri chimici e microbiologici delle acque distribuite.....	47
4.2.2 Verifica degli effetti ambientali del riutilizzo	47
4.3 Schema riepilogativo	50
4.4 Trasmissione delle informazioni.....	51

2  04

REGIONE PUGLIA
DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE
E TUTELA DELL'AMBIENTE
SEZIONE RISORSE IDRICHE
Via delle Magnolle, 6/8 - 70026 MODUGNO (BA) 72

Allegato 1 – Programma di riutilizzo.....	52
Allegato 2 – Prospetto rapporti di prova acquisiti.....	54

Indice delle illustrazioni

Fig. 1: Tipologie di sistemi di irrigazione nelle aree interessate (modificato da T14).....	15
Fig. 2: Uso del suolo nel comprensorio irriguo secondo la cartografia regionale 2009	16
Fig. 3: Schema a blocchi del sistema di affinamento di Castellana G. (modif. da T-07)	20
Fig. 4: Layout della rete di distribuzione delle acque reflue affinate su Ortofoto 2006	28
Fig. 5: Ubicazione impianto di sollevamento "A", serbatoi e pozzetto di raccordo	30
Fig. 6: Layout della rete con ubicazione di particelle irrigue e impianti di sollevamento.....	31

Indice delle tabelle

Tabella 1: Elenco tavoli tecnici e sopralluoghi svolti	4
Tabella 2: Documenti TECNICI acquisiti per la redazione del Piano di Gestione	5
Tabella 3: Documenti AMMINISTRATIVI acquisiti per la redazione del Piano di Gestione.....	7
Tabella 4: Inquadramento del sito vs zonizzazioni PTA: informazioni e vincoli derivanti	10
Tabella 5: Distribuzione areale delle colture all'interno del comprensorio sulla base di dati catastali 2015.....	13
Tabella 6: Fabbisogni idrici mensile (F_M) e giornaliero (F_G) del comprensorio irriguo, stimati sulla base delle dichiarazioni degli agricoltori interessati (2015)	14
Tabella 7: Fabbisogno idrico stimato mensile (F_M) e giornaliero (F_G); volumi trattati dal depuratore (come misurati nel 2015); D_G = volume mensile, D_G = volume giornaliero.....	18
Tabella 8: Valori limite per recapiti al suolo (Tabella 4, All. 5 alla Parte III D.Lgs. 152/2006)	22
Tabella 9: Valori limite all'uscita dell'impianto di recupero previsti dal DM 185/2003.....	23
Tabella 10: Costo dell'affinamento stimato dal Gestore dell'impianto (modificato da T24).....	34
Tabella 11: Consumi energetici stimati per l'impianto di sollevamento A	36
Tabella 12: Consumi energetici stimati per l'impianto di sollevamento B	36
Tabella 13: Quadro economico annuale stimato dal Gestore della rete (modificato da T22).....	37
Tabella 14: Informazioni occorrenti per il Piano di Gestione (uso irriguo) e responsabilità.....	42
Tabella 15: Frequenza minima autocontrolli sui parametri della Sezione 1 (a carico del GIR)	45
Tabella 16: Frequenza minima autocontrolli sui parametri della Sezione 2 (a carico del GIR)	45
Tabella 17: Prospetto riassuntivo delle attività del piano di monitoraggio	50





1 - Premessa

1 Premessa

1.1 Contenuti e finalità

Il presente elaborato costituisce il *Piano di Gestione del sistema di riutilizzo delle acque reflue recuperate* (nel seguito del testo *Piano di Gestione*) definito nel Regolamento Regionale 18 aprile 2012, n. 8 (nel seguito *RR 8/2012*), come *documento di gestione del singolo sistema atto al recupero e riutilizzo delle acque reflue e comprensivo di impianto di affinamento, condutture, vasche di raccolta delle acque affinate, sistema di collettamento e distribuzione delle acque da riutilizzare*.

Il sistema oggetto del presente Piano di Gestione prevede un riutilizzo a fini irrigui ed è stato progettato e realizzato in modo da integrarsi con il preesistente impianto di depurazione del Comune di Castellana Grotte (BA), impianto descritto nel PTA (scheda 1607201701A) e attualmente autorizzato dalla Regione Puglia¹ a scaricare al suolo (in adiacente sistema di 9 trincee disperdenti) una portata massima di refluo depurato pari a 3700 m³/giorno e un carico massimo pari a 18500 AE.

Dal momento che l'impianto di Castellana Grotte è compreso tra quelli per il quali il PTA riconosce nel riutilizzo una *specificata valenza* ai fini del perseguimento degli obiettivi di qualità ambientale (parte integrante del S.I.I.), la redazione del relativo Piano di Gestione è a cura della Regione Puglia, come previsto dall'Art. 4, comma 2, del RR 8/2012 attraverso apposita Struttura preposta all'attuazione degli obiettivi e delle misure del PTA, istituita presso il Servizio **Sistema Idrico Integrato** della Sezione **Risorse Idriche** (Regione Puglia, dipartimento Agricoltura, sviluppo rurale e tutela dell'ambiente).

I contenuti generali del Piano di Gestione sono descritti puntualmente nell'Art. 5, comma 2 del RR 8/2012, cui si rimanda; informazioni e contenuti aggiuntivi, nel caso di riutilizzo a fini irrigui, sono specificati al comma 3 e al comma 4, mentre il comma 6 specifica i soggetti tenuti alla trasmissione delle informazioni rimandando all'Allegato 7.

Al fine di facilitarne la lettura, la verifica e l'applicazione, il documento è strutturato in capitoli e paragrafi nei quali sono sintetizzate le informazioni previste dal Regolamento Regionale.

Il sistema di riutilizzo nel suo complesso è sinteticamente descritto nel Capitolo 2; nel caso di informazioni tecniche di dettaglio (ad esempio di tipo impiantistico) si rimanda comunque alla documentazione tecnico-amministrativa integrale originale, prodotta dalla Regione Puglia (o ad essa fornita dai Soggetti Responsabili) appositamente per la redazione del Piano.

La suddetta documentazione, descritta sinteticamente nel par. 1.5, è allegata al Piano di Gestione, di cui costituisce parte integrante ed è depositata agli atti d'ufficio: ad ogni documento è stato attribuito un identificativo univoco (**ID**), utilizzato come chiave di riferimento nella checklist proposta nel Capitolo 3, per la verifica dei contenuti del Piano e delle responsabilità dei Soggetti obbligati alla trasmissione delle informazioni.

Il Capitolo 4 costituisce il *Piano di Monitoraggio e Controllo* previsto dall'Art. 5, comma 2, lettera n) del RR 8/2012 redatto dalla Regione Puglia coerentemente con le indicazioni dell'Allegato 4.

Come indicato nell'Art. 21 del RR 8/2012, il Piano di Gestione è *ratificato con la sottoscrizione di un Protocollo d'Intesa*, da stipulare tra la Regione Puglia, il soggetto gestore dell'impianto di recupero, il soggetto gestore della rete di distribuzione, il Comune di Castellana Grotte, la Città Metropolitana di Bari e l'Autorità Idrica Pugliese (ai sensi dell'Art. 4 comma 2 lettera a)).

¹ Atto Dirigenziale n. 181 del 10 novembre 2014 - Servizio Risorse Idriche – Area politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche

1 - Premessa


REGIONE PUGLIA
 DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE
 E TUTELA DELL'AMBIENTE
SEZIONE RISORSE IDRICHE
 Via delle Magnolie, 6/8 • 70026 MODUGNO (BA)

1.2 **Soggetti coinvolti**

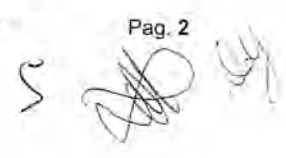
Ai fini delle specifiche attribuzioni di responsabilità definite dal R.R. n.8/2012 (Art. 5 e Allegato 7) nella redazione e nell'attuazione del Piano di Gestione del sistema in esame, si precisa che sono coinvolti a diverso titolo i seguenti Soggetti:

- **Regione Puglia:** assicura il coinvolgimento e il coordinamento degli Enti Locali territorialmente competenti, dei Consorzi e delle categorie a vario titolo interessate al riutilizzo; è il soggetto responsabile della redazione del Piano di Gestione (Art. 4) e del relativo Protocollo di Intesa (Art. 21), per tramite di apposita struttura preposta all'attuazione degli obiettivi e delle misure del PTA, istituita (Art. 24) presso il Servizio *Sistema Idrico Integrato* della Sezione *Risorse Idriche* (Dipartimento *Agricoltura, sviluppo rurale e tutela dell'ambiente*); è altresì responsabile del rilascio dell'autorizzazione allo scarico con specifica finalità di riutilizzo; assicura, infine, la trasmissione al MATTM dei dati conoscitivi e delle informazioni relative all'attuazione del D.M. 185/2003, anche sulla base dei controlli effettuati (Art. 18);
- **Autorità Idrica Pugliese:** Ente di governo d'ambito regionale al quale compete l'esercizio delle funzioni in materia di gestione delle risorse idriche, erede di funzioni e compiti dell'ex *Autorità d'ambito per la gestione del servizio idrico integrato* della Regione Puglia (ATO Puglia);
- **Acquedotto Pugliese S.p.A.:** soggetto gestore del S.I.I. e dell'impianto di affinamento a servizio dell'agglomerato di Castellana Grotte, tenuto agli obblighi definiti all'Art. 19 del RR n.8/2012 e nel Protocollo di Intesa;
- **Comune di Castellana Grotte** (o Soggetto affidatario): soggetto gestore della rete di distribuzione, tenuto agli obblighi definiti all'Art. 19 del RR n.8/2012 e nel Protocollo di Intesa.

1.3 **Atti e riferimenti normativi**

Si riporta di seguito un sintetico elenco in ordine cronologico di atti e riferimenti normativi considerati nella redazione del presente Piano di Gestione:

- **30 Settembre 2002:** stipula della *Convenzione per la Gestione del Servizio Idrico Integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale Puglia* (di seguito *Convenzione del S.I.I.*) tra AQP S.p.A. e il Commissario Delegato per l'emergenza socio / economica / ambientale in Puglia, nell'ambito della quale vengono definiti i rapporti inerenti la gestione del S.I.I. dell'ATO Puglia, di cui all'art. 8 della L.R. n. 28/1999 (*Delimitazione degli Ambiti Territoriali Ottimali e disciplina delle forme e dei modi di cooperazione tra gli enti locali*) e s.m.i., con salvezza dell'esercizio dei poteri ordinari in materia da parte della Regione Puglia e dell'Autorità d'Ambito a seguito di sua costituzione;
- **20 dicembre 2002:** istituzione dell'*Autorità d'Ambito*, denominata *ATO Puglia*, avente personalità giuridica di diritto pubblico, mediante sottoscrizione di apposita Convenzione di Cooperazione regolante i rapporti fra Enti Locali dell'Ambito Territoriale Ottimale della Regione;
- **23 luglio 2003:** pubblicazione sulla G.U. n.169 del **D.M. 12 giugno 2003, n. 185**, *Regolamento recante norme tecniche per il riutilizzo delle acque reflue in attuazione dell'articolo 26, comma 2, del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152*;
- **27 giugno 2008:** costituzione del Consorzio obbligatorio dell'ATO Puglia, come stabilito dall'Art. 1 della L.R. n.8/2007, recante Modifiche ed integrazioni alla L.R. n. 28/1999: "*I Comuni e le Province ricadenti nell'Ambito Territoriale Ottimale per le risorse idriche (ATO), al fine di garantire la gestione unitaria del Sistema Idrico Integrato (SII) secondo criteri di efficienza, efficacia ed economicità e per l'esercizio delle funzioni sopra riportate, costituiscono un Consorzio ai sensi di quanto previsto dall'articolo 31 del*



**REGIONE PUGLIA**DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE
E TUTELA DELL'AMBIENTE

SEZIONE RISORSE IDRICHE

Via delle Magnolie, 6/8 - 70026 MODUGNO (BA)

1 - Premessa

decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali) sulla base dello schema di convenzione approvato dalla Regione";

- **L.R. n. 27 del 21 ottobre 2008**, concernente modifiche e integrazioni alla L.R. n.28/1999, con la quale viene incluso l'affinamento delle acque reflue (nel seguito A.R.), laddove necessario a perseguire gli obiettivi di qualità stabiliti dal Piano di Tutela delle Acque (PTA), nell'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acque ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque usate, in gestione del S.I.I.;
- **20 ottobre 2009**: approvazione definitiva, con deliberazione del Consiglio Regionale n. 230, del **Piano di Tutela delle Acque (PTA)** della Regione Puglia, ai sensi e per gli effetti dell'art. 121 del D.Lgs. n.152/2006; nel PTA, ai sensi dell'art. 5 del D.M. n. 185/2003, è definito un primo elenco degli impianti di depurazione delle A.R. urbane da destinare al riutilizzo, già progettati o in fase di realizzazione o già esistenti, tra i quali risulta essere compreso l'impianto del Comune di Castellana Grotte, per i quali sono previste misure prioritarie; l'impianto è inserito, inoltre, tra quelli per i quali è necessario il perseguimento degli obiettivi di qualità, rientrando in *Zona di Protezione Speciale Idrogeologica* di tipo "A" e, pertanto, occorrente di Tutela;
- **27 ottobre 2009**: approvazione, da parte dell'Assemblea dei Sindaci dell'ATO Puglia del *Documento di rimodulazione del Piano d'Ambito* che tra l'altro prevede, in coerenza con il PTA, il programma di recupero e di riutilizzo delle acque reflue; nel documento si stabilisce altresì che con riferimento a tali impianti possa essere assegnata priorità di attivazione a quelli per i quali sussistano motivazioni d'urgenza e condizioni per una tempestiva messa in esercizio e che, una volta accertata la sussistenza delle condizioni per la messa in esercizio, si proceda alla determinazione dei costi necessari alla gestione ai fini della necessaria revisione tariffaria.
- **L.R. n. 9 del 30 maggio 2011**: soppressione dell'ATO Puglia e costituzione dell'Autorità Idrica Pugliese (A.I.P.), che eredita funzioni e rapporti giuridici attivi e passivi dell'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale per la gestione del Servizio Idrico Integrato;
- **Regolamento Regionale n. 8 del 18 aprile 2012**: *Norme e misure per il riutilizzo delle acque reflue depurate* D.Lgs. n.152/2006, art. 99, comma 2. *Legge Regione Puglia n. 27 del 21/2008, art.1, comma 1, lettera b)*, in attuazione alle *Linee guida regionali* di cui alla Delibera n. 230 del 20 ottobre 2009, nella parte che disciplina gli impianti di riutilizzo delle acque reflue depurate

6

1 - Premessa

 **REGIONE PUGLIA**
DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE
E TUTELA DELL'AMBIENTE
SEZIONE RISORSE IDRICHE
Via delle Magnolie, 6/8 - 70026 MODUGNO (BA)

1.4 Sintesi dell'iter amministrativo specifico

Si riporta di seguito l'elenco degli incontri ufficiali svoltisi tra i Soggetti Responsabili per la discussione e lo scambio di informazioni finalizzate alla predisposizione del Piano di Gestione e del Protocollo di Intesa ai sensi del R.R. n.8/2012.

Per i dettagli sui contenuti degli incontri, i partecipanti e la documentazione acquisita si rimanda ai verbali agli atti.

Tabella 1: Elenco tavoli tecnici e sopralluoghi svolti

Tipo/data	Luogo	Soggetti Presenti					
		Regione	Comune	AIP	AQP	Provincia ²	ARPA
Tavolo tecnico 25 marzo 2014	Regione Puglia - Bari Servizio Risorse Idriche	X	X	X	X	X	
Tavolo tecnico 29 aprile 2014	Regione Puglia - Bari Servizio Risorse Idriche	X	X	X	X		
Tavolo tecnico 18 giugno 2014	Regione Puglia - Bari Servizio Risorse Idriche	X	X	X	X	X	X
Sopralluogo 22 luglio 2014	Impianto di affinamento Castellana Grotte (BA)	X	X	X	X		
Tavolo tecnico 9 ottobre 2014	Regione Puglia - Bari Servizio Risorse Idriche	X	X	X	X	X	
Tavolo tecnico 6 novembre 2014	Regione Puglia - Bari Servizio Risorse Idriche	X	X	X	X	X	
Tavolo tecnico 26 marzo 2015	Regione Puglia - Bari Assessorato LLPP	X	X	X	X		
Tavolo tecnico 21 gennaio 2016	Regione Puglia - Bari Sezione Risorse Idriche	X	X	X	X		
Tavolo tecnico 28 aprile 2016	Regione Puglia - Bari Sezione Risorse Idriche	X	X	X	X		X

² ora Città Metropolitana di Bari

1 - Premessa

**1.5 Documentazione tecnico-amministrativa di riferimento**

Le informazioni sintetizzate nel presente Piano di Gestione (Capitolo 2) e/o verificate ai sensi dell'Art. 5 del Regolamento Regionale (Capitolo 3) sono desunte dai documenti tecnico-amministrativi prodotti appositamente dai soggetti coinvolti e ufficialmente acquisiti dalla Regione, elencati e descritti nelle seguenti:

- Tabella 2: documentazione tecnica;
- Tabella 3: documentazione amministrativa.

Ad ogni documento è attribuito un identificativo univoco (colonna **ID**) che è stato utilizzato come riferimento nella check-list per la verifica dei contenuti del Piano (Capitolo 3).

Tutta la documentazione citata è da considerarsi *agli atti* del procedimento; i documenti tecnici sono contrassegnati dall'identificativo **T**, mentre a quelli di tipo amministrativo è stato attribuito l'identificativo **A**; tutti i documenti elencati e allegati sono da considerarsi parte integrante del presente Piano di Gestione.

Tabella 2: Documenti **TECNICI** acquisiti per la redazione del Piano di Gestione

ID	TITOLO e descrizione	TIPO	DATA ³	AUTORE / FONTE	Pag.
T01	Relazione generale del progetto esecutivo <i>Rete di distribuzione A.R. affinate per uso irriguo provenienti da impianto dep. di Castellana Grotte</i>	Relazione tecnica	MAR 2002	Ing. V. Nitti x Comune Castellana	14
T02	<i>OPERE IDRAULICHE – Corografia e rete di distribuzione – Tavola I-01</i> allegata alla relazione del progetto esecutivo (T01)	Elaborato grafico (Tav. I-01)	MAR 2002	Ing. V. Nitti x Comune Castellana	1
T03	<i>OPERE IDRAULICHE – Schematura rete di distribuzione – Tavola I-02</i> allegata alla relazione del progetto esecutivo (T01)	Elaborato grafico (Tav. I-02)	MAR 2002	Ing. V. Nitti x Comune Castellana	1
T04	<i>OPERE IDRAULICHE – Schema di calcolo della condotta – Tavola I-03</i> allegata alla relazione del progetto esecutivo (T01)	Elaborato grafico (Tav. I-03)	MAR 2002	Ing. V. Nitti x Comune Castellana	1
T05	<i>STUDIO GEOLOGICO - Carta geomorfologica Tavola G-01</i> allegata alla relazione Geologica e Geotecnica del progetto esecutivo di cui sopra	Elaborato grafico (Tav. G-01)	MAR 2002	Ing. V. Nitti, Dott. G. Melchiorre x Comune Castellana	1
T06	Planimetria generale <i>as built</i> allegata alla perizia di variante <i>Realizzazione del recapito finale dell'impianto di Castellana G.</i>	Elaborato grafico (Tav. PGT-01)	GIU 2013	Ing. F. Fresa, Ing. V.P. Scarongella Acquedotto Pugliese SpA	1
T07	Relazione ad oggetto <i>Impianto di affinamento di Castellana Grotte</i>	Relazione tecnica	MAR 2014	Ing. E. Bergamasco Pura Depurazione x Acquedotto Pugliese SpA	6
T08	<i>Piano operativo di sicurezza e intervento per la gestione delle emergenze</i> relativo all'impianto di affinamento di Castellana Grotte	Relazione tecnica	APR 2014	Ing. E. Bergamasco Pura Depurazione x Acquedotto Pugliese SpA	6
T09	Rapporti di prova relativi alle analisi effettuate su affluente ed effluente, in origine allegati al T07	Rapporti di laboratorio	GEN 2013	Ing. E. Bergamasco Pura Depurazione x Acquedotto Pugliese SpA	
T10	Relazione specialistica redatta a supporto del PdG da Agronomo iscritto all'Albo	Relazione tecnica	GIU 2014	Dott. G. Manghisi x Comune Castellana	15

³ Data di acquisizione da parte della Regione Puglia (Protocollo in Entrata)

 **REGIONE PUGLIA**
DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE
E TUTELA DELL'AMBIENTE
SEZIONE RISORSE IDRICHE
Via delle Magnolie, 6/8 - 70026 MODUGNO (BA)

1 - Premessa

ID	TITOLO e descrizione	TIPO	DATA ³	AUTORE / FONTE	Pag.
T11	<i>Inquadramento catastale</i> - Tavola allegata alla relazione specialistica T10	Elaborato grafico	GIU 2014	Dott. G. Manghisi x Comune Castellana	1
T12	Relazione ad oggetto <i>Piano annuale di riutilizzo della risorsa irrigua</i>	Relazione tecnica	DIC 2014	Dott. G. Manghisi x Comune Castellana	2
T13	<i>Piano di utilizzo delle AR depurate per uso irriguo, Elenco degli elaborati</i> (file ETP_01_15_EL ELAB_00.pdf)	Relazione tecnica (indice)	LUG 2015	ETP Srl x Comune Castellana	1
T14	<i>Piano di utilizzo delle AR depurate per uso irriguo, Programma annuale di riutilizzo della risorsa idrica affinata</i> , basato su dati 2015 (file ETP_01_15_PROG ANN_A1.pdf)	Relazione tecnica	LUG 2015	ETP Srl x Comune Castellana	26
T15	<i>Piano di utilizzo delle AR depurate per uso irriguo, Avviso pubblico per la manifestazione di interesse</i> , pubblicato il 24 febbraio 2015 (file ETP_01_15_AVV PUBBL_A2.pdf)	Allegato a relazione tecnica (avviso pubblico)	LUG 2015	ETP Srl x Comune Castellana	1
T16	<i>Piano di utilizzo delle AR depurate per uso irriguo, Fac simile manifestazione di interesse</i> , modulo allegato all'avviso pubblico del 24 febbraio 2015 (file ETP_01_15_FAC SIM MAN INT_A3.pdf)	Allegato a relazione tecnica (scheda)	LUG 2015	ETP Srl x Comune Castellana	1
T17	<i>Piano di utilizzo delle AR depurate per uso irriguo, Manifestazione di interesse pervenute</i> , raccolta dei 67 moduli (T16) compilati e sottoscritti ricevuti (file ETP_01_15_MAN INT PERV_A4.pdf)	Allegato a relazione tecnica (tabelle dati)	LUG 2015	ETP Srl x Comune Castellana	67
T18	<i>Piano di utilizzo delle AR depurate per uso irriguo, Quadro completo dei dati ricavati dalle manifestazioni di interesse pervenute</i> , raccolta in 9 tabelle A3 moduli di tutti i dati raccolti (file ETP_01_15_QUAD COMP DATI_A5.pdf)	Allegato a relazione tecnica (tabelle dati)	LUG 2015	ETP Srl x Comune Castellana	9
T19	<i>Piano di utilizzo delle AR depurate per uso irriguo, Inquadramento catastale terreni interessati</i> , tavola A0, scala 1:10000, con ubicazione e ID delle particelle catastali interessate, tracciato della rete e ubicazione dei contatori (file ETP_01_15_INQ CAT_A6.pdf)	Allegato a relazione tecnica (elaborato grafico)	LUG 2015	ETP Srl x Comune Castellana	1
T20	<i>Piano di utilizzo delle AR depurate per uso irriguo, Dati catastali terreni interessati</i> , tavola A0, scala 1:10000, con ubicazione e ID delle particelle catastali interessate, tracciato della rete e ubicazione dei contatori (file ETP_01_15_DAT CAT_A7.pdf)	Allegato a relazione tecnica (tabelle dati)	LUG 2015	ETP Srl x Comune Castellana	11
T21	Rapporti di prova relativi alle analisi su affluente ed effluente (febbraio 2014 - dicembre 2015)	Rapporti di laboratorio	GEN 2016	Ing. E. Bergamasco Pura Depurazione x Acquedotto Pugliese SpA	103



1 - Premessa

ID	TITOLO e descrizione	TIPO	DATA ³	AUTORE / FONTE	Pag.
T21	Rapporti di prova relativi alle analisi su affluente ed effluente (febbraio 2014 – dicembre 2015)	Rapporti di laboratorio	GEN 2016	Ing. E. Bergamasco Pura Depurazione x Acquedotto Pugliese SpA	103
T22	Piano di utilizzo delle AR depurate per uso irriguo, Programma annuale di riutilizzo della risorsa idrica affinata , (file ETP_01_15_PROG ANN_A1.pdf), ver. 03 (mar 2016) Emissione per aggiornamento dei valori di portata in arrivo all'impianto di depurazione	Relazione tecnica	MAR 2016	ETP Srl x Comune Castellana	30
T23	Relazione dal titolo Osservazioni al Piano di Gestione	Relazione tecnica	GIU 2016	Ing. E. Bergamasco Acquedotto Pugliese SpA	3
T24	Relazione dal titolo Costi di gestione affinamento (con due allegati riportanti frequenza e costi di controlli e autocontrolli)	Relazione tecnica	GIU 2016	Ing. E. Bergamasco Acquedotto Pugliese SpA	9

Tabella 3: Documenti AMMINISTRATIVI acquisiti per la redazione del Piano di Gestione

ID	TITOLO e descrizione	AUTORE / FONTE	Pag.
A01	Atto dirigenziale n.10 del 20 gennaio 2014 Acquedotto Pugliese SpA - Autorizzazione all'esercizio dello scarico provvisorio (durata 6 mesi) su trincee disperdenti delle acque reflue depurate effluenti dall'impianto di trattamento a servizio dell'agglomerato di Castellana Grotte. D.Lgs. 152/2006 e L.R. n. 18/2012	Regione Puglia Servizio Tutela delle Acque	8
A02	Atto Dirigenziale n. 181 del 10 novembre 2014 Acquedotto Pugliese SpA - Autorizzazione provvisoria (durata 6 mesi) all'esercizio dello scarico su trincee disperdenti, delle acque reflue depurate effluenti dall'impianto di depurazione a servizio dell'agglomerato di Castellana Grotte. D.Lgs. 152/2006 e L.R. n. 18/2012 Comune di Castellana Grotte - Autorizzazione provvisoria (durata 6 mesi), ai sensi del del. DM n. 185/2003 e RR n. 8/2012, al riutilizzo delle acque reflue affinate nella rete di distribuzione ai fini di verifica di efficienza funzionale, della stazione di affinamento, degli impianti di sollevamento e della rete stessa	Regione Puglia Servizio Risorse Idriche	12

1.6 Gruppo di lavoro

La redazione del presente Piano di Gestione è a cura della Regione Puglia, come previsto dall'Art. 4, comma 2, del RR 8/2012, attraverso apposita Struttura istituita presso l'ex Servizio Risorse Idriche, ora Sezione Risorse Idriche, preposto alla attuazione degli obiettivi e delle misure del PTA. Il gruppo di lavoro, operante nella sede regionale di via delle Magnolie a Modugno (BA), è così composto:

- Dott. **Luca Limongelli** – Dirigente Sezione Risorse Idriche (l.limongelli@regione.puglia.it)
- Ing. **Andrea Zotti** - Dirigente Servizio S.I.I., Sezione Risorse Idriche (a.zotti@regione.puglia.it)
- Avv. **Carmela Capobianco** (c.capobianco@regione.puglia.it)
- Ing. **Antonio di Gennaro** (ant.digennaro@gmail.com)

Castellana Grotte (BA) - Piano di Gestione ai sensi del R.R. 18 aprile 2012, n.8

Pag. 7

10



REGIONE PUGLIA
DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE
E TUTELA DELL'AMBIENTE
SEZIONE RISORSE IDRICHE
Via delle Magnolie, 6/8 - 70026 MODUGNO (BA)

2 - Descrizione del sistema

2 Descrizione del sistema

2.1 Inquadramento ambientale

2.1.1 Contesto climatico

Come illustrato nella documentazione tecnica fornita dal Gestore della Rete (doc. **T10**), è stata condotta un'analisi del contesto climatico del sito oggetto di intervento sulla base di dati provenienti da fonti di riconosciuta autorevolezza e relativi ad archi temporali di estensione ritenuta idonea alle esigenze dello studio.

In particolare, sono stati elaborati dati CNR IRSA (Studi preliminari per la redazione del Piano di Bacino) provenienti dalla stazione termopluviometrica di Castellana Grotte

- di temperatura mensile, relativi ad un periodo di 70 anni (dal 1923 al 1992)
- di precipitazione mensile, relativi ad un periodo di 35 anni (dal 1958 al 1992)

Dall'elaborazione dei dati si ottiene un valore medio di piovosità annua di 656 mm, con una distribuzione coerente con quella riferibile ad un clima di tipo mediterraneo, caratterizzata da:

- ca 66 % delle precipitazioni nel periodo autunno-inverno (con novembre mese più piovoso);
- ca 17% delle precipitazioni in primavera;
- ca 16% delle precipitazioni in estate, con luglio mese più asciutto)

L'andamento della temperatura media mensile risulta caratterizzato da una media su base annua compresa tra 14 °C e 15 °C, con picchi massimi nei mesi di luglio-agosto (24 °C) e valori minimi nei mesi di gennaio e febbraio (ca 7 °C).

2.1.2 Contesto geomorfologico e idrogeologico

Le caratteristiche geomorfologiche e idrografiche del contesto in cui è inserito l'intervento, fortemente caratterizzato da fenomeni carsici epigei e ipogei, sono descritte estesamente nel documento **T10**, che riprende a sua volta lo studio geologico redatto nel marzo 2002 per la progettazione esecutiva, cui si rimanda.

Dal punto di vista idrogeologico la zona di interesse rientra nella vasta area murgiana, con presenza di falda carsica profonda che permea formazioni calcareo-dolomitiche del mesozoico, nella quale l'infiltrazione delle acque meteoriche (e di eventuale surplus irrigativo) può avvenire:

- in forma concentrata e rapida (prevalente), attraverso vie preferenziali costituite da fratture e forme carsiche superficiali (chiamate localmente *vore*, o inghiottitoi) direttamente connesse al sistema drenante ipogeo;
- in forma diffusa, più lenta (e quantitativamente limitata), attraverso la limitata permeabilità primaria degli ammassi meno fratturati e degli accumuli di materiali residuali (*terre rosse*).

La forte anisotropia di conducibilità idraulica dell'acquifero condiziona fortemente la quota di rinvenimento della falda, localmente collocabile ad una **profondità media di 300 m dal p.c.**, la quale circola a pelo libero o in pressione a seconda della compattezza (e della risultante permeabilità) degli orizzonti soprastanti.

La direzione generale prevalente di deflusso della falda è comunque verso mare (livello base della circolazione idrica sotterranea), dove si scarica attraverso un sistema di sorgenti costiere, mentre a livello locale il deflusso può seguire direttrici preferenziali costituiti da giunti di fratturazione carsificati, caratterizzati da livelli idrici irregolarmente disposti in profondità (in funzione della distribuzione di setti a ridotta permeabilità).

Il rilievo geologico all'interno del comprensorio irriguo ha consentito di identificare tre distinte successioni stratigrafiche (dall'alto verso il basso) ricorrenti, di seguito descritte:

- **Tipo I:** calcare micritico affiorante in superficie con vario grado di fratturazione, seguito da

**REGIONE PUGLIA**

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE
E TUTELA DELL'AMBIENTE
SEZIONE RISORSE IDRICHE
Via delle Magnolie, 6/8 - 70026 MODUGNO (BA)

2 - Descrizione del sistema

calcare compatto con stratificazione orizzontale, tipico delle aree più elevate dell'abitato di Castellana Grotte; su tale tipo di affioramento sono posate alcune condotte del tronco della rete che si dirige Sud / Sud-Est (verso *Contrada Cucumo*), nonché del tronco denominato *E* e della maglia chiusa (*anello*);

- **Tipo II:** frazione terrosa affiorante in superficie, di spessore massimo 50 cm, seguita da calcare fratturato e infiltrato della stessa terra rossa superficiale, tipica delle aree a Nord e Nord-Est dell'abitato; tale tipo di affioramento interessa i tratti di posa di condotte della maglia chiusa (*anello*) e del tronco della rete che si dirige verso Nord / Nord-Est (in direzione *Borgo Monte Cipolla*), nonché alcune porzioni del tronco di Sud / Sud-Est che si dirige verso *Contrada Cucumo*;
- **Tipo III:** frazione terrosa affiorante con spessore anche superiori al metro, seguita da calcare variamente fratturato, tipica delle aree più depresse immediatamente a Nord e Nord-Est dell'abitato, ospitanti depositi colluviali; tale tipo di affioramento interessa i tratti di posa delle condotte della rete nelle vicinanze dell'impianto, entro un raggio di ca 1 km

Come riportato in **T10**, le suddette tipologie di affioramento possono *tranquillamente assorbire* altezze di pioggia dell'ordine di 1.6 mm/giorno, corrispondenti alla disponibilità giornaliera teorica (1.6 l/m^2) derivante dall'eventuale impiego della portata massima di affinamento ($4770 \text{ m}^3/\text{giorno}$ sui 290 ha del comprensorio irriguo come stimato inizialmente).

A maggior ragione, tenuto conto che sulla base dei dati raccolti ed elaborati dal Comune di Castellana tra marzo e giugno 2015 (**T14**) l'estensione del comprensorio irriguo è stata stimata in ca 400 ha, si può affermare che il suolo possa assorbire le minori altezze di pioggia derivanti (dell'ordine di 1.2 mm/giorno).



2 - Descrizione del sistema

2.1.3 Interferenza con aree di rispetto e salvaguardia del PTA

Come previsto dall'Art. 5 (comma 3, lettera e) del Regolamento Regionale 8/2012, il Soggetto Responsabile della rete di distribuzione ha verificato l'eventuale sovrapposizione delle aree di intervento con aree di rispetto e di salvaguardia previste dal PTA del 2009.

Dalla sintesi degli esiti della suddetta verifica (limitata agli allegati tecnici attinenti per argomento e scala di rappresentazione), si evincono le informazioni riportate nella tabella che segue; sono enfatizzati eventuali vincoli ed informazioni rilevanti ai fini del presente Piano di Gestione.

Tabella 4: Inquadramento del sito vs zonizzazioni PTA: informazioni e vincoli derivanti

ID	Titolo/descrizione	Informazioni derivanti, <u>eventuali vincoli</u>
Tav. A	Zone di protezione speciale idrogeologica	Il comprensorio irriguo servito dalla rete di distribuzione ricade parzialmente all'interno della Zona di protezione speciale idrogeologica "A"
Tav. B	Aree di vincolo d'uso degli acquiferi	Il sito (impianto e comprensorio irriguo servito dalla rete di distribuzione) è interamente compreso nell'area Acquifero della Murgia e parzialmente in Aree vulnerabili da contaminazione salina e Aree di tutela quali-quantitativa
Tav. 7.1	Bacini idrografici e relativa codifica	Bacini regionali endoreici
Tav. 4.1.1	Ubicazione dei recapiti finali degli impianti di depurazione delle acque reflue urbane - situazione attuale (2002)	Tipologia di recapito finale: sottosuolo (SS) Abitanti equivalenti: compresi tra 15k e 50 k
Tav. 4.1.2	Ubicazione dei recapiti finali degli impianti di depurazione delle acque reflue urbane - scenario futuro	Tipologia di recapito finale: suolo (S) Abitanti equivalenti: compresi tra 15k e 50 k
Tav. 4.2	Insedimenti con presenza di rete fognante	Nel territorio comunale risultano sia insediamenti con rete fognante sia privi
Tav. 4.3.1	Stima dei carichi potenziali annui nei bacini idrografici (BOD)	Territorio caratterizzato da valori di BOD annui compresi tra 12000 e 24000 kg/km²
Tav. 4.3.2	Stima dei carichi potenziali annui nei bacini idrografici (Azoto)	Territorio caratterizzato da valori di Azoto annui compresi tra 4501 e 7000 kg/km²
Tav. 4.3.3	Stima dei carichi potenziali annui nei bacini idrografici (Fosforo)	Territorio caratterizzato da valori di Fosforo annui compresi tra 901 e 1200 kg/km²
Tav. 4.4.1	Stima dei surplus medi annui di azoto di origine agricola	Prevalenza di valori annui compresi tra 77.5 e 86 kg/ha (presenza di aree con valori compresi tra 0 e 86 kg/ha)
Tav. 4.4.2	Stima dei surplus medi annui di fosforo di origine agricola	Prevalenza di valori annui compresi tra 12 e 26 kg/ha
Tav. 4.5.1	Stima delle concentrazioni potenziali, medie annue, di N di origine agricola, delle acque di infiltrazione e di scorrimento superficiale	Prevalenza di valori compresi tra 10 e 25 mg/l
Tav. 4.5.2	Stima delle concentrazioni potenziali, medie annue, di P di origine agricola, delle acque di infiltrazione e di scorrimento superficiale	Prevalenza di valori compresi tra 1 e 3 mg/l
Tav. 4.6.1	Stima dei carichi potenziali medi annui, di N di origine agricola, veicolati dalle acque di scorrimento superficiale	Prevalenza di valori annui compresi tra 0 e 250 kg/km²

13



REGIONE PUGLIA
DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE
E TUTELA DELL'AMBIENTE
SEZIONE RISORSE IDRICHE
Via delle Magnolie, 6/8 - 70026 MODUGNO (BA)

2 - Descrizione del sistema

ID	Titolo/descrizione	Informazioni derivanti, <u>eventuali vincoli</u>
Tav. 4.6.2	Stima dei carichi potenziali medi annui, di P di origine agricola, veicolati dalle acque di scorrimento superficiale	Prevalenza di valori annui compresi tra 0 e 100 kg/km²
Tav. 4.7.1	Stima dei carichi potenziali medi annui, di N di origine agricola, veicolati dalle acque di infiltrazione	Acquifero della Murgia, valori annui compresi tra 0 e 6000 kg/km²
Tav. 4.7.2	Stima dei carichi potenziali medi annui, di P di origine agricola, veicolati dalle acque di infiltrazione	Acquifero della Murgia, valori annui prevalenti compresi tra 0 e 6000 kg/km² ; presenza aree con valori pari a 0 kg/km²
Tav. 6.1.A	Campi di esistenza dei corpi idrici sotterranei	Sito compreso nell'area indicata come Acquifero della Murgia (acquiferi carsici e fessurati)
Tav. 6.2	Distribuzione media dei carichi piezometrici degli acquiferi carsici della Murgia e del Salento	Sito compreso tra le isopieze 50 e 90 m s.l.m.
Tav. 6.4	Ubicazione dei punti acqua censiti	Presenza nel territorio comunale di pozzi AQP (uso potabile) e Regionali (ass. Demanio)
Tav. 7.1	Distribuzione della precipitazione media annua nel periodo 1985-2000	Valori annui compresi tra 550 e 600 mm
Tav. 7.2	Distribuzione della ricarica media annua nel periodo 1985-2000	Valori annui compresi tra 0 e 300 mm
Tav. 7.3	Distribuzione del deflusso medio annuo nel periodo 1985-2000	Valori annui compresi tra 0 e 50 mm
Tav. 7.4	Distribuzione del fabbisogno irriguo medio annuo	Valori annui compresi tra 0 e 50 mm
Tav. 8.1	Vulnerabilità intrinseca degli acquiferi carsici con fattore "p" (unità idrogeologiche Gargano, Murge e Salento)	Zonizzazione vulnerabilità integrata con fattore Pluviometrico (Metodo COP modificato_AE COST 620): vulnerabilità alta
Tav. 8.2	Vulnerabilità intrinseca degli acquiferi carsici - analisi comparata con i caratteri del territorio e comprensori estrattivi	Zonizzazione indice di protezione acquiferi carsici (Metodo COP modificato_AE COST 620): indice di protezione basso
Tav. 8.3	Vulnerabilità degli acquiferi carsici integrata dalla zonizzazione della densità dei punti di prelievo della falda	Zonizzazione indice di protezione acquiferi carsici integrata da densità punti prelievo: densità pozzi < 10/km²
Tav. 8.4	Vulnerabilità degli acquiferi carsici con fattore "p" - analisi comparata con le aree di prevalente ricarica (bilancio idrologico)	Vulnerabilità alta con presenza di isolinee di ricarica 150 e 200 mm/anno
Tav. 9.1.1	Distribuzione del contenuto salino delle acque circolanti negli acquiferi carsici della Murgia e del Salento	Valori del contenuto salino medio delle acque di falda > 0.5 g/l sia da dati 1999/2002 sia da studi variante PRGA 1989
Tav. 9.2.1	Distribuzione dei nitrati nelle acque di falda circolanti negli acquiferi carsici del Gargano, della Murgia e del Salento	Non sembrano presenti rilevazioni ARPA. Da rilievo Enti Pubblici risulta punto a concentrazione nitrati compresa tra 0 e 10 (mg/l)
Tav. 9.2.2	Concentrazione dei nitrati nelle acque estratte dagli acquiferi carsici della Murgia e del Salento utilizzate a scopo potabile	Da dati relativi al vicino Pozzo Perricci risulta concentrazione nitrati stabile su valori di ca 10 mg/l
Tav. 9.4	Rete di monitoraggio delle acque sotterranee	Nel territorio comunale risulta presenza di stazione termopluviometrica SIM e di stazione

16

**REGIONE PUGLIA**

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE
E TUTELA DELL'AMBIENTE
SEZIONE RISORSE IDRICHE
Via delle Magnolle, 6/6 - 70026 MODUGNO (BA)

2 - Descrizione del sistema

ID	Titolo/descrizione	Informazioni derivanti, eventuali vincoli
		di controllo qualitativo – Acquiferi Carsici (in condizioni dinamiche)
Tav. 9.5	Distribuzione delle opere di captazione censite presso gli uffici del Genio Civile	L'area ricade in zona con meno di 2 pozzi/km² censiti dagli uffici del Genio Civile
Tav. 14.2	Stato ambientale dei corpi idrici sotterranei significativi	L'area ricade in zona definita Acquifero della Murgia Sud al contatto con quella riportata come Acquifero della Murgia Sud ad alta concentrazione salina; stato attuale (2009) qualitativo: da 4 a 2 ; quantitativo: C
Tav. 14.3	Sintesi delle misure	L'area è compresa nell'area dell' Acquifero carsico della Murgia , con stato ambientale attuale (2009) qualitativo buono e stato quantitativo scadente .

Dal confronto con gli elaborati del PTA emerge che buona parte del comprensorio irriguo servito dalla rete di distribuzione del sistema in esame ricade⁴ all'interno della **Zona di Protezione speciale Idrogeologica (ZPSI) di tipo "A"** definita nel Capitolo 9 (*Sintesi dei programmi di misure adottati e indicazioni sulle misure da adottare*), paragrafo 1⁵ del documento di programmazione regionale (e rappresentata nella Tavola A ad esso allegata).

Le zone di protezione speciale idrogeologica (di tipo **A, B, C e D**), caratterizzate dalla coesistenza di specifiche condizioni morfostrutturali, idrogeologiche, di vulnerabilità, di ricarica degli acquiferi e delimitate sulla base dei risultati delle attività di studio condotte per il PTA del 2009, risultano meritevoli di tutela e/o necessitanti, a vario grado, di azioni di tutela e salvaguardia.

Per le aree di tipo **A**, in particolare, devono essere assicurate la difesa e la ricostituzione degli equilibri idraulici e idrogeologici, superficiali e sotterranei, attraverso i seguenti **divieti generali** (rispettati nel caso in esame):

- realizzazione di opere che comportino la modificazione del regime naturale delle acque (infiltrazione e deflusso), fatte salve le opere necessarie alla difesa del suolo e alla sicurezza delle popolazioni;
- apertura ed esercizio di nuove discariche per rifiuti solidi urbani;
- spandimento di fanghi e compost;
- realizzazione di impianti e di opere tecnologiche che alterino la morfologia del suolo e del paesaggio carsico;
- trasformazione dei terreni coperti da vegetazione spontanea, in particolare mediante interventi di dissodamento e scarificazione del suolo e frantumazione meccanica delle rocce;
- trasformazione e la manomissione delle manifestazioni carsiche di superficie;
- apertura di impianti per allevamenti intensivi ed impianti di stoccaggio agricolo, così come definiti dalla normativa vigente nazionale e comunitaria;
- captazione, adduzioni idriche, derivazioni, nuovi depuratori;
- cambiamenti dell'uso del suolo, fatta eccezione per l'attivazione di opportuni programmi di riconversione verso metodi di coltivazione biologica.

⁴ con l'eccezione delle aree sulle quali insistono l'impianto di depurazione e affinamento, l'impianto di sollevamento A e le trincee drenanti

⁵ *Programmi di misure adottati e indicazioni sulle misure da adottare per la salvaguardia dei corpi idrici e per il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale di cui all'art. 77 della parte terza, sezione II, del D.Lgs. 152/2006*

15



2 - Descrizione del sistema

2.2 Aspetti agronomici**2.2.1 Tipologia e idroesigenza delle colture locali**

Come si evince da una prima analisi dell'uso del suolo⁶ nel territorio comunale, la coltura largamente predominante è costituita dall'uliveto tradizionale, intensivo e secolare.

Al fine di disporre dei dati più attendibili e dettagliati possibile per una realistica stima del fabbisogno irriguo, il Comune di Castellana ha predisposto (doc. **T15**) e pubblicato (a febbraio 2015) un avviso pubblico per la presentazione di manifestazione di interesse all'utilizzo di acque affinate.

L'elaborazione (doc. **T14** e **T17**) dei dati pervenuti, comunicati attraverso specifica modulistica (**T16**), ha consentito di definire accuratamente l'estensione del comprensorio irriguo (come somma delle aree delle particelle catastali indicate dai proprietari interessati), nonché la distribuzione delle colture e il conseguente andamento del fabbisogno complessivo, stimato mensilmente.

Come si evince dai dati sintetizzati in Tabella 5, le colture maggiormente presenti all'interno del comprensorio teorico, di estensione totale dell'ordine dei **400 ha**, sono l'ulivo e il seminativo (che comprende grano, avena, foraggio, leguminose, erba medica, trifoglio, sorgo e brassicacee).

Tabella 5: Distribuzione areale delle colture all'interno del comprensorio sulla base di dati catastali 2015

Tipologia	Estensione [m ²]	%
Orto	318.250,00	7,84
Vigneto	231.998,00	5,72
Uliveto	1.335.761,00	32,93
Seminativo	1.507.048,00	37,15
Seminativo arborato	349.657,00	8,62
Pascolo	69.697,00	1,72
Pascolo arborato	76.208,00	1,88
Frutteto	114.896,00	2,83
Fabbricato rurale	865,00	0,02
Ente urbano	41.720,00	1,03
Giardino pubblico	10.706,00	0,26
TOTALE	4.056.806,00	100,00

Il fabbisogno idrico dell'ulivo, nonostante la pianta sempreverde dimostri una grande capacità di adattamento alle diverse situazioni climatiche, è caratterizzato da un periodo critico da aprile ad ottobre, al punto che, come riportato in **T10**, risulta *conveniente intervenire con irrigazione a goccia e volumi stagionali di adacquamento pari a ca 3000 m³/ha in funzione dell'andamento climatico e della densità di impianto*.

L'idroesigenza delle altre tipologie di coltivazione presenti è di seguito sintetizzata:

- coltivazioni erbacee
 - grano duro: per quanto si tratti di coltura tradizionalmente *asciutta*, trae vantaggio

⁶ La carta tematica di Uso del Suolo della Regione Puglia è realizzata mediante fotointerpretazione di immagini ad altissima risoluzione (ortofoto a colori con risoluzione spaziale 0,50 m) acquisite durante voli effettuati nel 2006-2007

16


REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE
E TUTELA DELL'AMBIENTE
SEZIONE RISORSE IDRICHE

2 - Descrizione del sistema

Via delle Magnolie, 6/8 - 70026 MODUGNO (BA)

dall'intervento irriguo con volumi stagionali di adacquamento pari a ca **1000 m³/ha** da somministrare solitamente in aprile, *tra fase di levata e la maturazione cerosa*;

- **orzo**: pianta rustica, presenta maggiore resistenza alla siccità rispetto ad altri cereali; generalmente viene seminato tra novembre e dicembre, mentre la raccolta è effettuata nella prima decade di giugno per la varietà da granella; nel caso di impiego come foraggio, si procede alla trinciatura tra metà marzo e metà aprile;
- **avena**: pianta della famiglia delle Graminacee, molto adattabile, preferisce terreni più freschi rispetto all'orzo; viene generalmente seminata all'inizio della primavera e raccolta in piena o tarda estate; può essere seminata anche in autunno;
- colture foraggere (**erbaio misto**) ad habitus annuale; possono essere *principali* (autunno-primaverili o primaverili-estive) o *intercalari* (estivi o autunnali); possono trarre vantaggio da *interventi irrigui di soccorso* (primavera-estate in annate siccitose);
- coltivazioni arboree
 - **mandorlo**: pianta arborea caducifoglia presente nei paesi caldo-aridi della regione mediterranea; nei mandorleti la pratica dell'irrigazione non è frequente ma, quando è presente, è *a goccia* e con volumi di adacquamento di ca **2000 m³/ha** nel periodo che va dalla fioritura (tra marzo e aprile) alla raccolta (tra luglio e agosto);
 - **ciliegio**: appartenente alla famiglia delle rosacee, è una caducifoglia ben adattata alle zone collinari; necessita di volumi irrigui di ca **2000 m³/ha** somministrati nel periodo della fioritura e, in generale, nelle fasi di stress idrico legato alle condizioni climatiche e all'uso di portinnesti nanizzanti con ridotto apparato radicale.

Elaborando i dati di letteratura con quelli reali (di fatto dichiarati dagli stessi agricoltori interessati) è stato possibile stimare l'andamento del fabbisogno idrico complessivo del comprensorio servito dalla rete di distribuzione delle acque affinate raccolti relativi, come riportato nella seguente tabella.

Tabella 6: Fabbisogni idrici mensile (F_M) e giornaliero (F_G) del comprensorio irriguo, stimati sulla base delle dichiarazioni degli agricoltori interessati (2015).

Mese	Fabbisogno idrico stimato	
	F_M [m ³]	F_G [m ³ / giorno]
GENNAIO	1.600	52
FEBBRAIO	1.600	57
MARZO	6.335	204
APRILE	31.505	1.050
MAGGIO	70.190	2.264
GIUGNO	100.265	3.342
LUGLIO	126.635	4.085
AGOSTO	126.665	4.086
SETTEMBRE	93.175	3.106
OTTOBRE	48.710	1.571
NOVEMBRE	7.670	256
DICEMBRE	3.600	116
TOTALE	617.950	1.693







2 - Descrizione del sistema

Per quanto riguarda le tipologie di impianti di irrigazione presenti sulle aree interessate (Fig. 2.1), sulla base dei dati raccolti mediante le manifestazioni di interesse dal Comune nel 2015, il sistema di gran lunga più diffuso risulta essere quello a *microirrigazione* (72% dei casi), seguito dai sistemi a *subirrigazione* (8%), ad *aspersione* (7%), a *scorrimento* (1%) e a *manichetta* (1%), mentre nell'11% dei casi il sistema risulta ancora da realizzare, in funzione della coltura da impiantare.

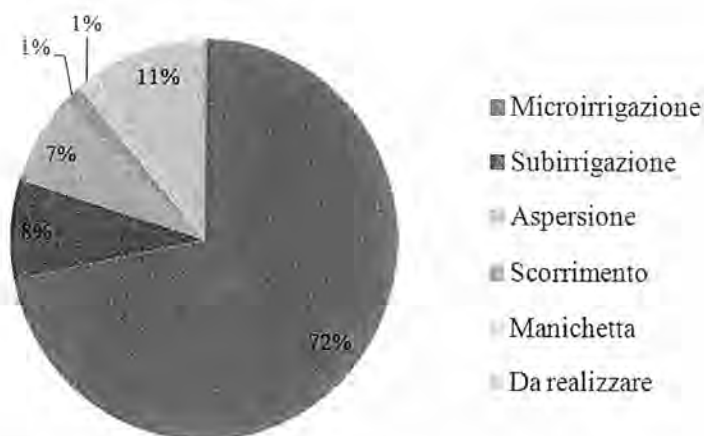


Fig. 1: Tipologie di sistemi di irrigazione nelle aree interessate (modificato da T14)

Come già osservato dal Gestore della rete in T14 (pag.14-15), occorre assicurare che il sistema di irrigazione ad aspersione, il cui utilizzo è stato dichiarato per il 7% delle particelle irrigue, risulti effettivamente compatibile con quanto disposto dall'Art.8, comma 6⁷, del RR 8/2012.

Si rileva, inoltre, la necessità di verificare ed eventualmente modificare la tipologia di irrigazione utilizzata dal gestore della Villa Comunale, interessato all'allaccio alla rete, il quale ha dichiarato di disporre di un impianto (ad aspersione e a microirrigazione) potenzialmente incompatibile con l'Art. 8, comma 7⁸, del Regolamento.

- 7 Il riutilizzo delle acque reflue recuperate su colture che sono consumate crude è ammesso solo in presenza di sistemi irrigui atti ad evitare il contatto diretto delle acque recuperate con i frutti e con le parti eduli delle colture
- 8 il riutilizzo dei reflui recuperati, previa acquisizione del parere favorevole dell'ARPA e dell'Autorità sanitaria, è consentito ad uso irriguo per aree verdi di uso pubblico mediante sistemi di subirrigazione o sistemi di irrigazione che non determinino la diffusione dell'aerosol

REGIONE PUGLIA
 DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE
 E TUTELA DELL'AMBIENTE
 SEZIONE RISORSE IDRICHE
 Via delle Magnolie, 6/8 - 70026 MODUGNO (BA)

2 - Descrizione del sistema

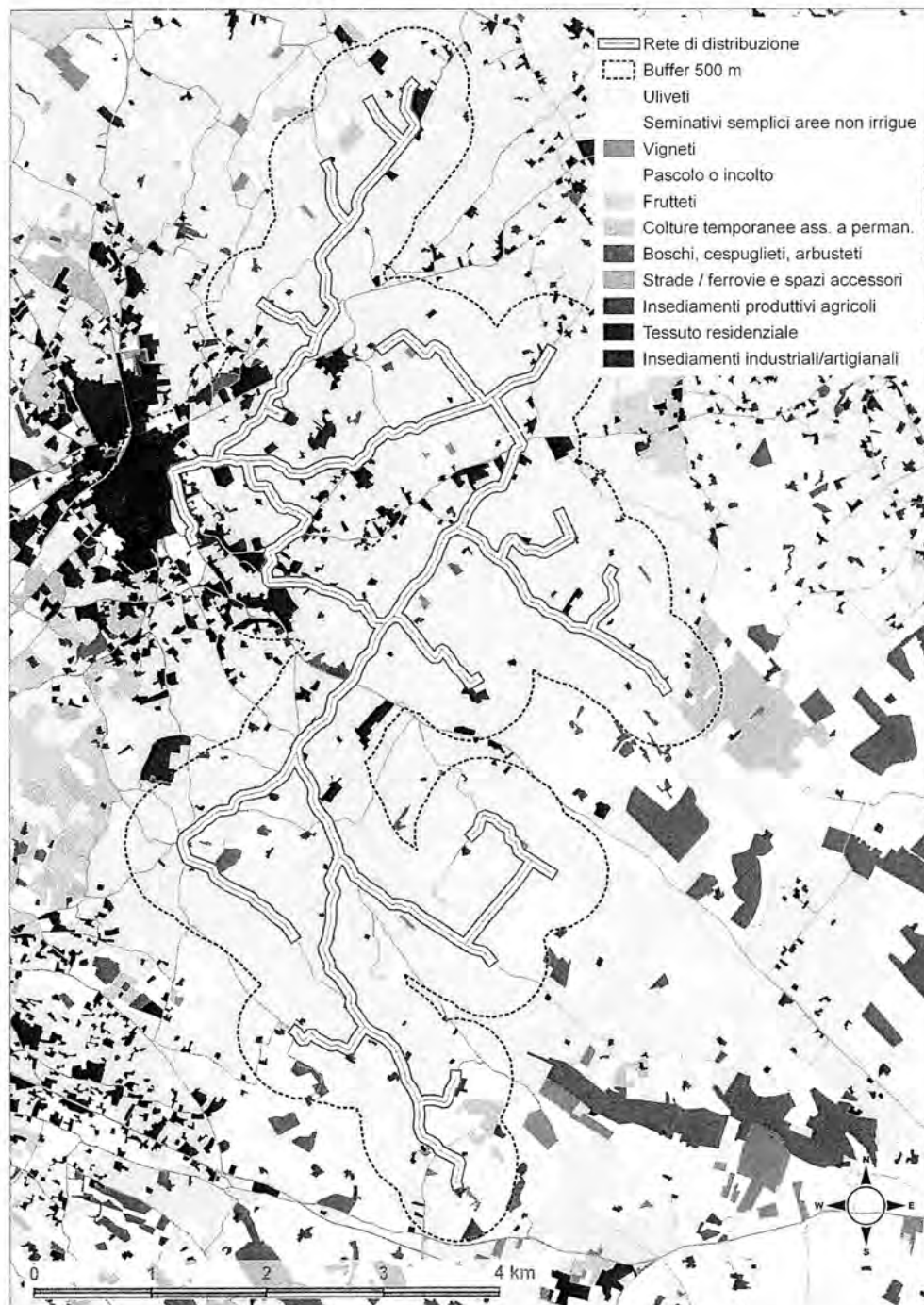
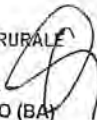


Fig. 2: Uso del suolo nel comprensorio irriguo secondo la cartografia regionale 2009

19

[Handwritten signature]

REGIONE PUGLIA
DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE
E TUTELA DELL'AMBIENTE
SEZIONE RISORSE IDRICHE
Via delle Magnolie, 6/8 - 70026 MODUGNO (BA)



2 - Descrizione del sistema

2.2.2 Suscettività all'irrigazione con acque affinate

L'analisi della suscettività del terreno e/o delle colture interessate dall'irrigazione con acque affinate, prevista al punto 4, comma f, dell'Art. 5 del RR 8/2012, è stata effettuata per conto del Gestore della rete (T10) adottando un protocollo sperimentale che ha consentito di confrontare gli effetti dell'irrigazione con le seguenti quattro differenti tipologie di acqua:

- convenzionale, proveniente da pozzo;
- reflua urbana affinata con metodologia tradizionale dall'impianto di depurazione di Castellana con filtrazione a sabbia (AFF);
- reflua depurata con tecnologia MBBR, prodotta da un impianto pilota appositamente realizzato e successivamente disinfettata con sistema UV a canale aperto;
- reflua depurata con tecnologia FDG, prodotta da un impianto pilota appositamente realizzato e successivamente disinfettata con sistema UV a canale aperto.

I risultati della sperimentazione condotta nel 2012 sulle seguenti tipologie di colture

- Pomodoro da industria (*Lycopersicon esculentum* Mill.)
- Finocchio (*Foeniculum vulgare*)
- Lattuga (*Lactuca sativa*, Canasta)

hanno evidenziato una produttività sensibilmente maggiore nel caso del pomodoro e del finocchio irrigati con acqua affinata, mentre non hanno consentito di rilevare sostanziali differenze, al variare della tipologia di irrigazione, in termini di peso medio dei grumoli e di sostanza secca dei prodotti raccolti.

Si attende, in ogni caso, un approfondimento dell'argomento mediante analisi di dati reali relativi alle colture più diffuse del comprensorio e basati sugli esiti del monitoraggio da effettuare durante il primo anno di funzionamento del sistema, come previsto al par. 4.2.



20



REGIONE PUGLIA
 DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE
 E TUTELA DELL'AMBIENTE
 SEZIONE RISORSE IDRICHE
 Via delle Magnolie, 6/8 - 70026 MODUGNO (BA)

2 - Descrizione del sistema

2.2.3 Definizione del programma di utilizzo della risorsa idrica

Come già precisato nella relazione tecnica **T12** presentata dal Gestore della rete, la maggior parte delle colture descritte nel par. 2.2 sono normalmente coltivate *in asciutto*; posto che la zona è caratterizzata da (cfr. par. 2.1.1):

- piovosità media annua di ca 650 mm, con una distribuzione coerente con quella riferibile ad un clima di tipo mediterraneo (due terzi delle precipitazioni nel periodo autunno-inverno, con novembre mese più piovoso e luglio mese più secco);
- temperatura media mensile compresa tra 14 °C e 15 °C, con picchi massimi nei mesi di luglio-agosto (24 °C) e valori minimi nei mesi di gennaio e febbraio (ca 7 °C).

si viene a determinare un periodo di stress idrico piuttosto ampio, da maggio a metà agosto, che può condizionare negativamente lo stato vegetativo e produttivo delle colture; la possibilità di intervenire con l'irrigazione in questo periodo costituisce un'opportunità per migliorare i raccolti sia sotto il profilo delle rese produttive sia dal punto di vista qualitativo.

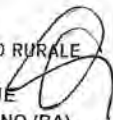
Al fine di stimare realisticamente l'andamento fabbisogno irriguo del comprensorio, il Comune di Castellana ha optato per un'analisi basata su dati dichiarati direttamente dagli agricoltori interessati, comunicati attraverso specifica modulistica (doc. **T16**) predisposta nell'ambito di un avviso pubblico (febbraio 2015) per la presentazione di manifestazione di interesse (**T15**) all'acquisizione di acque affinate.

L'elaborazione dei dati pervenuti (**T14**, **T17** e **T22**) ha consentito di definire accuratamente l'estensione del comprensorio irriguo (come somma delle aree delle particelle catastali, risultato pari a ca **400 ha**) e la distribuzione delle colture, nonché di stimare l'andamento mensile del fabbisogno idrico irriguo complessivo (Tabella 7).

Tabella 7: Fabbisogno idrico stimato mensile (F_M) e giornaliero (F_G); volumi trattati dal depuratore (come misurati nel 2015): D_G = volume mensile, D_G = volume giornaliero

Mese	Fabbisogno idrico stimato		Volumi trattati dal depuratore (2015)		F_G / D_G [%]
	F_M [m ³]	F_G [m ³ / giorno]	D_M [m ³]	D_G [m ³ / giorno]	
GENNAIO	1.600	52	81.377	2.625	2.0
FEBBRAIO	1.600	57	73.861	2.638	2.1
MARZO	6.335	204	88.100	2.842	7.2
APRILE	31.505	1.050	80.395	2.680	39.2
MAGGIO	70.190	2.264	81.260	2.621	86.4
GIUGNO	100.265	3.342	75.737	2.525	132.4
LUGLIO	126.635	4.085	77.444	2.498	163.5
AGOSTO	126.665	4.086	78.514	2.533	161.3
SETTEMBRE	93.175	3.106	78.514	2.617	118.7
OTTOBRE	48.710	1.571	76.591	2.471	63.6
NOVEMBRE	7.670	256	78.514	2.617	9.8
DICEMBRE	3.600	116	71.861	2.318	5.0
TOTALE	617.950		942.168		

REGIONE PUGLIA
DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE
E TUTELA DELL'AMBIENTE
SEZIONE RISORSE IDRICHE
Via delle Magnolie, 6/8 - 70026 MODUGNO (BA)



2 - Descrizione del sistema

Come si evince dai dati sintetizzati in tabella, nella quale si è anche riportato il dato medio di portata trattata giornalmente dal depuratore di Castellana (come comunicato da AQP SpA a marzo 2016 sulla base di rilevamenti del 2015⁹), il fabbisogno del comprensorio verrebbe completamente soddisfatto nei mesi da ottobre a maggio (compresi) e parzialmente soddisfatto nella stagione estiva (mesi da giugno a settembre). Particolarmente critici risultano i mesi di luglio e agosto durante i quali, stando alle stime e alle misurazioni acquisite, il sistema garantirebbe non più del 61% del fabbisogno.

Non risultando esserci nell'attuale sistema opere atte a compensare gli sbilanciamenti delle portate di riutilizzo, il Gestore della rete avrà la facoltà di adottare soluzioni gestionali atte adattare il programma agli eventuali cambiamenti delle esigenze degli utilizzatori e/o di provvedere ad una integrazione parziale delle portate nei mesi più critici, in ogni caso comunicandolo agli Enti interessati con un preavviso indicativo di due mesi.

Tenuto conto dell'andamento del fabbisogno idrico riportato dal GRD, nonché di condivisibili considerazioni tecniche e logistiche riportate dal GIR, si definisce **stagione irrigua**, durante la quale il GIR fornirà acqua al GRD con le modalità descritte nel presente Piano di Gestione, *il periodo compreso tra aprile e ottobre (inclusi)*; ne consegue un Programma di Riutilizzo della risorsa idrica affinata che preveda

- nei mesi di giugno, luglio, agosto e settembre, l'immissione in rete di una portata di acqua affinata pari alla portata massima in afflusso all'impianto (mediamente 2600 m³/giorno);
- nei mesi di aprile, maggio e ottobre, l'immissione in rete di una portata di acqua affinata pari alla portata effettivamente richiesta dalle utenze.

Nell'**Allegato 1** si propone un prospetto riepilogativo del Piano di Riutilizzo per le stagioni 2016 e 2017.

⁹ poiché non si dispone di dati relativi ai mesi di agosto, settembre e novembre 2015, a causa di malfunzionamento del misuratore, si è assunto per tali mesi un volume pari alla media dei nove restanti mesi in cui il dato è stato effettivamente misurato.

REGIONE PUGLIA
 DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE
 E TUTELA DELL'AMBIENTE
 SEZIONE RISORSE IDRICHE
 Via delle Magnolie, 6/8 - 70026 MODUGNO (BA)

2 - Descrizione del sistema

2.3 Impianto di affinamento

2.3.1 Ubicazione e layout

L'impianto di affinamento del sistema di riutilizzo oggetto del presente Piano costituisce una sezione di trattamento terziario interna all'impianto di depurazione di Castellana Grotte, ubicato a nord dell'abitato, lungo la via vecchia per Monopoli (centroide di coordinate 4528780 m N e 683930 m E nel S.R. WGS84 UTM33).

Il processo di affinamento attuato è schematizzato nel sottostante diagramma a blocchi.

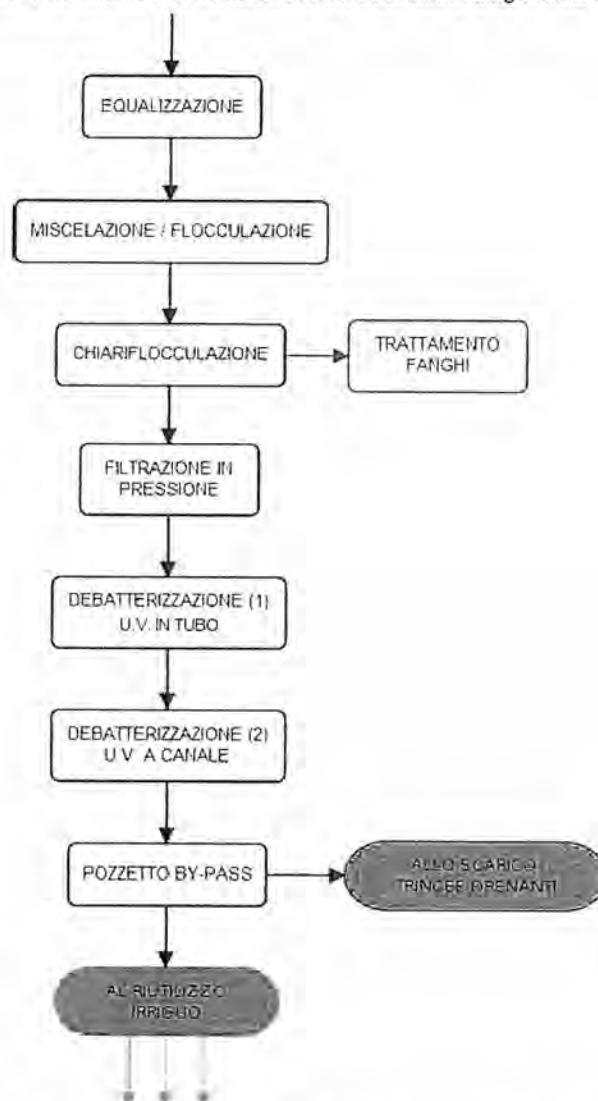


Fig. 3: Schema a blocchi del sistema di affinamento di Castellana G. (modif. da T-07)

REGIONE PUGLIA
DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE
E TUTELA DELL'AMBIENTE
SEZIONE RISORSE IDRICHE
Via delle Magnolie, 6/8 - 70026 MODUGNO (BA)

2 - Descrizione del sistema

2.3.2 Parametri operativi

L'impianto di depurazione di Castellana Grotte, a valle del quale è inserito il trattamento terziario (di affinamento) per il riutilizzo irriguo

- è dimensionato per una portata massima di **4396 m³/giorno**;
- risulta operante, sulla base di dati 2015, ad una portata media mensile di **2600 m³/giorno**.

Sulla base degli esiti degli autocontrolli effettuati nel periodo compreso tra gennaio 2013 e dicembre 2015 (**T09** e **T21**), sintetizzati nel prospetto allegato (Allegato 2), l'impianto di depurazione licenzia un refluco che risulta conforme ai limiti imposti dal provvedimento autorizzativo (Tabella 4 dell'Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. 152/2006), riportati in Tabella 8.

L'impianto di affinamento è dimensionato per trattare una portata di 4396 m³/giorno, pari a quella massima del depuratore) ma può arrivare a trattare una portata di picco di 7152 m³/giorno; obiettivo del trattamento terziario è la restituzione di un effluente idoneo al riutilizzo, cioè conforme ai requisiti chimico-fisici e microbiologici definiti nel DM 185 del 12 giugno 2003 e riportati in Tabella 9.

Come si evince dal confronto tra i due riferimenti normativi, i requisiti per il riutilizzo (limiti del DM 185/2003, in Tabella 9) sono identici a quelli per lo scarico al suolo (limiti della Tabella 4, All. 5, Parte III del D.Lgs. 152/2006, riportati in Tabella 8.), salvo risultare, in pochi casi:

- più conservativi (valori limite minori) per i parametri *Solidi sospesi totali*, *Arsenico*, *Cromo totale* ed *Escherichia coli*, evidenziati in verde in Tabella 9;
- meno conservativi (valori limite maggiori) per i parametri *Boro*, *Rame*, *Selenio*, *Cloruri* e *Fluoruri* (in rosso).

Tenuto conto delle suddette differenze e sulla base dei rapporti analitici forniti, come dichiarato dal Gestore dell'Impianto in **T09** e in **T21**, i reflui depurati risultano *idonei al recupero*.

Le aziende autorizzate a scaricare in pubblica fognatura, elencate nella documentazione acquisita, risultano conferire al depuratore una portata totale di 4867 m³/anno; i cicli produttivi delle suddette aziende (4 caseifici, 2 autolavaggi e un'azienda vetraria) non contengono sostanze pericolose e sono conformi ai limiti di cui alla Tabella 3 dell'Allegato 5 alla parte III del D.Lgs. 152/2006.

Il recapito alternativo al riutilizzo, come indicato nel layout di Fig. 2.3, è costituito da un sistema di 9 trincee disperdenti ubicato in prossimità dell'impianto (Foglio n. 22, particelle n. 354, 357, 358, 360, 362 e parte della 363) nelle quali il gestore del Servizio Idrico Integrato è attualmente autorizzato, con Atto Dirigenziale n. 181 del 10 novembre 2014 (**A02**), a scaricare una portata media di A.R. depurate di 3700 m³/giorno e un carico massimo di 18500 AE.

Con lo stesso Atto la società AQP SpA, in qualità di gestore del Servizio Idrico Integrato e dell'impianto di affinamento, è stata autorizzata all'esercizio provvisorio dello scarico delle A.R. affinate con finalità di riutilizzo, nel rispetto dei limiti qualitativi di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 1 del R.R. 8/2012, nella rete di distribuzione descritta nel Par. 2.4, ai fini di verifica dell'efficienza funzionale della stazione di affinamento, degli impianti di sollevamento e della rete di distribuzione stessa.

REGIONE PUGLIA
 DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE
 E TUTELA DELL'AMBIENTE
 SEZIONE RISORSE IDRICHE
 Via delle Magnolie, 6/8 - 70026 MODUGNO (BA)

2 - Descrizione del sistema

Tabella 8: Valori limite per recapiti al suolo (Tabella 4, All. 5 alla Parte III D.Lgs. 152/2006)

ID	Parametro	Unità di misura	Valore limite
1	pH	-	6-8
2	SAR	-	10
3	Materiali grossolani	-	Assenti
4	Solidi sospesi totali	mg/L	25
5	BOD ₅	mg/L O ₂	20
6	COD	mg/L O ₂	100
8	Fosforo totale	mg P/L	2
7	Azoto totale	mg N/L	15
9	Tensioattivi totali	mg/L	0,5
10	Alluminio	mg/L	1
12	Arsenico	mg/L	0,05
13	Bario	mg/L	10
11	Berillio	mg/L	0,1
14	Boro	mg/L	0,5
15	Cromo totale	mg/L	1
16	Ferro	mg/L	2
17	Manganese	mg/L	0,2
18	Nichel	mg/L	0,2
19	Piombo	mg/L	0,1
20	Rame	mg/L	0,1
21	Selenio	mg/L	0,002
22	Stagno	mg/L	3
23	Vanadio	mg/L	0,1
24	Zinco	mg/L	0,5
25	Solfuri	mgH ₂ S/L	0,5
26	Solfiti	mgSO ₃ /L	0,5
27	Solfati	mgSO ₄ /L	500
28	Cloro attivo	mg/L	0,2
29	Cloruri	mgCl/L	200
30	Fluoruri	mgF/L	1
31	Fenoli totali	mg/L	0,1
32	Aldeidi totali	mg/L	0,5
33	Solventi organici aromatici tot.	mg/L	0,01
34	Solventi organici azotati tot.	mg/L	0,01
35	Saggio tossicità su Daphnia m.	LC50 ^{24h}	50
36	Escherichia coli ¹⁰	UFC/100 mL	5000

¹⁰ In sede di autorizzazione allo scarico, da parte dell'autorità competente andrà fissato il limite più opportuno in relazione alla situazione ambientale e igienico sanitario del corpo idrico recettore e agli usi esistenti. Si consiglia un limite non superiore ai 5000 UFC/100ml

REGIONE PUGLIA
 DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE
 E TUTELA DELL'AMBIENTE
 SEZIONE RISORSE IDRICHE
 Via delle Magnolie, 6/8 - 70026 MODUGNO (BA)

2 - Descrizione del sistema

Tabella 9: Valori limite all'uscita dell'impianto di recupero previsti dal DM 185/2003

	Parametro	Unità di misura	Valore limite
	pH	-	6-9,5
	SAR	-	10
	Materiali grossolani	-	Assenti
	Solidi sospesi totali	mg/L	10
	BOD5	mg/L O ₂	20
	COD	mg/L O ₂	100
	Fosforo totale	mg P/L	2
	Azoto totale	mg N/L	15
	Azoto ammoniacale	mg NH ₄ /L	2
	Conducibilità elettrica	μS/cm	3000
	Alluminio	mg/L	1
	Arsenico	mg/L	0,02
	Bario	mg/L	10
	Berillio	mg/L	0,1
	Boro	mg/L	1
	Cadmio	mg/L	0,005
	Cobalto	mg/L	0,05
	Cromo totale	mg/L	0,1
Chimico-fisici	Cromo VI	mg/L	0,005
	Ferro	mg/L	2
	Manganese	mg/L	0,2
	Mercurio	mg/L	0,001
	Nichel	mg/L	0,2
	Piombo	mg/L	0,1
	Rame	mg/L	1
	Selenio	mg/L	0,01
	Stagno	mg/L	3
	Tallio	mg/L	0,001
	Vanadio	mg/L	0,1
	Zinco	mg/L	0,5
	Cianuri totali (come CN)	mg/L	0,05
	Solfuri	mgH ₂ S/L	0,5
	Solfiti	mgSO ₃ /L	0,5
	Solfati	mgSO ₄ /L	500
	Cloro attivo	mg/L	0,2
	Cloruri	mgCl/L	250
	Fluoruri	mgF/L	1,5
	Grassi e oli animali/vegetali	mg/L	10

REGIONE PUGLIA
 DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE
 E TUTELA DELL'AMBIENTE
 SEZIONE RISORSE IDRICHE
 Via delle Magnolie, 6/8 - 70026 MODUGNO (BA)

2 - Descrizione del sistema

	Parametro	Unità di misura	Valore limite
	Oli minerali ¹¹	mg/L	0,05
	Fenoli totali	mg/L	0,1
	Pentaclorofenolo	mg/L	0,003
	Aldeidi totali	mg/L	0,5
	PCE, TCE (somma)	mg/L	0,01
	Solventi clorurati totali	mg/L	0,04
	Triometani (somma conc.)	mg/L	0,03
	Solventi organici aromatici tot.	mg/L	0,01
	Benzene	mg/L	0,001
	Benzo(a)pirene	mg/L	0,00001
	Solventi organici azotati tot.	mg/L	0,01
	Tensioattivi totali	mg/L	0,05
	Pesticidi clorurati (ciasc.) ¹²	mg/L	0,001
	Pesticidi fosforati (ciasc.)	mg/L	0,0001
	Altri pesticidi totali	mg/L	0,05
Microbiologici	Escherichia coli ¹³	UFC/100 mL	10 (80% campioni) 100 (puntuale max)
	Salmonella		Assente

11 Tale sostanza deve essere assente dalle acque reflue recuperate destinate al riutilizzo (omissis). Tale prescrizione si intende rispettata quando la sostanza è presente in concentrazioni non superiori ai limiti di rilevabilità delle metodiche analitiche di riferimento, definite e aggiornate con apposito decreto ministeriale. Nelle more di tale definizione, si applicano i limiti di rilevabilità riportati in tabella

12 Il valore di parametro si riferisce ad ogni singolo pesticida. Nel caso di Aldrina, Dieldrina, Eptacoloro ed Eptacoloro epossido, il valore parametrico è pari a 0,030 µg/L

13 Per le acque reflue recuperate provenienti da lagunaggio o fitodepurazione valgono i limiti di 50 (80% dei campioni) e 200 UFC/100 ml (valore puntuale massimo).

REGIONE PUGLIA
 DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE
 E TUTELA DELL'AMBIENTE
 SEZIONE RISORSE IDRICHE
 Via delle Magnolie, 6/8 - 70026 MODUGNA (BA)

2 - Descrizione del sistema

2.3.3 Caratteristiche tecniche

Come si evince dalla documentazione acquisita (T07), l'impianto di affinamento in oggetto è costituito dalle seguenti stazioni e apparecchiature:

- volume di accumulo delle acque provenienti dalla sedimentazione secondaria, per complessivi 1000 m³, dotato di 2 miscelatori;
- gruppo di sollevamento al trattamento di chiariflocculazione, costituito da 2 elettropompe sommergibili;
- sistema per il dosaggio reagenti per la flocculazione, comprendente un serbatoio di stoccaggio del flocculante di capacità 10 m³ e 2 pompe dosatrici;
- 2 vasche di coagulazione (*flash mixing*), per un volume totale utile di 16 m³, attrezzate con 2 agitatori per la miscelazione veloce;
- vasca di flocculazione da 77 m³, dotata di 2 miscelatori per l'agitazione lenta;
- vasca circolare di chiarificazione, da 13 m di diametro e 332 m³ di capacità, per la sedimentazione post-flocculazione;
- gruppo di sollevamento dei fanghi, costituito da 2 elettropompe centrifughe ad asse orizzontale, una attiva e una di riserva, per l'estrazione dal fondo del chiariflocculatore e l'invio alla stazione di stabilizzazione aerobica dell'impianto;
- 4 filtri a pressione a CA, ciascuno con superficie filtrante 4,5 m² e portata nominale 50 m³/h; il gruppo è a sua volta dotato di:
 - 2 elettropompe di pressione ad asse orizzontale (una attiva e una di riserva);
 - 2 elettropompe sommergibili per il controlavaggio dei filtri (una attiva e una di riserva);
 - 2 soffianti aria per il controlavaggio (una attiva e una di riserva);
- gruppo di sollevamento dei "dreni" (acque di controlavaggio, spurghi, etc.), costituito da 2 elettropompe centrifughe ad asse orizzontale, una attiva e una di riserva, per l'invio dei dreni in testa all'equalizzazione dell'impianto di depurazione;
- prima debatterizzazione, mediante 2 unità a raggi UV in tubo;
- seconda debatterizzazione, di tipo "a canale", attuata mediante 2 unità a raggi UV poste all'interno del canale in uscita dalla clorazione¹⁴;
- pozzetto di bypass, dotato di 2 paratoie motorizzate per la gestione dell'invio dello scarico del refluo depurato:
 - al nuovo recapito finale, costituito da 9 trincee drenanti realizzate nei pressi dell'impianto;
 - ad alimentare le due vasche del serbatoio di raccolta (da 1500 m³) dell'impianto di accumulo e primo sollevamento della rete di distribuzione ad uso irriguo (par. 2.4).

L'azionamento delle paratoie del pozzetto di bypass (condiviso con la rete di riutilizzo ad uso irriguo) è regolato da apposito PLC, sulla base del segnale di livello L nelle vasche di accumulo, secondo il seguente schema logico:

- $L > L_{MAX}$ → apertura paratoia di invio refluo allo scarico (trincee) **AND** chiusura paratoia di invio al sistema di distribuzione per il riutilizzo **AND** accensione seconda debatterizzazione a raggi UV (in uscita dalla clorazione, a monte del pozzetto);
- $L < L_{MAX}$ → chiusura paratoia di invio refluo allo scarico (trincee) **AND** apertura paratoia di invio al sistema di distribuzione per il riutilizzo **AND** sospensione seconda debatterizzazione a raggi UV (in uscita dalla clorazione, a monte del pozzetto).

¹⁴ la disinfezione a base di cloro è effettuata solo quando il refluo depurato viene inviato allo scarico, mentre si prevede di sospenderla nel caso di riutilizzo irriguo

REGIONE PUGLIA
 DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE
 E TUTELA DELL'AMBIENTE
 SEZIONE RISORSE IDRICHE
 Via delle Magnolie, 6/8 - 70026 MODUGNO (BA)

2 - Descrizione del sistema

2.4 Rete di distribuzione

Le caratteristiche della rete di distribuzione delle acque reflue affinate e i criteri di progettazione applicati sono descritti dettagliatamente nella documentazione tecnica allegata, fornita dal Comune di Castellana Grotte, in particolare nei documenti T01, T02, T03, T04, T05, T10, T11, T12 e T14 (cfr. paragrafo 1.5).

Nei paragrafi che seguono sono sintetizzate le informazioni specifiche, tra quelle riportate nei suddetti documenti, previste dal Regolamento Regionale (Art. 5 e Allegato 7) per il caso di *riutilizzo irriguo*.

2.4.1 Ubicazione e sviluppo

Le aree interessate dall'intervento risultano comprese entro i confini amministrativi del comune di Castellana Grotte; in Fig. 2.4 si propone una rappresentazione dello sviluppo della rete rispetto ai limiti amministrativi del comune interessato e di quelli limitrofi, con indicazione della posizione dell'impianto di affinamento. Tutte le componenti del sistema sono inquadrabili nella Cartografia Tecnica Regionale numerica regionale alla scala 1:5000, tavolette 456073, 456111, 456112, 456113, 456114, 456154 e 456154.

Lo sviluppo complessivo della rete di distribuzione è pari a circa 45 km, a coprire un dislivello massimo di circa 150 m su un'area compresa tra le coordinate¹⁵ NORD 4521650 / 4531650 ed EST 682880 / 688260.

Come espressamente indicato dal Gestore della rete (in T10 e in T14), *non risultano punti di mescolamento tra il refluo recuperato e la risorsa idrica grezza non potabile*.

2.4.2 Caratteristiche tecniche

L'acqua affinata dall'impianto a monte è convogliata attraverso un tubo in PVC del diametro di 400 mm ad un serbatoio di raccolta collegato al primo gruppo-pompe (A), disposto in una camera di manovra adiacente al serbatoio stesso, per poi essere immessa nella rete di distribuzione.

L'andamento piano-altimetrico del territorio servito ha imposto la realizzazione di una stazione di pompaggio intermedia (B), oltre a quella di partenza, per il rilancio di portata dalla quota geodetica iniziale di 295 m s.l.m. a quella delle particelle più lontane ed elevate.

Il sistema di distribuzione risulta dunque costituito dalle seguenti macro-componenti:

- serbatoio di raccolta;
- impianto di sollevamento iniziale "A";
- impianto di sollevamento intermedio "B";
- rete idrica di distribuzione ad uso irriguo

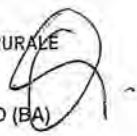
Si propone di seguito una sommaria descrizione delle suddette componenti, la cui posizione è rappresentata in Fig. 2.5 su ortofoto 2013.

Serbatoio di raccolta

Il serbatoio di raccolta delle acque provenienti dall'impianto di affinamento assolve alla funzione di volano (laminazione) delle portate in ingresso, assicurando una portata costante in uscita; la capacità totale di 1500 m³ garantisce una riserva d'acqua di circa 8 h in caso di emergenza o mancato efflusso dal depuratore; è costituito da una vasca fuori terra a cielo aperto in cemento armato a pianta rettangolare, ubicata ad una quota di progetto di 295,8 m s.l.m. divisa da un setto separatore verticale in due vasche quadrate da 15 m di lato; lo spessore delle pareti è di 35 cm al coronamento e di 45 cm alla base.

¹⁵ nel SR WGS84 UTM 33 (EPSG:32633)

REGIONE PUGLIA
DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE
E TUTELA DELL'AMBIENTE
SEZIONE RISORSE IDRICHE
Via delle Magnolie, 6/8 - 70026 MODUGNO (BA)

**2 - Descrizione del sistema**

Prima dell'accesso al serbatoio, l'acqua in uscita dal depuratore transita in un pozzetto di raccordo, recintato e situato alla quota nominale di 301 m s.l.m. (coordinate E 683850, N 4528762) e da questo confluisce alle due vasche attraverso due tubazioni indipendenti regolate da un sistema di paratie manuali; il serbatoio è dotato di uno scarico di troppo pieno in comunicazione con l'attuale recapito finale (sistema di trincee drenanti).

Sia il serbatoio sia gli adiacenti locali tecnici sono realizzati su terreni di proprietà del Comune di Castellana Grotte, individuati in catasto al foglio 22, particelle 30, 37 e 56.



REGIONE PUGLIA
DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE
E TUTELA DELL'AMBIENTE
SEZIONE RISORSE IDRICHE
Via delle Magnolie, 6/8 - 70026 MODUGNO (BA)

2 - Descrizione del sistema

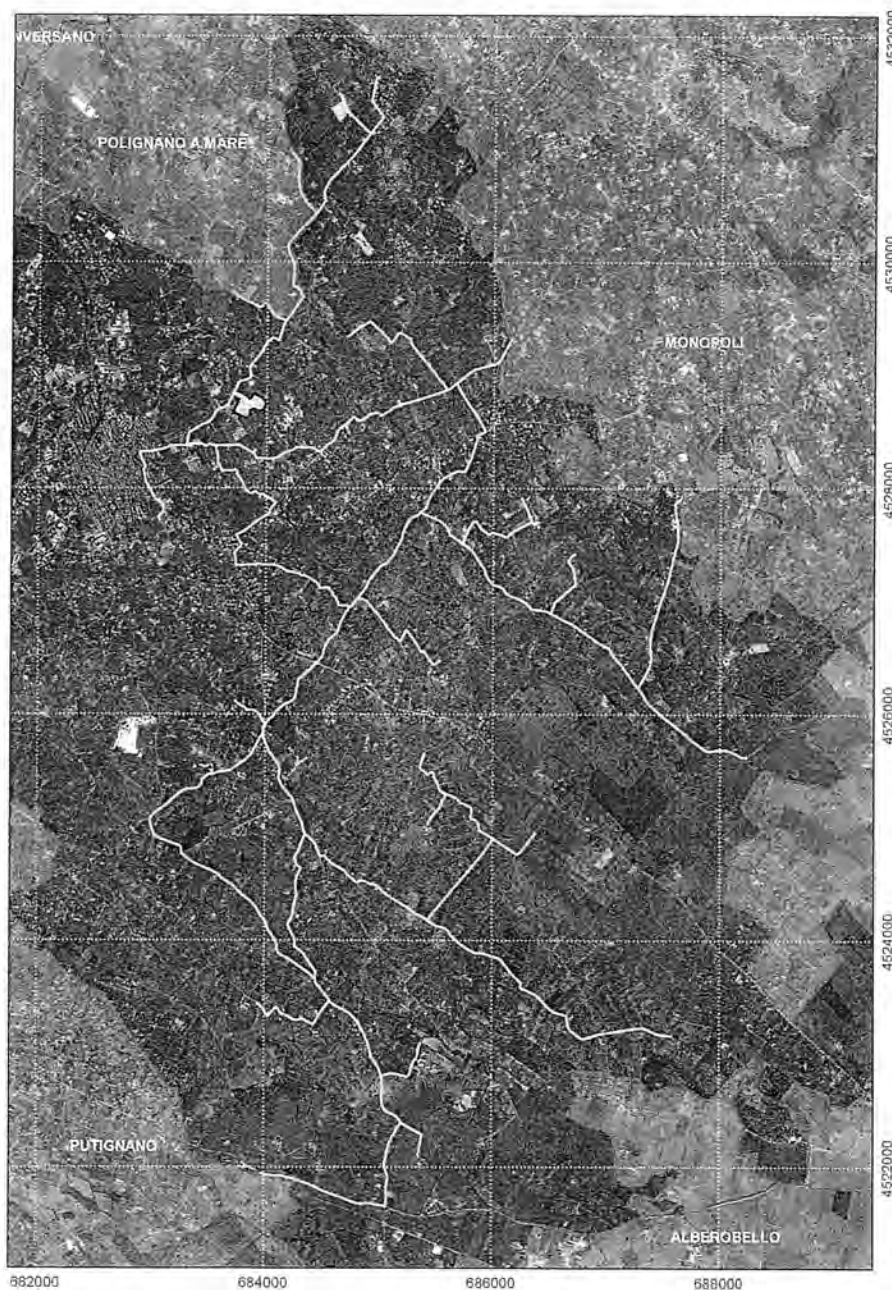


Fig. 4: Layout della rete di distribuzione delle acque reflue affinate su Ortofoto 2006

REGIONE PUGLIA
 DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE
 E TUTELA DELL'AMBIENTE
 SEZIONE RISORSE IDRICHE
 Via delle Magnolie, 6/8 - 70026 MODUGNO (BA)

2 - Descrizione del sistema

Impianto di sollevamento "A"

L'impianto di sollevamento iniziale è collocato all'interno dei locali tecnici appositamente realizzati in adiacenza al serbatoio (Fig. 2.5); per i dettagli costruttivi si rimanda agli allegati del progetto esecutivo; risulta costituito da un gruppo di 5 elettropompe in grado di garantire una portata media di progetto pari a **55 l/s** con una prevalenza complessiva di **65 m** di colonna d'acqua (dalla quota nominale del serbatoio, di 295,8 m s.l.m., ai 360 m s.l.m. di immissione in rete).

Più in dettaglio, la stazione è in grado di erogare una portata variabile da un minimo di 10 l/s a un massimo di 83 l/s, ed è costituita da:

- 4 pompe da 22 kW che a 65 m di prevalenza garantiscono 25 l/s ciascuna (una pompa di "riserva attiva");
- 1 pompa da 11 kW che fornisce una portata di 9,7 l/s ed assicura la pressione di impianto nel caso di scarso afflusso d'acqua

Per garantire la massima affidabilità e minimizzare le manutenzioni sono state scelte macchine con corpi-pompa, giranti e accessori realizzati in acciaio inossidabile austenitico (AISI 304).

Le pompe sono regolabili singolarmente tramite *inverter* gestiti da apposito controllore a logica programmabile (PLC); l'impianto è alimentato in bassa tensione tramite allacciamento a rete ENEL per una potenza impegnata di 60 kW (230/400 V a 50 Hz).

Nel caso di malfunzionamenti o interruzioni, l'alimentazione del gruppo di pompaggio è assicurata da un gruppo elettrogeno di riserva della potenza di 150 kVA (a 230/400 V e 50 Hz); il gasolio per il gruppo è stoccato entro apposito serbatoio interrato in lamiera d'acciaio a doppia parete e controllo dell'intercapedine.

Presso il gruppo di rilancio è installata una stazione remota per il telecontrollo che consente:

- la segnalazione automatica e in tempo reale di guasti o anomalie al servizio manutenzione tramite messaggi SMS;
- il controllo del sistema e la regolazione dei parametri operativi da postazione remota

Impianto di sollevamento "B"

L'impianto di rilancio aggiuntivo "B" è collocato in una posizione altimetrica intermedia della rete (Fig. 2.6), all'incrocio della strada provinciale per Alberobello con via delle Conzane (particella 443 del Foglio 42, coordinate indicative nel SR EPSG 32633: N 4526430, E 684392), all'interno di locali tecnici appositamente realizzati e completamente interrati, accessibili da apposita rampa carrabile.

Il sistema è costituito da 5 elettropompe in grado di sollevare l'acqua con una prevalenza complessiva di **75 m** di colonna d'acqua monte/valle, al fine di assicurare agli estremi più elevati della rete una portata massima giornaliera di **44 l/s**.

Come per l'impianto principale, le pompe sono regolabili singolarmente tramite *inverter* gestiti da apposito PLC; l'allacciamento con la rete ENEL a bassa tensione impegna una potenza di 45 kW (230/400 V a 50 Hz).

Nel caso di malfunzionamenti o interruzioni, l'alimentazione del gruppo di pompaggio è fornita da un gruppo elettrogeno di riserva della potenza di 130 kVA (a 230/400 V e 50 Hz), dotato di tutti i dispositivi di sicurezza prescritti dalle norme di prevenzione incendi; il gasolio per il gruppo è stoccato entro apposito serbatoio interrato in lamiera d'acciaio a doppia parete e controllo dell'intercapedine.

REGIONE PUGLIA
 DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE
 E TUTELA DELL'AMBIENTE
 SEZIONE RISORSE IDRICHE
 Via delle Magnolie, 6/8 - 70026 MODUGNO (BA)

2 - Descrizione del sistema

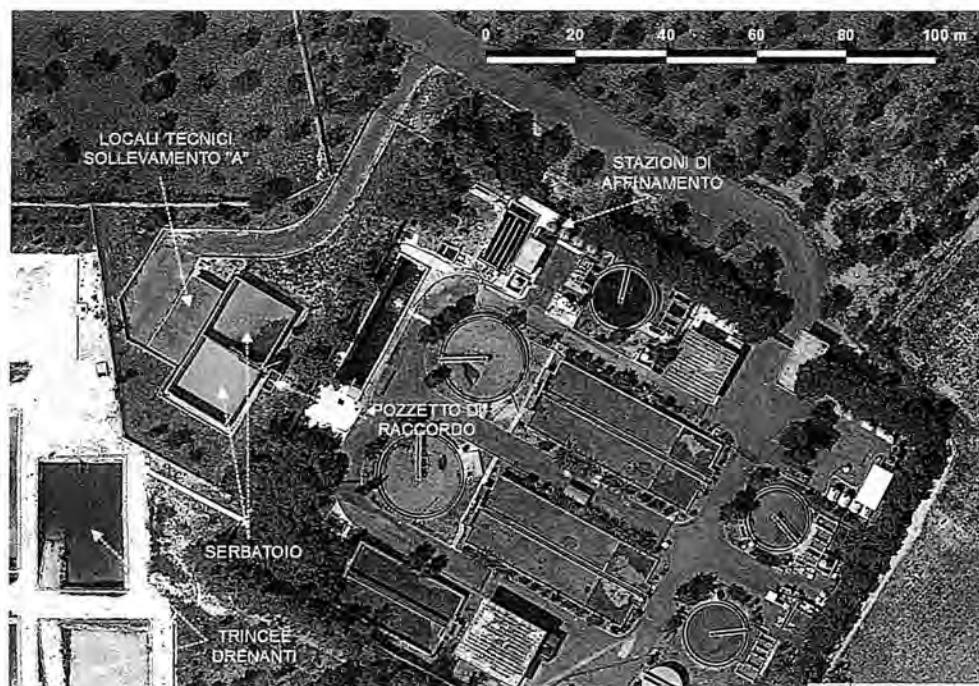


Fig. 5: Ubicazione impianto di sollevamento "A", serbatoi e pozzetto di raccordo

Rete di distribuzione ad uso irriguo

La rete di distribuzione ad uso irriguo delle acque affinate si sviluppa per circa **45 km** complessivi lungo le strade comunali della parte orientale del territorio comunale di Castellana Grotte (Fig. 2.6).

L'altimetria locale, alla quale la rete si adatta, ha imposto la realizzazione di due impianti di sollevamento in grado di assicurare le portate di progetto a tutte le utenze comprese tra quella a quota minima e quella a quota massima, posto che il serbatoio di partenza è situato ad una quota nominale di ca 296 m s.l.m.

Le condotte della rete, interrate ad una profondità di posa di circa 135 cm, sono realizzate con spezzoni di tubazioni in PEAD con classe di PN 10 e 16, di diametro esterno variabile tra 90 mm e 315 mm, giuntati con manicotti elettrosaldati, curve e pezzi speciali, ancorati a mezzo di appositi blocchi in calcestruzzo cementizio.

La rete è stata progettata per essere sempre in pressione ed è dotata di tutti gli organi tecnici atti a minimizzare e facilitare gli interventi di manutenzione, installati lungo le condotte con posa completamente interrata e accessibili tramite chiusini in ghisa (valvole di intercettazione/sfiato e scarichi di fondo). Gli allacciamenti delle utenze agricole sono realizzati tramite contatore in apposita nicchia di cls; sulla base degli schemi più recenti forniti dal GRD (T03 e T04) la rete consta di 60 sfiati per condotta idrica interrata, 56 scarichi e 43 valvole a saracinesca di intercettazione.

REGIONE PUGLIA
 DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE
 E TUTELA DELL'AMBIENTE
 SEZIONE RISORSE IDRICHE
 Via delle Magnolie, 6/8 - 70026 MODUGNO (BA)

2 - Descrizione del sistema

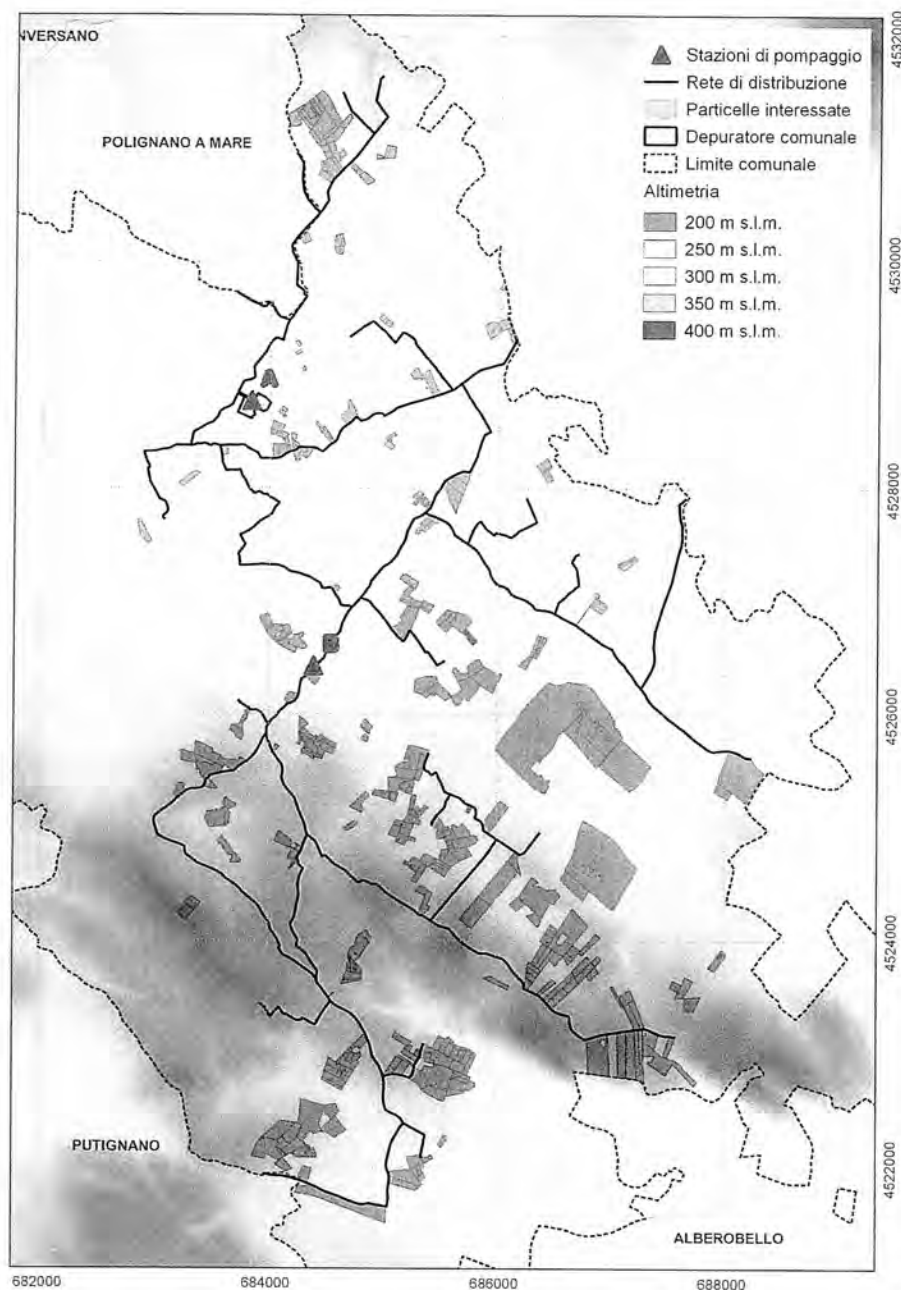


Fig. 6: Layout della rete con ubicazione di particelle irrigue e impianti di sollevamento

32

REGIONE PUGLIA
DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE
E TUTELA DELL'AMBIENTE
SEZIONE RISORSE IDRICHE
Via delle Magnolie, 6/8 - 70026 MODUGNO (BA)

2 - Descrizione del sistema

2.4.3 Inquadramento catastale

Al fine di stimare realisticamente l'andamento del fabbisogno irriguo del comprensorio, il Comune di Castellana ha pubblicato nel febbraio 2015 un avviso pubblico per la presentazione di manifestazione di interesse (**T15**) all'acquisizione di acque affinate; la specifica modulistica predisposta (doc. **T16**) ha consentito di raccogliere ed elaborare, oltre che dati agronomici ed operativi, anche le informazioni dettagliate relative all'inquadramento catastale delle aree che compongono il comprensorio irriguo.

Si rimanda per i dettagli alla relativa documentazione fornita dal Gestore della rete, sia in formato tabellare (proprietari, fogli, particelle, estensioni e tipologia di coltura, in doc. **T20**) sia grafico (**T19**).

In sintesi, sulla base delle 67 manifestazioni di interesse pervenute, di cui 63 confermate, risultano in totale 63 proprietari e 434 particelle catastali distinte, per un'estensione complessiva del comprensorio pari a 4.056.806,00 m² (ca 400 ha).

2.5 Conto economico

Nei paragrafi che seguono sono sintetizzate

- la valutazione dei costi di gestione annuale dell'impianto di affinamento (par. 2.5.1), stimata dal Gestore dell'Impianto e proposta nella documentazione agli atti (T24);
- la valutazione dei costi di distribuzione dell'acqua reflua affinata (dovuti alla gestione della rete), stimata dal Gestore della rete e proposta in T14 e in T22, basata sulle ipotesi quantitative derivanti dalle manifestazioni di interesse appositamente raccolte nel 2015 (T17 e T18) e sui dati operativi forniti dal Gestore dell'Impianto, aggiornati all'anno 2015.

Nei calcoli per la stima dei costi di gestione della rete sono stati considerati gli oneri relativi alle analisi da eseguire, all'energia elettrica, alla manutenzione straordinaria/ordinaria e alla conduzione; non sono state conteggiate le spese per l'acquisto dei contatori, nell'ipotesi che questi vengano addebitati direttamente agli utenti.

2.5.1 Stima dei costi dell'affinamento

La stima dei costi di gestione della sezione di affinamento è stata effettuata dal Gestore dell'impianto ipotizzando in prima analisi una stagione irrigua compresa tra aprile e ottobre (inclusi)¹⁶, per una durata complessiva di 214 giorni naturali e consecutivi (festivi inclusi), nell'ipotesi di funzionamento 24h / 24h. Nelle more dell'approvazione del protocollo operativo redatto dall'Ente competente al controllo e/o della definizione di specifico accordo tra i soggetti interessati, il Gestore della Rete ha incluso nella valutazione anche l'onere dei controlli di conformità (prelievo e analisi, cfr. par. 4.1.1) di competenza dell'Ente. Nello specifico sono state considerate le seguenti macrovoci:

- **manodopera**: per il maggior lavoro che consegue al trattamento più spinto della sezione di affinamento si è previsto l'impiego di una risorsa dedicata per un'ora al giorno nel periodo dell'stagione irrigua, per un totale di 214 h/anno;
- **materie prime**: per l'intera stagione:
 - policloruro di alluminio: 9352 kg risultanti da un previsto dosaggio di 20 mg/l su un fabbisogno totale della stagione irrigua pari a 407605 m³, volume calcolato considerando per i mesi più idroesigenti (giugno, luglio, agosto e settembre) la portata media massima affluente all'impianto (2600 m³/giorno) e per i rimanenti mesi (aprile, maggio e ottobre) la portata effettivamente richiesta (cfr. par. 2.2.3);
 - polielettrolita cationico: 120 kg risultanti da previsto dosaggio di 15 kg per ogni tonnellata di fango al 18% di s.s. raccolto al chiariflocculatore (di cui è stimata una produzione aggiuntiva stagionale di ca 8 t).
- **analisi per controlli e autocontrolli**: si è considerato il costo delle analisi previste dal Piano di Monitoraggio predisposto dalla Regione Puglia (par. 4)
- **manutenzione ordinaria**, con valutazione a corpo della stessa, considerando complementi elettrici, ricambi vari, ferramenta, lubrificanti, riprogrammazione software di automazione, etc.
- **manutenzione programmata lampade U.V.**: si è considerata l'incidenza del costo delle lampade rapportata al consumo delle stesse ipotizzando una vita utile pari a 12000 h di funzionamento (pari a 500 giorni, poco più di due stagioni irrigue);
- **smaltimento fanghi**: si è considerata solo la quantità in eccesso al chiariflocculatore derivante dall'aggiunta di policloruro di alluminio, stimata in 8 t/anno di s.s. al 18%, pari a ca 45 t/anno di tal quale;

¹⁶ Tale semplificazione, tenuto conto del programma di riutilizzo proposto dal Gestore della rete e descritto nel par. 2.2.3 equivale a trascurare una frazione del fabbisogno reale annuale pari al 3,4%

2 - Descrizione del sistema

- **energia elettrica:** si è considerata la potenza impegnata per l'esercizio della seconda stazione di debatterizzazione con un costo unitario rinveniente dai consuntivi 2015.

La valutazione delle suddette voci di costo, sintetizzata in tabella, comporta un costo complessivo annuo della gestione dell'affinamento stimabile conservativamente in 67.055 €, pari a 0,12 €/m³.

Voce di costo	UdM	Quantità annua	Costo unitario [€]	Costo TOTALE annuo [€]
Manodopera	h	214	29,00	6.206,00
Materie prime				
Policloruro di alluminio	kg	9352	0,12	1.122,00
Polielettrolita	kg	120	2,60	312,00
Analisi per controlli e autocontrolli	A corpo	1	28.295,00	28.295,00
Manutenzione ordinaria	A corpo	1	10.000,00	10.000,00
Manutenzione programmata raggi U.V.	A corpo	1	1.450,00	1.450,00
Smaltimento fanghi	t	45	115,00	5.175,00
Consumo energia elettrica	kWh	36.157	0,159	5.749,00

STIMA del COSTO TOTALE ANNUO di CONDUZIONE dell'IMPIANTO [€]	58.309,00
SPESE GENERALI e UTILE D'IMPRESA (15%) [€]	8.746,00
TOTALE ¹⁷ [€]	67.055,60
Portata annua trattata nel periodo irriguo (dati di esercizio 2015) [m ³]	548.455,00
Costo parametrico di gestione [€/m ³]	0,12

Tabella 10: Costo dell'affinamento stimato dal Gestore dell'impianto (modificato da T24)

REGIONE PUGLIA
DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE
E TUTELA DELL'AMBIENTE
SEZIONE RISORSE IDRICHE
Via delle Magnolie, 6/8 - 70026 MODUGNO (BA)

¹⁷ Offerta netta annua di conduzione riportata in T24

REGIONE PUGLIA
DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE
E TUTELA DELL'AMBIENTE
SEZIONE RISORSE IDRICHE
Via delle Magnolie, 6/8 - 70026 MODUGNO (BA)

2 - Descrizione del sistema

2.5.2 Stima dei costi di gestione della rete

La stima dei costi di gestione della rete è stata effettuata sommando i costi complessivi dell'energia elettrica, i costi di manutenzione ordinaria, di conduzione e di manutenzione straordinaria, nonché l'utile di impresa.

Il costo complessivo dell'energia elettrica consumata annualmente dai due impianti di sollevamento A e B è stato calcolato sulla base della stima mensile della richiesta di risorsa idrica affinata (soddisfatta dalla disponibilità dell'impianto), calcolandone i conseguenti consumi elettrici e tenendo del costo unitario dell'energia elettrica (0,15 €/kWh) comunicato dal fornitore, nonché delle spese fisse, dipendenti dalla potenza meccanica P_m .¹⁸

L'energia assorbita E è stata dunque calcolata moltiplicando per 24 h le potenze assorbite dai motori elettrici, attraverso la relazione

$$E[kWh] = \frac{24[h] \cdot Q[\frac{m^3}{h}] \cdot H[m]}{n \cdot 366}$$

dove

- H [m] è la prevalenza;
- n [adim] è il rendimento della singola pompa dell'impianto (si è considerata la pompa a maggior portata), calcolato in base alla potenza impegnata e alla portata massima giornaliera e arrotondato per difetto per considerare anche l'usura;
- Q [m³/h] è la portata complessiva da inviare.

Tenuto conto delle caratteristiche tecniche e operative sintetizzate nei precedenti paragrafi, i costi energetici annuali degli impianti A e B sono risultati essere, rispettivamente, pari a € 20440 e € 22717, come dettagliato in Tabella 10 e in Tabella 11.

I costi di manutenzione ordinaria e di conduzione della rete sono stati stimati ipotizzando l'impiego del seguente personale:

- due addetti qualificati a tempo pieno per l'intero anno;
- due addetti impiegati stagionali;
- un addetto alla contabilità a tempo pieno per l'intero anno.

I valori degli stipendi annuali sono stati ricavati consultando le indicazioni ISTAT 2013 per settore di Impiego (costituite da paga base, indennità specificate negli accordi nazionali, mensilità aggiuntive etc.), maggiorandone l'entità del 40 % per tener conto della tassazione.

Nei costi di manutenzione ordinaria sono state incluse anche le spese per il mantenimento dei mezzi e delle attrezzature varie, comprendendo anche l'utilizzazione di materiale e il costo dell'energia elettrica dei locali secondari come gli uffici del personale; mentre non si è considerato l'importo per l'iniziale acquisto degli stessi.

¹⁸ [€ 18,19 + (€ 2,64 * P_m)]

REGIONE PUGLIA
 DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE
 E TUTELA DELL'AMBIENTE
 SEZIONE RISORSE IDRICHE
 Via delle Magnolie, 6/8 - 70026 MODUGNO (BA)

2 - Descrizione del sistema

Mese	Q [m ³ / h]	P _i [kW]	E _i [kWh]	Costo Un. [€ / kWh]	Costo energia		TOTALE [€ / mese]
					Variabile [€ / mese]	Fisso [€ / mese]	
GENNAIO	2,151	0,5456	406	0,15	60,89	177	237,48
FEBBRAIO	2,381	0,6041	406	0,15	60,89	177	237,48
MARZO	8,515	2,1603	1607	0,15	241,09	177	417,68
APRILE	43,757	11,1015	7993	0,15	1.198,96	177	1.375,55
MAGGIO	94,341	23,9352	17808	0,15	2.671,17	177	2.847,76
GIUGNO	105,190	26,6876	19215	0,15	2.882,26	177	3.058,85
LUGLIO	104,091	26,4088	19648	0,15	2.947,22	177	3.123,81
AGOSTO	105,530	26,7737	19920	0,15	2.987,94	177	3.164,53
SETTEMBRE	109,047	27,6662	19920	0,15	2.987,94	177	3.164,53
OTTOBRE	65,470	16,6104	12358	0,15	1.853,72	177	2.030,31
NOVEMBRE	10,653	2,7027	1946	0,15	291,89	177	468,48
DICEMBRE	4,839	1,2276	913	0,15	137,00	177	313,59
TOTALE [€ / anno]							20.440,06

Tabella 11: Consumi energetici stimati per l'impianto di sollevamento A

Mese	Q [m ³ / h]	P _i [kW]	E _i [kWh]	Costo Un. [€ / kWh]	Costo energia		TOTALE [€ / mese]
					Variabile [€ / mese]	Fisso [€ / mese]	
GENNAIO	1,768	0,6355	473	0,15	70,92	137	207,91
FEBBRAIO	1,957	0,7036	473	0,15	70,92	137	207,91
MARZO	7,034	2,5288	1881	0,15	282,22	137	419,21
APRILE	23,409	8,4156	6059	0,15	908,88	137	1.045,87
MAGGIO	61,613	22,1501	16480	0,15	2.471,95	137	2.608,94
GIUGNO	91,716	32,9723	23740	0,15	3.561,01	137	3.698,00
LUGLIO	104,091	37,4214	27841	0,15	4.176,23	137	4.313,22
AGOSTO	105,530	37,9384	28226	0,15	4.233,93	137	4.370,92
SETTEMBRE	77,664	27,9207	20103	0,15	3.015,44	137	3.152,43
OTTOBRE	44,011	15,8221	11772	0,15	1.765,74	137	1.902,73
NOVEMBRE	9,230	3,3182	2389	0,15	358,37	137	495,36
DICEMBRE	3,918	1,4086	1048	0,15	157,20	137	294,19
TOTALE [€/anno]							22.716,70

Tabella 12: Consumi energetici stimati per l'impianto di sollevamento B

REGIONE PUGLIA
 DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE
 E TUTELA DELL'AMBIENTE
 SEZIONE RISORSE IDRICHE
 Via delle Magnolie, 6/8 - 70026 MODUGNO (BA)

2 - Descrizione del sistema

I costi di manutenzione straordinaria, dovuti ai grandi interventi di manutenzione (come la sostituzione di componenti dell'impianto e delle attrezzature se eccessivamente usurate o definitivamente guaste), sono stati stimati considerando un ciclo di vita dell'opera di 25 anni, e ipotizzando un intervento di manutenzione straordinaria ogni 5 anni di valore pari al 10% del costo di realizzazione dell'intera opera¹⁹.

L'utile di impresa, infine, è stato stimato pari al 12% dei costi della sola gestione irrigua.

Nel seguente prospetto si riassumono le singole voci di costo e la risultante stima del costo totale annuo della risorsa irrigua (nell'ipotesi di un funzionamento 24 h / 24 h).

Voce di costo	UdM	Quantità annua	Costo unitario [€]	Costo TOTALE annuo [€]
Analisi di laboratorio				
Analisi acque in autocontrollo	unità	9	60,00	540,00
Analisi acque sulle particelle irrigue	unità	8	70,00	560,00
Analisi suolo sulle particelle irrigue	unità	10	140,00	1.400,00
Analisi sui prodotti agricoli	unità	30	95,00	2.850,00
Energia elettrica				
Consumi stazione sollevamento A	corpo	1	20.440,06	20.440,06
Consumi stazione sollevamento B	corpo	1	22.716,70	22.716,70
Manutenzione ordinaria e conduzione				
Personale tecnico contabile T.I. full-time	addetto	1	39.000	39.000,00
Operaio qualificato T.I. full-time	addetto	2	24.000	48.000,00
Operaio comune T.D. Full-time (6 mesi)	addetto	2	12.000	24.000,00
Spese per mezzi, attrezzature, materiali	corpo	1	15.000	15.000,00
Manutenzione straordinaria	corpo	1	78.275,92	78.275,92

STIMA del COSTO TOTALE ANNUO della GESTIONE IRRIGUA [€] 252.782,68

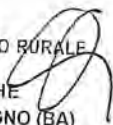
UTILE di IMPRESA [€] 30.333,92

STIMA del COSTO TOTALE ANNUO della RISORSA IDRICA [€] 283.116,60

Tabella 13: Quadro economico annuale stimato dal Gestore della rete (modificato da T22)

¹⁹ un intervento di tale tipo risulta essere stato eseguito nell'anno corrente al fine di rimettere in funzione la rete dopo anni di inutilizzo.

REGIONE PUGLIA
DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE
E TUTELA DELL'AMBIENTE
SEZIONE RISORSE IDRICHE
Via delle Magnolie, 6/8 - 70026 MODUGNO (BA)



2 - Descrizione del sistema

2.5.3 Stima del costo unitario dell'acqua affinata distribuita

Sulla base delle considerazioni economiche sintetizzate nei precedenti paragrafi, tenuto conto della stima del costo annuo di distribuzione della risorsa (283.116,60 €) e del fabbisogno idrico adattato all'effettiva disponibilità del depuratore nei mesi critici (481.419 m³ annui), il Gestore della rete stima in **0,59 €/m³** il costo dell'acqua affinata e distribuita (eventualmente suscettibile di ulteriore riduzione con l'affidamento esterno).

2.5.4 Confronto con i costi dell'acqua convenzionale

Come riportato dal Gestore della rete (in T22) il costo stimato dell'acqua affinata e distribuita di **0,59 €/m³** risulterebbe più conveniente delle tariffe attualmente praticate sia dalla San Giovanni Cooperativa Agricola (pari a **0,86 €/m³**, salvo congruagli a fine anno) sia dalla Cucumo Acqua Società Cooperativa Agricola (pari a **0,65 €/m³**).

Per quanto riguarda il costo dell'acqua (da fonti convenzionali) attualmente distribuita da ARIF, la D.D.G. n. 98 del 2 aprile 2015 ha sospeso l'applicazione della tariffa per la stagione irrigua 2015 approvata con D.D.G. n. 85/2014, mantenendola a **0,42 €/m³**; si fa presente, tuttavia, che a partire dalla prossima stagione (2016), la tariffa per la provincia di Bari ammonterà a **0,70 €/m³**.



41

REGIONE PUGLIA
 DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE
 E TUTELA DELL'AMBIENTE
SEZIONE RISORSE IDRICHE
 Via delle Magnolie, 6/8 - 70026 MODUGNO (BA)

3 - Coordinamento dei Soggetti Responsabili

3 Coordinamento dei Soggetti Responsabili

3.1 Contenuti e responsabilità definite dal RR 8/2012

Si ripropone di seguito, in Tabella 13, l'elenco dettagliato dei contenuti del Piano di Gestione e dei relativi soggetti responsabili previsti dal Regolamento Regionale (Art. 5 e Allegato 7) per il caso di riutilizzo irriguo; per ogni voce sono altresì indicati i riferimenti interni **INT** (paragrafi del Piano) ed esterni **EST** (corrispondenti agli identificativi **ID** attribuiti ai documenti acquisiti ed allegati, già indicati in Tabella 2 a pag. 5 e in Tabella 7 pag 18). Nell'indicare i vari Soggetti Responsabili, nel testo si è adottata la seguente convenzione:

- **REG** = Regione Puglia, Sezione Risorse Idriche;
- **GIR** = Gestore dell'Impianto di Recupero;
- **GRD** = Gestore della Rete di Distribuzione;
- **CMB** = Città Metropolitana di Bari;
- **GSR** = Gestore del Sistema di Raccolta reflui

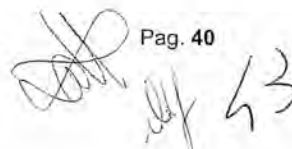
COMMA LETTERA PUNTO	INFORMAZIONE Rif.: RR 8 / 2012, Articolo 5	Soggetto responsabile	Rif.: PdG	
			INT	EST
2 a)	Soggetti responsabili della gestione e del controllo delle diverse fasi della filiera (trattamento, accumulo, distribuzione, utilizzo)	REG	-	-
2 b)	Caratteristiche delle acque reflue <u>prima</u> del trattamento di recupero, attestate da rapporti di analisi chimica e batteriologica relativi all'ultimo anno	ARPA	-	T09, T21
2 c)	Verifica idoneità dei reflui da recuperare, indicando la eventuale presenza di elementi limitanti tali da impedirne l'impiego in determinati contesti o usi	GIR e GRD	-	T07, T09
2 d)	Verifica che i reflui da recuperare non derivino da cicli produttivi contenenti <u>sostanze pericolose</u> di cui alla Tabella 3A dell'Allegato 5 della parte III del D.Lgs. 152/06	GIR	-	T07
2 e)	Eventuale definizione, da parte del Gestore del Sistema di Raccolta reflui, di un protocollo di accettazione per il rilascio di autorizzazione all'allaccio di nuove utenze	GSR	-	-
2 f)	Localizzazione dell'impianto nel SR WGS84 UTM33N	REG e GIR	-	T07
2 g)	Indicazione del recapito alternativo al riutilizzo, da definirsi ai sensi dell'Art.14 di RR 8/2012	REG e GRD	-	T07
2 h)	Caratteristiche tecniche dell'impianto di affinamento usato per il recupero delle acque reflue	GIR	-	T07

REGIONE PUGLIA
DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE
E TUTELA DELL'AMBIENTE
SEZIONE RISORSE IDRICHE
 Via delle Magnolie, 6/8 - 70026 MODUGNO (BA)

3 - Coordinamento dei Soggetti Responsabili

COMMA	LETTERA	PUNTO	INFORMAZIONE Rif.: RR 8 / 2012, Articolo 5	Soggetto responsabile	Rif.: PdG	
					INT	EST
2	i)		Punti e modalità di mescolamento tra il refluo recuperato e la risorsa idrica grezza non potabile	GRD		T10
2	j)		Portata delle acque trattate nell'impianto di affinamento (misura della portata media giornaliera e delle portate medie mensili) rispetto a quelle depurate	GIR		T07
2	k)		Indicazioni sulle destinazioni d'uso per le acque recuperate	REG		
2	l)		Descrizione del sistema di adduzione e distribuzione	GIR e GRD	2.4	T01
2	m)		Conto economico degli investimenti e della gestione del sistema di recupero e riutilizzo	Autorità Idrica Pugliese		T14, T22
2	n)		Piano di Monitoraggio e Controllo, da redigere secondo le indicazioni dell'Allegato 4 al RR 8/2012 e che specifichi:	REG con ARPA e CMB ²⁰		
2	n)	1)	Sistema controlli sulle acque in uscita dall'impianto di recupero, distinguendo controlli conformità e autocontrolli	REG con ARPA e CMB		
2	n)	2)	Controlli sulla rete di distribuzione	REG con ARPA e CMB		
2	n)	3)	Monitoraggio di verifica degli aspetti ambientali, agronomici e pedologici del riutilizzo	REG con ARPA e CMB		
2	n)	4)	Soggetti preposti all'esecuzione dei controlli	REG con ARPA e CMB		
2	n)	5)	Frequenza e modalità di registrazione dei controlli	REG con ARPA e CMB		
2	n)	6)	Modalità di comunicazione dell'esito dei controlli	REG con ARPA e CMB		
2	o)		Piano Operativo di Sicurezza per la gestione delle emergenze (ad es.: dei fuori norma) che deve riportare:	GIR		T08
2	o)	1)	Sistemi di controllo, automatici e non, dei fuori norma	GIR		T08

²⁰ Nell'Allegato 4 (*Contenuti minimi del Piano di Monitoraggio e Controllo*) del RR 8/2012 è specificato che il soggetto responsabile della redazione del Piano di Gestione (la Regione) *cura la predisposizione del Piano di Monitoraggio e Controllo con la collaborazione dell'ARPA e della Provincia (ora Città Metropolitana di Bari)*



REGIONE PUGLIA
 DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE
 E TUTELA DELL'AMBIENTE
 SEZIONE RISORSE IDRICHE
 Via delle Magnolie, 6/8 - 70026 MODUGNO (BA)

3 - Coordinamento dei Soggetti Responsabili

COMMA	LETTERA	PUNTO	INFORMAZIONE Rif.: RR 8 / 2012, Articolo 5	Soggetto responsabile	Rif.: PdG	
					INT	EST
2	o)	2)	Sistemi di scarico e di accumulo d'emergenza	GIR		T08
2	o)	3)	Sistemi di blocco automatico, e non, della distribuzione	GIR		T08
2	o)	4)	Procedure e tempistiche di comunicazione e segnalazione dei fuori norma agli Enti autorizzatori, all'ARPA, etc.	GIR		T08
2	o)	5)	Sistemi di monitoraggio per la verifica della cessata emergenza	GIR		T08
2	o)	6)	Eventuali sistemi alternativi atti a garantire soddisfacim. domanda in caso interruzione erogazione acque recup.	GIR		
3	a)		Pedologia dell'area e proprietà idriche dei suoli	GRD ²¹		T10
3	b)		Condizioni climatiche locali	GRD		T10
3	c)		Caratteristiche geomorfologiche e idrografiche dell'area	GRD		T10
3	d)		Idrogeologia dell'area	GRD		T10
3	e)		Indicazione delle eventuali aree di rispetto e salvaguardia previste dal PTA	GRD		T10
4	a)		Inquadram. catastale con delimitazione aree interessate al riutilizzo, informazioni su titolo possesso ed ev. presenza concessioni derivazione acque servizio comprens. irriguo	GRD		T11, T14
4	b)		Colture presenti e loro caratteristiche in termini di idroesigenza, tempi e modalità di irrigazione	GRD		T10, T14, T17
4	c)		Elenco fonti di approvvigionamento convenzionali di risorsa idrica destinata alle utenze irrigue	GRD		T10
4	d)		Programma annuale di utilizzo della risorsa con indicazione del fabbisogno da parte delle utenze irrigue in termini di volumi e portate (espresso su base mensile)	GRD		T14

²¹ Informazione da includere in relazioni specialistiche redatte da agronomo, perito agrario o agrotecnico e da un geologo, iscritti ai rispettivi Albi Professionali, o da Enti, Istituzioni e Agenzie Regionali competenti in materia

REGIONE PUGLIA
 DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE
 E TUTELA DELL'AMBIENTE
 SEZIONE RISORSE IDRICHE
 Via delle Magnolie, 6/8 - 70026 MODUGNO (BA)

3 - Coordinamento dei Soggetti Responsabili

COMMA LETTERA PUNTO	INFORMAZIONE Rif.: RR 8 / 2012, Articolo 5	Soggetto responsabile	Rif.: PdG	
			INT	EST
4 e)	Tipologia sistema di irrigazione (nel rispetto delle prescrizioni dell'Art.12 del RR e del Codice di Buona Pratica Agricola)	GRD		T10, T14, T17
4 f)	Indicazioni sulle possibili limitazioni d'uso del territorio e sulla suscettività di determinati terreni o colture all'irrigazione con acque aventi le caratteristiche previste	GRD		T10
4 g)	Indicazioni sull'eventualità di modificare alcuni valori limite dei parametri chimico-fisici della Tabella 2 dell'Allegato 1	GRD		
4 h)	Sistemi adottati per compensare eventuali sbilanciamenti delle portate di recupero e di riutilizzo (invasi, accumuli, scarichi alternativi, riutilizzi alternativi all'uso irriguo)	GRD		T10

Tabella 14: Informazioni occorrenti per il Piano di Gestione (uso irriguo) e responsabilità

3.2 Valutazione generale di conformità della documentazione

Al momento dell'ultima revisione (giugno 2016) del presente Piano di Gestione

- tutte le informazioni richieste ai Gestori dell'Impianto e della Rete sono state da questi correttamente fornite al Servizio *Sistema Idrico Integrato* della Sezione *Risorse Idriche* della Regione Puglia, coerentemente con le indicazioni del R.R. 8/2012;
- tutte le richieste di integrazione delle informazioni rivolte dagli Enti ai soggetti coinvolti in sede di Tavolo Tecnico sono state soddisfatte e acquisite agli atti.

45

REGIONE PUGLIA
DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE
E TUTELA DELL'AMBIENTE
SEZIONE RISORSE IDRICHE
Via delle Magnolie, 6/8 - 70026 MODUGNO (BA)

4 - Piano di Monitoraggio e Controllo

4 Piano di Monitoraggio e Controllo

Il presente capitolo costituisce il *Piano di Monitoraggio e Controllo* previsto dall'Art. 5, comma 2, lettera n) del Regolamento Regionale n. 8 del 18 aprile 2012, redatto dalla Regione Puglia, Soggetto Responsabile della redazione del Piano di Gestione, coerentemente con le indicazioni dell'Allegato 4 al suddetto Regolamento, con la collaborazione della Città Metropolitana di Bari territorialmente competente.

Sono di seguito individuati (par. 4.1) i controlli sulla qualità dei reflui affinati, distinti tra *controlli di conformità* ed *autocontrolli*, che Soggetto competente al controllo e **Gestore dell'impianto di recupero** (di seguito **GIR**) devono eseguire, ai sensi dell'Art. 7 del D.M. 185/03.

È inoltre descritta (par. 4.2) l'attività di monitoraggio che, ai sensi dell'Art. 11 del D.M. 185/03, è in capo al **Gestore della rete di distribuzione** (di seguito **GRD**), ai fini della verifica dei parametri chimici e microbiologici delle acque reflue recuperate che vengono distribuite e degli effetti ambientali, agronomici e pedologici del riutilizzo.

Posto che alcune delle attività di monitoraggio di seguito descritte sono temporalmente vincolate allo specifico andamento della stagione irrigua, sulla base del programma di utilizzo riportato nel par. 2.2.3 si definisce **stagione irrigua**, durante la quale il GIR fornirà acqua al GRD con le modalità descritte nel presente Piano di Gestione, il periodo compreso tra aprile e ottobre (inclusi); ne conseguono le seguenti definizioni:

- *inizio della stagione irrigua*, una data immediatamente antecedente il mese di aprile
- *fine della stagione irrigua*, una data immediatamente seguente il mese di ottobre.

Nel paragrafo finale (a pag. 50) si propone un prospetto riepilogativo di tutte le attività di monitoraggio e controllo previste.

4.1 Programma di controllo delle acque reflue recuperate

Il presente programma di controllo stabilisce il numero **minimo** di controlli di conformità e di autocontrolli da effettuare **annualmente**²² al fine di valutare la conformità delle acque reflue in uscita dall'impianto di recupero e destinate al riutilizzo rispetto ai limiti di cui all'Allegato 1 del Regolamento Regionale.

4.1.1 Controlli di conformità

Per *controllo di conformità* si intende, ai sensi dell'Allegato 4 al RR 8/2012, il *prelievo di campioni e relativi accertamenti analitici come effettuati dal Soggetto competente al controllo (e dallo stesso GIR qualora garantisca un sistema di rilevamento e di trasmissione dati all'ARPA ritenuto idoneo da quest'ultimo, sentita la Provincia*²³), finalizzato ad effettuare la verifica di conformità; nello stesso Allegato 4 è specificato che

- il numero minimo di campionamenti e determinazioni dei parametri della **Sezione 1**²⁴ della Tabella 1 dell'Allegato 1 del RR 8/2012 è fissato in base alla dimensione dell'impianto di trattamento, intesa come *carico destinato al trattamento secondario*; nello specifico dell'impianto di Castellana Grotte questo risulta **inferiore a 50.000 A.E.**;
- i campionamenti andranno effettuati dal Soggetto competente al controllo e dal **GIR** nel rispetto delle suddette condizioni: il suddetto Soggetto dovrà dunque stabilire l'idoneità del sistema e delle modalità di rilevamento e di trasmissione dei dati da parte del **GIR**;
- nella fase di **primo avvio** del sistema di riutilizzo, come indicato nell'Allegato 4 del RR 8/2012 (punto 1.1) *il ruolo del GIR è limitato al prelievo dei campioni*, mentre al Soggetto

²² da intendersi in relazione alla *stagione irrigua* come definita nel par. 4

²³ ora Città Metropolitana di Bari

²⁴ trattasi dei parametri SST, BOD₅, COD, Escherichia Coli e Salmonella

REGIONE PUGLIA
DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE
E TUTELA DELL'AMBIENTE
SEZIONE RISORSE IDRICHE
Via delle Magnolie, 6/8 - 70026 MODUGNO (BA)

4 - Piano di Monitoraggio e Controllo

competente al controllo compete l'analisi di *tutti i campioni previsti nel programma di controllo*;

- il Soggetto competente al controllo individua la data di entrata a regime del programma, estendendo il concorso del **GIR** anche alla fase di analisi dei campioni prelevati.
- la ripartizione percentuale dei campioni è stabilita in uno specifico accordo tra i soggetti interessati; in ogni caso la quota dei campioni annui a carico del **GIR** non potrà essere superiore al **50%** del totale;
- per il controllo della conformità dei limiti indicati nella Tabella 1 dell'Allegato 1 vanno considerati i campioni medi ponderati nell'arco delle 24 ore; alla scelta della durata del campionamento, del numero dei prelievi e della loro frequenza, provvede la Città Metropolitana di Bari di concerto con il Soggetto competente al controllo, sentito il **GIR**, sulla base delle specificità dell'impianto; tali aspetti dovranno essere desunti da una ricognizione accurata della situazione impiantistica presente.

Tutto ciò premesso, tenuto conto che la frequenza minima dei controlli sui parametri della Tabella 1 dell'Allegato 1 al RR è riportata nella Tabella 3 dell'Allegato 4 allo stesso Regolamento, per il sistema oggetto del presente Piano di Gestione

- è stabilito in **8** il numero complessivo minimo di controlli annuali relativi ai parametri della Sezione 1 della Tabella 1 dell'Allegato 1 al RR 8/2012, di cui:
 - **4** campioni / anno da parte del Soggetto competente al controllo;
 - **4** campioni / anno di competenza **GIR**;
- è stabilito in **4** il numero minimo di controlli annuali relativi ai parametri della Sezione 2 della Tabella 1 dell'Allegato 1 al RR 8/2012, interamente spettanti al Soggetto competente al controllo.

Nelle more dell'approvazione del protocollo operativo redatto dal Soggetto competente al controllo e/o della definizione di specifico accordo tra i soggetti interessati (come previsto al punto 1.1 dell'Allegato 4 al RR), il **GIR** effettuerà anche i controlli di conformità (prelievo e analisi) di competenza del Soggetto competente al controllo.

4.1.2 Giudizio di conformità

Il giudizio di conformità delle acque reflue urbane affinate destinate al riutilizzo è rilasciato dalla Città Metropolitana di Bari, sulla base della valutazione di conformità dei campioni effettuata dal Soggetto competente al controllo, secondo il presente programma annuale di controllo.

4.1.3 Autocontrolli

In relazione agli autocontrolli sui parametri della Tabella 1 dell'Allegato 1 al Regolamento Regionale, il **GIR** deve assicurare le frequenze minime indicate nella Tabella 4 del RR e riportate nelle seguenti Tabella 14 e Tabella 15.

Tutti i risultati degli autocontrolli effettuati dal **GIR** devono essere registrati, archiviati su supporto informatico e conservati. Devono essere messi a disposizione dell'Autorità di controllo e vanno, in ogni caso, trasmessi alla **Città Metropolitana** di Bari secondo le modalità specificate nell'autorizzazione allo scarico con finalità di riutilizzo di cui all'Allegato 3 del Regolamento Regionale.

In aggiunta ai suddetti autocontrolli di base, la **Città Metropolitana** di Bari può disporre ulteriori controlli, con atto motivato, specificandoli nell'autorizzazione allo scarico con finalità di riutilizzo.

REGIONE PUGLIA
 DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE
 E TUTELA DELL'AMBIENTE
SEZIONE RISORSE IDRICHE
 Via delle Magnolie, 6/8 - 70026 MODUGNO (BA)

4 - Piano di Monitoraggio e Controllo

Tabella 15: Frequenza minima autocontrolli sui parametri della **Sezione 1** (a carico del GIR)

Parametro (Sez. 1 Tab. 1 All.1)	Frequenza di campionamento minima				
	giornaliera	quindicinale	mensile	semestrale	annuale
Solidi sospesi totali		X			
BOD5		X			
COD		X			
Escherichia coli		X			
Salmonella		X			

Tabella 16: Frequenza minima autocontrolli sui parametri della **Sezione 2** (a carico del GIR)

Parametro (Sez. 2 Tab. 1 All.1)	Frequenza di campionamento minima				
	giornaliera	quindicinale	mensile	semestrale	annuale
pH		X			
SAR			X		
Materiali grossolani	X				
Conducibilità elettrica		X			
Alluminio					X
Arsenico				X	
Bario					X
Berillio					X
Boro				X	
Cadmio				X	
Cobalto					X
Cromo totale				X	
Cromo VI				X	
Ferro					X
Manganese					X
Mercurio				X	
Nichel					X
Piombo				X	
Rame					X
Selenio					X
Stagno					X
Tallio					X
Vanadio					X
Zinco					X
Cianuri totali (CN)				X	
Cloro attivo libero				X	
Solfuri (come H ₂ S)			X		
Solfiti (come SO ₃)			X		
Solfati (come SO ₄)			X		
Cloruri			X		
Fluoruri			X		
Fosforo totale		X			

REGIONE PUGLIA
DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE
E TUTELA DELL'AMBIENTE
SEZIONE RISORSE IDRICHE
Via delle Magnolie, 6/8 - 70026 MODUGNO (BA)

4 - Piano di Monitoraggio e Controllo

Parametro (Sez. 2 Tab. 1 All.1)	Frequenza di campionamento minima				
	giornaliera	quindicinale	mensile	semestrale	annuale
Azoto totale		X			
Azoto ammoniacale		X			
Grassi ed oli an. e vegetali				X	
Oli minerali				X	
Fenoli totali					X
Pentaclorofenolo					X
Aldeidi totali					X
PCE					X
TCE					X
Benzene					X
Benzo(a)pirene					X
Solventi org. Aromatici tot					X
Solventi org. azotati totali					X
Tensioattivi totali					X
Pesticidi clorurati					X
Pesticidi fosforati					X
Altri pesticidi totali					X
Triometani					X
Solventi clorurati totali					X
Litio					X
Molibdeno					X

4.1.4 Gestione dei fuori norma

La gestione di eventuali fuori norma è definita nelle procedure del *Piano Operativo di Sicurezza e Intervento per la gestione delle emergenze* previsto dall'Art. 5, comma 2, lettera o) del Regolamento Regionale, che riporta, tra l'altro:

1. descrizione dei sistemi di controllo automatici e non dei fuori norma;
2. descrizione dei sistemi di scarico e di accumulo d'emergenza;
3. descrizione sistemi di blocco automatico e non della distribuzione;
4. procedure e tempistiche di comunicazione e segnalazione dei fuori norma agli Enti autorizzatori, all'ARPA, alla Provincia, al Soggetto GRD e agli utenti interessati;
5. descrizione dei sistemi di monitoraggio per la verifica della cessata emergenza;
6. eventuali sistemi alternativi atti a garantire il soddisfacimento della domanda di risorsa nel caso di interruzione dell'erogazione delle acque recuperate.

Per i dettagli tecnici e procedurali si rimanda al suddetto documento, prodotto dal GIR (Acquedotto Pugliese S.p.A.), acquisito agli atti nel corso del tavolo tecnico del 29 aprile 2014 ed allegato (ID T08) al presente Piano di Gestione.

REGIONE PUGLIA
DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE
E TUTELA DELL'AMBIENTE
SEZIONE RISORSE IDRICHE
Via delle Magnolie, 6/8 - 70026 MODUGNO (BA)

4 - Piano di Monitoraggio e Controllo

4.2 Monitoraggio dell'attività di riutilizzo

4.2.1 Autocontrolli minimi sui parametri chimici e microbiologici delle acque distribuite

Come previsto al punto 2.1 dell'Allegato 4 al Regolamento Regionale, il GRD provvede ai controlli sui parametri di cui alla **Sezione 1** della Tabella 1 dell'Allegato 1 al RR (riportata a pag. 42), eseguendo almeno una misurazione per bimestre.

4.2.2 Verifica degli effetti ambientali del riutilizzo

Ai fini della verifica di impatto ambientale, il GRD è tenuto a svolgere, ai sensi dell'Art. 11 del D.M. 185/2003, una attività di monitoraggio che può consistere in:

- analisi delle parcelle irrigue (quella più vicina e quella più distante dal punto di consegna dell'affinato alla rete di distribuzione, ed in altri punti di campionamento da stabilirsi);
- analisi del suolo e dei prodotti agricoli.

Le analisi delle parcelle irrigue possono essere di tipo:

- microbiologico (coli fecali, coli totali, streptococchi fecali)
- chimico (cloro/acido per acetico residuo, COD, SAR, solidi sospesi)

Per quel che riguarda il suolo, il Regolamento Regionale indica che su campioni prelevati all'inizio ed alla fine della stagione irrigua si possono prevedere analisi:

- chimico-fisiche, ad esempio sui parametri
 - pH;
 - tessitura (sabbia, limo e argilla);
 - sostanza organica (%);
 - carbonio (%);
 - azoto totale (%);
 - fosforo assimilabile (ppm P_2O_5);
 - sodio assimilabile (mEq/100 g Na);
 - potassio assimilabile (mEq/100 g K_2O).
- microbiologiche, sui parametri
 - coliformi totali (UFC/100 ml);
 - coliformi fecali (UFC/100 ml);
 - streptococchi fecali (UFC/100 ml).

Le analisi sui suoli devono essere effettuate a inizio e fine stagione irrigua per valutare eventuali fenomeni di modifica della struttura chimico-fisica del terreno, con particolare attenzione al possibile accumulo di metalli ed eventuale incremento di salinità.

Per quel che concerne l'analisi dei prodotti agricoli, il Regolamento Regionale indica che su campioni prelevati al momento della raccolta (avvenuta in tre momenti diversi del ciclo colturale) e dopo uno stoccaggio di 7-13 giorni si possono prevedere analisi:

- microbiologiche, sui parametri
 - coliformi totali e fecali (UFC/100 cm²);
 - streptococchi fecali (UFC/100 cm²);
 - presenza di Salmonella;
 - presenza di Vibrioni;
 - presenza di uova di elminti.

Sulla base delle suddette indicazioni generali e al fine di monitorare in modo esaustivo gli eventuali effetti ambientali del riutilizzo, tenuto conto delle specificità del sistema e del comprensorio agricolo

REGIONE PUGLIA
DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE
E TUTELA DELL'AMBIENTE
SEZIONE RISORSE IDRICHE
Via delle Magnolie, 6/8 - 70026 MODUGNA (BA)

4 - Piano di Monitoraggio e Controllo

interessato come dettagliate dai Soggetti Responsabili, si prevede l'attuazione da parte del **GRD** del monitoraggio periodico chimico-fisico e microbiologico delle seguenti matrici:

- terreno superficiale di 4 distinte postazioni in parcelle regolarmente irrigate con l'acqua affinata, nonché di un'ulteriore postazione prossima o interna al comprensorio, affine alle precedenti per pedologia e utilizzo ma NON interessata dall'irrigazione con acque affinate (postazione di *bianco*);
- prodotti agricoli (frutti e foglie) di piante sviluppatasi presso le suddette 5 postazioni; posto che la coltivazione maggiormente presente (oltre 90%) all'interno nel comprensorio interessato dal riutilizzo è l'olivo, si preveda il campionamento e l'analisi di:
 - drupe e foglie di olivo, da 4 postazioni
 - prodotto agricolo diverso dall'olivo e comunque irrigato con acque affinate, da almeno 1 postazione.

I prelievi e le analisi di terreno andranno effettuati all'inizio e al termine della stagione irrigua, mentre quelli di prodotto agricolo anche in una fase intermedia del ciclo colturale e dopo eventuale stoccaggio di 7-13 giorni; l'ubicazione delle postazioni dovrà essere riportata su apposita cartografia da allegare alla comunicazione periodica degli esiti del programma di controllo, congiuntamente ai riferimenti catastali delle relative particelle.

Il criterio di scelta delle postazioni di campionamento, lo stato dei luoghi e le modalità di campionamento del terreno e del materiale vegetale dovranno essere altresì documentati nel rapporto periodico di cui al seguente paragrafo.

I campioni di terreno dovranno essere sottoposti alla determinazione di parametri correlabili alle caratteristiche dell'acqua riutilizzata e del terreno locale, ferma restando la determinazione di un dataset minimo (*base*) costituito dai seguenti parametri chimico-fisici

- pH
- tessitura (caratterizzazione granulometrica);
- sostanza organica (%) e carbonio (%)
- azoto totale (%)
- fosforo assimilabile (mg/kg P_2O_5);
- sodio assimilabile (mEq/100 g Na);
- potassio assimilabile (mEq/100 g K_2O);
- cloruri, nitrati, solfati, fluoruri (mg/kg)
- composti organici clorurati (mg/kg);
- Ca, Mg, As, Cd, Cr_{TOT} , Hg, Pb, Cu, Sn, Zn (mg/kg)

e microbiologici:

- Escherichia Coli (UFC/100 ml)
- Salmonella

I rapporti di prova, da allegare al report periodico dell'attività di monitoraggio, dovranno riportare anche stime di incertezza e, per i parametri normati, le relative Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC), con riferimento alla Colonna A della Tabella 1 all'Allegato 5 della Parte IV del D.Lgs. 152/2006.

4 - Piano di Monitoraggio e Controllo

I campioni di prodotto agricolo dovranno essere sottoposti alla determinazione di parametri correlabili alla composizione media da letteratura (da descrivere almeno nel primo report periodico), ferma restando la determinazione di un dataset base costituito dai seguenti parametri chimico-fisici (per i quali il Regolamento CE n.1881 del 19 dicembre 2006 indica i tenori massimi nei prodotti alimentari):

- nitrati, in mg NO₃/kg;
- Pb, Cd, Hg, Sn (in mg/kg).

nonché dei parametri microbiologici

- *Escherichia Coli*, indicato quale riferimento per la valutazione della qualità dei prodotti alimentari (categoria *frutta e ortaggi*) nel Regolamento CE n.2073 del 15 novembre 2005 (*Criteri microbiologici applicabili ai prodotti alimentari*)
- Salmonella
- presenza di uova di elminti e conta numerica²⁵;
- presenza di uova e larve di nematodi (cfr. linee guida OMS 1996);
- presenza di protozoi²⁶; in particolare, si suggerisce valutazione (negativo/positivo) di protozoi di tipo *Giardia*.

Relativamente al monitoraggio della matrice acque sotterranee, posto che si è verificata una soggiacenza locale della superficie piezometrica dell'ordine di 300 m, largamente cautelativa in relazione ad eventuali fenomeni di contaminazione, si è comunque proceduto con la ricerca di opere di captazione idonee (pozzi ad uso irriguo o idropotabile in prossimità dell'area di interesse), eventualmente da utilizzare come punti di controllo.

Al momento della redazione del presente Piano di Gestione (luglio 2016), le verifiche effettuate in collaborazione con la Provincia non hanno consentito di identificare postazioni di campionamento significative per posizione e geometria di completamento.

Qualora i Soggetti Responsabili identifichino due pozzi prossimi al comprensorio e rappresentativi delle condizioni di monte/valle di una falda locale identificata quale potenziale recettore di contaminazione, essi procederanno al campionamento a all'analisi di acqua sotterranea secondo le norme di buona pratica; i campionamenti andranno effettuati in concomitanza delle campagne di prelievo di campioni di terreno (all'inizio e al termine della stagione irrigua); i risultati delle analisi saranno confrontati con le CSC previste dalla Tabella 2 all'Allegato 5 della Parte IV del D.Lgs. 152/2006.

In ogni caso i Soggetti Responsabili saranno tenuti a comunicare alla Regione, prima dell'avvio della stagione irrigua, posizione e caratteristiche degli eventuali punti di monitoraggio, nonché a includere i risultati delle analisi nella relazione annuale prevista al par. 4.4.

REGIONE PUGLIA
DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE
E TUTELA DELL'AMBIENTE
SEZIONE RISORSE IDRICHE
Via delle Magnolie, 6/8 - 70026 MODUGNO (BA)

²⁵ In casi analoghi effettuata su 100g di parte edibile sottoposta a lavaggio e concentrazione mediante centriugazione, chiarificazione con Percoll-saccarosio e identificazione mediante immunofluorescenza
²⁶ In casi analoghi effettuata con metodo della filtrazione su cartuccia con eluizione e lettura microscopica per immunofluorescenza (Istisan 00/14 Pt.2)

REGIONE PUGLIA
DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE
E TUTELA DELL'AMBIENTE
SEZIONE RISORSE IDRICHE
Via delle Magnolie, 6/8 - 70026 MODUGNO (BA)

4 - Piano di Monitoraggio e Controllo

4.3 Schema riepilogativo

Le attività di monitoraggio stabilite nei precedenti paragrafi sono sintetizzate nel sottostante prospetto riassuntivo.

Tabella 17: Prospetto riassuntivo delle attività del piano di monitoraggio

Attività	Matrice e modalità	Soggetto responsabile	Quantità e frequenza minime	Note
Programma di controllo delle acque reflue recuperate (par. 4.1)				
Controlli di conformità²⁷	Campionamento e analisi su A.R. in uscita dall'impianto	GIR	4 campioni/anno	Determinazione 5 parametri della Sezione 1 di Tabella 4 R.R. 8/2012
	Campionamento e analisi su A.R. in uscita dall'impianto	Ente competente al controllo	4 campioni/anno	Determinazione 5 parametri della Sezione 1 di Tabella 4 Allegato R.R. 8/2012 + Determinazione 52 parametri Sezione 2 Tabella 4 R.R. 8/2012
Autocontrolli	Campionamento e analisi su A.R. in uscita dall'impianto	GIR	Frequenze variabili definite in Tabella 4 del R.R. (riportate nelle tabelle 14 e 15 del presente PdG)	Determinazione 5 parametri della Sezione 1 di Tabella 4 Allegato R.R. 8/2012 + Determinazione 52 parametri della Sezione 2 di Tabella 4 R.R. 8/2012
Monitoraggio attività di riutilizzo (par. 4.2)				
Autocontrolli	Campionamento e analisi su A.R. distribuite alle utenze	GRD	6 campioni/ anno (freq. bimestrale)	Determinazione 5 parametri della Sezione 1 di Tabella 4 R.R. 8/2012
Verifica effetti ambientali del riutilizzo	Campionamento e analisi terreni	GRD	2 campioni/anno su 5 postazioni (4 particelle irrigue + 1 bianco)	Determinazione parametri chimico-fisici e micro-biologici riportati nel par. (pag. 48)
	Campionamento e a analisi campioni di prodotti vegetali	GRD	3-4 campioni/anno su 5 postazioni (4 particelle irrigue + 1 bianco)	Determinazione parametri chimico-fisici e micro-biologici riportati nel par. (pag. 49)
	Campionamento e analisi acque di falda ²⁸	GRD	2 campioni/anno su 2 postazioni (valle e monte)	Determinazione parametri Tabella 2 all'Allegato 5 della Parte IV del D.Lgs. 152/2006

²⁷ Nelle more dell'approvazione del protocollo operativo redatto dall'Ente competente al controllo e/o della definizione di specifico accordo tra i soggetti interessati, il GIR effettuerà anche i controlli di conformità (prelievo e analisi) di competenza dell'Ente.

²⁸ ... qualora i Soggetti Responsabili identifichino due pozzi prossimi al comprensorio e rappresentativi delle condizioni di monte/valle di una falda locale identificata quale potenziale recettore di contaminazione (si vedano le considerazioni sulle acque sotterranee nel par. 4.2.2 a pag. 47)

REGIONE PUGLIA
DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE
E TUTELA DELL'AMBIENTE
SEZIONE RISORSE IDRICHE
Via delle Magnolie, 6/8 - 70026 MODUGNO (BA)

4 - Piano di Monitoraggio e Controllo

4.4 Trasmissione delle informazioni

I risultati dei controlli di conformità sulla qualità dell'affinato indicati nel paragrafo 4.1.1 e gli esiti del monitoraggio sulle attività di riutilizzo descritto nei paragrafi 4.2.1 e 4.2.2 sono trasmessi a cadenza annuale dai Soggetti Responsabili (ARPA Puglia, GIR e GRD) alla Città Metropolitana di Bari, responsabile dei controlli.

La Città Metropolitana provvede all'archiviazione dei dati e alla trasmissione degli stessi alla struttura regionale (*Sezione Risorse Idriche*) preposta all'attuazione degli obiettivi e delle misure del PTA che ne cura, anche attraverso l'implementazione di banche dati informatizzate, la messa a disposizione ai soggetti terzi che ne facciano richiesta. Le modalità di trasmissione dei dati sono specificate nel *Protocollo di Intesa*, di cui all'art. 21 del Regolamento.

Il GIR e il GRD sono comunque tenuti a redigere una relazione annuale contenente dati e valutazioni relativi al monitoraggio tecnico-economico e ai risultati di gestione, da trasmettere alla Regione Puglia e all'AIP, ai sensi dell'Art.15 del suddetto *Protocollo di Intesa* (il GIR dovrà trasmettere copia della propria relazione anche al GRD e viceversa).


54 56

REGIONE PUGLIA
DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE
E TUTELA DELL'AMBIENTE
SEZIONE RISORSE IDRICHE
Via delle Magnolie, 6/8 - 70026 MODUGNO (BA)

ALLEGATI

Allegato 1 – Programma di riutilizzo

al

**Piano di Gestione del sistema di riutilizzo
delle acque reflue recuperate
(R.R. 18 aprile 2012, n.8)**

Comune di
Castellana Grotte (BA)

**Programma di riutilizzo della risorsa idrica affinata.
Stagioni irrigue 2016 e 2017**

Volumi di acqua affinata da riutilizzare R , in relazione al fabbisogno F (stima 2015)
e al volume trattato D dall'impianto di depurazione (dati di esercizio 2015)

REGIONE PUGLIA
 DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE
 E TUTELA DELL'AMBIENTE
 SEZIONE RISORSE IDRICHE
 Via delle Magnolie, 6/8 - 70026 MODUGNO (BA)

ALLEGATI

Mese	Fabbisogno idrico stimato (2015)		Volumi trattati dal depuratore (2015)		Programma di riutilizzo (2016-2017)	
	F_M [m ³ / mese]	F_G [m ³ / gg]	D_M [m ³ / mese]	D_G [m ³ / gg]	R_M [m ³ / mese]	R_G [m ³ / gg]
GENNAIO	1.600	52	81.377	2.625	Q.N.S. ²⁹	Q.N.S.
FEBBRAIO	1.600	57	73.861	2.638	Q.N.S.	Q.N.S.
MARZO	6.335	204	88.100	2.842	Q.N.S.	Q.N.S.
APRILE	31.505	1.050	80.395	2.680	31.505	1.050
MAGGIO	70.190	2.264	81.260	2.621	70.190	2.264
GIUGNO	100.265	3.342	75.737	2.525	78.000	2.600
LUGLIO	126.635	4.085	77.444	2.498	80.600	2.600
AGOSTO	126.665	4.086	78.514	2.533	80.600	2.600
SETTEMBRE	93.175	3.106	78.514	2.617	78.000	2.600
OTTOBRE	48.710	1.571	76.591	2.471	48.710	1.571
NOVEMBRE	7.670	256	78.514	2.617	Q.N.S.	Q.N.S.
DICEMBRE	3.600	116	71.861	2.318	Q.N.S.	Q.N.S.
TOTALE	617.950		942.168		467.605	

²⁹ Quantitativo Non Significativo

REGIONE PUGLIA
DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE
E TUTELA DELL'AMBIENTE
SEZIONE RISORSE IDRICHE
Via delle Magnolie, 6/8 - 70026 MODUGNO (BA)

ALLEGATI

Allegato 2 – Prospetto rapporti di prova acquisiti

al

**Piano di Gestione del sistema di riutilizzo
delle acque reflue recuperate
(R.R. 18 aprile 2012, n.8)**

-

Comune di
Castellana Grotte (BA)

-

**Prospetto riassuntivo dei rapporti di prova forniti dal Gestore dell'Impianto.
Anni 2013, 2014 e 2015**

-

Sono evidenziati eventuali superamenti dei limiti del provvedimento autorizzativo
(Tabella 4 dell'Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. 152/2006)

Rapporti di Prova forniti dal GDI - Anni 2013, 2014 e 2015

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE
E TUTELA DELL'AMBIENTE
SEZIONE RISORSE IDRICHE
Via delle Magnolie, 6/8 - 70026 MODUGNO (BA)

3189	31/1/13																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																									
------	---------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

Pag. 1 di 6

58

Rapporti di Prova Forniti dal GDI - Anni 2013, 2014 e 2015

DATA prelievo ↑	ID Rapporto ↑	Cromo tot	Ferro	Manganese	Nichel	Piombo	Rame	Selenio	Stagno	Vanadio	Zinco	Mercurio	Escherichia coli	Test tossicità
31/1/13	3189	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.
31/1/13	3190	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.
31/1/13	3191	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.
27/2/13	6111	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.
27/2/13	6112	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.
27/2/13	6113	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.
21/3/13	8534	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.
21/3/13	8535	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.
21/3/13	8536	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.
10/4/13	10476	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.
10/4/13	10477	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.
10/4/13	10478	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.
27/5/13	14848	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.
27/5/13	14849	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.
27/5/13	14850	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.
13/6/13	16026	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.
13/6/13	16027	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.
16/7/13	20382	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.
16/7/13	20383	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.
18/7/13	20774	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.
18/7/13	20775	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.
18/7/13	20776	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.
20/8/13	23365	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.
20/8/13	23366	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.
27/8/13	23954	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.
27/8/13	23955	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.
27/8/13	23956	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.
19/9/13	26695	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.
19/9/13	26696	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.
19/9/13	26697	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.
16/10/13	29626	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.
16/10/13	29627	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.
24/10/13	30601	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.
24/10/13	30602	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.
24/10/13	30603	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.
14/11/13	32588	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.
14/11/13	32589	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.
14/11/13	32590	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.
9/12/13	35462	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.
9/12/13	35463	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.
16/12/13	36103	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.
16/12/13	36104	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.
16/12/13	36105	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.
19/12/13	36628	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.
19/12/13	36629	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.
16/1/14	1493	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.
16/1/14	1494	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.
16/1/14	1495	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.
27/2/14	6780	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.
27/2/14	6781	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE
E TUTELA DELL'AMBIENTE
SEZIONE RISORSE IDRICHE
Via delle Magnolie, 6/8 - 70026 MODUGNO (BA)

59

PO RURALE
CHE
UGNO (BA)

Pag. 3 di 6

Signature: 

REGIONE AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE
E TUTELA DELL'AMBIENTE
SEZIONE RISORSE IDRICHE
V.le delle Magnolie, 6/8 - 70026 MODUGNO (BA)

Rapporti di Prova forniti dal GDI - Anni 2013, 2014 e 2015

DATA prelievo	ID Rapporto	Cromo tot	Ferro	Manganese	Nichel	Piombo	Rame	Selenio	Stagno	Vanadio	Zinco	Mercurio	Escherichia coli	Test tossicità	Solventi clorurati	Solv. aromatici tot.	Grassi e oli	Cianuri totali	Idrocarburi totali	Pesticidi totali
27/12/14	6760																			
27/12/14	6761																			
27/12/14	6762																			
20/3/14	9316																			
20/3/14	9317																			
20/3/14	9318																			
23/4/14	13391																			
23/4/14	13392																			
27/5/14	17194																			
27/5/14	17195																			
27/5/14	17196																			
5/6/14	18364																			
5/6/14	18365																			
5/6/14	18366																			
30/7/14	25347																			
30/7/14	25348																			
30/7/14	25349																			
19/8/14	27150																			
19/8/14	27151																			
19/8/14	27152																			
18/9/14	30843																			
18/9/14	30844																			
18/9/14	30845																			
30/10/14	36284																			
30/10/14	36285																			
30/10/14	36286																			
20/11/14	39535																			
20/11/14	39536																			
20/11/14	39537																			
4/12/14	41809																			
4/12/14	41819																			
4/12/14	41820																			
13/1/15	1031																			
13/1/15	1032																			
13/1/15	1033																			
17/2/15	6530																			
17/2/15	6531																			
17/2/15	6532																			
23/3/15	11608																			
23/3/15	11609																			
23/3/15	11610																			
20/4/15	15366																			
20/4/15	15367																			
20/4/15	15368																			
4/5/15	17338																			
4/5/15	17339																			
4/5/15	17340																			
3/6/15	21275																			
3/6/15	21276																			
3/6/15	21277																			
29/7/15	29822																			
29/7/15	29823																			

Pag. 4 di 6

61

Rapporti di Prova forniti dal GDI - Anni 2013, 2014 e 2015

REGIONE PUGLIA
DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE
E TUTELA DELL'AMBIENTE
SEZIONE RISORSE IDRICHE
Via delle Magnolie, 6/8 - 70026 MODUGNO (BA)

Pag. 5 di 6

DATA prelievo ↑	ID Rapporto ↑	Tipologia: Afluenza	Effluente	Medio C. 03h	Medio C. 24h	Prelevatore:	ARPA	PURA (AQP)	Parametri:	BOD ₅	COD	SSST	N _{tot}	P _{tot}	pH	N ammoniacale	N nitroso	N nitrico	Tensioattivi _{tot}	Tensioattivi cationi	Tensioattivi anionici	Tensioattivi non ion	Conducibilità	Sodio	Calcio	Magnesio	SAR	Fluoruri	Cloruri	Solfati	Alluminio	Arsenico	Bario	Berillio	Boro	Cadmio	
29/7/15	29824	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•
19/8/15	32283	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•
19/8/15	32284	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•
19/8/15	32285	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•
30/9/15	38164	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•
30/9/15	38165	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•
28/10/15	42668	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•
28/10/15	42669	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•
28/10/15	42670	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•
2/11/15	43061	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•
2/11/15	43062	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•
15/12/15	49433	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•
15/12/15	49434	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•
15/12/15	49435	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•

62

Rapporti di Prova forniti dal GDI - Anni 2013, 2014 e 2015

REGIONE PUGLIA
DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE
E TUTELA DELL'AMBIENTE
SEZIONE RISORSE IDRICHE
Via delle Magnolie, 6/8 - 70026 MODUGNO (BA)

Pag. 6 di 6

DATA prelievo	ID Rapporto	Cromo in	Ferro	Manganese	Nichel	Piombo	Rame	Selenio	Stagno	Vanadio	Zinco	Mercurio	Escherichia coli	Test tossicità	Solventi clorurati	Solv. aromatici tot.	Grassi e oli	Cianuri totali	Idrocarburi totali	Pesticidi totali
29/7/15	29824																			
19/8/15	32283																			
19/8/15	32284																			
19/8/15	32285																			
30/9/15	38163																			
30/9/15	38164																			
30/9/15	38165																			
28/10/15	42668																			
28/10/15	42669																			
28/10/15	42670																			
2/11/15	43060																			
2/11/15	43061																			
2/11/15	43062																			
15/12/15	49433																			
15/12/15	49434																			
15/12/15	49435																			

63

A
 PPO RURAL
 E
 CHE
 UGNO (BA

[illegible]

Pag. 1 di 6

64

REGIONE PUGLIA
 DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE
 E TUTELA DELL'AMBIENTE
 SEZIONE RISORSE IDRICHE
 Via delle Magnolie, 6/8 - 70026 MODUGNO (BA)

Rapporti di Prova forniti dal GDI - Anni 2013, 2014 e 2015

DATA prelievo	ID Rapporto	Cromo 100	Ferro	Manganese	Nichel	Piombo	Rame	Selenio	Stagno	Vanadio	Zinco	Mercurio	Escherichia coli	Test tossicità
31/1/13	3189													
31/1/13	3190													
31/1/13	3191													
27/2/13	6111													
27/2/13	6112													
27/2/13	6113													
21/3/13	8534													
21/3/13	8535													
21/3/13	8536													
10/4/13	10476													
10/4/13	10477													
10/4/13	10478													
27/5/13	14848													
27/5/13	14849													
27/5/13	14850													
13/6/13	16926													
13/6/13	16927													
16/7/13	20382													
16/7/13	20383													
18/7/13	20774													
18/7/13	20775													
18/7/13	20776													
20/8/13	23365													
20/8/13	23366													
27/8/13	23954													
27/8/13	23955													
27/8/13	23956													
19/9/13	26695													
19/9/13	26696													
19/9/13	26697													
16/10/13	29626													
16/10/13	29627													
24/10/13	30601													
24/10/13	30602													
24/10/13	30603													
14/11/13	32588													
14/11/13	32589													
14/11/13	32590													
9/12/13	35462													
9/12/13	35463													
16/12/13	36103													
16/12/13	36104													
16/12/13	36105													
19/12/13	36628													
19/12/13	36629													
16/1/14	1493													
16/1/14	1494													
16/1/14	1495													
27/2/14	6760													
27/2/14	6761													

Pag. 2 di 6

65

ILUPPO RURALE
ENTE
ORICHE
MODUGNO (BA)

[illegible]

Pag. 3 di 6

66

[Signature]

REGIONE PUGLIA
 DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE
 E TUTELA DELL'AMBIENTE
 SEZIONE RISORSE IDRICHE
 Via delle Magnolie, 6/8 - 70026 MODUGNO (BA)

Rapporti di Prova forniti dal GDI - Anni 2013, 2014 e 2015

DATA prelievo ↑	ID Rapporto ↓	Cromo tot	Ferro	Manganese	Nichel	Piombo	Rame	Selenio	Stagno	Vanadio	Zinco	Mercurio	Escherichia coli	Test tossicità	Solventi clorurati	Solv. aromatici tot.	Grassi e oli	Cianuri/ totali	Idrocarburi totali	Pesticidi totali
27/2/14	8760	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•
27/2/14	6761	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•
27/2/14	6762	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•
20/3/14	9316	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•
20/3/14	9317	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•
20/3/14	9318	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•
23/4/14	13391	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•
23/4/14	13392	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•
27/5/14	17194	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•
27/5/14	17195	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•
27/5/14	17196	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•
5/6/14	18364	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•
5/6/14	18365	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•
5/6/14	18366	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•
30/7/14	25347	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•
30/7/14	25348	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•
30/7/14	25349	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•
19/8/14	27150	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•
19/8/14	27151	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•
19/8/14	27152	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•
18/9/14	30843	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•
18/9/14	30844	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•
18/9/14	30845	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•
30/10/14	36284	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•
30/10/14	36285	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•
30/10/14	36286	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•
20/11/14	39535	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•
20/11/14	39536	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•
20/11/14	39537	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•
4/12/14	41809	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•
4/12/14	41819	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•
4/12/14	41820	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•
13/1/15	1031	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•
13/1/15	1032	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•
13/1/15	1033	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•
17/2/15	6530	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•
17/2/15	6531	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•
17/2/15	6532	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•
23/3/15	11609	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•
23/3/15	11610	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•
20/4/15	15366	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•
20/4/15	15367	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•
20/4/15	15368	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•
4/5/15	17338	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•
4/5/15	17339	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•
4/5/15	17340	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•
3/6/15	21275	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•
3/6/15	21276	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•
3/6/15	21277	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•
29/7/15	29822	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•
29/7/15	29823	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•

Rapporti di Prova forniti dal GDI - Anni 2013, 2014 e 2015

REGIONE PUGLIA
DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE
E TUTELA DELL'AMBIENTE
SEZIONE RISORSE IDRICHE
Via delle Magnolie, 6/8 - 70026 MODUGNO (B.)

Pag. 5 di 6

DATA prelievo ↑	ID Rapporto ↑	Tipologia: Afluente	Effluente	Medio C. 03h	Medio C. 24h	Prelevatore:	ARPA	PURA (ADP)	Parametri:	BOD ₅	COD	SST	N _{tot}	P _{tot}	pH	N ammoniacale	N nitroso	N nitrico	Tensioattivi _{tot}	Tensioattivi _{tot}	Tensioattivi anionici	Tensioattivi non ion	Conducibilità	Sodio	Calcio	Magnesio	SAR	Fluoruri	Cloruri	Solfati	Alluminio	Arsenico	Bario	Berillio	Boro	Cadmio	
	29824	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	
	32283	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•
	32284	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•
	32285	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•
	38163	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•
	38164	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•
	38165	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•
	42668	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•
	42669	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•
	42670	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•
	43060	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•
	43061	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•
	43062	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•
	49433	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•
	49434	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•
	49435	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•

68

Rapporti di Prova forniti dal GDI - Anni 2013, 2014 e 2015

REGIONE PUGLIA
DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO R
E TUTELA DELL'AMBIENTE
SEZIONE RISORSE IDRICHE
Via delle Magnolie, 6/8 - 70026 MODUGNO

Pag. 6 di 6

DATA prelievo	ID Rapporto	Cromo	Ferro	Manganese	Nichel	Piombo	Rame	Selenio	Stagno	Vanadio	Zinco	Mercurio	Escherichia coli	Test tossicità	Solventi clorurati	Solv. aromatici tot.	Grassi e oli	Cienui totali	Idrocarburi totali	Pesticidi totali
29/7/15	29824																			
19/8/15	32283																			
19/8/15	32284																			
19/8/15	32285																			
30/9/15	38163																			
30/9/15	38164																			
30/9/15	38165																			
28/10/15	42668																			
28/10/15	42669																			
28/10/15	42670																			
2/11/15	43060																			
2/11/15	43061																			
2/11/15	43062																			
15/12/15	49433																			
15/12/15	49434																			
15/12/15	49435																			

69



**REGIONE
PUGLIA**

REGIONE PUGLIA
DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE
E TUTELA DELL'AMBIENTE
SEZIONE RISORSE IDRICHE
Via delle Magnolle, 6/8 - 70026 MODUGNO (BA)

PROTOCOLLO D'INTESA

tra

la Regione Puglia

la Città Metropolitana di Bari

il Comune di Castellana Grotte

l'Autorità Idrica Pugliese

l'Acquedotto Pugliese S.p.A.

"Assunzione in gestione ed avvio all'esercizio dell'impianto di Affinamento per il riutilizzo in agricoltura delle acque reflue dell'impianto di depurazione a servizio del Comune di CASTELLANA GROTTE della Città Metropolitana di Bari da parte dell'Acquedotto Pugliese S.p.A., Gestore Unico del Servizio Idrico Integrato dell'Ente di governo d'ambito della Regione Puglia"

70

REGIONE PUGLIA
 DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE
 E TUTELA DELL'AMBIENTE
 SEZIONE RISORSE IDRICHE
 Via delle Magnolie, 518 - 70026 MODUGNO (BA)

L'anno 2016, il giorno _____ del mese di _____, in Bari,
 tra
 la Regione Puglia,
 e
 la Città Metropolitana di Bari,
 e
 il Comune di Castellana Grotte,
 e
 l'Autorità Idrica Pugliese, di seguito AIP,
 e
 l'Acquedotto Pugliese S.p.A., di seguito AQP,
 e

PREMESSO

- che, in data 30 Settembre 2002 veniva stipulata tra l'AQP S.p.A. e il Commissario Delegato per l'emergenza socio - economica - ambientale in Puglia, ai sensi dell'O.M. 3184/2002, la "Convenzione per la Gestione del Servizio Idrico Integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale Puglia", di seguito Convenzione del S.I.I.;
- che, con il predetto atto convenzionale e disciplinare allegato, sono stati definiti i rapporti inerenti la gestione del S.I.I. dell'ATO Puglia, di cui all'art. 8 L. R. 28/1999 e ss. mm. ed ii., con salvezza dell'esercizio dei poteri ordinari in materia da parte della Regione Puglia e dell'Autorità d'Ambito a seguito di sua costituzione;
- che, in data 20.12.2002 è stata istituita l'Autorità d'Ambito, denominata "ATO Puglia", avente personalità giuridica di diritto pubblico, mediante sottoscrizione di apposita Convenzione di Cooperazione regolante i rapporti fra Enti Locali dell'Ambito Territoriale Ottimale della Regione Puglia;
- che, l'art. 1 della Legge Regionale 26 marzo 2007, n. 8, recante "Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 6 settembre 1999, n. 28 (Delimitazione degli Ambiti Territoriali Ottimali e disciplina delle forme e dei modi di cooperazione tra gli enti locali, in attuazione della legge 5 gennaio 1994, n. 36)", ha stabilito che "I Comuni e le Province ricadenti nell'Ambito Territoriale Ottimale per le risorse idriche (ATO), al fine di garantire la gestione unitaria del Sistema Idrico Integrato (SII) secondo criteri di efficienza, efficacia ed economicità e per l'esercizio delle funzioni sopra riportate, costituiscono un Consorzio, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 31 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali), sulla base dello schema di convenzione approvato dalla Regione";

11

REGIONE PUGLIA
DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE
E TUTELA DELL'AMBIENTE
SEZIONE RISORSE IDRICHE
Via delle Magnolie, 6/8 - 70026 MODUGNO (BA)

- che, il Consorzio obbligatorio dell'ATO Puglia è stato costituito con delibera assembleare n.1 del 27 giugno 2008;
- che, con Legge Regionale n. 9 del 30.05.2011 è stata soppressa l'ATO Puglia e costituita l'Autorità Idrica Pugliese, ereditando quest'ultima funzioni e rapporti giuridici attivi e passivi dell'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale per la gestione del Servizio Idrico Integrato pugliese;
- che con Legge regionale n. 27 del 21 ottobre 2008, concernente modifiche ed integrazioni alla L.R. 6 settembre 1999 n. 28, all'art. 1, è stato annoverato nella gestione del Servizio Idrico Integrato – costituito dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acque ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque usate, l'affinamento delle acque reflue, laddove necessario a perseguire gli obiettivi di qualità stabiliti dal Piano di Tutela delle Acque;
- che, il Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia, ai sensi e per gli effetti dell'art. 121 del D. Lgs. n.152/2006, è stato approvato in via definitiva con deliberazione del Consiglio Regionale n. 230 del 20 ottobre 2009;
- che, in attuazione alle Linee guida di cui all'Allegato 2 della delibera n. 230 del 20.10.2009, nella parte in cui disciplina gli impianti di riutilizzo delle acque reflue depurate e ai sensi dell'art. 1 della Legge regionale n. 27/2008, la Regione Puglia ha approvato il Regolamento regionale n. 8 del 18.4.2012 recante "Norme e misure per il riutilizzo delle acque reflue depurate";
- che, lo stesso citato Piano di Tutela, ai sensi dell'art. 5 del Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 185 del 12 giugno 2003, "Regolamento recante norme tecniche per il riutilizzo delle acque reflue, in attuazione dell'art. 26, comma 2, del D. Lgs. 11 maggio 1999, n. 15", ha definito un primo elenco degli impianti di depurazione delle acque reflue urbane da destinare al riutilizzo, già progettati o in fase di realizzazione o già esistenti, tra i quali risulta essere compreso l'impianto del Comune di Castellana Grotte, stabilendo i criteri di priorità;
- che, nell'ambito dell'attività di programmazione P.O. FESR 2'007/2013 - azione 2.1.2 - il Servizio Sistema Idrico Integrato (già Ufficio Attuazione e Gestione del Servizio Tutela delle Acque della Regione Puglia) ha svolto un'attività ricognitiva sullo stato delle infrastrutture di affinamento esistenti sul territorio regionale e, in esito a detta attività ricognitiva, è emerso che la filiera per il recupero e il riutilizzo dei reflui, rivenienti dall'impianto di depurazione di Castellana Grotte, è in condizioni di piena efficienza;
- che, con deliberazione n. 2637 del 30 novembre 2010, la Giunta ha proceduto alla presa d'atto della ricognizione svolta;
- che, il documento di rimodulazione del Piano d'Ambito, approvato dall'Assemblea dei Sindaci dell'ATO Puglia in data 27 ottobre 2009, ha tra l'altro previsto, in coerenza con il PTA, il

12

REGIONE PUGLIA
 DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE
 E TUTELA DELL'AMBIENTE
 SEZIONE RISORSE IDRICHE
 Via delle Magnolie, 6/8 - 70026 MODUGNO (BA)

programma di recupero e di riutilizzo delle acque reflue, stabilendo altresì che, con riferimento a questi impianti, può essere assegnata priorità di attivazione a quelli per i quali sussistono motivazioni d'urgenza e le condizioni per una tempestiva messa in esercizio;

che, lo stesso documento di rimodulazione del Piano d'Ambito prevede, una volta accertata la sussistenza delle condizioni per la messa in esercizio degli impianti, di procedere alla determinazione dei costi necessari alla loro gestione ai fini della revisione tariffaria;

che, l'AQP S.p.A., ai sensi della Convenzione del S.I.I., è il Gestore dell'impianto depurativo dei reflui urbani a servizio dell'agglomerato di Castellana Grotte, il cui recapito finale è rappresentato, in linea con quanto previsto dal Piano di Tutela delle Acque, dal sistema di nove trincee drenanti appositamente realizzato e ubicato in adiacenza all'impianto;

che, non è oggetto della Convenzione stessa, ai sensi dell'art. 3, comma 3 (Definizione dell'affidamento), il servizio di fognatura e/o depurazione per usi diversi da quelli civili o per usi in cui quelli civili non sono a carattere prevalente, laddove il carattere di prevalenza è determinato dal maggior volume scaricato per usi civili rispetto ai restanti usi;

- che, il Comune di Castellana Grotte ha realizzato ed è proprietario di un impianto di affinamento per il riutilizzo in agricoltura delle acque reflue, individuato come un comparto di trattamento terziario, strettamente connesso con l'impianto di depurazione dei reflui urbani a servizio del Comune, allo stato attuale gestito dall'AQP S.p.A., in qualità di gestore del Servizio Idrico Integrato;
- che, tale impianto è in grado di restituire un refluo trattato adeguato ai limiti previsti dalla norma per la dispersione sul suolo (Tab. 4 dell'Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. n. 152/2006) e per il riutilizzo in agricoltura (tabella allegata al D.M. 185/2003);
- che, l'impianto di affinamento costituisce di fatto una sezione dell'impianto di depurazione comprendente le stazioni di equalizzazione, miscelazione, chiariflocculazione, filtrazione e debatterizzazione UV;
- che, l'impianto di affinamento ha, da progetto, una capacità massima di trattamento, espressa in termini idraulici, di 298 mc/h (portata di picco);
- che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12, comma 2, del D.M. 12/06/2003 n. 185, "l'acqua reflua recuperata è conferita dal titolare dell'impianto di recupero al titolare della rete di distribuzione senza oneri a carico di quest'ultimo";
- che, il sistema di distribuzione irrigua, composto dal serbatoio di raccolta, impianto di spinta e relativa rete di distribuzione irrigua, è gestito dal Comune di Castellana Grotte ed è funzionante;
- che, il collegamento del citato sistema di distribuzione con l'impianto di affinamento di cui trattasi, originariamente realizzato all'interno dell'impianto di distribuzione, è stato spostato, unitamente alla seconda stazione di raggi UV ed ad opera dell'AQP, all'interno del

REGIONE PUGLIA
DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE
E TUTELA DELL'AMBIENTE
SEZIONE RISORSE IDRICHE
Via della Magnolie, 6/8 - 70026 MODUGNO (BA)

depuratore, come concordato tra le parti convenute; la consegna delle dette opere si intende avvenuta con il verbale di sopralluogo del 20/11/2011;

che, detto collegamento è costituito da un pozzetto di smistamento o by-pass dotato di due paratoie motorizzate comandate, attraverso idoneo PLC, da sensori di livello di minima e di massima, posti all'interno di una delle due vasche di accumulo e facenti parte dell'impianto di distribuzione; le due paratoie inviano, a seconda della richiesta, il refluo depurato o alle citate vasche per la distribuzione, durante la stagione irrigua, oppure allo scarico verso il recapito finale di Castellana costituito da trincee drenanti;

Tutto ciò premesso e considerato,

SI CONVIENE

1. che, prima dell'avvio all'esercizio dell'impianto di affinamento per il riutilizzo in agricoltura delle acque reflue dell'impianto di depurazione a servizio dell'agglomerato di Castellana Grotte;
 - a) con verbale di consegna ed allegato verbale di consistenza ed inventario, sottoscritto in data 20.10.2011, tra il Comune di Castellana Grotte e l'AQP, si è dato espressamente atto della consegna e della presa in carico dell'impianto in parola all'AQP S.p.a., sino al punto immediatamente a valle della stazione di affinamento, ed al Comune di Castellana Grotte, per le restanti opere accessorie;
 - b) la Regione Puglia – Sezione Risorse Idriche - rilascerà, ai sensi dell'art.22 della Legge regionale n. 18 del 3.7.2012 e art. 16 del Regolamento regionale n. 8 del 18 aprile 2012, all'AQP S.p.A. ed al Comune di Castellana Grotte, la relativa **autorizzazione** per le attività previste dal presente protocollo, entro 30 (trenta) giorni dalla presentazione della idonea documentazione da parte dei soggetti competenti;
 - c) l'AQP s.p.a. ed il Comune di Castellana Grotte, di concerto tra di loro, si impegnano ad adempiere a quanto di propria competenza ai fini dell'acquisizione della predetta autorizzazione entro 15 (quindici) giorni dalla sottoscrizione del presente protocollo;
 - d) il Comune di Castellana Grotte dichiara che la risorsa idrica fornita a seguito della messa in esercizio dell'impianto di affinamento sarà destinata al soddisfacimento del fabbisogno irriguo di una superficie totale di circa 400 ettari tra le diverse colture erbacee ed arboree esistenti, secondo il "*Programma annuale di utilizzo della risorsa irrigua*" allegato al "*Piano di Gestione del sistema di riutilizzo delle acque reflue depurate*", indicante il fabbisogno di risorsa idrica da parte delle utenze irrigue in termini di volumi e portate, espresso su base mensile e riferito all'intera stagione irrigua;

REGIONE PUGLIA
 DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE
 E TUTELA DELL'AMBIENTE
 SEZIONE RISORSE IDRICHE
 Via delle Magnolie, 6/8 - 70026 MODUGNO (BA)

2. che, **durante il periodo irriguo, i volumi idrici non richiesti dall'utenza irrigua**, non dovranno essere affinati e che questi, così come i reflui depurati al di fuori di tale periodo, ai sensi dell'art. 8 del DM n.185/03, dovranno conseguire i limiti della Tab. 4, di cui all'Allegato 5 del D.Lgs. n.152/2006 previsti dal PTA, attenersi alle eventuali prescrizioni dettate dall'autorizzazione allo scarico rilasciata dalla Regione Puglia ed essere rilasciati nell'attuale recapito dell'impianto di depurazione, costituito dal sistema di nove trincee drenanti ed ubicato in adiacenza all'impianto;
3. che lo **scarico di emergenza**, nel caso di non utilizzo dell'acqua affinata stoccata dentro il serbatoio di raccolta, dell'impianto di affinamento avvenga secondo i limiti previsti dal PTA e secondo le prescrizioni dettate dall'autorizzazione allo scarico rilasciata dalla Regione Puglia, nell'attuale recapito dell'impianto di depurazione costituito dal sistema di nove trincee drenanti ubicato in adiacenza all'impianto; a tal fine è necessario che il Comune dia tempestiva comunicazione ad AQP dell'uso dello scarico di emergenza e che effettui le preventive analisi sulla qualità dell'acqua scaricata, da trasmettere ad AQP prima dell'attivazione dello scarico;
4. che le eventuali **acque eccedenti il fabbisogno irriguo**, al completo riempimento della vasca di accumulo, tramite il sistema di smistamento innanzi descritto, siano deviate in uscita dall'impianto verso le trincee drenanti;
5. che, la **gestione della rete di distribuzione irrigua** è di competenza del Comune di Castellana Grotte o del Soggetto gestore successivamente individuato dal suddetto Ente locale, mediante le procedure di cui al D.lgs. n. 50/2016.

Tutto quanto premesso, tra le parti come sopra costituite, si conviene e si stipula il presente "Protocollo d'intesa", così come segue:

ART. 1

Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente atto.

ART. 2

(Definizione dell'affidamento e stato di consistenza delle opere)

Oggetto del presente "Protocollo d'intesa" è l'avvio all'esercizio dell'impianto di affinamento per il riutilizzo in agricoltura delle acque reflue dell'impianto di depurazione a servizio dell'agglomerato del Comune di Castellana Grotte della Città Metropolitana di Bari, realizzato come un comparto di trattamento terziario strettamente connesso con l'impianto di depurazione, composto essenzialmente dalla seguente filiera di trattamento:

1. Equalizzazione
2. Miscelazione/Flocculazione
3. Chiariflocculazione

75

REGIONE PUGLIA
DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE
E TUTELA DELL'AMBIENTE
SEZIONE RISORSE IDRICHE
Via delle Magnolie, 6/8 - 70025 MOTTUGNO (BA)

4. Filtrazione
5. Debatterizzazione UV (due stazioni)
6. Pozzetto di by-pass (riutilizzo/scarico in trincea)

Le opere di accumulo e sollevamento alla rete irrigua, poste a valle della seconda stazione debatterizzazione e ricadenti all'interno del perimetro dell'impianto di distribuzione irrigua, ventano parte della rete irrigua in quanto funzionali alla stessa.

ART. 3

(Consegna dell'opera)

Le opere costituenti la sezione di affinamento, presenti all'interno del perimetro dell'impianto depurazione, sono di proprietà del Comune di Castellana Grotte e sono già state acquisite dal gestore AQP che attualmente le esercisce.

ART. 4

(Avvio all'esercizio dell'opera)

Le parti danno atto che, l'avvio all'esercizio dell'impianto di affinamento di cui al presente protocollo avverrà con le modalità previste nell'autorizzazione regionale allo scarico, con specifica finalità al riutilizzo, a partire dalla stagione irrigua 2016 e secondo il "Piano di Gestione del sistema di riutilizzo delle acque reflue depurate" approvato dalla Regione Puglia con deliberazione di Giunta Regionale n

ART. 5

(Termini di validità del Protocollo d'Intesa)

L'affidamento in gestione dell'impianto di affinamento per il riutilizzo in agricoltura delle acque reflue dell'impianto di depurazione, a servizio dell'agglomerato del Comune di Castellana Grotte, ha durata per il medesimo periodo di validità della vigente Convenzione del S.I.I., richiamata nelle premesse, e quindi fino al 31/12/2018, fatte salve successive e diverse disposizioni emanate dalla Regione Puglia in merito alla competenza della gestione delle opere oggetto del presente protocollo.

ART. 6

(Tempi di consegna dei reflui affinati)

La consegna delle acque reflue trattate dall'impianto di affinamento, ai fini della distribuzione irrigua, avverrà nel periodo interessato di ogni anno così come indicato nel "Programma annuale di utilizzo della risorsa irrigua", predisposto dal Comune di Castellana Grotte.

Durante il periodo di cui al comma precedente, l'AQP si impegna a trattare nell'impianto di affinamento le acque reflue depurate compatibilmente con il carico idraulico di esercizio

REGIONE PUGLIA
 DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE
 E TUTELA DELL'AMBIENTE
 SEZIONE RISORSE IDRICHE
 Via delle Magnolie, 6/8 - 70026 MODUGNO (BA)

dell'impianto di depurazione ed a consegnarle al Comune di Castellana Grotte, che si impegna a prelevarle ed a distribuirle nel distretto irriguo.

Il Comune di Castellana Grotte si riserva la facoltà di modificare il "Programma annuale di utilizzo della risorsa irrigua" in relazione alla possibile mutazione delle esigenze degli utilizzatori finali, dandone comunicazione all'AQP S.p.A., all'AIP, alla Città Metropolitana di Bari e alla Regione Puglia – Sezione Risorse Idriche con congruo anticipo rispetto all'inizio della stagione irrigua.

Nel caso in cui la portata trattata dall'impianto di depurazione risulti superiore a quella richiesta dal comparto irriguo, per le modalità di trattamento della quota parte eccedente, si farà riferimento a quanto richiamato nelle premesse, secondo cui: i volumi idrici non richiesti dall'utenza irrigua, nel periodo irriguo, non dovranno essere trattati dall'impianto di affinamento e questi, così come i reflui depurati durante il periodo di non utilizzo irriguo, dovranno conseguire i limiti della Tab. 4, di cui all'allegato 5 del D.Lgs. n.152/2006 previsti dal PTA, e, secondo le eventuali prescrizioni dettate dall'autorizzazione allo scarico rilasciata dalla Regione Puglia, essere rilasciati nell'attuale recapito dell'impianto di depurazione, costituito dal sistema di nove trincee drenanti, ubicato in adiacenza al depuratore e all'impianto di distribuzione alla rete irrigua.

Il Gestore AQP assicurerà in ogni caso la custodia e la gestione manutentiva dell'impianto di affinamento anche al di fuori del periodo di cui al "Programma annuale di utilizzo della risorsa irrigua".

ART. 7

(Sospensione erogazione acque affinate)

Nel caso in cui, durante il periodo irriguo, per qualsivoglia motivo l'AQP dovesse sospendere la fornitura delle acque trattate ne darà preventiva comunicazione al Comune di Castellana Grotte, alla Regione Puglia – Sezione Risorse Idriche, all'AIP, all'ARPA Puglia ed alla Città Metropolitana di Bari con congruo anticipo, indicando i tempi di non utilizzazione della risorsa e la relativa motivazione.

Nell'ipotesi di cui al comma precedente, nulla a qualsiasi titolo sarà dovuto da AQP in favore del Comune di Castellana Grotte.

L'AQP si riserva la facoltà di sospendere in parte o in tutto l'erogazione delle acque affinate, anche senza preventiva comunicazione e senza che ciò possa comportare motivo di richiesta di risarcimento ad alcun titolo da parte del Comune di Castellana Grotte, esclusivamente nel caso di improvviso malfunzionamento dell'impianto di depurazione e/o di affinamento per cause impreviste ed imprevedibili non riconducibili alla volontà del Gestore AQP.

REGIONE PUGLIA
 DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE
 E TUTELA DELL'AMBIENTE
 SEZIONE RISORSE IDRICHE
 Via della Magnolie, 8/8 - 70026 MODUGNO (BA)

ART.8

(Sospensione trattamenti di affinamento)

Qualora durante il periodo di impiego delle acque affinate il Comune di Castellana Grotte per motivi di opportunità, decida di non utilizzare in parte o in tutto la risorsa, ne dovrà dare comunicazione all'AQP, alla Regione Puglia – Sezione Risorse Idriche, all'AIP, all'ARPA Puglia ed alla Città Metropolitana di Bari, indicando i tempi di non utilizzazione della risorsa e la relativa motivazione.

Il Gestore AQP, pertanto, nei tempi di cui al comma precedente, regolerà opportunamente i trattamenti di affinamento limitandosi, ai sensi dell'art. 8 del D.M. 185/03 e dell'art. 14 del R.R. n. 8/2012, a restituire all'ambiente un refluo secondo i limiti della Tab. 4 di cui all'allegato 5 del D.Lgs. n.152/2006 previsti dal PTA e secondo le eventuali prescrizioni dettate dall'autorizzazione allo scarico rilasciata dalla Regione Puglia.

L'AQP si riserva altresì di sospendere i trattamenti di affinamento, limitandosi, ai sensi dell'art.8 del D.M. 185/03 e art. 14 del R.R. n. 8/2012, a restituire all'ambiente un refluo secondo i limiti della Tab. 4 di cui all'allegato 5 del D.Lgs. n.152/2006 previsti dal PTA e secondo le eventuali prescrizioni dettate dall'autorizzazione allo scarico rilasciata dalla Regione, qualora, anche in mancanza di comunicazione da parte del Comune di Castellana Grotte, dovesse verificare che la risorsa affinata non venga prelevata in parte o in tutto, per un tempo superiore a 48 ore durante la stagione irrigua nel periodo di cui al "Programma annuale di utilizzo della risorsa irrigua".

Prima di sospendere i trattamenti l'AQP ne darà preventiva comunicazione al Comune di Castellana Grotte, alla Regione Puglia – Sezione Risorse Idriche, all'AIP, all'ARPA Puglia ed alla Città Metropolitana di Bari.

Ai fini di consentire tutte le comunicazioni di cui ai precedenti artt. 6,7, 8 e successivi artt. 9 e 10, tra i Soggetti interessati, l'AQP e il Comune, entro la fine del mese di gennaio di ogni anno e comunque prima dell'inizio della stagione irrigua, comunicheranno i nomi dei referenti e i relativi recapiti telefonici e indirizzi e-mail. Qualora tali riferimenti dovessero mutare durante la stagione irrigua, il Comune ed AQP ne dovranno dare immediata comunicazione.

ART. 9

(Controlli di qualità delle acque reflue affinate ai fini del riutilizzo)

Il Gestore dell'impianto di affinamento, AQP, fatta salva la verifica di funzionamento degli impianti a regime, ha l'obbligo di effettuare gli autocontrolli di competenza - ai sensi dell'art. 7 del DM 185/03 e art. 18, comma 3 del R.R. n. 8/2012 - e di rispettare i requisiti di qualità dell'effluente dell'impianto di affinamento, nel punto di consegna dei volumi idrici destinati all'utenza irrigua, durante il periodo di utilizzazione della risorsa, secondo le modalità e la

REGIONE PUGLIA
DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE
E TUTELA DELL'AMBIENTE
SEZIONE RISORSE IDRICHE
Via dello Magnifico, 9/8 - 70026 MODUGNO (BA)

frequenza prescritte dall'autorizzazione allo scarico con finalità di riutilizzo rilasciata dalla Regione.

La Regione prescriverà, nel nuovo provvedimento autorizzativo allo scarico con finalità di riutilizzo, la modalità e la frequenza dei controlli, ai sensi degli artt. 7 e 11 del DM 185/03 e dell'art. 18 del R.R. n. 8/2012, che dovranno essere effettuati dal Gestore AQP per quanto riguarda l'impianto di affinamento e dal Gestore Comune di Castellana Grotte per quanto riguarda la rete di distribuzione irrigua, come da Piano di Monitoraggio e Controllo del Piano di Gestione.

Il Gestore AQP dell'impianto di affinamento dovrà provvedere all'immediata sospensione della consegna alla distribuzione irrigua del refluo in uscita dal trattamento di affinamento qualora, nel corso dei controlli, risultino verificarsi le condizioni sospensive di cui all'autorizzazione allo scarico, dandone immediata comunicazione all'AIP, alla Città Metropolitana di Bari, alla Regione Puglia – Sezione Risorse Idriche, all'ARPA Puglia, al Comune di Castellana Grotte, quale gestore della rete di distribuzione irrigua.

Ai sensi del presente articolo, il punto di consegna alla rete di distribuzione irrigua è individuato nel punto immediatamente a valle della seconda stazione di debatterizzazione a raggi UV nel pozzetto di by-pass.

Il Comune di Castellana Grotte, in qualità di gestore della rete di distribuzione, in esecuzione di quanto disposto dall'art. 11 del DM n. 185/2003 e dall'art. 18 del R.R. n. 8/2012, effettuerà, comunque, all'inizio ed al termine della stagione irrigua, il monitoraggio dell'acqua distribuita, ai fini della verifica dei parametri chimici e microbiologici delle acque reflue recuperate che vengono distribuite e degli effetti ambientali, agronomici e pedologici del riutilizzo e trasmetterà i risultati di tali analisi alla Regione Puglia, Sezione Risorse Idriche e Sezione Agricoltura, con cadenza annuale, così come previsto dalla normativa vigente e secondo il R.R. n. 8/2012.

I campionamenti da parte del Comune di Castellana Grotte dovranno essere concordati preventivamente ed essere effettuati in contraddittorio con il personale responsabile che verrà indicato da AQP. All'uopo sarà predisposto, in accordo tra le parti, un calendario delle date di campionamento.

I campionamenti, salvo casi eccezionali, dovranno essere effettuati nel corso degli ordinari orari lavorativi.

Si stabilisce sin da ora che i campionamenti verranno effettuati immediatamente a valle della seconda stazione di debatterizzazione a raggi UV, nel canale di uscita del refluo depurato, a monte della soglia di stramazzo a serpentina, a mezzo di autocampionatore.

Lo stesso Comune di Castellana Grotte provvederà all'immediata comunicazione all'AIP, alla Città Metropolitana di Bari, alla Regione Puglia – Sezione Risorse Idriche, all'ARPA Puglia, ed al Gestore dell'impianto di affinamento AQP di eventuali anomalie rilevate nel corso delle attività di monitoraggio.

REGIONE PUGLIA
DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE
E TUTELA DELL'AMBIENTE
SEZIONE RISORSE IDRICHE
Via della Magnolia, 618 - 70026 MODUGNO (BA)



ART. 10

(Comunicazione interventi manutentivi)

L'AQP, oltre ai lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria dell'impianto stesso, che ove incidenti sul processo di affinamento verranno preventivamente comunicati al Comune di Castellana Grotte oltre che all'AIP, alla Città Metropolitana di Bari, alla Regione Puglia – Sezione Risorse Idriche ed all'ARPA Puglia, si riserva la facoltà di intervenire a sua insindacabile discrezione sui processi di depurazione ed affinamento, senza che la stipula del presente protocollo possa costituire ostacolo alcuno.

L'AQP si impegna a comunicare al Comune di Castellana Grotte, all'AIP, alla Città Metropolitana di Bari, alla Regione Puglia – Sezione Risorse Idriche ed all'ARPA Puglia, con congruo anticipo ogni eventuale intervento manutentivo che possa incidere sulla qualità e quantità dell'effluente affinato, specificandone la natura, fermo restando il rispetto dei limiti della Tab. 4 di cui all'allegato 5 del D.Lgs. n.152/2006, indicati dal PTA e dall'autorizzazione rilasciata dalla Regione.

I tempi dell'intervento andranno concordati con il Comune per evitare criticità agli utenti finali.

ART. 11

(Costi energia elettrica)

L'impianto di affinamento è alimentato da una apposita linea e contatore ENEL.

Il costo dell'energia elettrica necessaria al funzionamento della stazione di pompaggio delle acque affinate nella rete di distribuzione irrigua è, pertanto, a carico del Comune di Castellana Grotte, o del Soggetto gestore della rete successivamente individuato dal suddetto Ente locale, mediante le procedure di cui al D.lgs. n. 50/2016.

ART. 12

(Manutenzione a valle del punto di consegna)

Il Comune di Castellana Grotte o il Soggetto gestore successivamente individuato dal suddetto Ente locale mediante le procedure di cui al D.lgs. n. 50/2016, si impegna a provvedere a propria cura e spese alla manutenzione della stazione di stoccaggio e pompaggio (opere civili, idrauliche ed elettromeccaniche) delle acque affinate alla rete irrigua.

ART. 13

(Oneri di gestione e di manutenzione - Corrispettivo del servizio)

80

REGIONE PUGLIA
DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE
E TUTELA DELL'AMBIENTE
SEZIONE RISORSE IDRICHE
Via delle Magnolie, 6/8 - 70026 MODUGNO (BA)

Sono a carico del Gestore dell'impianto di affinamento AQP tutti gli oneri di gestione e manutenzione ordinaria rivenienti dalla conduzione delle opere affidate al medesimo, ai sensi del presente Protocollo d'Intesa.

Ai sensi della L.R. n. 27/2008, tali oneri verranno compensati al Gestore attraverso la tariffa del Servizio Idrico Integrato, secondo quanto già previsto dal Documento di Rimodulazione del Piano d'Ambito, approvato dall'Assemblea dei Sindaci dell'ATO in data 27/10/2009.

Gli eventuali interventi di manutenzione straordinaria e/o di adeguamento dell'impianto di affinamento saranno effettuati a cura del Gestore, previa autorizzazione dell'AIP, e posti a carico della Tariffa del Servizio Idrico Integrato, secondo quanto già previsto dal Documento di Rimodulazione del Piano d'Ambito, approvato dall'Assemblea dei Sindaci dell'ATO in data 27/10/2009.

A tal riguardo, in ragione del "Programma annuale di utilizzo della risorsa irrigua" predisposto dal Comune di Castellana Grotte, l'AQP, al termine di ciascun anno di gestione, comunicherà all'AIP i costi di gestione e manutenzione, anche straordinaria, ai fini della necessaria revisione tariffaria, ai sensi di quanto previsto dall'art. 23, comma 1 della Convenzione di Gestione dell'AATO Puglia del 30.09.2002.

Resta fermo che ai sensi dell'art. 12 del DM n. 185/03 e dell'art. 19 del R.R. n. 8/2012, l'acqua reflua affinata e recuperata è conferita dall'AQP, gestore dell'impianto di affinamento, al Comune di Castellana Grotte, quale gestore della rete di distribuzione, senza oneri a carico di quest'ultimo.

ART. 14

(Responsabilità)

Il Gestore dell'impianto di affinamento AQP non risponderà delle eventuali conseguenze derivanti dalla temporanea diminuzione della quantità di refluo affinato, qualora tali circostanze risultassero determinate da cause non riconducibili alla diretta responsabilità dello stesso gestore dell'impianto di affinamento.

Resta a carico del Comune di Castellana Grotte, o del Soggetto gestore successivamente individuato dal suddetto Ente locale, mediante le procedure di cui al D.lgs. n. 50/2016, ogni responsabilità sulla rete di distribuzione a valle del punto di consegna di cui al precedente art. 9.

Sarà consentito al Comune di Castellana Grotte, quale gestore della rete di distribuzione irrigua, previa intesa con l'AQP S.p.A. e nel rispetto delle norme di sicurezza, l'accesso ai manufatti ed agli impianti ove è allocato il punto di consegna alla rete di distribuzione irrigua.

ART. 15

(Monitoraggi)

REGIONE PUGLIA
DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE
E TUTELA DELL'AMBIENTE
SEZIONE RISORSE IDRICHE
Via della Magnolia, 8/8 - 70026 MODUGNO (BA)

L'AQP s.p.a. ed il Comune di Castellana Grotte dovranno effettuare il monitoraggio tecnico ed economico delle attività e dovranno redigere una relazione sui risultati di gestione.

Le relazioni dovranno essere trasmesse annualmente alla Regione Puglia – Sezione Risorse Idriche, all'AIP.

Letto, confermato e sottoscritto.

Bari, _____

La Regione Puglia

Qualifica: _____

Nome e Cognome: _____

Firma: _____

La Città Metropolitana di Bari

Qualifica: _____

Nome e Cognome: _____

Firma: _____

Il Comune di Castellana Grotte

Qualifica: _____

Nome e Cognome: _____

Firma: _____

L'Autorità Idrica Pugliese

Qualifica: _____

Nome e Cognome: _____

Firma: _____

L'Acquedotto Pugliese S.p.A.

Qualifica:

Nome e Cognome:

Firma:

REGIONE PUGLIA
DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE
E TUTELA DELL'AMBIENTE
SEZIONE RISORSE IDRICHE
Via delle Magnolie, 68 - 70026 MODUGNO (BA)

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Large handwritten signature]

83

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 luglio 2016, n. 1171

Legge regionale 14 marzo 2016, n. 3 recante la disciplina del “Reddito di dignità regionale e politiche per l’inclusione sociale attiva”. Regolamento Regionale n. 8 del 23 giugno 2016. Approvazione Protocollo di Intesa tra Regione Puglia e Comune di Bari per rafforzare la cooperazione interistituzionale a supporto dell’attuazione del Reddito di Dignità.

Il Presidente della Giunta Regionale, Michele Emiliano, di intesa con l’Assessore al Welfare, Salvatore Negro, sulla base dell’istruttoria espletata dalla Sezione Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria, come confermata dal Segretario Generale della Presidenza, Dott. Roberto Venneri e dal Direttore del Dipartimento interessato, riferisce quanto segue.

In data 15 marzo 2016 è stata pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia la legge regionale 14 marzo 2016, n. 3, **“Reddito di Dignità e politiche per l’inclusione sociale attiva”**, che all’art. 13 prevede che la Giunta Regionale approvi entro 60 (sessanta) giorni dalla entrata in vigore della legge il Regolamento attuativo.

La Giunta Regionale ha provveduto alla approvazione del regolamento attuativo della legge regionale, il Regolamento Regionale n. 8 del 23 giugno 2016 pubblicato sul BURP n. 72/2016, assicurando la maggiore coerenza con il Decreto Interministeriale del Ministero del Lavoro e Politiche sociali di concerto con il Ministero Economie e Finanze, firmato il 26 maggio 2016 che, in attuazione della l. n. 208/2015, che disciplina il SIA nazionale e per la cui stesura la Direzione Generale Inclusione e Politiche sociali del MLPS ha mantenuto un confronto costante con le strutture tecniche deputate degli Assessorati al Welfare di tutte le Regioni italiane, attraverso il “Tavolo dei programmatori sociali” istituito in seno alla governance del PON Inclusione.

Il Regolamento Regionale n. 8 del 23 giugno 2016 di disciplina del Reddito di Dignità, pertanto, è conforme ai principi e agli indirizzi contenuti:

- nel Regolamento (UE) n. 1304/2013 che disciplina l’utilizzo delle risorse del Fondo Sociale Europeo per il POR 2014-2020;
- nell’accordo approvato in Conferenza Unificata in data 22 gennaio 2015 sul documento recante “Linee guida per i tirocini di orientamento, formazione e inserimento/reinserimento finalizzazione all’inclusione sociale, all’autonomia delle persone e alla riabilitazione”;
- nell’accordo approvato in Conferenza Unificata in data 11 febbraio 2016 sul documento recante “Linee guida per la predisposizione e attuazione dei progetti di presa in carico del Sostegno per l’Inclusione Attiva”;
- nel Decreto Interministeriale del Ministero del Lavoro e Politiche sociali di concerto con il Ministero Economie e Finanze, firmato il 26 maggio 2016, e in corso di registrazione alla Corte dei Conti per la successiva pubblicazione in Gazzetta Ufficiale;
- nel parere della Terza Commissione Consiliare nonché nei contributi offerti da tutti i soggetti del partenariato istituzionale e socioeconomico del Tavolo di cui all’articolo 14 della legge regionale;
- nel parere della Cabina di Regia tecnica per l’attuazione del ReD, di cui fa parte ANCI e il Comune di Bari in rappresentanza della Città Metropolitana.

Il Decreto Interministeriale del Ministero del Lavoro e Politiche sociali di concerto con il Ministero Economie e Finanze, firmato il 26 maggio 2016 ha, tra l’altro, approvato il riparto dei fondi assegnati dalla l. n. 208/2015, art. 1 co. 386, per la prima annualità 2016 pari ad Euro 750.000.000,00, da cui discende una assegnazione alla Puglia e ai suoi 45 Ambiti territoriali in misura pari ad Euro 78.679.621,00. A questa dotazione si aggiungeranno le risorse che nell’ambito della Programmazione del POR Puglia 2014-2020 a valere sul FSE dell’OT VIII e OT IX saranno destinate ai percorsi di inclusione sociale attiva, in misura non inferiore a 30 milioni di euro per annualità.

I percorsi integrati di inclusione sociale attiva in favore delle persone aderenti al ReD sono promossi e attivati dai Comuni associati in Ambiti Territoriali Sociali, di cui alla L.R. n. 19/2006, attraverso una équipe multi-professionale che opera con le modalità organizzative definite dai Comuni dell'Ambito, per assicurare la valutazione multidimensionale delle domande e i relativi interventi per la presa in carico complessiva e integrata del beneficiario e del suo nucleo familiare e dei suoi componenti, in coerenza e nel rispetto di quanto previsto dal Decreto Interministeriale 26 maggio 2016 per l'attuazione del SIA nazionale e dall'accordo approvato in Conferenza Unificata in data 11 febbraio 2016 sul documento recante Linee guida per la predisposizione e attuazione dei progetti di presa in carico del Sostegno per l'Inclusione Attiva.

Concorrono altresì alla realizzazione dei percorsi integrati su citati le strutture dedicate a supporto degli Uffici di Piano, ovvero le strutture dedicate costituite da singoli Comuni dell'Ambito Territoriale nonché tutte le istituzioni, associazioni, cittadini, imprese, terzo settore, definendo una strategia condivisa tesa ad implementare un sistema virtuoso di imprese e pubbliche amministrazioni per consentire maggiore occupabilità e la realizzazione di dinamiche di autoimprenditorialità-autoimpiego.

Il Comune di Bari è l'Ente che rappresenta la comunità dei cittadini organizzata ed ordinata sul suo territorio e ne promuove lo sviluppo e che ha come scopo statutario, tra i vari, quello di promuovere l'inclusione sociale attiva dei propri cittadini in condizione di fragilità attraverso le politiche di prevenzione e assistenza sociale, inserimento e reinserimento lavorativo, sostegno abitativo e supporto socio-educativo e familiare; Il Comune di Bari, in collaborazione con Regione Puglia, ha avviato da novembre 2015, sul territorio comunale, il servizio sperimentale **Porta Futuro Bari**: un Job Centre di nuova generazione e di rango metropolitano, mutuato dall'esperienza della Città di Roma e promosso come modello pilota sul capoluogo regionale, di prossima istituzione presso ulteriori Comuni della Città Metropolitana di Bari e attualmente in fase di accreditamento regionale entro la rete dei Servizi pubblici per il lavoro ai sensi della L.R. 29 settembre 2011, n. 25 e del successivo Regolamento Regionale 27 dicembre 2012, n. 34.

Il Comune di Bari è stato investito, inoltre, del ruolo di Autorità Urbana (AU) dall'Agenzia per la Coesione Territoriale ai sensi dell'art.7 del Reg. (UE) 1301/2013 ai sensi dell'art.7 del Reg. (UE) 1301/2013 per assumere il ruolo di Organismo Intermedio (OI) nell'attuazione del PON "CITTA' METROPOLITANE" 2014-2020 (d'ora in poi **PON METRO**), adottato dalla Commissione europea con Decisione C(2015) 4998 del 14 luglio e vanta una dotazione finanziaria su 7 anni pari a € 40.000.000,00 sull'OT IX, da destinare al potenziamento dei servizi e delle strutture per il sostegno abitativo, educativo, formativo e lavorativo delle fasce più deboli della popolazione residente.

La strategia del PON METRO promuove un modello comune in ogni Città Metropolitana, che si regge su due pilastri complementari e integrati fra loro: 1. la presa in carico integrata di individui e nuclei familiari in condizioni di vulnerabilità, disagio, deprivazione abitativi che interviene applicando il paradigma "Housing First", ovvero affrontando immediatamente il problema della povertà abitativa, in una logica di prevenzione e superamento, congiuntamente a percorsi multidimensionali di orientamento e accompagnamento finalizzati all'inclusione attiva; 2. la capacità di progettazione e attivazione del terzo settore per rendere disponibili maggiori e migliori servizi in risposta ai bisogni sociali secondo il paradigma dell'innovazione sociale, intesa come ricerca di soluzioni a partire da meccanismi collaborativi e di apertura a nuove idee.

Il Comune di Bari, di accordo con Regione Puglia, considerata la significativa coerenza tra le finalità del PON METRO, del Patto per la Città Metropolitana di Bari e le finalità della strategia regionale per l'inclusione sociale e il contrasto alle povertà, realizzata con le azioni dell'OT VIII e IX del POR Puglia 2014-2020 (FESR-FSE), e nel cui ambito svolge un ruolo centrale la misura ReD, intende evitare sovrapposizioni nella programmazione delle risorse finanziarie su citate a scala urbana e metropolitana, focalizzando la propria strategia di intervento alla massima complementarietà con gli obiettivi e le procedure previste dalla misura regionale.

Il Comune di Bari e la Regione Puglia convengono sull'opportunità di realizzare la massima convergenza di obiettivi tra la misura regionale ReD e la programmazione comunale, strutturando un articolato piano di interventi capace di integrare le diverse fonti di finanziamento con le diverse tipologie di azioni ammissibili a

finanziamento, con specifico riferimento al POR Puglia 2014-2020 e FSC 2014-2020 per la Regione Puglia e al PON METRO 2014-2020 e al PON Inclusione 2014-2020 (Asse II) per il Comune di Bari, e tale da valorizzare il principio di addizionalità e di ottimizzazione dell'impatto sociale delle due *Policy* sulla platea dei beneficiari residenti sul capoluogo, specie per quanto riguarda le opportunità socio-educative, culturali e occupazionali complementari da garantire ai componenti dei nuclei familiari presi in carico, tutti interventi solo parzialmente assicurati dalla dotazione finanziaria del PON METRO (es. minori, disabili, giovani adulti e anziani a carico, donne).

Il Comune di Bari e la Regione Puglia, per il conseguimento dei suddetti obiettivi di addizionalità di spesa e di efficacia degli impatti della politica pubblica ispirati alla cooperazione inter-istituzionale, hanno già sperimentato lo strumento dell'accordo di programma, sottoscrivendo il 9 gennaio 2013 il cd. "Patto per Bari": un programma di interventi del valore di 1,6 miliardi di euro assegnati alla città capoluogo per l'attuazione di iniziative in ambito urbano, tese alla qualificazione dei sistemi infrastrutturali, culturali, di innovazione sociale e di welfare della Città di Bari.

Tanto premesso, il Comune di Bari e la Regione Puglia, vista l'eccezionalità e la priorità strategica della misura regionale ReD, la complessità dei bisogni presenti sul capoluogo e a scala metropolitana, l'incremento della domanda sociale verosimilmente attivata dalla misura ReD, per effetto della maggiore capacità di presa in carico multiprofessionalità del sistema locale dei servizi sociali e solo parzialmente attivabile entro la programmazione del PON METRO, definiscono sulla base di una cooperazione interistituzionale, un piano di interventi integrati condiviso sull'attuazione del ReD, a valere su risorse finanziarie a regia regionale e comunale derivanti dal POR Puglia 2014-2020, dal PON Inclusione, dal FSC 2014-2020 e dagli stanziamenti nazionali e regionali per le politiche ordinarie, che interessi i servizi di welfare destinati all'infanzia, alla minore età, all'adolescenza, alla disabilità e alla non autosufficienza, le politiche rivolte alle fasce giovanili in condizioni di svantaggio e focalizzate su obiettivi di empowerment culturale, formativo e occupazionale e di coinvolgimento attivo secondo i paradigmi dell'innovazione sociale, nonché le politiche abitative per i nuclei familiari in difficoltà, gli interventi per l'infrastrutturazione sociale e la rigenerazione di contenitori strategici per la qualificazione di specifici contesti urbani, che saranno realizzati nel contesto operativo di cooperazione interistituzionale che il protocollo di intesa di cui all'**Allegato 1** alla presente proposta di deliberazione, per fare parte integrante e sostanziale, si prefigge di delineare. Le risorse finanziarie che nell'ambito della programmazione nazionale e regionale confluiranno al potenziamento degli obiettivi di inclusione attiva sul territorio del comune di Bari saranno identificate e quantificate in corso di svolgimento delle specifiche linee di attività e saranno oggetto di specifici accordi successivi, in attuazione dello stesso protocollo di intesa.

Tanto premesso e considerato, si propone alla Giunta Regionale di approvare la presente proposta di deliberazione, con il relativo Allegato 1, che ne costituisce parte integrante e sostanziale, al fine di approvare lo schema di protocollo di intesa tra Regione Puglia e Comune di Bari, avente ad oggetto il **"Patto per l'attuazione del Reddito di dignità regionale (ReD) e la promozione delle politiche di inclusione attiva"**.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L.R. n. 28/2001 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 44 della Legge Regionale n. 7/2004 e s.m.i.

Il Presidente relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del presente provvedimento.

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente, di concerto con l'Assessore al Welfare e con l'Assessore al Lavoro;

- vista la sottoscrizione posta in calce al presente schema dai dirigenti delle strutture preposte;
- A voti unanimi espressi nei modi di legge ;

DELIBERA

- Di fare propria la relazione del Presidente, che qui si intende integralmente riportata e trascritta;
- Di **approvare** il testo del protocollo di intesa tra Regione Puglia e Comune di Bari, avente ad oggetto il ***“Patto per l’attuazione del Reddito di dignità regionale (ReD) e la promozione delle politiche di inclusione attiva”***, come riportato in Allegato A al presente provvedimento, per farne parte integrante e sostanziale;
- Di **demandare** al Presidente della Giunta Regionale la sottoscrizione dello stesso Protocollo di Intesa in rappresentanza della Regione Puglia;
- Di **demandare** ai dirigenti delle strutture competenti ogni altro adempimento attuativo del protocollo di intesa;
- di **pubblicare** il presente provvedimento nel B.U.R.P.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano



REGIONE PUGLIA

Struttura del Presidente della G.R.
Segreteria Generale della Presidenza -
Presidente della Giunta Regionale

ALLEGATO 1

Protocollo di Intesa tra Regione Puglia e Comune di Bari per rafforzare la cooperazione interistituzionale a supporto dell'attuazione del Reddito di Dignità. "Patto per l'attuazione del Reddito di dignità regionale (ReD) e la promozione delle politiche di inclusione attiva".

A handwritten signature in black ink, located in the bottom right corner of the page. The signature is stylized and appears to be a single name.

**Patto per l'attuazione del Reddito di dignità regionale (ReD)
e la promozione delle politiche di inclusione attiva**

Tra

la **Regione Puglia**, CF 80017210727, con sede in Bari (BA), Lungomare N. Sauro, 33, nella persona del Dr. Michele Emiliano, intervenuto in qualità di Presidente e legale rappresentante;

e

il **Comune di Bari**, C.F. 80015010723, con sede in Bari, al Corso Vittorio Emanuele II n.84, nella persona del Ing. Antonio Decaro intervenuto in qualità di Sindaco e legale rappresentante;

Premesso che:

- La Regione Puglia promuove l'inclusione sociale attiva delle persone e dei nuclei familiari che vivono situazioni di disagio socio economico, organizzando e coordinando un sistema integrato di interventi e promuovendo azioni di prossimità, al fine di riattivare capitale sociale ed economico, a partire dalle persone beneficiarie degli interventi;
- La Regione Puglia promuove le politiche di inclusione sociale attiva attraverso un sistema integrato di interventi e servizi negli ambiti sociosanitario, delle politiche attive del lavoro, formazione e diritto allo studio e casa, in attuazione dell'articolo 22 della legge 8 novembre 2000, n. 328 (Legge quadro per la realizzazione del



sistema integrato di interventi e servizi sociali), dell'articolo 33 della legge regionale 10 luglio 2006, n. 19 (Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini in Puglia) e a seguito della istituzione del Reddito di Dignità (d'ora innanzi ReD) per effetto della legge regionale 14 marzo 2016, n. 3;

- la Regione Puglia nell'ambito delle proprie competenze in materia di coordinamento e programmazione delle politiche sociali integrate e delle politiche di inclusione sociale attiva e nelle more della determinazione ai sensi dell'articolo 117, comma 2, lettera m) della Costituzione, con legge dello Stato, dei livelli essenziali di assistenza connessi al contrasto delle povertà, come peraltro previsto all'articolo 1 comma 386 della legge n. 208/2015 (Legge di Stabilità 2016), persegue i seguenti obiettivi:

- favorire la costruzione e il potenziamento di una rete territoriale di interventi e servizi per la protezione, l'inclusione e l'attivazione delle persone e dei rispettivi contesti familiari, promuovendo, in un quadro di politiche integrate, l'inserimento al lavoro nonché sostenendo l'inclusione sociale e l'autonomia delle persone in condizioni di fragilità economica e vulnerabilità sociale;
- promuovere l'attivazione di misure di sostegno economico, quale strumento privilegiato per una presa in carico complessiva dei singoli e delle famiglie fragili, all'interno delle rete integrata di politiche per la protezione, l'inclusione e l'attivazione di cui alla lettera a);



- sostenere la sperimentazione di percorsi di innovazione sociale e welfare generativo, di rigenerazione urbana e di cittadinanza attiva, a supporto di comunità accoglienti e capaci di interagire con l'economia sociale per promuovere opportunità di inclusione;
 - il ReD è una misura di integrazione del reddito, considerata come strumento di contrasto alla povertà assoluta e un programma di inserimento sociale e lavorativo in cui l'indennità economica è accompagnata da un patto di inclusione sociale attiva che il nucleo familiare beneficiario, attraverso un suo componente, stipula con i servizi sociali locali, il cui rispetto è condizione per la fruizione del beneficio;
- Regolamento attuativo n. 8 della Legge Regionale 14 marzo 2016, pubblicato sul BURP n. 72 del 23 giugno 2016, nella disciplina specifica del Reddito di Dignità prevede la strutturazione di un percorso di inclusione attiva per nuclei familiari con ISEE non superiore a euro 3 mila, selezionati sulla base di una valutazione multidimensionale dei bisogni e previa sottoscrizione di un patto di inclusione sociale attiva che prevede:
- un programma personalizzato per la presa in carico del beneficiario e dell'intero nucleo familiare di appartenenza e l'erogazione di una indennità economica nella forma di integrazione al reddito;
 - la determinazione di un percorso formativo finalizzato alla crescita del pronostico di occupabilità e lavorativo del beneficiario sotto forma di tirocinio



- di orientamento, formazione e inserimento finalizzato alla promozione dell'autonomia, ovvero al lavoro di cura in favore del proprio nucleo familiare;
- un programma di prestazioni sociali complementari di sostegno alle funzioni genitoriali ed educative nei confronti dei minori, di cura per i familiari non autosufficienti e di attivazione più generale dei componenti del nucleo familiare coinvolto;
- La Misura ReD è finanziata da risorse del Bilancio regionale, da risorse del POR Puglia 2014-2020 (OT VIII – OT IX FSE), da risorse PON Inclusione 2014-2020 e si coordina con il SIA (Sostegno inclusione attiva) previsto nell'ambito delle politiche nazionali di contrasto alla povertà (co. 386-387 della l.n. 208/2015 – Legge delega per il contrasto alla povertà – Piano Nazionale di contrasto alla Povertà);
 - I percorsi integrati di inclusione sociale attiva in favore delle persone aderenti al ReD sono promossi e attivati dai Comuni associati in Ambiti Territoriali Sociali, di cui alla L.R. n. 19/2006, attraverso una equipe multi-professionale che opera con le modalità organizzative definite dai Comuni dell'Ambito, per assicurare la valutazione multidimensionale delle domande e i relativi interventi per la presa in carico complessiva e integrata del beneficiario e del suo nucleo familiare e dei suoi componenti, in coerenza e nel rispetto di quanto previsto dal Decreto Interministeriale 26 maggio 2016 per l'attuazione del SIA nazionale e dall'accordo approvato in Conferenza Unificata in data 11 febbraio 2016 sul documento recante



Linee guida per la predisposizione e attuazione dei progetti di presa in carico del
Sostegno per l'Inclusione Attiva;

- Concorrono altresì alla realizzazione dei percorsi integrati su citati le strutture dedicate a supporto degli Uffici di Piano, ovvero le strutture dedicate costituite da singoli Comuni dell'Ambito Territoriale nonché tutte le istituzioni, associazioni, cittadini, imprese, terzo settore, definendo una strategia condivisa tesa ad implementare un sistema virtuoso di imprese e pubbliche amministrazioni per consentire maggiore occupabilità e la realizzazione di dinamiche di autoimprenditorialità-autoimpiego;
- Il Comune di Bari è l'Ente che rappresenta la comunità dei cittadini organizzata ed ordinata sul suo territorio e ne promuove lo sviluppo e che ha come scopo statutario, tra i vari, quello di promuovere l'inclusione sociale attiva dei propri cittadini in condizione di fragilità attraverso le politiche di prevenzione e assistenza sociale, inserimento e reinserimento lavorativo, sostegno abitativo e supporto socio-educativo e familiare;
- L'Ambito Sociale Territoriale del Comune di Bari è il più esteso su scala regionale rappresentando circa l'8% della popolazione regionale pugliese e circa il 25% della Città Metropolitana, accoglie al suo interno circa 20.000 cittadini in condizioni di povertà, assorbe gran parte delle problematiche sociali della Città Metropolitana sui segmenti della povertà, dei senza fissa dimora, della disoccupazione giovanile e dell'immigrazione e ha precedentemente sperimentato con successo, in accordo con la Regione Puglia, la misura "Cantieri di Cittadinanza", promuovendo la presa in

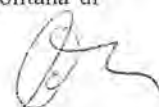


carico, il bilancio di competenze, l'orientamento, il matching tra domanda/offerta e l'esercizio dei tirocini lavorativi per circa 500 beneficiari, coinvolgendo nel percorso più di 100 soggetti imprenditoriali e del terzo settore, realizzando circa il 25% di occupabilità dei soggetti beneficiari coinvolti;

- Il Comune di Bari, altresì, in collaborazione con Regione Puglia ha avviato da novembre 2015, sul territorio comunale, il servizio sperimentale Porta Futuro Bari: un Job Centre di nuova generazione e di rango metropolitano, mutuato dall'esperienza della Città di Roma e promosso come modello pilota sul capoluogo regionale, di prossima istituzione presso ulteriori Comuni della Città Metropolitana di Bari e attualmente in fase di accreditamento regionale entro la rete dei Servizi pubblici per il lavoro ai sensi della L.R. 29 settembre 2011, n. 25 e del successivo Regolamento Regionale 27 dicembre 2012, n. 34;
- Il Comune di Bari, non a caso, ha individuato in Porta Futuro Bari la struttura deputata al coordinamento tecnico, in stretto raccordo con l'Ufficio dell'Ambito Sociale Territoriale di Bari, nell'attuazione di ReD, valorizzando il know how consolidato nei mesi dalla struttura in materia di accoglienza, presa in carico, analisi delle competenze, formazione, orientamento al lavoro e all'autoimpiego, e in ogni caso in stretta integrazione con il Segretariato sociale e con il Servizio Sociale professionale del Comune di Bari, come richiesto dalle Linee guida per la presa in carico delle persone beneficiarie di sostegno economico per l'inclusione attiva oggetto di specifica intesa in Conferenza Unificata (aprile 2016);



- Il Comune di Bari è stato investito del ruolo di Autorità Urbana (AU) dall'Agenzia per la Coesione Territoriale ai sensi dell'art.7 del Reg. (UE) 1301/2013 ai sensi dell'art.7 del Reg. (UE) 1301/2013 per assumere il ruolo di Organismo Intermedio (OI) nell'attuazione del PON "CITTA' METROPOLITANE" 2014-2020 (d'ora in poi PON METRO), adottato dalla Commissione europea con Decisione C(2015) 4998 del 14 luglio e vanta una dotazione finanziaria su 7 anni pari a € 40.000.000,00 sull'OT IX, da destinare al potenziamento dei servizi e delle strutture per il sostegno abitativo, educativo, formativo e lavorativo delle fasce più deboli della popolazione residente;
- La strategia del PON METRO promuove un modello comune in ogni Città Metropolitana, che si regge su due pilastri complementari e integrati fra loro: 1. la presa in carico integrata di individui e nuclei familiari in condizioni di vulnerabilità, disagio, deprivazione abitativi che interviene applicando il paradigma "Housing First", ovvero affrontando immediatamente il problema della povertà abitativa, in una logica di prevenzione e superamento, congiuntamente a percorsi multidimensionali di orientamento e accompagnamento finalizzati all'inclusione attiva; 2. la capacità di progettazione e attivazione del terzo settore per rendere disponibili maggiori e migliori servizi in risposta ai bisogni sociali secondo il paradigma dell'innovazione sociale, intesa come ricerca di soluzioni a partire da meccanismi collaborativi e di apertura a nuove idee;
- Il Comune di Bari, di accordo con Regione Puglia, considerata la significativa coerenza tra le finalità del PON METRO, del Patto per la Città Metropolitana di



Bari e le finalità della strategia regionale per l'inclusione sociale e il contrasto alle povertà, realizzata con le azioni dell'OT VIII e IX del POR Puglia 2014-2020 (FESR-FSE), e nel cui ambito svolge un ruolo centrale la misura ReD, intende evitare sovrapposizioni nella programmazione delle risorse finanziarie su citate a scala urbana e metropolitana, focalizzando la propria strategia di intervento alla massima complementarietà con gli obiettivi e le procedure previste dalla misura regionale;

- Il Comune di Bari, di accordo con Regione Puglia, ha pertanto orientato le proprie risorse a valere sull'OT IX sui servizi di accompagnamento alla casa dei senza fissa dimora e dei nuclei familiari in condizioni di fragilità socioeconomica attraverso l'istituzione di un'Agenzia della Casa, sul rafforzamento dei presidi di welfare di accesso e del pronto intervento sociale, sulla promozione di reti e interventi di sistema tesi alla qualificazione degli spazi pubblici nei quartieri semiperiferici e periferici del Capoluogo, sulla diversificazione delle misure di sostegno alle famiglie bisognose nell'esercizio delle funzioni educative e genitoriali, sul potenziamento dell'infrastrutturazione socio-sanitaria e sull'attivazione delle fasce giovanili interessate da un profondo disagio formativo e occupazionale (NEET), attraverso le leve collaborative dell'innovazione sociale;
- Il Comune di Bari e la Regione Puglia convengono sull'opportunità di realizzare la massima convergenza di obiettivi tra la misura regionale ReD e la programmazione comunale, strutturando un articolato piano di interventi capace di integrare le diverse fonti di finanziamento con le diverse tipologie di azioni ammissibili a



finanziamento, con specifico riferimento al POR Puglia 2014-2020 e FSC 2014-2020 per la Regione Puglia e al PON METRO 2014-2020 e al PON Inclusione 2014-2020 (Asse II) per il Comune di Bari, e tale da valorizzare il principio di addizionalità e di ottimizzazione dell'impatto sociale delle due *Policy* sulla platea dei beneficiari residenti sul capoluogo, specie per quanto riguarda le opportunità socio-educative, culturali e occupazionali complementari da garantire ai componenti dei nuclei familiari presi in carico, tutti interventi solo parzialmente assicurati dalla dotazione finanziaria del PON METRO (es. minori, disabili, giovani adulti e anziani a carico, donne);

- Il Comune di Bari e la Regione Puglia, per il conseguimento dei suddetti obiettivi di addizionalità di spesa e di efficacia degli impatti della politica pubblica ispirati alla cooperazione inter-istituzionale, hanno già sperimentato lo strumento dell'accordo di programma, sottoscrivendo il 9 gennaio 2013 il cd. "Patto per Bari": un programma di interventi del valore di 1,6 miliardi di euro assegnati alla città capoluogo per l'attuazione di iniziative in ambito urbano, tese alla qualificazione dei sistemi infrastrutturali, culturali, di innovazione sociale e di welfare della Città di Bari;
- Il Comune di Bari e la Regione Puglia, vista l'eccezionalità e la priorità strategica della misura regionale ReD, la complessità dei bisogni presenti sul capoluogo e a scala metropolitana, l'incremento della domanda sociale verosimilmente attivata dalla misura ReD, per effetto della maggiore capacità di presa in carico multiprofessionalità del sistema locale dei servizi sociali e solo parzialmente



attivabile entro la programmazione del PON METRO, definiscono sulla base di una cooperazione interistituzionale, un piano di interventi integrati condiviso sull'attuazione del ReD, a valere su risorse finanziarie a regia regionale e comunale derivanti dal POR Puglia 2014-2020, dal PON Inclusione, dal FSC 2014-2020 e dagli stanziamenti nazionali e regionali per le politiche ordinarie, che interessi i servizi di welfare destinati all'infanzia, alla minore età, all'adolescenza, alla disabilità e alla non autosufficienza, le politiche rivolte alle fasce giovanili in condizioni di svantaggio e focalizzate su obiettivi di empowerment culturale, formativo e occupazionale e di coinvolgimento attivo secondo i paradigmi dell'innovazione sociale, nonché le politiche abitative per i nuclei familiari in difficoltà, gli interventi per l'infrastrutturazione sociale e la rigenerazione di contenitori strategici per la qualificazione di specifici contesti urbani;

tanto premesso, le Parti, come sopra rappresentate, convengono quanto segue:

Art. 1

Valore delle premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto.

Art. 2

Obiettivi del protocollo d'intesa

Con il presente atto, le Parti intendono operare congiuntamente per la migliore attuazione della misura ReD sul territorio del capoluogo pugliese, impegnandosi



reciprocamente per favorire un'efficiente ed efficace gestione organizzativa dei processi di presa in carico e di attivazione dei beneficiari delle misure di sostegno economico e di inclusione sociale attiva di cui alla l.r. n. 3/2016 e relativa disciplina attuativa, anche in forme sperimentali, attraverso:

- lo scambio di contenuti, risorse e strumenti per la definizione di una metodologia condivisa di approccio alla presa in carico e alla valutazione multidimensionale dei beneficiari;
- la condivisione delle azioni di informazione, animazione territoriale e comunicazione alle cittadinanze della misura ReD e dei criteri e delle modalità di accesso;
- il confronto sulla definizione dei percorsi di inclusione sociale attiva con particolare riferimento agli obiettivi di riqualificazione e aggiornamento professionale, bilancio di competenze, esperienze di tirocini di orientamento, formazione e inserimento, autoimpiego, finalizzati al rafforzamento del pronostico di occupabilità dei beneficiari;
- l'attuazione congiunta di azioni sperimentali tese a rafforzare la collaborazione tra Enti territoriali, imprese, sindacati, rappresentanze datoriali, associazioni e organismi del terzo settore, in ossequio ai principi di sussidiarietà orizzontale e di corresponsabilità territoriale;
- la valorizzazione dell'esperienza acquisita da Porta Futuro Bari sul capoluogo in materia di accoglienza, formazione e orientamento al lavoro,



l'accreditamento della struttura presso la rete regionale e il rafforzamento delle sue competenze e servizi;

- il potenziamento dei servizi complementari da garantire su scala d'Ambito destinati ai componenti dei nuclei familiari per il conseguimento di un più efficace impatto delle *policy* di inclusione attiva;
- l'integrazione delle risorse finanziarie a regia regionale e comunale, nel rispetto dei principi di addizionalità e concentrazione per gli obiettivi strategici di sviluppo del contesto locale e crescita della qualità della vita.

Art. 3

Impegni delle Parti

Con il presente Protocollo di Intesa le Parti dichiarano di impegnarsi a:

- istituire presso Porta Futuro Bari una Cabina di Regia congiunta con il Comune di Bari, per l'attuazione della Misura ReD sul territorio della città capoluogo, che possa correttamente orientare la strategia comunale e il lavoro delle equipe multiprofessionali che avrà il compito di gestire i processi di presa in carico e di orientamento alla sottoscrizione dei Patti di Inclusione Sociale Attiva;
- individuare opportunità e spazi di reciproco coinvolgimento, sia di carattere strategico che operativo nell'attuazione della Misura ReD, definendo un modello sperimentale di presa in carico sul capoluogo, replicabile in altre realtà regionali;



- scambiarsi dati, documentazioni e risorse finanziarie utili al conseguimento degli obiettivi di cui al precedente art. 2 e per il monitoraggio e la valutazione delle politiche pubbliche oggetto della presente intesa;
- realizzare azioni di diffusione delle attività che vengono condotte nell'ambito della presente convenzione e dei risultati che si conseguono.

per quanto concerne la Regione Puglia

- progettare e realizzare, in accordo con il Comune, un piano di animazione territoriale finalizzato a dare massima visibilità e informazione alla cittadinanza della Misura ReD, con specifico riferimento ai target più sensibili;
- supportare il Comune di Bari nel rafforzamento della struttura tecnica di Porta Futuro e più in generale delle equipe multi professionali impegnate nella valutazione multidimensionale dei beneficiari presi in carico da ReD;
- assicurare al Comune di Bari la piena accessibilità delle risorse finanziarie e degli strumenti di intervento idonei a fornire risposte adeguate rispetto alla domanda sociale dei componenti dei nuclei familiari presi in carico da ReD, ad integrazione di quanto può essere assicurato con le azioni a regia comunale (minori, disabili, giovani adulti, anziani a carico, donne, infrastrutture socio-sanitarie), pur dovendo applicare i principi dell'universalismo selettivo per l'accesso ai benefici;



- definire con il Comune di Bari e in sede di Cabina di Regia eventuali azioni sperimentali e/o integrative da attuare in coerenza con gli obiettivi di contrasto alla povertà, potenziamento infrastrutturale e di empowerment della Misura.

per quanto concerne il Comune di Bari

- condividere in sede di Cabina di Regia congiunta la strategia d'Ambito in materia di inclusione sociale attiva;
- orientare la propria programmazione a valere sulle risorse a regia comunale del PON METRO, PON Inclusione e FSC 2014-2020 alla piena complementarietà rispetto alle finalità, agli obiettivi e alle procedure previste dalla disciplina di attuazione di ReD e rispetto alle azioni a regia regionale che saranno promosse a valere sulle risorse del POR Puglia 2014-2020 (OT VIII e OT IX);
- mettere a disposizione della Regione Puglia gli spazi e le competenze di Porta Futuro Bari per l'efficace monitoraggio dell'attuazione di ReD sul territorio del capoluogo regionale;
- valorizzare con uno specifico assetto organizzativo e la definizione dei relativi flussi procedurali la sinergia tra la struttura e le funzioni di Porta Futuro Bari e la struttura e le funzioni del Segretariato Sociale e del Servizio Sociale professionale del Comune, nonché costituire in tempi brevi le equipe multiprofessionali per istruire le operazioni di assessment di cui all'art. 8 del Regolamento Regionale di attuazione della L.R. 14 marzo 2016, n. 3, per la



selezione dei beneficiari di ReD e per la costruzione dei progetti individuali di inclusione sociale attiva;

- realizzare capillari azioni di animazione territoriale per sensibilizzare le comunità locali del capoluogo e della Città Metropolitana ad attivarsi per approfondire la propria ammissibilità alla Misura;
- coinvolgere il tessuto imprenditoriale del capoluogo già accreditato presso Porta Futuro Bari ad esercitare un ruolo attivo entro la Misura confermando la propria disponibilità a divenire soggetto ospitante dei tirocini di cui all'art. 16 del Regolamento Regionale di attuazione della L.R. 14 marzo 2016, n. 3.

Art. 4

Risorse

Per il conseguimento degli obiettivi di cui all'art. 2 e coerentemente con la strategia condivisa, le parti si impegnano a garantire le seguenti risorse finanziarie:

per quanto concerne il Comune di Bari

l'impegno ad orientare la propria dotazione finanziaria a valere su risorse PON METRO (FSE e FESR), nonché le risorse che saranno assegnate al Comune di Bari a valere sul PON Inclusione, focalizzando i propri investimenti sui servizi complementari alla misura ReD tra cui: la riqualificazione del patrimonio pubblico a fini abitativi e di attivazione sociale, finalizzata ad un incremento complessivo di offerta pubblica di casa e di contenitori per la promozione di servizi di prossimità rivolti alle fasce deboli; il potenziamento dei sistemi di welfare di accesso e la



qualificazione delle strutture per le famiglie e i minori; il rafforzamento degli interventi di inclusione delle fasce più deboli tra cui i senza fissa dimora, gli immigrati, i nuclei familiari in difficoltà, le donne, i disabili; l'attivazione di percorsi di innovazione sociale ed empowerment dei giovani e giovani adulti provenienti da nuclei familiari svantaggiati, a carico e/o disoccupati; il rafforzamento della struttura tecnica e delle equipe multidisciplinari per l'orientamento, la valutazione multidimensionale e la presa in carico dei beneficiari per i rispettivi percorsi di inclusione sociale attiva.

per quanto concerne la Regione Puglia

l'impegno ad orientare una dotazione finanziaria propria non inferiore all'8% del totale delle risorse FSE assegnate per il periodo 2016-2021 a valere sulle specifiche linee di intervento degli OT VIII e IX per l'occupabilità dei soggetti svantaggiati, i percorsi per l'inclusione attiva, l'accessibilità dei servizi per l'infanzia e la non autosufficienza, l'innovazione sociale e il rafforzamento dell'economia sociale, nonché una dotazione finanziaria propria non inferiore all'8% del totale delle risorse ordinarie di cui al FNPS e FNA per quanto assegnato agli obiettivi dei Piani Sociali di Zona e dei Buoni Servizio per l'accessibilità dei servizi, a cui si aggiungeranno risorse dedicate alla città di Bari sull'infrastrutturazione socio-sanitaria e nell'ambito della dotazione FSC 2014-2020 assegnata al Patto per la Puglia per le azioni di inclusione sociale (Buoni Servizio e misure di attivazione).



Alla puntuale quantificazione delle risorse a titolarità regionale da assegnare ad un dettagliato piano di interventi, si procederà a cura della Cabina di Regia congiunta tra Regione Puglia e Comune di Bari, a seguito della definizione e ufficializzazione del Patto per la Puglia finanziato a valere su FSC 2014-2020.

Art. 5

Durata

Il presente accordo ha durata di anni cinque, dalla data della sua sottoscrizione, ed è rinnovabile con semplice comunicazione tra le Parti.

Letto, confermato e sottoscritto addì _____. _____.2016

Regione Puglia

Comune di Bari

Il Presidente

Il Sindaco

Dott. Michele Emiliano

Ing. Antonio Decaro



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 luglio 2016, n. 1172

Integrazione e modifica DGR 2695/2014 e DGR 27/2015, proroga tirocini formativi extracurriculari.

Il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore alla Formazione e Lavoro sulla base dell'istruttoria espletata dalla Sezione Politiche per il lavoro, dal Servizio Risorse Umane e Aziende Sanitarie, confermata dal Dirigente della Sezione Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica e Accreditamento con nota acquisita agli atti, riferisce quanto segue:

La Regione Puglia ha promosso tirocini formativi per soggetti che si trovano da tempo in stato di disoccupazione tesi a favorire il reinserimento lavorativo di questi ultimi attraverso l'apprendimento *on the job*.

Nello specifico, la Regione, con delibera di Giunta regionale n. 2695 del 16.12.2014, successivamente modificata con deliberazione di Giunta regionale n. 27/2015, ha approvato lo schema di avviso pubblico per la "Selezione di n. 245 progetti formativi e relativi candidati da avviare ad attività di tirocinio extracurriculare".

Nel corso degli incontri tra le Aziende ospitanti i lavoratori tirocinanti, i rappresentanti di quest'ultimi ed il Comitato di Monitoraggio Sistema Economico Produttivo ed Aree di Crisi, è stata segnalata da parte delle predette Aziende ospitanti la opportunità di prolungare il periodo formativo fino al limite consentito dalle norme vigenti.

Acclarata la possibilità prevista dal Regolamento Regionale n. 3 del 10.03.2014 di estendere il periodo di formazione fino a 12 mesi per i soggetti che versano nelle condizioni di cui all'art. 16 del succitato regolamento;

Considerato che, trattandosi di politiche attive da realizzarsi mediante un programma specifico, la Sezione Politiche per il lavoro, come già indicato nelle suddette delibere, intende collaborare alla realizzazione del progetto di cui innanzi, mettendo a disposizione la somma di euro 1.450.000,00, proponendo, pertanto, di finanziare il progetto de quo con le risorse economiche così come individuate nella sezione copertura finanziaria.

Tenuto conto che, le Aziende ospitanti i tirocini già avviati, ossia Sanità Service Policlinico di Bari, Sanità Service ASL Bari e Sanità Service ASL BT hanno espresso la volontà di prolungare i tirocini di cui trattasi, si propone di consentire l'estensione di altri 6 mesi, fino ad un massimo totale di 12 mesi, della durata dei tirocini formativi già avviati, dando mandato alla Sezione Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica e Accreditamento di verificare, di concerto con la Sezione Politiche per il lavoro, la capienza delle risorse messe a disposizione al fine di autorizzare ulteriori finanziamenti che si dovessero rendere successivamente necessari.

Preso atto che, nelle more dell'approvazione del presente provvedimento, per evitare interruzioni delle attività di tirocinio in corso, si è reso necessario inviare a tutte le Aziende ospitanti una nota circolare a firma del Presidente della Regione n. 3264/S.P. del 15/07/2016, che si allega alla presente quale parte integrante.

Considerato che, al fine di consentire la partecipazione di tutti i lavoratori, collocati utilmente in graduatoria, ai percorsi formativi, si rende necessario autorizzare la Sezione Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica e Accreditamento a modificare l'assegnazione prevista dalla graduatoria approvata con Atti Dirigenziali n. 173 del 30.06.2015 e n. 266 del 02.10.2015, destinando i tirocinanti alle sedi più idonee tenuto conto del luogo di residenza degli stessi.

Considerato che con nota della Sezione Bilancio e Ragioneria — Servizio Entrate, è stata comunicata

la riscossione nell'esercizio 2016 di somme restituite a valere sul P.O. FSE 2007-2013 giusta reversale n. 6081/2016 al capitolo 4112000.

Preso atto che quota parte degli importi di cui al precedente punto possono essere utilizzati nel rispetto del vincolo di destinazione procedendosi alla riprogrammazione delle somme al fine di garantire il trasferimento per i tirocini formativi.

Vista la Circolare della Sezione Bilancio e Ragioneria n. 2/2016 con particolare riferimento al paragrafo relativo all' "Utilizzo di somme rimosse a titolo di restituzioni e di trasferimenti n.a.c."

VISTO il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009;

RILEVATO che l'art. 51, comma 2, del D.Lgs. 118/2011 D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126, prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del bilancio di previsione;

VISTA la legge regionale del L.R. 15 febbraio 2016, n. 2 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2016 e pluriennale 2016-2018";

VISTA la D.G.R. n. 159 del 23/02/2016 di approvazione del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale 2016 - 2018;

La variazione proposta con il presente provvedimento, assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica garantendo il pareggio di bilancio di cui al comma 710 e seguenti dell'art. unico della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di Stabilità 2016).

COPERTURA FINANZIARIA

Il presente provvedimento comporta l'istituzione di un nuovo capitolo di spesa e la variazione, in parte entrata ed in parte spesa, in termini di competenza e cassa per l'esercizio finanziario 2016, al bilancio di previsione 2016 e pluriennale 2016-2018, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D.Lgs 118/2011 e ss.mm.ii.

La spesa del presente provvedimento pari ad euro 1.450.000,00 (un milione quattrocentocinquanta mila/00), nel rispetto del vincolo di destinazione, trova copertura sulle risorse introitate con reversale n. 6081/2016 sul capitolo 4112000, mediante prelievo dal cap. 1110100 ed all'iscrizione definitiva al capitolo di n.i. di spesa. Il Dirigente della Sezione Assistenza Ospedaliera Specialistica e Accreditamento provvederà al conseguenziale atto di impegno e liquidazione.

PARTE SPESA — variazione competenza e cassa

CRA	Capitolo di spesa	Declaratoria	Missione Programma	Codifica Piano dei Conti finanziario	E.F. 2016
25.06	CNI 761052	TRASFERIMENTI PER IL PROGRAMMA OPERATIVO FSE 2007-2013 TRASFERIMENTI AZIENDE OSPEDALIERE PER TIROCINI FORMATIVI	15.4	U.1.04.01.02	1.450.000,00

25.06	1110100	FONDO DI RISERVA PER RECUPERI, REVOCHE E RIMBORSI DA SOGGETTI PUBBLICI CONNESSE A SPESE LEGISLATIVAMENTE VINCOLATE. CE 4112000	20.1	U.1.10.1.1.	-1.450.000,00
-------	---------	---	------	-------------	---------------

Il Presidente e l'Assessore relatori, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propongono alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale in ordine alla deliberazione in oggetto indicata.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. k) della L.R. n. 7/97.

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente congiuntamente all'Assessore alla Formazione e Lavoro;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal dirigente del Servizio Risorse Umane e Aziende Sanitarie e della Sezione PAOSA e dal Dirigente della Sezione Politiche per il Lavoro
- A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

1. Di prendere atto di quanto indicato in premessa.
2. Di modificare lo schema di avviso allegato alle DGR n. 2695 del 16.12.2014 e DGR n. 27/2015, per la parte concernente la durata ed il numero di tirocini assegnati a ciascuna Azienda ospitante, autorizzando la possibilità di proroga di ulteriori 6 mesi, per un totale massimo di 12 mesi, dei 245 tirocini nel limite delle risorse totalmente a ciò destinate, nonché per quella relativa alla divisione territoriale, con autorizzazione allo spostamento dei tirocinanti presso altre e nuove sedi oggetto di tirocinio;
3. Di autorizzare la proroga per altri sei mesi, per un totale massimo di 12 mesi, dei tirocini già avviati;
4. Di dare atto che la spesa paria € 1.450.000,00 trova copertura con le risorse introitate con reversale n. 6081/2016 sul capitolo 4112000.
5. Di apportare la variazione in termini di competenza e cassa al bilancio di previsione 2016 ai sensi dell'art. 51 del D.Lgs 118/2011 e ssmmii, così come indicata nella sezione "copertura finanziaria".
6. Di dare mandato alla Sezione Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica e Accreditamento del Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti di provvedere agli adempimenti necessari derivanti dal presente provvedimento, per lo spostamento dei tirocinanti presso altre e nuove sedi e per le proroghe dei tirocini;
7. di apportare la variazione al bilancio regionale 2016 e pluriennale 2016-2018, così come indicata nella sezione "copertura finanziaria" del presente atto;
8. di trasmettere al Tesoriere regionale la tabella n. 1 parte integrante e sostanziale del presente provvedimento riportante i dati d'interesse del Tesoriere relativi alla variazione del bilancio, secondo lo schema di cui all'Allegato n. 8/1 del D. Lgs n. 118/2011;

9. Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 13 del 12.04.1994.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

Regione Puglia
N. Presidente

Prot. 1264/S.P.

Bar., 15 luglio 2016

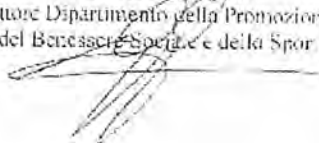
Amministratori Unici
 Società in-house Sanitaservice

p.z. Al Coordinatore della Task Force regionale per l'occupazione
 Direttori Generali Asl
 Direttore Generale Policlinico
Loro Sedi

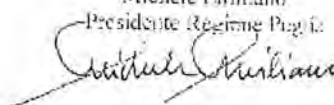
Facendo seguito all'accordo sottoscritto al tavolo di crisi coordinato dalla task force regionale per l'occupazione dello scorso 7 luglio riguardante, tra le altre, il prosieguo dei tirocini formativi di cui alla DGR 2695/2014 e DGR 27/2015, si autorizzano la SS. LL. a prorogare i tirocini già avviati per i primi trenta giorni con facoltà di estendere il citato periodo fino alla concorrenza totale di sei mesi non appena apposita delibera di giunta regionale, in corso di approvazione, ne fornirà gli estremi abilitanti.

Si ribadisce la necessità, per chi non l'avesse fatto, di formalizzare l'esigenza, già da voi espressa al tavolo, di proseguire nel percorso formativo e di qualificazione dei soggetti ammessi ai tirocini.

Giovanni Gorgoni
 Direttore Dipartimento della Promozione della Salute,
 del Benessere Sociale e della Sport per Tutti



Michele Tarilano
 Presidente Regione Puglia




Allegato n. 9/1
al D.Lgs. 118/2011

INTEGRARE A.2

Allegato delibera c. variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
9888: .../.../... in protocollo ...
Rit. Proposta di delibera del .../DEL/2016/000

SPESA

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DISTRIBUZIONE N. - ESERCIZIO 2016	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2016
			In aumento	In diminuzione	
MISSIONE	20 Fondi e accantonamenti/				
Programma	1 Fondi di riserva/				
TITOLO	1 Spese correnti	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa			1.450.000,00 1.450.000,00
Totale Programma	1	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa			1.450.000,00 1.450.000,00
TOTALE MISSIONE	20	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa			1.450.000,00 1.450.000,00
MISSIONE	25 POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE				
Programma	4 POLITICA REGIONALE UNITARIA PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE				
TITOLO	1 Spese correnti	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	1.450.000,00 1.450.000,00		1.450.000,00 1.450.000,00
Totale Programma	4	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	1.450.000,00 1.450.000,00		1.450.000,00 1.450.000,00
TOTALE MISSIONE	25	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	1.450.000,00 1.450.000,00		1.450.000,00 1.450.000,00
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			1.450.000,00		1.450.000,00
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			1.450.000,00		1.450.000,00
ENTRATE					
TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE	VARIAZIONI	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2016	1000
TITOLO			In aumento	In diminuzione	
Tipologia					
		residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00		0,00 0,00 0,00
TOTALE TITOLO		residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00		0,00 0,00 0,00
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA					
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE					

TERMINO E FINE DELL'ENTE
Responsabile del Servizio (Esaminatore/ Dirigente responsabile della spesa)



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 luglio 2016, n. 1173

COMUNE DI NARDO' (LE). Piano di Lottizzazione del Comparto 65 in località S. Isidoro Rilascio Parere di Compatibilità Paesaggistica art. 96 delle NTA del PPTR. Proponente: Ditta Oasi Sarparea srl.

L'Assessore alla Pianificazione Territoriale, Arch. Anna Maria Curcuruto sulla base dell'istruttoria espletata dal competente Servizio, confermata dal Dirigente della Sezione Assetto del Territorio, riferisce quanto segue:

Vista:

- la Convenzione Europea del Paesaggio, firmata a Firenze il 20 ottobre 2000;
- la Parte III del D.Lgs. 42 del 22 gennaio 2004 recante "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio";
- La Delibera di Giunta Regionale 15 dicembre 2000 n. 1748, pubblicata sul BURP n. 6 del 11.01.2001 di approvazione del Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio ed in particolare l'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P;
- La Delibera di Giunta Regionale 16 febbraio 2015 n. 176 pubblicata sul BURP n. 40 del 23.03.2015) di approvazione del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) ed in particolare l'art. 96.1.d delle NTA del PPTR;
- La LR n. 14/2007 "Tutela e valorizzazione del paesaggio degli ulivi monumentali" come modificata dalle LR n. 12/2013 e n.19/2013;
- La LR 24.07.2012, n. 22 (pubblicata sul BURP n. 109 del 24.07.2012);
- La Delibera di Giunta Regionale del 27 dicembre 2012 n. 3001 pubblicata sul BURP n. 22 del 12.02.2013 con cui non è stato rilasciato il parere paesaggistico sensi dell'art 5.03 delle NTA del PUTT/P del Piano di Lottizzazione del Comparto n. 65 in località S. Isidoro;

(DOCUMENTAZIONE AGLI ATTI)

Premesso che:

- Con Delibera Consigliare n. 106 del 21.12.2009 il Comune di Nardò, ha adottato il Piano di Lottizzazione, proposto dalla Società Oasi Sarparea srl relativo al comparto n. 65 in Zona C del PRG, sito in località S. Isidoro;
- Con nota n. 4149 del 05.03.2010 la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le provincie di Lecce, Brindisi e Taranto ha espresso, ai sensi dell'art 21 della LR 56/80 per il Piano di Lottizzazione del Comparto n. 65 in località S. Isidoro, adottato dal Comune di Nardò con Delibera di CC. 106/2009, parere negativo poiché ha ritenuto che *"il Piano di Lottizzazione alteri gravemente i caratteri paesaggistici del sito interessato"* e ha rilevato che *"(...) l'intervento consistente nella realizzazione di una diffusa edificazione per una volumetria complessiva di circa 131.000 mc, stravolge l'attuale equilibrata configurazione dell'area interessata, limitandone la godibilità dal mare e da terra interferendo negativamente nella percezione di insieme del paesaggio costiero e del paesaggio agrario, di forte caratterizzazione e connotazione culturale del territorio salentino e cancella di fatto un antico uliveto a favore di una incongrua cementificazione fra gli ulivi"*;
- Con nota n. 39984 del 30.04.2010 il Servizio Lavori Pubblici (ora Sezione) della Regione Puglia ha espresso ai sensi dell'ad 89 del DPR 380/01 per il Piano di Lottizzazione del Comparto n. 65, parere favorevole, *"in ordine alla compatibilità geomorfologica delle opere previste con lo strumento urbanistico in oggetto rispetto alle caratteristiche dei terreni interessati così come descritti nella relazione geologica in atti"*;
- Con Determinazione del Dirigente della Servizio Ecologia (ora Sezione) n. 13 del 18.01.2012, è stato rilasciato, nell'ambito della procedura di VAS, parere motivato per il Piano di Lottizzazione del Comparto n. 65 in località S. Isidoro, con cui viene prescritto tra l'altro che in fase di definitiva approvazione del Piano di Lottizzazione relativamente alla presenza di ulivi monumentali di cui alla L.R. 14/2007 *"si provveda un censimento dettagliato, conforme alla vigente regolamentazione subordinato al verbale di accertamento"*

dagli Uffici Provinciali Agricoltura, che dovrà essere sottoposto al parere preventivo della Commissione tecnica per la tutela degli alberi monumentali”;

- Con nota n. 9308 del 13.09.2012 acquisita al protocollo del Servizio Assetto del Territorio (ora Sezione) con n. 10052 del 22.10.2012, il Servizio Urbanistica Regionale (ora Sezione) a seguito di soppressione del Comitato Urbanistico Regionale ai sensi della LR n. 22/2012, ha trasmesso, per le determinazioni di competenza ai sensi dell'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, gli elaborati tecnici relativi alla proposta progettuale adottata dal Comune di Nardò con Delibera di CC. 106/2009;
- Con nota n. 11229 del 19.11.2012 il Servizio Assetto del Territorio (ora Sezione), a seguito dell'esame degli atti trasmessi ha ritenuto *“la localizzazione dell'intervento di cui trattasi non idonea dal punto di vista paesaggistico in quanto in contrasto con le NTA del PUTT/P”* pertanto ha comunicato, ai sensi dell'art.10/ bis della Legge 241/90 e ss.mm.ii, al Comune di Nardò e alla Società proponente di *“non poter procedere alla conclusione favorevole dell'iter istruttorio finalizzato al rilascio del richiesto parere paesaggistico ex art 5.03 delle NTA del PUTT/P atteso il contrasto dell'intervento in progetto con le NTA del PUTT/P.”;*
- Con nota del 02.12.2012 acquisita al protocollo del Servizio Assetto del Territorio (ora Sezione) con n. 11756 del 03.12.2012, la Società proponente ha trasmesso le proprie osservazioni al suddetto preavviso di diniego;
- Con Delibera n. 3001/2012, visto anche il parere negativo del MIBAC n. 4149 del 05.03.2010, la Giunta Regionale non ha rilasciato al Comune di Nardò per il Piano di Lottizzazione del Comparto n. 65 in località S. Isidoro, il Parere Paesaggistico ex art. 5.03 delle NTA del PUTT/P;
- Con verbale del 14.02.2013 la Commissione Ulivi della Regione Puglia, *“dà atto che a seguito di sopralluogo effettuato e l'esame del report fotografico in sede di commissione, evidenziano la presenza di numerosi alberi di ulivo monumentale, così come definiti dall'art 2 della LR 14/2007”* inoltre dà atto che *“il sopralluogo effettuato ha visto emergere chiaramente la presenza di ulivi monumentali in percentuale maggiore del 60% nell'area presa in esame, pertanto l'uliveto possiede le caratteristiche di monumentalità così come riportate nella LR 14/07”;*
- Con LR n. 12/2013 e n.19/2013 è stato modificato l'art. 8 — Deroghe della legge n. 14/2007 *“Tutela e valorizzazione del paesaggio degli ulivi monumentali”* stabilendo che *“possono essere concesse deroghe ai divieti di cui all'articolo 10 anche per piani attuativi di strumenti urbanistici generali adeguati alla legge regionale, n. 56/1980 “Tutela ed uso del territorio”, ubicati nelle zone omogenee B e C, e che per tali interventi non si applicano le previsioni di cui al comma 3 dell'articolo 6 relative al vincolo paesaggistico ex PUTT/P.*
- Lo strumento urbanistico generale vigente del Comune di Nardò, adeguato alla LR 56/1980 è il Piano Regolatore generale PRG approvato in data 10.04.2001 con DGR n. 345. La destinazione dell'area nell'ambito dello strumento urbanistico generale vigente, in cui ricade l'intervento in oggetto è la seguente: Zona C -Espansione.
- Con ricorso incardinato innanzi al TAR Lecce al n. 525/13 sono stati impugnati dalla Società Oasi Sarparea srl i citati pareri negativi della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le provincie di Lecce, Brindisi e Taranto e della Regione Puglia;
- Con sentenza Sez. I del 06.11.2013 n. 2241 il TAR Lecce ha accolto il ricorso annullando i suddetti atti impugnati poiché ha ritenuto che *“l'impugnato provvedimento tradisce la sua illegittimità, per contraddittorietà tra l'espletata istruttoria e la sintesi offerta nel provvedimento finale”* e che *“sconta un evidente deficit istruttorio e motivazionale, avendo l'amministrazione affermato il presunto contrasto con l'assetto idrogeologico dell'area, in assenza di adeguata istruttoria sul punto”.*
- La sentenza Sez. I del 06.11.2013 n. 2241 è stata appellata innanzi al Consiglio di Stato dalla Regione Puglia (ricorso in appello n. 1488/14 di RG) e dal Ministero per i BBAACC (ricorso in appello n. 1516/14 di RG) e pertanto la Società Oasi Sarparea srl si è costituita in giudizio con controricorso 18.04.14. Detti appelli sono pendenti innanzi al Consiglio di Stato per la decisione di merito;
- A valle della Sentenza TAR è stato avviato, anche su impulso del Ministero dello Sviluppo Economico, un iter di

concertazione attraverso diversi tavoli e incontri tecnici (nelle date del 18.12.14, del 27.02.15, del 16.03.15, del 27.03.15 e del 29.04.15) con i rappresentanti del MISE, della Regione Puglia, della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici e della Società, ciò al fine di superare i predetti pareri negativi;

- Con Delibera di Giunta Regionale 16 febbraio 2015 n. 176 (pubblicata sul BURP n.40 del 23.03.2015) è stato approvato il nuovo Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR), e pertanto ha cessato di avere efficacia il PUTT/P;
- Con nota del 13.05.2015, acquisita al protocollo della Sezione Assetto del Territorio (già Servizio) con n. 5140 del 25.05.2015, la Società Oasi Sarparea srl ha chiesto, *“il riesame del progetto di PdL per come adeguato alle prescrizioni della VAS 089/DIR/12/2013 e alle delibere GRP n. 345/11 e n. 357/2013 nonché alle NTA del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale approvato con delibera GRP n. 176/15”*. La documentazione trasmessa con la suddetta nota risulta costituita dai seguenti elaborati:
 1. All. Relazione di sintesi;
 2. TAV. 1 Quadro normativo di riferimento;
 3. TAV. 2 Analisi del contesto paesaggistico: strade panoramiche e Coni Visuali;
 4. TAV. 3 Analisi Unità Paesaggistica;
 5. TAV. 4 Planovolumetria;
 6. TAV. 5 Standard Urbanistici;
 7. TAV. 6 Tipologia Edilizia Area Ricettiva: Piano interrato;
 8. TAV. 7 Tipologia Edilizia Area Ricettiva: Piano terra, primo. Sezione;
 9. TAV. 8 Residence: Tipi edilizi e schemi di aggregazione.
- Con nota n. 174 del 20.10.2015 la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le provincie di Lecce, Brindisi e Taranto ha ritenuto che: *“il progetto così come rielaborato, superi le esplicitate criticità alla base del precedente parere contrario espresso da questa Soprintendenza con propria nota n.4149 del 05.03.2010. Pertanto la scrivente ritiene per quanto di propria competenza, che il PdL così come rielaborato, sia compatibile con i valori paesaggistici del sito in coerenza con le previsioni del PUG di Nardò”*.

Considerato che:

- A seguito dell'approvazione del PPTR ha cessato di avere efficacia il PUTT e dunque, fuori dai casi di cui all'art 106 commi 1, 2 e 3 d non è più dovuto il parere paesaggistico ex art 5.03 delle NTA del PUTT, bensì ai sensi dell'ad 96 delle NTA del PPTR per l'approvazione degli strumenti urbanistici esecutivi è dovuto il parere di compatibilità paesaggistica;
- Ai sensi del combinato disposto dell'art. 96.3.b delle NTA del PPTR e dell'art. 7.2, della LR 20/2009 come modificata dalla LR 19/2015, laddove il Piano di Lottizzazione interessi beni o ulteriori contesti paesaggistici, la competenza al rilascio del parere di compatibilità paesaggistica (art 96 delle NTA del PPTR), è in capo alla Regione che lo esercita tramite i propri uffici;

Con riferimento agli aspetti di compatibilità dell'intervento con il PPTR si rappresenta quanto di seguito, fatti salvi gli aspetti connessi alla Valutazione Ambientale Strategica e alla verifica di cui alla LR 14/2007 “Tutela e valorizzazione del paesaggio degli ulivi monumentali”.

(DESCRIZIONE INTERVENTO PROPOSTO)

Evidenziato che:

Dalla documentazione trasmessa con nota del 13.05.2015 si evince che il progetto, rimodulato dalla Società prevede l'attuazione di un complesso turistico-ricettivo, organizzato in tre Unità Minime d'Intervento (UMI), in particolare, come indicato nella Tavola n. 5, da:

- n. 1 Unità Minima d'Intervento - A destinata ad Albergo, con una struttura ricettiva;

- n. 2 Unità Minime d'Intervento - B e C in cui si prevedono Residence organizzati da unità abitative con differenti tipologie di accoglienza.

Nel dettaglio così come indicato al "punto 3" delle note esplicative riportate nella Tav. 5. *"si sono individuate le Unità Minime d'Intervento da sottoporre a Progettazione Unitaria utile al rilascio del Permesso a costruire, individuandone la Superficie, la Superficie Coperta massima e la Volumetria massima"*.

In particolare con riferimento alla struttura ricettiva dell'UMI - A, nella "Relazione di Sintesi" a pag. 17 si dichiara che: *"si è prodotto un progetto preliminare delle struttura ricettiva che, ancorché non vincolante in quanto assunto come tipo edilizio, costituisce una esemplificazione compositiva (...)".* In merito alle aree a standard il Piano di lottizzazione prevede in prossimità dei confini del comparto d'intervento e così come rappresentate nella Tav.4 le seguenti aree:

- urbanizzazione secondarie (F16 - Parcheggi Pubblici; F13 - Attrezzature religiose; F14/F15 Verde attrezzato/sportivo;
- F28 Attrezzature turistico -commerciali;
- F34 Parco attrezzato.

Si rappresenta inoltre che con riferimento alla viabilità veicolare, quale urbanizzazione primaria del PdL, essa risulta svilupparsi in adiacenza al perimetro Sud-Ovest dell' UMI C e sul confine Sud dell'UMI B, in particolare sono previsti due punti di accesso dal lato a valle ed un solo a monte dell'area d'intervento.

La soluzione progettuale come rimodulata e trasmessa con nota del 13.05.2015 si articola secondo i seguenti parametri urbanistico - edilizi più significativi:

• Super. territoriale	mq	169.404,39
• Superficie fondiaria	mq	96.447,39
• Superficie lorda abitabile	mq	26.425,88
• Volumetria	mc	95.134,49
• Indice di fabbricabilità fondiaria	mc/mq	0,98
• Parcheggi Privati	mq	10.491,00

(TUTELE DI CUI AL D.LGS 42/2004)

Lo strumento urbanistico attuativo ricade in un'area sottoposta a vincolo paesaggistico ex art. 134 o 142 del D.Lgs. n. 42/2004 e [ss.mm.ii.](#), e più precisamente da:

- Dichiarazione di interesse pubblico art. 134 D.Lgs. n. 42/2004, denominata *"Dichiarazione di notevole interesse pubblico di alcune zone in comune di Nardò"* decretata il 04.09.1975, con le seguenti motivazioni *"la zona predetta ha notevole interesse pubblico per le sue caratteristiche climatiche, paesistiche e geomorfologiche che hanno consentito un'intensa opera di umanizzazione, sì che è possibile ammirare il felice connubio del lavoro umano con le bellezze della natura che i vasti litorali pressoché intatti nella loro originaria bellezza incoraggiano sempre più correnti turistiche di massa, mentre le numerose insenature e macchie verdi instaurano un equilibrato rapporto fra uomo, natura colonizzata, architettura e colore"* (scheda-PAE 0066);
- *"Integrazione di dichiarazioni di notevole interesse pubblico riguardante il tratto di costa adriatica e Ionica dal limite sud dell'abitato di Otranto (mare adriatico) al confine con la provincia di Taranto (Porto Cesareo - mare jonio) ricadente nei comuni Otranto, Santa Cesarea Terme, Castro, Diso, Andrano, Tricase, Tiggiano, Corsano, Alessano, Gagliano del Capo, Castrignano del Capo, Patù, Marignano di Leuca, Salve, Ugento, Alliste, Racale, Taviano"*. decretata il 01.08.1985 con le seguenti motivazioni; *"Considerato che la soprintendenza per i beni ambientali, architettonici, artistici e storici della Puglia con nota n. 998 del 25 gennaio 1985 ha riferito che l'esistenza del vincolo non ha assicurato, per il tratto di costa adriatica e ionica dal limite sud dell'abitato di Otranto (Mare Adriatico) al confine con la provincia di Taranto (Porto Cesareo - Mare Ionio), una sufficiente protezione dei valori ambientali in quanto la mancata redazione di idonei*

strumenti di pianificazione paesistica ha portato alla realizzazione di interventi urbanistici ed edilizi che per la loro casualità e diffusione rischiano di compromettere definitivamente la stessa morfologia dei luoghi, con pesanti ripercussioni sull'equilibrio ecologico-ambientale (scheda-PAE 0135);".

- Area tutelata ex lege o art. 142 D.Lgs. n. 42/2004, Lettera A Territori Costieri. Il predetto vincolo interessa marginalmente l'area d'intervento;

(TUTELE DEFINITE DAL - PUTT/p - DGR 3001/2012)

L'area d'intervento, per quanto attiene agli Ambiti Territoriali Estesi, ricade in un Ambito Territoriale Esteso classificato "D - valore relativo".

Gli indirizzi di tutela (art. 2.02 punto 1.4 delle NTA del PUTT/P) per gli ambiti di valore relativo "D" prevedevano la "valorizzazione degli aspetti rilevanti con salvaguardia delle visuali panoramiche".

Per quanto attiene agli elementi strutturanti il territorio, Ambiti Territoriali Distinti:

- *Sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico:* l'area d'intervento non risulta direttamente interessata da particolari componenti di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo sull'assetto paesaggistico-ambientale complessivo dell'ambito di riferimento;
- *Sistema copertura botanico-vegetazionale e colturale:* l'area non risulta interessata da particolari componenti di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, di difesa del suolo, né si rileva la presenza di specie floristiche rare o in via di estinzione né di interesse botanico-vegetazionale. Tuttavia, da accertamenti d'ufficio si rileva che nell'area d'intervento insistono numerose alberature di ulivo significative per età, dimensione e testimonianza storica, le quali rappresentano peculiari valori paesaggistici;
- *Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa:* l'area non risulta interessata da particolari beni storico-culturali di riconosciuto valore o ruolo nell'assetto paesaggistico né l'intervento interferisce, sia pure indirettamente, con beni posizionati all'esterno dell'area d'intervento ovvero con il contesto di riferimento visuale di peculiarità oggetto di specifica tutela. Da approfondimenti d'ufficio si rileva la presenza, in particolare nella porzione est dell'area d'intervento, di tracce e segni dell'organizzazione del suolo con specifico riferimento a muretti a secco (probabilmente connessi con l'assetto funzionale della vicina Masseria Sarparea-De Pandi) che costituiscono il risultato di un processo dell'azione naturale e antropica di modellamento del paesaggio naturale e agrario.

(TUTELE DEFINITE DAL PIANO PAESAGGISTICO TERRITORIALE PPTR)

Dalla consultazione degli elaborati del PPTR approvato con DGR n. 176 del 16.02.2015, si rileva che:

- *Struttura Idro - geomorfologica:*
 - *Beni paesaggistici:* l'area oggetto di strumento urbanistico attuativo è interessata marginalmente da beni paesaggistici della suddetta struttura, nel dettaglio da "Territori Costieri" soggetto agli indirizzi di cui all'art. 43, alle direttive di cui all'art. 44, nonché alle prescrizioni di cui all'art 45;
 - *Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. 3 del D.Lgs. 42/04):* l'area oggetto di strumento urbanistico attuativo non è interessata da ulteriori contesti paesaggistici della suddetta struttura;
- *Struttura ecosistemica e ambientale*
 - *Beni paesaggistici:* l'area oggetto di strumento urbanistico attuativo non è interessata da beni paesaggistici della suddetta struttura;
 - *Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. 3 del D.Lgs. 42/04):* l'area oggetto di strumento urbanistico

attuativo non è interessata da ulteriori contesti paesaggistici della suddetta struttura;

- Struttura antropica e storico-culturale

- *Beni paesaggistici*: l'area oggetto di strumento urbanistico attuativo è interessata da diversi beni paesaggistici della suddetta struttura, nel dettaglio da due dichiarazioni di interesse pubblico ai sensi della L. 1497, *"Immobili e aree di notevole interesse pubblico"*, denominata *"Dichiarazione di notevole interesse pubblico di alcune zone in comune di Nardo"* e *"Integrazione di dichiarazioni di notevole interesse pubblico riguardante il tratto di costa adriatica e Ionica dal limite sud dell'abitato di Otranto (mare adriatico) al confine con la provincia di Taranto (Porto cesareo - mare jonio)"* soggetto agli indirizzi di cui all'art. 77 alle direttive di cui all'art. 78 nonché alle prescrizioni di cui all'art. 79;
- *Ulteriori contesti* (art. 143, comma 1, lett. 3 del D.Lgs. 42/04): l'area oggetto di strumento urbanistico attuativo è interessata da ulteriori contesti paesaggistici della suddetta struttura, nel dettaglio dal cono visuale di "Porto Selvaggio" sottoposti agli indirizzi di cui all'art. 86, alle direttive di cui all'art. 87, alle misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui all'art. 88 delle NTA. Si rappresenta inoltre che l'area d'intervento è delimitata a sud dalla strada panoramica "SP 286" e a est dalla strada a valenza paesaggistica "SP114" soggetto agli indirizzi di cui all'art. 86, alle direttive di cui all'art. 87, nonché alle misure di salvaguardia e utilizzazione di cui all'art. 88.

(VALUTAZIONE DELLA COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA)

Entrando nel merito della valutazione paesaggistica dell'intervento in progetto come rielaborato, si rappresenta che esso ricade nell'Ambito Paesaggistico 5.10 "Tavoliere Salentino" ed in particolare nella Figura Territoriale 10.2 denominata "Terra dell'Arneo" individuate dal PPTR.

Il valore paesaggistico-ambientale del contesto in esame, così come descritto nelle Schede d'Ambito Paesaggistico 5.10 "Tavoliere Salentino" dell'approvato PPTR è rilevabile attraverso le componenti strutturanti il paesaggio della cosiddetta "Terra d'Arneo", regione della penisola salentina che si estende lungo la costa ionica da San Pietro in Bevagna fino a Torre Inserraglio e, nell'entroterra, da Manduria e Avetrana fino a Nardò. La Terra dell'Arneo è caratterizzata dalla successione, costa-entroterra, della macchia costiera, oliveto, vigneto. Le suddette componenti del sistema agroambientale si sviluppano a nord-ovest sugli esigui rilievi delle propaggini delle murge taratine (Monte della Marina in agro di Avetrana) e a sud-est delle murge salentine (Serra Iannuzzi, Serra degli Angeli e Serra Cicora). Tali rilievi rappresentano luoghi privilegiati di percezione dei paesaggi della terra dell'Arneo.

Con riferimento al paesaggio costiero della Terra dell'Arneo, si rappresenta che il tratto di costa è considerato uno dei litorali di maggior pregio della Puglia di grande valore naturalistico e paesaggistico, che seppur interessato negli ultimi decenni da fenomeni di dispersione edilizia, è strutturato da segni e componenti naturali, agricole e antropiche fortemente identitarie e culturali che contribuiscono a definire l'immagine paesaggistica del territorio. In particolare il tratto di litorale, che dalla marina storica di Nardò, fino Torre S. Isidoro, si presenta prevalentemente roccioso con andamento piuttosto frastagliato per diventare successivamente omogeneo con la sequenza spiaggia/cordone dunare a macchia/area umida retrodunale, è strutturato dal sistema lineare della via Salentina, con i centri di Nardò e Porto Cesareo.

Su tale direttrice costiera Taranto - Leuca, si attestano zone non ancora interessate da fenomeni di dispersione edilizia caratterizzate da macchia mediterranea, tipica degli ecosistemi umidi dunali, alternate a zone con gli oliveti che si sviluppano a ridosso della costa, testimonianze delle specie di oleastri e olivastri che, per secoli, hanno dominato il territorio. A tale sistema di spazi rurali non edificati, a cui si riconosce dal punto di vista ambientale un importante contributo al funzionamento della rete ecologica, si rapporta il sistema storico-insediativo delle masserie fortificate, poste a monte delle litoranea, che insieme al sistema della trama e dei segni della conduzione agricola (muretti a secco, casedde, ecc) rappresentano testimonianza della

passata conduzione agricola dei luoghi, e per chi percorre la strada litoranea significativi punti di riferimento visivi nonché punti panoramici tanto sul paesaggio costiero che sul paesaggio rurale interno.

Parte integrante di questo sistema di aree costiere, è l'area interessata dall'intervento in oggetto, in località Sarparea. Posta a monte della strada litoranea SP 286, l'area si incunea tra l'edificato di Sant'Isidoro e Porto Cesareo caratterizzandosi per il significativo valore d'integrità delle componenti di paesaggio, sostanzialmente non compromesse o alterate da interventi antropici, tipiche della campagna costiera della Terra dell'Arneo. Infatti in questa area le condizioni morfologiche del suolo, con la lieve inclinazione del piano di campagna digradante verso la costa, le componenti del paesaggio agrario della campagna olivetata a ridosso della costa, la trama agraria irregolare dei sesti degli uliveti monumentali e dei muretti a secco, e il sistema delle masserie (Masseria Sarparea-De Pandi, Sarparea-De Nola ecc), contribuisce a definire l'ambito paesaggistico costiero di riferimento. In particolare il valore storico culturale riconoscibile nell'area d'intervento, è anche attribuibile all'uliveto, di cui si ha testimonianza della sua esistenza sin dal XV sec. In quanto riportato in un documento del 1443, in possesso dell'Archivio della Curia Vescovile di Nardò, allegato alle osservazioni trasmesse all'interno della procedura di VAS, che contribuisce, con gli altri beni diffusi, a definire il particolare valore identitario del paesaggio della Terra dell'Arneo, nonché così come già rappresentato nella DGR 3001/2012 un *"contesto rurale di alta valenza paesaggistica"*.

In particolare il carattere identitario delle suddette componenti, risulta percepibile tanto dalla strada litoranea SP 286 che attraversa le marine dell'Arneo, quanto dalla strada interna di collegamento SP 114 che attraversa la campagna tra Copertino e Sant'Isidoro; dette strade difatti sono riconosciute dall'approvato PPTR, rispettivamente come *"strada panoramica"* per la sua particolare posizione che offre condizioni visuali da cui poter percepire aspetti significativi del paesaggio costiero della Terra dell'Arneo, e come *"strada di interesse paesaggistico"* dalla quale è possibile cogliere la diversità, peculiarità e complessità dei paesaggi che attraversano paesaggi naturali o antropici di alta rilevanza paesaggistica.

Ciò premesso la Società, al fine di superare le criticità rappresentate dalla DGR 3001/2012 in merito alla valutazione della compatibilità paesaggistica per le trasformazioni proposte dal Piano di Lottizzazione, ritenute pregiudizievoli alla qualificazione paesaggistica dell'ambito di riferimento, ha provveduto ad analizzare il contesto paesaggistico di riferimento (cfr tav. 2) e l'unità paesaggistica (cfr tav. 3) e pertanto definito una nuova soluzione progettuale, ciò anche al fine della compatibilità di cui all'art 96 delle NTA dell'approvato PPTR.

In particolare dalla documentazione trasmessa, e nella Relazione di Sintesi allegata si rileva che la Società ha provveduto con riferimento all'area d'intervento ad analizzare:

- il *"contesto paesaggistico"* (cfr Tavola 2) al fine di riconoscere, attraverso sezioni e fotografie a partire dai punti di osservazione posti sulle strade panoramiche e paesaggistiche individuate dal PPTR gli impatti paesaggistici delle previsioni progettuali, che risulterebbero mitigati dalla fascia posta tra l'area d'intervento e la relativa viabilità;
- l'*"unità paesaggistica"* (cfr Tavola 3) anche al fine della ricognizione delle componenti di paesaggio in particolare dei percorsi e di alcuni tratti muri a secco;

Con riferimento invece alla soluzione progettuale come rimodulata rispetto alla precedente soluzione progettuale di cui alla DGR 3001/2012 e trasmessa dalla Società con nota del 13.05.2015 si rileva che la stessa ha provveduto in particolare a:

- mantenere invariata la superficie delle aree a standard e il disegno delle rete infrastrutturali;
- prevedere una riduzione delle volumetrie, di circa 35.000 mc e una differente disposizione planimetrica dei volumi, in modo da lasciare libero da edificazione una porzione denominata *"Giardino degli ulivi"* in

corrispondenza delle aree con una maggiore concentrazione di ulivi monumentali;

- individuare una fascia circolare di dieci metri di rispetto intorno al tronco di ogni singolo ulivo monumentale;
- prevedere nell'area prospiciente la litoranea, tipizzata dal PRG area F34 "Parco Attrezzato", il reimpianto degli ulivi non monumentali che saranno espianati. Tali ulivi svolgeranno anche una funzione di barriera verde utile a impedire la visuale degli edifici dalla litoranea;
- disporre le aree di uso pubblico area e standard a margine delle unità minime d'intervento;

Premesso quanto sopra in rapporto alla coerenza e compatibilità del Piano di Lottizzazione con il PPTR, la nuova trasformazione insediativa, con particolare riferimento all' Unità d'intervento Minima B e alle aree a parcheggio pubblici F 16, presenta alcune criticità con riferimento ad alcuni obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale dell'ambito paesaggistico interessato, nonché con riferimento alla normativa d'uso di cui alla sezione C1 della scheda d'ambito del "Tavoliere Salentino", e alle linee guida indicate dall'art. 79 comma 1.3 aventi ai sensi dell'ad 79 delle NTA del PPTR valore di prescrizione per gli immobili e le aree di notevole interesse pubblico.

Nel dettaglio le suddette trasformazioni non risultano del tutto coerenti con:

- gli **obiettivi generali** e specifici di qualità:
 - Migliorare la qualità ambientale del territorio;
 - Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici;
 - Valorizzare i caratteri peculiari dei paesaggi rurali storici;
 - Salvaguardare l'alternanza storica di spazi ineditati ed edificati lungo la costa pugliese;
 - Salvaguardare gli spazi rurali e le attività agricole;
- gli **indirizzi** di cui alla la normativa d'uso della sezione C2 della scheda d'ambito:
 - salvaguardare l'integrità delle trame e dei mosaici culturali dei territori rurali di interesse paesaggistico che caratterizzano l'ambito;
 - tutelare la continuità della maglia olivetata e del mosaico agricolo;
 - tutelare e valorizzare le aree agricole costiere residuali al fine di conservare dei varchi all'interno della fascia urbanizzata costiera, con particolare attenzione al tratto ionico tra Torre S. Isidoro e Lido Checca;
 - limitare il consumo di suolo indotto soprattutto da espansioni insediative lungo le principali vie di comunicazione;
- le raccomandazioni contenute nei seguenti elaborati: "Documento regionale di assetto generale (DRAG) - criteri per la formazione e la localizzazione dei piani urbanistici esecutivi (PUE) — parte II - criteri per perseguire la qualità dell'assetto urbano" e con le "Linee guida per il patto città-campagna: riqualificazione delle periferie e delle aree agricole periurbane (Elaborato del PPTR 4.4.3)", ciò in particolare con i criteri generali della Progettazione morfologico-funzionale relativi al rapporto dell'intervento con il contesto rurale in cui si inserisce, nonché alla contestualizzazione dell'intervento con i segni del territorio, i contesti e le preesistenze.

In particolare il disegno planimetrico dell'UMI B, sebbene preveda la salvaguardia delle alberature d'ulivo monumentale (come censite nell'elenco approvato con DGR n. 357 del 07/03/2013), tuttavia con riferimento ad alcune soluzioni aggregative delle tipologie edilizie non definisce un adeguato rapporto fisico e relazionale tanto con la campagna circostante, quanto con l'orientamento e la giacitura dei segni dell'organizzazione del suolo e delle trame del territorio agrario, nonché con alcuni beni quali muri e costruzioni in pietra a secco.

Tutto ciò premesso, vista anche la nota n. 174 del 20.10.2015 con cui la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le provincie di Lecce, Brindisi e Taranto ha rilasciato parere favorevole

alla nuova soluzione progettuale, non si rilevano motivi ostativi al rilascio del parere di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 96.1.d delle NTA del PPTR, a condizione che l'intervento si conformi alla configurazione progettuale trasmessa dalla Società con nota del 13.05.2015, e alle prescrizioni ed indirizzi di cui al paragrafo seguente.

Dette prescrizioni e indirizzi sono dettati al fine di assicurare il miglior inserimento del progetto nel contesto paesaggistico di riferimento e di non contrastare con i suddetti gli obiettivi e indirizzi di cui alla sezione C2 della scheda di ambito.

(PRESCRIZIONI E INDIRIZZI)

Prescrizioni:

- al fine di tutelare la continuità della maglia olivetata e del mosaico agricolo e di valorizzare i caratteri peculiari dei paesaggi rurali storici si provveda a:
 - non realizzare, con riferimento all' UMI B, i corpi di fabbrica contrassegnati nell'allegato 1 alla presente delibera;
 - non realizzare alcuna opera edilizia nelle aree indicate nella Tavola 5 *"Parco degli Ulivi (F14/F15 Verde attrezzato/sportivo)"*;
 - a salvaguardare tutte le alberature ricadenti nelle aree a parcheggio pubblico F16;
 - al fine di salvaguardare gli appalti radicali degli ulivi di cui non si prevede l'espianto, i sottoservizi a rete e/o le infrastrutture interrato e le relative operazioni di scavo siano realizzati ad una distanza superiore a 10 metri dal tronco
 - reimpiantare nella stessa area d'intervento gli eventuali esemplari da espantare;
- recuperare e salvaguardare i manufatti esistenti di pietra a secco secondo le *"Linee guida per la tutela, il restauro e gli interventi sulle strutture in pietra a secco della Puglia"* (elaborato 4.4.4 del PPTR) ciò con riferimento:
 - ai muri a secco con la vegetazione ad essi associati presenti nell'area d'intervento, ripristinando pertanto lo stato originale e conservando gli aspetti formali e materici. In particolare sia salvaguardato il tratto di muro a secco, rilevabile dall'ortofoto regionale (volo-2015) e presente nella particella catastale n.7, posto in continuità con il muro che delimita a sud la particella catastale n. 5;
 - alla "calcara", rilevabile dall'ortofoto regionale (volo-2015) e individuata dalla seguenti coordinate nel sistema UTM WGS84 33N Coord. X: 749278.65, Coord. Y : 4456945.17;
- realizzare la viabilità veicolare (aree di urbanizzazione primaria) nonché la viabilità interna alle tre Unità Minime d'Intervento esclusivamente con materiali naturali permeabili, con l'esclusione di coperture asfaltate e/o sintetiche;
- realizzare le aree a parcheggio pubblico F16, nonché quelle interne alle tre Unità Minime d'Intervento esclusivamente con:
 - materiali drenanti (battuto o ghiaino) da posare a secco senza l'impiego di conglomerati cementizi e/o impermeabilizzanti al fine di aumentare la capacità drenante delle stesse superfici;
 - specie arboree ed arbustive forestali autoctone selezionate fra quelle agricole già presenti nel contesto al fine di consentire lo sviluppo e/o la ricostituzione del patrimonio botanico-vegetazionale autoctono Le aree a parcheggio queste devono comunque essere dotate di piantumazioni autoctone di nuovo impianto nella misura minima di una unità arborea per ogni posto macchina.
- realizzare le nuove recinzioni (dei singoli lotti, e sui fronti stradali pubblici e privati dell'area) esclusivamente in muratura a secco evitando l'impiego di elementi prefabbricati in cemento, materiali plastici, privilegiando le murelle eventualmente sovrastate da recinzioni metalliche semplici e affiancate da siepi, cespugli e o alberature;
- salvaguardare, compatibilmente con l'intervento, i lembi di terreno con presenza di roccia affiorante al fine di non modificare in maniera significativa l'attuale configurazione paesaggistica dei luoghi;

- utilizzare in riferimento ai corpi di fabbrica forme, (coperture, volumi, attacchi a terra, linee compositive, aperture, ecc.), dimensioni, tecnologie costruttive e materiali legati ai caratteri insediativi e ambientali del luogo, prevedendo preferibilmente per i prospetti esterni dei corpi di fabbrica in progetto rivestimenti ad intonaco e tinteggiature con coloriture tenui e/o bianche;
- realizzare per la pubblica illuminazione (su viabilità di piano, giardini, parcheggi, ecc), impianti a basso consumo e/o ad energie rinnovabili anche in applicazione della LR n 15/2005 "Misure urgenti per il contenimento dell'inquinamento luminoso e per il risparmio energetico";

Indirizzi:

- al fine di migliorare le condizioni di sostenibilità complessiva e anche in applicazione della L.R. n. 13/2008 si reputa necessario prevedere:
 - sistemi di raccolta delle acque meteoriche e eventuali reti idrico-fognarie duali e impianti che riutilizzino acque reflue e tecniche irrigue mirate al risparmio idrico e alla gestione sostenibile delle acque meteoriche;
 - sistemi per migliorare il microclima esterno e quindi la vivibilità negli spazi esterni mediante la riduzione del fenomeno di "isola di calore", attraverso:
 - la realizzazione e organizzazione degli involucri edilizi (soprattutto per le cortine rivolte ad Ovest) che diano ombra per ridurre l'esposizione alla radiazione solare delle superfici circostanti mediante elementi architettonici, aggetti, schermature verticali integrate con la facciata, schermature orizzontali, pergole, pensiline, coperture fisse a lamelle, pareti verdi, tetti verdi e coperture vegetalizzate ecc;
 - l'impiego di adeguati materiali da costruzione con bassi coefficienti di riflessione;
 - la realizzazione di percorsi pedonali in sede propria con pavimentazione costituite da materiali a basso coefficiente di riflessione per ridurre la temperatura superficiale ed ombreggiate da opportune schermature arbustive/arboree (selezionate per forma e dimensione della chioma) in modo da garantire e favorire la mobilità ciclabile e pedonale nelle ore calde.
- nel caso di utilizzo di "Fonti Energetiche Rinnovabili" per gli edifici di nuova costruzione si potrà inoltre fare riferimento alla Circolare Regionale n.2/2011 (DGR n. 416 del 10/03/2011);
- In fase di cantiere al fine di evitare impatti diretti e/o indiretti sul contesto paesaggistico esistente e sulle sue componenti dovrà essere garantito:
 - il corretto scorrimento e smaltimento delle acque meteoriche superficiali per non compromettere la consistenza del suolo;
 - la limitazione dei movimenti di terra (sbancamenti, sterri, riporti) per non modificare in maniera significativa l'attuale assetto geomorfologico d'insieme e conservare nel contempo l'assetto idrogeologico complessivo delle aree oggetto d'intervento;
 - l'allontanamento e il deposito dei materiali di risulta rivenienti dalle operazioni di scavo nelle pubbliche discariche;
 - l'uso di mezzi di cantiere e la realizzazione di opere complementari (piste di accesso, deposito di materiali, recinzioni, ecc.) che non compromettano le aree attigue a quelle d'intervento;
 - al termine dei lavori lo smantellamento delle opere provvisorie (piste carrabili, accessi ecc...) e il ripristino dello stato dei luoghi al fine di agevolare la ricomposizione dei valori paesistici del sito.

(Adempimenti finali)

Il presente provvedimento attiene all'aspetto meramente paesaggistico degli interventi previsti ovvero esplica effetti esclusivamente in applicazione dell'art. 96 delle NTA del PPTR fermo restando, nelle competenze dell'Amministrazione Comunale, l'accertamento della rispondenza dell'intervento in progetto alle norme urbanistico-edilizie vigenti e la verifica della conformità dell'intervento in progetto alla strumentazione urbanistica generale vigente.

Vengono fatti salvi dal presente parere l'acquisizione di tutte le ulteriori autorizzazioni e/o assensi, qualora necessari, rivenienti dalle vigenti disposizioni normative in materia sanitaria e/o di tutela ambientale ivi compresa la procedura VAS di cui D. Lgs n° 152 del 2006 e s.m.i., la verifica del non contrasto con la LR 14/2007 "Tutela e valorizzazione del paesaggio degli ulivi monumentali", nonché, trattandosi di zona infetta di Xylella fastidiosa, come delimitata ai sensi della Decisione di esecuzione (UE) 2016/764 della Commissione Europea, giusta Determinazione del Dirigente Sezione Agricoltura del 24.05.2016, n.203, gli adempimenti di cui al DM 18.02.2016 e della LR n. 7/2016 "Misure di tutela delle aree colpite da xylella fastidiosa".

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della giunta regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4° della Lr. 7/97, punto d).

Copertura finanziaria di cui alla l.r. n.28/2001:

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore, sulla scorta delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone pertanto alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Pianificazione Territoriale;

VISTA la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento, dal funzionario istruttore, dal Dirigente di Servizio e dal Dirigente di Sezione;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

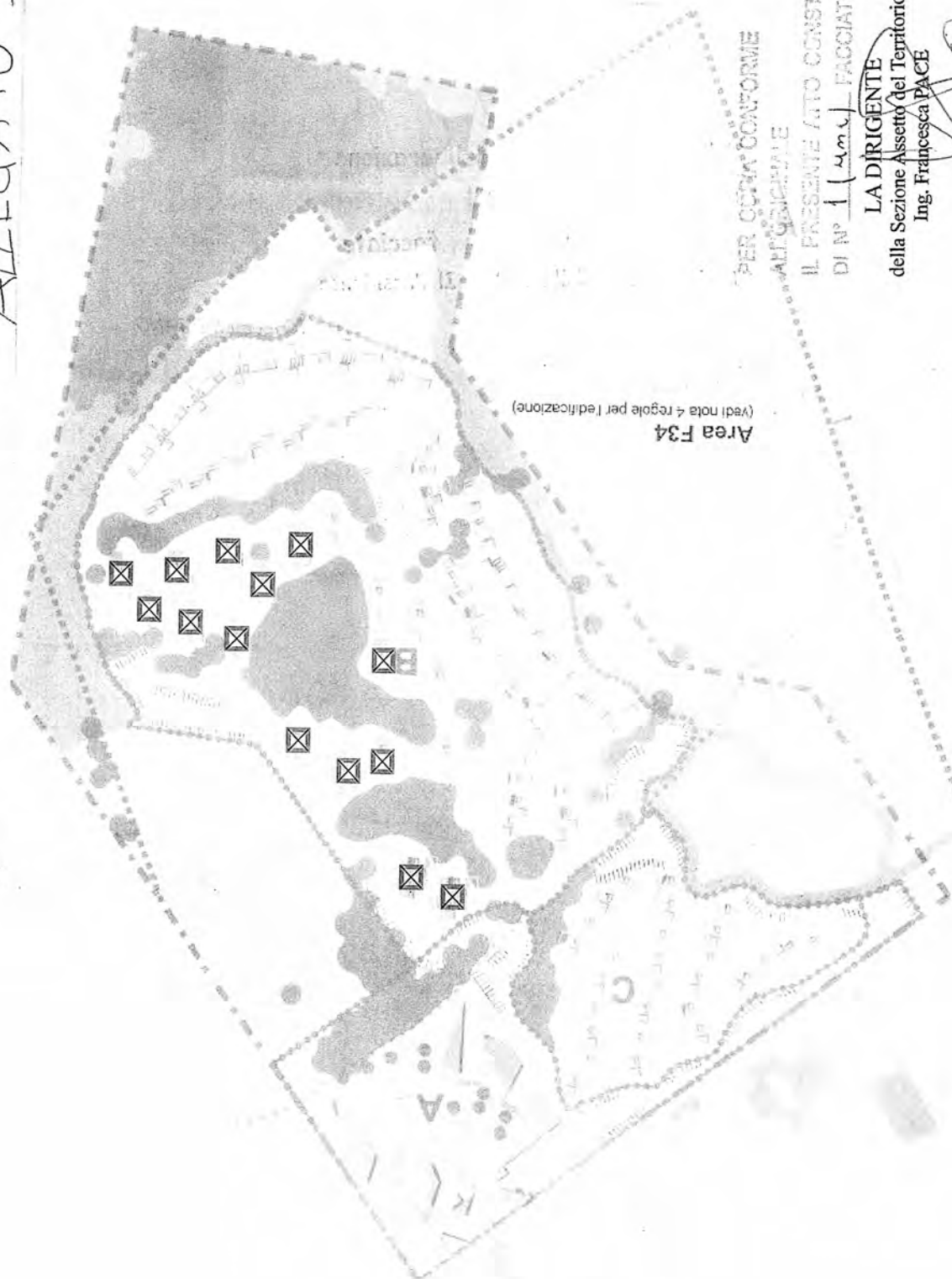
DELIBERA

- **DI FARE PROPRIA** la relazione dell'Assessore alla Pianificazione Territoriale, nelle premesse riportata;
- **DI RITENERE**, alla luce della nuova soluzione progettuale trasmessa dalla Società con nota del 13.05.2015, in parte superate le criticità evidenziate con riferimento al Piano di Lottizzazione del Comparto n. 65 in località S. Isidoro dalla Giunta Regionale nella DGR 3001 del 2012 di diniego del parere Paesaggistico ex art 5.03 delle NTA del PUTT/P;
- **DI RILASCIARE**, alla Amministrazione Comunale di Nardò relativamente al Piano di Lottizzazione del Comparto n.65 in località S. Isidoro il Parere di Compatibilità Paesaggistica art. 96 delle NTA del PPTR, nei termini e con le prescrizioni e indirizzi prima riportati fermo restando, per gli interventi esecutivi delle opere previste, l'obbligo di dotarsi di autorizzazione paesaggistica e ciò prima del rilascio del permesso a costruire stante il regime di tutela diretta gravante sull'area interessata dall'intervento in questione;
- **DI TRASMETTERE** a cura del Servizio Assetto del Territorio in copia il presente provvedimento completo degli elaborati grafici al Sig. Sindaco del Comune di Nardò;
- **DI TRASMETTERE** a cura del Servizio Assetto del Territorio in copia il presente provvedimento alla ditta;

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

ALLEGATO 1



PER COTTA CONFORME
ALLEGATO 1
IL PRESENTE ATTO COSTA
DI N° 1 (una) PAGIATA

LA DIRIGENTE
della Sezione Assetto del Territorio
Ing. Francesca PACE

Area F34

(Vedi nota 4 regole per l'edificazione)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 luglio 2016, n. 1174

Legge regionale n. 27/2006 art. 4 e Deliberazione di G.R. n. 156 del 23.02.2016. Designazione del Direttore Generale dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Puglia (A.R.P.A.).

Il Presidente della Giunta Regionale, sulla base dell'istruttoria espletata dal responsabile A.P. Segreteria tecnica del Gabinetto, confermata dal Segretario Generale della presidenza della G.R. e dal Capo di Gabinetto, riferisce quanto segue:

La legge della Regione Puglia n. 6 /99, come modificata dalla Legge regionale n.27/2006, in ottemperanza alle disposizioni di cui al D.lgs. 502/92, disciplina il "Sistema regionale della prevenzione ed istituzione dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale (A.R.P.A.)".

Dal combinato disposto delle richiamate norme, l'art. 4 della legge regionale n.27/2006 richiama termini modalità e disciplina dell'iter di nomina del Direttore Generale da effettuarsi, previo espletamento di apposito bando di concorso, indicando i requisiti personali e professionali necessari, con decreto del Presidente della Giunta regionale su conforme deliberazione della Giunta, prescrivendo, inoltre, che il relativo rapporto di lavoro sia regolato da contratto di diritto privato i cui contenuti sono stabiliti con provvedimento della Giunta regionale.

Con deliberazione di G.R. n. 156 del 23.02.2016 sono stati stabiliti i requisiti minimi di partecipazione alla selezione per il conferimento dell'incarico di direttore generale del Direttore Generale dell'ARPA ed è stato dato mandato al direttore del dipartimento Mobilità, qualità urbana, opere pubbliche e paesaggio di dare corso ai seguenti adempimenti: predisporre il bando, il modello di istanza di partecipazione e ogni altra documentazione ritenuta utile, tenendo conto delle disposizioni normative di cui al decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, nonché di definire le modalità dell'istruttoria di valutazione delle candidature.

Con successiva determinazione n. 2 del 3 marzo 2016 il direttore ha approvato gli atti della procedura, fissando il termine di presentazione delle istanze di partecipazione entro il termine di 20 gg. dalla pubblicazione dell'avviso sulla G.U.R.I., 4a serie speciale — Concorsi ed esami n.22 - avvenuto in data 18/03/2016.

Alla scadenza dei termini di presentazione, il dipartimento ha effettuato l'istruttoria formale relativa alle 52 domande pervenute, ed il direttore ha adottato l'A.D. n. 11 del 09/06/2016 dal quale emerge che n. 32 candidati, come riportato nell'allegato B) al provvedimento - pubblicato nel Bollettino Ufficiale della regione Puglia n.72 del 23/06/2016 - risultano idonei, sotto il profilo formale del possesso dei requisiti formali e professionali richiamati nel bando, a ricoprire l'incarico di direttore generale.

A tal proposito, il rapporto tra Regione Puglia e Direttore Generale dell'ARPA è regolato, come sopra rammentato, da contratto di diritto privato, regolante anche la definizione del compenso annuo, di cui si allega schema per l'approvazione da parte della Giunta.

Il rapporto di lavoro del direttore generale dell'ARPA Puglia è costituito su base eminentemente fiduciaria, a tempo pieno, con impegno esclusivo in favore dell'Agenzia, ed è regolato da contratto di lavoro autonomo della durata massima di cinque anni, con verifica annuale dei risultati conseguiti.

Il compenso economico previsto per l'incarico in parola è legato alle previsioni della legge regionale n. 1/2011, avente ad oggetto *"Norme in materia di ottimizzazione e valutazione della produttività del lavoro pubblico e di contenimento dei costi degli apparati amministrativi nella Regione Puglia"* ed è equiparato a quello dei Direttori Generali della ASL.

Orbene, tutto ciò premesso, si propone di designare, ai sensi dell'art.4 della l.r. n. 27 /2006, tra i candidati di cui all'elenco di idonei approvato con la determinazione dirigenziale n. 11/2016 del direttore del dipartimento Mobilità, il dott. _____, che risulta in possesso dei requisiti formali e professionali per ricoprire il posto di Direttore Generale dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Puglia (A.R.P.A.).

Copertura finanziaria — D.Lgs. n.118/2011 e ss. mm.ii.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

La spesa relativa al trattamento economico onnicomprensivo per il Direttore Generale è a carico dell'A.R.P.A. Puglia

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art.4 comma 4 lett. K della legge regionale n.7/97;

Il relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale;

LA GIUNTA

Udita la relazione e la proposta del Sig. Presidente;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- 1) di prendere atto di quanto riferito dal Presidente della Giunta regionale;
- 2) di designare, per l'effetto, il dott. VITO BRUNO nato a BARI il 04/07/1969, quale Direttore Generale dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Puglia (A.R.P.A.);
- 3) di dare atto che, ai sensi del comma 2 dell'art.4 della L.R. 27/2006, la nomina del Direttore Generale dell'A.R.P.A. avverrà, previo accertamento della regolarità formale degli atti presentati dal candidato, anche con riferimento alle ipotesi di inconferibilità di cui al d.lgs. n.39/2013, con decreto del Presidente della Giunta regionale;
- 4) di approvare lo schema di contratto allegato, regolante il rapporto di lavoro tra Regione Puglia e Direttore generale di A.R.P.A.;
- 5) di dare mandato al Dirigente Sezione Personale, dott. Nicola Paladino alla sottoscrizione del predetto contratto per conto della Regione e che, ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 4 della l.r. n. 27/2006, il rapporto di lavoro decorrerà dall'avvenuta sottoscrizione, tra le parti interessate;
- 6) di attribuire al predetto Direttore Generale il trattamento economico onnicomprensivo, di cui al comma 4 dell'art. 1 della l.r. n.1/2011 nella misura stabilita per i Direttori Generali di ASL, pari a Euro 111.000,00
- 7) di prevedere nel contratto la seguente clausola: "Con provvedimento adottato dalla giunta regionale,

previa relazione del Direttore del Dipartimento Mobilità, qualità urbana, opere pubbliche e paesaggio, su conforme parere del Comitato d'Indirizzo, il trattamento economico spettante al direttore generale può essere integrato di una ulteriore quota, fino ad un massimo del 20 per cento dello stesso.

8) di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

REGIONE PUGLIA**Contratto di lavoro**

tra

_____ il quale interviene ed agisce in rappresentanza della Regione Puglia (C.F. 80017210727) nella sua qualità di _____, domiciliato per la carica presso _____;

e

dott. _____, nato a _____ il _____ (C.F. _____) domiciliato per la carica presso la sede dell'Agenzia, _____;

PREMESSO

che con legge regionale n.6/1999, modificata dalla successiva legge regionale n.27/2006, è stata istituita l'Agenzia Regionale per la prevenzione e Protezione dell'Ambiente (A.R.P.A.);

che il Presidente della G.R., con proprio decreto n. ____ del ____, ha nominato ai sensi della legge regionale n.27/2006, il dott. _____ direttore generale dell'A.R.P.A. Puglia, su conforme deliberazione di Giunta regionale n. ____ del ____;

con DGR n. ____ del ____ è stato approvato ai sensi dell'art.5 della citata legge, lo schema di contratto disciplinante il rapporto tra il direttore generale dell'Agenzia e la regione Puglia, relativamente anche al contenuto economico e normativo dello stesso;

che il dott. _____ ha formalmente attestato di non trovarsi in alcuna delle cause di inconferibilità e/o incompatibilità previste dalla normativa di riferimento.

Tutto ciò premesso, parte integrante del presente atto, tra le parti sopra identificate si conviene e stipula quanto segue:

Art.1

La Regione Puglia conferisce al dott. _____ l'incarico di direttore generale dell'Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente, d'ora in poi A.R.P.A.

L'incarico è conferito ai sensi dell'art.4 della citata l.r. n.27/2006 e vi si estende la qualifica di pubblico ufficiale.

Art.2

Il dott. _____ si impegna a svolgere, a tempo pieno e con impegno esclusivo a favore dell'ARPA, le funzioni di direttore generale stabilite dalla normativa di riferimento.

In particolare, si impegna ad esercitare tutti i poteri ed ogni altra funzione connessa all'attività di gestione dell'ARPA, disciplinati da norme, leggi e regolamenti nazionali, regionali e dell'Agenzia medesima.

Si impegna, altresì, ad assolvere ogni compito in materia di prevenzione e tutela ambientale demandata ad A.R.P.A dall'ordinamento giuridico, ai fini della salvaguardia delle condizioni ambientali soprattutto in funzione di tutela della salute dei cittadini e della collettività.

Sarà cura dello stesso assicurare anche il coordinamento fra le istituzioni che si occupano di tutela ambientale e le istituzioni preposte alla tutela igienico – sanitaria.

Art.3

Il direttore generale si impegna ad ispirare la propria azione al raggiungimento degli obiettivi fissati nel programma annuale di attività, nell'osservanza dei principi generali stabiliti dalla Giunta regionale e dal Comitato di indirizzo di cui all'art.5 della citata legge regionale n.27/2006.

Il direttore generale risponde alla Giunta regionale della corretta ed economica gestione delle risorse attribuite ed introitate, nonché dell'imparzialità e del buon andamento dell'azione amministrativa.

Il dott. _____, fermo restando il rispetto delle norme di cui alla l. n.241/90 e del d.lgs. 195/2005, è tenuto a mantenere il segreto e non può rivelare informazioni o comunicazioni relative a provvedimenti ed operazioni di qualsiasi natura o a notizie delle quali sia venuto a conoscenza a causa del suo ufficio quando da ciò possa derivare danno per l'Agenzia o per la Regione Puglia ovvero un danno o un ingiusto vantaggio in capo a terzi.

ART.4

In analogia con le disposizioni contenute nella L.R. 1/2011, al direttore generale dell'A.R.P.A. è corrisposto il compenso, equiparato a quello previsto per i Direttori generali delle ASL pugliesi, anche in relazione al premio di produttività, annuo omnicomprensivo di € _____ al lordo di oneri e ritenute di legge, a carico dell'Agenzia medesima.

Il compenso di cui al precedente comma è comprensivo delle spese sostenute per gli spostamenti dal luogo di residenza o dimora al luogo di svolgimento delle funzioni.

Con provvedimento adottato dalla giunta regionale, previa relazione del Direttore del Dipartimento Mobilità, qualità urbana, opere pubbliche e paesaggio, su conforme parere del Comitato d'Indirizzo, il trattamento economico spettante al direttore generale può essere integrato di una ulteriore quota, fino ad un massimo del 20 per cento dello stesso, sulla scorta dei risultati di gestione ottenuti e della realizzazione degli obiettivi di prevenzione e protezione dell'ambiente e di funzionamento dei servizi assegnati al direttore generale in sede di programmazione.

La verifica sui risultati relativi all'attività del direttore generale ha cadenza annuale.

A tal proposito, gli obiettivi di attività del direttore generale sono definiti con criteri analoghi a quelli adottati per i direttori di dipartimento della Regione Puglia, unitamente alla definizione delle modalità di verifica dei risultati.

Al direttore generale, per lo svolgimento delle attività inerenti alla sua funzione, spetta il rimborso delle spese di viaggio, vitto e alloggio, documentate ed effettivamente sostenute, nei limiti e secondo le modalità stabiliti per i dirigenti regionali.

Art.5

Il direttore generale predispone i programmi annuali e pluriennali di intervento, la cui approvazione, ai sensi dell'art.5, primo comma, della legge regionale n.27/2006, è demandata al Comitato d'indirizzo.

ART.6

Salvo quanto previsto al successivo articolo 7, l'incarico del direttore generale ha durata quinquennale ed è rinnovabile.

ART.7

In caso di dimissioni anticipate, è fatto obbligo al direttore generale di darne preavviso di almeno sessanta giorni al presidente della giunta regionale.

In ipotesi di assenza o impedimento ultra trimestrale del Direttore generale, il Presidente della Giunta regionale, previa conforme deliberazione della giunta medesima, procede alla sostituzione.

Nelle ulteriori ipotesi previste dall'art.4 punto 9 della l.r. n.27/2006, il Presidente della Giunta regionale, previa contestazione formale dell'addebito all'interessato e successiva verifica in contraddittorio, risolve il contratto dichiarandone la decadenza e provvede alla sua sostituzione.

In tutti i casi di cessazione del rapporto, nulla è dovuto al direttore generale a titolo di indennità.

ART.8

Con la sottoscrizione del presente atto, il direttore generale si impegna, entro 60 gg. dall'insediamento, a provvedere, d'intesa con il Direttore del Dipartimento Mobilità, Qualità urbana, Opere pubbliche e Paesaggio, all'aggiornamento del testo della legge istitutiva dell'Agenzia nonché all'adeguamento del relativo Regolamento.

ART.9

Per quanto non previsto nel presente contratto e non disciplinato dalla legge regionale n.27/2006, si rinvia alle vigenti disposizioni valevoli per i dirigenti regionali.

ART.10

In caso di controversie insorte sull'applicazione del presente contratto, il foro competente è quello di Bari.

ART.11

Il presente contratto, redatto in triplice copia, esente dall'imposta di bollo, sarà registrato in caso d'uso, ai sensi dell'art.5 del DPR 131/86.

Le spese di eventuale registrazione saranno a carico della parte richiedente.

Bari, li _____

Per la Regione Puglia

Il Direttore Generale

Il presente allegato si compone di n. 3 pagine



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2016, n. 1177

Svincolo delle risorse finanziarie da trasferire dalle Regioni alle Province e alle Città metropolitane, come previsto dall'articolo 1, comma 758, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, ai sensi dell'Intesa tra Governo, Regioni ed Enti locali sancita in sede di Conferenza Unificata, rep. Atti n. 57/CU del 14 aprile 2016. Provincia di Taranto.

Il Presidente della Giunta Regionale, dott. Michele Emiliano, sulla base dell'istruttoria espletata dalla dirigente della sezione Enti Locali, confermata dal Segretario Generale della Presidenza e dal Capo di Gabinetto del Presidente, riferisce.

L'art. 1, comma 758, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di stabilità 2016), così testualmente dispone:

Al fine di garantire l'equilibrio della situazione corrente per l'anno 2016 dei bilanci delle città metropolitane e delle province, le regioni, previa intesa in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, e successive modificazioni, possono operare lo svincolo dei trasferimenti correnti e in conto capitale già attribuiti ai predetti enti e affluiti nell'avanzo di amministrazione vincolato dell'anno 2015. Le quote dell'avanzo di amministrazione dell'anno 2015 così svincolate sono applicate al bilancio di previsione per l'anno 2016 delle città metropolitane e delle province dopo l'approvazione del rendiconto dell'esercizio 2015. I trasferimenti oggetto di svincolo possono essere rifinanziati a valere sulle annualità successive all'anno 2015 del bilancio delle regioni.”

L'Intesa tra Governo, Regioni ed Enti locali concernente lo svincolo delle risorse finanziarie da trasferire dalle Regioni alle Province e alle Città metropolitane, come previsto dall'articolo 1, comma 758, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 è stata sancita in data 14 aprile 2016, repertorio atti n. 57/CU.

Ai sensi di quanto convenuto nella predetta Intesa:

- le Province e le Città Metropolitane si impegnano a stabilire, entro il 30 aprile 2016, l'ammontare dei trasferimenti regionali correnti e in conto capitale affluiti nell'avanzo di amministrazione vincolato 2015, come risultanti dallo schema di rendiconto 2015 in corso di approvazione o dal rendiconto 2015 formalmente approvato, ed a trasmettere entro la stessa data il riepilogo analitico alla Regione di riferimento, indicando le somme di cui si richiede lo svincolo;
- per ogni trasferimento di cui si chiede lo svincolo, la Provincia o Città metropolitana attesta che:
 - a) non sono presenti obbligazioni sottostanti;
 - b) non sono presenti vincoli di spesa riconducibili a livelli essenziali di prestazioni;
 - c) non riguardano i finanziamenti delle funzioni che tornano in capo alla regione ai sensi del riordino previsto dalla legge 7 aprile 2014, n. 56;
 - d) non riguardano somme che risultano accertate come restituzione, revocche o similari nei bilanci regionali, creando pregiudizio agli stessi.
 - e) è assicurato l'equilibrio di bilancio, così come definito dai commi 709 e seguenti, dell'articolo 1 della legge 28 dicembre 2015, n. 208, fermo restando che le risorse “svincolate” sono utilizzate esclusivamente per garantire l'equilibrio della parte corrente del bilancio 2016;
- le Province e le Città Metropolitane attestano la rinuncia in via definitiva ad altre somme dalle Regioni per spese svincolate ai sensi della presente intesa.

Con nota prot. 0020341/P del 29/04/2016, la Provincia di Taranto ha trasmesso un riepilogo delle somme di cui richiede lo svincolo.

Nella stessa nota, la Provincia di Taranto ha attestato che per le somme di cui richiede lo svincolo:

- a) non sono presenti obbligazioni sottostanti;

- b) non sono presenti vincoli di spesa riconducibili a livelli essenziali di prestazioni;
- c) non riguardano i finanziamenti delle funzioni che tornano in capo alla regione ai sensi del riordino previsto dalla legge 7 aprile 2014, n. 56;
- d) non riguardano somme che risultano accertate come restituzione, revoche o similari nei bilanci regionali, creando pregiudizio agli stessi.
- e) le risorse svincolate sono utilizzate esclusivamente per garantire l'equilibrio della parte corrente del bilancio 2016.

Infine, nella medesima nota, la Provincia di Taranto ha espresso "di rinunciare in via definitiva ad altre somme dalla Regione per spese svincolate ai sensi della Intesa in oggetto."

In data 23 maggio 2016, nella sede della Segreteria Generale della Presidenza della Regione Puglia su convocazione del Segretario Generale e del Direttore del Dipartimento delle Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale e Organizzazione, giusta nota prot. AOO_175-473 del 17/05/2016, si è tenuta una riunione tecnica con i rappresentanti delle Amministrazioni provinciali pugliesi interessate, avente ad oggetto i contenuti dell'Intesa sopra riportata. Nel corso della riunione, al fine di poter consentire agli uffici regionali competenti una adeguata istruttoria della sussistenza delle condizioni per il richiesto svincolo, le amministrazioni provinciali interessate sono state invitate ad integrare/riformulare le richieste già presentate, accompagnando ogni singola posta finanziaria con una dettagliata relazione che contenesse l'indicazione dei provvedimenti di assegnazione delle risorse da parte della Regione.

Con successiva nota prot. 0027259/P del 17/06/2016, la Provincia di Taranto, così come richiesto nella riunione tecnica, ha meglio precisato le somme di cui ha richiesto lo svincolo allegando, per alcune poste, la relazione descrittiva del Settore Ambiente e specificando, per le altre, i relativi provvedimenti della Regione Puglia.

Con note in atti, la Segreteria Generale della Presidenza, al fine delle definitive decisioni della Giunta regionale in ordine alla predetta istanza, ha trasmesso alle strutture regionali competenti, *ratione materiae*, richiesta di apposita relazione sulla sussistenza delle condizioni e dei presupposti necessari per l'attivazione della procedura come indicati nell'Intesa in oggetto ed attestati dall'ente istante nonché ogni altro elemento ritenuto utile ai fini della decisione, con particolare riferimento alle conseguenze della mancata attivazione degli interventi, il cui finanziamento si chiede di svincolare, sul territorio di riferimento.

Con nota prot. AOO_089-8292 del 4/07/2016, il Dirigente della Sezione Ecologia ha espresso "parere favorevole allo svincolo della somma di € 5.942.835,33, a condizione che il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, cui la presente è indirizzata, vorrà esprimere formale assenso all'operazione di svincolo con conseguente riduzione della quota complessiva trasferita alla Regione Puglia soggetta a rendicontazione". Al riguardo, con nota prot. AOO_009/1926 del 25/07/2016, il Direttore del Dipartimento Mobilità, qualità urbana, opere pubbliche, ecologia e paesaggio ha espresso che "non paiono sussistere elementi ostativi allo svincolo delle somme indicate dalla Provincia di Taranto, con nota indirizzata alla Regione Puglia prot. n. 0027259/P del 17/06/2016. Difatti, la Provincia deve attestare che *non sono presenti vincoli di spesa riconducibili a livelli essenziali di prestazioni* (art. 2, lett. b dell'Intesa cit.) e tanto pare sufficiente a definire positivamente la richiesta in esame."

Con nota prot. AOO_146-2593 del 22/07/2016, il Dirigente della Sezione Programmazione sociale e integrazione sociosanitaria ha rappresentato che "Per le attività dell'Osservatorio Sociale Provinciale [...] le suddette risorse non furono a suo tempo oggetto di impegno contabile e di OVG nei confronti delle Province [...]. Non si può pertanto procedere allo svincolo della somma richiesta al punto 28) della nota e pari a € 110.690,24."

A seguito del procedimento di verifica della sussistenza dei presupposti previsti per il richiesto svincolo di somme da parte della Provincia di Taranto, rimesso alle singole strutture regionali competenti per materia,

risulta, allo stato, essere stato espresso parere favore allo svincolo delle sole risorse riguardanti il **Piano regionale per la tutela dell'ambiente per € 5.942,835,33.**

VISTO il decreto legislativo n. 118/2011 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 *“Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n.42”*;

VISTA la legge regionale 15 febbraio 2016, n. 2 *“Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2016 e pluriennale 2016 - 2018”*;

VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 159 del 23 febbraio 2016 di approvazione del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale 2016 - 2018;

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L.R. n. 28/01 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

Il Presidente, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, in quanto rientra nella fattispecie prevista dall'art. 4, comma 4, lett. d) della L.r. 7/1997.

LA GIUNTA

1. Udita la relazione del Presidente della Giunta Regionale;
2. Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;
3. A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

1. di fare propria la relazione del Presidente della G.R. che si intende integralmente riportata;
2. di prendere atto di quanto riportato nella sezione copertura finanziaria, ovvero che il provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio;
3. di autorizzare, per le motivazioni espresse in premessa, lo svincolo dei trasferimenti correnti e in conto capitale della Provincia di Taranto riguardanti il **Piano regionale per la tutela dell'ambiente per € 5.942,835,33;**
4. di dare atto che le quote svincolate potranno essere applicate ai bilanci di previsione per l'anno 2016 successivamente all'approvazione del rendiconto dell'esercizio 2015 da parte della Provincia;
5. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
6. di inviare copia della presente deliberazione alla Sezione Bilancio e Ragioneria per i successivi adempimenti di competenza;
7. di trasmettere la presente deliberazione alla Provincia di Taranto.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2016, n. 1178

Svincolo delle risorse finanziarie da trasferire dalle Regioni alle Province e alle Città metropolitane, come previsto dall'articolo 1, comma 758, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, ai sensi dell'Intesa tra Governo, Regioni ed Enti locali sancita in sede di Conferenza Unificata, rep. Atti n. 57/CU del 14 aprile 2016. Provincia di Lecce.

Il Presidente della Giunta Regionale, dott. Michele Emiliano, sulla base dell'istruttoria espletata dalla dirigente della sezione Enti Locali, confermata dal Segretario Generale della Presidenza e dal Capo di Gabinetto del Presidente, riferisce.

L'art. 1, comma 758, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di stabilità 2016), così testualmente dispone: *'Alfine di garantire l'equilibrio della situazione corrente per l'anno 2016 dei bilanci delle città metropolitane e delle province, le regioni, previa intesa in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, e successive modificazioni, possono operare lo svincolo dei trasferimenti correnti e in conto capitale già attribuiti ai predetti enti e affluiti nell'avanzo di amministrazione vincolato dell'anno 2015. Le quote dell'avanzo di amministrazione dell'anno 2015 così svincolate sono applicate al bilancio di previsione per l'anno 2016 delle città metropolitane e delle province dopo l'approvazione del rendiconto dell'esercizio 2015. I trasferimenti oggetto di svincolo possono essere rifinanziati a valere sulle annualità successive all'anno 2015 del bilancio delle regioni.'*

L'Intesa tra Governo, Regioni ed Enti locali concernente lo svincolo delle risorse finanziarie da trasferire dalle Regioni alle Province e alle Città metropolitane, come previsto dall'articolo 1, comma 758, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 è stata sancita in data 14 aprile 2016, repertorio atti n. 57/CU.

Ai sensi di quanto convenuto nella predetta Intesa:

- le Province e le Città Metropolitane si impegnano a stabilire, entro il 30 aprile 2016, l'ammontare dei trasferimenti regionali correnti e in conto capitale affluiti nell'avanzo di amministrazione vincolato 2015, come risultanti dallo schema di rendiconto 2015 in corso di approvazione o dal rendiconto 2015 formalmente approvato, ed a trasmettere entro la stessa data il riepilogo analitico alla Regione di riferimento, indicando le somme di cui si richiede lo svincolo;
- per ogni trasferimento di cui si chiede lo svincolo, la Provincia o Città metropolitana attesta che:
 - a) non sono presenti obbligazioni sottostanti;
 - b) non sono presenti vincoli di spesa riconducibili a livelli essenziali di prestazioni;
 - c) non riguardano i finanziamenti delle funzioni che tornano in capo alla regione ai sensi del riordino previsto dalla legge 7 aprile 2014, n. 56;
 - d) non riguardano somme che risultano accertate come restituzione, revocche o similari nei bilanci regionali, creando pregiudizio agli stessi.
 - e) è assicurato l'equilibrio di bilancio, così come definito dai commi 709 e seguenti, dell'articolo 1 della legge 28 dicembre 2015, n. 208, fermo restando che le risorse "svincolate" sono utilizzate esclusivamente per garantire l'equilibrio della parte corrente del bilancio 2016;
- le Province e le Città Metropolitane attestano la rinuncia in via definitiva ad altre somme dalle Regioni per spese svincolate ai sensi della presente intesa.

Con nota del 29/04/2016, a firma del Presidente e del Dirigente del Servizio Risorse Finanziarie, la Provincia di Lecce ha indicato le somme di cui richiede lo svincolo nei termini del prospetto di seguito riportato:

Tipologia di trasferimenti affluiti nell'avanzo vincolato di cui si richiede lo svincolo	Somme vincolate
Ambiente — Piano di attuazione provinciale per l'Ambiente	931.110,80
Ambiente — Ripascimento delle coste salentine	200.000,00
Ambiente — Attività venatoria	259.364,38
Lavoro — Por misura 3.1. potenziamento c.t.i.	1.500.000,00
Sociale — centro risorse per la famiglia	56.946,41
Sociale — Diritti in rete	85.419,12
Sociale - Osservatorio	59.708,39
Sport — L.r. 33/2006 — Programma triennale per impiantistica e spazi sportivi	343.675,79

Nella stessa nota, la Provincia di Lecce ha attestato che per le somme di cui si richiede lo svincolo:

- a) non sono presenti obbligazioni sottostanti;
- b) non sono presenti vincoli di spesa riconducibili a livelli essenziali di prestazioni;
- c) non riguardano i finanziamenti delle funzioni che tornano in capo alla regione ai sensi del riordino previsto dalla legge 7 aprile 2014, n. 56, o che comunque riguardano funzioni per cui la Regione Puglia alla data attuale non ha disposto l'effettivo trasferimento;
- d) non riguardano somme che risultano accertate come restituzione, revoche o similari nei bilanci regionali, creando pregiudizio agli stessi.
- e) concorreranno ad assicurare l'equilibrio del redigendo bilancio, così come definito dai commi 709 e seguenti, dell'articolo 1 della legge 28 dicembre 2015, n. 208, fermo restando che le risorse "svincolate" sono utilizzate esclusivamente per garantire l'equilibrio della parte corrente del bilancio 2016.

Infine, nella medesima nota, la Provincia di Lecce ha espresso la "rinuncia in via definitiva ad altre somme dalle Regioni per spese vincolate ai sensi della presente comunicazione."

In data 23 maggio 2016, nella sede della Segreteria Generale della Presidenza della Regione Puglia su convocazione del Segretario Generale e del Direttore del Dipartimento delle Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale e Organizzazione, giusta nota prot. AOO_175-473 del 17/05/2016, si è tenuta una riunione tecnica con i rappresentanti delle Amministrazioni provinciali pugliesi interessate, avente ad oggetto i contenuti dell'Intesa sopra riportata. Nel corso della riunione, al fine di poter consentire agli uffici regionali competenti una adeguata istruttoria della sussistenza delle condizioni per il richiesto svincolo, le amministrazioni provinciali interessate sono state invitate ad integrare/riformulare le richieste già presentate, accompagnando ogni singola posta finanziaria con una dettagliata relazione che contenesse l'indicazione dei provvedimenti di assegnazione delle risorse da parte della Regione.

Con nota prot. 27528 del 23/05/2016, la Provincia di Lecce ha meglio dettagliato le singole poste indicate nella precedente nota, così come richiesto nella riunione tecnica, confermando quanto già evidenziato, con l'unica precisazione relativa alla posta Ambiente — Tutela venatoria, per la quale ha richiesto lo svincolo di € 221.316,22, anziché di 259.364,38 come in precedenza indicato.

Con note in atti, la Segreteria Generale della Presidenza, al fine delle definitive decisioni della Giunta regionale in ordine alla predetta istanza, ha trasmesso alle strutture regionali competenti, *ratione materiae*, richiesta di apposita relazione sulla sussistenza delle condizioni e dei presupposti necessari per l'attivazione della procedura come indicati nell'Intesa in oggetto ed attestati dall'ente istante nonché ogni altro elemento ritenuto utile ai fini della decisione, con particolare riferimento alle conseguenze della mancata attivazione degli interventi, il cui finanziamento si chiede di svincolare, sul territorio di riferimento.

Con nota prot. AOO_057/751 del 13/06/2016, il Dirigente della Sezione Sport per tutti ha rappresentato quanto segue: “atteso che la Sezione scrivente ha avviato un monitoraggio presso tutte le Amministrazioni provinciali al fine di quantificare le risorse che devono essere restituite per decorrenza dei termini ed in applicazione di quanto disciplinato nel merito, si ritiene che non sussistano le condizioni ed i presupposti per autorizzare il riutilizzo delle somme di avanzo vincolato rivenienti dalle Programmazioni sopra riportate”.

Con nota prot. AOO_082-4144 del 14/06/2016, il Dirigente della Sezione Politiche di benessere sociale e pari opportunità ha comunicato che “relativamente alla richiesta presentata dalla Provincia di Lecce di svincolo della somma di € 56.946,41 per il finanziamento del Centro Risorse per la Famiglia previsto dalla DGR n. 1818 del 31.10.2007, non vi sono somme dovute dalla Regione Puglia alla Provincia di Lecce.”.

Con nota prot. AOO_060-6888 del 17/06/2016, il Dirigente della Sezione Politiche per il lavoro ha evidenziato che “allo stato, questa Sezione non può esprimersi sulla richiesta avanzata dalla Provincia di Lecce, atteso che non risultano adottati gli atti dirigenziali di chiusura dei rendiconti delle spese sostenute a valere sul progetto in questione”.

Con nota prot. A00043/2484 del 21/06/2016, il Dirigente della Sezione Caccia e Pesca e il Dirigente del Servizio Caccia hanno evidenziato quanto segue: “Le somme di cui le Province di *omissis* e Lecce (€ 259.364,38) richiedono lo svincolo non rientrano tra quelle di cui all’art. 1, co. 758 della legge 28 dicembre 2015, n. 208. Infatti le predette somme riguardano i fondi rivenienti da diversi Programmi Venatori regionali di annate precedenti, non debitamente spese, il cui relativo utilizzo è disciplinato dalla normativa regionale n. 27/98, artt. 54 e 56. [...] Pertanto, le somme in parola devono essere restituite alla Regione Puglia dalle Province di *omissis* e Lecce secondo le modalità che la Sezione scrivente ha debitamente comunicato ai competenti Servizi provinciali. Successivamente a tale restituzione, la Regione Puglia potrà disporre eventuale riutilizzo delle stesse attraverso appositi provvedimenti giuntali.”.

Con nota prot. AOO_7315 del 14/06/2016, il Dirigente della Sezione Ecologia ha espresso “parere favorevole allo svincolo della somma di € 931.110,80, a condizione che il Ministero dell’Ambiente e della tutela del territorio e del mare, cui la presente è indirizzata, vorrà esprimere formale assenso all’operazione di svincolo con conseguente riduzione della quota complessiva trasferita alla Regione Puglia soggetta a rendicontazione”. Al riguardo, con nota prot. AOO_009/- 1818 del 05/07/2016, il Direttore del Dipartimento Mobilità, qualità urbana, opere pubbliche, ecologia e paesaggio ha espresso che “non paiono sussistere elementi ostativi allo svincolo delle somme indicate dalla Provincia di Lecce, con nota indirizzata alla Regione Puglia prot. n. 27528 del 23/05/2016. Difatti, la Provincia deve attestare che *non sono presenti vincoli di spesa riconducibili a livelli essenziali di prestazioni* (art. 2, lett. b dell’Intesa cit.) e tanto pare sufficiente a definire positivamente la richiesta in esame.”.

Con nota prot. AOO_146-2594 del 22/07/2016, il Dirigente della Sezione Programmazione sociale e integrazione sociosanitaria ha rappresentato che “Per le attività dell’Osservatorio Sociale Provinciale [...] le suddette risorse non furono a suo tempo oggetto di impegno contabile e di OVG nei confronti delle Province [...]. Non si può pertanto procedere allo svincolo della somma richiesta nella nota e pari a € 59.708,39. Per le attività relative al Piano di Azione Diritti in Rete, si rappresenta che le spettanze dovute alla Provincia di Lecce [...] risultano erogate completamente. Non si può pertanto procedere allo svincolo della somma richiesta nella nota a pari a € 85.419,12.”.

A seguito del procedimento di verifica della sussistenza dei presupposti previsti per il richiesto svincolo di somme da parte della Provincia di Lecce, rimesso alle singole strutture regionali competenti per materia, risulta, allo stato, essere stato espresso parere favore allo svincolo delle sole risorse riguardanti il **Piano triennale regionale per l’ambiente per € 931.110,80.**

VISTO il decreto legislativo n. 118/2011 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 “*Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro*

organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n.42”;

VISTA la legge regionale 15 febbraio 2016, n. 2 *“Bilancio di previsione della Regione Puglia per l’esercizio finanziario 2016 e pluriennale 2016- 2018”;*

VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 159 del 23 febbraio 2016 di approvazione del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale 2016 - 2018;

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L.R. n. 28/01 e s.m.i

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

Il Presidente, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l’adozione del conseguente atto finale, in quanto rientra nella fattispecie prevista dall’art. 4, comma 4, lett. d) della L.r. 7/1997.

LA GIUNTA

1. Udita la relazione del Presidente della Giunta Regionale;
2. Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;
3. A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

1. di fare propria la relazione del Presidente della GR, che si intende integralmente riportata;
2. di prendere atto di quanto riportato nella sezione copertura finanziaria, ovvero che il provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio;
3. di autorizzare, per le motivazioni espresse in premessa, lo svincolo dei trasferimenti correnti e in conto capitale della Provincia di Lecce riguardanti il **Piano triennale regionale per l’ambiente per € 931.110,80;**
4. di dare atto che le quote svincolate potranno essere applicate ai bilanci di previsione per l’anno 2016 successivamente all’approvazione del rendiconto dell’esercizio 2015 da parte della Provincia;
5. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
6. di inviare copia della presente deliberazione alla Sezione Bilancio e Ragioneria per i successivi adempimenti di competenza;
7. di trasmettere la presente deliberazione alla Provincia di Lecce.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2016, n. 1180

Assemblea Pastis CNRSM SCpA in liquidazione 29 luglio 2016. Determinazioni.

Il Presidente della Giunta Regionale, Dott. Michele Emiliano, sulla base dell'istruttoria del Dirigente della Sezione Controlli, confermata dal Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale e Organizzazione, riferisce quanto segue:

La partecipazione della Regione Puglia nella Società Pastis Cnrsm SCpA in liquidazione deriva dal disposto della Legge Regionale 2 luglio 2008, n. 18, art. 9 (Acquisizione delle partecipazioni societarie detenute da Finpuglia SpA) che, in attuazione all'articolo 13 del decreto legge 4 luglio 2006, n. 223 convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, autorizzava la Giunta regionale, con proprio atto, ad acquisire, a prezzo simbolico di Euro 100,00, le partecipazioni societarie detenute dalla Società Finanziaria Regionale, che poi fu oggetto di fusione, insieme a Tecnopolis SCpA, nella Società in house InnovaPuglia SpA.

La Società di che trattasi, cui la Finpuglia aveva partecipato alla costituzione ed acquisito partecipazione a seguito di specifica direttiva regionale, si trova già da molti anni in stato di liquidazione.

Con nota prot. n. 6 del 04/06/2016 è stata convocata l'Assemblea Ordinaria dei Soci per il giorno 29/07/2016 alle ore 11.00 (in seconda convocazione), presso lo Studio del Liquidatore Dott. Cosimo D'Ambrosio sito in Casano delle Murge (BA) alla Via Diego Laudati n. 36, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. *Approvazione Bilancio 2015, anni 2014 e 2013 (soci presenti astenuti) e relazioni Liquidatore e Collegio Sindacale;*
2. *Comunicazione relative alla sede legale.*

La società ha trasmesso per le azioni di competenza, unitamente alla convocazione dell'Assemblea, i Bilanci relativi agli anni 2015, 2014 e 2013 corredati dalla Relazione del Liquidatore e dalla relazione del Collegio Sindacale; il tutto è stato acquisito agli atti della Sezione Controlli al prot. n. 512 del 26/07/2016.

Con riferimento al punto 1) all'Ordine del Giorno si osserva che la documentazione trasmessa risulta essere formalmente completa.

L'esercizio 2013 evidenzia una perdita di Euro 119.848. Non esiste valore della produzione, mentre i principali costi sono rappresentati dal compenso del Liquidatore pari a 29.909 euro, non liquidato, e dall'aggiornamento del debito nei confronti di Equitalia per 89.572 euro.

L'esercizio 2014 evidenzia una perdita di Euro 15.379. I principali costi sono rappresentati dai compensi al Liquidatore (18.219 Euro) e al Collegio sindacale (79.500 Euro), aggiornati al 2014 e non liquidati; mentre la gestione straordinaria presenta un saldo positivo pari ad Euro 84.383, di cui Euro 84.038 relativo all'annullamento in autotutela dell'ingiunzione di pagamento del Comune di Brindisi relativo alla tassa di smaltimento rifiuti degli anni 2004 e 2006.

L'esercizio 2015 evidenzia un utile di Euro 363,00. Non esiste valore della produzione, i principali costi sono rappresentati dal compenso al Liquidatore per 12.706 Euro e compenso ai Sindaci per 5.500 Euro, mentre la gestione straordinaria presenta un saldo positivo determinato dalla riduzione del debito di Equitalia per 19.637 Euro. Il Liquidatore propone di destinare l'utile di esercizio a compensazione delle perdite degli esercizi precedenti.

Al 31 dicembre 2015 i principali crediti sono rappresentati da crediti verso clienti per Euro 684.505 e cre-

diti tributari per Euro 149.583. Dalla Relazione del Liquidatore si evince che:

- il Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca ha preso atto dei solleciti circa la persistenza della situazione debitoria del Ministero per l'importo di Euro 193.691, tuttavia si è ancora in attesa dell'erogazione della somma prevista;
- nel 2013 il direttore dell'Agenzia delle Entrate dell'Ufficio Territoriale di Brindisi comunicava la sussistenza di un residuo credito del Pastis a titolo di Irpeg per l'anno di imposta 1995 pari ad Euro 128.345, credito che ad oggi risulta bloccato e non ancora offerto in compensazione ad Equitalia, così come indicato nella lettera.

I principali debiti sono rappresentati da debiti verso banche per Euro 1.449.337, debiti verso fornitori per Euro 1.611.406, debiti verso Inps per anticipazione T.F.R. per Euro 406.510 e altri debiti per Euro 5.350.734, tra cui i principali sono debiti v/Equitalia e debiti verso Liquidatore e Sindaci.

Le Relazioni del Liquidatore chiariscono che per la convocazione dell'assemblea è stato necessario utilizzare, così come previsto dallo Statuto Sociale e dall'articolo 2364 del Codice Civile, un teimene maggiore, a causa della complessa gestione della Liquidazione e della struttura della Società non supportata da alcuna unità di personale.

Il Liquidatore riporta nelle Relazioni i principali accadimenti della liquidazione, così sintetizzabili:

- nelle immobilizzazioni immateriali è indicato in maniera prudenziale il valore di 600.000 Euro, rappresentante spese di manutenzione straordinaria ed ammodernamento sostenute a fronte di beni immobili di proprietà della Provincia di Brindisi, concessi in comodato d'uso alla Società e poi restituiti. E' in corso un contenzioso presso il Tribunale con la Provincia di Brindisi per il riconoscimento delle migliorie apportate agli immobili e valutate Euro 2.000.000 dal perito di parte della Società ed Euro 1.901.512,51 al netto dell'iva dal C.T.U. nominato dal Tribunale di Brindisi. La Provincia di Brindisi ha effettuato un primo pagamento delle somme non contestate pari ad Euro 134.297,52 nel 2014, somma pignorata da Equitalia, pertanto il valore delle immobilizzazioni immateriali residuo iscritto in bilancio è pari ad Euro 465.702;
- è in corso un giudizio nei confronti dell'ex liquidatore per il ridimensionamento degli importi richiesti. In data 23 settembre 2015 è stata depositata sentenza che attribuisce allo stesso la somma di Euro 91.226, notevolmente inferiore rispetto alla richiesta iniziale di Euro 367.005;
- in data 21 gennaio 2015 ha avuto esito favorevole in Commissione Tributaria Provinciale di Brindisi un contenzioso con Equitalia Sud S.p.A. relativo alla contestazione della notifica di una cartella esattoriale pari ad Euro 597.667, e si è in attesa della comunicazione di sgravio da parte dell'Agenzia delle Entrate, atto che ridurrà notevolmente la massa debitoria della società;
- il Liquidatore si sta prodigando per la definizione delle cartelle esattoriali, organizzando vari incontri presso la sede regionale per cercare di definire, in via stragiudiziale, sia la regolarità delle notifiche delle stesse cartelle, sia di sbloccare il rimborso irpeg relativo all'anno 1995, attualmente sospeso dall'Agenzia delle Entrate;
- la Cittadella della Ricerca S.c.p.A. nel 2013 ha notificato ricorso per decreto ingiuntivo per la somma di Euro 551.579,67 oltre interessi e spese, per fatture collegate a canoni di locazione e servizi resi dagli anni 2001 al 2015. E' stata presentata opposizione nei termini di legge e il giudice con ordinanza del 11 febbraio 2014 ha rigettato la richiesta di provvisoria esecuzione del decreto ingiuntivo, aderendo sostanzialmente ai motivi della difesa del Pastis, ed ha rinviato la causa al 25 Ottobre 2016 per la precisazione delle conclusioni.

Infine il Liquidatore dà atto che dalla data della sua nomina, risalente al 19 maggio 2008, non ha mai percepito compenso, come non hanno mai percepito compenso sia il Collegio Sindacale, sia i professionisti di cui il Pastis si è dovuto avvalere per i contenziosi in corso e grazie alla cui attività la massa debitoria della Società è sensibilmente diminuita. A tal riguardo, il Liquidatore invita i Soci a voler mettere a disposizione della Società

somme utili alla prosecuzione della gestione liquidatoria, ed in particolare per la prosecuzione dei giudizi, che in caso contrario dovranno essere abbandonati non potendo continuare i legali a farsi anticipari.

Il Collegio Sindacale, nelle Relazioni ai Bilanci relativi agli anni 2015, 2014 e 2013, attesta che il Liquidatore ha fornito loro informazioni sul generale andamento della liquidazione e sulla prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo. Ha verificato la conformità del Bilancio alle disposizioni di legge e ai fatti e alle informazioni di cui è a conoscenza. Non avendo osservazioni al riguardo, il Collegio Sindacale propone all'Assemblea di approvare i bilanci relativi agli anni 2015, 2014 e 2013 così come predisposti dal Liquidatore, e nel contempo di attivare la conclusione della liquidazione con il pagamento dei debiti contratti, in quanto ogni ulteriore indugio comporta altri oneri.

Relativamente alla sollecitazione ai soci da parte del liquidatore e del Collegio Sindacale in merito alla messa a disposizione di "somme utili alla prosecuzione della fase liquidatoria", va evidenziato che l'art. 6, comma 19 del D.L. n. 78/2010 conv. in Legge n. 122/2010 stabilisce testualmente che *"Al fine del perseguimento di una maggiore efficienza delle società pubbliche, tenuto conto dei principi nazionali e comunitari in termini di economicità e di concorrenza, le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, non possono, salvo quanto previsto dall'art. 2447 codice civile, effettuare aumenti di capitale, trasferimenti straordinari, aperture di credito, né rilasciare garanzie a favore delle società partecipate non quotate che abbiano registrato, per tre esercizi consecutivi, perdite di esercizio ovvero che abbiano utilizzato riserve disponibili per il ripianamento di perdite anche infrannuali"*.

Relativamente al punto 2) all'Ordine del Giorno *"Comunicazione relative alla sede legale"*, nella Relazione del Liquidatore al Bilancio al 31.12.2015, lo stesso fa presente che la sede legale della Società è nominalmente posta nel Comune di Brindisi nel comprensorio della Cittadella della Ricerca sulla S.S. 7 per Mesagne. Le assemblee dei soci sono state convocate sinora gratuitamente presso la sala riunioni dell'Università del Salento Facoltà di Scienze. Dal mese di novembre 2015 la Facoltà di Scienze non è più presente presso il comprensorio della Cittadella della Ricerca e, non avendo altre alternative gratuite, il Liquidatore è stato costretto a convocare l'Assemblea dei Soci presso il proprio studio. Di conseguenza attende indicazioni circa il luogo dove dover fissare la sede legale, giacché non è più possibile continuare a mantenere la medesima in un luogo puramente nominativo, mancando qualunque struttura di supporto. A tal proposito, il Liquidatore comunica di essere stato costretto a proprie spese ad attivare un servizio a pagamento di Poste Italiane denominato "Seguimi" per far sì che la posta indirizzata alla Società fosse regolarmente recapitata.

Tutto quanto innanzi premesso e considerato, si propone alla Giunta di adottare conseguente atto deliberativo.

Il presente provvedimento viene sottoposto all'esame della Giunta Regionale ai sensi dell'art.4, comma 4, lettera a) e g) della L.R. n. 7/1997.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L.R. n. 28/01 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

Il Presidente proponente, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

- udita la relazione del Presidente proponente;

- viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge;

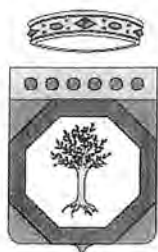
DELIBERA

di approvare la relazione del Presidente relatore, che quivi si intende integralmente riportata e, per l'effetto di:

- 1) partecipare all'assemblea della Società Pastis Cnrsrm SCpA convocata per il 29 luglio 2016 alle ore 11,00 presso lo studio del Liquidatore sito in Cassano delle Murge (BA) alla Via Diego Laudati n. 36;
- 2) individuare quale rappresentante della Regione per la partecipazione alla predetta Assemblea il Presidente della Giunta Regionale, ovvero suo delegato, conferendo il seguente mandato:
relativamente al punto 1 dell'Ordine del Giorno, sulla base delle Relazioni del Collegio Sindacale ai Bilanci relativi agli anni 2015, 2014 e 2013 approvare il bilancio 2015 e quello relativo agli esercizi 2014 e 2013, specificando, con riferimento all'avanzata richiesta ai soci di "mettere a disposizione della Società somme utili alla prosecuzione della gestione liquidatoria", che la vigente normativa nazionale (art. 6, comma 19, del D.L. n. 78/2010, convertito con modificazioni dalla Legge n. 122/2010) fa espresso divieto alle Pubbliche Amministrazioni di effettuare aumenti di capitale, trasferimenti straordinari, aperture di credito, né rilasciare garanzie a favore delle società partecipate non quotate che abbiano registrato, per tre esercizi consecutivi, perdite di esercizio ovvero che abbiano utilizzato riserve disponibili per il ripianamento di perdite anche infrannuali;
relativamente al punto 2 all'ordine del giorno, autorizzare il Liquidatore ad attivare le procedure finalizzate ad eleggere la nuova sede legale della Società;
- 3) dichiarare il presente provvedimento immediatamente esecutivo e di darne pubblicazione sul BURP.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano



**REGIONE
PUGLIA**

Allegato

L'Allegato A al presente è composto da n. ⁷⁸78 pagine (esclusa la presente)

Il Dirigente della Sezione Controlli
(Antonio Mario LERARIO)

A handwritten signature in black ink, which appears to read 'Antonio Mario Lerario', is written over a horizontal line.



**PASTIS - CENTRO NAZIONALE PER LA RICERCA
E LO SVILUPPO DEI MATERIALI IN LIQUIDAZIONE
PASTIS - C.N.R.S.M. S.C.p.A. IN LIQUIDAZIONE
72100 BRINDISI - S.S. 7 per Mesagne Km. 7+300
CAPITALE SOCIALE € 2.065.000,00
REGISTRO IMPRESE N. 01358130746 C.C.I.A.A. DI BRINDISI
CODICE FISCALE - PARTITA IVA N. 01358130746
R.E.A. N. 61324 C.C.I.A.A. DI BRINDISI**

Relazione del Liquidatore al Bilancio di Esercizio al 31-12-2013

Gentilissimi Soci

il bilancio chiuso al 31.12.2013, composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico e Nota Integrativa, le cui risultanze sono sottoposte al Vostro esame e alla Vostra approvazione, si chiude con una perdita di esercizio pari ad Euro 119.848.

Per la convocazione di questa assemblea è stato necessario utilizzare, così come previsto dallo Statuto Sociale e dall'articolo 2364 del Codice Civile, un termine maggiore, a causa della complessa gestione della Liquidazione e dalla struttura della Società non supportata da nessun personale dipendente.

Nell'esercizio 2013 non sono stati rilevati ammortamenti ordinari ed i valori delle immobilizzazioni immateriali sono al valore di presumibile realizzo.

In particolare per le immobilizzazioni immateriali il valore di bilancio è pari ad Euro 600.000, in quanto è in corso un contenzioso presso il Tribunale con la Provincia di Brindisi, proprietaria dei beni immobili concessi in comodato alla nostra Società per il riconoscimento delle migliorie apportate agli stessi immobili nel periodo dal 11/06/1996 al 10/11/2003. Il valore è indicato in maniera prudentiale, data l'aleatorietà del giudizio. Il nostro perito di parte Ing.

PASTIS-CNRSM S.C.p.A. in liquidazione - Relazione del Liquidatore al Bilancio di Esercizio al 31/12/2013





Luigi Del Grosso ha presentato una perizia di stima dei lavori attribuendo agli stessi un valore pari ad Euro 2.000.000. In data 11 marzo 2011 il C.T.U. nominato dal Tribunale di Brindisi, Ing. Elio Schiavone, non avendo mai presentato alle varie udienze nessuna perizia è stato sostituito ed al suo posto è stato nominato l'Ing. Giorgio Cito. Quest'ultimo, a differenza del suo predecessore, ha tempestivamente iniziato le operazioni peritali e nella riunione del 01/04/2011 ha proposto alle parti una definizione bonaria proponendo un accordo transattivo di Euro 1.400.000, pari al 70% della richiesta del Pastis. Nella successiva riunione del 14/04/2011 l'Avv. Mariangela Carulli della Provincia di Brindisi presentava una nota a sua firma di non accoglimento della proposta effettuata dal C.T.U. Di conseguenza l'Ing. Giorgio Cito ha proseguito le operazioni peritali, organizzando presso il comprensorio Cittadella della Ricerca, vari sopralluoghi diverse riunioni per acquisire tutta la documentazione utile alla perizia, ed effettuando sopralluoghi agli immobili oggetto di migliorie, con la presenza di tutte le parti in causa con i relativi C.T.U. Dopo un intenso lavoro, finalmente, in data 13 gennaio 2012, l'Ing. Giorgio Cito ha presentato la sua perizia, attribuendo alle migliorie effettuate dal Pastis-CNRSM un valore pari ad Euro 1.901.512,51 al netto dell'I.V.A.

Nell'udienza del 05 febbraio 2013, proveniente dal rinvio d'ufficio del 12 luglio 2012, si prendeva atto del trasferimento della causa dal Giudice Quarta al Giudice Natali.

Nell'udienza del 07 giugno 2013 venivano depositate dal legale della Provincia di Brindisi osservazioni sulla perizia eseguita dal Cito CTU del Tribunale, con opposizione da parte del nostro legale Avv. Francesca Riccio, per

PASTIS-CNRSM S.C.p.A. in liquidazione - Relazione del Liquidatore al Bilancio di Esercizio al 31/12/2013



PASTIS

irritualità del deposito.

Nell'udienza del 11 ottobre 2013 venivano discusse le osservazioni presentate e conseguentemente il nostro legale chiedeva ed otteneva ex art. 186 bis c.p.c. la condanna al pagamento delle somme non contestate pari ad Euro 134.297,52. In data 11 novembre 2013 si notificava alla Provincia di Brindisi l'ordinanza di condanna e, trascorsi ulteriori 120 giorni, si notificava atto di precetto.

La Provincia di Brindisi nel provvedere al pagamento delle somme, essendo le stesse superiori ad Euro 10.000,00, ha eseguito la verifica ex art. 48 bis del D.P.R. 602/1973.

In data 07 maggio 2014 Equitalia Sud S.p.A. notificava atto di pignoramento della somma di Euro 134.297,52, e, tempestivamente, si richiedeva ad Equitalia Sud S.p.A. di prendere visione con urgenza delle relate di notifica delle cartelle di pagamento oggetto di pignoramento.

Ovviamente per questa lungaggine del processo, che ha già superato la durata media dei processi europei, si attiverà una richiesta di risarcimento per danni sia morali che patrimoniali per aver violato la Convenzione per la Salvaguardia dei Diritti dell'Uomo e delle Libertà Fondamentali (CEDU), prevista attualmente nella Legge 24 marzo 2001 n. 89 (Legge Pinto).

Non esistono immobilizzazioni finanziarie.

La voce Debiti ammonta al 31 dicembre 2013 ad Euro 8.938.487 e tutte le informazioni relative alle variazioni della consistenza della voce Debiti sono già presenti nella nota integrativa.

Non esiste valore della produzione.

PASTIS-CNRSM S.C.p.A. in liquidazione - Relazione del Liquidatore al Bilancio di Esercizio al 31/12/2013

3





Il valore dei costi della produzione ammonta ad Euro 31.067 e per il dettaglio della voce si rimanda alla Nota Integrativa. Tra i costi della produzione è presente il compenso per onorario ed indennità, non liquidato ed inserito anche tra i debiti della Società, formulato in base alla tariffa professionale dei Dottori Commercialisti.

La gestione dei proventi ed oneri straordinari presenta un saldo negativo pari ad Euro 88.771, dovuto esclusivamente all'aggiornamento del debito verso Equitalia.

Per l'esercizio 2013 non sono dovute imposte Ires ed Irap.

Il Bilancio è redatto nel rispetto dei principi contabili della normativa civilistica, offrendo una migliore informazione attraverso le analisi comparate di due periodi.

La struttura ed il contenuto del bilancio sono quelli previsti dagli articoli 2423-ter e seguenti del codice civile.

Accadimenti rilevanti

Gli accadimenti rilevanti sono i seguenti.

In data 30 gennaio 2013, in relazione al giudizio pendente nei confronti dell'ex liquidatore Dott. Gualtiero Della Fonte, sono iniziate le operazioni peritali presso lo studio del Dott. Flavio Falconieri, in Brindisi, in conformità a quanto stabilito dal giudice istruttore, Dott. Francesco Giliberti. Dopo diversi incontri, sempre assistito dal nostro legale Avv. Roberto Cerfeda, per lo svolgimento della CTU richiesta dal Dott. Gualtiero Della Fonte, nella quale sono stati in ogni

PASTIS-CNRSM S.C.p.A. in liquidazione - Relazione del Liquidatore al Bilancio di Esercizio al 31/12/2013

M



The logo for PASTIS, featuring the word "PASTIS" in a stylized, outlined font with a small graphic element to the right.

caso ridimensionati alcuni importi richiesti nell'atto introduttivo del giudizio, il giudice istruttore ha rinviato la causa al 28 gennaio 2015 per precisazioni conclusioni. Ovviamente al di là della quantificazione scaturenti dalla CTU il giudice dovrà al termine della causa esprimersi in ordine alla legittimità delle varie singole voci di compenso professionalmente reclamate.

Con nota del 28 febbraio 2013 il direttore dell'Agenzia delle Entrate dell'Ufficio Territoriale di Brindisi, comunicava, dopo innumerevoli solleciti sia scritti che telefonici, la sussistenza di un residuo credito del Pastis a titolo di Irpeg per l'anno di imposta 1995 pari ad Euro 128.345. Questa somma non è stata ancora offerta in compensazione ad Equitalia, così come indicato nella lettera.

Con nota del 12 marzo 2013 il Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, Direzione Generale per il coordinamento e lo sviluppo della ricerca prendeva atto dei persistenti solleciti della persistenza della situazione debitoria del Ministero per l'importo di Euro 193.691 relativi al progetto 2424 *"ricerca innovazione per lo sviluppo competitivo del turismo (RINTUR)"*. L'erogazione era stata sospesa nelle more della definizione di un contenzioso in sede civile relativo all'escussione della polizza fidejussoria presso le Assicurazioni Generali, sorto nell'ambito del finanziamento di un progetto diverso denominato "Dedalo". Nonostante nostra comunicazione che le Assicurazione Generali avrebbero già versato al Ministero l'importo previsto dalla garanzia fidejussoria sin dal 11/05/2010, con l'integrale soddisfacimento delle ragioni dell'Amministrazione, a tutt'oggi si è ancora in attesa dell'erogazione della somma prevista.

PASTIS-CNRSM S.C.p.A. in liquidazione - Relazione del Liquidatore al Bilancio di Esercizio al 31/12/2013

5





In data 11 luglio 2013, la Cittadella della Ricerca S.C.p.A. in liquidazione, notificava ricorso per decreto ingiuntivo per la somma di Euro 551.579,67 oltre interessi e spese, per fatture presuntivamente collegate a canoni di locazione, spese condominiali, facility services, contributi ex art. 2615 ter codice civile e per la maggior parte pari ad Euro 402.055,89 altrettanti servizi resi dagli anni 2001 al 2005. In data 03/10/2013 grazie sempre all'Avv. Roberto Cerfeda del foro di Bari, si è presentata opposizione nei termini di legge eccependo l'inamissibilità della procedura di ingiunzione in quanto i crediti azionati non risulterebbero certi, liquidi ed esigibili ed inoltre eccependo la prescrizione di gran parte degli stessi crediti. Nelle more del giudizio in data 17 dicembre 2013 è intervenuto il fallimento della Cittadella della Ricerca S.c.p.A. in liquidazione, che pertanto si è costituita in giudizio con la propria curatela insistendo per il decreto ingiuntivo in questione e chiedendo la provvisoria esecuzione. Il giudice istruttore con ordinanza del 11 febbraio 2014 ha rigettato la richiesta di provvisoria esecuzione del decreto ingiuntivo ed aderendo sostanzialmente ai motivi della difesa del Pastis ha rinviato la causa al 25 Ottobre 2016 per la precisazione delle conclusioni.

Proposta all'Assemblea dei Soci

Egregi Soci

Vi invito ad approvare il presente Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013, composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico e Nota Integrativa, unitamente alla proposta di riporto a nuovo della perdita.

PASTIS-CNRS S.C.p.A. in liquidazione – Relazione del Liquidatore al Bilancio di Esercizio al 31/12/2013





dell'esercizio pari ad Euro 119.848.

Si evidenzia che il sottoscritto liquidatore dalla data della sua nomina risalente al 19 maggio 2008 **non ha mai percepito compenso**, come **non hanno mai percepito compenso** sia il Collegio Sindacale (Dott. Giuseppe Donato, Dott. Piero Marini, Dott. Giuseppe Cossari, Dott. Carmine Delli quadri, Dott. Donato De Benedetto), sia i validi professionisti di cui il Pastis si è dovuto avvalere, come l'Avv. Francesca Riccio del Foro di Brindisi (giudizio contro la Provincia di Brindisi), l'Avv. Roberto Cerfeda del Foro di Bari (giudizio contro precedente liquidatore Dott. Gualtiero della Fonte e giudizio contro Cittadella della Ricerca), l'Avv. Clelia Ferrara del Foro di Napoli (contenzioso contro M.I.U.R. e contenzioso contro l'Agenzia delle Entrate di Brindisi), l'Avv. Fabio Palumbo del Foro di Lecce (contenziosi in commissione tributaria), grazie alla cui attività **massa debitoria del Pastis è sensibilmente diminuita**.

A tal riguardo si invitato i Soci a voler mettere a disposizione della società somme utili alla prosecuzione della gestione liquidatoria.

IL LIQUIDATORE
Dott. Cosimo D'Ambrosio



PASTIS C.N.R.S.M. S.C.P.A. IN LIQUIDAZIONE

PASTIS C.N.R.S.M. S.C.P.A. IN LIQUIDAZIONE

Sede in SS.7 PER MESAGNE KM.7-300-72100 BRINDISI (BR)
Codice Fiscale 01358130746 - Rea BR 61324
P.I.: 01358130746
Capitale Sociale Euro 2065000 i.v.
Forma giuridica: S.C.P.A.

Bilancio al 31/12/2013

Gli importi presenti sono espressi in Euro



PASTIS C.N.R.S.M. S.C.P.A. IN LIQUIDAZIONE

Stato patrimoniale

	2013-12-31	2012-12-31
Attivo		
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti		
Parte richiamata	-	-
Parte da richiamare	-	-
Totale crediti verso soci per versamenti ancora dovuti (A)	-	-
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali		
1) costi di impianto e di ampliamento	-	-
2) costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità	-	-
3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	-	-
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	-	-
5) avviamento	-	-
6) immobilizzazioni in corso e acconti	-	-
7) altre	600.000	600.000
Totale immobilizzazioni immateriali	600.000	600.000
II - Immobilizzazioni materiali		
1) terreni e fabbricati	-	-
2) impianti e macchinario	-	-
3) attrezzature industriali e commerciali	-	-
4) altri beni	-	-
5) immobilizzazioni in corso e acconti	-	-
Totale immobilizzazioni materiali	-	-
III - Immobilizzazioni finanziarie		
1) partecipazioni		
a) imprese controllate	-	-
b) imprese collegate	-	-
c) imprese controllanti	-	-
d) altre imprese	-	-
Totale partecipazioni	-	-
2) crediti		
a) verso imprese controllate		
esigibili entro l'esercizio successivo	-	-
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
Totale crediti verso imprese controllate	-	-
b) verso imprese collegate		
esigibili entro l'esercizio successivo	-	-
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
Totale crediti verso imprese collegate	-	-
c) verso controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	-	-
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
Totale crediti verso controllanti	-	-
d) verso altri		



PASTIS C.N.R.S.M. S.C.P.A. IN LIQUIDAZIONE

	esigibili entro l'esercizio successivo	-	-
	esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
	Totale crediti verso altri	-	-
	Totale crediti	-	-
3) altri titoli		-	-
4) azioni proprie		-	-
azioni proprie, valore nominale complessivo (per memoria)		-	-
Totale immobilizzazioni finanziarie		-	-
Totale immobilizzazioni (B)	600.000	600.000	
C) Attivo circolante			
I - Rimanenze			
1) materie prime, sussidiarie e di consumo	-	-	
2) prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	-	-	
3) lavori in corso su ordinazione	-	-	
4) prodotti finiti e merci	-	-	
5) acconti	-	-	
Totale rimanenze	-	-	
II - Crediti			
1) verso clienti			
esigibili entro l'esercizio successivo	687.461	687.461	
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-	
Totale crediti verso clienti	687.461	687.461	
2) verso imprese controllate			
esigibili entro l'esercizio successivo	-	-	
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-	
Totale crediti verso imprese controllate	-	-	
3) verso imprese collegate			
esigibili entro l'esercizio successivo	-	-	
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-	
Totale crediti verso imprese collegate	-	-	
4) verso controllanti			
esigibili entro l'esercizio successivo	-	-	
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-	
Totale crediti verso controllanti	-	-	
4-bis) crediti tributari			
esigibili entro l'esercizio successivo	147.850	156.000	
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-	
Totale crediti tributari	147.850	156.000	
4-ter) imposte anticipate			
esigibili entro l'esercizio successivo	-	-	
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-	
Totale imposte anticipate	-	-	
5) verso altri			
esigibili entro l'esercizio successivo	-	-	
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-	
Totale crediti verso altri	-	-	
Totale crediti	835.311	843.461	
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni			
1) partecipazioni in imprese controllate	-	-	
2) partecipazioni in imprese collegate	-	-	
3) partecipazioni in imprese controllanti	-	-	
4) altre partecipazioni	-	-	
5) azioni proprie			
azioni proprie, valore nominale complessivo (per memoria)	-	-	
6) altri titoli	-	-	



PASTIS C.N.R.S.M. S.C.P.A. IN LIQUIDAZIONE

Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	-	-
IV - Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	12	23
2) assegni	-	-
3) danaro e valori in cassa.	1	4
Totale disponibilità liquide	13	27
Totale attivo circolante (C)	835.324	843.488
D) Ratei e risconti		
Ratei e risconti attivi	-	-
Disaggio su prestiti emessi	-	-
Totale ratei e risconti (D)	-	-
Totale attivo	1.435.324	1.443.488
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	2.065.000	2.065.000
II - Riserva da soprapprezzo delle azioni	-	-
III - Riserve di rivalutazione	-	-
IV - Riserva legale	-	-
V - Riserve statutarie	-	-
VI - Riserva per azioni proprie in portafoglio	-	-
VII - Altre riserve, distintamente indicate		
Riserva straordinaria o facoltativa	-	-
Riserva per rinnovamento impianti e macchinari	-	-
Riserva ammortamento anticipato	-	-
Riserva per acquisto azioni proprie	-	-
Riserva da deroghe ex art. 2423 Cod. Civ.	-	-
Riserva azioni (quote) della società controllante	-	-
Riserva non distribuibile da rivalutazione delle partecipazioni	-	-
Versamenti in conto aumento di capitale	-	-
Versamenti in conto futuro aumento di capitale	-	-
Versamenti in conto capitale	-	-
Versamenti a copertura perdite	-	-
Riserva da riduzione capitale sociale	-	-
Riserva avanzo di fusione	-	-
Riserva per utili su cambi	-	-
Differenza da arrotondamento all'unità di Euro	1	2
Riserve da condono fiscale:		
Riserva da condono ex L. 19 dicembre 1973, n. 823;	-	-
Riserva da condono ex L. 7 agosto 1982, n. 516;	-	-
Riserva da condono ex L. 30 dicembre 1991, n. 413;	-	-
Riserva da condono ex L. 27 dicembre 2002, n. 289.	-	-
Totale riserve da condono fiscale	-	-
Varie altre riserve	-	-
Totale altre riserve	1	2
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	-9.448.316	-9.316.364
IX - Utile (perdita) dell'esercizio		
Utile (perdita) dell'esercizio.	-119.848	-131.682
Acconti su dividendi	-	-
Copertura parziale perdita d'esercizio	-	-
Utile (perdita) residua	-119.848	-131.682
Totale patrimonio netto	-7.503.163	-7.383.044
B) Fondi per rischi e oneri		
1) per trattamento di quiescenza e obblighi simili	-	-
2) per imposte, anche differite	-	-
3) altri	-	-
Totale fondi per rischi ed oneri	-	-
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	-	-



PASTIS C.N.R.S.M. S.C.P.A. IN LIQUIDAZIONE

D) Debiti		
1) obbligazioni		
esigibili entro l'esercizio successivo	-	-
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
Totale obbligazioni	-	-
2) obbligazioni convertibili		
esigibili entro l'esercizio successivo	-	-
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
Totale obbligazioni convertibili	-	-
3) debiti verso soci per finanziamenti		
esigibili entro l'esercizio successivo	-	-
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
Totale debiti verso soci per finanziamenti	-	-
4) debiti verso banche		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.449.337	1.449.337
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
Totale debiti verso banche	1.449.337	1.449.337
5) debiti verso altri finanziatori		
esigibili entro l'esercizio successivo	-	-
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
Totale debiti verso altri finanziatori	-	-
6) acconti		
esigibili entro l'esercizio successivo	-	-
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
Totale acconti	-	-
7) debiti verso fornitori		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.609.827	1.609.827
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
Totale debiti verso fornitori	1.609.827	1.609.827
8) debiti rappresentati da titoli di credito		
esigibili entro l'esercizio successivo	-	-
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
Totale debiti rappresentati da titoli di credito	-	-
9) debiti verso imprese controllate		
esigibili entro l'esercizio successivo	-	-
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
Totale debiti verso imprese controllate	-	-
10) debiti verso imprese collegate		
esigibili entro l'esercizio successivo	-	-
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
Totale debiti verso imprese collegate	-	-
11) debiti verso controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	-	-
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
Totale debiti verso controllanti	-	-
12) debiti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	-	376
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
Totale debiti tributari	-	376
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
esigibili entro l'esercizio successivo	406.510	406.510
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	406.510	406.510
14) altri debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	5.472.813	5.360.752
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
Totale altri debiti	5.472.813	5.360.752
Totale debiti	8.938.487	8.826.802
E) Ratei e risconti		
Ratei e risconti passivi	-	-
Aggio su prestiti emessi	-	-
Totale ratei e risconti	-	-



PASTIS C.N.R.S.M. S.C.P.A. IN LIQUIDAZIONE

Totale passivo	1.435.324	1.443.758
----------------	-----------	-----------



13

PASTIS C.N.R.S.M. S.C.P.A. IN LIQUIDAZIONE

Conti d'ordine

	2013-12-31	2012-12-31
Rischi assunti dall'impresa		
Fideiussioni		
a imprese controllate	-	-
a imprese collegate	-	-
a imprese controllanti	-	-
a imprese controllate da controllanti	-	-
ad altre imprese	-	-
Totale fideiussioni	-	-
Avalli		
a imprese controllate	-	-
a imprese collegate	-	-
a imprese controllanti	-	-
a imprese controllate da controllanti	-	-
ad altre imprese	-	-
Totale avalli	-	-
Altre garanzie personali		
a imprese controllate	-	-
a imprese collegate	-	-
a imprese controllanti	-	-
a imprese controllate da controllanti	-	-
ad altre imprese	-	-
Totale altre garanzie personali	-	-
Garanzie reali		
a imprese controllate	-	-
a imprese collegate	-	-
a imprese controllanti	-	-
a imprese controllate da controllanti	-	-
ad altre imprese	-	-
Totale garanzie reali	-	-
Altri rischi		
crediti ceduti pro solvendo	-	-
altri	-	-
Totale altri rischi	-	-
Totale rischi assunti dall'impresa	-	-
Impegni assunti dall'impresa		
Totale impegni assunti dall'impresa	-	-
Beni di terzi presso l'impresa		
merci in conto lavorazione	-	-
beni presso l'impresa a titolo di deposito o comodato	-	-
beni presso l'impresa in pegno o cauzione	-	-
altro	-	-
Totale beni di terzi presso l'impresa	-	-
Altri conti d'ordine		
Totale altri conti d'ordine	-	-
Totale conti d'ordine	-	-



14

PASTIS C.N.R.S.M. S.C.P.A. IN LIQUIDAZIONE

Conto economico

	2013-12-31	2012-12-31
A) Valore della produzione:		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	-	-
2) variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	-	-
3) variazioni dei lavori in corso su ordinazione	-	-
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	-	-
5) altri ricavi e proventi	-	-
contributi in conto esercizio	-	-
altri	-	-
Totale altri ricavi e proventi	-	-
Totale valore della produzione	-	-
B) Costi della produzione:		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	-	-
7) per servizi	30.222	36.845
8) per godimento di beni di terzi	-	-
9) per il personale:	-	-
a) salari e stipendi	-	-
b) oneri sociali	-	-
c) trattamento di fine rapporto	-	-
d) trattamento di quiescenza e simili	-	-
e) altri costi	-	-
Totale costi per il personale	-	-
10) ammortamenti e svalutazioni:	-	-
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	-	-
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	-	-
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	-	-
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	-	-
Totale ammortamenti e svalutazioni	-	-
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	-	-
12) accantonamenti per rischi	-	-
13) altri accantonamenti	-	-
14) oneri diversi di gestione	845	355
Totale costi della produzione	31.067	37.200
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	-31.067	-37.200
C) Proventi e oneri finanziari:		
15) proventi da partecipazioni	-	-
da imprese controllate	-	-
da imprese collegate	-	-
altri	-	-
Totale proventi da partecipazioni	-	-
16) altri proventi finanziari:		
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	-	-
da imprese controllate	-	-
da imprese collegate	-	-
da imprese controllanti	-	-
altri	-	-
Totale proventi finanziari da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	-	-
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	-	-
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	-	-
d) proventi diversi dai precedenti	-	-
da imprese controllate	-	-
da imprese collegate	-	-
da imprese controllanti	-	-
altri	-	-
Totale proventi diversi dai precedenti	-	-
Totale altri proventi finanziari	-	-



PASTIS C.N.R.S.M. S.C.P.A. IN LIQUIDAZIONE

17) interessi e altri oneri finanziari		
a imprese controllate	-	-
a imprese collegate	-	-
a imprese controllanti	-	-
altri	10	11
Totale interessi e altri oneri finanziari	10	11
17-bis) utili e perdite su cambi	-	-
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	-10	-11
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie:		
18) rivalutazioni:		
a) di partecipazioni	-	-
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	-	-
c) di titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	-	-
Totale rivalutazioni	-	-
19) svalutazioni:		
a) di partecipazioni	-	-
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	-	-
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	-	-
Totale svalutazioni	-	-
Totale delle rettifiche di valore di attività finanziarie (18 - 19)	-	-
E) Proventi e oneri straordinari:		
20) proventi		
plusvalenze da alienazioni i cui ricavi non sono iscrivibili al n. 5	-	-
Differenza da arrotondamento all'unità di Euro	1	1
altri	800	5.418
Totale proventi	801	5.419
21) oneri		
minusvalenze da alienazioni i cui effetti contabili non sono iscrivibili al n. 14	-	-
imposte relative ad esercizi precedenti	-	-
Differenza da arrotondamento all'unità di Euro	-	-
altri	89.572	99.890
Totale oneri	89.572	99.890
Totale delle partite straordinarie (20 - 21)	-88.771	-94.471
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D + - E)	-119.848	-131.682
22) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	-	-
imposte differite	-	-
imposte anticipate	-	-
proventi (oneri) da adesione al regime di consolidato fiscale / trasparenza fiscale	-	-
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	-	-
23) Utile (perdita) dell'esercizio	-119.848	-131.682





PASTIS - CENTRO NAZIONALE PER LA RICERCA
E LO SVILUPPO DEI MATERIALI IN LIQUIDAZIONE

PASTIS-C.N.R.S.M. S.C.p.A. IN LIQUIDAZIONE

72100 BRINDISI - S.S. 7 per Mesagne Km. 7+300

CAPITALE SOCIALE € 2.065.000,00

REGISTRO IMPRESE N. 01358130746 PRESSO LA C.C.I.A.A. DI BRINDISI

CODICE FISCALE - PARTITA IVA N. 01358130746

R.E.A. N. 61324 C.C.I.A.A. DI BRINDISI

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31.12.2013

Il bilancio di esercizio del periodo di liquidazione 01.01.2013-31.12.2013, costituito da Stato Patrimoniale, Conto Economico, è stato redatto secondo i criteri previsti dalla normativa civilistica.

PRINCIPI DI REDAZIONE DEL BILANCIO

Il Bilancio è stato predisposto in base alla normativa vigente, e la struttura ed il contenuto dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico sono quelli previsti dagli art. 2423-ter e segg. del Codice Civile.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza tenendo conto della definitiva liquidazione e quindi scioglimento della Società.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole voci delle attività e passività, e si precisa che non sono state operate deroghe ai sensi degli art. 2423 e 2423 bis del Codice Civile.

In particolare, i criteri di valutazione adottati nella formazione del bilancio sono stati i seguenti.

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Sono inserite in bilancio al valore di presumibile realizzo, secondo una prudente valutazione del Liquidatore, in funzione dell'obbligo civilistico ed in conformità ai principi fiscali e con il parere favorevole del Collegio Sindacale ove previsto dalla legge.

Trattasi delle spese di manutenzione straordinaria ed ammodernamento sostenute a fronte di beni immobili di proprietà della Provincia di Brindisi, concessi in comodato d'uso alla Società e poi restituiti. Si fa presente che lo stato di liquidazione della Società potrebbe far venir meno l'utilità futura di tali spese. In ogni caso, si è ritenuto di mantenere tale voce dell'attivo patrimoniale anche in considerazione del fatto che è in corso un contenzioso presso il Tribunale con la Provincia di Brindisi, proprietaria dei beni immobili concessi in comodato al PASTIS, avente per scopo il riconoscimento in favore del PASTIS del controvalore delle migliorie apportate.



17



La valutazione è stata prudenzialmente di Euro 600.000, considerato che esiste una perizia di stima redatta dall'Ing. Luigi Del Grosso che ha attribuito un valore alle migliori di Euro 2.000.000, e la perizia depositata dal C.T.U. Del Tribunale Ing. Giorgio Cito pari ad Euro 1.900.000.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Non sono state rilevate.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Non esistono immobilizzazioni finanziarie.

AZIONI PROPRIE

Non si possiedono azioni proprie.

CREDITI E DEBITI:

I crediti sono iscritti in bilancio al presumibile valore di realizzo.

I debiti sono iscritti al valore nominale.

RIAMANENZE LAVORI IN CORSO SU ORDINAZIONE (DI DURATA PLURIENNALE)

Non sono state rilevate.

RATEI E RISCONTI

Non esistono ratei e risconti.

FONDO PER RISCHI E ONERI

Non esistono fondi per rischi ed oneri.

FONDO TRATTAMENTO FINE RAPPORTO

Non esiste il fondo di trattamento di fine rapporto.

IMPOSTE

Non sono state calcolate imposte sul reddito di esercizio in quanto non dovute.

Non sono state calcolate imposte anticipate o differite.

RICONOSCIMENTO DEI RICAVI

Non esistono ricavi delle vendite e delle prestazioni.

DATI SULL'OCCUPAZIONE

Non esiste personale dipendente.

Analisi delle Voci di Stato Patrimoniale**A T T I V O****A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI**

Totale € 0




B) IMMOBILIZZAZIONI**Totale € 600.000****IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI:**

Ammontano ad Euro 600.000.

Di seguito è evidenziata la movimentazione delle voci in esame:

<i>Spese di Manutenzione Straordinaria beni di terzi</i>	<i>Manutenzione beni Provincia</i>
Costo storico al 31/12/2012	€ 600.000
Valore netto al 31/12/2013	€ 600.000

Le spese di manutenzione straordinaria su beni della Provincia sono relative alle migliori apportate ai beni che erano in comodato d'uso della Società.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE:

€ 0,00

C) ATTIVO CIRCOLANTE**€ 835.324****CREDITI:**

€ 835,311

VERSO CLIENTI:

entro 12 Mesi	31/12/2013	31/12/2012	Variazione
Ordinari	€ 687.461	€ 687.461	€ 0

La voce Crediti verso clienti ordinari è data dalla seguente elencazione:

- Armadilla Onlus Soc. Coop. a r.l.	€	1.897
- Assi-Form-Europe	€	612
- Associazione Culturale Brindisi Futura	€	180
- Azienda Unità Sanitaria Locale BR/1	€	1.182
- Camera di Commercio Industria Artigianato	€	868
- Carpe Diem S.r.l.	€	1.000
- Confederazione Nazionale Artigianato	€	1.239
- Consiglio Nazionale delle Ricerche	€	20.658
- Coassol	€	7.935
- Confartigianato Unione Provinciale Brindisi	€	108
- Consorzio Provinciale di Sviluppo	€	900





- Consorzio Università di Brindisi	€	131.226
- ECIPA CNA	€	1.896
- Ente Nuove Tecnologie Energia Ambiente	€	36.152
- Eurolab S.r.l.	€	1.483
- FIOM-CGIL Puglia	€	372
- Fondazione Dottori Commercialisti	€	910
- Gei Inform S.r.l.	€	17.918
- Gesan Production S.r.l.	€	360
- Innovapuglia S.p.A.	€	60.416
- Istituto Comprensivo Scuola Materna Elem.	€	100
- Lippolis Geom. Marcello	€	492
- Maci Giancarlo	€	61.975
- Mavi Sud S.r.l.	€	248
- MIUR	€	193.693
- Movimondo - Molisy	€	3.038
- Protec S.r.l.	€	43.215
- Quinto di Cameli Giuseppe	€	980
- Regione Puglia	€	2.160
- Consorzio Sturnium	€	10.726
- The King S.r.l.	€	3.718
- UDC Gruppo Consigliare Regionale Puglia	€	903
- UIL Regionale	€	1.591
- Universus - Consorzio Universitario	€	5.648
- Università degli Studi Lecce	€	2.233
- Università degli Studi Lecce- Dip. Ingegneria	€	527
- Altri	€	68.902

CREDITI TRIBUTARI

- entro 12 mesi:

31/12/2013	31/12/2012	Variazione
€ 147.850	€ 156.000	€ 8.150

La voce comprende crediti verso l'Erario così distinti:

- Credito IRPEG anno 1995	€ 128.345
- Erario c/IVA	€ 19.459
- Credito IRES	€ 46






DISPONIBILITA' LIQUIDE:

€ 13

DEPOSITI BANCARI:

BANCO DI NAPOLI

31/12/2013	31/12/2012	Variazione
€ 12	€ 23	€ 11

DENARO E VALORI IN CASSA:

31/12/2013	31/12/2012	Variazione
€ 1	€ 4	- € 3

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di numerario e valori alla data di chiusura dell'esercizio.



**PASSIVO****A) PATRIMONIO NETTO:****- € 7.383.314**

così suddiviso:

- Capitale Sociale	€	2.065.000
- Riserva da annullamento azioni	€	0
- Riserva Legale	€	0
- Altre riserve:		
- Differenze da conversioni in euro	€	1
- Perdita esercizi precedenti	€	-9.448.316
- Perdita dell'esercizio	€	-119.848
Totale	€	-7.503.163

Il capitale sociale risulta sottoscritto al 31/12/2013 per € 2.065.000 ed è diviso in n. 17.500 azioni, del valore nominale di €118,00 ciascuna; di queste n.17.420 azioni sono ordinarie e n.80 sono azioni con prestazioni accessorie intestate a Regione Puglia ed all'Università degli Studi di Lecce e Roma.

L'elenco degli azionisti, delle relative azioni sottoscritte è il seguente:

SOCI	CAPITALE SOCIALE			
	N° azioni sottoscritte	Valore nominale azione	Importo sottoscritto	%
Regione Puglia	6.467	118,00	763.106,00	36,95
Università degli Studi di Lecce	3.645	118,00	430.110,00	20,83
Monte dei Paschi di Siena	1.761	118,00	207.798,00	10,06
C.N.R.	891	118,00	105.138,00	5,09
Prototipo Holding B.V.	600	118,00	70.800,00	3,43
Amministrazione Prov. di Lecce	525	118,00	61.950,00	3,00
Puglia Sviluppo S.p.A.	400	118,00	47.200,00	2,29
Polymekon S.r.l.	350	118,00	41.300,00	2,00
IBM Italia S.p.A.	313	118,00	36.934,00	1,79
E.N.E.A.	300	118,00	35.400,00	1,71





Filanto S.p.A.	272	118,00	32.096,00	1,55
Politecnico di Bari	256	118,00	30.208,00	1,46
Centro Sviluppo Materiali S.p.A.	245	118,00	28.910,00	1,40
SELFIN S.p.A.	240	118,00	28.320,00	1,37
F.N. Nuove Tecnologie SpA	200	118,00	23.600,00	1,15
Cise Tecnologie Innovative S.p.A.	200	118,00	23.600,00	1,15
Università degli Studi di Bari	140	118,00	16.520,00	0,80
Syndial S.p.A.	100	118,00	11.800,00	0,57
Formit	90	118,00	10.620,00	0,52
Agemina S.p.A.	63	118,00	7.434,00	0,36
Ambientale S.r.l.	63	118,00	7.434,00	0,36
Optel InP	61	118,00	7.198,00	0,35
Amministr. Prov.le di Brindisi	42	118,00	4.956,00	0,24
Comune di Mesagne	40	118,00	4.720,00	0,23
Regione Puglia & Univ. di Lecce	40	118,00	4.720,00	0,23
Regione Puglia & Univ. di Roma II	40	118,00	4.720,00	0,23
I.R.C.E.L. S.r.l.	31	118,00	3.658,00	0,18
CO.I.MET.	20	118,00	2.360,00	0,11
I.E.S. S.r.l.	20	118,00	2.360,00	0,11
Salver S.p.A.	20	118,00	2.360,00	0,11
Tecnologie per il Futuro S.r.l.	20	118,00	2.360,00	0,11
Collegio Notarile di Brindisi	20	118,00	2.360,00	0,11
Bianchi S.r.l.	15	118,00	1.770,00	0,09
Tecnobiomateriali S.p.A.	10	118,00	1.180,00	0,06
Totale	17.500		2.065.000,00	100,00

Le voci del patrimonio netto sono così distinte secondo l'origine, la possibilità di utilizzazione, la distribuibilità e l'avvenuta utilizzazione nei tre esercizi precedenti (art. 2427 c. 1 n.7/bis Codice Civile):





Descrizione	Importo	Possibilità utilizzo (*)	Quota disponibile	Utilizzo copertura perdite	Utilizzo altre ragioni
Capitale	2.065.000	B	2.065.000	0	0
Riserva azioni				0	0
Riserva legale				0	0
Altre riserve	1			0	0
Perdite esercizi precedenti	-9.448.316				
Perdita esercizio	-119.848				
<i>Totale</i>	<i>-7.503.163</i>		<i>2.065.000</i>	<i>0</i>	<i>0</i>

(*) A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite.

Non esistono riserve di rivalutazione.

B) FONDO PER RISCHI ED ONERI:

Totale € 0

Non esistono fondi per rischi ed oneri.

C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO:

Totale € 0

Non esiste il trattamento di fine rapporto.

D) DEBITI:

Totale € 8.938.487

DEBITI VERSO BANCHE ENTRO 12 MESI:

	31/12/2013	31/12/2012	Variazione
A breve termine conti correnti ed anticipi	€ 1.449.337	€ 1.449.337	€ 0

I debiti verso la Banca Monte dei Paschi di Siena a breve termine sono rappresentati da aperture di credito in conto corrente e da anticipazioni.





DEBITI VERSO FORNITORI ENTRO 12 MESI:

31/12/2013	31/12/2012	Variazione
€ 1.609.827	€ 1.609.827	€ 0

DEBITI TRIBUTARI ENTRO 12 MESI:

31/12/2013	31/12/2012	Variazione
€ 0	€ 376	- € 376

L'importo di € 376 è passato a debiti Vs. Equitalia.

DEBITI VERSO ISTITUTI PREVIDENZIALI ENTRO 12 MESI:

31/12/2013	31/12/2012	Variazione
€ 406.510	€ 406.510	€ 0

così composti:

Debito v/INPS per anticipazione T.F.R. € 406.510

ALTRI DEBITI ENTRO 12 MESI:

31/12/2013	31/12/2012	Variazione
€ 5.472.813	€ 5.360.752	€ 112.061

La variazione rispetto all'anno precedente è dovuta per:

- € 81.927 aggiornamento debito Vs. Equitalia;
- € 30.134 aumento debito Vs. Liquidatore (di cui € 29.909 per aggiornamento compenso, € 225 iva compresa per rimborso spese convocazione assemblea soci).

E) RATEI E RISCONTI PASSIVI:

Totale

€ 0

Non esistono ratei e risconti.



PASTIS

ANALISI DELLE VOCI DI CONTO ECONOMICO

A) VALORE DELLA PRODUZIONE:

Totale	€ 0
---------------	------------

Non esiste valore della produzione.

B) COSTI DELLA PRODUZIONE:

Totale	€ 31.067
---------------	-----------------

SERVIZI:	€ 30.222
----------	----------

Sono compresi tutti i costi per l'acquisizione di servizi per il normale svolgimento dell'attività di liquidazione. Risultano così composti:

Spese postali	€	64
Diritti e tariffe varie CCIAA	€	63
Aggiornamento compenso Liquidatore	€	29.909
Rimborso spese anticipate liquidatore	€	186
	€	
	€	

ONERI DIVERSI DI GESTIONE:	€ 845
----------------------------	-------

La voce comprende spese per bolli per € 840 e costi amministrativi vari per € 5.

C) PROVENTI FINANZIARI ED ONERI FINANZIARI

Totale	- € 10
---------------	---------------

Vi attestiamo che non vi sono proventi da partecipazioni, di cui all'art.2425 n.15 del Codice Civile.

INTERESSI E ALTRI ONERI FINANZIARI

- altri	- € 10
---------	--------

La voce è composta da competenze bancarie per € 10.




D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE**Totale € 0****E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI****-€ 89.572****PROVENTI STRAORDINARI****€ 801**

Tale voce si riferisce a:

- Sopravvenienze attive straordinarie per € 800;
- Arrotondamenti euro per € 1.

ONERI STRAORDINARI**€ 89.572**

Tale voce si riferisce a:

- € 89.572 aggiornamento debito Vs. Equitalia.

PERDITA DI ESERCIZIO 01/01/2013-31/12/2013**Totale****€ 119.848**

Il presente Bilancio composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico e Nota Integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Il Liquidatore

Dott. Cosimo D'Ambrosio





RELAZIONE del COLLEGIO SINDACALE all'ASSEMBLEA dei SOCI
(art. 2429, secondo comma, c.c.)

All'Assemblea dei Soci della Società PASTIS-CNRSM S.C.p.A.

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2013 la nostra attività è stata ispirata alle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri.

Il Liquidatore ci ha fornito informazioni sul generale andamento della liquidazione e sulla prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società, dalle quali emerge, in merito al bilancio d'esercizio chiuso al 31-12-2013, quanto segue:

Totale attività	€	1.435.324
Totale passività	€	1.435.324
Di cui		
- capitale sociale	€	2.065.000
- perdite pregresse	€	-9.448.316
- perdita d'esercizio	€	-119.848

Valore della produzione	€	0
Costi della produzione	€	-31.067
Differenza	€	-31.067
Proventi ed oneri finanziari	€	-10
Rettifiche di valore di attività finanziarie	€	0
Proventi ed oneri straordinari	€	-88.771
Risultato dell'esercizio prima delle imposte	€	-119.848
Risultato dell'esercizio dopo le imposte	€	-119.848

Non essendo a noi demandato il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Per quanto a nostra conoscenza, il Liquidatore, nella relazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma quattro, c.c..

28



Abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri e non abbiamo osservazioni al riguardo.

Per tutto quanto sopra, il Collegio Sindacale propone all'Assemblea di approvare il bilancio così come predisposto dal Liquidatore, e nel contempo di attivare la conclusione della liquidazione con il pagamento dei debiti contratti, in quanto ogni ulteriore indugio comporta altri oneri.

IL COLLEGIO SINDACALE

Dr. Giuseppe DONATO
Dr. Donato DE BENEDETTO
Dr. Giuseppe COSSARI
Dr. Enzo Carmine DELLI QUADRI
Dr. Piero MARINI.





**PASTIS - CENTRO NAZIONALE PER LA RICERCA
E LO SVILUPPO DEI MATERIALI IN LIQUIDAZIONE
PASTIS - C.N.R.S.M. S.C.p.A. IN LIQUIDAZIONE
72100 BRINDISI - S.S. 7 per Mesagne Km. 7+300
CAPITALE SOCIALE € 2.065.000,00
REGISTRO IMPRESE N. 01358130746 C.C.I.A.A. DI BRINDISI
CODICE FISCALE - PARTITA IVA N. 01358130746
R.E.A. N. 61324 C.C.I.A.A. DI BRINDISI**

Relazione del Liquidatore al Bilancio di Esercizio al 31-12-2014

Gentilissimi Soci

il bilancio chiuso al 31.12.2014, composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico e Nota Integrativa, le cui risultanze sono sottoposte al Vostro esame e alla Vostra approvazione, si chiude con una perdita di esercizio pari ad Euro 15.379.

Per la convocazione di questa assemblea è stato necessario utilizzare, così come previsto dallo Statuto Sociale e dall'articolo 2364 del Codice Civile, un termine maggiore, a causa della complessa gestione della Liquidazione e dalla struttura della Società non supportata da nessun personale dipendente.

Nell'esercizio 2014 non sono stati rilevati ammortamenti ordinari ed i valori delle immobilizzazioni immateriali sono al valore di presumibile realizzo.

In particolare per le immobilizzazioni immateriali il valore di bilancio è pari ad Euro 465.702, in quanto è in corso un contenzioso presso il Tribunale con la Provincia di Brindisi, proprietaria dei beni immobili concessi in comodato alla nostra Società per il riconoscimento delle migliorie apportate agli stessi immobili nel periodo dal 11/06/1996 al 10/11/2003. Il valore è indicato in maniera prudentiale, data l'aleatorietà del giudizio. Il nostro perito di parte Ing.

20





Luigi Del Grosso ha presentato una perizia di stima dei lavori attribuendo agli stessi un valore pari ad Euro 2.000.000. In data 11 marzo 2011 il C.T.U. nominato dal Tribunale di Brindisi, Ing. Elio Schiavone, non avendo mai presentato alle varie udienze nessuna perizia è stato sostituito ed al suo posto è stato nominato l'Ing. Giorgio Cito. Quest'ultimo, a differenza del suo predecessore, ha tempestivamente iniziato le operazioni peritali e nella riunione del 01/04/2011 ha proposto alle parti una definizione bonaria proponendo un accordo transattivo di Euro 1.400.000, pari al 70% della richiesta del Pastis. Nella successiva riunione del 14/04/2011 l'Avv. Mariangela Carulli della Provincia di Brindisi presentava una nota a sua firma di non accoglimento della proposta effettuata dal C.T.U. Di conseguenza l'Ing. Giorgio Cito ha proseguito le operazioni peritali, organizzando presso il comprensorio Cittadella della Ricerca, vari sopralluoghi diverse riunioni per acquisire tutta la documentazione utile alla perizia, ed effettuando sopralluoghi agli immobili oggetto di miglorie, con la presenza di tutte le parti in causa con i relativi C.T.U. Dopo un intenso lavoro, finalmente, in data 13 gennaio 2012, l'Ing. Giorgio Cito ha presentato la sua perizia, attribuendo alle miglorie effettuate dal Pastis-CNRSM un valore pari ad Euro 1.901.512,51 al netto dell'I.V.A.

Nell'udienza del 05 febbraio 2013, proveniente dal rinvio d'ufficio del 12 luglio 2012, si prendeva atto del trasferimento della causa dal Giudice Quarta al Giudice Natali.

Nell'udienza del 07 giugno 2013 venivano depositate dal legale della Provincia di Brindisi osservazioni sulla perizia eseguita dal Cito CTU del Tribunale, con opposizione da parte del nostro legale Avv. Francesca Riccio, per

31





irritualità del deposito.

Nell'udienza del 11 ottobre 2013 venivano discusse le osservazioni presentate e conseguentemente il nostro legale chiedeva ed otteneva ex art. 186 bis c.p.c. la condanna al pagamento delle somme non contestate pari ad Euro 134.297,52. In data 11 novembre 2013 si notificava alla Provincia di Brindisi l'ordinanza di condanna e, trascorsi ulteriori 120 giorni, si notificava atto di precetto. La Provincia di Brindisi nel provvedere al pagamento delle somme, essendo le stesse superiori ad Euro 10.000,00, ha eseguito la verifica ex art. 48 bis del D.P.R. 602/1973, e in data 07 maggio 2014 Equitalia Sud S.p.A. notificava atto di pignoramento della somma di Euro 134.297,52.

La prossima udienza è prevista per il giorno **16 settembre 2015** per deposito chiarimenti del C.T.U. su richiesta della Provincia di Brindisi.

Ovviamente per questa lungaggine del processo, che ha già superato la durata media dei processi europei, si attiverà una richiesta di risarcimento per danni sia morali che patrimoniali per aver violato la Convenzione per la Salvaguardia dei Diritti dell'Uomo e delle Libertà Fondamentali (CEDU), prevista attualmente nella Legge 24 marzo 2001 n. 89 (Legge Pinto).

Non esistono immobilizzazioni finanziarie.

La voce Debiti ammonta al 31 dicembre 2014 ad Euro 8.819.672 diminuita per Euro 118.815 rispetto all'anno precedente. La variazione positiva è dovuta per Euro 134.297 per diminuzione debiti verso Equitalia, per Euro 84.038 per diminuzione debiti verso Comune di Brindisi, per Euro 79.500 per aggiornamento compensi verso i Sindaci, per Euro 18.219 per aggiornamento





compenso Liquidatore, per Euro 1.801 per anticipazioni effettuate dal Liquidatore per conto della Società.

Tutte le altre informazioni relative alle variazioni della consistenza della voce Debiti sono già presenti nella nota integrativa.

Non esiste valore della produzione.

Il valore dei costi della produzione ammonta ad Euro 99.731 e per il dettaglio della voce si rimanda alla Nota Integrativa. Tra i costi della produzione è presente sia il compenso per onorario ed indennità del liquidatore, non liquidato ed inserito anche tra i debiti della Società, e sia l'aggiornamento dei debiti verso i sindaci della Società.

La gestione dei proventi ed oneri straordinari presenta un saldo positivo pari ad Euro 84.383, di cui Euro 84.038 relativo all'annullamento in autotutela dell'ingiunzione di pagamento del comune di Brindisi relativo alla tassa di smaltimento rifiuti degli anni 2004 e 2006.

Per l'esercizio 2014 non sono dovute imposte Ires ed Irap.

Il Bilancio è redatto nel rispetto dei principi contabili della normativa civilistica, offrendo una migliore informazione attraverso le analisi comparate di due periodi.

La struttura ed il contenuto del bilancio sono quelli previsti dagli articoli 2423-ter e seguenti del codice civile.



Accadimenti rilevanti

Gli accadimenti rilevanti sono i seguenti.

In relazione al giudizio pendente nei confronti dell'ex liquidatore Dott. Gualtiero Della Fonte, il giudice istruttore ha rinviato la causa al 23 settembre 2015 per precisazioni conclusioni. Al di là della quantificazione scaturenti dalla CTU il giudice dovrà al termine della causa esprimersi in ordine alla legittimità delle varie singole voci di compenso professionalmente reclamate.

In data 17 giugno 2014 la Provincia di Brindisi ha disposto mandato di pagamento della somma di Euro 134.297 quale somma non contestata nel noto contenzioso con la stessa per le migliorie effettuate dal Pastis agli immobili. Ovviamente la somma è stata pignorata da Equitalia Sud S.p.A., diminuendo comunque la massa debitoria della società.

Altro accadimento di rilievo è che in data 21 gennaio 2015 è stato vinto in Commissione Tributaria Provinciale di Brindisi contenzioso con Equitalia Sud S.p.A. relativo alla contestazione della notifica di una cartella esattoriale pari ad Euro 597.667, con contestuale condanna alle spese legale pari ad Euro 6.000 oltre accessori come per legge. Sono in attesa di comunicazione di sgravio da parte dell'Agenzia delle Entrate della somma di Euro 597.667, che in aggiunta ai cospicui interessi di mora diminuirà notevolmente la massa debitoria della società. Per consentire l'inizio di questo contenzioso il sottoscritto liquidatore in data 22 luglio 2014 ha anticipato per conto della società la somma di Euro 1.500 per contributo unificato tributario, inserito tra i debiti della Società.





Ovviamente Equitalia Sud S.p.A. non rimborserà al sottoscritto questa somma, ma diminuirà la massa debitoria della società.

Proposta all'Assemblea dei Soci

Egregi Soci

Vi invito ad approvare il presente Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014, composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico e Nota Integrativa, unitamente alla proposta di riporto a nuovo della perdita dell'esercizio pari ad Euro 15.379.

Si evidenzia che il sottoscritto liquidatore dalla data della sua nomina risalente al 19 maggio 2008 **non ha mai percepito compenso**, come **non hanno mai percepito compenso** sia il Collegio Sindacale (Dott. Giuseppe Donato, Dott. Piero Marini, Dott. Giuseppe Cossari, Dott. Carmine Delli quadri, Dott. Donato De Benedetto), sia i validi professionisti di cui il Pastis si è dovuto avvalere, come l'Avv. Francesca Riccio del Foro di Brindisi (giudizio contro la Provincia di Brindisi), l'Avv. Roberto Cerfeda del Foro di Bari (giudizio contro precedente liquidatore Dott. Gualtiero della Fonte e giudizio contro Cittadella della Ricerca), l'Avv. Clelia Ferrara del Foro di Napoli (contenzioso contro M.I.U.R. e contenzioso contro l'Agenzia delle Entrate di Brindisi), l'Avv. Fabio Palumbo del Foro di Lecce (contenziosi in commissione tributaria), grazie alla cui attività **massa debitoria del Pastis è sensibilmente diminuita**.

A tal riguardo si invitato i Soci a voler mettere a disposizione della società somme utili alla prosecuzione della gestione liquidatoria.





IL LIQUIDATORE
Dott. Cosimo D'Ambrosio



PASTIS C.N.R.S.M. S.C.P.A. IN LIQUIDAZIONE

PASTIS C.N.R.S.M. S.C.P.A. IN LIQUIDAZIONE

Sede in SS.7 PER MESAGNE KM. 7/300 72100 BRINDISI (BR)

Codice Fiscale 01358130746 - Numero Rea 61324

P.I.: 01358130746

Capitale Sociale Euro 2.065.000

Forma giuridica: CONSORZI CON PERSONALITÀ GIURIDICA

Settore di attività prevalente (ATECO): 721909

Bilancio al 31-12-2014

Gli importi presenti sono espressi in Euro



37

PASTIS C.N.R.S.M. S.C.P.A. IN LIQUIDAZIONE

Stato Patrimoniale

Stato patrimoniale	31-12-2014	31-12-2013
Attivo		
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti		
Parte richiamata	-	-
Parte da richiamare	-	-
Totale crediti verso soci per versamenti ancora dovuti (A)	-	-
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali		
1) costi di impianto e di ampliamento	-	-
2) costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità	-	-
3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	-	-
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	-	-
5) avviamento	-	-
6) immobilizzazioni in corso e acconti	-	-
7) altre	465.702	600.000
Totale immobilizzazioni immateriali	465.702	600.000
II - Immobilizzazioni materiali		
1) terreni e fabbricati	-	-
2) impianti e macchinario	-	-
3) attrezzature industriali e commerciali	-	-
4) altri beni	-	-
5) immobilizzazioni in corso e acconti	-	-
Totale immobilizzazioni materiali	-	-
III - Immobilizzazioni finanziarie		
1) partecipazioni in		
a) imprese controllate	-	-
b) imprese collegate	-	-
c) imprese controllanti	-	-
d) altre imprese	-	-
Totale partecipazioni	-	-
2) crediti		
a) verso imprese controllate		
esigibili entro l'esercizio successivo	-	-
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
Totale crediti verso imprese controllate	-	-
b) verso imprese collegate		
esigibili entro l'esercizio successivo	-	-
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
Totale crediti verso imprese collegate	-	-
c) verso controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	-	-
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
Totale crediti verso controllanti	-	-
d) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo	-	-
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
Totale crediti verso altri	-	-
Totale crediti	-	-
3) altri titoli	-	-
4) azioni proprie	-	-
azioni proprie, valore nominale complessivo	-	-



PASTIS C.N.R.S.M. S.C.P.A. IN LIQUIDAZIONE

Totale immobilizzazioni finanziarie	-	-
Totale immobilizzazioni (B)	465.702	600.000
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze		
1) materie prime, sussidiarie e di consumo	-	-
2) prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	-	-
3) lavori in corso su ordinazione	-	-
4) prodotti finiti e merci	-	-
5) acconti	-	-
Totale rimanenze	-	-
II - Crediti		
1) verso clienti		
esigibili entro l'esercizio successivo	687.460	687.460
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
Totale crediti verso clienti	687.460	687.460
2) verso imprese controllate		
esigibili entro l'esercizio successivo	-	-
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
Totale crediti verso imprese controllate	-	-
3) verso imprese collegate		
esigibili entro l'esercizio successivo	-	-
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
Totale crediti verso imprese collegate	-	-
4) verso controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	-	-
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
Totale crediti verso controllanti	-	-
4-bis) crediti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	147.951	147.850
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
Totale crediti tributari	147.951	147.850
4-ter) imposte anticipate		
esigibili entro l'esercizio successivo	-	-
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
Totale imposte anticipate	-	-
5) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo	-	-
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
Totale crediti verso altri	-	-
Totale crediti	835.411	835.310
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
1) partecipazioni in imprese controllate	-	-
2) partecipazioni in imprese collegate	-	-
3) partecipazioni in imprese controllanti	-	-
4) altre partecipazioni	-	-
5) azioni proprie		
azioni proprie	-	-
azioni proprie, valore nominale complessivo	-	-
6) altri titoli	-	-
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	-	-
IV - Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	16	12
2) assegni	-	-
3) danaro e valori in cassa	-	1
Totale disponibilità liquide	16	13
Totale attivo circolante (C)	835.427	835.323



39

PASTIS C.N.R.S.M. S.C.P.A. IN LIQUIDAZIONE

D) Ratei e risconti		
Ratei e risconti attivi	-	-
Disaggio su prestiti	-	-
Totale ratei e risconti (D)	-	-
Totale attivo	1.301.129	1.435.323
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	2.065.000	2.065.000
II - Riserva da sovrapprezzo delle azioni	-	-
III - Riserve di rivalutazione	-	-
IV - Riserva legale	-	-
V - Riserve statutarie	-	-
VI - Riserva per azioni proprie in portafoglio	-	-
VII - Altre riserve, distintamente indicate	-	-
Riserva straordinaria o facoltativa	-	-
Riserva per acquisto azioni proprie	-	-
Riserva da deroghe ex art. 2423 Cod. Civ.	-	-
Riserva azioni (quote) della società controllante	-	-
Riserva non distribuibile da rivalutazione delle partecipazioni	-	-
Versamenti in conto aumento di capitale	-	-
Versamenti in conto futuro aumento di capitale	-	-
Versamenti in conto capitale	-	-
Versamenti a copertura perdite	-	-
Riserva da riduzione capitale sociale	-	-
Riserva avanzo di fusione	-	-
Riserva per utili su cambi	-	-
Varie altre riserve	-	-
Totale altre riserve	-	-
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	(9.568.164)	(9.448.316)
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	-	-
Utile (perdita) dell'esercizio	(15.379)	(119.848)
Copertura parziale perdita d'esercizio	-	-
Utile (perdita) residua	(15.379)	(119.848)
Totale patrimonio netto	(7.518.543)	(7.503.164)
B) Fondi per rischi e oneri		
1) per trattamento di quiescenza e obblighi simili	-	-
2) per imposte, anche differite	-	-
3) altri	-	-
Totale fondi per rischi ed oneri	-	-
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato		
D) Debiti		
1) obbligazioni		
esigibili entro l'esercizio successivo	-	-
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
Totale obbligazioni	-	-
2) obbligazioni convertibili		
esigibili entro l'esercizio successivo	-	-
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
Totale obbligazioni convertibili	-	-
3) debiti verso soci per finanziamenti		
esigibili entro l'esercizio successivo	-	-
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
Totale debiti verso soci per finanziamenti	-	-
4) debiti verso banche		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.449.337	1.449.337
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-



60

PASTIS C.N.R.S.M. S.C.P.A. IN LIQUIDAZIONE

Totale debiti verso banche	1.449.337	1.449.337
5) debiti verso altri finanziatori		
esigibili entro l'esercizio successivo	-	-
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
Totale debiti verso altri finanziatori	-	-
6) acconti		
esigibili entro l'esercizio successivo	-	-
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
Totale acconti	-	-
7) debiti verso fornitori		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.609.827	1.609.827
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
Totale debiti verso fornitori	1.609.827	1.609.827
8) debiti rappresentati da titoli di credito		
esigibili entro l'esercizio successivo	-	-
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
Totale debiti rappresentati da titoli di credito	-	-
9) debiti verso imprese controllate		
esigibili entro l'esercizio successivo	-	-
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
Totale debiti verso imprese controllate	-	-
10) debiti verso imprese collegate		
esigibili entro l'esercizio successivo	-	-
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
Totale debiti verso imprese collegate	-	-
11) debiti verso controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	-	-
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
Totale debiti verso controllanti	-	-
12) debiti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	-	-
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
Totale debiti tributari	-	-
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
esigibili entro l'esercizio successivo	406.510	406.510
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	406.510	406.510
14) altri debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	5.353.998	5.472.813
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
Totale altri debiti	5.353.998	5.472.813
Totale debiti	8.819.672	8.938.487
E) Ratei e risconti		
Ratei e risconti passivi	-	-
Aggio su prestiti	-	-
Totale ratei e risconti	-	-
Totale passivo	1.301.129	1.435.323



44

PASTIS C.N.R.S.M. S.C.P.A. IN LIQUIDAZIONE

Conto Economico

Conto economico	31-12-2014	31-12-2013
A) Valore della produzione:		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	-	-
2) variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	-	-
3) variazioni dei lavori in corso su ordinazione	-	-
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	-	-
5) altri ricavi e proventi	-	-
contributi in conto esercizio	-	-
altri	-	-
Totale altri ricavi e proventi	-	-
Totale valore della produzione	-	-
B) Costi della produzione:		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	-	-
7) per servizi	98.195	30.221
8) per godimento di beni di terzi	-	-
9) per il personale:		
a) salari e stipendi	-	-
b) oneri sociali	-	-
c) trattamento di fine rapporto	-	-
d) trattamento di quiescenza e simili	-	-
e) altri costi	-	-
Totale costi per il personale	-	-
10) ammortamenti e svalutazioni:		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	-	-
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	-	-
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	-	-
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e della disponibilità liquide	-	-
Totale ammortamenti e svalutazioni	-	-
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	-	-
12) accantonamenti per rischi	-	-
13) altri accantonamenti	-	-
14) oneri diversi di gestione	1.536	845
Totale costi della produzione	99.731	31.066
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	(99.731)	(31.066)
C) Proventi e oneri finanziari:		
15) proventi da partecipazioni		
da imprese controllate	-	-
da imprese collegate	-	-
altri	-	-
Totale proventi da partecipazioni	-	-
16) altri proventi finanziari:		
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni		
da imprese controllate	-	-
da imprese collegate	-	-
da imprese controllanti	-	-
altri	-	-
Totale proventi finanziari da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	-	-
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	-	-
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	-	-
d) proventi diversi dai precedenti	-	-



PASTIS C.N.R.S.M. S.C.P.A. IN LIQUIDAZIONE

da imprese controllate	-	-
da imprese collegate	-	-
da imprese controllanti	-	-
altri	-	-
Totale proventi diversi dai precedenti	-	-
Totale altri proventi finanziari	-	-
17) Interessi e altri oneri finanziari	-	-
a imprese controllate	-	-
a imprese collegate	-	-
a imprese controllanti	-	-
altri	31	10
Totale interessi e altri oneri finanziari	31	10
17-bis) utili e perdite su cambi	-	-
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	(31)	(10)
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie:		
18) rivalutazioni:	-	-
a) di partecipazioni	-	-
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	-	-
c) di titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	-	-
Totale rivalutazioni	-	-
19) svalutazioni:	-	-
a) di partecipazioni	-	-
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	-	-
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	-	-
Totale svalutazioni	-	-
Totale delle rettifiche di valore di attività finanziarie (18 - 19)	-	-
E) Proventi e oneri straordinari:		
20) proventi	-	-
plusvalenze da alienazioni i cui ricavi non sono iscrivibili al n. 5	-	-
altri	84.383	800
Totale proventi	84.383	800
21) oneri	-	-
minusvalenze da alienazioni i cui effetti contabili non sono iscrivibili al n. 14	-	-
imposte relative ad esercizi precedenti	-	-
altri	-	89.572
Totale oneri	-	89.572
Totale delle partite straordinarie (20 - 21)	84.383	(88.772)
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D + - E)	(15.379)	(119.848)
22) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	-	-
imposte differite	-	-
imposte anticipate	-	-
proventi (oneri) da adesione al regime di consolidato fiscale / trasparenza fiscale	-	-
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	-	-
23) Utile (perdita) dell'esercizio	(15.379)	(119.848)



43

PASTIS C.N.R.S.M. S.C.P.A. IN LIQUIDAZIONE

Nota integrativa al Bilancio chiuso al 31-12-2014***Nota Integrativa parte iniziale***

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 è stato redatto secondo le disposizioni degli articoli 2423 e seguenti del codice civile, integrate dai principi contabili elaborati dall'Organismo Italiano di Contabilità nella loro versione revisionata nel 2014 e nel gennaio 2015.

In particolare, sono state rispettate le clausole generali di costruzione del bilancio (art. 2423 del codice civile), i suoi principi di redazione (art. 2423 bis) e i criteri di valutazione stabiliti per le singole voci (art. 2426), senza applicazione di alcuna delle deroghe previste dall'art. 2423, comma 4, del codice civile.

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 è redatto in unità di euro. Le differenze derivanti dall'arrotondamento dei valori espressi in unità di euro sono allocati all'apposita riserva di patrimonio netto.

In ossequio alle disposizioni dell'art. 2423-ter del codice civile, è stato indicato, per ciascuna voce dello Stato Patrimoniale e del Conto economico, l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente.



hh

PASTIS C.N.R.S.M. S.C.P.A. IN LIQUIDAZIONE

Nota Integrativa Attivo

Le voci dell'attivo dello Stato patrimoniale sono state classificate in base alla relativa destinazione aziendale.

I criteri di valutazione di ciascun elemento dell'attivo sono conformi a quelli previsti dall'art. 2426 del codice civile e dai principi contabili nazionali di riferimento.

Le indicazioni obbligatorie previste dall'art. 2427 del codice civile, dalle altre norme del codice civile stesso, nonché dai principi contabili, unitamente alle informazioni che si è ritenuto di fornire per una rappresentazione pienamente veritiera e corretta, seguono l'ordine delle voci di bilancio delineato dall'art. 2424 del codice civile.

Variazioni dei crediti verso soci per versamenti ancora dovuti

Non esistono crediti verso soci per versamenti ancora dovuti.

Immobilizzazioni immateriali

Sono inserite in bilancio al valore di presumibile realizzo, secondo una prudente valutazione del Liquidatore, in funzione dell'obbligo civilistico ed in conformità ai principi fiscali e con il parere favorevole del Collegio Sindacale ove previsto dalla legge.

Trattasi delle spese di manutenzione straordinaria ed ammodernamento sostenute a fronte di beni immobili di proprietà della Provincia di Brindisi, concessi in comodato d'uso alla Società e poi restituiti. Si fa presente che lo stato di liquidazione della Società potrebbe far venir meno l'utilità futura di tali spese. In ogni caso, si è ritenuto di mantenere tale voce dell'attivo patrimoniale anche in considerazione del fatto che è in corso un contenzioso presso il Tribunale con la Provincia di Brindisi, proprietaria dei beni immobili concessi in comodato al PASTIS, avente per scopo il riconoscimento in favore del PASTIS del controvalore delle migliorie apportate.

La valutazione è stata prudenzialmente di Euro 600.000, considerato che esiste una perizia di stima redatta dall'Ing. Luigi Del Grosso che ha attribuito un valore alle migliorie di Euro 2.000.000, e la perizia depositata dal C.T.U. Del Tribunale Ing. Giorgio Cito pari ad Euro 1.900.000.

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali hanno visto, nel corso dell'anno 2014, un decremento netto di Euro 134.298 delle altre immobilizzazioni immateriali. La Provincia di Brindisi, con riferimento al contenzioso in essere ha disposto il versamento in acconto, pignorato da Equitalia.

Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
------------------------------------	-------------------------------------



Ad

PASTIS C.N.R.S.M. S.C.P.A. IN LIQUIDAZIONE

Valore di inizio esercizio		
Costo	600.000	600.000
Valore di bilancio	600.000	600.000
Variazioni nell'esercizio		
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	134.298	134.298
Totale variazioni	(134.298)	(134.298)
Valore di fine esercizio		
Costo	465.702	465.702
Valore di bilancio	465.702	465.702

Immobilizzazioni materiali

Non esistono immobilizzazioni materiali.

Operazioni di locazione finanziariaInformazioni sulle operazioni di locazione finanziaria

Non esistono operazioni di locazioni finanziaria.

Immobilizzazioni finanziarie

Non esistono immobilizzazioni finanziarie.

Attivo circolante

L'attivo circolante, pari ad Euro 835.427 al 31 dicembre 2014, si compone dei seguenti elementi:

- crediti esigibili entro l'esercizio successivo; Euro 835.411;
- disponibilità liquide; Euro 16.

I criteri di valutazione previsti per le diverse attività sono indicati negli specifici prospetti dedicati a ciascuna di esse.

Rimanenze

Non esistono rimanenze.

Attivo circolante: crediti

PASTIS C.N.R.S.M. S.C.P.A. IN LIQUIDAZIONE

I crediti sono iscritti al valore nominale. Essi ammontano, alla data del 31 dicembre 2014 ad Euro 835.411, così suddivisi:

- crediti verso clienti: Euro 687.460;

- crediti tributari: Euro 147.951.

Tutti i crediti sono vantati verso debitori italiani.

Non sussistono crediti derivanti da operazioni con obbligo di retrocessione a termine.

Variazioni dei crediti iscritti nell'attivo circolante

I crediti iscritti nell'attivo circolante ammontano ad Euro 835.411, rispetto al valore di Euro 835.310 registrato al 31 dicembre 2013. La variazione rispetto all'esercizio precedente, suddivisa per classi di valori è la seguente:

- crediti tributari: Euro 101.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	687.460	-	687.460
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	147.850	101	147.951
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	835.310	101	835.411

Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica

	Totale	
Area geografica	ITALIA	
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	687.460	687.460
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	147.951	147.951
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	835.411	835.411

Crediti iscritti nell'attivo circolante relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

Non esistono crediti iscritti nell'attivo circolante relativi ad operazioni con retrocessione a termine.

Attivo circolante: attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Variazioni delle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Non esistono attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni.

Attivo circolante: disponibilità liquide

Variazioni delle disponibilità liquide



Art

PASTIS C.N.R.S.M. S.C.P.A. IN LIQUIDAZIONE

Le disponibilità liquide ammontano ad Euro 16, così suddivise:

- conti correnti bancari: Euro 16;
- cassa: Euro zero.

Esse sono valutate al valore nominale.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	12	4	16
Denaro e altri valori in cassa	1	(1)	-
Totale disponibilità liquide	13	3	16

Ratei e risconti attivi

Non esistono ratei e risconti attivi.

Oneri finanziari capitalizzati

Non esistono oneri finanziari capitalizzati.

Nota Integrativa Passivo e patrimonio netto

Le voci del passivo sono classificate in base alla loro origine.

I criteri di valutazione di ciascun elemento del passivo sono conformi a quelli previsti dall'art. 2426 del codice civile e dai principi contabili nazionali di riferimento.

Le indicazioni obbligatorie previste dall'art. 2427 del codice civile, dalle altre norme del codice civile stesso, nonché dai principi contabili, unitamente alle informazioni che si è ritenuto di fornire per una rappresentazione pienamente veritiera e corretta, seguono l'ordine delle voci di bilancio delineato dall'art. 2424 del codice civile.

Patrimonio netto

Il patrimonio netto, che ammonta al 31 dicembre 2014 ad Euro - 7.518.543, è così costituito:

- capitale sociale: Euro 2.065.000, rappresentato da 17.500 azioni del valore nominale pari ad Euro 118, di cui 80 azioni con prestazioni accessorie
- perdita portate a nuovo: Euro -9.568.164.
- perdita dell'esercizio: Euro -15.379.

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto



148

PASTIS C.N.R.S.M. S.C.P.A. IN LIQUIDAZIONE

	Importo	Origine / natura
Capitale	2.065.000	B
Altre riserve		
Utili (perdite) portati a nuovo	(9.568.164)	
Totale	(7.503.164)	

Il capitale sociale può essere utilizzato per la copertura delle perdite (B).

Fondi per rischi e oneri

Informazioni sui fondi per rischi e oneri

Non esistono fondi per rischi ed oneri.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Informazioni sul trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Non esiste trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato.

Debiti

I debiti ammontano al 31 dicembre 2014 ad Euro 8.819.672. Essi sono valutati al valore nominale.

Non sussistono né debiti verso soci per finanziamenti, né operazioni con obbligo di retrocessione a termine, né ancora debiti assistiti da garanzie reali.

I debiti sono così suddivisi:

- debiti verso banche: Euro 1.449.337;
- debiti verso fornitori: Euro 1.609.827;
- debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale: Euro 406.510;
- altri debiti: Euro 5.353.998.

Tutti i debiti sopra indicati sono relativi a creditori nazionali.

Variazioni e scadenza dei debiti

I debiti registrano, rispetto al 31 dicembre 2013, un decremento di Euro 118.815. Le variazioni sono così riassunte, a seconda della singola voce:

- altri debiti: Euro 118.815.

Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio



49

PASTIS C.N.R.S.M. S.C.P.A. IN LIQUIDAZIONE

Debiti verso banche	1.449.337	-	1.449.337
Debiti verso fornitori	1.609.827	-	1.609.827
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	406.510	-	406.510
Altri debiti	5.472.813	(118.815)	5.353.998
Totale debiti	8.938.487	(118.815)	8.819.672

Suddivisione dei debiti per area geografica

Area geografica	Totale	
	ITALIA	
Debiti verso banche	1.449.337	1.449.337
Debiti verso fornitori	1.609.827	1.609.827
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	406.510	406.510
Altri debiti	5.353.998	5.353.998
Debiti	8.819.672	8.819.672

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

Non esistono debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali.

Debiti relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

Non esistono debiti relativi ad operazioni con retrocessione a termine.

Finanziamenti effettuati da soci della società

Non esistono finanziamenti effettuati da soci della società.

Ratei e risconti passivi

Non esistono ratei e risconti passivi.

Impegni non risultanti dallo stato patrimoniale e dai conti ordine

Non esistono impegni non risultanti dallo stato patrimoniale e dai conti d'ordine.



Nota Integrativa Conto economico

Il Conto economico è stato predisposto tenendo conto dei seguenti principi:

- suddivisione nelle quattro sub-aree previste dallo schema contenuto nell'art. 2425 c.c.;
- allocazione dei costi in base alla relativa natura;
- necessità di dare rilievo ai risultati intermedi della dinamica di formazione del risultato d'esercizio.

Valore della produzione

Non esiste valore della produzione.

Costi della produzione

I costi della produzione ammontano ad Euro 99.371, e sono così composti:

- servizi: Euro 98.195;
- oneri diversi di gestione: Euro 1.536.

Proventi e oneri finanziari

Il saldo dei proventi e oneri finanziari è negativo per Euro -31, per effetto degli interessi ed altri oneri finanziari. Rispetto all'esercizio 2013, il saldo negativo si è incrementato di Euro 21.

Composizione dei proventi da partecipazione

Non esistono proventi da partecipazioni.

Ripartizione degli interessi e altri oneri finanziari per tipologia di debiti

Interessi e altri oneri finanziari	
Altri	31
Totale	31

Proventi e oneri straordinari

L'area straordinaria vede un risultato positivo per Euro 84.383, determinato dai proventi straordinari.



PASTIS C.N.R.S.M. S.C.P.A. IN LIQUIDAZIONE

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti differite e anticipate***Imposte correnti differite e anticipate***

Non esistono imposte correnti, differite e anticipate.

Nota Integrativa Altre Informazioni

La società non è soggetta alla direzione e coordinamento di alcuna altra società o ente.

La società non ha effettuato nell'esercizio operazioni con parti correlate (nell'accezione prevista dall'articolo 2427 comma 2 del codice civile) per importi di rilievo o a condizioni che si discostano da quelle di mercato.

Non sussistono né patrimoni destinati, né finanziamenti destinati.

Dati sull'occupazione

Non esiste personale dipendente.

Compensi amministratori e sindaci

Sono stati aggiornati i compensi al Liquidatore e al Collegio Sindacale al 31 dicembre 2014, non liquidati.

	Valore
Compensi a amministratori	18.219
Compensi a sindaci	79.500
Totale compensi a amministratori e sindaci	97.719

Categorie di azioni emesse dalla società

La società non ha emesso né azioni di godimento, né obbligazioni convertibili, né ancora strumenti finanziari diversi dalle azioni.

Titoli emessi dalla società

La società non ha emesso nessun titolo.



52

PASTIS C.N.R.S.M. S.C.P.A. IN LIQUIDAZIONE

Informazioni sugli strumenti finanziari emessi dalla società

La società non ha emesso nessuno strumento finanziario.

Nota Integrativa parte finale

Il sottoscritto Dott. Cosimo D'ambrosio, ai sensi dell'articolo 31 comma 2-quinquies della legge 340/2000, dichiara che il documento informatico in formato XBRL contenente lo Stato patrimoniale e il Conto economico, nonché la presente Nota integrativa, sono conformi ai documenti originali depositati presso la società.





RELAZIONE del COLLEGIO SINDACALE all'ASSEMBLEA dei SOCI
(art. 2429, secondo comma, c.c.)

All'Assemblea dei Soci della Società PASTIS-CNRSM S.C.p.A.

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2014 la nostra attività è stata ispirata alle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri.

Il Liquidatore ci ha fornito informazioni sul generale andamento della liquidazione e sulla prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società, dalle quali emerge, in merito al bilancio d'esercizio chiuso al 31-12-2014, quanto segue:

Totale attività	€	1.301.129
Totale passività	€	1.301.129
Di cui		
- capitale sociale	€	2.065.000
- perdite pregresse	€	-9.568.164
- perdita d'esercizio	€	-15.379

Valore della produzione	€	0
Costi della produzione	€	-99.731
Differenza	€	-99.731
Proventi ed oneri finanziari	€	-31
Rettifiche di valore di attività finanziarie	€	0
Proventi ed oneri straordinari	€	84.383
Risultato dell'esercizio prima delle imposte	€	-15.379
Risultato dell'esercizio dopo le imposte	€	-15.379

Non essendo a noi demandato il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Per quanto a nostra conoscenza, il Liquidatore, nella relazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma quattro, c.c..

54



Abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri e non abbiamo osservazioni al riguardo.

Per tutto quanto sopra, il Collegio Sindacale propone all'Assemblea di approvare il bilancio così come predisposto dal Liquidatore, e nel contempo di attivare la conclusione della liquidazione con il pagamento dei debiti contratti, in quanto ogni ulteriore indugio comporta altri oneri.

IL COLLEGIO SINDACALE

Dr. Giuseppe DONATO
Dr. Donato DE BENEDETTO
Dr. Giuseppe COSSARI
Dr. Enzo Carmine DELLI QUADRI
Dr. Piero MARINI.





**PASTIS - CENTRO NAZIONALE PER LA RICERCA
E LO SVILUPPO DEI MATERIALI IN LIQUIDAZIONE
PASTIS - C.N.R.S.M. S.C.p.A. IN LIQUIDAZIONE
72100 BRINDISI - S.S. 7 per Mesagne Km. 7+300
CAPITALE SOCIALE € 2.065.000,00
REGISTRO IMPRESE N. 01358130746 C.C.I.A.A. DI BRINDISI
CODICE FISCALE - PARTITA IVA N. 01358130746
R.E.A. N. 61324 C.C.I.A.A. DI BRINDISI**

Relazione del Liquidatore al Bilancio di Esercizio al 31-12-2015

Gentilissimi Soci

il bilancio chiuso al 31.12.2015, composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico e Nota Integrativa, le cui risultanze sono sottoposte al Vostro esame e alla Vostra approvazione, si chiude con un utile di esercizio di esercizio pari ad Euro 363.

Per la convocazione di questa assemblea è stato necessario utilizzare, così come previsto dallo Statuto Sociale e dall'articolo 2364 del Codice Civile, un termine maggiore, a causa della complessa gestione della Liquidazione e dalla struttura della Società non supportata da nessun personale dipendente.

Nell'esercizio 2015 non sono stati rilevati ammortamenti ordinari ed i valori delle immobilizzazioni immateriali sono al valore di presumibile realizzo.

In particolare per le immobilizzazioni immateriali il valore di bilancio è pari ad Euro 465.702, in quanto è in corso un contenzioso presso il Tribunale con la Provincia di Brindisi.

Nel corso del contenzioso il nostro legale chiedeva ed otteneva ex art. 186 bis c.p.c. la condanna al pagamento delle somme non contestate pari ad



PASTIS

Euro 134.297,52. In data 11 novembre 2013 si notificava alla Provincia di Brindisi l'ordinanza di condanna e pedissequamente l'atto di precetto. La Provincia di Brindisi nel provvedere al pagamento delle somme, essendo le stesse superiori ad Euro 10.000,00, ha eseguito la verifica ex art. 48 bis del D.P.R. 602/1973, e in data 07 maggio 2014 Equitalia Sud S.p.A. notificava atto di pignoramento della somma di Euro 134.297,52.

Nell'udienza del 02 maggio 2016 venivano precisate le conclusioni ed in quella del 13 maggio 2016 la causa andava in decisione.

Ovviamente per questa lungaggine del processo, che ha già superato la durata media dei processi europei, si attiverà una richiesta di risarcimento per danni sia morali che patrimoniali per aver violato la Convenzione per la Salvaguardia dei Diritti dell'Uomo e delle Libertà Fondamentali (CEDU), prevista attualmente nella Legge 24 marzo 2001 n. 89 (Legge Pinto).

Non esistono immobilizzazioni finanziarie.

La voce Debiti ammonta al 31 dicembre 2015 ad Euro 8.817.987 diminuita per Euro 1.685 rispetto all'anno precedente. La diminuzione dei debiti è dovuta alla diminuzione dei debiti verso Equitalia per Euro 22.185, per aggiornamento debiti verso fornitori per Euro 1.579, per aggiornamento compensi verso i Sindaci per Euro 5.500 per aggiornamento compenso Liquidatore per Euro 12.706, per anticipazioni effettuate dal Liquidatore per conto della Società per Euro 715.

Tutte le altre informazioni relative alle variazioni della consistenza della voce Debiti sono già presenti nella nota integrativa.

Non esiste valore della produzione.

57





Il valore dei costi della produzione ammonta ad Euro 26.042 e per il dettaglio della voce si rimanda alla Nota Integrativa.

Tra i costi della produzione è presente sia il compenso per onorario ed indennità del liquidatore, non liquidato ed inserito anche tra i debiti della Società, e sia l'aggiornamento dei debiti verso i sindaci della Società.

La gestione dei proventi ed oneri straordinari presenta un saldo positivo pari ad Euro 26.405, di cui come sopravvenienze attive Euro 19.637 relativo alla riduzione del debito con Equitalia, Euro 7.176 relativo al pagamento della fattura dell'Avv. Fabio Palumbo da parte di Equitalia (medesimo importo inserito tra i costi), e come sopravvenienze passive Euro 408 come storno crediti verso clienti, rilevatesi inesistenti a seguito del pignoramento presso terzi effettuati da Equitalia relativo alla situazione consegnatami dal precedente liquidatore.

Per l'esercizio 2015 non sono dovute imposte Ires ed Irap.

Il Bilancio è redatto nel rispetto dei principi contabili della normativa civilistica, offrendo una migliore informazione attraverso le analisi comparate di due periodi.

La struttura ed il contenuto del bilancio sono quelli previsti dagli articoli 2423-ter e seguenti del codice civile.



PASTIS

Comunicazioni rilevanti

- La sede legale della Società è nominalmente posta nel comune di Brindisi nel comprensorio della Cittadella della Ricerca sulla S.S. 7 per Mesagne. Le assemblee dei soci della nostra società sono sinora state convocate presso la sala riunioni dell'Università del Salento Facoltà di Scienze, che ci ospitava **gratuitamente**. Nel mese di novembre 2015 la Facoltà di Scienze non è più presente presso il comprensorio della Cittadella della Ricerca, e, non avendo altre alternative **gratuite** disponibilità, il sottoscritto Liquidatore è stato costretto a convocare l'Assemblea dei Soci presso il proprio studio. Di conseguenza si attendono indicazioni circa il luogo dove dover fissare la sede legale, giacché non è possibile continuare a mantenere la sede legale in un luogo puramente nominativo mancando qualunque struttura di supporto. A tal proposito il sottoscritto liquidatore, comunica, di essere stato costretto a proprie spese ad attivare un servizio di pagamento di poste italiane denominate "seguimi" per far sì che la posta indirizzata al Pastis fosse regolarmente recapitata.
- In relazione al giudizio intentato dell'ex liquidatore Dott. Gualtiero Della Fonte, in data 23 settembre 2015 è stata depositata sentenza che attribuisce allo stesso la somma di Euro 91.226. Occorre evidenziare che la richiesta iniziale era di Euro 367.005 (Euro 294.000 per compensi, oltre Euro 39.142 per rimborsi spese di viaggio, oltre Euro 143.863 per indennità di trasferta detratti Euro





110.000 già percepiti). Per la somma da pagare rispetto a quella pretesa risulta notevolmente diminuita.

- Relativamente alla debitoria nei confronti di Equitalia il sottoscritto liquidatore con il supporto dell' Avv. Clelia Ferrara, si sta prodigando per la definizione delle cartelle esattoriali, organizzando vari incontri presso la sede Regionale per cercare di definire, in via stragiudiziale, sia la regolarità delle notifiche delle stesse cartelle esattoriali, sia di sboccare il rimborso irpeg relativo all'anno 1995, attualmente sospeso dall'Agenzia delle Entrate.

Proposta all'Assemblea dei Soci

Si invitano gli Egregi Soci ad approvare il presente Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico e Nota Integrativa, unitamente alla proposta di destinazione dell'utile di esercizio pari ad Euro 363 a compensazione delle perdite relative agli anni precedenti.

Si evidenzia che il sottoscritto liquidatore dalla data della sua nomina risalente al 19 maggio 2008 **non ha mai percepito compenso**, come **non hanno mai percepito compenso** sia il Collegio Sindacale (Dott. Giuseppe Donato, Dott. Piero Marini, Dott. Giuseppe Cossari, Dott. Carmine Delli quadri, Dott. Donato De Benedetto), sia i validi professionisti di cui il Pastis si è dovuto avvalere, come l'Avv. Francesca Riccio del Foro di Brindisi (giudizio contro la Provincia di Brindisi), l'Avv. Roberto Cerfeda del Foro di Bari (giudizio contro



PASTIS

precedente liquidatore Dott. Gualtiero della Fonte e giudizio contro Cittadella della Ricerca), l'Avv. Clelia Ferrara del Foro di Napoli (contenzioso contro M.I.U.R. e contenzioso contro l'Agenzia delle Entrate di Brindisi), l'Avv. Fabio Palumbo del Foro di Lecce (contenziosi in commissione tributaria), grazie alla cui attività **massa debitoria del Pastis è sensibilmente diminuita.**

A tal riguardo si invitato i Soci a voler mettere a disposizione della società somme utili alla prosecuzione della gestione liquidatoria, ed in particolare per la prosecuzione dei giudizi, che in caso contrario dovranno essere abbandonati non potendo continuare i legali a farsi anticipare.

IL LIQUIDATORE
Dott. Cosimo D'Ambrosio

61



v.2.2.4

PASTIS C.N.R.S.M. S.C.P.A. IN LIQUIDAZIONE

PASTIS C.N.R.S.M. S.C.P.A. IN LIQUIDAZIONE

Bilancio di esercizio al 31-12-2015

Dati anagrafici

Sede in	SS.7 PER MESAGNE KM. 7/300 72100 BRINDISI (BR)
Codice Fiscale	01358130746
Numero Rea	01358130746 61324
P.I.	01358130746
Capitale Sociale Euro	2.065.000
Forma giuridica	CONSORZI CON PERSONALITÀ GIURIDICA
Settore di attività prevalente (ATECO)	721909
Numero di iscrizione all'albo delle cooperative	0

Gli importi presenti sono espressi in Euro



v.2.2.4

PASTIS C.N.R.S.M. S.C.P.A. IN LIQUIDAZIONE

Stato Patrimoniale

	31-12-2015	31-12-2014
Stato patrimoniale		
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali		
7) altre	465.702	465.702
Totale immobilizzazioni immateriali	465.702	465.702
Totale immobilizzazioni (B)	465.702	465.702
C) Attivo circolante		
II - Crediti		
1) verso clienti		
esigibili entro l'esercizio successivo	684.505	687.460
Totale crediti verso clienti	684.505	687.460
4-bis) crediti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	149.583	147.951
Totale crediti tributari	149.583	147.951
Totale crediti	834.088	835.411
IV - Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	16	16
Totale disponibilità liquide	16	16
Totale attivo circolante (C)	834.104	835.427
Totale attivo	1.299.806	1.301.129
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	2.065.000	2.065.000
VII - Altre riserve, distintamente indicate		
Varie altre riserve	(1)	-
Totale altre riserve	(1)	-
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	(9.583.543)	(9.568.164)
IX - Utile (perdita) dell'esercizio		
Utile (perdita) dell'esercizio	363	(15.379)
Utile (perdita) residua	363	(15.379)
Totale patrimonio netto	(7.518.181)	(7.518.543)
D) Debiti		
4) debiti verso banche		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.449.337	1.449.337
Totale debiti verso banche	1.449.337	1.449.337
7) debiti verso fornitori		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.611.406	1.609.827
Totale debiti verso fornitori	1.611.406	1.609.827
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
esigibili entro l'esercizio successivo	406.510	406.510
Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	406.510	406.510
14) altri debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	5.350.734	5.353.998
Totale altri debiti	5.350.734	5.353.998
Totale debiti	8.817.987	8.819.672
Totale passivo	1.299.806	1.301.129

Bilancio di esercizio al 31-12-2015

Pag. 2 di 15

Generato automaticamente. Conforme alla tassonomia itcc-ci-2015-12-14



v.2.2.4

PASTIS C.N.R.S.M. S.C.P.A. IN LIQUIDAZIONE

Conto Economico

	31-12-2015	31-12-2014
Conto economico		
B) Costi della produzione:		
7) per servizi	26.010	98.195
14) oneri diversi di gestione	32	1.536
Totale costi della produzione	26.042	99.731
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	(26.042)	(99.731)
C) Proventi e oneri finanziari:		
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	-	31
Totale interessi e altri oneri finanziari	-	31
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	-	(31)
E) Proventi e oneri straordinari:		
20) proventi		
altri	26.813	84.383
Totale proventi	26.813	84.383
21) oneri		
altri	408	-
Totale oneri	408	-
Totale delle partite straordinarie (20 - 21)	26.405	84.383
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D + - E)	363	(15.379)
23) Utile (perdita) dell'esercizio	363	(15.379)



Nota integrativa al Bilancio di esercizio chiuso al 31-12-2015

Nota Integrativa parte iniziale

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 è stato redatto secondo le disposizioni degli articoli 2423 e seguenti del codice civile. In particolare, sono state rispettate le clausole generali di costruzione del bilancio (art. 2423 del codice civile), i suoi principi di redazione (art. 2423 bis) e i criteri di valutazione stabiliti per le singole voci (art. 2426), senza applicazione di alcuna delle deroghe previste dall' art. 2423, comma 4, del codice civile. Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 è redatto in unità di euro. Le differenze derivanti dall'arrotondamento dei valori espressi in unità di euro sono allocati all'apposita riserva di patrimonio netto. In ossequio alle disposizioni dell'art. 2423-ter del codice civile, è stato indicato, per ciascuna voce dello Stato Patrimoniale e del Conto economico, l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente.



Nota Integrativa Attivo

Le voci dell'attivo dello Stato patrimoniale sono state classificate in base alla relativa destinazione aziendale. I criteri di valutazione di ciascun elemento dell'attivo sono conformi a quelli previsti dall'art. 2426 del codice civile. Le indicazioni obbligatorie previste dall'art. 2427 del codice civile, dalle altre norme del codice civile stesso, nonché dai principi contabili, unitamente alle informazioni che si è ritenuto di fornire per una rappresentazione pienamente veritiera e corretta, seguono l'ordine delle voci di bilancio delineato dall'art. 2424 del codice civile.

Variazioni dei crediti verso soci per versamenti ancora dovuti

Non esistono crediti verso soci per versamenti ancora dovuti.

Immobilizzazioni immateriali

Sono inserite in bilancio al valore di presumibile realizzo, secondo una prudente valutazione del Liquidatore, in funzione dell'obbligo civilistico ed in conformità ai principi fiscali e con il parere favorevole del Collegio Sindacale ove previsto dalla legge. Trattasi delle spese di manutenzione straordinaria ed ammodernamento sostenute a fronte di beni immobili di proprietà della Provincia di Brindisi, concessi in comodato d'uso alla Società e poi restituiti. Si fa presente che lo stato di liquidazione della Società potrebbe far venir meno l'utilità futura di tali spese. In ogni caso, si è ritenuto di mantenere tale voce dell'attivo patrimoniale anche in considerazione del fatto che è in corso un contenzioso presso il Tribunale con la Provincia di Brindisi, proprietaria dei beni immobili concessi in comodato al PASTIS, avente per scopo il riconoscimento in favore del PASTIS del controvalore delle migliori apportate.

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

Nel corso dell'anno 2015 le immobilizzazioni immateriali sono rimaste invariate.

	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio		
Costo	465.702	465.702
Valore di bilancio	465.702	465.702
Valore di fine esercizio		
Costo	465.702	465.702
Valore di bilancio	465.702	465.702

Immobilizzazioni materiali

Non esistono immobilizzazioni materiali.

Operazioni di locazione finanziaria

Informazioni sulle operazioni di locazione finanziaria



v.2,2.4

PASTIS C.N.R.S.M. S.C.P.A. IN LIQUIDAZIONE

Non esistono operazioni di locazioni finanziaria.

Immobilizzazioni finanziarie

Non esistono immobilizzazioni finanziarie.

Attivo circolante

L'attivo circolante, pari ad Euro 834.104 al 31 dicembre 2015, si compone dei seguenti elementi:

- crediti esigibili entro l'esercizio successivo: Euro 834.088;
- disponibilità liquide: Euro 16.

I criteri di valutazione previsti per le diverse attività sono indicati negli specifici prospetti dedicati a ciascuna di esse.

Rimanenze

Non esistono rimanenze.

Attivo circolante: crediti

I crediti sono iscritti al valore nominale. Essi ammontano, alla data del 31 dicembre 2015 ad Euro 834.088, così suddivisi:

- crediti verso clienti: Euro 684.505;
- crediti tributari: Euro 149.583.

Tutti i crediti sono vantati verso debitori italiani.

Non sussistono crediti derivanti da operazioni con obbligo di retrocessione a termine.

Variazioni dei crediti iscritti nell'attivo circolante

I crediti iscritti nell'attivo circolante ammontano ad Euro 834.088, rispetto al valore di Euro 835.411 registrato al 31 dicembre 2014.

La variazione rispetto all'esercizio precedente, suddivisa per classi di valori è la seguente:

- riduzione crediti verso clienti: Euro -2.955.
- aumento crediti tributari: Euro 1.632.

La riduzione dei crediti verso clienti è dovuta all'attività di pignoramento presso terzi effettuata da Equitalia Sud S.p.A. Nel bilancio consegnatomi dal precedente liquidatore Dott. Gualtiero della Fonte erano presenti, tra gli altri, i seguenti crediti:

- Azienda Unità Sanitaria Locale BR/1 a fronte di un credito risultante in bilancio pari Euro 1.181,79 ha pagato ad Equitalia la somma di Euro 874,50, mentre l'importo rimanente di Euro 307,29 è stata eliminato inserendolo nelle sopravvenienze passive straordinarie;
- Confederazione Nazionale Artigianato ha pagato ad Equitalia il credito risultante in bilancio pari Euro 1.239,50;
- Gei Inform S.r.l. a fronte di un credito risultante in bilancio pari Euro 17.918,38 ha pagato ad Equitalia la somma di Euro 433,82, mentre l'importo rimanente di Euro 17.484,56 è stata lasciato tra i crediti verso clienti.
- Istituto Comprensivo Scuola Materna Elementare a fronte di un credito risultante in bilancio pari Euro 100,00 è stata eliminato inserendolo nelle sopravvenienze passive straordinarie, in quanto è risultato inesistente.



v.2.2.4

PASTIS C.N.R.S.M. S.C.P.A. IN LIQUIDAZIONE

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	687.460	(2.955)	684.505	684.505
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	147.951	1.633	149.583	149.583
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	835.411	(1.322)	834.088	834.088

Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica

Area geografica	ITALIA	Totale
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	684.505	684.505
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	149.583	149.583
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	834.088	834.088

Crediti iscritti nell'attivo circolante relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

Non esistono crediti iscritti nell'attivo circolante relativi ad operazioni con retrocessione a termine.

Attivo circolante: attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Variazioni delle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Non esistono attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni.

Attivo circolante: disponibilità liquide

Variazioni delle disponibilità liquide

Le disponibilità liquide ammontano ad Euro 16, così suddivise:

- conti correnti bancari: Euro 16;
- cassa: Euro zero.

Esse sono valutate al valore nominale.

Ratei e risconti attivi

Non esistono ratei e risconti attivi.

Oneri finanziari capitalizzati

Non esistono oneri finanziari capitalizzati.



Nota Integrativa Passivo e patrimonio netto

Le voci del passivo sono classificate in base alla loro origine.

I criteri di valutazione di ciascun elemento del passivo sono conformi a quelli previsti dall'art. 2426 del codice civile. Le indicazioni obbligatori previste dall'art. 2427 del codice civile, dalle altre norme del codice civile stesso, nonché dai principi contabili, unitamente alle informazioni che si è ritenuto di fornire per una rappresentazione pienamente veritiera e corretta, seguono l'ordine delle voci di bilancio delineato dall'art. 2424 del codice civile.

Patrimonio netto

Il patrimonio netto, che ammonta al 31 dicembre 2015 ad Euro - 7.518.181, è così costituito:

- capitale sociale: Euro 2.065.000, rappresentato da 17.500 azioni del valore nominale pari ad Euro 118, di cui 80 azioni con prestazioni accessorie
- perdita portate a nuovo: Euro -9.583.543.
- utile dell'esercizio: Euro 363;
- riserwa arrotondamento: Euro -1.

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

	Valore di inizio esercizio	Altre variazioni		Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
		Incrementi	Decrementi		
Capitale	2.065.000	-	-		2.065.000
Altre riserve					
Varie altre riserve	-	-	-		(1)
Totale altre riserve	-	-	-		(1)
Utili (perdite) portati a nuovo	(9.568.164)	(15.379)	-		(9.583.543)
Utile (perdita) dell'esercizio	(15.379)	-	15.742	363	363
Totale patrimonio netto	(7.518.543)	(15.379)	15.742	363	(7.518.181)

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

	Importo	Origine / natura
Capitale	2.065.000	B
Altre riserve		
Varie altre riserve	(1)	
Totale altre riserve	(1)	
Utili portati a nuovo	(9.583.543)	
Totale	(7.518.544)	

Il capitale sociale può essere utilizzato per la copertura delle perdite (B).

Fondi per rischi e oneri

Informazioni sui fondi per rischi e oneri



v.2.2.4

PASTIS C.N.R.S.M. S.C.P.A. IN LIQUIDAZIONE

Non esistono fondi per rischi ed oneri.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Informazioni sul trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Non esiste trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato.

Debiti

I debiti ammontano al 31 dicembre 2015 ad Euro 8.817.987. Essi sono valutati al valore nominale. Non sussistono né debiti verso soci per finanziamenti, né operazioni con obbligo di retrocessione a termine, né ancora debiti assistiti da garanzie reali.

I debiti sono così suddivisi:

- debiti verso banche: Euro 1.449.337;
- debiti verso fornitori: Euro 1.611.406;
- debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale: Euro 406.510;
- altri debiti: Euro 5.350.734.

Tra gli altri debiti sono evidenziate le anticipazioni effettuate dal Liquidatore Dott. Cosimo D'Ambrosio pari ad Euro 2.516, di cui Euro 715 nell'anno 2015.

Tutti i debiti sopra indicati sono relativi a creditori nazionali.

Variazioni e scadenza dei debiti

I debiti registrano, rispetto al 31 dicembre 2014, un decremento di Euro -1.685.

Le variazioni sono così

riassunte, a seconda della singola voce:

- aumento debiti verso fornitori: Euro 1.579;
- diminuzione altri debiti: Euro -3.264.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio
Debiti verso banche	1.449.337	-	1.449.337	1.449.337
Debiti verso fornitori	1.609.827	1.579	1.611.406	1.611.406
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	406.510	-	406.510	406.510
Altri debiti	5.353.998	(3.264)	5.350.734	5.350.734
Totale debiti	8.819.672	(1.685)	8.817.987	8.817.987

Suddivisione dei debiti per area geografica

Area geografica	ITALIA	Totale
Debiti verso banche	1.449.337	1.449.337
Debiti verso fornitori	1.611.406	1.611.406
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	406.510	406.510
Altri debiti	5.350.734	5.350.734
Debiti	8.817.987	8.817.987

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali



v.2,2.4

PASTIS C.N.R.S.M. S.C.P.A. IN LIQUIDAZIONE

Non esistono debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali.

Debiti relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

Non esistono debiti relativi ad operazioni con retrocessione a termine.

Finanziamenti effettuati da soci della società

Non esistono finanziamenti effettuati da soci della società.

Ratei e risconti passivi

Non esistono ratei e risconti passivi.



71

v.2.2.4

PASTIS C.N.R.S.M. S.C.P.A. IN LIQUIDAZIONE

Impegni non risultanti dallo stato patrimoniale e conti ordine

Non esistono impegni non risultanti dallo stato patrimoniale e dai conti d'ordine.



Nota Integrativa Conto economico

Il Conto economico è stato predisposto tenendo conto dei seguenti principi:

- suddivisione nelle quattro sub-aree previste dallo schema contenuto nell'art. 2425 c.c.;
- allocazione dei costi in base alla relativa natura;
- necessità di dare rilievo ai risultati intermedi della dinamica di formazione del risultato d'esercizio.

Valore della produzione

Non esiste valore della produzione.

Costi della produzione

I costi della produzione ammontano ad Euro 26.042, e sono così composti:

- costi per servizi: Euro 26.010;
- oneri diversi di gestione: Euro 32.

I costi per servizi pari ad Euro 26.010 sono relativi ai seguenti costi:

- aggiornamento compenso Liquidatore per Euro 12.706;
- aggiornamento compenso Sindaci per Euro 5.500;
- consulenza dell'Avv. Fabio Palumbo per Euro 7.176 (fattura pagata da Equitalia Sud S.p.A.);
- spese postali per Euro 137 per raccomandate e posta seguita;
- spese per convocazione assemblee soci sulla Gazzetta Ufficiale per Euro 486;
- spese per rinnovo PEC per Euro 5.

Gli oneri diversi di gestione pari ad Euro 32 sono relativi a n. 2 marche da bollo utilizzate per le convocazioni di assemblee.

Proventi e oneri finanziari

Non esistono proventi ed oneri finanziari.

Composizione dei proventi da partecipazione

Non esistono proventi da partecipazioni.

Rettifiche di valore di attività finanziarie

Non esistono rettifiche di valore di attività finanziarie.

Proventi e oneri straordinari



v.2.2.4

PASTIS C.N.R.S.M. S.C.P.A. IN LIQUIDAZIONE

L'area straordinaria vede un risultato positivo per Euro 26.405, determinato dai proventi straordinari per Euro 26.813, dagli oneri straordinari pari ad Euro -407, e dalla differenza arrotondamento di Euro -1.

I proventi straordinari pari ad per Euro 26.813 sono stati determinati:

- pagamento fattura per Euro 7.176 dell'Avv. Fabio Palumbo da parte di Equitalia sus S.p.A.;
- riduzione debito per Euro 19.637 di Equitalia Sud S.p.A.

Gli oneri straordinari pari ad Euro -407 sono stati determinati:

- eliminazione credito per Euro 307 verso il cliente Azienda Unità Sanitaria Locale BR/1;
- eliminazione credito per Euro 100 verso il cliente Istituto Comprensivo Scuola Materna Elementare.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti differite e anticipate

Imposte correnti differite e anticipate

Non esistono imposte correnti, differite e anticipate.



FA

Nota Integrativa Altre Informazioni

La società non è soggetta alla direzione e coordinamento di alcuna altra società o ente. La società non ha effettuato nell'esercizio operazioni con parti correlate (nell'accezione prevista dall'articolo 2427 comma 2 del codice civile) per importi di rilievo o a condizioni che si discostano da quelle di mercato. Non sussistono né patrimoni destinati, né finanziamenti destinati.

Dati sull'occupazione

Non esiste personale dipendente.

Compensi amministratori e sindaci

Sono stati aggiornati i compensi al Liquidatore e al Collegio Sindacale al 31 dicembre 2015, non liquidati.

	Valore
Compensi a amministratori	12.706
Compensi a sindaci	5.500
Totale compensi a amministratori e sindaci	18.206

Categorie di azioni emesse dalla società

La società non ha emesso né azioni di godimento, né obbligazioni convertibili, né ancora strumenti finanziari diversi dalle azioni.

Titoli emessi dalla società

La società non ha emesso nessun titolo.

Informazioni sugli strumenti finanziari emessi dalla società

La società non ha emesso nessuno strumento finanziario.



Nota Integrativa parte finale

Signori Soci, Vi propongo di approvare il bilancio della società chiuso al 31 dicembre 2015, comprendente la Situazione Patrimoniale, il Conto Economico e la Nota Integrativa.

Per ciò che concerne la destinazione dell'utile dell'esercizio, ammontante ad Euro 363, si propone che venga destinato a parziale chiusura delle perdite degli esercizi precedenti.

I criteri di valutazione qui esposti sono conformi alla normativa civilistica. La presente nota integrativa, così come l'intero bilancio di cui è parte integrante, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società ed il risultato economico dell'esercizio. L'esposizione dei valori richiesti dall'articolo 2427 del Codice Civile è stata elaborata in conformità al principio di chiarezza.

Il sottoscritto Dott. Cosimo D'Ambrosio, ai sensi dell'art. 31 comma 2-quinquies della legge 340/2000, dichiara che il documento informatico in formato XBRL contenente lo Stato patrimoniale e il Conto economico, nonché la presente Nota integrativa, sono conformi ai documenti originali depositati presso la società.





RELAZIONE del COLLEGIO SINDACALE all'ASSEMBLEA dei SOCI
(art. 2429, secondo comma, c.c.)

All'Assemblea dei Soci della Società PASTIS-CNRSM S.C.p.A.

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2015 la nostra attività è stata ispirata alle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri.

Il Liquidatore ci ha fornito informazioni sul generale andamento della liquidazione e sulla prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società, dalle quali emerge, in merito al bilancio d'esercizio chiuso al 31-12-2015, quanto segue:

Totale attività	€	1.299.806
Totale passività	€	1.299.806
Di cui		
- capitale sociale	€	2.065.000
- perdite pregresse	€	-9.586.543
- utile d'esercizio	€	363

Valore della produzione	€	0
Costi della produzione	€	-26.042
Differenza	€	-26.042
Proventi ed oneri finanziari	€	0
Rettifiche di valore di attività finanziarie	€	0
Proventi ed oneri straordinari	€	26.405
Risultato dell'esercizio prima delle imposte	€	363
Risultato dell'esercizio dopo le imposte	€	363

Non essendo a noi demandato il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Per quanto a nostra conoscenza, il Liquidatore, nella relazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma quattro, c.c..

FF



Abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri e non abbiamo osservazioni al riguardo.

Per tutto quanto sopra, il Collegio Sindacale propone all'Assemblea di approvare il bilancio così come predisposto dal Liquidatore, e nel contempo di attivare la conclusione della liquidazione con il pagamento dei debiti contratti, in quanto ogni ulteriore indugio comporta altri oneri.

IL COLLEGIO SINDACALE

Dr. Giuseppe DONATO
Dr. Donato DE BENEDETTO
Dr. Giuseppe COSSARI
Dr. Enzo Carmine DELLI QUADRI
Dr. Piero MARINI.

78



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2016, n. 1181

Legge Regionale n. 36/2008 e ss.mm.ii.; DGR n.72/2015. GAL Meridaunia S.C. a r.l.; Cessione quota di partecipazione della Regione Puglia.

Il Presidente della Giunta Regionale, Dott. Michele Emiliano, sulla base dell'istruttoria del Dirigente della Sezione Controlli, confermata dal Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale e Organizzazione, riferisce quanto segue:

com'è noto la L.R. n. 36/2008 e ss.mm.ii. ha disposto la soppressione delle Comunità Montane e la successione della Regione Puglia nei rapporti giuridici ed amministrativi in essere presso le medesime Comunità, ad eccezione di talune fattispecie specificamente individuate.

In questo quadro, rileva che le sopresse Comunità Montane del Gargano, della Murgia Barese Nord-Ovest, dei Monti Dauni Settentrionali e dei Monti Dauni Meridionali detenevano partecipazioni in società e consorzi che, in ragione di quanto disposto dalla citata normativa, sono state acquisite al patrimonio della Regione Puglia. Infatti, con provvedimenti diversi (DD.GG.RR. n. 1906/2013 relativa alla Comunità Montana del Gargano, n. 1909/2013 relativa alla Comunità Montana della Murgia Nord-Ovest, n. 1910 relativa alla Comunità Montana dei Monti Dauni Settentrionali e n. 1911/2013 relativa alla Comunità Montana dei Monti Dauni Meridionali), la Giunta Regionale nel prenderne atto, disponeva che la successiva destinazione delle partecipazioni di che trattasi sarebbe stata disciplinata "tramite il competente Servizio Controlli".

Nel contesto su descritto ed in esecuzione della DGR n. 72/2015 "*Legge Regionale n. 36/2008 e ss.mm.ii.; DDGGRR nn. 1906 — 1909 — 1910 — 1911/2013. Soppressione delle Comunità montane; L. n. 244/2007, L. n. 147/2013, L. n. 190/2014 — Adempimenti*", la Sezione Controlli ha da tempo avviato le procedure finalizzate alla dismissione delle suddette partecipazioni; tanto sulla base di quanto disposto dalla citata DGR n. 72/2015, dei vincoli e divieti posti dalla vigente normativa nazionale e regionale e con riferimento a previsto dagli statuti regolanti le suddette Società e consorzi.

Tra le partecipazioni detenute dalle sopresse Comunità Montane si ritrova quella relativa al GAL Meridaunia SCrl, originariamente intestata alla ex Comunità Montana dei Monti Dauni Meridionali. Il medesimo GAL, a seguito della ricezione delle note della Sezione Controlli prot. n. 313 del 7 maggio 2015 e 582 del 10 agosto 2015 inerenti la dismissione delle quote detenute dalla Regione Puglia nella Società, già con nota prot. n. 79 del 10 febbraio 2016 aveva segnalato di aver attivato le procedure statutarie conseguenti.

Va a tale proposito specificato che la su citata Comunità Montana era socio di maggioranza relativa per la componente pubblica, detenendo una partecipazione pari a 60 quote di un valore nominale complessivo di euro 15.480,00. Va peraltro segnalato che il GAL Meridaunia, Gruppo d'Azione Locale, opera come agenzia di sviluppo dei Monti Dauni, creata per gestire sul territorio finanziamenti del Programma d'Iniziativa Comunitaria Leader II mirato alla promozione di aree rurali caratterizzate da ritardi di sviluppo socio-economico. E' stato, in seguito, ente attuatore sul territorio delle risorse finanziarie e delle potenzialità di sviluppo del P.I.C. Leader Plus. Il GAL conta 85 soci tra cui 32 Enti Territoriali. Si rileva, pertanto, che la partecipazione di che trattasi non solo non può in alcun modo essere considerata strumentale rispetto all'Ente Regione ma, per di più, che la suddetta Società, costituita al fine di perseguire lo sviluppo di specifici territori, è potenziale destinataria di risorse pubbliche alla medesima trasferite dalla Regione. Tanto, oltre alle prescrizioni recate dalla normativa di riferimento, pone profili di rilievo che attengono la necessaria terzietà dell'Ente Regione con conseguente ricorrenza dell'obbligo di dismissione.

Nel su descritto contesto di operatività, il PSR Puglia 2014-2020 prevede che i GAL possano candidarsi alla attuazione di una propria strategia di sviluppo locale (SSL) finanziabile dalla Sottomisura 19.2 "*Sostegno*

all'esecuzione degli interventi nell'ambito della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo". Per facilitare il processo partecipativo, il PSR interviene con la Sottomisura 19.1 *"Sostegno preparatorio"* per supportare finanziariamente una serie di attività che consentano il pieno coinvolgimento delle comunità locali la cui Strategia di Sviluppo Locale risulterà ammissibile al finanziamento della Sottomisura 19.2.

In questo quadro, a seguito della Determinazione dirigenziale n. 57 dell'Autorità di Gestione del PSR Puglia 2014/2020, con la quale sono stati fissati i criteri di selezione per partecipare ad un apposito bando relativo alla Sottomisura 19.1 del PSR Puglia 2014/2020, l'Assemblea dei soci di Meridaunia tenutasi il 20 giugno u.s. è intervenuta per apportare modifiche allo statuto societario, al fine di adeguarlo ai citati criteri di selezione, intervenendo anche sulla struttura della compagine sociale. In tale ambito trova allocazione anche l'ipotesi di cessione della quota di partecipazione della Regione Puglia che consente di perfezionare l'iter di dismissione.

Infatti, con note prot. n. 293 del 4 luglio 2016 e n. 323 del 14 luglio 2016, entrambe pervenute via PEC alla Sezione Controlli, il rappresentante legale di Meridaunia ha segnalato che nell'ambito del su indicato processo riorganizzatorio della compagine sociale necessario per adeguare la medesima ai criteri di selezione di cui alla citata D.D. n. 57/2016, la Camera di Commercio di Foggia, già anch'essa socio del GAL, è stata individuata quale possibile acquirente della quota di partecipazione facente capo alla Regione Puglia, specificando altresì che la medesima CCIAA aveva già adottato apposito provvedimento di Giunta di impegno della somma necessaria alla suddetta acquisizione al valore nominale di Euro 15.480,00.

Si rende pertanto necessario assumere le determinazioni che, nel quadro di quanto disposto dalla su richiamata DGR n. 72/2015 *"Legge Regionale n. 36/2008 e ss.mm.ii.; DDGGRR nn. 1906 — 1909 — 1910 — 1911/2013. Soppressione delle Comunità montane; L. n. 244/2007, L. n. 147/2013, L. n. 190/2014 — Adempimenti"* ed a valle della conseguente procedura in esecuzione consenta la cessione della quota di partecipazione in parola.

Tutto quanto innanzi premesso e considerato, si propone alla Giunta di adottare conseguente atto deliberativo.

Il presente provvedimento viene sottoposto all'esame della Giunta Regionale ai sensi dell' art.4, comma 4, lettera a) e g) della L.R. n. 7/1997.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L.R. n. 28/01 e

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

Il Presidente proponente, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

- udita la relazione del Presidente proponente;
- viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

di approvare la relazione del Presidente relatore, che quivi si intende integralmente riportata e, per l'effetto di:

1. approvare la cessione a titolo oneroso ed al valore nominale della quota di partecipazione detenuta dalla Regione Puglia nella Società GAL Meridaunia S.C.a r.l. alla Camera di Commercio di Foggia al valore nominale complessivo pari a Euro 15.480,00, giuste disposizioni di cui alla L.R. n. 36/2008 e ss.mm.ii, nonché nel più ampio quadro delle norme di cui alla Leggi n. 244/2007, n. 147/2013, n. 190/2014 in materia di società a partecipazione pubblica;
2. demandare alla competente Sezione regionale l'espletamento di tutte le attività connesse e conseguenti per l'attuazione del presente provvedimento, ivi inclusa la notifica alla CCIAA di Foggia, per il seguito di competenza;
3. demandare al Presidente della Giunta Regionale, o suo delegato, anche a mezzo di procura notarile, l'effettuazione di tutti i connessi adempimenti funzionali al perfezionamento della suddetta cessione;
4. dichiarare il presente provvedimento immediatamente esecutivo e di darne pubblicazione sul BURP.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2016, n. 1182

Modifica titolarità della gestione dei capitoli di spesa connessi alle funzioni della polizia locale nel bilancio finanziario gestionale 2016 – 2018 (allegato 4.2 e 5.2 – D.G.R. n. 159 del 23/02/2016) già assegnata alla Sezione Enti locali.

Il Vice Presidente della Giunta Regionale Antonio Nunziante, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Responsabile A.P. "Decentramento amministrativo e politiche della sicurezza" e confermata dal Dirigente della Sezione "Enti Locali" e dal Dirigente della Sezione "Sicurezza cittadino, politiche per le migrazioni ed antimafia sociale", riferiscono.

La Deliberazione di G.R. n. 458 del 08/04/2016 "Applicazione art.19 del Decreto del Presidente della G.R. 31 luglio 2015, n. 443 — Attuazione modello MAIA. Definizione delle Sezioni di Dipartimento e delle relative funzioni" attribuisce le competenze afferenti la polizia locale di cui alla l.r. n. 37/2011, già assegnate alla Sezione Enti Locali, in capo alla struttura autonoma alla diretta dipendenza della Presidenza della Giunta — Sezione "Sicurezza del cittadino, politiche per le migrazioni ed antimafia sociale".

La titolarità della gestione dei capitoli di spesa connessi alle funzioni della polizia locale nel bilancio finanziario gestionale 2016 — 2018 (allegato 4.2 e 5.2 — D.G.R. n. 159 del 23/02/2016) risulta assegnata alla Sezione Enti locali.

Alla luce delle intervenute modifiche sopra riportate, si rileva l'esigenza di ridefinire l'attribuzione della titolarità dei capitoli di spesa, riportati nell'allegato prospetto, dalla Sezione Enti Locali, C.R.A. 04.01, alla Sezione Sicurezza del cittadino, politiche per le migrazioni ed antimafia sociale, C.R.A. 07.01.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D.Lgs 118/2011 e Sami.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Presidente della Giunta Regionale, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, rientrando il presente atto nelle competenze della Giunta regionale ai sensi della lett. k), comma 4, art. 4 della l.r. n. 7/1997.

LA GIUNTA

- Udita la relazione del Presidente della Giunta Regionale;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;
- A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

1. di fare propria la relazione del Presidente della G.R. che si intende integralmente riportata;
2. di modificare la titolarità della gestione dei capitoli di spesa connessi alle funzioni della polizia locale nel bilancio finanziario gestionale 2016 — 2018 (allegato 4.2 e 5.2 — D.G.R. n. 159 del 23/02/2016) già assegnata alla Sezione Enti locali;
3. di riconoscere l'attribuzione della titolarità dei capitoli di spesa, riportati nell'allegato prospetto, dalla Sezione Enti Locali, C.R.A. 04.01, alla Sezione Sicurezza del cittadino, politiche per le migrazioni ed antimafia sociale, C.R.A. 07.01;
4. di notificare a cura della Sezione proponente il presente provvedimento, per le attività di competenza alla Struttura Sicurezza del cittadino, politiche per le migrazioni ed antimafia sociale;
5. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

04 - SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

SEZIONE 01 - ENTI LOCALI

Capitoli concessi a ex competenze della Sezione Enti Locali. Compiti trasferiti alla Sezione 01 - Sicurezza del Cittadino, Politiche per le Migrazioni ed Antimafia sociale.

DECLARATORIA Capitolo di Spesa	n. Capitolo	Ammontare spesa	Tipologia finanziamento	Copertura finanziaria
SPESA PER IL FUNZIONAMENTO DELLA COMMISSIONE TECNICO-CONSULTIVA DELLA POLIZIA LOCALE DI CUI ALL'ART. 19 L.R. 37/2011	1010015	4.000,00	Bilancio AUTONOMO	Competenza 2016
SPESA PER IL FUNZIONAMENTO DELLA COMMISSIONE TECNICO-CONSULTIVA DELLA POLIZIA LOCALE DI CUI ALL'ART. 19 L.R. 37/2011 - SPESA PER ACQUISTO DI BENI DI CONSUMO - ALTRI BENI DI CONSUMO	1010016	0,00	Bilancio AUTONOMO	Competenza 2016
SPESA PER LO SVOLGIMENTO DEI CORSI DI FORMAZIONE QUALIFICAZIONE E AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE DELLE POLIZIE LOCALI AI SENSI DELL'ARTICOLO 21 DELLA LEGGE REGIONALE N. 37 DEL 14/12/2011	1010020	10.000,00	Bilancio AUTONOMO	Competenza 2016
SPESA PER INTERVENTI FINALIZZATI ALL'INNOVAZIONE, MIGLIORAMENTO E POTENZIAMENTO DELLE POLIZIE LOCALI AI SENSI DELL'ARTICOLO 15 DELLA LEGGE REGIONALE N. 37 DEL 14/12/2011.	1010030	20.000,00	Bilancio AUTONOMO	Competenza 2016
SPESA PER INTERVENTI FINALIZZATI ALL'INNOVAZIONE, MIGLIORAMENTO E POTENZIAMENTO DELLE POLIZIE LOCALI AI SENSI DELL'ARTICOLO 15 DELLA LEGGE REGIONALE N. 37 DEL 14/12/2011. TRASFERIMENTI CORRENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE LOCALI - TRASFERIMENTI CORRENTI	1010031	0,00	Bilancio AUTONOMO	Competenza 2016
INCENTIVI FINALIZZATI ALLA GESTIONE IN FORMA ASSOCIATA DEL SERVIZIO DI POLIZIA LOCALE O DI ALCUNE FUNZIONI DI ESSO - LEGGE REGIONALE N. 37 DEL 14/12/2011.	1010040	10.000,00	Bilancio AUTONOMO	Competenza 2016
SPESA PER LA REALIZZAZIONE E LA GESTIONE DEL NUMERO TELEFONICO UNICO REGIONALE DI POLIZIA LOCALE E LA BANCA DATI REGIONALE DI POLIZIA LOCALE AI SENSI DELL'ART. 18, COMMA 1, LETT. A) DELLA LEGGE REGIONALE N. 37 DEL 14/12/2011.	1010045	10.000,00	Bilancio AUTONOMO	Competenza 2016



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2016, n. 1183

DGR. n. 1545 del 27/07/2012. Realizzazione del nuovo ospedale "San Cataldo" di Taranto. Ricognizione cofinanziamento regionale.

Il Presidente della Giunta regionale, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Sezione Sistemi Informativi e Investimenti in Sanità e dal Direttore del Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti, riferisce quanto segue.

Premesso che:

- Con la DGR n. 740/2008 la Regione manifestava il proprio interesse nei confronti della proposta avanzata dalla Fondazione Centro San Raffaele del Monte Tabor di Milano, da realizzare mediante la costituzione di una Fondazione da denominare "San Raffaele del Mediterraneo" ed orientata allo sviluppo, della ricerca scientifica e della formazione nel settore biomedico, nonché alla riqualificazione della rete ospedaliera nel territorio regionale.
- In data 30.11.2009 veniva sottoscritto tra la Regione Puglia, il Comune di Taranto, la ASL Taranto, la Fondazione Centro San Raffaele del Monte Tabor di Milano e la Fintecna Immobiliare S.r.l., l'Accordo Quadro (DGR del 30.11.2009, n. 2299) e, successivamente, il 22.1.2010 era siglato l'Accordo di Programma concernente i profili urbanistici connessi alle opere di edilizia ospedaliera nella regione Puglia connesse alla sperimentazione gestionale.
- Con DGR del 9.2.2010, n. 320 la Regione rimodulava la linea di intervento 10. FAS — 3.1 "Programma di interventi per la infrastrutturazione della sanità territoriale nei distretti sociosanitari e per l'edilizia sanitaria" del Programma Attuativo Regionale FAS 2007 — 2013, approvato con DGR n. 2033/2009; la DGR n. 320/2010, mantenuta ferma la dotazione complessiva iniziale di € 310.000.000,00, ripartiva i finanziamenti e destinando per la realizzazione dell'Ospedale San Raffaele del Mediterraneo di Taranto € 120.000.000,00;
- Con DGR del 10.2.2010, n. 331 la Regione deliberava di assumere il progetto tecnico-sanitario già acquisito con DGR del 4.8.2009, n. 1447, la cui parte finanziaria era stata rimodulata con DGR del 9.2.2010 n. 320, finanziabile attraverso lo strumento del leasing in costruendo, mediante l'apporto in quota di fondi pubblici disponibili successivamente all'approvazione, da parte del Governo, del Programma Attuativo Regionale Puglia FAS 2007 — 2013 e approvava lo schema di Statuto della "Fondazione San Raffaele del Mediterraneo" e le modalità di gestione del periodo transitorio e in data 27.5.2010, con atto per notar dott. Vincenzo Vinci di Taranto (reg. il 28.5.2010 al numero 8791-1T in Taranto), si costituiva la Fondazione San Raffaele del Mediterraneo, partecipata dalla Regione Puglia, dalla ASL Taranto e dalla Fondazione Centro San Raffaele del Monte Tabor di Milano;
- Con la DGR del 6.8.2010 n. 1880, la Regione decideva di assegnare alla Fondazione San Raffaele del Mediterraneo, per la realizzazione dell'ospedale San Raffaele del Mediterraneo di Taranto, la prima quota di € 60.000.000,00, a valere quale anticipazione del PAR FAS 2007 — 2013 — Asse 3 — linea di intervento 3.1., la cui copertura è assicurata dalla dotazione del capitolo di spesa 1146055 — Spese in conto capitale in anticipazione interventi PAR FAS 2007 — 2013 finanziato con avanzo di amministrazione 2009 e di rinviare la liquidazione ed erogazione del contributo a valle dell'espletamento, previa presentazione del relativo elaborato da parte della Fondazione, della procedura Analisi Costi Benefici presso il Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici in Puglia;
- Con determinazione dirigenziale n. AOO 091/17/2011 il Dirigente dell'allora Servizio Programmazione e

Politiche Fondi Strutturali, nella sua qualità di Autorità di gestione del P.O. FESR 2007-2013, provvedeva ad impegnare la somma di euro 60 milioni sul capitolo 1146055 per la costruzione del nuovo ospedale di Taranto;

- Con la medesima determinazione si provvedeva alla liquidazione, nei confronti della Fondazione San Raffaele del Mediterraneo, di € 4.200.000,00 quale primo acconto per le procedure propedeutiche alla realizzazione dell'Ospedale "San Raffaele del Mediterraneo" di Taranto;
- Con DGR n. 1545 del 27/07/2012, i cui contenuti sono qui richiamati, la Giunta regionale preso atto che:
 - a) il 23/9/2011 la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Milano presentava istanza di fallimento nei confronti della Fondazione Centro San Raffaele del Monte Tabor di Milano, originata da una grave condizione di dissesto economico e indebitamento con progressivo sbilanciamento finanziario; in alternativa alla dichiarazione di fallimento, con decreto del 27.10.2011, CP/58/2011, il Presidente della Seconda Sezione Civile — Fallimenti — del Tribunale di Milano ammetteva la Fondazione Centro San Raffaele del Monte Tabor di Milano alla procedura di concordato preventivo richiesta dalla medesima Fondazione.
 - b) In base al citato concordato le attività ospedaliere clinica e di ricerca, rappresentanti l'asset core della vecchia Fondazione (all'interno delle quali si collocano le sperimentazioni gestionali menzionate), venivano trasferite alla Velca s.p.a. e quindi non facevano più capo in alcun modo alla Fondazione originaria che non aveva dunque più titolo a partecipare né alla Fondazione tarantina. La stessa, altrettanto espressamente, con nota dell'11 maggio 2012 indirizzata ai Liquidatori della Fondazione milanese nonché ai Commissari giudiziali, ha comunicato la decisione di non avvalersi del diritto di partecipare alla sperimentazione gestionale della Fondazione San Raffaele del Mediterraneo di Taranto.

portava a conclusione il procedimento avviato con la DGR n. 104 del 23 gennaio 2012, deliberando, tra gli altri atti, il ritiro della DGR n. 1880/2010 nella parte in cui disponeva il trasferimento dei fondi ivi individuati alla Fondazione San Raffaele del Mediterraneo.

- Con la stessa DGR n. 1545/2012 dava atto, altresì che la Fondazione San Raffaele del Mediterraneo è tenuta alla restituzione alla Regione degli acconti già pagati a valere sui finanziamenti concessi, per un ammontare pari a € 4.200.000,00, al netto degli oneri specifici diretti ed indiretti sopportati per la produzione delle *utilitas* e dei beni materiali ed immateriali prodotti dalla Fondazione e, pertanto, rinviava ad ulteriore provvedimento di Giunta Regionale, *"la conferma della destinazione delle risorse finanziarie, già impegnate nelle deliberazioni oggetto di ritiro, alla realizzazione di un nuovo presidio ospedaliero pubblico a Taranto..."*
- I liquidatori della Fondazione San Raffaele del Mediterraneo hanno, pertanto, proceduto alla restituzione della complessiva somma di € 3.355.516,67 regolarizzate con reversale di entrata n. 14/2013 e n. 5777/2013 sul capitolo entrata 3065065 "Restituzione somme da parte della Fondazione S. Raffaele(collegato al cap. di spesa 1146055)";
- nel contempo con Delibera CIPE n. 92 del 3 agosto 2012 "Fondo per lo Sviluppo e Coesione — Regione Puglia. Programmazione delle residue risorse 2000-2006 e 2007-2013 e modifica della Del. CIPE n. 62/2011" sono stati assegnati € 150.000.000,00 alla Regione Puglia nell'ambito dell'Accordo di Programma Quadro "Benessere e Salute" per l'intervento denominato "realizzazione del nuovo Ospedale San Cataldo di Taranto";
- con DGR n. 2787 del 14/12/2012 è stata destinata per l'intervento "Costruzione Nuovo Ospedale della città di Taranto" la somma complessiva di 207,5 milioni di euro, di cui 150 milioni a valere sulle risorse CIPE n. 92/2013

e 57,5 milioni di euro a valere sui fondi regionali, individuando nella ASL di Taranto il Soggetto Attuatore ed è stato individuato quale Responsabile Unico dell'Attuazione dell'Accordo di Programma Quadro" (RUA) il dirigente pro-tempore del Servizio Programmazione sociale ed integrazione socio-sanitaria;

- con Accordo di Programma Quadro "Benessere e Salute", sottoscritto a Roma il 13 marzo 2014, l'intervento "Nuovo Ospedale San Cataldo di Taranto" è stato ricompreso tra i progetti previsti dall'allegato 2 "interventi non immediatamente cantierabili";
- con DGR n. 1341 del 27.06.2014 è stato approvato l'avvio della fase di progettazione dell'intervento con una copertura di spesa pari ad euro 4.500.000,00 nell'ambito della dotazione finanziaria complessiva, per consentire l'espletamento della procedura di gara pubblica per l'affidamento delle attività di progettazione clinico-gestionale e progettazione tecnica definitiva;
- con determinazione dirigenziale n. 146/215 del 23/07/2014 del Servizio (oggi Sezione) Programmazione Sociale ed Integrazione Socio-Sanitaria si è proceduto all'impegno della somma di € 4.500.000,00 in favore della ASL di Taranto per il finanziamento della progettazione del nuovo ospedale "San Cataldo" di Taranto a valere sull'Accordo di Programma Quadro "Benessere e Salute" e, successivamente, in data 1 agosto 2014, la Regione Puglia ha sottoscritto con la ASL TA un apposito disciplinare per il finanziamento della sola attività di progettazione;
- con deliberazione del Direttore Generale della ASL di Taranto n. 1114 del 15/10/2014 veniva indetta, ai sensi degli artt. 55 e 83 del d.lgs. 163/2006 e smi, la procedura aperta per l'affidamento del servizio di progettazione definitiva comprensiva di relazione tecnico specialistica e di progettazione clinico-gestionale relativa alla realizzazione del nuovo ospedale "San Cataldo" di Taranto;
- il 30 dicembre 2015 il CIS Taranto è stato sottoscritto, conformemente a quanto previsto dal predetto articolo 5 del D.L. n. 1/2015, dai soggetti che compongono il Tavolo istituzionale permanente per l'Area di Taranto, istituito e disciplinato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri presso la struttura di missione "Aquila-Taranto-POIN Attrattori" della Presidenza del Consiglio dei Ministri.
- il CIS Taranto, come previsto dal sopra citato articolo 5 del D.L. n. 1/2015, contiene anche il Piano di interventi da realizzarsi nel Comune di Taranto, menzionato dal successivo articolo 8 del predetto decreto legge, tra cui il nuovo ospedale San Cataldo di Taranto;
- il Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti della Regione Puglia, con comunicazione del 22 marzo 2016 (prot. AOO_005/000178) al Presidente della Regione e ad INVITALIA, ha espresso l'intenzione di voler cogliere l'opportunità offerta dall'art. 7 del CIS Taranto per accelerare la realizzazione dell'Intervento di propria competenza, chiedendo di conoscere modalità e termini per l'attivazione di INVITALIA quale centrale di committenza;
- a tal fine la Regione Puglia ha richiesto al Tavolo istituzionale permanente di cui all'articolo 4 del CIS Taranto, attraverso comunicazione del 22 marzo 2016, prot. n° 366, inviata al Capo della Struttura di Missione, l'attivazione di INVITALIA quale "centrale di committenza" e nella seduta del 5 aprile 2016 il Tavolo istituzionale permanente ha espresso parere positivo;
- con deliberazione della Giunta regionale n. 884 del 21/06/2016 si è provveduto al ripristino della dotazione finanziaria dell'APQ "Benessere e salute" pari a 302 Meuro, precedente ridotta con deliberazioni della Giunta regionale n. 2248 del 30/11/2013 e n. 652/2014;

Considerato che:

- alla luce di quanto la ASL di Taranto ha attivato INVITALIA quale centrale di committenza ai sensi del combinato disposto dell'articolo 55-bis, co. 2-bis, del D.L. 1/2012, convertito in L. 27/2012 e ss.mm.ii, e degli articoli 37 e 38 del Codice degli Appalti, al fine di accelerare ed efficientare l'attuazione dell'Intervento.
- più in particolare, INVITALIA, su indicazione dell'ASL Taranto curerà l'aggiudicazione degli appalti aventi ad oggetto :
 - (i) l'affidamento dell'incarico di progettazione esecutiva dell'Intervento e/o direzione lavori per l'esecuzione dello stesso e/o collaudo dei lavori e/o coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione dei lavori;
 - (ii) l'affidamento della esecuzione dei lavori di realizzazione dell'Intervento;
- occorre dare copertura finanziaria all'investimento per la costruzione del Nuovo Ospedale San Cataldo di Taranto

Rilevato che:

- il capitolo 1146055 "SPESE PER LA COSTRUZIONE DEL NUOVO OSPEDALE SAN CATALDO A TARANTO" afferisce oggi al centro di responsabilità amministrativa (CRA) 25.7 (Sezione Sistemi Informativi e Investimenti in Sanità);
- dall'analisi contabile delle risorse disponibili, risulta che non si è ancora proceduto all'impegno della somma di € 3.355.516,67 sul capitolo 1146055 e la predetta somma, contabilizzata come entrata vincolata destinata alla copertura di spese per investimenti non impegnata, è confluita nella quota vincolata dell'avanzo di amministrazione al 31/12/2015, da applicare all'esercizio 2016 per consentirne il relativo utilizzo;
- con la Delibera n. 5 del 21/01/2016 la Giunta Regionale ha determinato il risultato di amministrazione presunto dell'esercizio 2015 sulla base dei dati contabili preconsuntivi;
- con la L.R. n. 2 del 15/02/2016 è stato approvato il Bilancio di Previsione per l'esercizio finanziario 2016 e pluriennale 2016-2018;
- con la D.G.R.n.159 del 23/02/2016 è stato approvato il Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale 2016-2018;
- con la Circolare n.2 del 10/03/2016 della Sezione Bilancio e Ragioneria sono fornite indicazioni per la gestione dei capitoli di spesa e di entrata ed in particolare al punto 2 della parte relativa al "risultato di amministrazione" del Vademecum operativo alla stessa allegato ove:
 - a) si definiscono le modalità di conseguimento del pareggio di cui al comma 710 dell'art. 1 della Legge n.208/2015 per ogni operazione di applicazione all'esercizio corrente del risultato di amministrazione che comporti l'iscrizione nella gestione di competenza di maggiori somme da impiegare;
 - b) si prescrive la preventiva autorizzazione della Giunta Regionale al fine di assicurare la presenza di spazi finanziari adeguati e congrui che coprano il maggior onere a carico della Regione ai fini del mantenimento degli equilibri di bilancio e del rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti;

- al bilancio di esercizio 2016 è stata applicata parte della quota vincolata del risultato di amministrazione al 31/12/2015;

Tutto ciò premesso e considerato si rende necessario:

- autorizzare, ai sensi della DGR n. 1545/2012, l'utilizzo delle risorse residue del capitolo 1146055 (CRA 25.07) pari ad euro 55.800.000,00 già impegnate con determinazione dirigenziale n. A00091/17 del 7/2/2011 dell'allora Servizio Programmazione e Politiche Fondi Strutturali in favore della ASL Taranto per la realizzazione del Nuovo Ospedale San Cataldo di Taranto, quale cofinanziamento regionale dell'opera;
- di dare atto che la somma residua del cofinanziamento regionale per la costruzione del nuovo ospedale "San Cataldo" di Taranto, fino alla concorrenza massima di euro di € 3.355.516,67 regolarizzata con reversale di entrata n. 14/2013 e n. 5777/2013 sul capitolo entrata 3065065 "Restituzione somme da parte della Fondazione S. Raffaele" (collegato al cap. di spesa 1146055), è confluita nell'avanzo vincolato di amministrazione al 31/12/2015.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D.LGS. 118/2011 e smi

Il presente provvedimento, avente natura di mera ricognizione del cofinanziamento regionale per la costruzione del nuovo ospedale "San Cataldo" di Taranto, non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente schema di provvedimento viene sottoposto all'esame della Giunta Regionale ai sensi dell'art.4, comma 4, lett. d) e k) della L.R. n.7/97.

Il Presidente, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta regionale l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente della Giunta Regionale;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;
- A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

1. di **approvare** quanto esposto in premessa che qui di seguito si intende integralmente riportato;
2. di **confermare**, ai sensi della DGR n. 1545/2012, l'impegno assunto con determina dirigenziale AOO_091/17 del 7/2/2011 dell'allora Servizio Programmazione e Politiche Fondi Strutturali di € 55.800.000,00 a valere sul capitolo di spesa 1146055, individuando come beneficiario l'Azienda Sanitaria Locale di Taranto per la realizzazione del Nuovo Ospedale San Cataldo di Taranto;
3. di **dare atto** che la somma residua del cofinanziamento regionale per la costruzione del nuovo ospedale "San Cataldo" di Taranto, fino alla concorrenza di euro di € 3.355.516,67 contabilizzata come entrata vincolata con reversale di entrata n. 14/2013 e n. 5777/2013 sul capitolo di entrata 3065065 "Restituzione somme da parte della Fondazione S. Raffaele" (collegato al cap. di spesa 1146055), è confluita nell'avanzo vincolato di amministrazione al 31/12/2015;

4. di **autorizzare** il Dirigente della Sezione Sistemi Informativi e Investimenti in Sanità (CRA 2507), agli ulteriori adempimenti contabili delle somme impegnate in favore della ASL di Taranto sulla base dello stato avanzamento delle attività e delle rendicontazioni della stessa Azienda.
5. di **disporre**, altresì, la pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2016, n. 1186

Concorso delle regioni a statuto ordinario alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica per l'anno 2016. Articolo 1, commi 709 e seguenti, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016). Pareggio di bilancio. Terzo provvedimento.

L'Assessore al Bilancio, avv. Raffaele Piemontese, sulla base dell'istruttoria espletata dalla P.O. "Gestione di attività connesse all'applicazione delle norme sull'armonizzazione contabile" Giuseppina Pace del Servizio Bilancio e confermata dal dirigente della Sezione Bilancio e Ragioneria, riferisce quanto segue.

Con deliberazione della Giunta regionale 17 maggio 2016, n. 668 avente ad oggetto "Concorso delle regioni a statuto ordinario alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica per l'anno 2016. Articolo 1, commi 709 e seguenti, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016). Pareggio di bilancio. Primo provvedimento." la Giunta regionale, al fine del perseguimento del rispetto del saldo finanziario previsto dall'articolo 1, comma 710, della legge n. 208/2015 ed ai sensi dell'articolo 2, comma 5, della legge regionale 15 febbraio 2016, n. 2, ha emanato indirizzi alle strutture regionali finalizzati alla destinazione della spesa regionale per l'anno 2016.

In particolare sono state emanate disposizioni in ordine:

- alle spese relative al perimetro sanitario;
- alle spese relative agli interventi della programmazione comunitaria 2014-2020;
- alle spese per interventi finanziati con trasferimenti di altre amministrazioni;
- alle spese da sostenersi attraverso la reiscrizione dei residui passivi caduti in perenzione amministrativa;
- alle spese obbligatorie, di funzionamento ed altre spese autorizzate (rif. all. "A" alla predetta deliberazione n. 668/2016).

Con deliberazione della Giunta regionale 28 giugno 2016, n. 923 avente ad oggetto "Concorso delle regioni a statuto ordinario alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica per l'anno 2016. Articolo 1, commi 709 e seguenti, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016). Pareggio di bilancio. Secondo provvedimento." sono stati autorizzati ulteriori spazi finanziari per spese relative ad interventi tesi al contrasto della povertà e al disagio sociale, al diritto allo studio ed all'istruzione universitaria ed a debiti fuori bilancio, nonché ulteriori interventi la cui individuazione è rimessa, previa consultazione con i competenti Direttori di Dipartimento o Struttura autonoma, ai singoli Assessori.

In relazione alla necessità di provvedere ad ulteriori spese aventi carattere di urgenza e di improrogabilità, assicurare altre spese di funzionamento già elencate nell'allegato A di cui alla DGR 668/2016 e di autorizzare la spesa di cui al capitolo 1312 relativa a competenze professionali dovute a professionisti esterni, relative a liti, arbitrati ed oneri accessori, ivi compresi i contenziosi rivenienti dagli enti soppressi al fine di evitare ulteriori oneri a carico dell'Ente;

All'esito della suesposta istruttoria, si rimette alla Giunta regionale l'approvazione del presente atto di indirizzo alle strutture regionali in ordine alla destinazione della spesa regionale per l'anno 2016.

Sezione copertura finanziaria ai sensi della legge regionale n. 28/2001 e successive modificazioni ed integrazioni

Ai sensi dell'articolo 2, comma 5, della legge regionale 15 febbraio 2016, n. 2 la presente deliberazione consiste nell'emanazione di indirizzi finalizzati alla destinazione della spesa regionale per l'anno 2016 ed al perseguimento del rispetto del saldo finanziario di cui all'articolo 1, comma 710, della legge 208/2015 per lo stesso anno.

Tutto ciò premesso e considerato l'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della Giunta regionale ai sensi della legge regionale 4 febbraio 1997, n. 7, articolo 4, comma 4, lettera a);

LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'avv. Raffaele Piemontese, Assessore al Bilancio;

VISTA la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dalla P.O. "Gestione di attività connesse all'applicazione delle norme sull'armonizzazione contabile" Giuseppina Pace del Servizio Bilancio e dal dirigente della Sezione Bilancio e Ragioneria;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

1. di fare propria la relazione dell'Assessore al Bilancio, per i motivi suesposti che qui si intendono integralmente riportati e trascritti.
2. di autorizzare l'impegno delle spese di cui ai sottonotati capitoli:
 - capitolo 3535 "spese per impianti a servizio delle strutture regionali." della missione 1, programma 3, titolo 2, per euro 516.000,00;
 - capitolo 3651 "spese per acquisto di attrezzature e supporti informatici capitalizzabili per il miglioramento della funzionalità dei servizi." della missione 1, programma 3, titolo 2, per euro 150.000,00;a valere sulla residua disponibilità degli spazi finanziari di cui ai capitoli assegnati alla Sezione Provveditorato ed Economato di cui all'allegato A della DGR 668 del 17 maggio 2016
3. di autorizzare, la spesa dell'intero stanziamento indicato nell'allegato A alla deliberazione della Giunta regionale 17 maggio 2016, n. 668, dei seguenti capitoli:
 - 1312 "spesa relativa a competenze professionali dovute a professionisti esterni, relative a liti, arbitrati ed oneri accessori, ivi compresi i contenziosi rivenienti dagli enti soppressi" missione 1, programma 11, titolo 1;
 - 3440 "spese condominiali di riscaldamento, pulizia, acqua, luce per i locali in proprietà e in locazione adibiti a uffici regionali pulizie" missione 1, programma 3, titolo 1;
 - 3420 "manutenzione e riparazione ordinaria di immobili di proprietà regionale e/o condotti in locazione" missione 1, programma 6, titolo 1;
 - 3665 "spese per la gestione degli archivi regionali" missione 1, programma 3, titolo 1;
 - 3681 "spese per l'amministrazione del demanio e del patrimonio regionale l.r. 27/95. Prestazioni specialistiche e professionali" missione 1, programma 3, titolo 1;
 - 3682 "spese per l'amministrazione del demanio e del patrimonio regionale. Spese di pagamento sanzioni amministrative l.r. 27/95" missione 1, programma 5, titolo 1;
 - 3687 "spese per l'amministrazione del demanio e del patrimonio regionale. Spese per pubblicazione avvisi e bandi. l.r. 27/95 missione 1, programma 5, titolo 1;
 - 3688 "spese per l'amministrazione del demanio e del patrimonio regionale. Spese per perizie di stima dei beni immobiliari regionali esperite da agenzie pubbliche. l.r. 27/95 missione 1, programma 5, titolo 1;
 - 3689 "spese per l'amministrazione del demanio e del patrimonio regionale. Spese per risarcimento danni derivanti dalla gestione del patrimonio immobiliare l.r. 27/95" missione 1, programma 5, titolo 1;
 - 3429 "spese per attività di valorizzazione dei tratturi art. 18 e l.r. n. 4 del 5/02/2013. Collegato quota

60% del capitolo di entrata n. 4091160" missione 1, programma 5, titolo 2;

- 3430 "interventi sul patrimonio immobiliare, ristrutturazione, ampliamento, manutenzione straordinaria. l.r. n..27/95" missione 1, programma 5, titolo 2;
- 1278 "spese per avvisi di gara, informazione ai cittadini, pubblicità e concorsi missione1, programma 3, titolo 1;
- 3220 "spese per il vestiario al personale avente diritto — L.R. 43/79" missione 1, programma 3, titolo 1;
- 3380 "servizio automobilistico per la rappresentanza regionale e per gli uffici centrali e periferici della regione. Carburanti" missione 1, programma 3, titolo 1;
- 3382 "servizio automobilistico per la rappresentanza regionale e per gli uffici centrali e periferici della regione. Manutenzione ordinaria e riparazioni" missione 1, programma 3, titolo 1;
- 3520 "spese varie d'ufficio: cancelleria e fornitura di materiale speciale, fornitura di stampati, carta bianca e da lettera, rilegatura, spese per la stampa dei bilanci preventivi e consuntivi della regione e dei relativi documenti, della relazione sull'attività" missione 1, programma 3, titolo 1;
- 3530 "spese telefoniche, banche dati e gestione di reti di trasmissione dati per le sedi degli uffici regionali" missione 1, programma 3, titolo 1;
- 3561 "Spese per l'acquisto di libri, riviste e giornali e associazione, anche via on-line alla raccolta ufficiale delle leggi, alla gazzetta ufficiale e banche dati di rilevanza giuridica e amministrativa. - utenze e canoni" missione 1, programma 3, titolo 1;

4. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino ufficiale della Regione Puglia.

5. di dichiarare a tutti gli effetti di legge la presente deliberazione immediatamente esecutiva.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2016, n. 1188

Sito di interesse Nazionale ex Fibronit. Accordo di Programma per la bonifica ed il ripristino ambientale delle aree di proprietà della Finanziaria Fibronit s.p.a. (art. 1, comma 434, 435 e 436, della Legge 266/2005). Acquisizione al patrimonio del Comune di Bari. Presa d'atto.

L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente, dott. D. Santorsola, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Sezione Ciclo dei Rifiuti e Bonifica, riferisce quanto segue:

Con Legge 9 dicembre 1998 avente ad oggetto *"Nuovi interventi in campo ambientale"* è stata definita la disciplina per la realizzazione degli interventi di bonifica e ripristino ambientale di siti inquinati, anche al fine di consentire il concorso pubblico.

Con Decreto 18 Settembre 2001, n. 468, *"Programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale"* il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio nell'individuare il sito industriale ex Fibronit di Bari quale sito da bonificare di interesse nazionale ha assegnato risorse pari ad € 2.657.876,79.

Con successivo Decreto Ministeriale 8 Luglio 2002 è stata approvata la perimetrazione di tale area.

Premesso che:

- l'ex stabilimento Fibronit si configura quale sito industriale dismesso, nel quale è stata svolta un'attività di produzione di manufatti in cemento contenenti amianto, iniziata nel 1933 e cessata nel 1985;
- che nel 1995 l'area ex Fibronit è stata sottoposta a sequestro giudiziario e posta sotto la tutela di una Curatela Fallimentare;
- in assenza di interventi da parte della Finanziaria Fibronit S.p.A., gli interventi di messa in sicurezza di emergenza dell'area sono stati gestiti dal Comune di Bari e dal Commissario Delegato per l'emergenza ambientale in Puglia, ex O.P.C.M. n. 3077/2000, e si sono conclusi nel giugno 2007
- nell'ambito delle Conferenze dei Servizi ministeriali indette sul SIN di "Bari — Fibronit" si è preso atto delle attività di caratterizzazione effettuate e dei risultati delle indagini sullo stato di inquinamento dell'area ex Fibronit, che hanno evidenziato una generalizzata e diffusa presenza di riporti contaminanti da frammenti e fibre di amianto;

Preso atto che:

- con Sentenza n. 4 del 13.03.2003 del Tribunale di Casale Monferrato è stato dichiarato il fallimento della suddetta Finanziaria Fibronit S.p.A.;
- con Sentenza n. 9 del 28.06.2003 del Tribunale di Casale Monferrato è stato dichiarato il fallimento della Materit s.r.l., società interamente partecipata dalla Finanziaria Fibronit S.p.A.;
- il Comune di Bari con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 2005/00055 del 02.05.2005 ha adottato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 56/1980, la variante al Piano Regolatore Generale della destinazione di zona dell'area ex Fibronit da "zona per attività terziarie" a "verde pubblico di tipo B (verde di quartiere)";
- il Commissario Delegato per l'emergenza ambientale in Puglia, con proprio provvedimento n. 64/CD del 15.06.2005, ha trasferito alla Regione Puglia l'importo di € 10.000.000,00, a valere sulle risorse di cui alla Legge n. 449/1998 — Delibere CIPE n. 4/99 e n. 142/99 — destinate alle infrastrutture, per la realizzazione delle operazioni di bonifica/messa in sicurezza definitiva dell'area ex Fibronit;
- il "Progetto Definitivo degli interventi di messa in sicurezza permanente — Revisione 1 — Febbraio 2011", trasmesso dal Comune di Bari al Ministero competente con nota prot. 39974 del 17.02.2011, così come integrato dal documento "Progetto definitivo degli interventi di messa in sicurezza permanente — Revisione 1 — Recepimento delle osservazioni della Conferenza di Servizi istruttoria del 19 maggio 2011", è stato

ritenuto approvabile con prescrizioni nell'ambito della Conferenza di Servizi Decisoria del 12.10.2011;

- il quadro economico del predetto "Progetto definitivo degli interventi di messa in sicurezza permanente — Revisione 1 — Febbraio 2011", così come integrato dal documento "Progetto definitivo degli interventi di messa in sicurezza permanente — Revisione 1 — Recepimento delle osservazioni della Conferenza di Servizi Istruttoria del 19 maggio 2011", presenta un costo complessivo di € 14.850.000,00;

Visto l'Accordo di Programma Quadro "Ambiente" stipulato il 16.07.2013 tra Ministero dello Sviluppo Economico, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e Regione Puglia, che, tra l'altro, ha definito che la copertura finanziaria dell'intervento di "Messa in Sicurezza Permanente del Sito di interesse Nazionale Fibronit-Bari", per un importo complessivo di € 14.227.000,00 è garantita dalle seguenti risorse:

- € 3.000.000,00 a valere sulle risorse di cui alla citata Delibera CIPE n. 87/2012;€
- € 1.227.000,00 a valere sulle predette risorse del Programma Nazionale delle Bonifiche, ex D.M. 308/2006;
- € 10.000.000,00 a valere sulle risorse sopra richiamate che il Commissario Delegato per l'emergenza ambientale in Puglia con proprio provvedimento n. 64/CD del 15.05.2005 ha trasferito alla Regione Puglia;

Rilevato che, per quanto riguarda le risorse stanziare sul Programma Nazionale di Bonifica ex D.M. 308/2006, l'Accordo di Programma Quadro del 16.7.2013 ha indicato l'importo errato di 1.227.000,00, anziché quello effettivamente stanziati di € 1.227.684,67;

Atteso che

- il comune di Bari, al fine di avviare la procedura di gara per l'individuazione del soggetto esecutore degli interventi all'interno della copertura finanziaria individuata nell'Accordo di Programma Quadro del 16.7.2013 pari ad € 14.227.684,67, ha rimodulato gli interventi medesimi stralciando la parte relativa alle lavorazioni afferenti la zona posta a sud del sito;
- con Decreto Direttoriale n. 4187 dell'08.05.2013 è stato approvato con prescrizioni il "Progetto Definitivo degli interventi di messa in sicurezza permanente — Revisione 1 — febbraio 2011", così come integrato dal documento "Progetto definitivo degli interventi di messa in sicurezza permanente — Revisione 1 — Recepimento delle osservazioni della Conferenza di Servizi istruttoria del 19 maggio 2011", che prevede in sintesi lo smantellamento e la demolizione di edifici, capannoni e strutture contaminate da amianto, la realizzazione di un volume confinato di messa in sicurezza permanente on site per la collocazione in sicurezza dei big bags contenenti le macerie contaminate da amianto, la messa in sicurezza permanente del sito mediante allestimento di sistemi di isolamento superficiale dei terreni risultati contaminati da amianto, l'esecuzione di controlli sanitario ambientali in corso d'opera e le verifiche finali dell'intervento a valle della conclusione degli interventi di messa in sicurezza permanente;

Considerato che la Legge 23 Dicembre 2005, n.266 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" e ss.mm.ii. all'art. 1 comma 434 prevede:

- la stipula di specifico Accordo di Programma per il recupero delle aree contaminate interessate da procedure fallimentari nei siti di Interesse Nazionale;
- che l'Accordo di Programma tra i soggetti pubblici interessati, individui la destinazione d'uso delle aree, anche in variante allo strumento urbanistico, gli interventi da effettuare, il progetto di valorizzazione dell'area da bonificare, incluso il piano di sviluppo e di riconversione delle aree, il piano economico e finanziario degli interventi e le risorse finanziarie necessarie;
- all'art. 1 comma 435 prevede che "Al finanziamento dell'Accordo di programma di cui al comma 434 concorre il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio nei limiti delle risorse assegnate in materia di bonifica, ivi comprese quelle dei programmi nazionali delle bonifiche di cui all'art. 1 L. 426/ 1998 ss.mm.ii., nonché con le risorse di cui al D.M. 14.Ottobre 2003";
- all'art. 1, comma 436 prevede che l'Accodo di cui al comma 434 individui il soggetto pubblico al quale deve

essere trasferita la proprietà dell'area, ove, decorsi centottanta giorni dalla dichiarazione di fallimento, non risultino avviati gli interventi di messa in sicurezza di emergenza, caratterizzazione e bonifica;

Preso atto che:

- Il Comune di Bari con propria nota 121165 del 14.5.2010 ha chiesto al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio di attivare la procedura finalizzata alla stipula dell'Accordo di programma ai sensi dell'art. 1, commi da 434 a 436 della Legge 23 Dicembre 2005, n. 266, al fine dell'individuazione del soggetto pubblico al quale deve essere trasferita la proprietà dell'area;
- La Regione Puglia con nota prot. 4278 del 29. 5. 2013 ha condiviso il percorso proposto dall'Amministrazione comunale di Bari nonché l'individuazione dello stesso Comune quale soggetto a cui trasferire la proprietà dell'area ex Fibronit;
- Il Comune di Bari con note prot. n. 87836 del 14.4.2014 e n. 93831 del 20.4.2016 ha trasmesso le bozze dell'Accordo di Programma condivise con tutti gli Enti territoriali interessati alla bonifica del SIN "Bari Fibronit";
- Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, in ultimo, con propria nota prot. 13721 del 19.7.2016 ha espresso nulla osta inoltrando il testo definitivo dell'Accordo di Programma che, allegato alla presente proposta, ne costituisce parte integrante;
- La Curatela, nell'ambito della procedura fallimentare ha più volte manifestato la propria disponibilità al trasferimento dell'area dello stabilimento ex Fibronit in favore del Comune di Bari;

Considerato:

- il ruolo della Regione Puglia di programmazione e pianificazione delle attività di bonifica sul territorio pugliese, nonché di riqualificazione e riconversione delle aree industriali dismesse, fatto salvo quanto previsto dalla normativa nazionale vigente in materia di bonifica dei Siti di Interesse Nazionale;
- il ruolo dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Puglia quale organo di istruttoria delle attività progettuali, di controllo e verifica degli interventi di messa in sicurezza d'emergenza, della caratterizzazione e realizzazione degli interventi;
- il ruolo rivestito dalla Città Metropolitana di Bari, quale ente per le istruttorie dei procedimenti di bonifica e di controllo dell'esecuzione delle operazioni di bonifica e messa in sicurezza d'emergenza;

Ritenuto doveroso dare garanzie ai cittadini circa il rispetto dei tempi d'effettuazione della bonifica del Sito, sia sotto gli aspetti sanitari che ambientali, nonché assicurare celerità per il risanamento ambientale del sito nel suo complesso e nella successiva realizzazione del parco urbano;

Visto il Decreto n. 52 del 03.08.2012 con cui il Commissario Delegato per l'emergenza ambientale ha disposto l'impegno dell'importo di € 1.227.684,67 a valere sui fondi del D.M. n. 308/2006 già destinati al Sito di Interesse Nazionale di "Bari-Fibronit" per l'esecuzione del progetto definitivo approvato con il citato Decreto Direttoriale n. 4187 dell'08.05.2013;

Vista la Delibera CIPE 3 agosto 2012, n. 87, che ha stanziato ulteriori € 3.000.000,00 come "Integrazione della dotazione finanziaria per la Messa in Sicurezza Permanente del SIN Fibronit";

Tutto ciò premesso e considerato, si propone la presa d'atto da parte della Giunta regionale dell'Accordo di programma fra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, la Regione Puglia, la Città Metropolitana di Bari e il Comune di Bari.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D.Lgs. 118/2011 ss.mm.ii.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale.

L'approvazione del presente provvedimento compete alla Giunta Regionale, rientrando il medesimo nella fattispecie di cui all'art. 4, comma 4, lett. K della L.R. 7/1997.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze dell'istruttoria innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale l'adozione del provvedimento finale.

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità dell'Ambiente, dr. D. Santorsola;
- Vista la sottoscrizione in calce al presente provvedimento da parte del Direttore del Dipartimento Mobilità Qualità Urbana Opere Pubbliche e Paesaggio e del Dirigente della Sezione Ciclo dei Rifiuti e Bonifica;
- A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

1. di fare propria la relazione dell'Assessore alla Qualità dell'Ambiente, dr. D. Santorsola;
2. di prendere atto dell'Accordo di Programma, con l'unito Allegato Tecnico, fra Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Regione Puglia, Città Metropolitana di Bari e Comune di Bari, allegato al presente provvedimento per farne parte integrante sostanziale;
3. di dare mandato al Dirigente della Sezione Ciclo rifiuti e Bonifica di adottare gli eventuali atti amministrativi contabili conseguenti al presente provvedimento;
4. di pubblicare sul BURP, il presente provvedimento.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano



*Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio
e del Mare*



*Regione
Puglia*



*Città Metropolitana
di Bari*



*Comune
di Bari*

ACCORDO DI PROGRAMMA

per la bonifica ed il ripristino ambientale
delle aree di proprietà della Finanziaria Fibronit S.p.A. nel
SITO DI INTERESSE NAZIONALE di "BARI - FIBRONIT"
(art. 1, comma 434, 435 e 436, della Legge 266/2005)
Acquisizione al patrimonio del Comune di Bari

Il presente allegato è formato

da n° 24facciate

Il Dirigente della Sezione
Ciclo dei Rifiuti e Bonifica
(Ing. Giovanni SCANNICCHIO)

"PREMESSE"

VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241, recante *"Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso agli atti amministrativi"* e s.m.i.;

VISTO, in particolare, l'art. 15, comma 2-bis, della predetta Legge (modifica introdotta dall'art.6, comma 5, del decreto legge 23 dicembre 2013, n. 145, convertito, con modificazioni, in legge 21 febbraio 2014, n. 9) riguardante l'obbligo della firma digitale;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 367, recante *"Regolamento recante semplificazione e accelerazione delle procedure di spesa e contabili"*, che all'articolo 8 disciplina i programmi comuni fra più amministrazioni;

VISTO l'articolo 2, comma 203, della Legge 23 dicembre 1996, n. 662, recante *"Misure di razionalizzazione della finanza pubblica"* e s.m.i., che definisce gli strumenti di programmazione negoziata;

VISTA la Legge 15 marzo 1997, n. 59, recante *"Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa"* e s.m.i.;

VISTA la Legge 15 maggio 1997, n. 127, recante *"Misure urgenti per lo snellimento dell'attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e di controllo"* e s.m.i.;

VISTO il Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112, recante *"Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni e agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59"* e s.m.i.;

VISTO il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, recante *"Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali"* e s.m.i., che, tra l'altro, all'articolo 34 reca la disciplina degli Accordi di Programma;

VISTO il Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82, recante *"Codice dell'amministrazione digitale"* e s.m.i.;

VISTA la Legge 13 agosto 2010, n. 136, recante *"Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia, ed in particolare l'art. 3 riguardante la "tracciabilità dei flussi finanziari"*;

VISTO il Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, recante *"Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture"*;

VISTA la Legge 8 luglio 1986, n. 349, recante *"Istituzione del Ministero dell'Ambiente e del Territorio e norme in materia di danno ambientale"* e s.m.i.;



VISTA la Legge 9 dicembre 1998, n. 426, recante *"Nuovi interventi in campo ambientale"*, che all'articolo 1 disciplina la realizzazione d'interventi di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati, anche al fine di consentire il concorso pubblico;

VISTO il Decreto Legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante *"Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'articolo 11 della L. 15 marzo 1997, n. 59"* e s.m.i.;

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante *"Norme generali sull'andamento del lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni Pubbliche"* e s.m.i.;

VISTO il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 18 settembre 2001, n. 468, recante *"Programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale"*, con cui, tra l'altro, il sito industriale inquinato dell'ex stabilimento Fibronit di Bari è stato inserito tra i Siti da bonificare di Interesse Nazionale;

VISTO il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 8 luglio 2002, con cui è stata approvata la perimetrazione del Sito di Interesse Nazionale di "Bari - Fibronit";

VISTA la Direttiva 2004/35/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 aprile 2004 sulla responsabilità ambientale in materia di prevenzione e riparazione del danno ambientale;

VISTA la Legge 23 dicembre 2005, n. 266, recante *"Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato"* e s.m.i., che all'articolo 1, commi da 434 a 436, prevede la stipula di apposito Accordo di Programma per il recupero delle aree contaminate interessate dalle procedure di fallimento nei Siti di Interesse Nazionale qualora, trascorsi centottanta giorni dalla dichiarazione di fallimento, non risulti avviato l'intervento di bonifica;

VISTO l'articolo 1, comma 434, della citata Legge n. 266/2005, che prevede che nelle aree inquinate per le quali sono in atto procedure fallimentari l'Accordo di Programma individui *"la destinazione d'uso delle suddette aree, anche in variante allo strumento urbanistico, gli interventi da effettuare, il progetto di valorizzazione dell'area da bonificare, incluso il piano di sviluppo e di riconversione delle aree, e il piano economico e finanziario degli interventi, nonché le risorse finanziarie necessarie per ogni area, gli impegni di ciascun soggetto sottoscrittore e le modalità per individuare il soggetto incaricato di sviluppare l'iniziativa"*;

VISTO l'articolo 1, comma 435, della citata Legge n. 266/2005, che prevede che al finanziamento dell'Accordo di Programma concorra *"... il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio nei limiti delle risorse assegnate in materia di bonifiche, ivi comprese quelle dei programmi nazionali delle bonifiche di cui all'articolo 1 della legge 9 dicembre 1998, n. 426, e successive modificazioni ..."*;

VISTO l'articolo 1, comma 436, della citata Legge n. 266/2005, che prevede che l'Accordo di Programma *"... individua il soggetto pubblico al quale deve essere trasferita la proprietà dell'area"*;

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante *"Norme in materia ambientale"* e s.m.i.;

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente 18 settembre 2001, n. 468, recante il "Programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale", che ha assegnato € 2.652.876.290 al Sito di Interesse



Nazionale di "Bari - Fibronit";

TENUTO CONTO che l'obbligo di bonifica e riparazione del danno ambientale è posto dall'ordinamento a carico del responsabile dell'inquinamento e, pertanto, è fatta salva la ripetizione delle somme disciplinate dal presente Accordo oltre il risarcimento degli ulteriori danni nei confronti dei detti responsabili;

VISTO l'articolo 313, comma 6, del D.Lgs. n. 152/2006 che *"Nel caso di danno provato da soggetti sottoposti alla giurisdizione della Corte dei Conti, il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, ... invia rapporto all'Ufficio di Procura regionale presso la Sezione giurisdizionale della Corte dei conti competente per territorio"*;

VISTI, in particolare, gli artt. 192, comma 3, 244 e 312 del D.Lgs. n. 152/2006, che attribuiscono alla Provincia territorialmente competente l'individuazione dei responsabili della contaminazione e prevedono che ai medesimi fini il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare si possa avvalere di detto Ente e di altri Enti territoriali;

VISTI gli articoli 299, comma 2, e 312, comma 2, del D.Lgs. n. 152/2006;

CONSIDERATO che per l'accertamento dei soggetti responsabili del danno ambientale e l'acquisizione degli indispensabili elementi informativi per la valutazione della relativa quantificazione è necessario avvalersi degli Enti territoriali, tenuto conto delle prescrizioni di legge che attribuiscono agli stessi tali funzioni e che il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare non ha uffici periferici per svolgere tali indagini di fatto;

CONSIDERATO che tale accertamento va espletato dagli Enti territorialmente competenti anche in funzione di quanto disposto dal sopra richiamato articolo 313, comma 6, del D.Lgs. n. 152/2006;

VISTA la nota prot. 0009051 del 26.03.2014 con la quale il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ai sensi del combinato disposto degli artt. 242, 244 e 252 del D.Lgs. n. 152/2006, ha chiesto a tutte le Province *"... di voler procedere alle necessarie indagini e verifiche per individuare i responsabili dello stato di contaminazione riscontrato nei Siti di Interesse Nazionale di appartenenza, nonché alla verifica e dimostrazione della causalità rispetto alle attività svolte dai soggetti che operano sul sito..."*;

VISTA la nota prot. 0005463 del 28.04.2015 con la quale il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ai sensi del combinato disposto degli artt. 199 e 251 del D.Lgs. n. 152/2006, ha chiesto a tutte le Regioni di trasmettere informazioni in merito ai siti da bonificare presenti nei propri ambiti territoriali, tra cui *"i soggetti competenti per gli interventi di bonifica, inclusi i soggetti individuati per l'esecuzione degli interventi in sostituzione e in danno di soggetti inadempienti"*;

VISTA la nota prot. 55121 del 07.04.2014 con cui la Provincia di Bari ha chiesto al Comune di Bari ogni utile informazione al fine di consentire alla Provincia medesima di relazionare al Ministero in merito alla responsabilità sulla contaminazione del Sito;

VISTA la nota prot. 150934 del 27.06.2014 con cui il Comune di Bari ha riconosciuto quanto di propria



competenza;

VISTA la nota prot. 0005545 del 23.03.2016 con la quale il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha chiarito che *"la competenza all'accertamento del responsabile dell'inquinamento deve necessariamente ravvedersi in capo all'amministrazione provinciale territorialmente competente"*;

VISTA la nota prot. 0073529 del 01.06.2016, con la quale la Città Metropolitana di Bari ha avviato il procedimento per l'individuazione dei responsabili della contaminazione sulle aree dello stabilimento ex Fibronit;

TENUTO CONTO che subordinatamente agli esiti del predetto procedimento, volto ad individuare gli eventuali responsabili dell'inquinamento, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare provvederà, ai sensi della vigente normativa in materia, al recupero di tutte le risorse pubbliche impiegate per la realizzazione degli interventi previsti nel presente Accordo di Programma, rivalendosi nei confronti dei soggetti responsabili della contaminazione eventualmente individuati;

TENUTO CONTO che il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare si impegna ad esercitare, mediante il coinvolgimento dell'Avvocatura dello Stato e con il supporto tecnico di ISPRA, l'azione di risarcimento del danno ambientale cagionato dai medesimi soggetti responsabili della contaminazione eventualmente individuati dalla Città Metropolitana di Bari;

CONSIDERATO che le eventuali risorse recuperate dai soggetti responsabili della contaminazione potranno essere utilizzate per la realizzazione di ulteriori interventi nel Sito di Interesse Nazionale di "Bari-Fibronit";

CONSIDERATO che:

- l'ex stabilimento Fibronit è un sito industriale dismesso, nel quale si svolgeva un'attività di produzione di manufatti in cemento contenenti amianto, iniziata nel 1933 e cessata nel 1985;
- la predetta attività produttiva ha generato un'enorme quantità di scarti di lavorazione, compresi fanghi e polveri di amianto, tutti prodotti qualificati (con il D.P.R. n. 915 del 1982) come "rifiuti tossici e nocivi" e quindi (con il D.Lgs. n. 22 del 1997) come "rifiuti pericolosi";
- nel 1995 l'area ex Fibronit è stata sottoposta a sequestro giudiziario e posta sotto la tutela di una Curatela Fallimentare;
- nell'ambito delle Conferenze dei Servizi indette sul SIN di "Bari - Fibronit" si è preso atto delle attività di caratterizzazione effettuate dalla Società TIA e dei risultati delle indagini sullo stato di inquinamento dell'area ex Fibronit, che hanno evidenziato una generalizzata e diffusa presenza di riporti contaminanti da frammenti e fibre di amianto;
- con Ordinanza Sindacale 1638/97/SISP del 22.05.1997 è stato ordinato al Presidente pro-tempore della Finanziaria Fibronit S.p.A. (Fibronit S.r.l. ha cessato la propria attività in data 29.01.1997 a seguito di fusione per incorporazione) di eseguire interventi di bonifica urgente dell'area di che trattasi;
- in assenza di interventi da parte della Finanziaria Fibronit S.p.A., gli interventi di messa in sicurezza



di emergenza dell'area sono stati gestiti dal Comune di Bari e dal Commissario Delegato per l'emergenza ambientale in Puglia, ex O.P.C.M. n. 3077/2000, e si sono conclusi nel giugno 2007;

- con Sentenza n. 4 del 13.03.2003 del Tribunale di Casale Monferrato è stato dichiarato il fallimento della suddetta Finanziaria Fibronit S.p.A.;
- con Sentenza n. 9 del 28.06.2003 del Tribunale di Casale Monferrato è stato dichiarato il fallimento della Materit s.r.l., società interamente partecipata dalla Finanziaria Fibronit S.p.A.;
- il Comune di Bari con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 2005/00055 del 02.05.2005 ha adottato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 56/1980, la variante al Piano Regolatore Generale della destinazione di zona dell'area ex Fibronit da "zona per attività terziarie" a "verde pubblico di tipo B (verde di quartiere)";
- il Commissario Delegato per l'emergenza ambientale in Puglia, con proprio provvedimento n. 64/CD del 15.06.2005, ha trasferito alla Regione Puglia l'importo di € 10.000.000,00, a valere sulle risorse di cui alla Legge n. 449/1998 – Delibere CIPE n. 4/99 e n. 142/99 – destinate alle infrastrutture, per la realizzazione delle operazioni di bonifica/messa in sicurezza definitiva dell'area ex Fibronit;
- con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1596 del 15.11.2005 è stato approvato lo schema di Convenzione tra Regione Puglia e Comune di Bari (successivamente stipulata in data 18.11.2005 e recepita dal Comune di Bari con Deliberazione di Giunta Comunale n. 87 del 15.02.2006) avente per oggetto l'utilizzo dei suddetti fondi da parte dell'amministrazione comunale per l'attuazione della messa in sicurezza permanente dell'area ex Fibronit di Bari;
- in relazione alle attività di caratterizzazione eseguite dalla Società TIA sull'area ex Fibronit il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio nella Conferenza di Servizi Decisoria del 26.05.2005 ha esaminato i risultati della caratterizzazione ed ha richiesto integrazioni. Nella Conferenza dei Servizi Decisoria del 02.11.2006 ha richiesto l'integrale recepimento delle prescrizioni della Conferenza di Servizi Decisoria del 26.05.2005;
- il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio con nota prot. n. 16152 del 18.06.2007 ha ribadito le prescrizioni della Conferenza di Servizi Decisoria del 02.11.2006 e ha richiesto al Comune di Bari, in mancanza di un sollecito recepimento di quanto deliberato in sede di Conferenza dei Servizi Decisoria, di adottare i previsti poteri sostitutivi in danno del soggetto inadempiente;
- il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio con nota prot. n. 27295 del 19.10.2007, atteso il tempo trascorso ed il mancato riscontro da parte di tutti i soggetti destinatari della predetta nota prot. n. 16152 del 18.06.2007, ha sollecitato il Comune di Bari a porre in essere tutte le idonee azioni per gli interventi sostitutivi;
- con Determinazione Dirigenziale del Comune di Bari n. 2007/06606 del 20.09.2007, a seguito di procedura di gara mediante licitazione privata, è stato affidato al "R.T.I. Studio Tedesi, capogruppo, con ADENG S.r.l., Studio Selicato, Ing. Mario Dell'Olio, mandanti" l'incarico della progettazione preliminare e definitiva degli interventi di messa in sicurezza permanente dell'area ex Fibronit;



- al fine di dar seguito alla richiesta ministeriale circa l'esecuzione di indagini integrative, è stata sottoscritta una Convenzione con ARPA Puglia per l'esecuzione di un "Piano delle indagini ambientali", che ha previsto inoltre anche l'esecuzione di ulteriori indagini per caratterizzare gli intonaci e le malte cementizie delle murature interne e delle murature perimetrali costituenti la recinzione dell'intera area ex Fibronit, nella previsione del futuro abbattimento degli edifici per la realizzazione del progetto di messa in sicurezza permanente del Sito;
- con Determinazione Dirigenziale del Comune di Bari n. 2008/05149 del 18.06.2008 ARPA Puglia è stata incaricata di effettuare, in favore del Comune medesimo, le attività previste nel predetto "Piano delle indagini ambientali" sull'area ex Fibronit, lo studio e caratterizzazione degli intonaci, delle malte cementizie delle murature esterne e quelle delle murature perimetrali costituenti la recinzione dell'intera area ex Fibronit, nonché la predisposizione di un piano di monitoraggio di misura delle fibre di amianto;
- i risultati delle analisi effettuate da ARPA Puglia sono state trasmesse al Comune di Bari e rese disponibili ai progettisti del "R.T.I. Studio Tedesi, capogruppo, con ADENG S.r.l., Studio Selicato, Ing. Mario Dell'Olio, mandanti" incaricati della progettazione degli interventi di messa in sicurezza permanente dell'area ex Fibronit;
- il "Progetto preliminare di messa in sicurezza permanente" predisposto dai suddetti progettisti e trasmesso dal Comune di Bari con nota prot. 35650 del 07.02.2008 è stato ritenuto approvabile con prescrizioni nell'ambito della Conferenza dei Servizi Decisoria del 24.07.2008;
- con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1076 del 26.04.2010 è stata approvata la modifica allo schema di Convenzione tra Regione Puglia e Comune di Bari, di cui alla citata Deliberazione di Giunta Regionale n. 1596/2005, nella quale tra l'altro, all'art. 2 è previsto che "Il Comune di Bari si impegna ad acquisire in via definitiva, anche attraverso la stipulazione di Accordi di Programma Quadro ex art. 1 co. 434 L. n. 266/2005, l'area ex Fibronit oggetto di intervento...";
- il "Progetto Definitivo degli interventi di messa in sicurezza permanente - Revisione 1 - Febbraio 2011", trasmesso dal Comune di Bari con nota prot. 39974 del 17.02.2011, così come integrato dal documento "Progetto definitivo degli interventi di messa in sicurezza permanente - Revisione 1 - Recepimento delle osservazioni della Conferenza di Servizi istruttoria del 19 maggio 2011", trasmesso dai progettisti del "R.T.I. Studio Tedesi, capogruppo, con ADENG S.r.l., Studio Selicato, Ing. Mario Dell'Olio, mandanti" il 15.09.2011, è stato ritenuto approvabile con prescrizioni nell'ambito della Conferenza di Servizi Decisoria del 12.10.2011;
- il quadro economico del predetto "Progetto definitivo degli interventi di messa in sicurezza permanente - Revisione 1 - Febbraio 2011", così come integrato dal documento "Progetto definitivo degli interventi di messa in sicurezza permanente - Revisione 1 - Recepimento delle osservazioni della Conferenza di Servizi Istruttoria del 19 maggio 2011", presenta un costo complessivo di € 14.850.000,00;



- con Decreto Ministeriale n. 276 del 22.12.2011 – in accoglimento delle motivazioni d'urgenza indicate dal Comune di Bari con nota prot. n. 239057 dell'11.10.2011 – è stato approvato, in via provvisoria, l'avvio dei lavori relativi al citato progetto definitivo, fatta salva l'acquisizione della pronuncia positiva di compatibilità ambientale, ai sensi dell'art. 252, comma 8, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- con Determinazione Dirigenziale n. 155 del 17.07.2012 il Servizio Ecologia della Regione Puglia ha espresso, in conformità a quanto disposto dal Comitato Regionale per la V.I.A. nella seduta dell'11.07.2012, parere favorevole condizionato di compatibilità ambientale per i lavori relativi al progetto in questione;
- con Decreto Direttoriale n. 4187 dell'08.05.2013 è stato approvato con prescrizioni il *"Progetto Definitivo degli interventi di messa in sicurezza permanente – Revisione 1 – febbraio 2011"*, così come integrato dal documento *"Progetto definitivo degli interventi di messa in sicurezza permanente – Revisione 1 – Recepimento delle osservazioni della Conferenza di Servizi Istruttoria del 19 maggio 2011"*, che prevede in sintesi lo smantellamento e la demolizione di edifici, capannoni e strutture contaminate da amianto, la realizzazione di un volume confinato di messa in sicurezza permanente on site per la collocazione in sicurezza dei big bags contenenti le macerie contaminate da amianto, la messa in sicurezza permanente del sito mediante allestimento di sistemi di isolamento superficiale dei terreni risultati contaminati da amianto, l'esecuzione di controlli sanitario ambientali in corso d'opera e le verifiche finali dell'intervento a valle della conclusione degli interventi di messa in sicurezza permanente;

PRESO ATTO che con Deliberazione di Giunta del Comune di Bari n. 359 del 29.05.2013 e successive

- Determinazioni Dirigenziali n. 3589 del 04.06.2013 e n. 4015 del 18.06.2013, esecutive ai sensi di legge, si è, tra l'altro:

- approvato il Capitolato Speciale d'Appalto ed il Disciplinare di Gara per la progettazione esecutiva ed esecuzione, ai sensi dell'art. 53, comma 2, lett. b) del D.Lgs. 163/2006, dei lavori relativi all'intervento di messa in sicurezza permanente dell'area ex Fibronit;
- disposto di procedere all'affidamento dei lavori in parola mediante indizione di procedura aperta con aggiudicazione a corpo in favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa giusta art. 83 del D.Lgs. 163/2006.

PRESO ATTO che con Determinazione Dirigenziale n. 1855 del 01.03.2016 si è proceduto all'aggiudicazione definitiva dei lavori in oggetto in favore dell'Associazione Temporanea di Imprese e Professionisti costituita da:

- Teorema S.p.A., Via Sammichele Z.I. Acquaviva delle Fonti (BA) – Capogruppo
- AVR S.p.A., Via Francesco Tensi n. 116, Roma – Mandante
- GEO Impianti e Costruzioni S.r.l., Via San Giorgio Martire n. 17, Bari – Mandante
- Raggruppamento temporaneo di progettisti, tra Montana S.p.A., Via Angelo Carlo Farnagalli n. 6,



Milano, e Ing. Vito Antonio Demarinis, Via G. G. Tateo n. 54, Acquaviva delle Fonti (BA) - Mandante;

PRESO ATTO che con Processo Verbale prot. 76029 del 31.03.2016, nelle more della sottoscrizione del contratto ed ai sensi degli artt. 153, comma 4, e 154 del D.P.R. 207/2010 e s.m.i., si è proceduto alla consegna sotto riserva di legge della sola Progettazione Esecutiva, la cui consegna è prevista entro il 13.06.2016 ai fini della successiva approvazione;

CONSIDERATO che con nota prot. 30553 del 09.02.2016 il Comune di Bari ha trasmesso al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare lo Studio di Fattibilità per la realizzazione di un parco a fruibilità pubblica;

VISTA la nota prot. 168102 del 15.07.2016, con la quale il Comune di Bari ha individuato le aree oggetto di trasferimento di proprietà nell'ambito del presente Accordo;

CONSIDERATO il ruolo della Regione Puglia di programmazione e pianificazione delle attività di bonifica sul territorio pugliese, nonché di riqualificazione e riconversione delle aree industriali dismesse, fatto salvo quanto previsto dalla normativa nazionale vigente in materia di bonifica dei Siti di Interesse Nazionale;

CONSIDERATO il ruolo dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Puglia quale organo di istruttoria delle attività progettuali, di controllo e verifica degli interventi di messa in sicurezza d'emergenza, della caratterizzazione e realizzazione degli interventi;

CONSIDERATO il ruolo rivestito dalla Città Metropolitana di Bari, quale ente per le istruttorie dei procedimenti di bonifica e di controllo dell'esecuzione delle operazioni di bonifica e messa in sicurezza d'emergenza;

RICONOSCIUTO che è doveroso dare garanzie ai cittadini circa il rispetto dei tempi d'effettuazione della bonifica del Sito, sia sotto gli aspetti sanitari che ambientali, nonché assicurare celerità per il risanamento ambientale del sito nel suo complesso e nella successiva realizzazione del parco urbano;

VISTO il Decreto n. 52 del 03.08.2012 con cui il Commissario Delegato per l'emergenza ambientale ha disposto l'impegno dell'importo di € 1.227.684,67 a valere sui fondi del D.M. n. 308/2006 già destinati al Sito di Interesse Nazionale di "Bari-Fibronit" per l'esecuzione del progetto definitivo approvato con il citato Decreto Direttoriale n. 4187 dell'08.05.2013;

VISTA la Delibera CIPE 3 agosto 2012, n. 87, che ha stanziato ulteriori € 3.000.000,00 come "Integrazione della dotazione finanziaria per la Messa in Sicurezza Permanente del SIN Fibronit";

VISTO l'Accordo di Programma Quadro "Ambiente" stipulato il 16.07.2013 tra Ministero dello Sviluppo Economico, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e Regione Puglia, che, tra le altre cose, ha definito che la copertura finanziaria dell'intervento di "Messa in Sicurezza Permanente del Sito di Interesse Nazionale Fibronit-Bari", per un importo complessivo di € 14.227.000,00, è garantita dalle seguenti risorse:

- € 3.000.000,00 a valere sulle risorse di cui alla citata Delibera CIPE n. 87/2012;



- € 1.227.000,00 a valere sulle predette risorse del Programma Nazionale delle Bonifiche, ex D.M. 308/2006;
- € 10.000.000,00 a valere sulle risorse sopra richiamate che il Commissario Delegato per l'emergenza ambientale in Puglia con proprio provvedimento n. 64/CD del 15.05.2005 ha trasferito alla Regione Puglia;

ATTESO che il predetto Accordo di Programma Quadro, in merito alla dotazione finanziaria necessaria per la copertura dell'intervento di "Messa in Sicurezza Permanente del Sito di Interesse Nazionale Fibronit-Bari" ha riportato un importo errato riguardo alle risorse stanziato dal Programma Nazionale delle Bonifiche, ex D.M. 308/2006, indicando un importo di € 1.227.000,00 invece dell'importo di € 1.227.684,67 effettivamente stanziato dal Commissario Delegato per l'emergenza ambientale con Decreto n. 52 del 03.08.2012;

ATTESO che il Quadro Economico del progetto approvato con il citato Decreto Direttoriale n. 4187 dell'08.05.2013 prevede un costo pari a € 14.850.000,00 e che al fine di avviare la procedura di gara per l'individuazione dell'esecutore degli interventi all'interno della copertura finanziaria individuata nell'Accordo di Programma Quadro "Ambiente" del 16.07.2013, pari a € 14.227.684,67, il Comune di Bari ha rimodulato il progetto suddividendolo in due lotti e stracciandone uno (le lavorazioni afferenti la zona posta a sud del Sito) dall'oggetto di gara rendendo così l'esecuzione delle attività su tale lotto opzionali; tali interventi, tuttavia, sono stati inseriti fra i criteri di attribuzione del punteggio previsto per l'offerta tecnica della gara (espletata secondo il criterio dell'offerta economicamente vantaggiosa);

CONSIDERATO che tutte le offerte pervenute hanno previsto l'esecuzione di entrambi i lotti, garantendo in tal modo la completezza degli interventi previsti nel progetto definitivo approvato con Decreto Direttoriale n. 4187 dell'08.05.2013 e al contempo rispettando la copertura finanziaria prevista nell'Accordo di Programma Quadro "Ambiente" del 16.07.2013;

PRESO ATTO che il Comune di Bari con nota prot. n. 121165 del 14.05.2010 ha chiesto al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di voler attivare la procedura finalizzata alla stipula di apposito Accordo di Programma, a norma dell'art. 1, commi da 434 a 436, della Legge 23 dicembre 2005, n. 266, al fine dell'individuazione del soggetto pubblico al quale deve essere trasferita la proprietà dell'area;

VISTA la nota prot. n. 4278 del 29.05.2013 con cui la Regione Puglia ha condiviso il percorso proposto dall'Amministrazione Comunale nonché l'individuazione del Comune di Bari quale soggetto a cui trasferire la proprietà dell'area ex Fibronit;

VISTA la nota prot. n. 87836 del 14.04.2014 con la quale il Comune di Bari ha trasmesso un primo schema di Accordo di Programma ai sensi della norma sopra richiamata;

VISTA la nota prot. n. 93831 del 20.04.2016 con la quale il Comune di Bari ha trasmesso l'ultima bozza di Accordo di Programma condivisa con tutti gli Enti territorialmente interessati alla bonifica del SIN "Bari-Fibronit";



CONSIDERATO che la Curatela, nell'ambito della procedura fallimentare (Comune di Bari\Cur. Fall. Materit n. 1532\08 – Comune di Bari\Cur. Fall. Fibronit n. 691/09 – Comune di Bari\Cur. Fall. Fibronit n. 999\09), ha comunque più volte manifestato la propria disponibilità al trasferimento dell'area ex Fibronit in favore del Comune di Bari;

PRESO ATTO di tutte le attività effettuate sul Sito d'Interesse Nazionale e di quelle che si dovranno effettuare;

CONSIDERATO che il presente Accordo di Programma costituisce un impegno tra le Parti per porre in essere ogni misura per l'attuazione degli interventi di bonifica del Sito d'Interesse Nazionale;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 luglio 2014, n. 142, recante "Regolamento di riorganizzazione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, dell'Organismo indipendente di valutazione della performance e degli Uffici di diretta collaborazione";

VISTO il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 8 del 19.01.2015, recante *"Individuazione e definizione dei compiti degli uffici di livello dirigenziale non generale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare"*;

VISTO il D.P.C.M. del 10 novembre 2015 con il quale è stato conferito alla dott.ssa Gaia Checcucci l'incarico di Direttore Generale della Direzione per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque;

CONSIDERATO che il presente Accordo di Programma dovrà essere approvato dai Soggetti Sottoscrittori secondo i rispettivi ordinamenti;

TUTTO CIO' PREMESSO

tra

il Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, la Regione Puglia, la Città Metropolitana di Bari ed il Comune di Bari (di seguito le Parti), convenendo sugli obiettivi da raggiungere, sulle azioni da realizzare e sugli impegni da assumere,

si stipula il presente

ACCORDO DI PROGRAMMA

Articolo 1

"Premesse"

1. Le premesse e gli allegati formano parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma.



Articolo 2

"Oggetto e finalità"

1. Al fine di assicurare la bonifica ed il risanamento ambientale dell'area ex Fibronit nel Sito di Interesse Nazionale di "Bari - Fibronit", il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (di seguito "Ministero"), la Regione Puglia (di seguito "Regione") e tutti gli Enti Locali territoriali operano attraverso un'azione comune.

Il presente Accordo costituisce, pertanto, il riferimento per l'attuazione di un programma pluriennale di interventi che richiedono, per la loro realizzazione, l'azione coordinata e integrata del Ministero, della Regione e degli Enti Locali interessati, ciascuno per quanto di rispettiva competenza, secondo il principio della collaborazione istituzionale ed operativa.

2. Tale Accordo, in attuazione dell'art. 1, comma 434, della Legge 23 dicembre 2005, n. 266, individua nelle aree contaminate incluse nel Sito di Interesse Nazionale di "Bari - Fibronit", per le quali sono in atto procedure fallimentari, quanto segue:
 - a. la destinazione d'uso delle suddette aree, anche in variante agli strumenti urbanistici vigenti;
 - b. gli interventi da effettuare;
 - c. il progetto di valorizzazione dell'area da bonificare, incluso il piano di sviluppo e di riconversione delle aree;
 - d. il piano economico e finanziario degli interventi con indicazione delle risorse finanziarie necessarie per ogni singola area;
 - e. impegni di ciascun soggetto sottoscrittore e le modalità per individuare il soggetto incaricato di sviluppare l'iniziativa.
3. I sottoscrittori del presente Accordo garantiranno le sinergie al fine di eliminare e/o mitigare i fenomeni di contaminazione outdoor, dovuta alla dispersione di fibre libere di amianto nell'aria, anche attraverso il monitoraggio costante della matrice aria che attesti l'assenza di perdite e/o rilasci di sostanze inquinanti dal sito, avvalendosi della collaborazione operativa dell'ARPA Puglia e del Dipartimento di Prevenzione - Servizio Igiene e Sanità Pubblica ASL/Bari.
4. Parallelamente agli interventi di cui al punto 3 saranno effettuate le seguenti attività preventive di sanità pubblica a livello locale:
 - a) divulgazione pubblica delle raccomandazioni di carattere preventivo connesse all'eventuale dispersione nell'aria di fibre contenenti amianto;
 - b) monitoraggio ambientale, eventualmente esteso ad ampio raggio in osservanza delle disposizioni dell'ISS, con la collaborazione dell'ARPA e del Dipartimento di Prevenzione - Servizio Igiene e Sanità Pubblica ASL/Bari.
5. Per le attività di controllo di cui ai commi precedenti, le Amministrazioni Pubbliche si avvarranno della collaborazione di ARPA Puglia, del Dipartimento di Prevenzione - Servizio Igiene e Sanità



Pubblica ASL/Bari, dell'ISS e dell'ISPESL.

Articolo 3

"Destinazione d'uso e programma di interventi"

1. Come precisato nelle premesse, il Comune di Bari con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 2005/00055 del 02.05.2005 ha adottato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 56/1980, la variante al Piano Regolatore Generale della destinazione di zona dell'area ex Fibronit da "zona per attività terziarie" a "verde pubblico di tipo B (verde di quartiere)".
2. Gli interventi oggetto del presente Accordo da attuare sull'area ex Fibronit sono illustrati nel *"Progetto Definitivo degli interventi di messa in sicurezza permanente - Revisione 1 - Febbraio 2011"*, così come integrato dal documento *"Progetto definitivo degli interventi di messa in sicurezza permanente - Revisione 1 - Recepimento delle osservazioni della Conferenza di Servizi istruttoria del 19 maggio 2011"*, approvato con prescrizioni con Decreto Direttoriale n. 4187 dell'08.05.2013. Tali interventi sono dettagliati nell'Allegato Tecnico al presente Accordo.

Articolo 4

"Progetto di valorizzazione dell'area ex Fibronit"

1. Successivamente all'esecuzione degli interventi di messa in sicurezza permanente sull'area ex Fibronit, verrà eseguito il progetto di valorizzazione delle aree bonificate, di cui allo Studio di Fattibilità trasmesso dal Comune di Bari con nota prot. 30553 del 09.02.2016, che prevederà la realizzazione di un Parco attrezzato a fruibilità urbana finalizzato altresì alla rideterminazione del tessuto urbano. In particolare, sarà prevista la realizzazione di un'area verde attrezzata, una passerella pedonale sopraelevata lungo il muro di recinzione lato via Caddarola, un anfiteatro da adibire a contenitore per manifestazioni outdoor, spazi espositivi outdoor, arredo urbano ed impiantistica civile.
2. Il "Progetto di valorizzazione dell'area ex Fibronit", di cui al presente articolo, il cui costo sarà determinato previa approvazione dello stesso nell'ambito della Conferenza dei Servizi Locale, sarà realizzato subordinatamente al reperimento delle necessarie risorse finanziarie e, comunque, sarà disciplinato con apposito Atto Integrativo al presente Accordo di Programma.

Articolo 5

"Copertura finanziaria e piano economico e finanziario degli interventi"

1. Il costo complessivo per gli interventi sull'area ex Fibronit di cui al precedente articolo 3, comma 2, ammonta a € 14.227.684,67 ed è garantito dalle seguenti risorse finanziarie:
 - € 3.000.000,00 a valere sulle risorse di cui alla Delibera CIPE n. 87/2012;



- € 1.227.684,67 a valere sulle risorse del Programma Nazionale delle Bonifiche, ex D.M. 308/2006;
 - € 10.000.000,00 a valere su risorse proprie dell'ex Commissario Delegato per l'emergenza ambientale in Puglia, trasferite alla Regione con provvedimento n. 64/CD del 15.05.2005 (Determinazione Dirigenziale del Servizio Ciclo Rifiuti e Bonifica della Regione Puglia n. 36/2010).
2. Il piano economico e finanziario degli interventi finanziati nel presente Accordo si trova allegato al *"Progetto Definitivo degli interventi di messa in sicurezza permanente - Revisione 1 - Febbraio 2011"*, così come integrato dal documento *"Progetto definitivo degli interventi di messa in sicurezza permanente - Revisione 1 - Recepimento delle osservazioni della Conferenza di Servizi istruttoria del 19 maggio 2011"* ed è inserito nell'Allegato Tecnico al presente Accordo di Programma.
3. La Regione assicura in tutte le fasi procedurali la congruità e l'ammissibilità della spesa degli interventi finanziati nel presente Accordo, assolvendo in tal modo anche agli adempimenti previsti dall'articolo 6 del D.M. 468/01.
4. Al fine di evitare duplicazioni di finanziamenti, la Regione garantisce che gli interventi di cui al presente Accordo non hanno usufruito né usufruiranno di ulteriori finanziamenti.
5. Le eventuali risorse che si renderanno disponibili, derivanti da ribassi d'asta, da revoche o economie comunque conseguite nelle varie fasi procedurali degli interventi, saranno riprogrammate su proposta del Responsabile dell'Accordo.

Articolo 6

"Responsabile dell'Accordo"

1. E' individuato, quale Soggetto responsabile del presente Accordo, il Direttore della Ripartizione "Tutela dell'Ambiente, Igiene e Sanità" del Comune di Bari.
2. Allo stesso soggetto è attribuito il coordinamento e la vigilanza sull'attuazione delle attività e degli interventi indicati nel pertinente Allegato Tecnico.
3. Al Soggetto responsabile vengono altresì conferiti i compiti di:
 - a) rappresentare in modo unitario gli interessi dei Soggetti sottoscrittori;
 - b) promuovere, in via autonoma o su richiesta di una delle Parti, le eventuali azioni ed iniziative necessarie a garantire il rispetto degli impegni e degli obblighi dei Soggetti sottoscrittori;
 - c) verificare l'attuazione del programma di interventi di cui all'articolo 3 redigendo relazione da allegare al rendiconto annuale che deve essere presentato alle Parti;
 - d) individuare ritardi e inadempienze assegnando alla Parte inadempiente, se del caso, un congruo termine per provvedere.

Articolo 7

"Impegni delle Parti"

1. Le Parti si impegnano, nello svolgimento dell'attività di propria competenza, a:



- a) rispettare le modalità di attuazione ed i termini concordati con il presente Accordo;
- b) utilizzare forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, in particolare con il ricorso, laddove sia possibile, agli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e di controllo previsti dalla vigente normativa, eventualmente facendo ricorso agli accordi previsti dall'articolo 15 della Legge n. 241 del 7 agosto 1990;
- c) rendere disponibili ai soggetti incaricati dell'attuazione degli interventi, nei limiti di quanto previsto dalle proprie disposizioni organizzative e funzionali, tutte le informazioni ed i mezzi disponibili per l'attuazione dell'Accordo;
- d) proporre, per il tramite del soggetto Responsabile dell'Accordo, gli eventuali aggiornamenti;
- e) attivare ed utilizzare a pieno ed in tempi rapidi tutte le risorse finanziarie individuate nel presente Accordo, per la realizzazione delle diverse tipologie di intervento;
- f) porre in essere ogni provvedimento necessario per la programmazione, progettazione e l'attuazione delle azioni condivise nell'ambito dell'Accordo;
- g) rimuovere gli elementi ostativi che possono concorrere ad inficiare il raggiungimento degli obiettivi dell'Accordo;
- g) condividere il monitoraggio delle attività complessive dell'Accordo, nel rispetto delle rispettive competenze istituzionali.

Articolo 8

Trasferimento della proprietà

- I. A norma e per gli effetti dell'articolo 1, comma 436, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, le Parti convengono che il soggetto pubblico al quale deve essere trasferita la proprietà dell'area ricompresa nel Sito di Interesse Nazionale di "Bari-Fibronit" (identificata al catasto al foglio 118, particelle 33, 34, 35, 36, 52, 64, 84, 85, 87, 89, 90, 91, 92, 96, 97, 99, 101, 110, 111, 112 e 113 e al foglio 119, particelle 1 e 2) è il Comune di Bari al quale compete, altresì, di attivare ogni azione per addivenire al suddetto trasferimento.

Articolo 9

"Monitoraggio e controllo"

- I. Fermo restando quanto previsto dall'Accordo di Programma Quadro "Ambiente" del 16.07.2013 e dall'art. 7 del D.M. n. 468/01, la Regione fornirà al Ministero con cadenza semestrale il monitoraggio, al 30 giugno e al 31 dicembre, sullo stato di avanzamento procedurale, fisico e finanziario degli interventi previsti nel presente Accordo.



2. I controlli e le verifiche periodiche degli interventi sono effettuati dalla Città Metropolitana di Bari e dall'ASL territorialmente competente, che si avvarranno dell'ARPA Puglia Dipartimento di Bari, ai fini della verifica delle operazioni previste nelle attività progettuali e della tutela della salute pubblica.
3. Le attività di monitoraggio ambientale sono effettuate da ARPA Puglia, Dipartimento di Prevenzione del Servizio Igiene e Sanità Pubblica ASL/Bari, così come riportato nell'Allegato Tecnico al presente Accordo.

Articolo 10

"Disposizioni generali e finali"

1. Il presente Accordo è vincolante per i soggetti sottoscrittori.
2. Qualora l'inadempimento di una o più delle Parti comprometta l'attuazione di un intervento previsto nell'Accordo, sono a carico del soggetto inadempiente le maggiori spese sostenute per studi, piani, progetti e attività poste in essere al fine esclusivo di mantenere gli impegni assunti con l'Accordo stesso.

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Ministro Gian Luca Galletti

REGIONE PUGLIA

Presidente Michele Emiliano

CITTÀ METROPOLITANA DI BARI

Sindaco Antonio Decaro

COMUNE DI BARI

Sindaco Antonio Decaro



ALLEGATO TECNICO

all'ACCORDO DI PROGRAMMA

per la bonifica ed il ripristino ambientale
delle aree di proprietà della Finanziaria Fibronit S.p.A. nel
SITO DI INTERESSE NAZIONALE di "BARI - FIBRONIT"
(art. 1, comma 434, 435 e 436, della Legge 266/2005)
Acquisizione al patrimonio del Comune di Bari

tra

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Regione Puglia

Città Metropolitana di Bari

Comune di Bari



PREMESSE E STATO DELLE ATTIVITA'*Sito di Interesse Nazionale di "Bari-Fibronit"*

Il Sito di Interesse Nazionale di "Bari-Fibronit" comprende anche le aree di proprietà delle Società fallite Finanziaria Fibronit S.p.A. in liquidazione e Materit s.r.l.

Il Consiglio Comunale, con proprio provvedimento n. 2005/00055 del 02.05.2005, preso atto che:

- la lottizzazione edilizia insistente sul sito ex Fibronit, approvata dal Commissario ad Acta del Co.Re.Co. con delibera n. 92 del 23.03.1994, è da considerarsi decaduta ai sensi della normativa urbanistica, essendo trascorsi più di 10 anni;
- i soggetti proprietari e responsabili dell'area non hanno proposto e/o adottato alcun tipo di intervento ai sensi del D.M. 471/99 ai fini della messa in sicurezza d'emergenza;
- pertanto i soggetti proprietari e responsabili dell'area sono da ritenersi inadempienti agli obblighi di cui al citato D.M. 471/99;
- il predetto D.M. 471/99 impone l'adozione dei sistemi economicamente e tecnicamente realizzabili, sostenibili dal punto di vista sanitario, ambientale ed economico;
- la destinazione a verde di quartiere dell'intera area è da ritenersi conforme alle prescrizioni di cui alla normativa in materia di siti contaminati (L. n. 257/92 art. 12, comma 3, e D.M. 06.09.1994 del Ministero della Sanità) e compatibile con la prospettata messa in sicurezza del sito;

ha adottato, ai sensi e per gli effetti della L.R. 56/80 art. 16, la variante al PRG della destinazione di zona del sito Fibronit, in ossequio all'atto di indirizzo approvato dalla Giunta Municipale nella seduta del 07.03.2005 da "zona per attività terziarie" a "verde pubblico di tipo B (verde di quartiere)".

L'ex stabilimento Fibronit è un sito industriale dismesso, nel quale si svolgeva un'attività di produzione di manufatti contenenti amianto, cessata nell'anno 1985.

Nello stabilimento venivano prodotti essenzialmente tubi, lastre e pezzi speciali in fibrocemento con un prodotto finale che aveva una percentuale variabile nell'intervallo 15-20% di amianto e del 75-80% di cemento.

Nel 1995 l'area è stata sottoposta a sequestro giudiziario e posta sotto tutela di una curatela fallimentare. La superficie complessiva del sito (come da perimetrazione con Decreto del Ministero dell'Ambiente dell'08.07.2002) è pari a circa 146.000 mq.

La superficie dell'area ex Fibronit oggetto delle operazioni di messa in sicurezza permanente risulta pari a circa 118.000 mq dato che è esclusa l'area avente destinazione urbanistica "area per attrezzature tecnologiche".

La caratterizzazione dell'area è stata eseguita in un primo tempo nel 1996-97 dal prof. Cotecchia per conto della Società Fibronit in contraddittorio con i consulenti della Procura della Repubblica di Bari.

Successivamente la Società TIA ha redatto altro Piano di Caratterizzazione sempre per conto della Curatela del Fallimento Fibronit.

Nella prima fase di caratterizzazione sono stati realizzati 54 sondaggi e nella seconda fase di caratterizzazione sono stati realizzati 27 sondaggi, sono stati ispezionati tutti i cunicoli e le vasche



interrate presenti all'interno dell'insediamento industriale al fine di valutarne e verificarne la presenza di contaminazione da amianto.

E' stata inoltre effettuata una campagna di indagini finalizzata alla conoscenza delle caratteristiche geotecniche del sottosuolo del sito.

Sono stati eseguiti campionamenti ed analisi chimico - fisiche sui terreni e sulle acque di falda, nonché sugli intonaci delle pareti interne ed esterne dei capannoni e lungo le murature perimetrali.

La caratterizzazione ha evidenziato una generalizzata e diffusa presenza di riporti contaminati da frammenti e fibre di amianto. In alcuni punti si è riscontrata presenza di amianto nel terreno sottostante i riporti. La presenza di amianto in falda è stata constatata al di sotto dei valori di cui alle Linee Guida ARPA Piemonte.

A seguito delle risultanze delle indagini di caratterizzazione ambientale, che hanno evidenziato per il sottosuolo dell'area ex Fibronit alcuni superamenti dei limiti di colonna A del D.M. 471/99, è stata eseguita un'analisi di rischio.

Gli interventi urgenti a tutela della salute pubblica eseguiti dall'Amministrazione Comunale di Bari hanno previsto l'esecuzione di una serie di lavorazioni, che nello specifico possono essere sinteticamente esposte come segue:

1. monitoraggio ambientale per la rilevazione del valore di fondo;
2. sistemazione delle aree esterne con le attività di pulizia, rimozione della vegetazione e rappezzi con cakestruzzo sulle aree pavimentate, carrabili e pedonali;
3. allestimento spogliatoi ed uffici di cantiere;
4. riattivazione del sistema fognario;
5. messa in sicurezza dei pozzetti di fogna e di ispezione;
6. allestimento dell'area di deposito temporaneo dei rifiuti - capannone A1;
7. bonifica dei capannoni I e Z;
8. bonifica del capannone C7 con sconfinamento statico;
9. bonifica dei capannoni C, D, F - G, E - H, bonifica del terrazzo H1 con confinamento dinamico;
10. messa in sicurezza di tutte le aree esterne con posa di TNT e stabilizzato.

Durante il corso dei lavori sono state evidenziate situazioni tali da rendere necessarie alcune perizie di variante.

E' stato approvato il progetto preliminare di messa in sicurezza permanente ed il progetto definitivo di messa in sicurezza permanente, revisionato dai progettisti sulla base del confronto avuto in sede Ministeriale.

In sede di Conferenza di Servizi Decisoria del 12.10.2011 il progetto definitivo ha ottenuto la relativa approvazione.



L'intervento prevede la demolizione dei manufatti edilizi presenti nel SIN, il trattamento del materiale demolito e l'abbancamento dei big bags confezionati con lo stesso materiale di demolizione, nell'ambito dello stesso cantiere. L'abbancamento sarà realizzato in conformità al D.Lgs 36/2003 e al D.Lgs 152/06, pertanto i requisiti tecnici richiesti sono confrontabili con quelli necessari per la realizzazione e gestione di un impianto di discarica.

La demolizione dei manufatti edilizi presenti, il trattamento e confezionamento all'interno di big bags del materiale demolito e il relativo abbancamento, determinerà un abbattimento drastico del rischio sanitario ed ambientale attualmente determinato dalla eventuale dispersione aerea delle fibre di amianto, come evidenziato dall'analisi di rischio sito specifica realizzata.

Tutte le attività di demolizione, trattamento e confezionamento delle macerie, sarà eseguito all'interno di una tendostruttura che garantirà il confinamento delle polveri prodotte durante le attività di bonifica.

Le operazioni sopra descritte sono state raggruppate in fasi come da "Progetto Definitivo degli Interventi di Messa in Sicurezza Permanente - Revisione 1" (Cap. 10, pagg. 168-172):

FASE 1

Tale fase prevede l'**allestimento del cantiere** e l'esecuzione di **indagini integrative di caratterizzazione** sui terreni e sulle acque di falda.

FASE 2

La fase 2 prevede le demolizioni "speciali" che sono necessarie e propedeutiche alle demolizioni da eseguire sui capannoni. Si dovrà quindi procedere con la **demolizione del padiglione D8 ed annesso torrino e dei tre silos più alti** al fine di abbassarli alla quota degli edifici circostanti. Tale demolizione, in funzione della distanza tra le due strutture potrà essere eseguita contemporaneamente.

Si potrà procedere alla infissione delle palancole di confinamento del corpo 1VC ed alla realizzazione del soprastante muro perimetrale, nonché all'**allestimento della prima porzione del volume confinato di messa in sicurezza** al fine di potervi abbancare i big bags provenienti dalle demolizioni delle prime strutture: dovranno quindi essere infisse le palancole nel sottosuolo, realizzato il muro perimetrale ed approntato il fondo con la realizzazione degli strati di materiale previsti.

Si potrà infine procedere alla **demolizione dei n°2 edifici in muratura** presenti in area sud.

La fase 2 prevederà altresì la **demolizione del capannone C e della palazzina uffici** (che, in funzione della loro dimensione, richiederanno n. 2 step successivi), le cui macerie frantumate e insaccate in big bags verranno via via conferite al volume confinato.

FASE 3

Nel corso di tale fase, essendo stata completata la demolizione del torrino, si potrà procedere alla **demolizione del capannone D**, che avverrà in tre step successivi (cioè la struttura di confinamento



realizzata con tensostruttura dovrà essere montata e smontata tre volte) e le cui macerie, frantumate e insaccate in big bags, continueranno ad essere via via conferite al volume confinato.

Inoltre verrà eseguito il completamento dell'infissione delle palancole e la realizzazione del muro relativi al Corpo 1VC, nonché la **realizzazione dei sistemi di isolamento superficiale denominati Corpo 5 e Corpo 6** (inclusi muri perimetrali e gabbionate).

FASE 4

Durante i lavori di tale fase si procederà alla **demolizione del capannone I** che richiederà, date le sue dimensioni, una sola procedura di montaggio/smontaggio della tensostruttura di confinamento e le cui macerie, frantumate e insaccate in big bags, continueranno ad essere via via conferite al volume confinato.

Per dare gradualità alle operazioni di messa in sicurezza, sarà possibile effettuare il completamento parziale della copertura del volume di messa in sicurezza rappresentato dal Corpo 1VC (allestendo gli strati di impermeabilizzazione e di terreno vegetale dove sono stati collocati in modo definitivo i big bags) e nel contempo predisponendo il fondo (mediante rimozione alberi, decespugliamento, stesura strati e teli) nelle porzioni ancora non allestite.

FASE 5

La presente fase di intervento prevede la **realizzazione del Corpo 4** di isolamento superficiale (inclusi muri perimetrali e gabbionate) e la **demolizione del capannone F**, che verrà completata in due step successivi e le cui macerie, frantumate e insaccate in big bags, continueranno ad essere via via conferite al volume confinato.

FASE 6

Mentre si procederà con la **demolizione del capannone E** (da eseguire in tre step successivi) le cui macerie, frantumate e insaccate in big bags, continueranno ad essere via via conferite al volume confinato, si potrà effettuare la **realizzazione del Corpo 3** di isolamento superficiale (inclusi muri perimetrali e gabbionate).

FASE 7

In Fase 7 sarà possibile **realizzare il Corpo 2** di isolamento superficiale (inclusi muri perimetrali e gabbionate). Inoltre, essendo state conferite tutte le macerie derivanti da demolizione, si potrà completare la copertura di isolamento superficiale del corpo 1VC. Potrà inoltre essere steso lo strato di geocomposito bentonitico sulle aree di pavimentazione degli stabilimenti.

FASE 8



La Fase 8 riguarderà esclusivamente il **disallestimento delle infrastrutture di cantiere**, essendo state completate tutte le operazioni.

Nel corso delle diverse fasi è necessario eseguire, coerentemente alle prescrizioni emerse durante l'iter approvativo del Progetto Definitivo, attività di monitoraggio ambientale, prima, durante e dopo i lavori di messa in sicurezza permanente del sito ex-Fibronit.

Saranno monitorate le matrici ambientali aria, acqua di falda (n. 14 campionamenti con cadenza trimestrale), acqua da eventi meteorici ed anche eseguiti accertamenti sulle modalità realizzative dei corpi confinati e sugli intonaci del rudere posto a sud del sito.

In particolare, sulla base delle risultanze dei risultati della prima campagna di monitoraggio della falda, potrà essere necessario procedere alla messa in sicurezza della stessa (*"Progetto Definitivo degli Interventi di Messa in Sicurezza Permanente - Revisione 1"*, pag. 187).

Le attività di monitoraggio saranno eseguite dall'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Puglia, quale organo istruttorio delle attività progettuali, di controllo e verifica degli interventi di messa in sicurezza di emergenza.

Si riporta di seguito il cronoprogramma dell'intervento, coincidente con quanto costituente l'Allegato 16 del progetto approvato.



COLLINE DI BARI - SITO DI INTERESSE NAZIONALE EX HEREDIT
CENOTROFOSMA DEGLI INTERVENTI



c7

Quadro economico del "Progetto Definitivo degli interventi di messa in sicurezza permanente - Revisione 1 - Febbraio 2011", così come integrato dal documento "Progetto definitivo degli interventi di messa in sicurezza permanente - Revisione 1 - Recepimento delle osservazioni della Conferenza di Servizi istruttoria del 19 maggio 2011"

 CITTA' DI BARI Sito inquinato di Interesse Nazionale "ex Fibronit" Interventi di messa in sicurezza permanente		
QUADRO ECONOMICO		
NATURA	VOCI	EURO
A) SOMME A BASE D'APPALTO	1) Importo lavori a base d'asta	11.584.355,10
	2) Oneri per la sicurezza	393.686,07
A) TOTALE LAVORI (1+2)		11.978.041,17
B) SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE	B1) Spese tecniche per la progettazione preliminare definitiva, coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, studio di fattibilità (*)	111.415,40
	B2) Spese tecniche per la Direzione Lavori e l'accompagnamento della sicurezza in fase di esecuzione	200.000,00
	B3) Spese per collaudi Tecnico-sismici autorizzati ad altri servizi, collaudi specialistiche	100.000,00
	B4) Indagini integrative di caratterizzazione e prove geotecniche (G.T.A.)	1.100,00
	B7) Consolidamento ottimali integrati (C.O.I.) - Piano indagini ambientali (P.I.A.) - Fattore di R.T.P.	50.000,00
	B7) Indagini ambientali integrative (G.P.I.) - P.I.A.	100.000,00
	B7) Perizia di sicurezza e verifica per indagini integrative (G.P.A.)	100,00
	B8) Perizia di sicurezza e verifica di sicurezza e verifica di sicurezza (G.P.A.)	100,00
	B9) Assistenza al processo di attuazione e alle (Sistemi) (S.M.A.)	500,00
	B10) Interventi di pulizia di natura (Sistemi) (S.M.A.) e carteggio	100,00
	B11) Spese per allacciamenti alle reti pubbliche	1.000,00
	B12) Monitoraggio post-operati	10.000,00
	B13) Incentivo ex art.92 del D. Lgs. 163/2006 (2% su A)	239.680,82
	B14) Spese per pubblica fiducia di perizia per la progettazione	100,00
	B15) Spese per commissione di studio (fondamento) incarico di progettazione	1.000,00
	B16) Spese per perizia	100,00
	B17) Eventuali spese per commissioni	100,00
	B18) Contributo a favore dell'Autorità per la vigilanza sui lavori pubblici (Deliberazione A. N. 14/01/2008)	500,00
	B19) Imprevisti	14.999,99
	B20) V.A. su lavoro (G.P.)	100.000,00
	B21) V.A. su lavoro (G.P.) - B22) V.A. su lavoro (G.P.) - B23) V.A. su lavoro (G.P.)	100.000,00
	B24) ed eventuali altre spese	221.000,00
	B) TOTALE SPESE	1.871.958,83
TOTALE IMPORTO PROGETTO (A+B)		14.850.000,00

Elaborato nel 2011 dal 1°/2011 (data per la quale è stato elaborato) del Comune di Bari





Allegato unico alla deliberazione
n. 1188 del 02/08/2016
composta da n. 24 (ventiquattro) facciate

Il Segretario della G.R. Il Presidente
Dott. ~~Carla~~ MORETTI dott. MICHELE EMILIANO
Carla Moretti *Michele Emiliano*

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2016, n. 1190

Variazione al Bilancio di Previsione 2016, al Bilancio Pluriennale 2016-2018, Documento Tecnico di Accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con DGR n. 159 del 23/02/2016, per anticipazione di obbligazioni giuridiche. Principio contabile D. Lgs 118/2011 art. 51 comma 2.

L'Assessore allo Sviluppo Economico, avv. Loredana Capone, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Infrastrutture Turistiche e Fieristiche e confermata dalla Dirigente della Sezione Attività Economiche Consumatori, Dott.ssa Teresa LISI riferisce quanto segue:

Visti :

- il Decreto Legislativo n. 118 del 23 giugno 2011, come integrato dal D. Lgs. 10 agosto 2014, n. 126, contenente le Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli artt. 1 e 2 della legge 5 maggio 2009 n. 42 e s.m.i.;
- la legge regionale n. 1 del 15 febbraio 2016 con la quale è stata approvata la legge di stabilità regionale per l'anno 2016;
- la legge regionale n. 2 del 15 febbraio 2016 con la quale è stato approvato il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016 e pluriennale 2016-2018 con i relativi allegati;
- la DGR n. 159 del 23/02/2016, con la quale si approva il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione 2016-2018 e il Bilancio Finanziario Gestionale 2016-2018;

PREMESSO:

- che con Deliberazione n. 1586 del 06/08/2015, veniva approvata la proposta di riaccertamento dei residui redatta dal Servizio Bilancio e Ragioneria sulla base delle risultanze trasmesse da ciascun Servizio regionale (ora Sezioni) e, tra gli altri iscritti con esigibilità 2017 comparivano i seguenti:

AREA	SERVIZIO	U.P.B.	DESCRIZIONE SERVIZIO	CAPITOLO	DESCR. IMPEGNO/RESIDUO	ANNO ESIGIBILITÀ OBBLIGAZIONE	IMPORTO DETT OG (€)
2	1	5	Servizio Attività Economiche Consumatori	1141037	2009/1141037/0001 – APQ realizzazione di interventi a sostegno dello sviluppo locale – riprogrammazione DRG n. 974/08 – impegno di spesa a favore di Melendugno	2017	438.630,46
2	1	5	Servizio Attività Economiche Consumatori	1141037	2011/1141037/0001 – Accordo di Programma Quadro “realizzazione di interventi a sostegno dello sviluppo locale” I atto integrativo. DRG n. 974 del 13.06.2008. impegno della spesa di € 15.184.710,00 per il finanziamento di progetti relativi ai comuni di Lecce, Castro e Castrignano del Capo.	2017	9.303.760,16
2	1	5	Servizio Attività Economiche Consumatori	1141042	2008/1141042/0001 – APQ “Realizzazione di interventi a sostegno dello sviluppo locale”– Realizzazione di infrastrutture per area direzionale per il commercio e lo sviluppo della Capitanata- cod. intervento SL02.1 impegno di spesa e liquidazione 15%	2017	1.451.261,60

- che in relazione al finanziamento concesso al Comune di Castrignano del Capo per la realizzazione del

progetto "Lavori di ripristino delle strutture portuali danneggiate dalle mareggiate del 4 e 7 dicembre 2008 e ripristino fondali aree transiti" in considerazione della maturazione di condizioni utili all'effettuazione della liquidazione di acconti sui progetti e dell'urgenza manifestata da quella Amministrazione Comunale di far fronte alle proprie obbligazioni verso le ditte appaltatrici, con Deliberazione della Giunta Regionale n. 2235 del 09/12/2015 si anticipava dal 2017 al 2015 l'esigibilità di € 1.711.053,40 sul residuo passivo generato dall'impegno n. 1/2011 sul capitolo 1141037 al fine di poter erogare due acconti sul finanziamento concesso;

- che, conseguente, il residuo passivo con esigibilità 2017 sul predetto impegno n. 1/2011 assunto sul cap. 1141037 si riduceva ad € 7.592.706,76 mentre quello divenuto esigibile nel 2015 veniva interamente utilizzato ed azzerato con D. D. n. 411 del 10/12/2015 della Sezione Attività Economiche Consumatori;

CONSIDERATO:

- che il menzionato progetto finanziato al Comune di Castrignano del Capo è pressoché interamente realizzato e, nelle more del vaglio del N.V.V.II.PP. ex art. 55 REG. (CE) n. 1083/2006 (richiesto in quanto trattasi di progetto acquisito all'azione 4.1.1 PO FESR 2007-2013 e potenzialmente generatore di entrata), occorre comunque assicurare nell'esercizio in corso una necessità ad effettuare pagamenti per € 1.069.408,39 sull'impegno n. 1/2011 assunto sul cap. 1141037;
- che con note prot. n. 34599 del 09/03/2016, n. 39816 del 18/03/2016, n. 41425 del 22/03/2016, n. 43033 del 25/03/2016, n. 48171 del 06/04/2016 e n. 48651 del 07/04/2016 dal Comune di Lecce sono stati trasmessi al Servizio Infrastrutture Turistiche e Fieristiche della Regione Puglia i cronogrammi rettificati relativi ai n. 7 progetti finanziati al Comune di Lecce da realizzarsi presso le marine in sostituzione dell'intervento di realizzazione del porto turistico di S. Cataldo, ormai definanziato;
- che ciò ha consentito al Servizio regionale di ridefinire anche la scansione dei pagamenti per acconti sui contributi concessi individuando la necessità di una disponibilità di cassa per € 1.065.000,00 sull'impegno n. 1/2011 assunto sul cap. 1141037;
- che, nell'esercizio finanziario 2016, occorrerà corrispondere acconti per € 1.451.261,60 in favore del Comune di Foggia sul finanziamento concesso per il progetto "Realizzazione di infrastrutture per l'area direzionale per il commercio e lo sviluppo della Capitanata" cod. int. SL02.1 utilizzando il residuo passivo generato dall'impegno n. 5/2008 assunto sul cap. 1141042;
- che per l'erogazione del saldo sul finanziamento concesso al Comune di Melendugno per la realizzazione di "opere di difesa e ripascimento del molo foraneo del porto turistico e di stazionamento di S. Foca" è necessaria nell'anno in corso una disponibilità per l'effettuazione di pagamenti pari ad € 438.630,46 sul residuo generato dall'impegno n. 1/2009 assunto sul cap. 1141037;
- che, alla luce di ciò, per l'anno in corso, al fine di far fronte ai pagamenti conseguentemente previsti, occorre anticipare dal 2017 al 2016, attraverso apposita variazione al bilancio di previsione 2016, l'esigibilità dei residui passivi che ne assicurano la copertura finanziaria, nelle quote indicate nel seguente prospetto:

Capitolo	Impegno	Esigibilità DRG n. 1586/15	Quota di residuo da portare sul 2016	Residuo passivo che permane sul 2017
1141037	1/2009	2017	€ 438.630,46	€ 0,00
1141037	1/2011	2017	€ 2.134.408,39	€ 5.458.298,17
1141042	5/2008	2017	€ 1.451.261,60	€ 0,00

- che l'esigibilità dei capitoli di entrata collegati ai suddetti capitoli di spesa e precisamente capitoli 2032373, 2032377 e 2032333 risulta iscritta all'esercizio finanziario 2016 e che pertanto non è necessario operare una variazione di bilancio sul lato delle entrate.

RILEVATO

- che l'autorizzazione all'anticipo di esigibilità così come su descritta comporta una riduzione del FPV relativo

alla Missione 14, programma 5, Titolo 2 per l'anno 2016;

- che per la cassa si provvederà ad effettuare la variazione di bilancio del Fondo di riserva per sopperire alla deficienza di cassa, capitolo 1110020, Missione 20, Programma 1, Titolo 1

RILEVATO che l'art. 51, comma 2 del D.Lgs. 118/2011 D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126, prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione relativamente a variazione compensativa tra le dotazioni di Missioni e dei Programmi riguardanti l'utilizzo di risorse comunitarie e vincolate;

CONSIDERATO, altresì, la necessità di rimodulare, in base alla esigibilità dell'obbligazione giuridica, le risorse nel Bilancio pluriennale;

RITENUTO, per le suesposte considerazioni, doversi procedere alla variazione al bilancio di previsione 2016 nonché al bilancio pluriennale 2016-2018 portando sull'esercizio finanziario 2016 i residui passivi elencati nel prospetto sopra riportato nelle parti indicate nella quarta colonna dello stesso al fine di rendere pagabili nell'anno in corso gli acconti maturati od in maturazione sulla base dei cronogrammi di spesa;

La variazione proposta con il presente provvedimento, assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica garantendo il pareggio di bilancio di cui al comma 710 e seguenti dell'art. unico della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di Stabilità 2016) e DGR 668 del 17/05/2016.

Tutto ciò premesso, si propone di procedere alla variazione al bilancio 2016 finalizzata ad anticipare l'esigibilità dei residui passivi indicati nella sezione dedicata alla evidenziazione della copertura finanziaria.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI D.LGS N. 118/2011 SUCCESSIVE MODIFICHE INTEGRAZIONI.

Trattasi di anticipazione di esigibilità di obbligazioni giuridiche in termini di competenza e cassa al bilancio di previsione 2016 e pluriennale 2016-2018, documento tecnico di accompagnamento e al bilancio gestionale approvato con DGR n. 159 del 23/02/2016, ai sensi dell'art. 51 comma 4 del D. lgs 118/2011 e ss.mm.ii. come sotto specificato:

BILANCIO VINCOLATO

Parte entrata

Capitoli di entrata

2032373 "Intesa istituzionale di programma Stato-Regione Puglia. Accordo di Programma Quadro sviluppo locale entrate dallo Stato per assegnazioni di cui alla Delibera CIPE n. 138/2000".

2032377 "INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA STATO-REGIONE PUGLIA. ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO SVILUPPO LOCALE . ATTO INTEGRATIVO 2. ENTRATE DALLO STATO PER ASSEGNAZIONI DI CUI ALLA DEL. CIPE N. 20/04".

2032333 "TRASFERIMENTO DALLO STATO PER L'ATTUAZIONE DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO 'SVILUPPO LOCALE' - DELIBERA CIPE N.20/04".

Titolo 4 — tipologia 3

SIOPE 4215

CRA 22 - Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro

13 - Sezione Attuazione del Programma

L'esigibilità dei capitoli di entrata collegati ai suddetti capitoli di spesa e precisamente capitoli 2032373, 2032377 e 2032333 risulta iscritta all'esercizio finanziario 2016 e che pertanto non è necessario operare una variazione di bilancio sui lato delle entrate

Parte Spesa**Anticipazione esigibilità di obbligazioni giuridiche come sotto specificato:**

Capitolo	Impegno	Esigibilità DRG n. 1586/15	Quota di residuo da portare sul 2016	Residuo passivo che permane sul 2017
1141037	1/2009	2017	€ 438.630,46	€ 0,00
1141037	1/2011	2017	€ 2.134.408,39	€ 5.458.298,17
1141042	5/2008	2017	€ 1.451.261,60	€ 0,00

TOTALE**€4.024.300,45****CRA 22.05****Codifica D. Lgs N. 118/2011****Missione 14****Programma 5****Titolo 2****Macroaggregato 3****Liv. III 1****Liv. IV 2****Liv. V 3****Riduzione del Fondo Pluriennale Vincolato Missione 14 programma 5 Titolo 2****Variazione al bilancio di previsione in termini di cassa:****Missione 14 Programma 5 Titolo 2 €. 4.024.300,45**

Capitolo	Descrizione	Competenza	Cassa
1141037	Intesa Istituzionale di Programma Stato – Regione Puglia. Accordo di Programma Quadro Sviluppo Locale. Spese finanziate dalla del. CIPE n. 138/2000- Settore Turismo	€ 0,00	€ 2.573.038,85
1141042	Intesa di Programma Stato – Regione Puglia. Accordo di Programma Quadro Sviluppo Locale. Atto integrativo 2. Spese finanziate dalla del. CIPE n. 20/04- Settore Energia, Reti e Infrastrutture materiali per lo sviluppo.	€ 0,00	€ 1.451.261,60

Missione 20, Programma 1, Titolo 1€. – 4.024.300,42

Capitolo	Descrizione	Competenza	Cassa
1110020	Fondo di riserva per sopperire a deficienze di cassa (art. 51, L.R. n. 28/2001).	€ 0,00	€ -4.024.300,45

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale, rientrando in medesimo nella fattispecie di cui l'art.4, comma 4, lettera k) della L.R. n. 7/97.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al ramo;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento del Dirigente del Servizio Infrastrutture Turistiche e Fieristiche e della Dirigente della Sezione Attività Economiche Consumatori, che ne attestano la conformità alla vigente legislazione;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

Di prendere atto di quanto riportato nelle premesse e, per l'effetto:

- fare propria la relazione dell'Assessore proponente che qui s'intende integralmente riportata;
- apportare in termini di competenza e cassa al bilancio di previsione 2016 e pluriennale 2016-2018, al Documento tecnico di accompagnamento, e al Bilancio gestionale approvato con DGR n. 159 del 23/02/2016, ai sensi dell'art. 51 comma 4 del D. Lgs 118/2011 e ss.mm. e ii, così come indicata nella sezione "copertura finanziaria";
- di autorizzare la Sezione Bilancio e Ragioneria a procedere, per la cassa, ad effettuare la variazione di bilancio del Fondo di riserva per sopperire alle deficienze di cassa, capitolo 1110020, Missione 20, Programma 1, Titolo 1.
- approvare l'allegato E/1 nella parte relativa alla variazione del bilancio e l'allegato E/2 variazione del FPV, parte integrante del presente atto
- di incaricare, conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione, il Servizio Bilancio della Sezione Bilancio e Ragioneria, di trasmettere alla Tesoreria Regionale il prospetto E/1 di cui all'art. 10 comma 4 del D.lvo 118/2011.
- pubblicare il presente provvedimento sul BURP.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
(H.D.) art. 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere

data: .../.../..... n. protocollo

Rif. delibera AEC/DEL/2016/ ... Organo ... del n.

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. - ESERCIZIO	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO
			In aumento	In diminuzione	
MISSIONE	14 Sviluppo Economico e Competitività				
Programma	5 Politica regionale unitaria per lo sviluppo e la competitività				
TITOLO	2 Spese in conto capitale	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00		0,00 0,00 4024300,45
Totale Programma	5 In competitività	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	4.024.300,45	0,00 0,00 4024300,45
TOTALE MISSIONE	14 Sviluppo Economico e Competitività	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	4.024.300,45	0,00 0,00 4024300,45
MISSIONE	20 Fondi e Accantonamenti				
Programma	1 Fondo di riserva				
TITOLO	1	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	4.024.300,45	0,00 0,00 -4024300,45
Totale Programma	1 Fondi e Accantonamenti	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	4.024.300,45	0,00 0,00 -4024300,45
TOTALE MISSIONE	20 Fondi e Accantonamenti	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	4.024.300,45	0,00 0,00 -4024300,45
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA		residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	4.024.300,45	0,00 0,00 0,00
TOTALE GENERALE DELLE USCITE		residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	4.024.300,45	0,00 0,00 0,00

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. - ESERCIZIO	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO
			in aumento	in diminuzione	
TITOLO					
Tipologia					
TOTALE TITOLO					
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA					
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE					

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Diligente responsabile della spesa

[Handwritten signature]

Allegato E/2

Allegato n. 8/2
al D.Lgs. 118/2011

Allegato delibera di variazione del fondo pluriennale vincolato
data: ././.... n. protocollo

CDECE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	PREVISIONE AGGIORNATA ALLA PRECEDENTE COMUNICAZIONE - Esercizio xxxx	VARIAZIONI		PREVISIONE AGGIORNATA - ESERCIZIO xxxx
			In aumento	In diminuzione	
MISSIONE	14 Sviluppo Economico e Competitività				
Programma	Politica regionale unitaria per lo sviluppo e la competitività				
TITOLO xx	2 Spese in conto capitale	0,00		4.024.300,45	4.024.300,45
Totale Programma		0,00		4.024.300,45	4.024.300,45
TOTALE MISSIONE	14 Sviluppo Economico e Competitività	0,00	0,00	4.024.300,45	0,00 -4.024.300,45

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Dirigente responsabile della spesa

Lucrezia

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2016, n. 1191

“Fondo per lo Sviluppo e Coesione 2007/2013. Deliberazioni Cipe n. 62/11 n. 92/2012 - SETTORE D'INTERVENTO – Contributi agli investimenti a imprese – Variazione al bilancio di previsione bilancio 2016 e pluriennale 2016-2018, Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con DGR n. 159 del 23/02/2016, ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D.lgs 118/2011 e ss.mm.ii.

L'Assessore allo Sviluppo Economico Loredana Capone, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente della Sezione Competitività dei Sistemi Produttivi, riferisce quanto segue:

Visti :

- il Decreto Legislativo n. 118 del 23 giugno 2011, come integrato dal D. Lgs. 10 agosto 2014, n. 126, contenente le Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli artt. 1 e 2 della legge 5 maggio 2009 n. 42 e s.m.i.;
- la legge regionale n. 1 del 15 febbraio 2016 con la quale è stata approvata la legge di stabilità regionale per l'anno 2016;
- la legge regionale n. 2 del 15 febbraio 2016 con la quale è stato approvato il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016 e pluriennale 2016-2018 con i relativi allegati;
- la DGR n. 159 del 23/02/2016, con la quale si approva il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione 2016-2018 e il Bilancio Finanziario Gestionale 2016-2018;

Premesso che:

- con DGR n. 1513 del 24.07.2012, n. 2787 del 14.12.2012 e n. 523 del 28.03.2013, la Regione Puglia ha preso atto delle delibere CIPE attraverso cui è stata predisposta la programmazione degli interventi FSC 2007-2013, con particolare riferimento alle delibere n. 62/2011, n. 78/2012, n. 8/2012, n. 60/2012, n. 79/2012, n. 87/2012 e n. 92/2012 e formulato le disposizioni per l'attuazione delle stesse;
- con le stesse deliberazioni la Giunta ha preso atto, ai sensi della Delibera CIPE n. 41/2012 (punto 3.1) che gli interventi di cui alle delibere CIPE succitate, nel caso in cui i soggetti attuatori non siano concessionari di pubblici servizi di rilevanza nazionale, saranno attuate mediante la stipula di specifici Accordi di programma Quadro (APQ) rafforzati;
- in data 25 luglio 2013, tra il Ministero dello Sviluppo Economico e la Regione Puglia nella persona del dott. Pasquale Orlando (RUA) è stato sottoscritto l'APQ Rafforzato Sviluppo Locale la cui quota regionale a valere sul FSC è pari a euro 586.200.000,00 importo riveniente dalle Delibere CIPE 62/2011, 92/2012 e risorse del FAS 2000-2006;
- con DGR n. 2120 del 14.10.2014 la Regione ha stabilito, all'interno di un'attività di rimodulazione da intraprendere con la Presidenza del Consiglio dei Ministri e con le strutture tecniche del DPS stabilità della Delibera CIPE n. 21/2014 e finalizzata ad identificare un nuovo quadro di interventi per ciascuno degli AQP sottoscritti, i criteri da seguire per la loro individuazione, ovvero: a) cantierabilità degli interventi; b) coerenza con la programmazione comunitaria 2014-2020; c) capacità effettiva di cofinanziamento dei soggetti beneficiari.
- con DGR n. 2424 del 21/11/2014, si è stabilito, tra l'altro, la rinodulazione programmatica degli interventi

inseriti nell'Accordo, sulla base dei criteri della DGR n. 2120 del 14.10.2014, a seguito della riduzione delle risorse assegnate all'APQ "Sviluppo Locale".

Considerato che:

- con DGR n. 574 del 26.03.2016, la Sezione Competitività dei Sistemi Produttivi, ai sensi del D. Lgs. 118/2011, ha proceduto ad istituire un nuovo capitolo di spesa **1147031** "Fondo di Sviluppo e Coesione 2007/2013 — Delibera Cipe n. 62/2011, n. 92/2012 — Settore d'intervento — "Contributi agli investimenti a imprese", a seguito dello spaccettamento del capitolo **1147030** "Fondo per lo sviluppo e coesione 2007-2013 — Delibera Cipe n. 68/2011, n. 92/2012 — Settore di intervento Sviluppo Locale";

Considerato altresì che:

- la Sezione Competitività dei Sistemi Produttivi ha completato l'iter istruttorio e il relativo calcolo del contributo spettante dell'ultima azienda ammessa e agevolata ai sensi della legge 949/52, la cui copertura finanziaria è da attribuire al capitolo **1147031** ed ammonta ad € **47.223,51**;
- dal Bilancio finanziario gestionale 2016-2018 sul capitolo di spesa **1147031** non risulta alcun stanziamento per l'esercizio finanziario 2016 sia di competenza che di cassa, a copertura della summenzionata azienda;

Rilevato che:

- Che l'art. 51, comma 2 del D. Lgs. 118/2011 come integrato dal D. Lgs. 10 agosto 2014 n. 126, prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione relativamente alla variazione compensativa tra capitoli della stessa Missione — Programma — Titolo — Macroaggregato;

Rilevato altresì che:

- la variazione proposta con il presente provvedimento, assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica garantendo il pareggio di bilancio di cui al comma 710 e seguenti dell'art. unico della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di Stabilità 2016) e della DGR n. 668 del 17.05.2016 Primo Provvedimento sul Pareggio di Bilancio;

Pertanto si propone alla Giunta Regionale di apportare la variazione compensativa in termini di competenza e cassa al bilancio di previsione 2016 e pluriennale 2016-2018, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario Gestionale 2016-2018 e di autorizzare il Dirigente della suddetta Sezione ad operare sul relativo capitolo.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL D.LGS 118/2011 E SS.MM.II.

VARIAZIONE IN TERMINI DI COMPETENZA E CASSA al bilancio di previsione bilancio 2016 e pluriennale 2016-2018, Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con DGR n. 159 del 23/02/2016, ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D.lgs 118/2011 e ss.mm.ii.

BILANCIO VINCOLATO

• **Parte I^a - Entrata**

L'entrata correlata alla spesa di cui al presente provvedimento risulta accertata giusta DGR n. 2787/2012,

n. 1513/2012, n. 523/2013.

CAPITOLO DI ENTRATA 2032415

Accertamento di entrata n. 1117/2016 - OG n. 1088/2016 ai sensi di quanto previsto al punto 3.6, lett. C)del “Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria” di cui all’Allegato 4/2 al D. Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii. concernente i “contributi a rendicontazione”.

Codifica Piano dei Conti finanziario: E. 4.02.01.01.001

SIOPE 4215

CRA 22.13

Si attesta che l’importo relativo alla copertura del presente provvedimento corrisponde ad obbligazione giuridicamente perfezionata, con debitore certo: Ministero dello Sviluppo Economico.

• Parte II^a - Spesa

Apportare la VARIAZIONE in DIMINUZIONE dell’importo di **€ 47.223,51** SUL CAPITOLO **1147030** IN TERMINI DI COMPETENZA E CASSA al bilancio di previsione 2016 ai sensi dell’art. 51 comma 2 del D.lgs 118/2011 e ss.mm.ii;

Apportare le VARIAZIONE in AUMENTO dell’importo di **€ 47.223,51** sul CAPITOLO **1147031** IN TERMINI DI COMPETENZA E CASSA al bilancio 2016 ai sensi dell’art. 51 comma 2 del D.lgs 118/2011 e ss.mm.ii così come specificato nella tabella sottostante;

ISCRIZIONE IN TERMINI DI COMPETENZA E CASSA:

Capitolo si spesa	Missione, Programma, Titolo	Codifica Piano dei Conti finanziario	Variazione Competenza e cassa e.f. 2016
1147030	14.5.2	U.2.03.01.02.000	- € 47.223,51
1147031	14.5.2	U.2.03.03.03.000	+ € 47.223,51

La spesa di cui al presente provvedimento, pari complessivamente a € 47.223,51, corrisponde ad OGV che sarà perfezionata nel 2016 con esigibilità ricadente interamente nell’esercizio finanziario 2016.

Al relativo impegno e liquidazione dovrà procedere il Dirigente della Sezione Competitività con atto dirigenziale da assumersi entro il corrente esercizio finanziario.

I Relatori sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propongono alla Giunta l’adozione del seguente atto finale che rientra nella competenza della Giunta Regionale a norma dell’art. 4 comma 4 lettera d) della L.R. n. 7/97.

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dell’ Assessore proponente;
- vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente della Sezione Competitività

dei Sistemi Produttivi;

- a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;

di apportare la variazione in termini di competenza e cassa al bilancio di previsione bilancio 2016 e pluriennale 2016-2018, al Documento tecnico di accompagnamento, e al Bilancio gestionale approvato con DGR n. 159 del 23/02/2016, ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D.lgs 118/2011 e ss.mm.ii., così come indicata nella sezione "copertura finanziaria";

di fare propria la relazione dell'assessore proponente che qui si intende integralmente riportata; di approvare l'Allegato E/1 nella parte relativa alla variazione al bilancio allegato alla presente deliberazione;

di incaricare il Servizio Bilancio di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto di cui all'art. 10 comma 4 del D. Lgs n. 118/2011 conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione.

di pubblicare la presente deliberazione sul B.U.R.P.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

Allegato E/I

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
 data: .../.../... n. protocollo:
 Rif. Proposta di delibera del CMP/DEL/2016/00000
 SPESE

Allegato n. 5/I
 al D.Lgs. 11/92/2011

MISSIONI, PROGRAMMA, TITOLO	DISPOSIZIONI	PREVISIONI ASSEGNATE ALLA VARIANTE DI SPESA N. ESERCIZIO 2016	VARIAZIONI		N. VARIANTE ASSEGNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2016
			In aumento	In diminuzione	
MISSIONI	1a	Sviluppo Economico e Competitività			
Programmi	5	Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività			
Titolo	2	Sotto la voce 00000			
		residui pregressi			0,00
		previsione di competenza		47.223,51	-47223,51
		previsione di cassa		47.223,51	-47223,51
		previsione di cassa		47.223,51	-47223,51
Totale Programma	5	Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività			0,00
		residui pregressi			0,00
		previsione di competenza		47.223,51	-47223,51
		previsione di cassa		47.223,51	-47223,51
		previsione di cassa		47.223,51	-47223,51
TOTALE MISSIONI	14	Sviluppo Economico e Competitività			
		residui pregressi			0,00
		previsione di competenza		47.223,51	-47223,51
		previsione di cassa		47.223,51	-47223,51
		previsione di cassa		47.223,51	-47223,51
TOTALE VARIAZIONI IN SPESA					0,00
		residui pregressi			0,00
		previsione di competenza		47.223,51	-47223,51
		previsione di cassa		47.223,51	-47223,51
		previsione di cassa		47.223,51	-47223,51
TOTALE CREDITI DELL'OGGETTO					0,00
		residui pregressi			0,00
		previsione di competenza		47.223,51	-47223,51
		previsione di cassa		47.223,51	-47223,51
		previsione di cassa		47.223,51	-47223,51
ENTRATE					
TITOLO, TIPOLOGIA	DISPOSIZIONE	PREVISIONI ASSEGNATE ALLA VARIANTE DI SPESA N. ESERCIZIO 2016	VARIAZIONI		PREVISIONI ASSEGNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2016
			In aumento	In diminuzione	
TITOLO	20	00000000			
Titolo	2000	00000000			0,00
		residui pregressi			0,00
		previsione di competenza		0,00	0,00
		previsione di cassa		0,00	0,00
		previsione di cassa		0,00	0,00
TOTALE TITOLO	20	00000000			0,00
		residui pregressi			0,00
		previsione di competenza		0,00	0,00
		previsione di cassa		0,00	0,00
		previsione di cassa		0,00	0,00
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA					0,00
		residui pregressi			0,00
		previsione di competenza		0,00	0,00
		previsione di cassa		0,00	0,00
		previsione di cassa		0,00	0,00
TOTALE CREDITI DELL'OGGETTO					0,00
		residui pregressi			0,00
		previsione di competenza		0,00	0,00
		previsione di cassa		0,00	0,00
		previsione di cassa		0,00	0,00

TITOLO E RIMA DELL'ENTRATA
 Responsabilità del Servizio Finanziario e Direzione Provinciale della Spesa

Allegato E/1

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere

data: .../.../... n. protocollo

Rif. Proposta di delibera del CMP/DEL/2016/00000

SPESE

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. ... - ESERCIZIO 2016	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO ESERCIZIO 2016
			In aumento	In diminuzione	
MISSIONE	14 Sviluppo Economico e Competitività				
Programma	5 Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività				
TITOLO	2 Spese in conto capitale				
		0,00	47.223,51		0,00
		0,00	47.223,51		47.223,51
		0,00	47.223,51		47.223,51
Totale Programma		0,00			0,00
	5 Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività				
		0,00	47.223,51		47.223,51
		0,00	47.223,51		47.223,51
TOTALE MISSIONE	14 Sviluppo Economico e Competitività				
		0,00	47.223,51		47.223,51
		0,00	47.223,51		47.223,51
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA					
		0,00	47.223,51		0,00
		0,00	47.223,51		47.223,51
TOTALE GENERALE DELLE USCITE					
		0,00	47.223,51		47.223,51
		0,00	47.223,51		47.223,51
ENTRATE					
TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. ... - ESERCIZIO 2016	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO ESERCIZIO 2016
			In aumento	In diminuzione	
TITOLO	XX				
Tipologia	XXXXXX	0,00			0,00
		0,00			0,00
		0,00			0,00
TOTALE TITOLO	XX	0,00			0,00
		0,00			0,00
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA					
		0,00			0,00
		0,00			0,00
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE					
		0,00			0,00
		0,00			0,00

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

1

IL PRESENTE ALLEGATO
E' COMPOSTO DA 2 FOGLI

IL DIRIGENTE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2016, n. 1192

Cont. 1478/99/CO Consiglio di Stato competenze professionali prof. avv. Piernicola De Leonardis, difensore Regione. Reiscrizione del residuo passivo perento e.f. 2011 (ex AD 024/321/2011).

Il Presidente, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile di Alta Professionalità "Procedure conferimenti incarichi e liquidazione compensi professionali" confermata dal Dirigente Amministrativo e dall'Avvocato coordinatore dell'Avvocatura Regionale, riferisce quanto segue:

- Con deliberazione n. 540 del 29/05/2001, come rettificata dalla DG 2099 del 23/09/2011, la Giunta Regionale ratificava il mandato conferito al prof. avv. Piernicola De Leonardis per resistere dinanzi al Consiglio di Stato al ricorso promosso dal dr. A.L. per la riforma della sentenza 1318/1999 resa dal Tar Puglia Bari tra le parti nel giudizio concernente la nuova pianta organica farmaceutica.

(Valore della controversia: indeterminabile di particolare interesse - Settore di spesa: Sanità)

- Il Consiglio di Stato con sentenza n. 5992/2011 del 12/11/2011 rigettava l'appello e per l'effetto condannava l'appellante alle spese di giudizio.
- Con deliberazione n. 540 del 29/05/2001 veniva liquidato un acconto di € 1.291,14 oltre cap e iva.
- Il Legale officiato, avendo espletato l'attività defensionale, chiedeva la liquidazione dei compensi professionali pari ad € 12.621,75 compreso gli oneri di legge.
- Con determinazione n. 321 del 12/10/2011, previo riconoscimento del debito fuori bilancio giusta delibera 2099/2011, veniva assunto l'impegno di spesa pari a € 12.619,21 da liquidare con successivo atto a carico del bilancio 2011 capitolo 1312 impegno 387.
- L'impegno di spesa assunto, con la predetta determinazione, nelle more della definizione della liquidazione è stato gravato dalla perenzione amministrativa.
- A seguito dell'istruttoria effettuata dall'Ufficio liquidazioni dell'Avvocatura la suddetta parcella è stata rettificata nel minore importo di € 12.619,21 per l'applicazione delle tariffe ex D.M. 585/94, già detratto l'acconto.
- Al fine di provvedere alla liquidazione e pagamento dei compensi professionali spettanti all'avv. Piernicola De Leonardis è necessario provvedere alla variazione, in termini di competenza e cassa, al bilancio 2016 per la reiscrizione del residuo passivo perento 2011 assunto a carico del capitolo 1312 con impegno n. 387 giusta A.D. 024/321/2011.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL D.Lgs. 118/2011 L.R. 28/2001 E S.M.I.

- Al finanziamento della spesa complessiva compresi CAP, IVA e Ritenta d'acconto si provvede, mediante variazione in diminuzione, in termini di competenza e cassa, dell'importo pari ad € 12.619,21 dalla Missione 20; Programma 1; Titolo 1; capitolo **1110045** "Fondo di riserva per la reiscrizione dei residui passivi perenti" e contestuale variazione in aumento di pari importo della Missione 1; Programma 11; Titolo 1 capitolo **1312** "Spese per competenze professionali dovute a professionisti esterni relative a liti, arbitrati ed oneri accessori, compresi i contenziosi rivenienti dagli enti soppressi".
- Trattasi di spesa per la quale non sussiste l'obbligo della tracciabilità ai sensi della L. 136/2010 e s.m.i. (cfr. nota Avvocatura Regionale prot. 11/L/6325 del 25/3/2011).
- All'impegno, liquidazione e pagamento della somma pari ad € 12.619,21 si provvederà con successiva determinazione dell'Avvocatura Regionale da adottarsi entro il corrente esercizio finanziario, con imputazione al Cap. 1312.

Il Presidente relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, vista la D.G.R. n. 770/2002, propone l'adozione del conseguente atto finale, rientrante nella competenza della Giunta ai sensi

della L.R. 7/97, art. 4, comma 4, lettera K e della delibera di G.R. n. 3261 del 28/7/98.

LA GIUNTA

- -Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente;
- -Visto il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009;
- Vista la DGR 668 del 17/05/2016 che autorizza la reiscrizione dei residui passivi perenti nei limiti dalla stessa previsti.
- -Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile A.P. "Procedure conferimenti incarichi e liquidazione compensi professionali", dal Dirigente Amministrativo e dall'Avvocato coordinatore dell'Avvocatura Regionale;
- -A voti unanimi espressi nei modi di legge.

DELIBERA

1. di condividere e fare propria la relazione del Presidente, che si intende qui integralmente riportata;
2. di autorizzare la variazione al bilancio 2016 per la reiscrizione del residuo passivo perento di € 12.619,21 giusta impegno di spesa assunto con A.D. 024/321/2011 per i compensi professionali spettanti, come previsto nella sezione "Copertura Finanziaria", che si intende qui integralmente trascritta;
3. di approvare l'Allegato E/1 relativo alla presente variazione di bilancio parte integrante del presente atto;
4. di incaricare, conseguentemente alla approvazione della presente deliberazione, la Sezione Bilancio e Ragioneria di trasmettere alla Tesoreria Regionale il prospetto E/1 di cui all'art. 10 comma 4 del D.Lgs 118/2011
5. di fare obbligo all'Avvocatura Regionale di adottare, entro il corrente esercizio finanziario, l'atto dirigenziale di impegno, liquidazione e pagamento della spesa prevista dal presente provvedimento;
6. di trasmettere, alla Sezione Comunicazione Istituzionale, il presente provvedimento da pubblicare sul BURP e sul sito istituzionale.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2016, n. 1194

Cont. 866/15/RO. Consiglio di Stato. Armenise A. + 20 c/Regione Puglia. Costituzione in giudizio – Ratifica incarico difensivo all'avv. Vincenzo Latorre, legale esterno, e avv.ti Sabina Ornella di Lecce e Mariangela Rosato, legali interni.

Il Presidente, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile del Procedimento e confermata dall'Avvocato Coordinatore, riferisce quanto segue:

- con ricorso in primo grado, la dott.ssa A.A. + 20 hanno adito il TAR Puglia - Bari- (R.G. 918/2015), per l'accertamento:

"a) della carenza del diritto della ASL Bari a procedere, a titolo di indebito oggettivo, al recupero delle somme corrispondenti allo sconto farmaceutico sui medicinali generici, da parte delle Farmacie in favore del S.S.N. , per gli anni 2005-2011, a seguito del ricalcolo del suddetto sconto, così come preannunciato con la nota ASL Bari del 9.12.14 prot. n. 223185, in applicazione della disciplina dalla stessa ritenuta assumibile retroattivamente, sul prezzo di vendita al pubblico dei medicinali generici e non sul prezzo di riferimento;

b) della carenza del diritto della ASL a pretendere l'applicazione dello sconto sui farmaci "equivalenti" con prezzo (al pubblico) superiore a quello di riferimento, sino all'adozione di specifico provvedimento della Giunta che modifichi la vigente, regolamentazione così come determinata dalla DGR 2106/2001 la quale non prevede, conformemente agli indirizzi ministeriali, l'applicazione di sconti a carico dei farmacisti su tutti i farmaci generici, e tanto in ragione dell'ulteriore motivo costituito dal fatto che il comma 32 dell'art. 48 del D.L. 269/2003 lascia alle Regioni (per non aver determinato nulla in tal senso) la competenza a quest'ultime in ordine allo sconto (o meno) da applicarsi sui farmaci con prezzo maggiore di quello di rimborso, sconto che, ove non assumesse quest'ultimo a riferimento, sarebbe in ogni caso illegittimo in quanto non determinato sul "dovuto" (art. 1, comma 40 della L. 662/96) che costituisce la base rispetto a cui applicare gli sconti;"

nonché:

"c) in via graduata, accertare e dichiarare che la ASL Bari non ha diritto a pretendere che lo sconto sui farmaci "equivalenti" con prezzo al pubblico superiore a quello di riferimento, ove dovuto, sia applicato sul prezzo di vendita piuttosto che sul prezzo di riferimento costituente quanto dovuto dal SSR.

d) ove ritenuto necessario ai fini della decisione del presente giudizio, dichiarare non manifestamente infondata la questione di legittimità costituzionale dell'art. 11, comma 6, del D.L. 78/2010 e s.m.i. -per violazione dell'art. 117 Cost. - nella parte in cui dispone le modalità di sconto sui rimborsi relativi anche ai medicinali generici di cui all'art. 7 del d.l. n. 347/01, prevedendo che lo stesso vada applicato sul prezzo di vendita e non sul prezzo di rimborso e, conseguentemente, sospendere il presente giudizio e rimettere gli atti alla Corte Costituzionale per il relativo giudizio."

- Giusta D.G.R. n. 1898 del 27/10/2015 la Regione Puglia si è costituita nel giudizio de quo a mezzo degli Avv. ti. Sabina Ornella di Lecce e Mariangela Rosato, legali interni, e Vincenzo Latorre, legale esterno.

- Con sentenza n. 224/2016, depositata il 22.2.2016 e notificata il 14.4.2016, il TAR Puglia -II Sez.- ha dichiarato inammissibile il ricorso.

- I ricorrenti di 1° grado, con atto notificato il 9.6.2016, hanno proposto appello dinanzi al Consiglio di Stato (RG. n. 4981/2016- III Sez.) avverso la prefata sentenza.

- Sulla base del parere reso dall'Avvocato regionale incaricato della disamina, il Presidente della G.R. per evidenti ragioni di uniformità e continuità difensiva, in data 7 luglio 2016, ha conferito in via d'urgenza salvo ratifica della G.R., mandato difensivo in favore dei medesimi avvocati costituiti in primo grado: Avv. Sabina Ornella di Lecce e Mariangela Rosato, legali interni, Avv. Vincenzo Latorre, legale esterno;

- per quanto riguarda l'avvocato esterno officiato, Avv. Latorre, si dà atto che il Professionista ha accordato all'Avvocatura una decurtazione sul compenso calcolato secondo i criteri di cui alla deliberazione di G.R. n. 2848 del 20/12/2011, così come integrata e modificata con DGR n.1985 del 16.10.2012, e che pertanto il

compenso pattuito ammonta a complessivi € 9.000,00, oltre IVA e cpa.

- per quanto riguarda gli Avvocati interni officiati si dà atto che la L.R. 26/6/2006 n. 18, istitutiva dell'Avvocatura Regionale, disciplina la corresponsione dei relativi compensi, i cui termini e modalità di liquidazione sono oggetto di apposita disciplina regolamentare dell'Ente.

Tanto premesso, si ritiene necessario che la Giunta Regionale ratifichi il mandato conferito in via d'urgenza dal Presidente della G.R., autorizzando la costituzione della Regione Puglia nel giudizio di cui alla presente deliberazione, pendente innanzi al Consiglio di Stato.

Valore della controversia: Indeterminabile giudizio di straordinaria importanza - Servizio di spesa: Sezione Programmazione e Assistenza Territoriale e Prevenzione.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D.Lgs. 118/2011 e S.M.I.

La spesa complessiva derivante dal presente provvedimento, pari ad € 11.419,20, comprensiva di IVA e CAP (di cui: € 9.000,00 per onorari; € 360,00 cpa; € 2.059,20 IVA), sarà finanziata con le disponibilità del cap.1312 del bilancio in corso.

COD. MISSIONE:1; PROGRAMMA: 11; MACROAGGREGATO: 3; TITOLO: 1. L'acconto da corrispondere al professionista, a valere sulla spesa complessiva sopra indicata, è pari ad €. 3.425,76, comprensiva di IVA e CAP.

Le ulteriori spese vive ragionevolmente sostenute per lo svolgimento dell'attività (ad esempio: bolli, notifiche, registrazioni, ulteriore contributo unificato, spese postali, copie di atti, trasferte) saranno rimborsate a seguito di formale richiesta e solo se adeguatamente documentate secondo la normativa applicabile.

All'impegno della complessiva spesa ed alla liquidazione e pagamento dell'acconto si provvederà con determinazione dirigenziale da assumersi entro il corrente esercizio finanziario, con imputazione al cap.1312.

Trattasi di spesa per la quale non sussiste l'obbligo della tracciabilità ai sensi della L.136/2010 e s.m.i. (cfr nota Avvocatura Regionale prot.n.11/L/6325 del 25.03.2011).

Per i compensi professionali, spettanti agli avvocati regionali Sabina Ornella di Lecce e Mariangela Rosato, subordinati alla ricorrenza delle condizioni e dei presupposti stabiliti dalla L.R. n. 18/2006, nonché dalla relativa disciplina regolamentare dell'Ente, *ratione temporis* applicabile, riguardante la corresponsione dei compensi professionali in favore degli avvocati dell'Avvocatura regionale, l'impegno contabile di spesa sarà assunto a seguito del provvedimento giudiziale favorevole per l'Ente.

Il Presidente relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, vista la D.G.R. n. 770/2002, propone l'adozione del conseguente atto finale, rientrante nella competenza della Giunta ai sensi della L.R. 7/97, art. 4, comma 4, lettera K e della delibera di G.R. n. 3261 del 28/7/98.

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile del procedimento e dall'Avvocato Coordinatore dell'Avvocatura Regionale;
- A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di ratificare il mandato conferito in via d'urgenza dal Presidente della G.R. e, pertanto, di autorizzare la costituzione nel giudizio di appello avverso la sentenza n. 224/2016 del TAR Puglia —Bari-, pendente innanzi

al Consiglio di Stato R.G. n. 4981/2016, a mezzo degli Avv.ti Sabina Ornella di Lecce e Mariangela Rosato dell'Avvocatura Regionale, e dell'Avv. Vincenzo Latorre, legale esterno;

- di fare obbligo all'Avvocatura regionale di adottare, entro il corrente esercizio finanziario, l'atto di impegno della spesa, di liquidazione e pagamento dell'acconto autorizzato dal presente provvedimento, così come indicato nella sezione "Copertura Finanziaria" in favore dell'Avv. Vincenzo Latorre.
- di dare atto che il compenso degli Avvocati regionali è subordinato alla ricorrenza delle condizioni e dei presupposti stabiliti dalla L.R. n. 18/2006, nonché dalla relativa disciplina regolamentare dell'Ente, *ratione temporis* applicabile, riguardante la corresponsione dei compensi professionali in favore degli avvocati dell'Avvocatura regionale.
- l'incarico difensivo ratificato con il presente atto, ed i compensi professionali che saranno eventualmente corrisposti agli avvocati regionali officiati, a norma del regolamento, sono soggetti a pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ente.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2016, n. 1210

Programma di Cooperazione Transfrontaliera IPA-Adriatico. Progetto ECOSEA. Approvazione schema di Addendum alla Convenzione tra la Regione Puglia – Sezione Caccia e Pesca e ARPA Puglia.

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari dott. Leonardo Di Gioia, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Sezione Caccia e Pesca, confermata dal Dirigente della Sezione stessa, riferisce quanto segue:

- La Sezione Caccia e Pesca della Regione Puglia è partner del progetto ECOSEA, finanziato nell'ambito del Programma comunitario di cooperazione transfrontaliera IPA Adriatico, come si evince dal Partnership Agreement sottoscritto dalla Regione Puglia in data 28/09/2012 e dal Subsidy Contract sottoscritto in data 30/10/2012 dal Lead Partner-Regione Veneto con l'Autorità di Gestione del Programma-Regione Abruzzo, redatti entrambi in lingua inglese in quanto lingua ufficiale del Programma IPA Adriatic CBC, e depositati agli atti del Servizio Mediterraneo.
- Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 2480 del 17 dicembre 2013, la Regione Puglia ha preso atto dell'avvenuta approvazione e ammissione a finanziamento del progetto ECOSEA, nel quale la Regione Puglia, Dipartimento Agricoltura Sviluppo Rurale e Tutela dell'Ambiente — Sezione Caccia e Pesca, è partner di progetto ed ha provveduto ad istituire i capitoli di bilancio per l'introito delle somme erogate dall'Autorità di Certificazione o dal Lead Partner di progetto e da cui attingere per la realizzazione delle attività progettuali ammesse a finanziamento.
- Con medesima Deliberazione di Giunta Regionale, la Sezione Mediterraneo ha demandato al Dirigente della Sezione Caccia e Pesca il compito di assumere i relativi provvedimenti di impegno e spesa delle risorse relative alla conduzione del progetto, come da dispositivo di cui alla delibera G.R. n. 837 del 02/05/2012.
- Il progetto ECOSEA mira a promuovere la tutela e la valorizzazione del mare e dell'ambiente costiero, attraverso un approccio innovativo per la gestione coordinata delle attività di pesca (a livello politico ed istituzionale), oltre ad un aumento diretto della biodiversità marina attraverso l'implementazione di azioni pilota.
- La Regione Puglia — Servizio (oggi Sezione) Caccia e Pesca, con nota prot. n. 3692 del 23 ottobre 2014, ha richiesto all'ARPA Puglia l'interesse a collaborare per la partecipazione alle attività di progetto come referente scientifico.
- L'ARPA Puglia ha formalmente comunicato con nota acquisita dal Servizio Caccia prot. n. 4060 del 17 novembre 2014 di voler aderire alla richiesta di collaborazione nelle attività specifiche tecniche così come risultano dai documenti di progetto approvati.
- In virtù della suddetta documentazione la Sezione Caccia e Pesca ha affidato all'ARPA Puglia la gestione e lo sviluppo delle attività prettamente scientifiche previste nell'ambito del Progetto ECOSEA, così come risultano dall'Application Form approvato dal Comitato di Sorveglianza, attraverso la stipula di apposita Convenzione, sottoscritta dalle parti in data 05/03/2015, giusta DGR n. 215 del 20 febbraio 2015.
- Nel corso dello svolgimento delle attività di progetto e a seguito del confronto con il partner Capofila, è emersa la possibilità e l'interesse ad estendere la portata delle azioni pilota implementate dalla Regione Puglia integrando le azioni 4.2 e 4.3 di incremento della biodiversità marina con la posa di ulteriori strutture, di facile reperimento e basso costo (long-line in cordame, idonee a creare una nursery per la captazione delle uova di seppia), da ancorare ai moduli sommersi in cemento già previsti e finanziati dal progetto, sul modello sperimentato dalla Regione Marche.

- Tale integrazione produrrà un notevole vantaggio per le azioni di monitoraggio del ripopolamento sperimentale delle specie ittiche prescelte, in quanto le seppie hanno un ciclo biologico rapido e si riproducono nei mesi da marzo a giugno; tali circostanze consentiranno di ottenere risultati apprezzabili nel breve periodo, la cui osservazione immediata potrà confluire nei risultati scientifici da presentare alla conclusione del progetto ECOSEA, arricchendone la portata.
- Con nota prot. AOO_043_29/03/16 n. 1189, la Sezione Caccia e Pesca ha formulato proposta all'ARPA Puglia al fine di richiedere la disponibilità dell'Agenzia ad estendere l'attività già affidata realizzando una sperimentazione consistente nella progettazione ed implementazione (realizzazione studio/progetto esecutivo, installazione e successivo monitoraggio e valutazione) di una "long line nursery" per la captazione di uova di seppia nelle 3 aree pugliesi in concessione per la miticoltura ed acquacoltura offshore già selezionate con apposite procedure di gara condotte dalla Sezione Caccia e Pesca e già ambito di intervento delle 3 azioni pilota in corso di realizzazione.
- ARPA Puglia, con nota acquisita agli atti della Sezione prot. AOO_043_06/04/16 n. 1290, ha accolto il sollecito ad effettuare l'integrazione degli studi sul ripopolamento così come proposti dalla Regione Puglia, quantificando in €. 20.000,00 i costi connessi alle attività integrative e altresì richiedendo il consenso alla prosecuzione del monitoraggio per questa attività integrativa e per tutte le azioni pilota del progetto ECOSEA già in carico all'Agenzia, anche oltre la conclusione del progetto stesso (fissata al 30/09/2016), ed almeno per il periodo di un anno consecutivo dall'inizio delle sperimentazioni in mare in quanto tali azioni rivestono motivo di interesse per l'Agenzia, nello svolgimento dei propri compiti istituzionali.
- Con nota prot. AOO_043_15/04/16 n. 1465 la Sezione Caccia e Pesca ha accolto i rilievi di ARPA e le richieste formulate.
- Sono disponibili risorse economiche nel budget di progetto da destinare all'acquisto dei materiali necessari per quanto descritto e alle altre spese inerenti l'attività di monitoraggio periodico tecnico-scientifico che l'ARPA Puglia condurrà in aggiunta a quanto già stabilito; tali somme, peraltro, trovano capienza nell'impegno assunto con D.D. n. 434 del 07/07/2014.

Considerato che:

- L'ARPA Puglia, quale Agenzia Regionale per la Prevenzione e la protezione dell'Ambiente, è Organo Tecnico della Regione Puglia, istituito e disciplinato con Legge Regionale 22 gennaio 1999, n. 6, così come modificata dalla Legge Regionale 4 ottobre 2006, n. 27.
- L'ARPA Puglia è preposta all'esercizio di attività e compiti in materia di prevenzione e tutela ambientale, come individuate dall'art. 4 della legge istitutiva, ai fini della salvaguardia delle condizioni ambientali,
- L'attività di ARPA Puglia è svolta nel rispetto dei principi di complementarità ed integrazione del proprio concorso tecnico ai compiti istituzionali di direzione politica, di amministrazione e di gestione di competenza della Regione Puglia, nonché degli obiettivi annuali e triennali della programmazione regionale e, a norma del comma 3 dell'art. 15 della L.R. 6/99, del controllo ambientale fissati dalla Giunta Regionale.
- L'ARPA Puglia è dotata di personalità giuridica pubblica, nonché di autonomia tecnico-giuridica, amministrativa e contabile (art. 2 comma 1 L.R. 6/99), nei limiti del quadro di riferimento costituito dalla legge istitutiva della stessa, dalla Legge Regionale 30 dicembre 1994 n. 38, dalla Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7, dalla

Legge Regionale 16 novembre 2001 n. 28, nonché dalle altre disposizioni normative ed amministrative della Regione Puglia.

- Ai sensi dell'articolo 121, REG. (CE) N. 718/2007 della Commissione del 12 giugno 2007 che attua il regolamento (CE) n. 1085/2006 del Consiglio, istitutivo dello strumento di assistenza preadesione (IPA), per la stipula dei contratti per servizi, opere e forniture, le procedure d'appalto si basano sulle disposizioni di cui al capo 3 della parte 2, titolo IV del regolamento (CE, Euratom) n. 1605/ 2002, al capo 3 della parte 2, titolo III, del regolamento (CE, Euratom) n. 2342/2002 e alla decisione C(2007) 2034 della Commissione.
- Sono state valutate attentamente le possibili soluzioni procedurali, ed in particolare quella consistente nell'affidamento in *house providing* all'Agenzia regionale per la protezione ambientale (ARPA) dell'esecuzione degli interventi di cui allo schema di Addendum allegato.
- Il Manuale di Management e Controllo del Programma IPA Adriatico prevede tra le possibili modalità di affidamento quella dell'in *house providing* precisando che l'affidatario in tal caso è un soggetto delegato del Beneficiario Finale e che agisce quale *longa manus* dell'amministrazione.
- Nell'ipotesi di affidamento in *house providing*, il citato Manuale prevede, altresì, che siano rispettate le seguenti prescrizioni:
 - l'Amministrazione aggiudicatrice deve esercitare sul soggetto un controllo analogo a quello esercitato nei confronti delle proprie strutture (*structural subordination*);
 - allo stesso tempo deve sussistere il requisito dello svolgimento dell'attività prevalentemente nei confronti dell'amministrazione controllante (*economical dependency*);
 - l'Amministrazione aggiudicatrice è proprietaria dell'intero capitale e che questo non sia aperto ai privati.
- Nella fattispecie, l'affidamento in *house providing* in favore dell'ARPA Puglia trova la propria coerenza ai requisiti suddetti in quanto:
 - l'Amministrazione regionale esercita il c.d. controllo analogo in virtù
 - dell'art. 2 della legge regionale n. 6/1999, come modificato dall'art. 1 della legge 27/2006, nella parte in cui prevede che il controllo sugli atti dell'ARPA Puglia è esercitato secondo le norme vigenti in materia di controllo sugli atti delle Aziende unità sanitarie locali, prevedendo altresì, il controllo preventivo dal parte della Giunta Regionale sul Bilancio di previsione annuale e pluriennale, sugli impegni di spesa pluriennali e sul conto consuntivo;
 - dell'art. 5 della legge regionale n. 6/1999, come modificato dall'art. 4 della legge 27/2006, nella parte in cui prevede la nomina del Direttore Generale dell'ARPA Puglia con Decreto del Presidente della Giunta Regionale su conforme deliberazione della Giunta Regionale;
 - dell'art. 6 della legge regionale n. 6/1999, come modificato dall'art. 5 della legge 27/2006 nella parte in cui disciplina la composizione e le funzioni del Comitato di Indirizzo dell'ARPA Puglia, presieduto dall'Assessore regionale all'ambiente, cui spetta il compito di definire gli indirizzi triennali dell'azione e il programma annuale di attività;
 - il requisito dello svolgimento della prevalente attività nei confronti dell'amministrazione giudicatrice risulta soddisfatto in quanto l'Agenzia Regionale per la protezione Ambientale, è l'Ente strumentale della Regione Puglia che svolge funzioni di supporto nella predisposizione e attuazione del programma regionale per la tutela dell'ambiente e nella redazione dei piani mirati per la tutela dell'ambiente di interesse regionale, di cura delle attività tecnico-scientifiche in materia ambientale, di promozione della ricerca e sviluppo e di diffusione di tecnologie ecologicamente compatibili, di prodotti e sistemi di produzione a ridotto impatto ambientale;
 - la totale partecipazione al capitale dell'ARPA Puglia è dimostrata dall'art. 16 della legge della legge

regionale n. 6/1999, nella parte in cui si prevede che la Giunta Regionale provvede all'individuazione della sede regionale, all'assegnazione di personale, beni mobili e immobili e attrezzature, all'assegnazione delle risorse finanziarie.

- Gli interventi da realizzare presentano profili di organicità tali da renderne inopportuno il loro frazionamento e rispondono in via esclusiva al perseguimento di finalità di interesse generale, rilevabili su scala regionale.

Accertato che:

- sussistono i requisiti in presenza dei quali può legittimamente farsi ricorso all'affidamento *in house*, riscontrando la sussistenza delle note condizioni del "controllo analogo" da parte della Regione e della "destinazione prevalente dell'attività" in favore del medesimo ente, in conformità alla normativa comunitaria e al costante orientamento della giurisprudenza comunitaria e nazionale;
- quando le condizioni per *in-house providing* sono rispettate, i costi della ditta incaricata devono essere sempre addebitati sulla base della regola del *real cost basis*, quindi senza alcun margine di profitto, e devono essere rispettate tutte le regole previste per l'Amministrazione aggiudicatrice in quanto agisce per conto del beneficiario del progetto;
- la giurisprudenza amministrativa e contabile ha precisato che l'affidamento diretto in argomento necessita la presenza di un negozio bilaterale regolativo, esecutivo della scelta organizzativa dell'*in house* (cfr., tra tante, C.d.S, sez. V, 30 agosto 2005, n. 4428 e 3 febbraio 2005, n. 272).
- la giurisprudenza ha avuto, altresì, modo di rimarcare la necessaria stipula di un contratto di servizio, non ritenendo sufficiente la mera deliberazione dell'organo dell'ente pubblico che abbia autorizzato l'affidamento del servizio;
- tale deliberazione, mero atto interno e preparatorio del negozio avente come destinatario l'organo legittimato ad esprimerne la volontà all'esterno, deve tradursi in un atto, sottoscritto da entrambi i contraenti, dal quale possano desumersi le indispensabili determinazioni in ordine alle prestazioni da eseguirsi e al compenso da corrispondersi;
- l'istituto della Convenzione si configura come uno degli strumenti normativi più importanti della c.d. amministrazione concertata, cioè fondata sull'accordo di due o più soggetti pubblici posti su un piano di parità e quindi equiordinati.

Visto:

- lo schema di Addendum alla Convenzione qui allegato (allegato A);
- la nota prot. AOO_043_29/03/16 n. 1189 e la risposta di Arpa Puglia prot. n. AOO_043_06/04/16 n. 1290 con cui le parti hanno manifestato l'interesse a collaborare per l'attuazione delle attività di progetto;
- la Determinazione n. 434 del 7 luglio 2014 del Dirigente del Servizio (oggi Sezione) Caccia e Pesca con la quale si è impegnata per il progetto ECOSEA la somma di €. 98.430,00 sul capitolo 1083598 ed € 17.370,00 sul capitolo 1083604 con codifica SIOPE 1348 che copre le spese da sostenere a seguito della stipula dell'Addendum alla Convenzione in argomento.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. N. 28/01 E SS. MM. E II.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa per il corrente esercizio finanziario, in quanto le somme necessarie risultano già impegnate con Determinazione

Dirigenziale della Sezione Caccia e Pesca n. 434 del 07/07/2014, e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale, in quanto il progetto è finanziato dall'UE.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale in quanto rientrante nelle tipologie previste dall'art. 4, comma 4, lettera d) della L.R. n.7/.97

LA GIUNTA REGIONALE

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;
- Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente della Sezione Caccia e pesca che ne attesta la conformità alla normativa vigente;
- A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- **di prendere atto** di quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato;
- **di approvare lo schema di Addendum** alla Convenzione stipulata tra Regione Puglia — Sezione Caccia Pesca e ARPA Puglia stipulata il 05/03/2014 (Allegato A) al fine di:
 - a) integrare le azioni pilota già avviate con un'attività ulteriore di posa di *long-line nursery* per la captazione delle uova di seppia e con conseguente monitoraggio tecnico-scientifico, per il costo complessivo di €. 20.000,00, nelle aree marine individuate;
 - b) stabilire che le azioni di monitoraggio condotte da ARPA potranno proseguire per un anno dall'inizio della sperimentazione, anche oltre la data di conclusione del progetto fissata al 30/09/2016, senza alcun costo aggiuntivo;
- **di dare atto che la spesa derivante** dal presente provvedimento, quantificata in euro **20.000,00 trova copertura** così come descritto nella sezione "Copertura Finanziaria";
- **di autorizzare il Dirigente** della Sezione Caccia e Pesca **a sottoscrivere l'Addendum** alla Convenzione;
- **di demandare** alla Sezione Caccia e Pesca **la predisposizione e l'emanazione di tutti gli atti attuativi** della presente Deliberazione;
- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano



ALLEGATO A

Cross Border Cooperation IPA ADRIATIC –2007-2013

Progetto Strategico ECOSEA

Schema di **Convenzione tra Regione Puglia e ARPA**

Addendum



Cross Border Cooperation IPA ADRIATIC –20072013

Progetto Strategico ECOSEA

ADDENDUM CONVENZIONE

Tra

La REGIONE PUGLIA, di seguito denominata "Regione" con sede in Bari, Lungomare Nazario Sauro, n. 33 (CF 80017210727), legalmente rappresentata dal Ing. Gennaro Russo, nato ad Andria (BAT) il 10.07.1951 in qualità di Dirigente della Sezione Caccia e Pesca, domiciliato ai fini della presente convenzione presso la sede della Sezione sita in Bari, Via Lembo n. 38/F

e

L'Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione Ambientale, di seguito denominata "ARPA Puglia" – con sede Bari, Corso Trieste 27 - 70126 – P. IVA n. 05830420724, legalmente rappresentata dal Direttore Generale, Prof. Giorgio Assennato, nato a Bari il 22.04.1948, domiciliato ai fini della presente convenzione presso la sede dell'ARPA Puglia

PREMESSO CHE

- con Deliberazione della Giunta Regionale n. 215 del 20 febbraio 2015 si è provveduto alla approvazione della Convenzione con cui la Regione ha incaricato ARPA Puglia di concorrere all'esecuzione delle attività tecnico-scientifiche previste nell'ambito del progetto ECOSEA, di cui ai WP3 –WP4 e WP5 del Application Form;
- in data 12/04/2012 è stata sottoscritta la Convenzione su citata;
- la Convenzione ha durata fino a conclusione delle attività progettuali;
- l'implementazione delle operazioni oggetto della citata Convenzione è finanziata dal budget complessivo del progetto "ECOSEA";
- l'articolo 10 della Convenzione prevede che le parti possano variare o modificare il progetto ammesso al finanziamento previo accordo scritto;
- con nota prot. AOO_043_29/03/16 n° 1189, la Sezione Caccia e Pesca ha formulato proposta all'ARPA Puglia al fine di richiedere la disponibilità dell'Agenzia ad estendere l'attività già affidata realizzando una sperimentazione consistente nella progettazione ed implementazione (realizzazione studio/progetto esecutivo, installazione e successivo monitoraggio e valutazione) di una "long line nursery" per la captazione di uova di seppia nelle 3 aree pugliesi in concessione per la miticoltura ed acquacoltura offshore già selezionate con apposite procedure di gara condotte dalla Sezione Caccia e Pesca e già ambito di intervento delle 3 azioni pilota in corso di realizzazione;
- ARPA Puglia, con nota acquisita agli atti della Sezione prot. AOO_043_06/04/16 n. 1290, ha accolto il sollecito ad effettuare l'integrazione degli studi sul ripopolamento così come proposti dalla Regione Puglia, quantificando in €. 20.000,00 i costi connessi alle attività integrative, e altresì richiedendo il consenso alla prosecuzione del monitoraggio per questa attività integrativa e per tutte le azioni pilota del progetto ECOSEA già in carico all'Agenzia, anche oltre la conclusione del progetto stesso (fissata al 30/09/2016), almeno

per il periodo di un anno consecutivo dall'inizio delle sperimentazioni in mare in quanto tali azioni rivestono motivo di interesse per l'Agenzia, nello svolgimento dei propri compiti istituzionali;

- con nota prot. AOO_043_15/04/16 n. 1465 la Sezione Caccia e Pesca ha accolto i rilievi di ARPA e le richieste formulate;
- la natura delle attività affidate è coerente con le attività svolte da ARPA Puglia in materia di prevenzione e tutela ambientale;
- si è provveduto a verificare la sussistenza, in capo all'ARPA, dei requisiti in presenza dei quali può legittimamente farsi ricorso all'affidamento in house, riscontrando la sussistenza delle note condizioni del "controllo analogo" da parte della Regione e della "destinazione prevalente dell'attività" in favore del medesimo ente, in conformità alla normativa comunitaria e al costante orientamento della giurisprudenza comunitaria e nazionale;
- con Deliberazione della Giunta regionale n. _____ del _____ si è provveduto all'approvazione del presente addendum alla Convenzione.

TUTTO CIO' PREMESSO, SI STIPULA E SI CONVIENE QUANTO SEGUE

1. Premesse



La premessa costituisce parte integrante e sostanziale del presente Addendum alla Convenzione.

2. Oggetto dell'incarico

Con il presente Addendum N. 1 alla Convenzione sottoscritta dalle parti il 05/03/2015 la **Regione** affida ad **ARPA Puglia**, in qualità di esecutore delle attività tecnico-scientifiche previste nell'ambito del progetto ECOSEA, *che accetta*, le attività di progettazione, realizzazione e posizionamento di "long-line nursery" per la captazione delle uova di seppia nelle 3 zone pugliesi in concessione per la miticoltura/acquacoltura offshore (già selezionate per altri scopi del progetto ECOSEA) per una lunghezza lineare totale pari a circa 3000 m (circa 1000 m per zona) con conseguente monitoraggio tecnico-scientifico.

3. Risorse finanziarie e modalità di erogazione del contributo

1. L'implementazione delle attività oggetto del presente addendum è finanziata dal budget complessivo del progetto "ECOSEA".
2. In riferimento alle ulteriori attività di Progetto assegnate ad Arpa con il presente Addendum si amplia la dotazione finanziaria per ulteriori € 20.000,00.
3. La somma indicata include ogni eventuale imposta, onere e spese di qualsiasi genere.
4. La somma verrà liquidata a seguito di emissione da parte di ARPA di regolare fattura elettronica accompagnata da relazione delle attività svolte.



4. Durata

1. Le attività di progettazione, realizzazione e posizionamento di "long-line nursery" per la captazione delle uova di seppia nelle 3 zone pugliesi in concessione per la miticoltura/acquacoltura offshore dovranno concludersi entro il 30 settembre 2016 salvo proroga espressa. Il monitoraggio della attività integrativa affidata con il presente Addendum oltreché di tutte le azioni pilota ECOSEA già in carico all'Agenzia potranno essere espletate anche oltre la conclusione del progetto Eco.Sea (fissata al 30/09/2016), almeno per il periodo di un anno consecutivo dall'inizio delle sperimentazioni in mare.
2. Ai fini dell'ammissibilità delle spese, il ARPA Puglia potrà rendicontare le spese a partire dalla data di sottoscrizione del presente Addendum.
3. La Regione, per reali ed oggettive condizioni derivanti dalle disposizioni eventualmente emanate dalla governance del Programma che non ne consentono il concreto svolgimento delle attività programmate ed oggetto del presente affidamento, può disporre la sospensione di tutte o di parte delle attività affidate.

5. Richiamo di Norme

Per tutto quanto non previsto nel presente Addendum di Convenzione si rimanda alla Convenzione originaria sottoscritta il 05/03/2015.

Letto, firmato e sottoscritto in Bari li, _____

Regione Puglia
Area Politiche per lo Sviluppo Rurale

Sezione Caccia e Pesca
Il Dirigente
Ing. Gennaro Russo

Arpa Puglia
Direttore Generale

Prof. Giorgio Assennato

IL PRESENTE ALLEGATO
È COMPOSTO DA N. 4 PAGINE

Dirigente Sezione Caccia e Pesca
Ing. Gennaro Russo

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 agosto 2016, n. 1288

L.R. n. 3/2010, Art. 4. Approvazione Bilancio previsionale 2016 e pluriennale 2016 – 2018 Agenzia per le Attività Irrigue e Forestali – ARIF.

Il Presidente della Giunta Regionale, Dott. Michele Emiliano, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente ad interim del Servizio Società Partecipate, Agenzie Regionali ed altri Organismi, dal dirigente della Sezione Raccordo al Sistema Regionale, confermata dal Segretario Generale della Presidenza riferisce quanto segue:

la Legge Regionale n. 3/2010 ha istituito l'Agenzia Regionale per le Attività Irrigue e Forestali (ARIF), con personalità giuridica di diritto pubblico, quale ente tecnico/operativo preposto all'attuazione degli interventi oggetto della medesima legge, attraverso attività e servizi a connotazione non economica, finalizzati al sostegno dell'agricoltura ed alla tutela del patrimonio boschivo.

L'art. 25 della L.R. n. 26/2013, ha introdotto nell'ordinamento regionale ulteriori specifiche disposizioni in materia di controlli sugli Enti vigilati dalla Regione, ivi incluse le Agenzie. L'art. 4, lettera e), della citata L.R. n. 3/2010 dispone specificamente che la Giunta Regionale approvi il bilancio annuale e pluriennale dell'Agenzia ed in tal senso, su tali documenti, per competenza, viene svolta istruttoria da parte delle strutture deputate.

L'art. 68 del Regolamento di Funzionamento e Contabilità, approvato con DGR n. 1332/2011 prevede che annualmente, entro il 15 ottobre, il Direttore dell'Agenzia approvi e trasmetta alla Giunta Regionale "il bilancio preventivo annuale per l'anno finanziario successivo accompagnato da apposita relazione illustrativa delle attività, dalla relazione del collegio dei revisori e da una tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente a quello cui si riferisce. Gli stanziamenti di competenza del bilancio di previsione sono determinati esclusivamente in relazione alle esigenze funzionali ed agli obiettivi concretamente perseguibili nel periodo cui il bilancio si riferisce".

L'art. 77 del medesimo Regolamento stabilisce che il bilancio pluriennale (riferito al triennio) venga inviato alla Giunta Regionale contestualmente al bilancio di previsione.

L'ARIF ha adottato nei termini il bilancio previsionale 2016 e pluriennale 2016-2018 con DDG n. 274 del 15-10-2015, mentre la Regione Puglia ha pubblicato con BURP n. 17 del 19 febbraio 2016 la Legge Regionale n. 2 - "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio 2016 e pluriennale 2016-2018" - che ha previsto un taglio del 10% dei trasferimenti all'Arif in analogia alle altre Agenzie Regionali. Con nota prot. n. 322 del 06.05.2016, la Sezione Controlli provvedeva a comunicare all'ARIF che con la suddetta legge regionale erano state stanziati a favore dell'Agenzia:

- al Capitolo 121035 "Trasferimento di risorse finanziarie di parte corrente necessarie al funzionamento dell'Agenzia per le attività Irrigue e Forestali — L.R. n. 3 del 24 febbraio 2010", risorse finanziarie pari a Euro 27.000.000,00 per gli anni dal 2016 al 2018;
- sul Capitolo 121045 "Trasferimento di risorse finanziarie per interventi in materia irrigua e forestale dell'Agenzia. Spese in conto capitale — L.R. n. 3 del 24 febbraio 2010" risorse finanziarie pari a Euro 654.605,96 per gli anni dal 2016 al 2018.

Inoltre a valere sul Capitolo 1730 del bilancio regionale 2016 recante "Contributo all'ARIF o, fino alla successione della stessa, alla competente Comunità Montana in liquidazione, per il subentro nelle funzioni già svolte dalle sopresse Comunità Montane", sono state stanziati risorse pari a Euro 2.500.000,00 per gli anni dal 2016 al 2018.

Per altro verso si evidenzia che in relazione all'adeguamento della struttura organizzativa dell'Amministrazione regionale, e dei suoi Enti strumentali, la Regione ha inteso commissariare l'Agenzia, ed in tal senso con D.P.G.R. n. 203 del 05/04/2016 è stato nominato un Commissario Straordinario e due sub-commissari, che si sono insediati in data 14 Aprile 2016.

All'atto dell'insediamento, ed in relazione al mandato ricevuto il Commissario Straordinario ha ritenuto opportuno rimodulare il bilancio previsionale dell'Agenzia sulla base delle risorse effettivamente assegnate dalla Regione con legge di bilancio, pertanto con Deliberazione n. 123 del 7 Giugno 2016 ha ri-adottato il Bilancio previsionale 2016 e pluriennale 2016 — 2018, in sostituzione di quello adottato con DDG n. 274 del 15/10/2015, sottoponendo il medesimo alla Giunta per la relativa approvazione, tanto con PEC del 8 giugno 2016.

La documentazione trasmessa consta di:

- *Deliberazione del Commissario Straordinario n. 123 del 07.06.2016 di adozione e approvazione del Bilancio di previsione 2016 e pluriennale 2016-2018, pubblicata sull'Albo istituzionale online dell'ARIF per 15 giorni consecutivi a partire dal 7 giugno 2016;*
- *Bilancio di previsione 2016-2018, strutturato in forma armonizzata, ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m. comprendente tabelle relative al quadro generale riassuntivo, prospetto dimostrativo degli equilibri di bilancio, risultato presunto di amministrazione, fondo pluriennale vincolato e riepilogo generale delle spese per missioni e titoli e delle entrate per titoli;*
- *Relazione di accompagnamento;*
- *Relazione illustrativa delle attività 2016;*
- *Relazione dell'Organo di Revisione del 1 giugno 2016.*

La relazione di accompagnamento al Bilancio evidenzia che il medesimo è stato redatto ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011, avendo l'Agenzia approntato i passaggi essenziali per l'armonizzazione, ai fini dell'applicazione delle nuove regole contabili.

Dall'esame della documentazione si rileva quanto di seguito:

Entrate	Previsioni 2016	Previsioni 2017	Previsioni 2018
Fondo pluriennale vincolato	310.816,72		
Trasferimenti correnti	29.500.000,00	29.500.000,00	29.500.000,00
Entrate extratributarie	5.604.500,00	5.480.382,26	5.480.382,26
Entrate in conto capitale	11.675.553,96	654.605,96	654.605,96
Totale entrate	47.090.870,68	35.634.988,22	35.634.988,22
Partite di giro	7.100.000,00	7.100.000,00	7.100.000,00
Totale entrate	54.190.870,68	42.734.988,22	42.734.988,22

Spese	Previsioni 2016	Previsioni 2017	Previsioni 2018
Spese correnti	33.541.887,20		
Di cui fondo plur.vincolato	186.898,98	33.354.988,22	33.354.988,22
Spese in conto capitale	13.548.983,48		
Di cui fondo plur.vincolato	123.917,74	2.280.000,00	2.280.000,00
Totale spese	47.090.870,68	35.634.988,22	35.634.988,22
Partite di giro	7.100.000,00	7.100.000,00	7.100.000,00
Totale spese	54.190.870,68	42.734.988,22	42.734.988,22

Il Bilancio espone tra le entrate:

- i trasferimenti correnti da parte della Regione Puglia di cui alla L.R. n. 2/2016, complessivamente pari ad Euro 29.500.000,00;
- le entrate extratributarie derivanti principalmente dagli introiti del settore irriguo e del settore forestale, in forma residuale da interessi attivi da conto corrente e altre entrate;
- le entrate in conto capitale derivanti dai trasferimenti regionali di cui alla L.R. n. 2/2016 per Euro 654.605,96 e per l'anno 2016 anche dalle risorse assegnate a valere sul PSR 20072013;

- le partite di giro consistenti nelle ritenute previdenziali e tributarie e conto terzi effettuate al personale dipendente e per anticipazioni e depositi cauzionali.

Fra i residui attivi risultano somme pari a Euro 13.548.667,79 tra i trasferimenti correnti, 2.868.146,95 Euro tra le entrate extra-tributarie per servizi erogati in precedenti esercizi e ancora non riscossi, 6.678.140,40 Euro tra le entrate in conto capitale, principalmente relativi a finanziamenti stanziati a valere sul PSR 2007/2013, e 199.795,17 Euro tra le partite di giro, per un totale complessivo di 23.294.750,31 Euro.

Il Bilancio espone tra le spese:

- spese correnti, relative al personale e all'acquisizione di beni e servizi, alle imposte e tasse, agli oneri straordinari e ai fondi di riserva istituiti per far fronte a spese obbligatorie e d'ordine e a spese impreviste;
- spese in conto capitale, relative alla manutenzione straordinaria da effettuare sugli impianti e ai progetti da realizzare nell'ambito del PSR 2007-2013;
- spese per partite di giro corrispondenti alle relative entrate.

Fra i residui passivi risultano somme pari a Euro 13.031.879,09 per spese correnti, 9.361.261,80 Euro per spese in conto capitale e 7.911.535,04 Euro per partite di giro, per un totale complessivo di 30.304.675,93 Euro.

La Relazione di accompagnamento evidenzia che il risultato di amministrazione al 31/12/2015, pari a 1.044.340,58 Euro, trae origine dall'attività di revisione e conseguente eliminazione di residui passivi rivenienti dai precedenti bilanci e che tale avanzo potrà essere utilizzato nei limiti e per le finalità previste dalle norme contabili e per la copertura di eventuali debiti fuori bilancio. Nel prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione lo stesso viene pertanto considerato vincolato per vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili di cui all'allegato ALL-VIN-1. A fini istruttori si rende necessario acquisire ulteriori informazioni al fine di sancire la natura vincolata del predetto avanzo di amministrazione. In tal senso, sino a chiarimento ai sensi e per gli effetti di cui all'Art. 40 L.R. n. 45/2013, il medesimo sia utilizzabile limitatamente ai criteri previsti nella medesima norma, e che per la parte non vincolata si debba procedere sempre in linea con il disposto della norma citata.

Con riferimento alle entrate, nella Relazione di accompagnamento il Commissario Straordinario specifica che con deliberazione di Giunta Regionale n. 159/2016 la Regione Puglia ha attribuito all'Arif risorse finanziarie per l'espletamento delle attività istituzionali (di parte corrente) in misura nettamente inferiore a quelle necessarie a garantire il soddisfacimento di tutti i bisogni dell'Ente. Secondo la Tabella 4 riportata nella Relazione di Accompagnamento il costo del personale complessivo dell'Ente ammonta ad Euro 34.338.070, mentre il fabbisogno complessivo del 2016, tenendo conto delle spese per acquisizione di beni e servizi, oneri straordinari, imposte e tasse e fondi di riserva, ammonta ad Euro 53.065.256 come da Tabella 5 della Relazione di accompagnamento che si riporta:

Classificazione dei costi per natura (spese correnti)	Stanzamenti 2016 (Euro)	% sul totale spese correnti
A — Costi personale amministrazione	290.000	0,55%
B — Costi fissi personale irriguo e forestale	31.666.070	59,74%
Costi fissi Irrigui	9.276.383	
Costi fissi Forestali	22.389.687	
C — Costi Personale ex Comunità Montane	2.372.000	4,48%
D — Totale Spese acquisizione beni e servizi	15.612.245	29,37%

E — Oneri straordinari	700.000	1,32%
F — Imposte e tasse	2.114.941	3,98%
G — Fondi di riserva	300.000	0.56%
Totale Spese Correnti	53.065.256	100%

Alla luce quindi di un fabbisogno complessivo relativo alla spesa corrente pari ad Euro 53.065.256 i trasferimenti correnti da parte della Regione Puglia ammontano ad Euro 29.500.000, ai quali vanno aggiunti gli introiti derivanti dal settore irrigui e forestale, stimati in circa 5.600.000 Euro considerando anche l'incremento della tariffa irrigua a far data dal 01.04.2016 che consentirà di incamerare 800.000 Euro in più per ogni annualità.

Nella Relazione di accompagnamento, quindi, viene evidenziato che, al fine di rispettare gli equilibri di Bilancio si è proceduto alla rimodulazione del Bilancio di Previsione, anche al fine di assicurare la stagione antincendio 2016, tuttavia si fa presente che nel caso in cui non dovessero essere assegnate le ulteriori risorse necessarie, si adotteranno le misure previste dalla normativa vigente e dal contratto di categoria per garantire la salvaguardia degli equilibri di Bilancio.

Sotto diverso profilo si evidenzia che al fine di consentire la copertura dei costi stimati, il Consiglio della Regione Puglia, con l'approvazione del Disegno di Legge n. 140 del 21 luglio 2016 "Assestamento e variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016 e pluriennale 2016-2018 della Regione Puglia", ha disposto l'assegnazione all'Agenzia ulteriori 15 milioni di Euro. Detta ulteriore assegnazione consentirà all'Agenzia di superare almeno in parte le criticità evidenziate nella relazione di accompagnamento al bilancio di previsione 2016 e pluriennale 2016- 2018. Pertanto, anche la fine di consentire lo svolgimento delle attività operative, si ritiene che l'Agenzia, a seguito dell'approvazione del bilancio di previsione possa procedere all'adozione delle eventuali variazioni gestionali, in attesa che la Giunta regionale adotti i conseguenti provvedimenti connessi all'approvazione della citata legge di assestamento.

Con riferimento alle spese, la relazione di accompagnamento evidenzia che la parte più cospicua è rappresentata dalla spesa legata al personale ed inerente le competenze fisse e di legge, quantificata

tenendo conto delle diverse categorie e livelli di tutto il personale in forza all'Agenzia. L'Ente è infatti caratterizzato da una forte rigidità strutturale; al 31.12.2015 il personale in forza all'Agenzia era pari a 1.072 unità complessive. Per lo svolgimento dei compiti istituzionali l'Agenzia si avvale:

- degli operai di ruolo e degli operai e impiegati a tempo indeterminato alle dipendenze della Regione Puglia, già addetti alle attività forestali e irrigue, transitati ai sensi del' art. 31 del D.Lgs. 165/2001;
- degli operai stagionali forestali e agricoli già assunti a tempo determinato alle dipendente della Regione Puglia;
- dei dipendenti di ruolo della Regione Puglia, già addetti all'organizzazione e all'amministrazione delle attività forestali e irrigue regionali, mediante l'istituto del distacco;
- a seguito della soppressione delle Comunità Montane, con provvedimenti della Giunta Regionale adottati nel 2013, funzioni e compiti in materia di lotta agli incendi boschivi e le attività in materia di impianti irrigui sono stati ricondotti all'ARIF, disponendo anche il trasferimento del personale con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato;
- la L.R. 24/2014 ha stabilito che il personale interessato dai processi di liquidazione dei Consorzi Agrari regionali della Lucania e Taranto e di Bari può essere ricollocato presso l'ARIF. In attuazione di tale legge, a seguito di procedura selettiva, l'Agenzia ha immesso in ruolo 14 unità di personale;
- in data 26/03/2015, l'Amministrazione Regionale, l'ARIF Puglia e le OO.SS. comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, hanno concluso un verbale di accordo sindacale, relativo alla prosecuzione dei rapporti di lavoro a termine del personale operaio e impiegatizio ex SMA, per un lasso temporale non superiore a mesi 36, da cui vanno scomputati nove mesi di attività lavorativa già svolta,

“con l'apposizione della condizione risolutiva espressa coincidente con la provvista, ad opera della Regione Puglia, delle occorrenti risorse finanziarie, in favore dell'ARIF”;

- l'Agenzia infine fa ricorso all'assunzione di personale a tempo determinato, tramite agenzie di lavoro interinale, in particolare durante la stagione antincendio, in quanto circa il 26% di operai forestali non sono idonei all'AIB (Anti Incendio Boschivo); nonché a criticità connesse alla gestione degli impianti irrigui durante la stagione estiva per garantire, innanzitutto, la distribuzione dell'acqua, nel rispetto della vigente normativa in materia di sicurezza e salute dei lavoratori e delle tutele previste dal CCNL di settore.

Dalla Relazione emerge, in riferimento al settore irriguo, che le relative entrate non consentono di far fronte agli oneri connessi, in quanto le tariffe in vigore non coprono i costi per servizi e per investimenti per adeguamento strutturale dei pozzi e delle reti, non realizzandosi quindi la razionalizzazione delle risorse finanziarie. Inoltre, “l'erogazione delle risorse idriche deve garantire un sistema efficiente, finalizzato alla verifica ed alla lotta a potenziali sottrazioni, attraverso un piano di conturizzazione (rilevazione per mezzo di apposite apparecchiature della quantità di acqua utilizzata dalle utenze agricole)”. A riguardo, sotto il profilo istruttorio si evidenzia che di recente è stata adottata apposita DGR, con la quale è stato approvato apposito SDL, nell'ambito del quale viene indirizzata la problematica di che trattasi.

Nella Relazione di accompagnamento viene altresì specificato che l'Agenzia ha beneficiato di contributi pubblici in qualità di soggetto attuatore del Commissario Delegato per fronteggiare l'emergenza connessa alla diffusione della *Xylella fastidiosa*. Tuttavia le somme ricevute a fronte di tale progetto, pari a 4.788.517,00 Euro e presenti sul conto corrente dedicato n. 1000/301448, denominato “Emergenza Xylella”, risultano ad oggi inutilizzate, in quanto l'Agenzia ha sostenuto le spese dirette e collaterali, relative alle attività in veste di Soggetto Attuatore, con proprie dotazioni ordinarie di Bilancio. A riguardo, sotto il profilo istruttorio si rileva la necessità di rendicontare le somme sostenute per il progetto in questione, al fine di poter utilizzare correttamente le somme disponibili assegnate per lo svolgimento dell'attività.

Nella Relazione vengono inoltre dettagliate le attività forestali da effettuare, i progetti a valere sul P.S.R. 2007-2013 e sul Life+ 2007/2013, la programmazione degli interventi di rifunionalizzazione degli impianti irrigui regionali al fine di innovare il sistema di distribuzione irriguo e la sua gestione, sostituendo le condotte obsolete e implementando il sistema di gestione integrata degli impianti di emungimento a servizio della rete irrigua (vedasi atto di indirizzo DDG n. 256 del 2 ottobre 2015).

Inoltre nella relazione illustrativa viene data informativa sulle modalità di gestione del contenzioso in essere, soprattutto in tema di personale, e sulle misure di prevenzione della corruzione e sulla trasparenza; nello specifico la Direzione Generale, con prot. n. 17464 del 23/04/2015 ha nominato il Responsabile della Prevenzione della Corruzione per la Trasparenza; con DDG n. 1 dell' 11 gennaio 2016 è stato approvato il Piano triennale della prevenzione della corruzione 2016-2018 e con DDG n. 2 dell' 11 gennaio 2016 è stato approvato il Programma Triennale della Trasparenza e dell' Integrità 2016-2018;

Il Collegio dei Revisori, tenuto conto delle relazioni predisposte dal Commissario Straordinario e dai Sub Commissari, delle variazioni dell'anno precedente e della modulazione del Bilancio in relazione alle entrate previste — evidenziando che nel caso in cui non dovessero essere assegnate ulteriori risorse dovranno essere adottate le misure previste dalla normativa vigente e dal contratto di categoria per garantire la salvaguardia degli equilibri di bilancio — ha espresso “parere favorevole sulla proposta di bilancio di previsione 2016 e sui documenti allegati”.

Si dà atto che l'Agenzia è accreditata alla Piattaforma COROLLA, strumento finalizzato all'applicazione del D. Lgs. n. 118/2011 in materia di armonizzazione di sistemi amministrativo-contabili e di consolidamento dei bilanci.

Inoltre con nota prot. 170/190 del 05 Aprile 2015 è stata attivata la procedura di riconciliazione dei rapporti debito credito ai sensi dell'art. 11, comma 6, lett j) del D.lgs. 118/2011 e s.m.i, che Arif ha riscontrato con posta elettronica certificata acquisita agli atti della Sezione Controlli con prot. n. 214 del 14/04/2016, asseverata dall'Organo di Controllo interno, con specifica indicazione dei rapporti intercorrenti. Detta procedura è tuttora in fase istruttoria, con il coinvolgimento prima *facie* della Sezione Controlli e della Sezione Bilancio e Ragioneria, e successivamente, laddove dovessero emergere partite non riconciliate, con l'intervento delle competenti sezioni del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale. Qualora dovessero emergere discordanze troverà applicazione il disposto dell'art. 11, comma 6, lettera j) del D.lgs. 118/2011 e s.m.i., che espressamente prevede che la Regione *"assuma senza indugio, e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie"*.

Infine, e con riferimento all'art. 4 LR n. 47/2014 — Sentenza Corte Costituzionale n. 37/2016, si evidenzia che con nota prot. n. 170/234 del 18 aprile 2016 è stata chiesta informativa in ordine alle eventuali procedure poste in essere, ed ai conseguenti adempimenti alla luce della suddetta sentenza. Con nota prot. 18635 del 20 Aprile 2016, trasmessa via PEC, Arif ha evidenziato che non ha avviato, in alcuna occasione temporale, procedura di stabilizzazione, in applicazione della disposizione normativa in oggetto ovvero di differenti discipline di rango legislativo statale.

Tutto quanto innanzi premesso e richiamato, nel quadro di quanto disposto dall'art. 25, comma 2, lettera a), della L.R. n. 26/2013 - che stabilisce che la Giunta Regionale eserciti il proprio ruolo di indirizzo emanando istruzioni, regolamenti, linee guida e indicazioni operative - sulla base del parere favorevole del Collegio dei Revisori, si ritiene di proporre alla Giunta Regionale l'adozione di conseguente atto deliberativo.

Il presente provvedimento viene sottoposto all'esame della Giunta Regionale ai sensi dell'art.4, comma 4, lettera a) e g) della L.R. n. 7/1997.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L.R. n. 28/01 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

Il Presidente proponente, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

- udita la relazione del Presidente proponente;
- viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

di approvare la relazione del Presidente relatore, che quivi si intende integralmente riportata e, per l'effetto di:

- 1) approvare, sulla base del parere favorevole del Collegio dei Revisori, il Bilancio previsionale 2016 e pluriennale 2016-2018 dell'ARIF, che in uno alla Relazione dell'Organo di Revisione, è allegato sub A) al presente provvedimento a costituirne parte integrante;
- 2) formulare le seguenti raccomandazioni:
 - a. assicurare il mantenimento del pareggio finanziario di bilancio lungo il corso dell'esercizio finanziario,

tenendo conto della diversa collocazione temporale delle fasi di entrata e di spesa; tanto anche in considerazione del più generale principio di pareggio di bilancio di cui alla recente Legge Costituzionale 20 Aprile 2012 n.1;

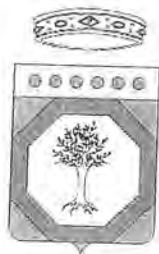
- b. redigere il bilancio pluriennale dando al medesimo una valenza programmatica, integrando gli aspetti finanziari con piani operativi che attengono la gestione, il personale, l'organizzazione, tenendo conto degli orientamenti espressi dalle competenti strutture regionali;*
- c. adottare idonee misure, anche di carattere compensativo, atte a garantire l'espletamento delle funzioni assegnate e contemporaneamente il rispetto delle vigenti disposizioni in materia di contenimento della spesa;*
- d. razionalizzare l'impiego delle risorse umane, anche con riferimento alle forme di lavoro flessibile, in relazione ai livelli di servizio da assicurare, investendo all'uopo il collegio sindacale per le relative attività di controllo;*
- e. osservare l'ammissibilità della spesa a valere sugli stanziamenti di bilancio accordati per l'attuazione dei progetti finanziati con risorse comunitarie, ponendo in essere tutti i necessari adempimenti;*
- f. completare il percorso finalizzato a rendere disponibile sul sito istituzionale adeguata informativa circa l'espletamento degli adempimenti di legge cui sono soggetti gli organismi dotati di personalità giuridica di diritto pubblico con particolare riferimento a trasparenza, anticorruzione, evidenza pubblica.*

3) notificare il presente, a cura del Servizio Società Partecipate, Agenzie Regionali ed Altri Organismi, al Commissario Straordinario dell'ARIF;

4) pubblicare la presente sul BURP.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano



**REGIONE
PUGLIA**

Allegato A

Il presente Allegato A è composto da n. 74 pagine (esclusa la presente).

***Il Dirigente della Sezione Raccordo al Sistema Regionale
(Cristiana Corbo)***

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'C. Corbo', written over a horizontal line.



DELIBERAZIONE DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO

Codifica adempimenti L.R.15/08 (trasparenza)	
Ufficio Istruttore	DIREZIONE AMMINISTRATIVA
Tipo materia	BILANCIO PREVISIONALE 2016 E PLURIENNALE 2016-2018
Misura/Azione	
Privacy	SI
Pubblicazione integrale	NO

N. 123 del registro delle deliberazioni

Oggetto: Bilancio previsionale 2016 e pluriennale 2016 - 2018. Adozione e approvazione.

L'ANNO DUEMILASEDICI, IL GIORNO sette DEL MESE DI GIUGNO in Bari presso la sede dell'ARIF – Viale Luigi Corigliano, 1 a seguito di istruttoria esperita dal Responsabile dell'Ufficio di Ragioneria, Lucia Littoriano, confermata dal Direttore Amministrativo, Avv. Grazia Tarantini

ILCOMMISSARIO STRAORDINARIO

VISTI:

- la L.R. 25 Febbraio 2010 n. 3 con la quale la Regione Puglia ha istituito l'Agenzia Regionale per le Attività Irriguo e Forestali (ARIF), ente strumentale della Regione Puglia dotato di personalità giuridica pubblica, di autonomia organizzativa, amministrativa, patrimoniale, tecnica e contabile;
- Il DPGR 05-04-2016 n. 203 in BURP n. 38 del 07-04-2016 di nomina Commissari di questa Agenzia;
- la D.G.R. N. 1332 del 15/06/2011 con cui sono stati approvati l'Atto Generale di Organizzazione ed il Regolamento di Funzionamento e Contabilità dell'ARIF;
- gli artt. 68 e 77 del Regolamento di Funzionamento e Contabilità di questa Agenzia recanti disposizioni rispettivamente, in merito al bilancio annuale di previsione ed al bilancio pluriennale;
- il D. Lgs n. 118/2011 e s.m.i.;





- le LL.RR. n. 1/2016 e n. 2/2016 di approvazione del bilancio della Regione Puglia contenenti la previsione delle risorse finanziarie assegnate a questa Agenzia per gli esercizi finanziari 2016/2018;
- la DDG n. 274 del 15-10-2015 di adozione del bilancio previsionale 2016 e pluriennale 2016 – 2018 di questa Amministrazione;

ACQUISITO il parere favorevole del Collegio dei revisori dei conti sul progetto di bilancio di previsione pluriennale 2016-2018, espresso con relazione del 1-06-2016;

RITENUTO opportuno definire il quadro economico per l'anno 2016 nonché adottare ed approvare il bilancio pluriennale di previsione 2016 – 2018, rimodulato sulla base delle risorse assegnate dalla Regione Puglia a questa Agenzia con le sopra citate leggi regionali, costituito dai seguenti documenti, allegati al presente atto quali parti integranti e sostanziali dello stesso:

- 1) Bilancio di previsione 2016-2018, strutturato in forma armonizzata, ai sensi del D. Lgs n. 118/2011 e s.m., comprendente:
 - a) Bilancio di previsione 2016-2018 costituito dai prospetti delle previsioni 2016 delle entrate e delle spese di competenza e di cassa e dalle previsioni 2017-2018 delle entrate e delle spese di competenza;
 - b) Quadro generale riassuntivo;
 - c) Prospetto dimostrativo degli equilibri di bilancio
 - d) Risultato presunto di amministrazione
 - e) Fondo pluriennale vincolato
 - f) Riepilogo generale delle spese per missioni
 - g) Riepilogo generale delle spese per titoli
 - h) Riepilogo generale delle entrate per titoli
- 2) La relazione di accompagnamento
- 3) La relazione illustrativa delle attività 2016;

tutto ciò premesso e considerato,

DELIBERA

LA PREMESSA è parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

DI ADOTTARE ED APPROVARE il Bilancio di previsione 2016 – 2018, costituito dai seguenti documenti, allegati al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale:

- 1) Bilancio di previsione 2016-2018, strutturato in forma armonizzata, ai sensi del D. Lgs n. 118/2011 e s.m. (**All. A**), comprendente:
 - a) Bilancio di previsione 2016-2018 costituito dai prospetti delle previsioni 2016 delle entrate e delle spese di competenza e di cassa e dalle previsioni 2017-2018 delle entrate e delle spese di competenza;
 - b) Quadro generale riassuntivo;
 - c) Prospetto dimostrativo degli equilibri di bilancio
 - d) Risultato presunto di amministrazione
 - e) Fondo pluriennale vincolato





- f) Riepilogo generale delle spese per missioni
- g) Riepilogo generale delle spese per titoli
- h) Riepilogo generale delle entrate per titoli
- 2) La relazione di accompagnamento (All. B)
- 3) La relazione illustrativa delle attività 2016 (All. C);
- 4) Relazione resa dal Collegio dei Revisori dei Conti (All. D) del 1 giugno 2016;

DI TRASMETTERE la presente deliberazione - ai sensi degli artt. 68 e 77 del vigente regolamento di funzionamento e contabilità - comprensiva degli allegati A), B), C) e D) al Presidente della Giunta Regionale, per la definitiva approvazione del Bilancio pluriennale di previsione 2016-2018, ai componenti del Collegio dei Revisori dei Conti, all'Assessore regionale al Bilancio - AA.GG., Contenzioso Amministrativo, Bilancio e Ragioneria, Finanze, Demanio e Patrimonio, Provveditorato ed Economato, Sport per tutti, Politiche giovanili e cittadinanza sociale, all'Assessore regionale all'Agricoltura - Risorse agroalimentari - Alimentazione, Riforma fondiaria, Caccia e pesca, Foreste, per gli adempimenti consequenziali;

DI DARE ATTO che la presente deliberazione sostituisce la DDG n. 274 del 15-10-2015;

DI DICHIARARE il presente provvedimento immediatamente esecutivo, stante la rilevanza degli interessi pubblici, perseguiti mediante questa deliberazione, coincidenti con l'esigenza di assicurare l'approvazione dello strumento contabile in questione, costituente indefettibile presupposto, ai fini dello svolgimento di qualsivoglia attività dell'Ente;

DI PUBBLICARE la presente deliberazione, per estratto, all'Albo pretorio online dell'ARIF sul sito www.arifpuglia.it

Il presente provvedimento, sottoscritto digitalmente ai sensi del D.P.R. 445/2000 e del D.Lgs. 82/2005 e successive modifiche e integrazioni, composto da n. 64 (sessantaquattro) facciate comprensivi degli allegati da non pubblicare se non successivamente all'approvazione da parte della Giunta Regionale, viene pubblicato per estratto è adottato in unico originale.

Firmato da: Domenico Ragno
Motivo: adozione atto
Data: 07/06/2016 21:47:43

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

Dr. Domenico Ragno

Il sottoscritto attesta che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dallo stesso predisposto, ai fini dell'adozione dell'atto finale è conforme alla risultanze istruttorie.

Firmato da: Lucia Littoriano
Motivo: adozione atto
Data: 07/06/2016 21:53:56
**IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO
RAGIONERIA - CONFORMITÀ E CONTROLLO**
Rag. Lucia LITTORIANO





Si conferma l'istruttoria espletata, non sussistendo motivazioni per discostarsene.

Firmato da: Grazia Tarantini
Organizzazione: A.R.I.F. PUGLIA/07025760723
Motivazione: atto

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO

Avv. Grazia TARANTINI

ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE E TENUTA ATTI

La presente deliberazione, composta da n. 64 (sessantaquattro) facciate, viene pubblicata per estratto all'Albo istituzionale on-line dell'ARIF, sul sito www.arifpuglia.it, accessibile anche dal banner ARIF sul sito www.regione.puglia.it, per 15 (quindici) giorni consecutivi a partire dalla data di pubblicazione sul medesimo.

Il presente atto, è depositato presso la Direzione Generale dell'ARIF, Viale Corigliano n.1 - Bari.

Firmato da: Francesco Fanelli
Motivo: adozione atto
Data: 07/06/2016 21:55:18

L'incaricato
(Rag. Francesco Fanelli)



A.R.I.F. - AGENZIA REGIONALE PER LE ATTIVITA' IRRIGUE E FORESTALI

BILANCIO DI PREVISIONE
ENTRATE

TITOLO	TIPOLOGIA	NUMERO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI	PREVISIONI DEFINITIVE ANNO 2015	PREVISIONI DI COMPETENZA ANNO 2016	PREVISIONI DI COMPETENZA ANNO 2017	PREVISIONI DI COMPETENZA ANNO 2018
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI								
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE								
TITOLO II								
II	101	1001	TRASFERIMENTI CORRENTI					
II	101	1003	TRASFERIMENTO DI RISORSE FINANZIARIE DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	11.500.400,00	47.628.400,00	27.000.000,00	27.000.000,00	27.000.000,00
II	101	700	TRASFERIMENTO DI RISORSE FINANZIARIE DI PARTE CORRENTE NECESSARIE ALLA GESTIONE DELLE COMUNITA' MONTANE	2.048.267,79	2.500.000,00	2.500.000,00	2.500.000,00	2.500.000,00
II	101	700	TRASFERIMENTI REGIONALI PER TFR					
TOTALE TITOLO II				13.548.667,79	50.128.400,00	29.500.000,00	29.500.000,00	29.500.000,00
TITOLO III								
III	100	300	ENTRATE EXTRABUDGETARIE					
III	100	400	INTROITI DERIVANTI DAL SETTORE - IRRIGUI	2.841.312,13	5.349.673,00	5.400.000,00	5.400.000,00	5.400.000,00
III	100	500	INTROITI DERIVANTI DAL SETTORE - FORESTALE	25.840,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00
III	100	500	INTERESSI ATTIVI DA CONTO CORRENTE	201,50	8.000,00	500,00	500,00	500,00
III	400	600	ALTRE ENTRATE	793,32	20.000,00	4.000,00	4.000,00	4.000,00
TOTALE TITOLO III				2.868.146,95	5.577.673,00	5.604.500,00	5.604.500,00	5.604.500,00
TITOLO IV								
IV	300	1002	ENTRATE IN CONTO CAPITALE					
IV	300	1002	TRASFERIMENTO DI RISORSE FINANZIARIE PER INTERVENTI IN MATERIA IRRIGUA E FORESTALE DELL'AGENZIA SPESA IN CONTO	0,00	654.605,96	654.605,96	654.605,96	654.605,96
IV	500	1004	MISURA 227 - PSR 2007-2013 - CONTRIBUZIONE PUBBLICA - AZIONI 1-2	248.743,08	0,00	0,00	0,00	0,00
IV	500	1005	MISURA 226 - PSR 2007-2013 - CONTRIBUZIONE PUBBLICA - AZIONI 1-2	5.084.126,30	0,00	0,00	0,00	0,00
IV	500	1006	MISURA 125 - PSR 2007-2013 - CONTRIBUZIONE PUBBLICA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
IV	500	1007	MISURA 227 - PSR 2007-2013 - CONTRIBUZIONE PUBBLICA - AZIONE 3	731.137,18	0,00	0,00	0,00	0,00
IV	500	1008	LIFE + (2007-2013) - NATURA E BIODIVERSITA'	43.332,00	0,00	0,00	0,00	0,00
IV	300	1009	TRASFERIMENTO DI RISORSE FINANZIARIE PER INTERVENTI DI RIPRISTINO DOMINI IRRIGUI AREE BINDISINO E DELLA MURGIA SUD EST	120.804,84	0,00	0,00	0,00	0,00
IV	300	1010	TRASFERIMENTO DI RISORSE FINANZIARIE PER INTERVENTI DI RIPRISTINO E AMMODERNAMENTO RETE IRRIGUA IMPIANTO BARILETTA	450.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
IV	500	1011	P.O. FERS PUGLIA 2007-2013 - Linea di intervento 2.1.4 - Azione 2.1.4 - Monitoraggio dei corpi idrici sotterranei	0,00	728.000,00	473.000,00	0,00	0,00
IV	500	1012	Misura 226 PSR 2007-2013 - Contribuzione pubblica - 2016	0,00	0,00	7.375.882,30	0,00	0,00
IV	500	1013	MISURA 227 PSR 2007-2013 - Contribuzione pubblica - 2016	0,00	0,00	3.172.065,70	0,00	0,00
TOTALE TITOLO IV				6.678.140,40	1.382.605,96	11.675.553,96	654.605,96	654.605,96
TITOLO IX								
IX	100	6100	ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO					
IX	100	6110	RITENUTE CONTRIBUTI PREVIDENZIALI AL PERSONALE DIPENDENTE	0,00	1.850.000,00	1.850.000,00	1.850.000,00	1.850.000,00
IX	100	6115	RITENUTE IRPEF AL PERSONALE DIPENDENTE	0,00	3.500.000,00	3.500.000,00	3.500.000,00	3.500.000,00
IX	100	6120	RITENUTE IRPEF PROFESSIONISTI E OCCASIONALI	0,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00
IX	200	6300	ENTRATE PER CONTO TERZI AL PERSONALE DIPENDENTE	59.795,17	600.000,00	600.000,00	600.000,00	600.000,00
IX	100	6400	DEPOSITI CAUZIONALI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
IX	200	6500	DEPOSITI CAUZIONALI	0,00	0,00	800.000,00	800.000,00	800.000,00
IX	100	6700	ANTICIPAZIONI SPESE PER CONTO TERZI	140.000,00	0,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00
IX	100	6700	ANTICIPAZIONI PER FONDI ECONOMICI	0,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00
TOTALE TITOLO IX				199.795,17	6.200.000,00	7.100.000,00	7.100.000,00	7.100.000,00
TOTALE STATO DI PREVISIONE DELLE ENTRATE				23.294.750,31	63.288.678,96	54.190.870,68	42.734.988,22	42.734.988,22



A.R.I.F. - AGENZIA REGIONALE PER LE ATTIVITA' IRRIGUE E FORESTALI

BILANCIO DI PREVISIONE
SPESE

MISSIONE	PROGRAMMA	NUMERO	TITOLO	RESIDUI PRESUNTI	PREVISIONI DEFINITIVE ANNO 2015	PREVISIONI DI COMPETENZA ANNO 2016	PREVISIONI DI COMPETENZA ANNO 2017	PREVISIONI DI COMPETENZA ANNO 2018
				€	€	€	€	€
		I	SPESE CORRENTI					
1	11	100	Competenze Fisse e Accessorie Personale a Tempo Determinato - Amministrazione	0,00	120.500,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00
1	11	105	Competenze staff di Direzione - Amministrazione	18.283,00	40.000,00	22.500,00	22.500,00	22.500,00
1	11	115	Contributi Obbligatori per il Personale - Amministrazione	0,00	28.750,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00
1	11	130	Formazione del Personale - Amministrazione	13.619,60	14.109,60	15.000,00	15.000,00	15.000,00
1	11	135	Altri Oneri Per il Personale - Amministrazione	50,80	750,00	0,00	0,00	0,00
1	11	141	Fondo per incentivo progettazione art. 92 D. Lgs. 163/06	2.487,42	4.643,25	22.000,00	22.000,00	22.000,00
9	5	150	Competenze Personale a Tempo Indeterminato - Forestali	332.671,69	10.128.095,56	6.200.000,00	6.200.000,00	6.200.000,00
9	5	155	Indennità Accessorie Personale a Tempo Indeterminato - Forestali	90.898,83	1.050.000,00	750.000,00	750.000,00	750.000,00
9	5	160	Competenze Fisse Personale EX SMA - Forestali	1.202.441,15	7.100.000,00	3.300.000,00	3.300.000,00	3.300.000,00
9	5	165	Indennità Accessorie Personale EX SMA - Forestali	35.002,68	407.500,00	250.000,00	250.000,00	250.000,00
9	5	170	Contributi Obbligatori per il Personale - Forestali	1.417.487,87	2.998.138,60	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00
9	5	175	Contributi Previdenza Complementare - Forestali	14.307,04	70.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00
9	5	180	Contributi Aggregativi - Forestali	19.000,00	85.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00
9	5	185	Altri Oneri Per il Personale - Forestali	2.199,90	6.000,00	0,00	0,00	0,00
9	6	200	Competenze Personale a Tempo Indeterminato - Irrigui	432.176,60	7.056.930,35	3.849.233,07	3.849.233,07	3.849.233,07
9	6	205	Indennità Accessorie Personale Indeterminato - Irrigui	127.733,73	650.000,00	140.000,00	140.000,00	140.000,00
9	6	220	Contributi Obbligatori per il Personale - Irrigui	180.434,17	1.300.000,00	963.500,00	963.500,00	963.500,00
9	6	230	Contributi Aggregativi - Irrigui	12.000,00	27.239,28	0,00	0,00	0,00
1	11	270	Competenze Personale di ruolo - Contratto Pubblico	209.252,10	2.170.860,00	1.695.000,00	1.695.000,00	1.695.000,00
1	11	271	Contributi fissi Personale di ruolo - Contratto Pubblico	0,00	0,00	625.000,00	625.000,00	625.000,00
1	11	272	Fondo per la retribuzione di posizione e trattamento accessorio - Contratto Pubblico	0,00	0,00	737.000,00	737.000,00	737.000,00
			SPESA CORRENTE - TOTALE PERSONALE	4.110.006,58	33.258.516,64	20.879.233,07	20.830.000,00	20.830.000,00



A.R.I.F. - AGENZIA REGIONALE PER LE ATTIVITA' IRRIGUE E FORESTALI

BILANCIO DI PREVISIONE
SPESE

MISSIONE	PROGRAMMA	NUMERO	TITOLO	RESIDUI PRESUNTI	PREVISIONI DEFINITIVE ANNO 2015	PREVISIONI DI COMPETENZA ANNO 2016	PREVISIONI DI COMPETENZA ANNO 2017	PREVISIONI DI COMPETENZA ANNO 2018
				€	€	€	€	€
1	11	300	Acquisto Cancelleria e Materiale Informatico e Tecnico	2.114,49	21.058,96	17.500,00	17.500,00	17.500,00
1	11	305	Acquisto Carburante - Amministrazione	0,00	5.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00
1	11	315	Altri Contratti di Servizio - Amministrazione	57.512,09	38.309,21	60.000,00	60.000,00	60.000,00
1	11	320	Consulenze professionali - Amministrazione	37.777,52	90.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00
1	11	325	Manutenzione Ordinaria e Riparazione Immobili - Amministrazione	0,00	2.282,13	3.000,00	3.000,00	3.000,00
1	11	330	Manutenzione Ordinaria e Riparazione Automobili - Amministrazione	3.515,75	3.750,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00
1	11	345	Utenze e canoni per telefonia e reti di trasmissione - Amministrazione	1.029.600,00	1.045.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00
1	11	355	Utenze e canoni per Altri Servizi - Amministrazione	0,00	750,00	0,00	0,00	0,00
1	11	360	Spese postali - Amministrazione	4.988,19	8.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00
1	11	365	Assicurazioni - Amministrazione	2.000,00	105.853,65	150.000,00	150.000,00	150.000,00
1	11	370	Spese di rappresentanza - Amministrazione	5.533,66	12.750,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00
1	11	375	Assistenza Informatica e Manutenzione Software - Amministrazione	209.584,82	268.402,51	290.000,00	290.000,00	290.000,00
1	11	380	Spese legali e per liti	160.315,14	231.064,09	431.185,91	320.000,00	320.000,00
1	11	385	Altre Spese per Servizi - Amministrazione	750,00	750,00	500,00	500,00	500,00
1	11	390	Compensi revisori dei conti	22.584,64	75.000,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00
1	11	395	Visite Mediche, Analisi, Controllo medico fiscale - Amministrazione	89.311,00	150.000,00	75.000,00	75.000,00	75.000,00
9	5	400	Acquisto Cancelleria e Materiale Informatico e Tecnico - Forestali	8.750,00	8.750,00	12.000,00	12.000,00	12.000,00
9	5	405	Acquisto Carburante - Forestali	50,00	252.509,80	100.000,00	100.000,00	100.000,00
9	5	410	Acquisto Altri Materiali di Consumo - Forestali	0,00	1.500,00	0,00	0,00	0,00
9	5	415	Altri contratti di servizi - Forestali	43.333,40	45.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00
9	5	420	Manutenzione Ordinaria e Riparazione Immobili - Forestali	24.082,28	25.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00
9	5	425	Manutenzione Ordinaria e Riparazione Automobili - Forestali	32.675,67	75.000,00	130.000,00	130.000,00	130.000,00
9	5	430	Altre Spese per Manutenzione Ordinaria e Riparazioni - Forestali	7.390,00	18.750,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00
9	5	435	Utenze e canoni per Energia Elettrica, Acqua e Gas - Forestali	16.576,82	52.500,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00



A.R.I.F. - AGENZIA REGIONALE PER LE ATTIVITA' IRRIGUE E FORESTALI

BILANCIO DI PREVISIONE
SPESE

MISSIONE	PROGRAMMA	NUMERO	TITOLO	RESIDUI PRESUNTI 2015	PREVISIONI DEFINITIVE ANNO 2015	PREVISIONI DI COMPETENZA ANNO 2015	PREVISIONI DI COMPETENZA ANNO 2017	PREVISIONI DI COMPETENZA ANNO 2018
9	5	450	Dotazione Personale - Forestali	10.000,00	0,00	250.000,00	250.000,00	250.000,00
9	5	455	Acquisto di Altri Beni e Servizi Sanitari - Forestali	0,00	2.250,00	0,00	0,00	0,00
9	5	460	Spese per Gestione Viali - Forestali	41.075,00	41.250,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00
9	5	461	Foraggio per animali allevati - Forestali	0,00	3.750,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00
9	5	462	Lavorazioni presso terzi - Forestali	0,00	0,00	12.250,00	12.250,00	12.250,00
9	5	463	Indennità per occupazione temporanea dei terreni - Forestali	0,00	3.750,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00
9	5	465	Souq - Sala Operativa Unificata - Forestali	0,00	0,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00
9	5	470	Manutenzione Ordinaria Boschiva e AIB	1.050.154,64	2.175.000,00	1.210.000,00	1.210.000,00	1.210.000,00
9	5	471	Manutenzione Ordinaria Boschiva e AIB - Isole Tremiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9	5	475	Accollo Spese di Gestione ex SMA	10.669,40	37.500,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00
9	5	480	Servizi per prevenzione e lotta incendi boschivi	2.455.046,44	6.694.062,32	3.700.000,00	3.700.000,00	3.700.000,00
9	6	500	Acquisto Cancelleria e Materiale Informatico e Tecnico - Irrigui	7.400,00	14.500,00	7.000,00	7.000,00	7.000,00
9	6	505	Acquisto Carburante - Irrigui	0,00	260.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00
9	6	515	Altre spese per servizi - Irrigui	107.315,69	536.250,00	0,00	0,00	0,00
9	6	520	Manutenzione Ordinaria e Riparazione Immobili - Irrigui	29.118,04	62.500,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00
9	6	525	Manutenzione Ordinaria e Riparazione Automobili - Irrigui	0,00	17.750,00	0,00	0,00	0,00
9	6	530	Manutenzione Ordinaria e Riparazioni - Irrigui	3.102,81	10.000,00	25.000,00	25.000,00	25.000,00
9	6	535	Utenze e Canoni per Energia Elettrica, Acqua, Gas - Irrigui	2.030.456,00	4.875.000,00	3.270.000,00	3.270.000,00	3.270.000,00
9	6	536	Canoni Irrigui da versare a altri Enti - Irrigui	0,00	0,00	181.000,00	181.000,00	181.000,00
9	6	537	Sede Impianti Irrigui - Utenze e canoni per energia elettrica - Acqua, telefonia e gas	0,00	27.500,00	0,00	0,00	0,00
9	6	550	Dotazione Personale - Irrigui	0,00	0,00	40.000,00	40.000,00	40.000,00
9	6	560	Servizi di supporto all'irrigazione	376.431,33	875.000,00	680.000,00	680.000,00	680.000,00
9	6	570	Sicurezza e salute sul luogo di lavoro del personale dipendente	15.408,62	40.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00
9	6	600	Noleggio Locazione e Leasing Operativo - Irrigui	225.126,81	948.520,00	226.400,00	200.000,00	200.000,00
9	6	605	Noleggio Locazione e Leasing Operativo - Forestali	41.201,86	82.350,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00
9	6	610	Noleggio Locazione e Leasing Operativo - Amministrazione	420,90	5.250,00	5.500,00	5.500,00	5.500,00
1	11		SPESA CORRENTE - TOTALE ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI	8.161.383,01	18.649.162,67	11.494.415,91	11.356.750,00	11.356.750,00



A.R.I.F. - AGENZIA REGIONALE PER LE ATTIVITA' IRRIGUE E FORESTALI

BILANCIO DI PREVISIONE
SPESE

MISSIONE	PROGRAMMA	NUMERO	TITOLO	RESIDUI PRESUNTI	PREVISIONI DEFINITIVE ANNO 2015	PREVISIONI DI COMPETENZA ANNO 2016	PREVISIONI DI COMPETENZA ANNO 2017	PREVISIONI DI COMPETENZA ANNO 2018
				€	€	€	€	€
1	11	700	Trasferimento quota acqua	342.696,38	0,00	0,00	0,00	0,00
1	11	900	SPESE CORRENTE - TOTALE TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	342.696,38	0,00	0,00	0,00	0,00
1	11	910	Irap - Amministrazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9	5	910	Irap - Contratto Pubblico	0,00	10.250,00	18.000,00	18.000,00	18.000,00
9	5	920	Irap - Forestali	75.535,00	0,00	150.000,00	150.000,00	150.000,00
9	5	930	Altri Tributi - Forestali	1.442.371,68	1.442.371,68	500.000,00	500.000,00	500.000,00
9	6	940	Irap - Irrigui	0,00	3.750,00	0,00	0,00	0,00
9	6	950	Altri Tributi - Irrigui	36.830,00	530.473,03	200.000,00	200.000,00	200.000,00
1	11	955	Oneri Straordinari per la gestione corrente	112.365,00	1.990.494,71	868.000,00	868.000,00	868.000,00
1	11	957	SPESE CORRENTE - TOTALE ONERI STRAORDINARI DELLA GESTIONE CORRENTE	305.428,12	575.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00
1	11	958	Fondo di riserva per spese obbligatorie e d'ordine	0,00	575.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00
			Fondo di riserva per spese impreviste	0,00	0,00	50.238,22	50.238,22	50.238,22
			SPESE CORRENTE - TOTALE FONDO DI RISERVA	0,00	0,00	100.238,22	100.238,22	100.238,22
			TOTALE TITOLO I	13.031.879,09	54.473.174,02	33.541.887,20	33.354.988,22	33.354.988,22



A.R.I.F. - AGENZIA REGIONALE PER LE ATTIVITA' IRRIGUE E FORESTALI

BILANCIO DI PREVISIONE
SPESE

MISSIONE	PROGRAMMA	NUMERO	TITOLO	RESIDUI PRESUNTI	PREVISIONI DEFINITIVE ANNO 2015	PREVISIONI DI COMPETENZA ANNO 2016	PREVISIONI DI COMPETENZA ANNO 2017	PREVISIONI DI COMPETENZA ANNO 2018
				€	€	€	€	€
		II	SPESE IN CONTO CAPITALE					
1	11	960	Manutenzione Straordinaria - Investimenti fissi - Amministrazione	14.487,38	76.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00
1	11	965	Attrezzi ed attrezzature Informatiche per amministrazione e sedi periferiche	196.000,00	196.000,00	80.000,00	80.000,00	80.000,00
9	5	970	Manutenzione Straordinaria - Investimenti fissi - Forestali	134.902,94	82.500,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00
9	6	980	Manutenzione Straordinaria - Investimenti fissi - Irrigui	667.605,16	644.127,08	1.200.000,00	1.200.000,00	1.200.000,00
1	11	983	Iva per investimenti PSR 2007-2013	257.147,85	701.976,88	700.000,00	700.000,00	700.000,00
1	11	985	Misura 227 - PSR 2007-2013 - Contribuzione Pubblica - Azioni 1-2	393.660,08	0,00	0,00	0,00	0,00
1	11	986	Misura 226 - PSR 2007-2013 - Contribuzione Pubblica	5.839.703,56	3.001.135,51	0,00	0,00	0,00
1	11	1007	Misura 227 - PSR 2007-2013 - Contribuzione Pubblica - Azione 3	868.674,36	0,00	0,00	0,00	0,00
1	11	1008	LIFE + (2007-2013) - NATURA E BIODIVERSITA'	159.592,55	0,00	0,00	0,00	0,00
1	11	1009	Interventi di ripristino damini irrigui aree bindiano e della Muraglia Sud Est	248.605,66	0,00	0,00	0,00	0,00
1	11	1010	Interventi di ripristino e ammodernamento rete irrigua Impianto Barletta	450.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	11	1011	P.O. FERIS PUGLIA 2007-2013 - Linea di intervento 2.1 - Azione 2.1.4 - Monitoraggio dei corpi idrici sotterranei	130.882,26	604.082,26	721.035,48	0,00	0,00
1	11	1012	Misura 226 PSR 2007-2013 - Contribuzione pubblica - 2016	0,00	0,00	2.375.882,30	0,00	0,00
1	11	1013	MISURA 227 PSR 2007-2013 - Contribuzione pubblica - 2016	0,00	0,00	3.172.065,70	0,00	0,00
			TOTALE TITOLO II	9.361.261,80	5.305.823,73	13.548.983,48	2.280.000,00	2.280.000,00
		IV	SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO					
1	11	4100	VERSAMENTO RITENUTE CONTRIBUTI PREVIDENZIALI AL PERSONALE	506.925,87	1.850.000,00	1.850.000,00	1.850.000,00	1.850.000,00
1	11	4110	VERSAMENTO RITENUTE INRPEF AL PERSONALE DIPENDENTE	2.003.615,35	3.500.000,00	3.500.000,00	3.500.000,00	3.500.000,00
1	11	4115	VERSAMENTO RITENUTE INRPEF PROFESSIONISTI E OCCASIONALI	0,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00
1	11	4120	VERSAMENTO ALTRE RITENUTE PER CONTO DI TERZI DEL PERSONALE	134.201,02	600.000,00	600.000,00	600.000,00	600.000,00
1	11	4300	SPESE PER CONTO REGIONALE	5.252.555,04	0,00	0,00	0,00	0,00
1	11	4400	DEPOSITI CAUZIONALI	0,00	0,00	800.000,00	800.000,00	800.000,00
1	11	4500	ANTICIPAZIONI SPESE PER CONTO TERZI	0,00	0,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00
1	11	4700	ANTICIPAZIONI PER FONDI ECONOMICI	14.237,76	200.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00
			TOTALE TITOLO VII	7.911.535,04	6.200.000,00	7.100.000,00	7.100.000,00	7.100.000,00
			TOTALE	30.304.675,93	65.978.997,75	54.190.870,68	42.734.988,22	42.734.988,22



A.R.I.F. - AGENZIA REGIONALE PER LE ATTIVITA' IRRIGUE E FORESTALI

COMPOSIZIONE PER MISSIONI E PROGRAMMI DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DELL'ESERCIZIO 2016 DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

MISSIONI E PROGRAMMI	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2015	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato e imputate all'esercizio 2016	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2015, non destinata ad essere utilizzata nell'esercizio 2016 e rinviiata all'esercizio 2017 e successivi	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio N, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi :				Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2016
				2017	2018	Anni successivi	Imputazione non ancora definita	
	(a)	(b)	(c) = (a) - (b)	(d)	(e)	(f)	(g)	(h) = (c)+(d)+(e)+(f)+(g)
01 MISSIONE 1 - Servizi Istituzionali, generali e di gestione								
11 Altri servizi generali	235.103,65	235.103,65	0	0	0	0	0	0
TOTALE MISSIONE 1 - Servizi Istituzionali, generali e di gestione	235.103,65	235.103,65	0	0	0	0	0	0
09 MISSIONE 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente								
06 Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	75.713,07	75.713,07	0	0	0	0	0	0
TOTALE MISSIONE 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	75.713,07	75.713,07	0	0	0	0	0	0
TOTALE	310.816,72	310.816,72	0	0	0	0	0	0



A.R.I.F. - AGENZIA REGIONALE PER LE ATTIVITA' IRRIGUE E FORESTALI

BILANCIO DI PREVISIONE
EQUILIBRI DI BILANCIO

EQUILIBRI DI BILANCIO		PREVISIONI DI COMPETENZA ANNO 2016	PREVISIONI DI COMPETENZA ANNO 2017	PREVISIONI DI COMPETENZA ANNO 2018
Utilizzo risultato di amministrazione presunto per il finanziamento di spese correnti				
Ripiano disavanzo presunto di amministrazione esercizio precedente ⁽¹⁾	(+)	0,00		
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate titoli 1-2-3	(+)	186.898,98	0,00	0,00
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	33.104.500,00	34.980.382,26	34.980.382,26
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese correnti	(-)	33.541.887,20	33.354.988,22	33.354.988,22
- di cui fondo pluriennale vincolato	(-)	186.898,98	0,00	0,00
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
Variazioni di attività finanziarie (se negativo)	(-)	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
- di cui per estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
A) Equilibrio di parte corrente		1.749.511,78	1.625.394,04	1.625.394,04
Utilizzo risultato presunto di amministrazione per il finanziamento di spese d'investimento				
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate in conto capitale (Titolo 4)	(+)	123.917,74	0,00	0,00
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(+)	11.675.553,96	654.605,96	654.605,96
Entrate per accensioni di prestiti (titolo 6)	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche ⁽²⁾	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti ⁽³⁾	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	11.268.983,48	0,00	0,00
Spese in conto capitale	(-)	2.280.000,00	2.280.000,00	2.280.000,00
- di cui fondo pluriennale vincolato	(-)	123.917,74	0,00	0,00
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
Disavanzo progressivo derivante da debito autorizzato e non contratto (presunto)	(-)	0,00	0,00	0,00
Variazioni di attività finanziarie (se positivo)	(+)	0,00	0,00	0,00
B) Equilibrio di parte capitale		- 1.749.511,78	- 1.625.394,04	- 1.625.394,04
EQUILIBRIO FINALE (D=A+B)		0,00	0,00	0,00



 **A.R.I.F.**
VIALE LUIGI CORIGLIANO, 1

**PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE
AL 31/12/2015**

		RESIDUI	GESTIONE COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1/1/2015				15.851.611,84
RISCOSSIONI	(+)	7.372.538,71	46.981.753,76	54.354.292,47
PAGAMENTI	(-)	14.586.407,17	47.254.414,22	61.840.821,39
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2015	(=)			8.365.082,92
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2015	(=)			8.365.082,92
RESIDUI ATTIVI	(+)	6.722.334,17	16.572.416,14	23.294.750,31
di cui:				
- derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze		0,00	0,00	0,00
- derivanti da accertamenti		6.722.334,17	16.572.416,14	23.294.750,31
RESIDUI PASSIVI	(-)	11.344.157,70	18.960.518,23	30.304.675,93
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)			186.898,98
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			123.917,74
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2015 (A)	(=)			1.044.340,58

Composizione del risultato di amministrazione al 31/12/2015			
Parte accantonata			
Fondo svalutazione crediti al 31/12/2015			0,00
Altri fondi e accantonamenti al 31/12/2015			0,00
Totale parte accantonata (B)			0,00
Parte vincolata			
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili di cui all'allegato ALL-VIN-1			1.044.340,58
Vincoli derivanti da trasferimenti			0,00
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui			0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente			0,00
Altri vincoli da specificare			0,00
Totale parte vincolata (C)			1.044.340,58
Parte destinata agli investimenti			
			0,00
Totale parte destinata agli investimenti (D)			0,00
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)			0,00
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione dell'esercizio 2016 come disavanzo da ripianare			



A.R.I.F. - AGENZIA REGIONALE PER LE ATTIVITA' IRRIGUE E FORESTALI
QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO

ENTRATE	PREVISIONI DI COMPETENZA ANNO 2016	PREVISIONI DI COMPETENZA ANNO 2017	PREVISIONI DI COMPETENZA ANNO 2018	SPESA	PREVISIONI DI COMPETENZA ANNO 2016	PREVISIONI DI COMPETENZA ANNO 2017	PREVISIONI DI COMPETENZA ANNO 2018
Fondo pluriennale vincolato							
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	330.816,72				33.541.887,20	33.354.988,22	33.354.988,22
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	29.500.000,00	29.500.000,00	29.500.000,00	Titolo 1 - Spese correnti	186.898,98		
Titolo 3 - Entrate extratributarie	5.604.500,00	5.480.382,26	5.480.382,26	- di cui fondo pluriennale vincolato			
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	11.673.553,46	654.505,96	654.505,96	Titolo 2 - Spese in conto capitale	13.548.383,48	2.280.000,00	2.280.000,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie				- di cui fondo pluriennale vincolato	123.917,74		
Titolo 6 - Accensione di prestiti		35.634.988,22	35.634.988,22	Titolo 3 - Spesa per incremento di attività finanziarie			
Titolo 7 - Anticipazioni da Istituto Tesoriere/Cassiere				Totale spesa finali	47.090.870,68	35.634.988,22	35.634.988,22
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	7.100.000,00	7.100.000,00	7.100.000,00	Titolo 4 - Rimborsi di prestiti			
Totale	54.190.870,68	42.734.988,22	42.734.988,22	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da Istituto Tesoriere/Cassiere	7.100.000,00	7.100.000,00	7.100.000,00
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	54.501.687,40	42.734.988,22	42.734.988,22	Titolo 7 - Spesa per conto terzi e partite di giro	54.190.870,68	42.734.988,22	42.734.988,22
				Totale	54.190.870,68	42.734.988,22	42.734.988,22
				TOTALE COMPLESSIVO SPESA	54.190.870,68	42.734.988,22	42.734.988,22



A.R.I.F. - AGENZIA REGIONALE PER LE ATTIVITA' IRRIGUE E FORESTALI

BILANCIO DI PREVISIONE

RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER MISSIONI

NUMERO	MISSIONE	PREVISIONI DI COMPETENZA	PREVISIONI DI COMPETENZA	PREVISIONI DI COMPETENZA
		ANNO 2016	ANNO 2017	ANNO 2018
		€	€	€
I	SERVIZI ISTITUZIONALI GENERALI E DI GESTIONE	24.301.407,61	12.921.238,22	12.921.238,22
IX	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	29.889.463,07	29.813.750,00	29.813.750,00
TOTALE STATO DI PREVISIONE DELLE USCITE		54.190.870,68	42.734.988,22	42.734.988,22



A.R.I.F. - AGENZIA REGIONALE PER LE ATTIVITA' IRRIGUE E FORESTALI

BILANCIO DI PREVISIONE

RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER TITOLI

NUMERO	TITOLO	PREVISIONI DI COMPETENZA		
		ANNO 2016	ANNO 2017	ANNO 2018
		€	€	€
I	SPESE CORRENTI	33.541.887,20	33.354.988,22	33.354.988,22
II	SPESE IN CONTO CAPITALE	13.548.983,48	2.280.000,00	2.280.000,00
VII	SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	7.100.000,00	7.100.000,00	7.100.000,00
TOTALE STATO DI PREVISIONE DELLE USCITE		54.190.870,68	42.734.988,22	42.734.988,22



A.R.I.F. - AGENZIA REGIONALE PER LE ATTIVITA' IRRIGUE E FORESTALI

BILANCIO DI PREVISIONE

RIEPILOGO GENERALE ENTRATE PER TITOLI

NUMERO	TITOLO	PREVISIONI DI COMPETENZA	PREVISIONI DI COMPETENZA	PREVISIONI DI COMPETENZA
		ANNO 2016	ANNO 2017	ANNO 2018
		€	€	€
	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	186.898,98	0,00	0,00
	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	123.917,74	0,00	0,00
II	TRASFERIMENTI CORRENTI	29.500.000,00	29.500.000,00	29.500.000,00
III	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	5.604.500,00	5.480.382,26	5.480.382,26
IV	ENTRATE IN CONTO CAPITALE	11.675.553,96	654.605,96	654.605,96
IX	ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	7.100.000,00	7.100.000,00	7.100.000,00
	TOTALE STATO DI PREVISIONE DELLE ENTRATE	54.190.870,68	42.734.988,22	42.734.988,22





Agenzia Regionale per le attività Irrigue e
Forestali
A.R.I.F.

BILANCIO DI PREVISIONE 2016 - 2018
RELAZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO





1. PREMESSA

L'impostazione del bilancio di previsione 2016 sconta alcune particolari condizioni di difficoltà, dovute in primo luogo alla riduzione (dopo una fase espansiva durata un quinquennio) dei trasferimenti da parte della Regione Puglia effettuato con l'approvazione della L.R. 3/2010, con un taglio lineare del 10% in analogia alle altre Agenzie regionali, e, secondariamente, ad una serie di fattori contingenti legati prevalentemente al commissariamento dell'ARIF da parte della Regione Puglia, che ha visto l'insediamento a capo dell'Agenzia della struttura commissariale (composta dal Commissario straordinario e da due sub-commissari) in data 14 Aprile 2016.

Per comprensibili motivi questo cambio in corsa ha comportato un qualche ritardo nella definizione delle poste di bilancio e delle loro dotazioni finanziarie, anche alla luce delle necessarie modifiche da apportare alla proposta di Bilancio approvata dalla precedente amministrazione nell'ottobre del 2015, come da Regolamento dell'Agenzia, per le ridotte disponibilità economiche.

L'Agenzia, in assenza di un Bilancio approvato, dal 1 Gennaio ha agito sino alla data odierna in regime di esercizio provvisorio, con una disponibilità finanziaria mensile dei vari capitoli di spesa pari a 1/12 delle rispettive competenze del bilancio 2015, pur risultando, ad una prima ricognizione, le poste di alcuni capitoli di fatto impegnate ben oltre tale limite alla data del 14 Aprile. Su questi capitoli, indispensabili per l'espletamento dei compiti d'istituto, si è reso necessario un incremento della dotazione.

L'approfondimento, inoltre, di alcune voci del bilancio dell'Agenzia hanno evidenziato alcune problematiche, che vanno sottolineate per una corretta lettura dello stesso, soprattutto per quanto concerne la parte "ENTRATE". Queste sono essenzialmente riconducibili ai trasferimenti regionali, alle entrate derivanti dai servizi resi alla collettività dall'Agenzia (soprattutto nel settore irriguo) e dall'utilizzo dei vari finanziamenti comunitari di cui beneficia l'Agenzia, per la quasi totalità derivanti dal PSR 2007-2013. A parte i ridotti trasferimenti regionali, le entrate derivanti dagli introiti per servizi (che peraltro coprono solo una parte delle spese effettuate per gli stessi) e quelli relative ai Fondi comunitari non risultano, al di là dell'aspetto prettamente contabile, pienamente disponibili ai fini della spesa. Le prime, pur trattandosi di crediti certi ed esigibili, per i ritardi dei pagamenti da parte degli utenti (è stato già avviato da parte della struttura competente un programma di recupero crediti per gli anni trascorsi); le seconde, legate a progetti da realizzarsi da parte

Bilancio di Previsione 2016 -2018

Relazione di accompagnamento



Pagina 2 di 23



dell'Agenzia, sono utilizzabili solo ed esclusivamente per la parte effettivamente spesa entro il Marzo 2017, pena la loro restituzione. Tali somme, assegnate all'Agenzia a fine novembre 2015, necessitano di una forte accelerazione del loro utilizzo, compatibilmente con i vari livelli autorizzativi, anche per impegnarle (come avviene in altre strutture analoghe a livello nazionale) per attività che vedano utilizzate risorse umane dell'Agenzia, al fine di gravare in misura minore sulle casse regionali. In tal senso si sta dando un forte impulso alla progettazione di tali opere.

Infine, si evidenzia che l'avanzo di amministrazione relativo all'annualità 2015 trae origine dall'attività di revisione e conseguente eliminazione di residui passivi rivenienti dai precedenti bilanci ma, di fatto, relativi a spese non impegnate con le modalità previste dalle norme contabili.

Tale revisione dal conto di bilancio 2015 ha determinato un avanzo di oltre 1 milione di euro che potrà essere utilizzato nei limiti e per le finalità previste dalle norme contabili e per la copertura di eventuali debiti fuori bilancio (a titolo meramente esemplificativo, ma non esaustivo, si pensi alle spese derivanti da sentenze sfavorevoli).

Per quanto detto, nell'inviare la proposta di bilancio in questione, in base a quanto attestato dall'Ufficio competente, appare evidente, pur nell'ottica di una condivisibile riduzione delle spese perseguita dalla Giunta regionale, l'imprescindibilità dell'assegnazione di ulteriori e significative risorse finanziarie per garantire l'operatività dell'Agenzia (che come è noto impiega la massima parte delle proprie risorse per il personale e il raggiungimento dei compiti d'istituto).

Il Commissario Straordinario

I Sub Commissari

Bilancio di Previsione 2016-2018

Relazione di accompagnamento

20



Pagina 3 di 23



2. INTRODUZIONE

Il Bilancio di Previsione per l'anno 2016 di questa Agenzia è stato redatto secondo la normativa di cui al D.Lgs n. 118/2011, come modificato con D.Lgs n. 126/2014.

Si è tenuto conto del nuovo sistema di bilancio degli enti territoriali che detta riforma ha intrapreso e che si inserisce nel più vasto processo di attuazione del federalismo fiscale, traendo spunto dai percorsi di evoluzione e armonizzazione dei sistemi contabili pubblici, che si stanno verificando a livello internazionale e nazionale.

A seguito dell'entrata in vigore del nuovo sistema contabile armonizzato per gli enti territoriali, rinviata al 2015 con l'art. 9 del D.L. n. 102 del 31 agosto 2013, il legislatore aveva offerto l'opportunità agli enti di acquisire maggiore consapevolezza e conoscenza dei contributi della riforma, per impostare con maggiore tranquillità i passaggi necessari alla sua attuazione. Detta attuazione si sostanzia con l'adozione dei nuovi schemi di bilancio vigenti, con valenza a tutti gli effetti giuridici, anche autorizzatori, secondo il disposto del D.Lgs n. 118/2011 e s.m.i. A tal proposito, si specifica che sono stati approntati i passaggi essenziali per l'armonizzazione, ai fini dell'applicazione delle nuove regole contabili.

In ogni caso, direttrice importante che caratterizza il percorso di armonizzazione contabile è costituita dalla graduale convergenza dei principi contabili pubblici verso quelli del settore privato.

Tale convergenza non si traduce in un mero allineamento alle prassi contabili adottate per le imprese, bensì in un raccordo che viene garantito ogni qualvolta la disciplina già consolidata per il settore privato possa fondatamente divenire un punto di riferimento anche per il settore pubblico.

Nel concreto, i principi contabili sperimentali emanati con il Dpcm 28 dicembre 2011, in attuazione delle disposizioni del D. Lgs n. 118/2011 e s.m.i. a supporto degli enti sperimentatori, contengono frequenti rimandi ai documenti dei principi contabili elaborati dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) nel settore delle imprese. Ciò vale in particolar modo per quelli riferiti alla contabilità economico patrimoniale e al bilancio consolidato.

Il D. Lgs. 118/2011 ha previsto, tra l'altro, nuovi schemi di bilancio, di rendiconto e di bilancio consolidato.

Va, però, evidenziato che per quanto riguarda gli "organismi strumentali" è previsto che gli stessi adottino il medesimo sistema contabile dell'amministrazione di cui fanno parte.

Bilancio di Previsione 2016-2018

Relazione di accompagnamento



Pagina 4 di 23



Nel caso di questa Agenzia, avendo adottato la stessa la contabilità finanziaria ai sensi del Regolamento di Funzionamento e Contabilità e della legge regionale n. 28/2001, la normativa prevede ad oggi un sistema di contabilità economico-patrimoniale, garantendo la rilevazione unitaria dei fatti gestionali (art. 2, c. 2).

In altre parole, il sistema di bilancio da adottare in esecuzione dell'obbligo normativo ed allo stato attuale, dovrà mantenere il proprio baricentro, per la prima annualità sulla contabilità finanziaria, puntando sul principio di competenza economica.

Ai fini inoltre di una corretta e veritiera rappresentazione della effettiva situazione dell'ente è imprescindibile, e per tale ragione è stato adottato fin dall'inizio, un piano dei conti trasparente nella produzione dei dati, con il quale viene garantita la tracciabilità di tutte le operazioni contabili e la corretta collocazione dei fatti gestionali nei vari settori di intervento (amministrativo / generale, forestale e irriguo).

Ulteriore elemento portante della riforma in atto è legato all'introduzione della lettura degli stanziamenti in base al criterio di cassa, affiancato a quello di competenza, nel bilancio di previsione annuale. Concretamente, si può evidenziare che nel caso di specie, il bilancio previsionale dell'ente riporta sia i residui presunti che gli stanziamenti/accertamenti di competenza, già ad oggi ottempera sostanzialmente alla necessità di evidenziare congiuntamente le previsioni di cassa e di competenza.

Alla luce di quanto sopra, la presente relazione accompagna il Bilancio di Previsione pluriennale 2016 -2018 redatto secondo gli schemi di cui al D. Lgs 118/2011 e s.m., nonché secondo la nuova struttura del bilancio di previsione composto dai documenti e dagli allegati obbligatori.

3. ASSEGNAZIONE DI RISORSE DI PARTE CORRENTE DALLA REGIONE PUGLIA

La Regione Puglia, con deliberazione di Giunta Regionale n. 159/2016, ha attribuito, in favore di questa Agenzia, risorse finanziarie per l'espletamento delle attività istituzionali (di parte corrente) in misura nettamente inferiore a quelle necessarie a garantire il soddisfacimento di tutti i bisogni dell'Ente. Le assegnazioni coprono solo una parte delle risorse necessarie. Pertanto, le previsioni di

Bilancio di Previsione 2016 -2018

Relazione di accompagnamento





entrata e di spesa del bilancio pluriennale 2016-2018 sono state elaborate sulla base delle assegnazioni di seguito riportate.

Le risorse finanziarie, di parte corrente, stanziare dal bilancio regionale in favore dell'ARIF risultano le seguenti:

- 1) allegato 4.2 al bilancio di previsione 2016-2018 regionale, di cui alla D.G.R. 159 del 23 febbraio 2016 (B.U.R.P. n. 27/2016 volume 1°), capitolo 121035 del bilancio regionale *“Trasferimento di risorse finanziarie di parte corrente necessarie al funzionamento dell'Agenzia per le Attività Irrigue e Forestali – L.R. n.3 del 24 febbraio 2010”* per l'importo di € 27.000.000,00= per le annualità 2016, 2017 e 2018;
- 2) allegato 4.2 del bilancio di previsione 2016-2018 regionale, di cui alla D.G.R. n. 159 del 23 febbraio 2016 (B.U.R.P. n. 27/2016 volume 1°), capitolo 1730 del bilancio regionale *“Contributo all'ARIF o, fino alla successione della stessa, alla competente Comunità Montana in liquidazione, per il subentro nelle funzioni già svolte dalle sopresse comunità montane”* per l'importo di € 2.500.000,00= per le annualità 2016, 2017 e 2018.

In data 26 marzo 2015, l'amministrazione regionale, l'ARIF Puglia e le OO.SS. comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, ai sensi dell'art. 5 comma 4 bis del D.Lgs. n. 368/2001 e s.m., hanno concluso **apposito accordo sindacale di cui è verbale**, relativo alla prosecuzione dei rapporti di lavoro a termine del personale operaio e impiegatizio ex SMA, per un lasso temporale non superiore a mesi 36, da cui vanno scomputati 9 mesi di attività lavorativa già svolta, *“con l'apposizione della condizione risolutiva espressa coincidente con la provvista, ad opera della Regione Puglia, delle occorrenti risorse finanziarie, in favore dell'ARIF Puglia (fermo restando quanto asserito, a tal proposito, dagli Assessori Leo Caroli e Fabrizio Nardoni, in tema di reperimento delle risorse economiche, anche attraverso la prossima legge di assestamento del bilancio regionale, all'interno del precedente verbale del 3 marzo 2015)”*. Del fabbisogno finanziario di questa Agenzia, sulla base di quanto sopra riportato, la Giunta Regionale ha preso atto con deliberazione n. 1165 del 26 maggio 2015 di approvazione del bilancio ARIF per l'anno 2015.

Il fabbisogno previsto per l'intero esercizio 2016 ammonta a euro € 53.065.156= per la parte corrente e a euro 13.548.983,48= per la parte in conto capitale. . In ordine alle voci di spesa

Bilancio di Previsione 2016-2018

Relazione di accompagnamento



Pagina 6 di 23



affidenti il personale, si rappresenta che l'ARIF, in affiancamento al personale TI e a quello ex SMA, ha fatto ricorso all'assunzione di personale a tempo determinato, tramite agenzie di lavoro interinale opportunamente individuate, ricorso che discende dalla necessità di far fronte ad alcune criticità, in particolare durante la stagione antincendio, relative anche alle percentuali elevate (**circa il 26%**), di operai forestali non idonei all'AIB (Anti Incendio Boschivo), nonché alle criticità connesse alla gestione degli impianti irrigui durante la stagione estiva per garantire, innanzitutto, la distribuzione dell'acqua, nel rispetto della vigente normativa in materia di sicurezza e salute dei lavoratori e delle tutele previste dal CCNL di settore, che non consentono, tra l'altro, di superare i due turni consecutivi di lavoro e che prevedono la costituzione di unità lavorative con minimo due risorse per turno.

A ciò si aggiungono altri € 1.200.000= per la manutenzione straordinaria degli impianti irrigui, che deve ogni anno fare i conti con furti e atti di vandalismo e che è da imputare anche all'elevata età media degli impianti di irrigazione (di oltre 40 anni) nonché per l'adeguamento e ammodernamento dei medesimi, tenuto anche conto che il percorso applicativo di durata triennale, delle tariffe irrigue prevista dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 858/2013, che ha preso avvio nel 2014, ha conosciuto un arresto nell'anno 2015, come concordato assieme alle organizzazioni di categoria e alle strutture regionali competenti ed ex DDG ARIF 2 aprile 2015 n. 98 "Gestione Impianti Irrigui Regionali – Tariffe canoni irrigui approvate con Delibera di G.R. n. 858/13 ed applicate con D.D.G. n. 85/14. – Sospensione applicazione tariffe stagione irrigua 2015".

Con nota prot. n. 13652 del 22 marzo 2016, avente ad oggetto "Stagione irrigua 2016. Applicazione nuove tariffe", è stata disposta l'applicazione delle nuove tariffe irrigue previste dalla DDG n. 85 del 26 marzo 2014. L'incremento delle tariffe si tradurrà in un maggiore incameramento, quantificato in € 0,12 per ogni metro cubo fatturato. La tariffa applicata, sino al 31 marzo 2016, risulta pari ad € 0,46 a metro cubo. La nuova tariffa ammonta ad € 0,58 a metro cubo. L'applicazione delle nuove tariffe consentirà all'Agenzia di incamerare più di € 800.000,00 per ogni annualità.

Sulla base di tutto quanto sopra riportato, sorge la necessità di garantire adeguate risorse finanziarie al fine dell'effettivo esercizio delle complesse e articolate funzioni intestate ad ARIF dalla L.R. n. 3/2010,





CATEGORIA	NUMERO UNITA'
IMPIEGATI EX SMA II LIVELLO	3
IMPIEGATI EX SMA III LIVELLO	61
IMPIEGATI EX SMA IV LIVELLO	8
IMPIEGATI EX SMA V LIVELLO	25
IMPIEGATI EX SMA VI LIVELLO	6
SUB TOTALE	103
OTD EX SMA IV LIVELLO	172
SUB TOTALE	172
TOTALE	275

Tabella 1

Considerate le risorse assegnate con D.G.R. n. 159 del 23 febbraio 2016, si è proceduto alla rimodulazione del Bilancio di Previsione, anche al fine di assicurare la stagione antincendio 2016, tenuto conto che nel caso in cui non dovessero essere assegnate le ulteriori risorse necessarie, si adotteranno le misure previste dalla normativa vigente e dal contratto di categoria per garantire la salvaguardia degli equilibri di Bilancio.

4. ASSEGNAZIONE DI RISORSE DI PARTE CAPITALE DALLA REGIONE PUGLIA

L'Agenzia Regionale per le Attività Irrigue e Forestali – A.R.I.F. finanzia le sue attività attraverso le risorse finanziarie stanziate a suo favore dalla Regione Puglia e fa fronte al fabbisogno

Bilancio di Previsione 2016-2018

Relazione di accompagnamento



Pagina 8 di 23



finanziario residuo attraverso gli introiti derivanti dal settore irriguo e forestale e mediante la partecipazione alle agevolazioni finanziarie afferenti alle misure comunitarie.

Nella predisposizione del Bilancio di Previsione per l'anno 2016 si è tenuto conto unicamente delle risorse assegnate, che, **per la parte capitale**, risultano le seguenti:

- 1) Determinazione n. 435 del 27 novembre 2015 del Dipartimento Agricoltura – Sviluppo Rurale e tutela dell'ambiente – Autorità di Gestione PSR PUGLIA 2007/2013, avente ad oggetto *“Reg. CE 1698/05 – P.S.R. Puglia 2007-2013. Misura 226 Ricostituzione del potenziale forestale ed interventi preventivi. Acquisizione progetto presentato dall'ARIF, presentazione della domanda di aiuto ed adempimenti conseguenti”*, l'autorità di Gestione del PSR acquisisce alla Misura 226 del PSR 2007-2013 il progetto trasmesso dall'ARIF con nota n. 51592 del 19 novembre 2015, per un importo complessivo pari ad € **7.375.882,30**.
- 2) Determinazione n. 436 del 27 novembre 2015 del Dipartimento Agricoltura – Sviluppo Rurale e tutela dell'ambiente – Autorità di Gestione PSR Puglia 2007/2013, avente ad oggetto *“Reg. CE 1698/05 – P.S.R. Puglia 2007-2013. Misura 227. Sostegno agli investimenti non produttivi – foreste. Acquisizione progetto presentato dall'ARIF, presentazione della domanda di aiuto ed adempimenti conseguenti”*, l'autorità di Gestione del PSR acquisisce alla Misura 227 del PSR 2007-2013 il progetto trasmesso dall'ARIF con nota n. 52470 del 25 novembre 2015, per un importo complessivo pari ad € **3.172.065,70=**;
- 3) allegato 4.2 del bilancio di previsione 2016-2018 regionale, di cui alla D.G.R. 159 del 23 febbraio 2016 (B.U.R.P. n. 27/2016 volume 1°), capitolo 121045 del bilancio regionale *“Trasferimento di risorse finanziarie per interventi in materia irrigua e forestale dell'Agenza – spese in conto capitale L.R. 3 del 24 febbraio 2010”* per l'importo di € **654.605,96=** per le annualità 2016, 2017 e 2018.

5. SPESA

Per quanto riguarda la parte più cospicua di spesa, ovvero quella legata al personale ed inerente le competenze fisse e gli oneri di legge, la quantificazione della stessa è effettuata tenendo conto delle diverse categorie e livelli di tutto il personale in forza all'Agenzia.

Bilancio di Previsione 2016 -2018

Relazione di accompagnamento



Pagina 9 di 23



L'Agenzia è caratterizzata da una forte rigidità strutturale legata alla sua peculiarità di essere ad alta intensità di manodopera e lavoro. La tabella di seguito esposta evidenzia il personale al 31.12.2015 in forza all'Agenzia:

TOTALE DIPENDENTI EX COMUNITA' MONTANE:	45
Categoria A	2
Categoria B	18
Categoria C	7
Categoria D	16
DIRIGENTI	3
PERSONALE CO.CO.CO. CCNL PUBBLICO	1
Co.co.co.	1
TOTALE DIPENDENTI IRRIGUI C.C.N.L. PUBBLICO	40
Categoria A5	40
TOTALE DIPENDENTI OPERAI T.I. FORESTALI	417
Operai T.I. Forestali IV Livello	390
Operai T.I. Forestali V Livello	8
Operai T.I. Forestali IV Livello Caposquadra	12
Operai T.I. Forestali V Livello Caposquadra	3
Operai T.I. Forestali V Livello Capo operaio	4
TOTALE IMPIEGATI T.D. DEMANIO FORESTALE	11
Impiegati T.D. Demanio Forestale III Livello	4
Impiegati T.D. Demanio Forestale IV Livello	6
Impiegati T.D. Demanio Forestale V Livello	1
TOTALE OPERAI T.D. DEMANIO FORESTALE	1
Operai T.D. Demanio Forestale IV Livello	1
TOTALE IMPIEGATI IRRIGUI T.I.	13
Impiegati Irrigui T.I. IV Livello	5
Impiegati Irrigui T.I. V Livello	6
Impiegati Irrigui T.I. VI Livello	2
TOTALE IMPIEGATI IRRIGUI T.D.	1
Impiegati Irrigui T.D. III Livello	1
TOTALE OPERAI IDRAULICI T.I.	256

Bilancio di Previsione 2016-2018

Relazione di accompagnamento



Pagina 10 di 23



Operai T.I. Idraulici IV Livello	249
Operai T.I. Idraulici V Livello	7
TOTALE IMPIEGATI EX SMA T.D.	103
Impiegati ex SMA II Livello	3
Impiegati ex SMA III Livello	61
Impiegati ex SMA IV Livello	8
Impiegati ex SMA V Livello	25
Impiegati ex SMA VI Livello	6
TOTALE OPERAI EX SMA T.D.	172
Operai T.D. ex SMA IV Livello	172
TOTALE	1.072

Tabella 3

Per quanto riguarda il personale ex SMA, in data 26 marzo 2015, l'amministrazione regionale, l'ARIF Puglia e le OO.SS. comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, ai sensi dell'art. 5 comma 4 bis del D. Lgs. n. 368/2001 e s.m., hanno concluso **apposito accordo sindacale di cui è verbale**, relativo alla prosecuzione dei rapporti di lavoro a termine del personale operaio e impiegatizio ex SMA, per un lasso temporale non superiore a mesi 36, da cui vanno scomputati 9 mesi di attività lavorativa già svolta, *“con l'apposizione della condizione risolutiva espressa coincidente con la provvista, ad opera della Regione Puglia, delle occorrenti risorse finanziarie, in favore dell'ARIF Puglia (fermo restando quanto asserito, a tal proposito, dagli Assessori Leo Caroli e Fabrizio Nardoni, in tema di reperimento delle risorse economiche, anche attraverso la prossima legge di assestamento del bilancio regionale, all'interno del precedente verbale del 3 marzo 2015)”*. Del fabbisogno finanziario di questa Agenzia, sulla base di quanto sopra riportato, la Giunta Regionale ha preso atto con deliberazione n. 1165 del 26 maggio 2015 di approvazione del bilancio ARIF per l'anno 2015.





Nella predisposizione delle previsioni di spesa per l'anno 2016 si è puntato ad un sistema articolato, finalizzato ad avere informazioni utili allo scopo ed all'oggetto che l'Agenzia intende misurare. Difatti, è necessaria un'analisi che porti a valutare, per specifici interventi o centri di costo, le singole voci di spesa suddivise per funzioni e/o per centri di responsabilità, in via globale e nel dettaglio delle relative sottovoci in cui si suddividono.

Pertanto, il lavoro è stato impostato in modo tale da acquisire informazioni di agevole comprensione, oltre che per la struttura propria dei documenti, anche per la generalità dei dati in essi contenuti.

In riferimento al settore irriguo, è opportuno precisare che le relative entrate non consentono di far fronte gli oneri connessi, in quanto le tariffe in vigore non coprono i costi per servizi e per investimenti per adeguamento strutturale dei pozzi e delle reti, non realizzandosi quindi la razionalizzazione delle risorse finanziarie. Inoltre, l'erogazione delle risorse idriche deve garantire un sistema efficiente, finalizzato alla verifica ed alla lotta a potenziali sottrazioni, attraverso un piano di conturizzazione (rilevazione per mezzo di apposite apparecchiature della quantità di acqua utilizzata dalle utenze agricole).

Di seguito vengono presentate le voci particolarmente significative in relazione alla quantificazione delle fonti di spesa ed alle relative fonti di finanziamento per l'anno 2016.

5.1 - LA QUANTIFICAZIONE DELLE FONTI DI SPESA

Le spese sono classificate secondo criteri omogenei, allo scopo di assicurare maggiore trasparenza delle informazioni riguardanti la destinazione delle risorse pubbliche, agevolare la lettura, consentire la più ampia comparabilità dei dati di bilancio e permetterne l'aggregazione. A tal fine la parte spesa del bilancio è articolata in MISSIONE e PROGRAMMI (art. 12 D. Lgs 118/2011) distinte ulteriormente per titoli, come di seguito:

1) MISSIONE 1 – Programma 11 “Altri servizi generali”:

TITOLO I – Spese correnti

TITOLO II – Spese in conto capitale

MISSIONE 9 – Programma 5 “Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione”:

TITOLO I – Spese correnti

Bilancio di Previsione 2016-2018

Relazione di accompagnamento



Pagina 12 di 23



TITOLO II – Spese in conto capitale

Programma 6 “Tutela e valorizzazione risorse idriche”:

TITOLO I – Spese correnti

TITOLO II – Spese in conto capitale

5.2 - TITOLO I – Spese correnti

Per quanto riguarda le Missioni 1 e 9 – Programmi 11, 5 e 6 – Titolo I -Spese Correnti, è necessario innanzitutto porre in evidenza che la percentuale maggiore delle stesse è legato agli impegni relativi al personale dipendente, che si distinguono in costi fissi e variabili relativi alle risorse umane e correlate imposte.

Inoltre, per i servizi direttamente afferenti all’area forestale ed irrigua e strettamente necessari al raggiungimento della *mission* dell’Agenzia, la percentuale è pari al 24% del totale della spesa corrente.

La quota residuale afferisce alle spese generali, fondi di riserva e oneri straordinari.

A. Osservazioni relative al personale

Da quanto sopra evidenziato, emerge la profonda rigidità strutturale dell’Agenzia, la cui peculiarità è di essere strettamente dipendente dalle risorse umane.

Nella tabella che segue sono evidenziati i costi su base annua e connesse alle risorse umane:

Descrizione	Importo (€)	Percentuale (%)
A - COSTI PERSONALE AMMINISTRAZIONE	290.000	0,84%
B - COSTI FISSI E VARIABILI PERSONALE IRRIGUO E FORESTALE	31.666.070	92,24%
	9.276.383	
	22.389.687	
C- COSTI PERSONALE EX COMUNITA' MONTANE	2.382.000	6,92%
TOTALE COSTO DEL PERSONALE	34.338.070	100,00%

Tabella 4





B. Le altre categorie di costi

I **costi operativi**, afferenti ai servizi irrigui e forestali, sono legati all'acquisizione dei fattori necessari allo svolgimento delle attività istituzionali e commerciali assegnate all'Agenzia dalla L. 3/2010.

Le singole voci di spesa riguardano acquisto cancelleria e materiale informatico e tecnico, acquisto carburante, acquisto di materiali di consumo, manutenzione ordinaria e riparazione immobili, manutenzione ordinaria e riparazione automezzi e altri beni in uso all'agenzia, utenze e canoni, assistenza informatica, manutenzione software e adeguamento agli obblighi del C.A.D. (amministrazione digitale), beni e servizi in dotazione al personale, acquisto di altri beni e servizi sanitari, spese per gestione vivai, manutenzione ordinaria boschiva e AIB, i noleggi di automezzi connessi al programma di abbattimento delle indennità di percorrenza etc.

Nella voce **spese generali** sono compresi i costi relativi al personale amministrativo ed i costi per servizi indiretti e, pertanto, non imputabili ai settori irriguo e forestale. Tali voci di spesa sono per propria natura rigide all'interno della struttura generale dei costi, perché sottendono al funzionamento dell'Agenzia.

Si riportano voci di spesa dei costi comuni: acquisto cancelleria e materiale informatico e tecnico e altro materiale di consumo, manutenzione ordinaria e riparazione, competenze direzione e staff, assicurazioni, spese di rappresentanza, spese legali e per liti, acquisto di altri beni e servizi sanitari - visite mediche (questa voce riguarda le spese sostenute per tutto il personale in forza all'Agenzia), etc. In più, gli oneri straordinari sono legati, in particolare, alle richieste già avanzate da numerosi dipendenti dell'Agenzia. Difatti, già negli esercizi precedenti tale voce di costo è stata alimentata dal contenzioso in essere con il personale dovuto alle rivendicazioni avanzate nei confronti dell'Agenzia da parte degli operai e riguardanti, sostanzialmente, tre problematiche: l'inquadramento in mansioni superiori; la trasformazione da operai a tempo determinato (OTD) in operai a tempo indeterminato (OTI) e le richieste di erogazione delle indennità chilometriche.

Di seguito viene esposta la tabella relativa alle macrovoci di costo rimodulate che interesseranno le uscite economiche per il funzionamento dell'Agenzia per l'intera annualità 2016 e non sulla base dei trasferimenti statuiti dalla richiamata DGR 159/2016.





A - COSTI PERSONALE AMMINISTRAZIONE	290.000	0,55%
B - COSTI FISSI PERSONALE IRRIGUO E FORESTALE	31.666.070	59,74%
Costi fissi Irrigui	9.276.383	
Costi fissi Forestali	22.389.687	
C- COSTI PERSONALE EX COMUNITA' MONTANE	2.372.000	4,48%
D - TOTALE SPESE ACQUISIZIONE BENI E SERVIZI	15.612.245	29,37%
E - ONERI STRAORDINARI	700.000	1,32%
F - IMPOSTE E TASSE	2.114.941	3,98%
G - FONDI DI RISERVA	300.000	0,56%
TOTALE SPESE CORRENTI (A+B+C+D+E+F+G)	53.065.256	100,00%

Tabella 5

6. TITOLO II – Spese in conto capitale

Per quanto attiene le Missioni 1 e 9 – Programmi 11, 5 e 6 – Titolo II -Spese in conto capitale, nel settore forestale le spese in conto capitale riguardano le spese straordinarie per la gestione dei vivai e relative al ripristino dei servizi igienici, alla fornitura di acqua ed alla realizzazione delle cabine elettriche, le spese straordinarie per manutenzione AIB, nonché le misure 226 e 227 del PSR 2007-2013.

Nel settore irriguo le uscite riguardano, tra l'altro, gli adempimenti relativi alla sicurezza, i contatori volumetrici per il conteggio dei consumi di acqua, gli interventi sulla rete obsoleta, gli alloggiamenti per il personale relativamente ai pozzi per i quali sono assenti, etc.

Nel settore amministrativo le uscite afferiscono ad investimenti non direttamente imputabili ai settori irriguo e forestale.

Di seguito, è riportata la tabella riepilogativa.





Settore Amministrativo	180.000	
Settore Forestale	200.000	
Settore Irriguo	1.200.000	
IVA per investimenti PSR	700.000	
Misura 226 PSR 2007-2013 – Contribuzione pubblica	7.375.882,30	
Misura 227 PSR 2007-2013 – Contribuzione pubblica	3.172.065,70	
TOTALE SPESE IN CONTO CAPITALE	13.548.983,48	100,00%

Tabella 6

7. FONTI DI FINANZIAMENTO

Le entrate previste, aggregate in Titoli, Tipologie e Categorie, sono costituite preponderatamente dagli stanziamenti del Bilancio Regionale 2016 e, per la restante, quali introiti derivanti dalle attività irrigue e forestali. La tabella che segue evidenzia le risorse in entrata previste per l'anno 2016.

TRASFERIMENTO DI RISORSE FINANZIARIE DI PARTE CORRENTE NECESSARIE AL FUNZIONAMENTO DELL'AGENZIA PER LE ATTIVITÀ IRRIGUE E FORESTALI E PER LE ATTIVITÀ DELLE COMUNITÀ MONTANE TRASFERITE	29.500.000	82,49%
<i>Introiti derivanti dal settore irriguo</i>	5.400.000	15,67%
<i>Introiti derivanti dal settore forestale</i>	200.000	
<i>Interessi attivi da conto corrente</i>	500	
<i>Altre entrate</i>	4.000	
TOTALE INTROITI SETTORE IRRIGUO E FORESTALE	5.604.500	

Bilancio di Previsione 2016-2018

Relazione di accompagnamento



Pagina 16 di 23




TRASFERIMENTO DI RISORSE FINANZIARIE PER INTERVENTI IN CONTO CAPITALE IN MATERIA IRRIGUA E FORESTALE DELL'AGENZIA	1.127.606*	1,83%
TOTALE ENTRATE (CORRENTI E IN CONTO CAPITALE) RISORSE VINCOLATE (PSR 2007-2013-MIS. 226 E 227)	36.232.106 10.547.948	100,00%
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO SPESE CORRENTI	186.899	
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO SPESE C/CAPITALE	123.917	
TOTALE IN UNO ENTRATE	47.090.870	

Tabella 7

*È compresa la reimputazione delle entrate non realizzate nel 2015.

8. RISPETTO DEGLI EQUILIBRI

Il Bilancio di Previsione 2016 è stato redatto nel rispetto dell'equilibrio economico finanziario e dell'equilibrio finale.

La tabella che segue pone in evidenza i risultati differenziali delle voci di entrata ed uscita ed il connesso raggiungimento degli equilibri e del pareggio di Bilancio.

ENTRATE TITOLI II-III	35.104.500
F.P.V. PER SPESE CORRENTI	186.899
SPESE CORRENTI	33.541.887
FINANZIAMENTO SPESE IN CONTO CAPITALE (avanzo economico)	1.749.512
SALDO	0
TOTALE ENTRATE	47.090.870,68
TOTALE USCITE	47.090.870,68

Tabella 8

Bilancio di Previsione 2016 -2018

Relazione di accompagnamento



Pagina 17 di 23



8.1 - DIMOSTRAZIONE UTILIZZO AVANZO ECONOMICO

L'avanzo economico (differenza attiva tra entrate correnti e spesa corrente) finanzia, unitamente al F.P.V. per spese in conto capitale ed alle risorse assegnate dalla Regione Puglia per gli investimenti, tutti gli interventi di parte capitale.

Totale risorse assegnate – titolo IV entrata	11.675.554
F.P.V. per finanziamento spese in conto capitale	123.917
<i>Totale entrate per investimenti</i>	<i>11.799.471</i>
Totale spese in c/capitale titolo II spesa	13.548.983
<i>Differenza finanziata con l'avanzo economico</i>	<i>- 1.749.512</i>

9. RISORSE VINCOLATE

A favore dell'A.R.I.F. sono stati concessi contributi pubblici per la realizzazione di interventi in ambito irriguo e forestale a valere sui seguenti programmi:

1. *Reg. CE 1698/05 – P.S.R. Puglia 2007-2013, Misura 226 Ricostituzione del potenziale forestale ed interventi preventivi. Acquisizione progetto presentato dall'ARIF, presentazione della domanda di aiuto ed adempimenti conseguenti".* Con Determinazione n. 435 del 27 novembre 2015 del Dipartimento Agricoltura – Sviluppo Rurale e tutela dell'ambiente – Autorità di Gestione PSR PUGLIA 2007/2013, l'autorità di Gestione del PSR acquisisce alla Misura 226 del PSR 2007-2013 il progetto trasmesso dall'ARIF con nota n. 51592 del 19 novembre 2015, per un importo complessivo pari ad € 7.375.882,30.
2. *Reg. CE 1698/05 – P.S.R. Puglia 2007-2013, Misura 227. Sostegno agli investimenti non produttivi - foreste. Acquisizione progetto presentato dall'ARIF, presentazione della domanda di aiuto ed adempimenti conseguenti".* Con Determinazione n. 436 del 27 novembre 2015 del Dipartimento Agricoltura – Sviluppo Rurale e tutela dell'ambiente – Autorità di Gestione PSR Puglia 2007/2013, l'autorità di Gestione del PSR acquisisce alla Misura 227 del PSR 2007-2013 il progetto trasmesso dall'ARIF con nota n. 52470 del 25 novembre 2015, per un importo complessivo pari ad € 3.172.065,70=.
3. *LIFE + 2007-2013(LIFE + NATURA E BIODIVERSITA', LIFE + BIODIVERSITA');*





Relativamente al progetto *Life12 BIO/IT/000213 "Control and Eradication of the Invasive Exotic Plant Species Ailanthus Altissima in the Alta Murgia National Park"* di cui l'Agenzia è partner, l'accordo tra il capofila e il rappresentante della Commissione Europea è stato firmato il 5 settembre 2013; l'intervento previsto comporta una spesa complessiva pari a 456.160,00 euro, di cui 239.500,00 euro a titolo di cofinanziamento a carico dell'Agenzia; i restanti 216.660,00 euro rappresentano, invece, il contributo europeo. L'anticipo erogato è pari a euro 86.664,00. Il progetto ha avuto formalmente inizio il 1° ottobre 2013 e la fine dei lavori è prevista per il 31.12.2017; il suo obiettivo è controllare la diffusione dell'Ailanto (specie alloctona) nell'area del Parco Nazionale dell'Alta Murgia, utilizzando tecniche innovative. A.R.I.F. ha previsto per lo svolgimento di tutte le attività di propria competenza l'impiego part-time di risorse umane. A partire dal mese di ottobre 2014 l'Agenzia ha avviato, con personale opportunamente formato e munito di adeguati dispositivi di protezione individuale, interventi in campo volti al controllo della diffusione delle piante di Ailanto, utilizzando le tecniche innovative previste dal progetto. Le informazioni riguardanti l'ubicazione delle aree trattate in campo e la relativa tecnica utilizzata sono state inserite in un database mediante un software di G.I.S. implementato appositamente per il progetto. Tali interventi sono stati oggetto di programmazione nel corso del mese di settembre.

4. MISURE DI EMERGENZA PER LA PREVENZIONE, IL CONTROLLO E L'ERADICAZIONE DEL BATTERIO DA QUARANTENA *XYLELLA FASTIDIOSA*.

A seguito del ritrovamento della *Xylella fastidiosa* nella provincia di Lecce a ottobre 2013, la Regione Puglia ha disposto, con D.G.R. n. 2023 del 29.10.2013 (pubblicata sul B.U.R.P. n. 153 del 22.11.2013), specifiche misure di emergenza per la prevenzione, tra cui il controllo e l'eradicazione del batterio da quarantena, prevedendo tra l'altro, l'abbattimento delle piante infette, previo monitoraggio del territorio, prelievo di materiale vegetale e analisi di laboratorio. Con successiva D.G.R. 580/2014 è stata individuata quest'Agenzia per l'attuazione delle operazioni di eradicazione dei focolai individuati ad aprile 2014, in applicazione delle disposizioni emanate dalla Commissione Europea, in quanto in possesso di idonee risorse umane e strumentali che possono garantire la tempestività e la corretta esecuzione delle operazioni. Con D.G.R. 11 dicembre 2014, n. 2601 avente ad oggetto *Approvazione schema di convenzione tra la Regione Puglia-Area Politiche per lo Sviluppo*

Bilancio di Previsione 2016 -2018

Relazione di accompagnamento



Pagina 19 di 23



REGIONE PUGLIA

Agenzia Regionale
attività Irriguo Forestali

Rurale e l'Agenzia Regionale per le attività Irriguo e Forestali (A.R.I.F.) finalizzata all'esecuzione delle attività inerenti l'eradicazione e il contenimento della diffusione di *Xylella fastidiosa*, la Regione approvava apposito schema di convenzione tra le istituzioni regionali funzionalmente preposte al contenimento della fitopatia in parola. In data 17.12.2014 si è proceduto alla sottoscrizione di apposita convenzione tra la Regione Puglia-Area Politiche per lo Sviluppo Rurale e A.R.I.F. per disciplinare i reciproci rapporti, ivi compreso il riparto delle competenze con l'Ufficio Osservatorio Fitosanitario Regionale, in ordine all'attuazione del piano esecutivo di intervento, agli oneri finanziari correlati e alle modalità di trasferimento delle relative risorse finanziarie necessarie per l'espletamento delle azioni. Le attività e incombenze per l'esecuzione del piano esecutivo in parola, discendenti dalla summenzionata convenzione, riguardano, essenzialmente, la lotta ai vettori mediante trattamenti insetticidi e controllo agronomico delle erbe spontanee nelle aree delimitate, nel cordone sanitario e ove ritenuto necessario dall'Osservatorio Fitosanitario; l'estirpazione e trinciatura delle piante infette su disposizione dell'Osservatorio Fitosanitario; l'estirpazione e trinciatura delle piante ospiti non produttive presenti in aree stradali, spartitraffico, fossi, canali, aree a verde pubblico; l'attuazione di un piano di comunicazione delle attività eseguite e da eseguirsi; la liquidazione, su espressa indicazione dell'Ufficio Osservatorio Fitosanitario, di corrispettivi o indennizzi ad altri soggetti interessati all'emergenza fitosanitaria (agricoltori, vivaisti, istituzioni scientifiche, etc.). Il capitolo di spesa del bilancio regionale interessato per l'attuazione della convenzione è stato individuato nel n. 111034 nell'U.P.B. 1.1.4. per un impegno di spesa pari a 4.500.000,00 euro. Con successivi provvedimenti del competente dirigente di servizio, venivano trasferiti su conto corrente opportunamente dedicato 3.473.304,00 euro. Con decreto ministeriale n. 28061 del 5 dicembre 2014 il Ministero per le Politiche Agricole e Forestali provvedeva a destinare 2.630.000,00 euro per la gestione dell'emergenza, di cui 1.315.213,00 trasferiti a quest'Agenzia. A seguito dell'Ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 225 dell'11.02.2015 il Capo del Dipartimento della Protezione Civile ha nominato, Commissario delegato per fronteggiare l'emergenza connessa alla diffusione della *Xylella fastidiosa*, il Comandante Regionale per la Puglia del Corpo Forestale dello Stato. Contestualmente, l'A.R.I.F. è stata definita quale soggetto attuatore del Commissario Delegato, per

Bilancio di Previsione 2016 -2018

Relazione di accompagnamento



Pagina 20 di 23



REGIONE PUGLIA

Agenzia Regionale
Attività Idriche Forestali

L'attuazione del piano operativo degli interventi. Il piano approvato in discendenza dell'ordinanza ha, di fatto, confermato il ruolo operativo dell'Agenzia, in particolare per le attività di estirpazione, di natura diretta, e per gli altri interventi di natura sostitutiva, in luogo agli operatori inadempienti rispetto alle prescrizioni temporali del piano. Appare evidente che le risorse finanziarie summenzionate risultano transitate, funzionalmente, nelle disponibilità della gestione commissariale, con conseguente modifica delle modalità gestionali, che rispondono ai criteri e alla disciplina della cosiddetta "contabilità speciale". Con delibera del Consiglio dei Ministri del 31 luglio 2015, è stato prorogato, per centottanta giorni, lo stato di emergenza in rassegna, integrando, contestualmente, le competenze del Commissario Delegato, nominato con ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 225 dell'11 febbraio 2015.

Ad esito delle richiamate disposizioni, risulta invariato il ruolo dell'Arif in veste di *soggetto attuatore del Commissario Delegato*. Immutata inoltre la dotazione finanziaria a valere sul conto corrente dedicato n. 1000/301448, denominato "Emergenza XYLELLA" che ammonta ad € 4.788.517,00, funzionalmente nella competenza gestionale della Struttura succitata.

Ad oggi, tali risorse risultano inutilizzate, atteso che questa Agenzia ha sostenuto le spese dirette e collaterali, relative alle attività in veste di Soggetto Attuatore con proprie dotazioni ordinarie di Bilancio.

5. Relativamente al progetto "Monitoraggio dei corpi idrici sotterranei della Regione Puglia", con Deliberazione 23 settembre 2014, n. 1890, la Giunta Regionale ha approvato la rimodulazione del programma di azione per l'attuazione dell'Azione 2.1.4 "Miglioramento del sistema dell'informazione, del monitoraggio e del controllo", Linea di intervento 2.1, Asse II "Uso sostenibile ed efficiente delle risorse ambientali ed energetiche per lo sviluppo" del P.O. F.E.S.R. Puglia 2007-2013, finalizzata a perseguire la massima utilizzazione delle risorse finanziarie disponibili e ad assicurare l'adeguata predisposizione delle condizioni utili ad affrontare correttamente il nuovo periodo di programmazione 2014-2020, con riferimento alla promozione di un uso sostenibile ed efficiente delle risorse naturali, e nello specifico, di quelle idriche.





REGIONE PUGLIA

Agenzia Regionale
attività Idriche Forestali

Nell'ambito di detto programma è stato confermato l'intervento "Monitoraggio dei corpi idrici sotterranei", quale iniziativa necessaria per dare piena attuazione alla Direttiva Quadro sulle Acque 60/2000/CE, così come recepita dal D. Lgs. n. 152/2006 e dal D. Lgs. n. 30/2009. Il Servizio Risorse Idriche della Regione Puglia, titolare dell'intervento, con nota n. 184 del 13 gennaio 2014, ha rappresentato l'opportunità di avvalersi della collaborazione delle agenzie regionali e, precisamente, dell'Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente, per il monitoraggio qualitativo, dell'Autorità di Bacino Puglia, per il monitoraggio quantitativo, e dell'A.R.I.F. per le occorrenti attività di supporto operativo.

Con D.D.G. n. 23 del 4 febbraio 2015 si è proceduto, in ragione del ruolo, dei compiti e delle funzioni assegnati a questa Agenzia dalla L. R. n. 3/2010, alla formale adesione al progetto in parola, approvando contestualmente lo schema di convenzione all'uopo predisposto da parte del Servizio Risorse Idriche della Regione Puglia che regola i rapporti reciproci, il trasferimento delle relative risorse finanziarie nonché le modalità di rendicontazione. In data 19.03.2015 si è proceduto alla formale sottoscrizione della convenzione tra la Regione Puglia, nella persona del Dirigente del Servizio Risorse Idriche, e l'A.R.I.F., nella persona del Direttore Generale, registrata al n. 017039 di repertorio del 13.04.2015.

Nel corso del 2015, si è proceduto ad eseguire le attività di seguito riportate:

- Marcatura del codice pozzo con vernice *spray* su 214 siti sui 341 previsti;
- Rilievo della temperatura, conducibilità elettrica, PH, ossigeno disciolto e potenziale *redox* delle acque sotterranee (L.O.G.); 1 sola misurazione sul pozzo PS00132 del C.N.R. di Bari;
- Rilievo Q.T. del livello statico di falda eseguito in pozzi o piezometri; 1 rilievo con 214 misurazioni; Il rilievo con 208 misurazioni, per un totale di misurazioni di Q.T. pari a 422 prelievi;
- Prelievo Q.L. di campioni d'acqua per analisi chimiche; 105 prelievi su pozzi, 4 prelievi su 4 sorgenti, 13 prelievi su pozzi della rete integrativa Z.V.N., per un totale di misurazioni di Q.L. pari a 122 prelievi.

La prima erogazione del finanziamento per € 254.800,00 è avvenuta in data 23 settembre 2015, a fronte di uno stanziamento di bilancio di € 728.000,00. Non essendo stata

Bilancio di Previsione 2016-2018

Relazione di accompagnamento





accreditata nel corso dell'esercizio finanziario 2015 tutta l'entrata, si è proceduto alla eliminazione della restante quota dell'accertamento per € 473.000,00 ed alla sua reimputazione nella prima annualità del bilancio pluriennale 2016-2018, così come richiesto espressamente dall'art. 3, comma 7, del D. Lgs 118/2011.

Alla presente relazione sono allegati il

- Bilancio di Previsione pluriennale 2016-2018
- relazione illustrativa delle attività.

Bari, 19 maggio 2016

Bilancio di Previsione 2016-2018

Relazione di accompagnamento

40



Pagina 23 di 23



Agenzia Regionale per le attività Irrigue e
Forestali
A.R.I.F.

BILANCIO DI PREVISIONE 2016 - 2018
RELAZIONE ILLUSTRATIVA DELLE ATTIVITA'





1. RISORSE UMANE

La Legge Regionale n. 3/2010 ha istituito l'Agenzia Regionale per le attività Irrigue e Forestali (A.R.I.F.), con personalità giuridica di diritto pubblico, quale ente tecnico-operativo preposto all'attuazione degli interventi in ambito irriguo e forestale, attraverso attività e servizi a connotazione non economica, finalizzati al sostegno dell'agricoltura e alla tutela del patrimonio boschivo.

La normativa regionale che ha istituito l'Agenzia ha inteso strutturare la stessa in modo da poter far fronte a funzioni di particolare rilevanza per la salvaguardia del patrimonio boschivo regionale – la cui cura e tutela è funzionale al mantenimento delle condizioni geomorfologiche necessarie a scongiurare gli esiti di fenomeni alluvionali, nonché a garantire adeguate misure antincendio – e per la gestione dei servizi irrigui in zone non altrimenti presidiate; funzioni e servizi, dunque, di tutela e a tutela dell'interesse pubblico, il venir meno dei quali pregiudicherebbe la salvaguardia del patrimonio ambientale e paesaggistico, che la Costituzione della Repubblica Italiana annovera tra i Principi Fondamentali (art. 9).

Al vertice dell'organizzazione interna dell'Agenzia vi è il Direttore Generale che, nell'ambito degli obiettivi e indirizzi fissati dalla Giunta Regionale, esercita tutti i poteri di coordinamento, direzione, gestione e controllo, sia in relazione agli aspetti amministrativi, finanziari e di gestione del personale, sia in relazione al perseguimento della *mission* istituzionale di A.R.I.F. e all'individuazione, quindi, delle azioni e dei comportamenti più adeguati ed efficaci per l'attuazione delle linee strategiche dell'ente.

Successivamente al suo insediamento, e al superamento della fase di *start up*, il Direttore Generale ha adottato, nel corso del 2011, il Regolamento di Funzionamento e Contabilità, la Dotazione Organica e l'Atto Generale di Organizzazione, così come previsto dalla L. R. n. 3/2010 – art. 5, cc. 3-4, e art. 8, c. 1, lett. a) e lett. b).

Per lo svolgimento dei compiti istituzionali dell'Agenzia e nel rispetto della Dotazione Organica proposta e approvata dalla Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 12, cc. 1-2 della relativa legge istitutiva, si è avvalso, quindi, in fase di prima istituzione:

- Degli operai di ruolo e degli operai e impiegati a tempo indeterminato alle dipendenze della Regione Puglia, già addetti alle attività forestali e irrigue, transitati ai sensi dell'art. 31 del Decreto Legislativo 31 marzo 2001, n. 165;
- Degli operai stagionali forestali e agricoli già assunti a tempo determinato alle dipendenze della Regione Puglia per lo svolgimento delle attività forestali e irrigue trasferite ad A.R.I.F., in applicazione del diritto di precedenza, di cui al comma 4 *quinquies* dell'articolo 5 del Decreto Legislativo 6 settembre 2001, n. 368, come inserito dal comma 40 dell'articolo 1 della Legge 24 dicembre 2007, n. 247, a prescindere dall'istanza di cui al comma 4 *sexies* di detto articolo, come aggiunto dal comma 40 dell'articolo 1 della Legge n. 247/2007. A tal fine, la legge istitutiva ha previsto, per il 2010, la trasformazione da tempo determinato a tempo indeterminato dei rapporti di lavoro degli operai stagionali forestali mediante la loro utilizzazione per





una durata pari o superiore a centottantuno giornate lavorative, al fine di assicurare il consolidamento e il miglioramento delle attività istituzionali dell'Agenzia; e, a partire dal 2010 e sino al 2012, dei rapporti di lavoro degli operai stagionali irrigui, mediante la loro utilizzazione per una durata via via maggiore sino al raggiungimento di un numero pari o superiore a centottantuno giornate lavorative, in corrispondenza dell'ampliamento e del miglioramento dei servizi e delle attività istituzionali, nonché dell'integrazione su base territoriale delle attività irrigue con quelle forestali. La trasformazione del rapporto di lavoro ha operato esclusivamente per gli operai forestali e irrigui che nel corso del 2009 avessero prestato attività lavorativa per non meno di 70 giornate, ovvero per gli operai forestali e irrigui che nel corso del triennio precedente al 2009 avessero prestato attività lavorativa per non meno di 70 giornate per ogni anno;

- Dei dipendenti di ruolo della Regione Puglia, già addetti all'organizzazione e all'amministrazione delle attività forestali e irrigue regionali, mediante l'istituto del distacco.

Le questioni relative alla trasformazione da tempo determinato a tempo indeterminato dei rapporti di lavoro degli operai stagionali forestali e irrigui, già assunti a tempo determinato alle dipendenze della Regione Puglia, hanno avuto carattere prevalente nei rapporti tra Agenzia, Regione e organizzazioni sindacali di categoria, tanto nella fase di avvio, quanto nella prima annualità di effettiva operatività a regime di A.R.I.F. Sempre in relazione al personale, oggetto dei confronti sviluppati sia nel 2012, sia nel 2013, sia nel 2014 sono stati l'assunzione, a tempo determinato, degli operai e impiegati ex SMA S.p.A. e gli aspetti contrattuali legati alle ferie, ai re-inquadramenti, alle indennità inerenti le percorrenze dai centri di raccolta. Più recentemente, con D.D.G. n. 93 del 30.03.2015 si è proceduto a prendere atto dell'accordo concluso in data 26 marzo 2015 tra l'amministrazione regionale, l'A.R.I.F. Puglia e le OO.SS. comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, ai sensi dell'art. 5 comma 4 *bis* del D.Lgv. n. 368/2001 e s.m., relativo alla prosecuzione dei rapporti di lavoro a termine del personale operaio e impiegatizio ex SMA, per un lasso temporale non superiore a mesi 36, da cui vanno scomputati 9 mesi di attività lavorativa già svolta, *"con l'apposizione della condizione risolutiva espressa coincidente con la provvista, ad opera della Regione Puglia, delle occorrenti risorse finanziarie, in favore dell'A.R.I.F. Puglia (fermo restando quanto asserito, a tal proposito, dagli Assessori Leo Caroli e Fabrizio Nardoni, in tema di reperimento delle risorse economiche, anche attraverso la prossima legge di assestamento del bilancio regionale, all'interno del precedente verbale del 3 marzo 2015)"*.

Relativamente all'allocazione percentuale delle risorse umane sulle due macro-attività principali, quella irrigua e quella forestale, il 70% circa della forza lavoro è impegnata sulle attività forestali, e il restante 30% circa sulle attività irrigue.

Le attività forestali che impegnano la forza lavoro nel corso dell'anno sono:





- Servizi generali e gestionali;
- Miglioramento boschivo e sistemazione idraulico-forestale;
- Manutenzione preventiva per l'Anti Incendio Boschivo (A.I.B.);
- Lotta attiva agli incendi boschivi;
- Attività vivaistica-forestale.

In ambito irriguo, le risorse umane risultano, invece, impiegate nelle attività di:

- Conduzione impianti irrigui;
- Manutenzione ordinaria programmata;
- Manutenzione straordinaria su guasto;
- Rifunionalizzazione reti irrigue e impianti di sollevamento.

Come noto, infine, le disposizioni regionali da ultimo introdotte in materia di soppressione delle Comunità Montane, confermano la successione a titolo generale della Regione Puglia in tutti i rapporti giuridici e amministrativi in essere presso le sopresse Comunità Montane pugliesi, a eccezione delle fattispecie analiticamente disciplinate.

L'art. 5 della Legge Regionale 19 dicembre 2008, n. 36, come modificato dall'art. 1 della Legge Regionale 10 dicembre 2012, n. 36, "Modifiche e integrazioni alla Legge Regionale 19 dicembre 2008 n. 36 (Norme per il conferimento delle funzioni e dei compiti amministrativi al sistema delle autonomie locali), da ultimo modificata dalla Legge Regionale 25 febbraio 2010, n. 5", ha stabilito che le funzioni e i compiti in materia di lotta agli incendi boschivi e le attività in materia di impianti irrigui, già svolti dalle Comunità Montane, siano esercitati dall'Agenzia Regionale per le attività Irriguo e Forestali; e che i beni patrimoniali mobili e immobili, appartenenti a qualsiasi titolo alle Comunità Montane, siano acquisiti al patrimonio della Regione Puglia nei termini e con le modalità stabiliti al comma 2 dell'art. 5bis, come introdotto dall'art. 2 della citata L. R. n. 36 del 2012. Con specifico riferimento al trattamento del personale dipendente, poi, il comma 3 dello stesso art. 5bis, ha stabilito che la Giunta Regionale con propri provvedimenti disponga *"il trasferimento del personale con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato delle Comunità all'A.R.I.F. per consentire lo svolgimento delle attività di cui al comma 4 dell'art. 5"*; mentre le disposizioni di cui al comma 5 hanno incaricato il Direttore dell'A.R.I.F. di acquisire, nei termini e con le modalità descritte, detto personale nel proprio organico, avendo cura di conservare allo stesso la posizione giuridica ed economica in godimento, nonché l'anzianità maturata all'atto del trasferimento stesso.

Il governo regionale ha effettivamente adottato i provvedimenti relativi alla ripartizione dei rapporti giuridici, amministrativi ed economici in capo alle predette Comunità Montane sopresse ai soggetti destinatari (deliberazioni G. R. nn. 1906, 1907, 1908, 1909, 1910 e n. 1911 del 15 ottobre 2013) e l'Agenzia, preso atto dell'elenco del personale in questione, redatto sulla base della documentazione acquisita dai Commissari liquidatori *pro-tempore*, ha dato avvio e concluso quanto previsto relativamente alla sua acquisizione nel proprio organico.





Si ricordino, a questo proposito, la D.D.G. n. 102 del 18.04.2014 con la quale, nel modificare e integrare l'atto generale di organizzazione, al fine di consentire l'acquisizione del suddetto personale in relazione alle esigenze organizzative interne, si è proceduto a effettuare i primi adempimenti, per garantire l'attuazione dell'art. 5 *bis* della Legge Regionale n. 36/2008 e s.m.i., in sede di esercizio della propria autonomia organizzativa e amministrativa, ai sensi dell'art. 8, comma 1, lett. b), ultimo periodo, della L. R. n. 3/2010, approvando l'elenco del personale delle sopresse Comunità Montane da immettere nei ruoli dell'Agenzia; la D.D.G. n. 103 del 18.04.2014, con cui è stata conseguentemente adottata la modifica della dotazione organica dell'A.R.I.F., evidenziando che l'immissione del predetto personale sarebbe avvenuta all'esito dei procedimenti di approvazione della nuova dotazione organica da parte della Regione Puglia, ai sensi della L. R. n. 3/2010 e s.m.i.; le D.D.G. n. 193 del 31.07.2014 e n. 208 del 22.08.2014 relative al trasferimento e alla conseguente presa in carico dello stesso personale a tempo indeterminato, con decorrenza dal 1° settembre 2014; e i successivi ulteriori provvedimenti con cui sono stati assegnati al personale trasferito, nel rispetto dei livelli di originario inquadramento, i compiti e le mansioni da svolgere nell'ambito dell'Agenzia.

Sempre nel corso del 2014, infine, la Legge Regionale 20 maggio 2014, n. 24, nell'introdurre i commi 2 *bis*, 2 *ter* e 2 *quater*, all'art. 12 della L. R. n. 3/2010, ha stabilito che, il personale interessato dai processi di liquidazione dei Consorzi Agrari Regionali della Lucania e Taranto e di Bari, in possesso dei requisiti previsti dalla Legge 28 ottobre 1999, n. 410 ("Nuovo ordinamento dei Consorzi Agrari"), può essere ricollocato, previo esperimento di apposita procedura selettiva, presso l'A.R.I.F., fermo restando che il ricollocamento del personale debba avvenire nei limiti della dotazione organica e in considerazione delle esigenze organizzative interne. Configurandosi la possibilità di 14 posti corrispondenti, sotto il profilo dei livelli dell'inquadramento, a quelli propri delle unità di personale provenienti dagli ex Consorzi Agrari, si è provveduto, quindi, a immettere nei ruoli dell'Agenzia il suddetto personale; con D.D.G. n. 233 del 16.09.2014 è stato approvato l'avviso della procedura selettiva per l'inquadramento nei ruoli dell'A.R.I.F. del personale operaio e impiegatizio in questione, poi esperita in data 28 ottobre 2014; mentre, con D.D.G. n. 314 del 3.12.2014 sono stati approvati gli esiti dell'apposita procedura selettiva delle 14 unità di personale interessate dai processi di liquidazione e si è proceduto alla loro acquisizione nei ruoli A.R.I.F.

Di seguito una descrizione dettagliata delle due macro-attività principali, e di quanto si prevede di realizzare nel triennio 2016-2018 e, più segnatamente, nel 2016.

2. ATTIVITÀ FORESTALI

Relativamente alle Attività Forestali, l'art. 2 della L. R. n. 3/2010 cita testualmente:

"1. L'Agenzia, nel rispetto del principio di sussidiarietà orizzontale e verticale, mira ad attuare:





a) *un sistema coordinato e integrato, nell'ambito della forestazione, per la difesa del suolo e la gestione del patrimonio forestale, appartenente al patrimonio indisponibile della Regione Puglia, già facente parte del patrimonio dello Stato;*

b) *iniziative finalizzate alla valorizzazione e utilizzazione delle biomasse agro-forestali;*

c) *l'ammodernamento delle strutture forestali;*

d) *attività di supporto tecnico-amministrativo alla struttura regionale di protezione civile, ivi comprese le attività della Sala Operativa Unificata Permanente (S.O.U.P.) di protezione civile, che espleta funzioni di coordinamento nella prevenzione e nella lotta contro gli incendi boschivi e le altre calamità che si verificano nel territorio della Regione;*

e) *attività di supporto e di consulenza sul patrimonio forestale di proprietà di enti pubblici che ne facciano richiesta.*

2. Rientrano nei compiti dell'Agenzia:

a) *gli interventi di forestazione e di difesa del suolo sul demanio regionale;*

b) *la gestione dei complessi forestali del demanio regionale, compresi i rimboschimenti del demanio regionale, e dei boschi in occupazione regionale;*

c) *la gestione vivaistica mirata alla conservazione e diffusione sul territorio regionale della biodiversità;*

d) *l'introduzione di innovazioni tecnico-produttive tese alla salute degli operatori forestali, alla salvaguardia dell'ambiente naturale, al risparmio energetico e alla razionalizzazione dei mezzi di produzione;*

e) *le attività di supporto e di consulenza tecnico-amministrativa, in relazione alle attività di cui al presente articolo, concernenti il patrimonio forestale degli enti pubblici che ne facciano richiesta;*

f) *ogni e qualsiasi attività gestionale per l'ottimale esercizio degli ambiti forestali".*

L'A.R.I.F. ha, dunque, tra i suoi obiettivi principali quello di tutelare e valorizzare gli ambienti forestali sia in ambito produttivo, che protettivo, sociale e ricreativo. Tutela e valorizzazione che si attuano attraverso la promozione di forme di gestione delle risorse boschive in grado di consentire lo sviluppo, la crescita, la salvaguardia e la riproduzione dei soprassuoli forestali e, come già ricordato, attraverso le attività di Miglioramento boschivo e sistemazione idraulico-forestale, Manutenzione preventiva per l'A.I.B., Lotta attiva agli incendi boschivi, Vivaistica-forestale.

Le attività di miglioramento boschivo e di sistemazione idraulico-forestale consistono nel dare seguito alla progettazione e interessano i mesi da ottobre a marzo, il periodo della stagione silvana.





Gli interventi selvicolturali riguarderanno, anche per il 2016, prevalentemente le Foreste Demaniali Regionali (FF.DD.RR.), che ricoprono una superficie complessiva di circa 14.200 ettari, con le seguenti percentuali di suddivisione per provincia:

- Bari e Bat circa 27,28 %;
- Foggia circa 65 %;
- Taranto circa 4,2 %;
- Lecce circa 3,4 %;
- Brindisi circa 0,12 %.

Di seguito l'elenco delle Foreste Demaniali Regionali gestite da A.R.I.F.:

- F.D.R. "Acquatetta", in agro di Minervino Murge e Spinazzola (BAT);
- F.D.R. "Senarico", in agro di Spinazzola (BAT);
- F.D.R. "Pulicchie", in agro di Altamura e Gravina in Puglia (Ba);
- F.D.R. "Mercadante", in agro di Cassano delle Murge e Altamura (Ba);
- F.D.R. "Rogadeo", in agro di Bitonto (Ba);
- F.D.R. "Scoparelle", in agro di Ruvo di Puglia (Ba);
- F.D.R. "Padula di Cristo", in agro di Ruvo di Puglia (Ba);
- F.D.R. "Russoli", in agro di Crispiano e Martina Franca (Ta);
- F.D.R. "Merichicchio", in agro di Crispiano (Ta);
- F.D.R. "Tagliente", in agro di Crispiano (Ta);
- F.D.R. "Pineta Regina", in agro di Ginosa (Ta);
- F.D.R. "Pineta di Capoaiale", località Capoaiale, in agro di Cagnano Varano (Fg);
- F.D.R. "Bosco di Carpino", località Coste, La Gravita, Monte Iorio, Macchito, Parchiarino, Valle Orlanda, Immerse delle Ripe, Cappella, in agro di Carpino (Fg);
- F.D.R. "Foce Fortore", località Fantine, in agro di Chieuti (Fg);
- F.D.R. "Monte Barone", località Coppa Trattorita, Puntone di Mezzo, Mandorla Amara, Vignanotica, Monte Barone, in agro di Mattinata (Fg);
- F.D.R. "Bosco di Ischitella", località San Francato, Tuppo Alto, Grottone, Valle Grande, Valle San Martino, Sbregna, in agro di Ischitella (Fg);
- F.D.R. "Manatecco", località Manatecco, Tavole di Pietra, Petassa, Lampia, Monte Dondro, in agro di Peschici (Fg);
- F.D.R. "Arenile Fantine", località Torre Fantine, in agro di Serracapriola (Fg);
- F.D.R. "Foresta Umbra", in agro di Monte Sant'Angelo (Fg);
- F.D.R. "Foresta Umbra", località Ginestra Superiore, Ginestra Inferiore, Solagnone, Torre Palermo, in agro di Vieste (Fg);
- F.D.R. "Foresta Umbra", località Giovannicchio, Umbra, in agro di Vico del Gargano (Fg);
- F.D.R. "Porto Selvaggio", in agro di Nardò (Le);
- F.D.R. "Frassanito", in agro di Otranto (Le);
- F.D.R. "Pagliaruli", in agro di Otranto (Le);





- F.D.R. "Alimini", in agro di Otranto (Le);
- F.D.R. "Acquatina", in agro di Lecce (Le);
- F.D.R. "Leccio Cervadura", in agro di Lecce (Le);
- F.D.R. "Tamerici", in agro di Lecce (Le);
- F.D.R. "Serra degli Angeli", in agro di Porto Cesareo (Le);
- F.D.R. "Terreno sabbioso", in agro di Porto Cesareo (Le);
- F.D.R. "Le Cesine", in agro di Vernole (Le);
- F.D.R. "Bosco Preti", in agro di Brindisi (Br);
- F.D.R. "Colemi", in agro di Brindisi (Br).

Per il prossimo anno, gli interventi si estenderanno anche al patrimonio riveniente dalle sopresse Comunità Montane e comprenderanno anche le attività dalle stesse trasferite all'ARIF in applicazione delle DD.GG.RR. dal n.1906 al n. 1911 del 15 ottobre 2013.

Gli interventi selvicolturali sono improntati a una gestione naturalistica diretta a incrementare il livello di biodiversità forestale e a favorire la formazione di comunità forestali strutturalmente diversificate e, pertanto, più resistenti.

Quanto alle aree a più alto rischio incendi e a rischio idrogeologico, le attività di miglioramento boschivo e di sistemazione idraulico-forestale, specifiche e periodiche, sono quelle di:

- Diradamento selettivo di tipo basso a intensità moderata, eseguito su soprassuolo di conifere;
- Spalcatura dei rami bassi, nelle aree sottoposte a diradamento, al fine di ridurre la quantità di combustibile e rompere la continuità verticale nella vegetazione;
- Rinfoltimento, realizzato esclusivamente con specie quercine autoctone, rivenienti dalla produzione vivaistica regionale;
- Allontanamento sistematico del materiale legnoso giacente al suolo nelle FF.DD.RR., in cui a causa di eventi meteorici straordinari, sia presente un elevato numero di piante schiantate;
- Eliminazione selettiva a carico della vegetazione arbustiva nelle aree sottoposte a diradamento, per liberare la rinnovazione presente e preparare l'area da sottoporre a rinfoltimento;
- Realizzazione e/o manutenzione delle fasce di difesa finalizzate a ridurre la probabilità di innesco e di diffusione di incendi, lungo le aree perimetrali delle FF.DD.RR., a contatto con incolti e ai margini di alcuni tratti della viabilità interna o dei viali paraifuoco;
- Ripristino di alcuni tratti di piste forestali, attraverso l'eliminazione della vegetazione presente sulla sede viaria e il contenimento della vegetazione arbustiva presente lungo i margini, al fine di consentire il facile raggiungimento di alcune aree boscate e di garantire il regolare transito dei mezzi A.I.B., durante il periodo di massima pericolosità per gli incendi boschivi;





- Taglio di preparazione all'avviamento all'alto fusto di bosco ceduo in alcuni boschi di latifoglie, al fine di avviare il processo di conversione a fustaia;
- Taglio programmato di conversione all'alto fusto, allo scopo di continuare il processo di conversione a fustaia, attraverso il taglio di preparazione nei boschi cedui invecchiati;
- Taglio di diradamento in fustaia transitoria di latifoglie miste in alcune aree, dove in passato sono stati effettuati lievi interventi selvicolturali;
- Taglio di diradamento fitosanitario in aree dove sul soprassuolo si è riscontrato uno stato di deperimento grave causato da avversità biotiche capaci di diffondersi a danno del soprassuolo superstite;
- Intervento di lotta meccanica attraverso l'asportazione dei nidi, in aree dove si riscontrano segni di infestazione di Processionaria del Pino (*Thaumetopoea pityocampa*);
- Intervento di sistemazione idraulico-forestale con tecniche di ingegneria naturalistica, finalizzato al controllo di piccoli fenomeni di dissesto del suolo, specie nelle aree in prossimità della viabilità forestale e nei piccoli tratti di versanti presenti all'interno delle FF.DD.RR., intervento che incide sul deflusso superficiale delle acque, sulla fruibilità delle strade, e che può garantire, di conseguenza, la percorribilità in condizioni di sicurezza.

Le attività di manutenzione preventiva per l'A.I.B. del patrimonio forestale regionale e di enti pubblici che ne facciano richiesta si realizzano da metà maggio a metà giugno; da aprile a settembre la forza lavoro dell'Agenzia è impegnata, oltre che nel ripristino della viabilità interna alle FF.DD.RR., nel ripristino dei muretti a secco, nella manutenzione delle sedi, dei centri lavorativi e delle attrezzature in dotazione, nella manutenzione e custodia delle aree e/o dei percorsi attrezzati, nel servizio di accompagnamento alle visite (percorsi natura, percorsi ginnici, etc.). Mentre da metà giugno a metà-fine settembre nella lotta attiva agli incendi boschivi, A.R.I.F. organizza sul territorio il servizio di avvistamento e pronto intervento, utilizzando il proprio personale e i propri mezzi appositamente attrezzati e organizzati, nel periodo dichiarato di grave pericolosità per gli incendi boschivi, secondo il decreto annualmente emanato dal Presidente della Giunta Regionale. L'attività viene svolta normalmente dal 15 giugno al 15 settembre, fatte salve eventuali proroghe e, anche per la prossima stagione si concretizzerà nei seguenti servizi:

- Programmazione operativa della campagna A.I.B. 2015, attraverso presidi fissi e/o mobili;
- Affiancamento agli enti istituzionali regionali e/o statali (Regione Puglia - Protezione Civile, Servizio Foreste, Corpo Forestale dello Stato, Vigili del Fuoco) nelle fasi di pianificazione, coordinamento e controllo delle attività A.I.B.;
- Ricognizione, vigilanza e avvistamento allo scopo di segnalare tempestivamente l'insorgere dell'incendio;





- Controllo della propagazione del fuoco, estinzione per azione diretta a terra e bonifica;
- Affiancamento di personale opportunamente formato ai Direttori delle Operazioni di Spegnimento incendi (D.O.S.) del Corpo Forestale dello Stato;
- Supporto operativo in S.O.U.P. (Sala Operativa Unificata Permanente) in turnazioni h 24;
- Presidio territoriale costante, anche attraverso il pattugliamento e/o la lotta attiva nelle aree prospicienti gli enti locali con indici di pericolosità e gravità più elevati;
- Servizio di approvvigionamento idrico per risorse e automezzi impegnati in attività A.I.B., tramite il reticolo di pozzi irrigui presenti sul territorio regionale;

Lo svolgimento delle attività di lotta attiva agli incendi boschivi rappresenta, dal punto di vista sociale e ambientale, la massima espressione della presenza dell'A.R.I.F. sul territorio regionale; notevoli sono però le criticità a causa anche della carenza di risorse umane e mezzi idonei allo scopo. Pertanto, anche, per l'anno 2016, in considerazione dei risultati conseguiti nel corso delle stagioni A.I.B. 2013/2015 (triennio in cui si è registrato a livello regionale un notevole decremento delle superfici boschive percorse da incendi), si metterà in campo la medesima organizzazione per tutto il periodo 15 giugno-15 settembre, sia in termini di mezzi e tecnologie, sia in termini di forza lavoro, attraverso pure l'inserimento di ulteriori risorse umane a tempo determinato, tramite agenzie di lavoro interinale opportunamente individuate. Ricorso che discende dalla necessità di far fronte ad alcune criticità, relative anche alle percentuali elevate, 21,34%, di operai forestali non idonei all'antincendio; nonché alle criticità connesse alla gestione degli impianti irrigui durante la stagione estiva per garantire, innanzitutto, la distribuzione dell'acqua, nel rispetto della vigente normativa in materia di sicurezza e salute dei lavoratori e delle tutele previste dal C.C.N.L. di settore, che non consentono, tra l'altro, di superare i due turni consecutivi di lavoro e che prevedono la costituzione di unità lavorative con minimo due risorse per turno.

Quanto al rischio idrogeologico, l'Agenzia, a seguito del Protocollo d'Intesa siglato nell'anno 2012 nell'ambito del Sistema di Allertamento Regionale per il Rischio Idrogeologico e Idraulico, ha cominciato ad approntare il servizio previsto, tramite l'utilizzo di proprio personale e propri mezzi appositamente attrezzati e organizzati nel periodo novembre-marzo. In accordo con le strutture regionali di protezione civile si è predisposto, poi, un Programma Operativo di Supporto e Coordinamento, così come stabilito anche dal citato Protocollo d'Intesa, che ha garantito alle strutture provinciali dell'A.R.I.F. un sistema di avvisi di criticità relativi a eventi meteo-climatici sfavorevoli. Le attività eseguite, infine, hanno permesso di individuare sul territorio regionale le aree a maggiore vulnerabilità, rispetto soprattutto al rischio idraulico.

Con l'approvazione, infine, della Legge Regionale 10 marzo 2014, n. 7 "Sistema Regionale di Protezione Civile", all'Agenzia è stato poi riconosciuto un duplice ruolo:

- Istituzionale nel Comitato Regionale Permanente di Protezione Civile;
- Tecnico nel Comitato Operativo Regionale per l'Emergenza (C.O.R.E.M.).





Fondamentale per l'approvazione della legge, il verificarsi e/o ripetersi di eventi meteo-climatici di particolare intensità, come l'alluvione di Giossa Marina in cui le squadre A.R.I.F. sono prontamente intervenute per garantire supporto alle operazioni di protezione civile.

Le attività connesse alla gestione del rischio idrogeologico in caso di calamità saranno svolte per tutto il 2016 *on demand* da personale dipendente dell'Agenzia su richiesta del Servizio Regionale di Protezione Civile della Regione Puglia e/o di altri enti che ne facciano richiesta; sarà anche previsto il servizio di "monitoraggio neve" e saranno avviate una serie di attività relative al monitoraggio/manutenzione del territorio con particolare attenzione alla provincia di Foggia e al reticolo idrografico minore che insiste in quell'area.

L'attività vivaistica-forestale si sviluppa, invece, in 12 mesi e si propone di promuovere la biodiversità vegetale regionale, sia con incontri e iniziative a tema, sia con la produzione e distribuzione delle piantine forestali da parte delle diverse strutture dislocate nelle province pugliesi. Grazie al sostegno di A.R.I.F., numerose scuole, comuni e associazioni potranno realizzare manifestazioni e campagne di sensibilizzazione; e anche per il prossimo anno, l'Agenzia darà il suo contributo al successo della "Festa dell'Albero", promossa da Legambiente, garantendo la distribuzione di essenze forestali ai circoli dislocati sul territorio regionale, che ne faranno richiesta.

Quanto all'attività vivaistica, intesa come produzione di piantine nei vivai, grazie a un'attenta pianificazione e senza ulteriori spese, sarà possibile incentivare la produzione di alcune specie forestali deficitarie. Un cambiamento importante ha, inoltre, interessato la gestione, a livello centrale, del flusso informativo: l'inserimento sul sito istituzionale degli appositi moduli, divisi per provincia e scaricabili in formato *pdf*, ha snellito e semplificato le procedure per la richiesta delle piante. Tale cambiamento ha avuto, e continuerà ad avere, un positivo riscontro, sia nelle sedi vivaistiche periferiche, perché le domande sono evase più velocemente e si può dedicare più tempo alla produzione e alla messa a dimora di postime, sia tra chi richiede, che riceve risposte più tempestive. Nel 2016 è previsto un sostanziale aumento nella produzione di piantine forestali in provincia di Bari/BAT, anche come conseguenza della realizzazione dei progetti di cui alla Misura 226 "Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi" del Programma di Sviluppo Rurale (P.S.R.) della Regione Puglia 2007-2013 di cui l'A.R.I.F. è beneficiaria.

Di seguito l'elenco delle strutture vivaistiche, in cui è impegnato il personale dell'Agenzia:

- "Acquara", "Tagliata", "Brecciolosa", "Orto di Zolfo" e "Torre Fantine", in provincia di Foggia;
- "Galiò 1", "Galiò 2", "Li Foggi", "Gennerano", "San Cataldo", in provincia di Lecce;
- "Restinco", in provincia di Brindisi;
- "Legiadrezze", in provincia di Taranto;
- "Fungipendola", in provincia di Bari.





2.1. PROGETTI A VALERE SUL P.S.R. 2007-2013 – MISURE 226 E 227

Con Determinazione n. 435 del 27 novembre 2015 del Dipartimento Agricoltura – Sviluppo Rurale e tutela dell'ambiente – Autorità di Gestione PSR PUGLIA 2007/2013, avente ad oggetto *“Reg. CE 1698/05 – P.S.R. Puglia 2007-2013. Misura 226 Ricostituzione del potenziale forestale ed interventi preventivi. Acquisizione progetto presentato dall'ARIF, presentazione della domanda di aiuto ed adempimenti conseguenti”*, l'autorità di Gestione del PSR acquisisce alla Misura 226 del PSR 2007-2013 il progetto trasmesso dall'ARIF con nota n. 51592 del 19 novembre 2015, per un importo complessivo pari ad € 7.375.882,30.

Con Determinazione n. 436 del 27 novembre 2015 del Dipartimento Agricoltura – Sviluppo Rurale e tutela dell'ambiente – Autorità di Gestione PSR Puglia 2007/2013, avente ad oggetto *“Reg. CE 1698/05 – P.S.R. Puglia 2007-2013. Misura 227. Sostegno agli investimenti non produttivi – foreste. Acquisizione progetto presentato dall'ARIF, presentazione della domanda di aiuto ed adempimenti conseguenti”*, l'autorità di Gestione del PSR acquisisce alla Misura 227 del PSR 2007-2013 il progetto trasmesso dall'ARIF con nota n. 52470 del 25 novembre 2015, per un importo complessivo pari ad € 3.172.065,70=

Inoltre, l'allegato 4.2 del bilancio di previsione 2016-2018 regionale, di cui alla D.G.R. 159 del 23 febbraio 2016 (B.U.R.P. n. 27/2016 volume 1°), capitolo 121045 del bilancio regionale *“Trasferimento di risorse finanziarie per interventi in materia irrigua e forestale dell'Agenza – spese in conto capitale L.R. 3 del 24 febbraio 2010”* ha assegnato in favore dell'Arif risorse di parte capitale per l'importo di € 654.605,96= per le annualità 2016, 2017 e 2018. Tali somme saranno utilizzate per gli interventi sugli impianti irrigui e forestali.

2.2. PROGETTI A VALERE SUL LIFE + 2007-2013

L'Agenzia ha partecipato nel precedente biennio a quattro progetti nell'ambito del programma comunitario LIFE+ 2007-2013. Allo stato attuale i progetti ammessi a finanziamento sono due:

- *“LIFE+ Lesina”*, di cui è capofila il Comune di Lesina, appunto, in provincia di Foggia, finalizzato alla conservazione e al ripristino delle biocenosi di *habitat* prioritari nel SIC Duna e Lago di Lesina; obiettivi che potranno essere raggiunti attraverso: il ripristino e il miglioramento dell'*habitat* 1150* - Lagune costiere; la conservazione dell'*habitat* 2250* - Dune costiere con *Juniperus spp.*; la riqualificazione dell'*habitat* 2270*- Dune costiere con *Pinus Pinea* e/o *Pinus Pinaster*; la riqualificazione dell'*habitat* 7210* - Paludi calcaree con *Cladium*





Mariscus e specie del *Caricion Davallianae*; misure per la riduzione del trasporto solido in laguna e prevenzione dell'interrimento. Si sottolinea che il progetto in oggetto è stato valutato tecnicamente eleggibile (nota della Commissione Europea protocollo n. ENV/E-3 Ares (2014) 1467610 del 16.05.2014) e finanziabile nel corso del 2015, concorrendo alla "Proposal LIFE+ 2014".

- Relativamente al progetto LIFE 12 BIO/IT/000213 "Control and Eradication of the Invasive Exotic Plant Species *Ailanthus Altissima* in the Alta Murgia National Park" di cui l'Agenzia è partner, l'accordo tra il capofila e il rappresentante della Commissione Europea è stato firmato il 5 settembre 2013; l'intervento previsto comporta una spesa complessiva pari a euro 456.160,00 euro, di cui euro 239.500,00 a titolo di cofinanziamento a carico dell'Agenzia; i restanti euro 216.660,00 rappresentano, invece, il contributo europeo. Il progetto ha avuto inizio il 1° ottobre 2013 e la fine dei lavori è prevista per il 31 dicembre 2017; il suo obiettivo è controllare la diffusione dell'Ailanto (specie alloctona) nell'area del Parco Nazionale dell'Alta Murgia, utilizzando tecniche innovative.

A.R.I.F. ha previsto per lo svolgimento di tutte le attività di propria competenza l'impiego part-time di risorse umane, così come riportato in tabella:

Tabella 1

N.RO RISORSE ALLOCATE	TIPOLOGIA	RUOLO	GIORNATE/UOMO 2016
1	Impiegato	Project Manager	22
2	Impiegato	Supporto Tecnico	34
1	Impiegato	Supporto Amministrativo	19
1	Operaio a tempo indeterminato	Capo Squadra	82
4	Operaio a tempo indeterminato	Addetto	76

Di seguito si riporta il cronoprogramma generale di progetto, con l'indicazione delle azioni di competenza A.R.I.F.:

Tabella 2

TIMETABLE					
ACTION NUMBER	2013	2014	2015	2016	2017





ACTION NUMBER	NAME OF THE ACTION	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4
A. PREPARATORY ACTIONS, ELABORATION OF MANAGEMENT PLANS AND/OR OF ACTION PLANS																					
C. CONCRETE CONSERVATION ACTIONS																					
C1	Halt Dissemination																				
C2	Plant Management in the Most Vulnerable Natural Areas																				
C3	Plant management in other public and private areas																				
C4	Demonstration on Other Invasive Alien Woody Species																				
C5	Trunk Recovery and Disposal																				
C6	Strengthening Control Treatments																				
F. OVERALL PROJECT OPERATION AND MONITORING OF THE PROJECT PROGRESS																					
F3	Project Management by A.R.I.F.																				

3. PROGRAMMAZIONE INTERVENTI DI RIFUNZIONALIZZAZIONE DEGLI IMPIANTI IRRIGUI REGIONALI

In ambito irriguo, l'art. 3 della L. R. n. 3 del 2010 cita testualmente:

"1. L'Agenzia, nel rispetto del principio di sussidiarietà orizzontale e verticale, mira ad attuare:

a) un sistema coordinato e integrato della risorsa "acqua" a fini irrigui emunta dagli impianti già dell'Ente per lo sviluppo dell'irrigazione e della trasformazione fondiaria in Puglia, Lucania e Irpinia, trasferiti alla Regione Puglia ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 18 aprile 1979 (Trasferimento parziale alle regioni Puglia, Basilicata e Campania di beni e del personale dell'Ente per lo sviluppo dell'irrigazione e della trasformazione fondiaria in Puglia e Lucania) e dagli impianti direttamente condotti dalla Regione;

b) un sistema che soddisfi le esigenze collettive irrigue in funzione delle colture in atto e dell'allevamento del bestiame;

c) la razionalizzazione della risorsa acqua emunta da pozzo, freatico o artesiano, nel rispetto del "Piano di tutela delle acque";

d) i processi di salvaguardia ambientale promuovendo, in particolare, l'utilizzo di acqua da impianti di affinamento, secondo quanto disposto dall'articolo 166 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale), e successive modificazioni, al fine di preservare e non depauperare la falda acquifera, anche mediante appositi accordi o convenzioni con altri enti pubblici e società a totale o prevalente partecipazione pubblica;

e) l'efficacia e il contenimento della spesa pubblica nel rispetto della Direttiva 2000/60/CE, del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2000, relativa





all'istituzione di un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque, recepita dal D.Lgs. 152/2006 e dal Decreto Legge 30 dicembre 2008, n. 208 (Misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell'ambiente) convertito, con modificazioni, dalla Legge 27 febbraio 2009, n. 13.

2. Rientrano nei compiti dell'Agenzia:

a) la gestione e l'esercizio degli impianti di irrigazione già dell'Ente per lo sviluppo dell'irrigazione e della trasformazione fondiaria in Puglia, Lucania e Irpinia, trasferiti alla Regione Puglia ai sensi del D.P.R. 18 aprile 1979, e degli impianti direttamente condotti dalla Regione, con connesse attività di progettazione e di manutenzione;

b) le azioni di salvaguardia ambientale e di risanamento delle acque, al fine della loro utilizzazione irrigua, con attività di monitoraggio delle acque destinate all'irrigazione;

c) la promozione di iniziative e la realizzazione di interventi per l'informazione e la formazione degli utenti, nonché per la valorizzazione e la diffusione della conoscenza dell'attività di irrigazione al fine di promuovere l'uso corretto e ottimale della risorsa "acqua";

d) l'ammodernamento degli impianti, il risanamento delle reti di adduzione, anche con l'installazione di apparecchiature per evitare perdite d'acqua nei nodi delle infrastrutture irrigue e per inserire idonei strumenti di misurazione dell'acqua nei gruppi di consegna; il riuso dell'acqua riveniente dagli impianti di affinamento;

e) la realizzazione di opere volte a ottenere la produzione da fonti alternative di energia elettrica per il funzionamento degli impianti;

f) tutte le iniziative e le azioni strumentali all'ottimale esercizio degli impianti di irrigazione".

Le attività principali in ambito irriguo si possono sintetizzare nella "Conduzione impianti irrigui", nella "Manutenzione ordinaria programmata", nella "Manutenzione straordinaria su guasto" e nella "Rifunzionalizzazione reti irrigue e impianti di sollevamento".

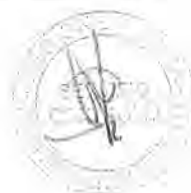
L'art.11, comma 2 della L. R. 3/2010 disciplina il passaggio ufficiale della gestione delle attività irrigue dalla Regione Puglia all'Agenzia Regionale per le attività Irriguo e Forestali.

Gli impianti oggi gestiti dall'A.R.I.F. rivengono dall'Ente Irrigazione per lo Sviluppo della Puglia e della Lucania, trasferiti con D.P.R. 18 aprile 1979, nonché dalle ex Comunità Montane.

Gli impianti sono ripartiti in 7 comprensori irrigui, dislocati nelle quattro province di Bari, Taranto, Brindisi e Lecce, secondo le tabelle riepilogative sottostanti:

COMPENSORIO BARI MURGIA Tabella 3

COMPENSORIO	COMUNE	N. POZZI	% POZZI DISLOCATI
-------------	--------	-------------	----------------------





BARI MURGIA	Alberobello	1	
	Locorotondo	3	
	Martina Franca	3	
	Noci	4	
	Putignano	3	
	Turi	11	
TOTALE		25	9,65%

COMPENSORIO BARI NORD Tabella 4

COMPENSORIO	COMUNE	N. POZZI	% POZZI DISLOCATI
BARI NORD	Andria	15	
	Barletta	12	
	Corato	2	
	Grumo Appula	2	
	Mariotto	4	
	Palo del Colle	5	
	Ruvo di Puglia	10	
	Terlizzi	15	
	Toritto	2	
TOTALE		67	25,13%

COMPENSORIO BARI SUD Tabella 5

COMPENSORIO	COMUNE	N. POZZI	% POZZI DISLOCATI
BARI SUD	Acquaviva delle Fonti	2	
	Adelfia	24	
	Casamassima	3	
	Triggiano	6	
TOTALE		35	13,51%





COMPENSORIO BARI SUD EST Tabella 6

COMPENSORIO	COMUNE	N. POZZI	% POZZI DISLOCATI
BARI SUD EST	Conversano	36	
	Mola di Bari	7	
	Monopoli	3	
	Polignano a Mare	7	
TOTALE		53	20,46%

COMPENSORIO DI BRINDISI Tabella 7

COMPENSORIO	COMUNE	N. POZZI	% POZZI DISLOCATI
BRINDISI	Brindisi	8	
	Cellino San Marco	4	
TOTALE		12	4,63%

COMPENSORIO DI LECCE Tabella 8

COMPENSORIO	COMUNE	N. POZZI	% POZZI DISLOCATI
LECCE	Caprarica	4	
	Castri	2	
	Cavallino	3	
	Lecce	6	
	Lizzanello	2	
	Melendugno	2	
	Nardò	8	
	Otranto	5	
	Vernole	2	
TOTALE		34	13,13%

COMPENSORIO DI TARANTO Tabella 9

COMPENSORIO	COMUNE	N. POZZI	% POZZI DISLOCATI
TARANTO	Carosino	2	
	Castellaneta		
	Marina	7	





	Crispiano	7	
	Faggiano	3	
	Massafra	4	
	Monteiasi	2	
	Monteparano	2	
	Palagiano	4	
	San Giorgio Jonico	2	
	San Marzano	2	
TOTALE		35	13,52%

Il numero totale dei pozzi artesiani attualmente gestiti dall'A.R.I.F. è di 261 pozzi elettrificati e almeno 40 perfori non ancora attrezzati, ma di notevole interesse per lo sviluppo agronomico. Nella provincia di Foggia non ci sono attualmente pozzi gestiti dall'Agenzia.

Uno dei principali problemi relativi alla gestione degli impianti irrigui è legato alla quasi totale assenza di standardizzazione dei processi del controllo di gestione. In particolare la divisione in 7 comprensori irrigui ha portato negli anni alla gestione del servizio non uniformato a livello regionale. L'A.R.I.F. tra l'altro ha come obiettivo quello di semplificare le procedure amministrative e tecniche per la manutenzione ordinaria e straordinaria, al fine di rendere celere e snella la risposta all'utenza finale, aumentando il grado di soddisfazione e la qualità dei servizi offerti.

Pertanto fra le criticità del sistema irriguo attuale ci sono per ogni singolo impianto:

- Scarsa documentazione sui dati progettuali dei pozzi artesiani (progetti elettrici, progetti idraulici - complesso di pompaggio e reti di adduzione e distribuzione - progetti opere civili, titoli autorizzativi);
- Assenza di strati informativi GIS sulla dislocazione georeferenziata (dei pozzi, della rete idrica di adduzione e distribuzione, delle utenze finali, dell'estensione e delle tipologie colturali delle utenze che hanno un contratto di fornitura acqua per uso irriguo);
- Dati da verificare o integrare (numero presa elettrica, Id - Cod. identificativo pozzo, potenza impegnata - kW, potenza delle singole pompe - kW, potenza delle singole utenze - kW, portata emunta - l/s, livello statico - m, depressione - m, profondità perforo - m, salinità totale - g/l, analisi chimico-fisiche, verifiche I.S.P.E.S.L./A.R.P.A., adeguamenti CEI 0-16 - ex DK 5600, copertura segnale di trasmissione dati);
- Unico sistema di quantificazione dell'acqua emunta (mc);
- Individuazione delle perdite di acqua;
- Anomalie di funzionamento impianto;
- Assenza di sistemi di video-sorveglianza;
- Assenza di fonti energetiche rinnovabili;
- Efficienza energetica su tutte le apparecchiature elettriche;
- Adeguamenti di sicurezza circa gli impianti e gli ambienti di lavoro;





- Assenza su molti impianti di contatori volumetrici sia della portata emunta che di quella distribuita.

Per questa Agenzia, la priorità per una corretta gestione del Servizio Irriguo è data dall'implementazione del sistema di gestione integrata degli impianti di emungimento a servizio della rete irrigua (vedasi atto di indirizzo DDG n. 256 del 2 ottobre 2015).

Grazie al numero delle risorse umane specializzate alla conduzione degli impianti irrigui da diversi anni impegnate nello svolgimento delle mansioni assegnate, gran parte dei lavori di manodopera ordinaria vengono svolti *in house* attraverso i lavori in economia. Tuttavia non esiste un controllo di gestione centralizzato che permetta di gestire in maniera efficiente la complessa dinamica impiantistica dei 261 pozzi regionali.

Le principali voci di costo legate agli impianti irrigui sono:

- Costo energia elettrica;
- Costo manutenzione straordinaria;
- Costo manutenzione ordinaria.

L'unica voce di ricavo è rappresentata dalla tariffa di pagamento dell'acqua.

E' necessario quindi centralizzare le informazioni che permettano di raggiungere i seguenti obiettivi:

- Quantità e qualità dell'acqua emunta dalla falda (mc);
- Numero ore di funzionamento elettrico della pompa sommersa;
- Trasmissione continua in tempo reale dei dati al sistema centrale;
- Elaborazione dati su algoritmi di controllo;
- Gestione delle segnalazioni di anomalie impiantistiche;
- Monitoraggio della falda (livello statico e depressione);
- Strutturazione delle informazioni in banche dati di facile gestione, consultazione e aggiornamento;
- Verticalizzazione del S.I. con le attività proprie forestali.

Nonostante i numerosi e continui interventi di adeguamento impiantistico, è di fondamentale importanza sviluppare un sistema di innovazione tecnologica che permetta di migliorare la gestione impiantistica irrigua sia da un punto di vista tecnico che economico, nell'ottica di perseguire i dettami normativi europei e regionali del "riuso in agricoltura di risorsa idrica affinata".

Pertanto l'indicazione è quella di adeguare, rifunzionalizzare e innovare il sistema di distribuzione irriguo, con sostituzione delle apparecchiature del complesso di pompaggio, finalizzate alla corretta gestione della risorsa irrigua, con conturizzazione su ogni gruppo di consegna, sostituzione di vecchie condotte fatiscenti e realizzazione di nuove condotte, finalizzate al collegamento fra più reti irrigue di distribuzione, con l'obiettivo di ampliare il dominio irriguo.

Obiettivo fondamentale è il raggiungimento dei massimi *standard* di sicurezza per la gestione degli impianti e per i lavoratori, in ottemperanza ai dettami normativi del testo unico sulla sicurezza D. Lgs. n. 81/2008 e ss.mm.ii..





Di seguito, infine, si riporta il programma di investimenti da realizzare grazie al nuovo piano tariffario da applicare agli impianti irrigui di proprietà regionale in concessione ad A.R.I.F. (ex D.G.R. n. 858/2013), programma che ha preso avvio nel 2014, ma che ha conosciuto una battuta di arresto nel 2015, come concordato assieme alle organizzazioni di categoria e alle strutture regionali competenti ed ex DDG A.R.I.F. 2 aprile 2015 n. 98 "Gestione Impianti Irrigui Regionali – Tariffe canoni irrigui approvate con Delibera di G.R. n. 858/13 ed applicate con D.D.G. n. 85/14. – Sospensione applicazione tariffe stagione irrigua 2015". Da segnalare che con nota prot. n. 13652 del 22 marzo 2016, avente ad oggetto "Stagione irrigua 2016. Applicazione nuove tariffe", è stata disposta l'applicazione delle nuove tariffe irrigue previste dalla DDG n. 85 del 26 marzo 2014. L'incremento delle tariffe si tradurrà in un maggiore incameramento, quantificato in € 0,12 per ogni metro cubo fatturato. La tariffa applicata, sino al 31 marzo 2016, risulta pari ad € 0,46 a metro cubo. La nuova tariffa ammonta ad € 0,58 a metro cubo. L'applicazione delle nuove tariffe consentirà all'Agenzia di incamerare più di € 800.000,00 per ogni annualità.

Tabella 10

BARI	2016	2017	2018	
Interventi di rifunionalizzazione delle reti irrigue da canaletta a condotta interrata e sostituzione idranti di linea	€ 400.000,00	€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00	€ 2.400.000,00
Adeguamento dei gruppi di sollevamento al fine del risparmio energetico	€ 150.000,00	€ 200.000,00	€ 400.000,00	€ 750.000,00
Efficientamento dei gruppi di consegna acqua (conturizzazione) al fine del controllo dei consumi idrici	€ 50.000,00	€ 200.000,00	€ 600.000,00	€ 850.000,00
TOTALE SOMMA BARI	€ 600.000,00	€ 1.400.000,00	€ 2.000.000,00	€ 4.000.000,00
TARANTO	2016	2017	2018	TOTALE INVESTIMENTO
Interventi di rifunionalizzazione delle reti irrigue da canaletta a condotta interrata e sostituzione idranti di linea	€ 250.000,00	€ 250.000,00	€ 250.000,00	€ 750.000,00
Adeguamento dei gruppi di sollevamento al fine del risparmio energetico	€ 150.000,00	€ 150.000,00	€ 150.000,00	€ 450.000,00
Efficientamento dei gruppi di consegna acqua (conturizzazione) al fine del controllo dei consumi idrici	€ 100.000,00	€ 150.000,00	€ 200.000,00	€ 450.000,00
TOTALE SOMMA TARANTO	€ 500.000,00	€ 550.000,00	€ 600.000,00	€ 1.650.000,00
BRINDISI	2015	2016	2017	TOTALE INVESTIMENTO
Interventi di rifunionalizzazione delle reti irrigue da canaletta a condotta interrata e sostituzione idranti di linea	€ 100.000,00	€ 150.000,00	€ 200.000,00	€ 450.000,00
Adeguamento dei gruppi di sollevamento al fine del risparmio energetico	€ 50.000,00	€ 50.000,00	€ 50.000,00	€ 150.000,00





Efficientamento dei gruppi di consegna acqua (conturizzazione) al fine del controllo dei consumi idrici	€ 50.000,00	€ 50.000,00	€ 50.000,00	€ 150.000,00
TOTALE SOMMA BRINDISI	€ 200.000,00	€ 250.000,00	€ 300.000,00	€ 750.000,00
LECCE	2015	2016	2017	TOTALE INVESTIMENTO
Interventi di rifunzionalizzazione delle reti irrigue da canaletta a condotta interrata e sostituzione idranti di linea	€ 500.000,00	€ 500.000,00	€ 700.000,00	€ 1.700.000,00
Adeguamento dei gruppi di sollevamento al fine del risparmio energetico al fin	€ 100.000,00	€ 200.000,00	€ 200.000,00	€ 500.000,00
Efficientamento dei gruppi di consegna acqua (conturizzazione) al fine del controllo dei consumi idrici	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 200.000,00	€ 400.000,00
TOTALE SOMMA LECCE	€ 700.000,00	€ 800.000,00	€ 1.100.000,00	€ 2.600.000,00
TOTALE GENERALE	€ 2.000.000,00	€ 3.000.000,00	€ 4.000.000,00	€ 9.000.000,00

4. GESTIONE DEL CONTENZIOSO, MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DI TRASPARENZA, MERCATO ELETTRONICA DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE (M.E.P.A.)

Per quanto concerne la gestione del contenzioso si tenderà, come negli anni precedenti, ad evitare l'instaurazione di ulteriori controversie, anche mediante un'attenta applicazione delle norme vigenti e delle clausole negoziali efficaci, in tema di personale (da cui trae origine la quasi totalità della attuale *res litigiosa*), nonché la ricerca di soluzioni transattive, nelle ipotesi in cui l'Agenzia dovesse risultare, sulla base di argomentate valutazioni prognostiche, di natura squisitamente giuridica, molto verosimilmente, soccombente.

Particolare attenzione sarà, anche nel 2016, rivolta alle disposizioni normative inerenti la corruzione, nonché i temi della trasparenza e della integrità dei comportamenti nella Pubblica Amministrazione.

Di seguito un breve *excursus* su quanto realizzato finora e sugli adempimenti previsti per il prossimo triennio.

La Legge n. 190 del 2012 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione" ha previsto che le P.A. si dotino di un Piano di Prevenzione della Corruzione, strumento che serve a dimostrare come l'ente si sia organizzato per prevenire eventuali comportamenti non corretti da parte dei propri dipendenti. Ha stabilito, inoltre, che l'organo di indirizzo politico delle Amministrazioni Pubbliche, di cui all'art.1 comma 2 del D. Lgs. n. 165 del 30.03.2001 e s.m.i., individui, di norma tra i dirigenti amministrativi di prima fascia in servizio, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione, salvo diversa e motivata determinazione, dandone comunicazione alla C.I.V.I.T. ora A.N.A.C., in una apposita sezione del sito dedicata alla raccolta dei dati; e che, su proposta del Responsabile individuato, adotti, entro il 31 gennaio di





ogni anno, il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione, curandone la trasmissione al Dipartimento della Funzione Pubblica.

Inoltre, il Piano Nazionale Anticorruzione, approvato con Delibera C.I.V.I.T. n. 72 del 2013, ha delineato la strategia di prevenzione, a livello decentrato, della corruzione e dell'illegalità, individuando, quali azioni e misure di prevenzione, l'adozione da parte della P.A. di un proprio codice di comportamento.

In ottemperanza a tutto quanto innanzi esposto, la Direzione Generale, con disposizione prot. n. 17464 del 23/04/2015 ha nominato il Responsabile della Prevenzione della Corruzione nella persona del Direttore degli Uffici della Direzione Generale dell'ARIF. Con DDG n. 1 del 16 gennaio 2016, è stato approvato il Piano triennale della prevenzione della corruzione 2016 - 2018.

In materia di trasparenza, invece, le linee guida per i siti *web* della P.A., previste dalla Direttiva n. 8 del 26.11.2009 del Ministero per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione, hanno stabilito che gli stessi siti *web* debbano rispettare il principio della trasparenza tramite l'accessibilità totale del cittadino alle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione dell'ente pubblico, definendo, peraltro, i contenuti minimi dei siti istituzionali pubblici. Allo scopo di trasmettere maggiore chiarezza sul contenuto degli obblighi di pubblicazione, inoltre, il D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni" ha introdotto importanti novità: la definizione del principio generale di trasparenza; il diritto di accesso civico; l'obbligo per i siti istituzionali di creare la sezione Amministrazione Trasparente; la disciplina del Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità.

Il D.Lgs. n. 150 del 2009, avente ad oggetto "Attuazione della Legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle P.A.", in attuazione della Legge n. 15 del 2009, mira a realizzare una riforma organica della disciplina del rapporto di lavoro pubblico e dei processi di programmazione nella P.A., intervenendo in materia di contrattazione collettiva, valutazione delle strutture e del personale, valorizzazione del merito, promozione delle pari opportunità, dirigenza pubblica e responsabilità disciplinare e introducendo una disciplina sistematica in materia di *performance* dei dipendenti pubblici e di trasparenza dell'azione amministrativa.

Successivamente con sono stati nominati i responsabili del procedimento R.P, cui spetta provvedere alle comunicazioni periodiche relative a: anagrafe delle prestazioni, C.O.N.S.O.C., dirigenti, G.E.D.A.P., G.E.P.A.S., rilevazione permessi ex Legge n. 104 del 1992, rilevazione assenze personale PP.AA.

Con la richiamata nota prot. n. 17464 del 23/04/2016, al fine di garantire i principi di accessibilità totale alle informazioni riguardanti l'organizzazione e l'attività dell'Agenzia e per favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche si è provveduto inoltre a nominare il Responsabile per la





Trasparenza, nella persona del Direttore degli Uffici della Direzione Generale dell'ARIF. Con DDG n. 2 dell'11 gennaio 2016, è stato approvato il Programma Triennale della Trasparenza e dell'Integrità 2016-2018. Compete, al detto responsabile, il compito di:

- Svolgere stabilmente un'attività di vigilanza e controllo sull'adempimento, da parte dell'amministrazione, degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni, nonché di segnalare all'Organismo Indipendente di Valutazione (O.I.V.), all'Autorità Nazionale Anticorruzione e, nei casi più gravi, all'Ufficio di Disciplina, i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione;
- Provvedere all'aggiornamento del Programma Triennale per la Trasparenza e Integrità, all'interno del quale sono previste specifiche misure di monitoraggio sull'attuazione degli obblighi di trasparenza, nonché iniziative di promozione della trasparenza in rapporto con il Piano Anticorruzione;
- Controllare e assicurare la regolare attuazione dell'accesso civico sulla base di quanto stabilito dal decreto stesso.

Dal maggio 2012 tutte le pubbliche amministrazioni hanno l'obbligo di acquisto sul M.E.P.A. per tutti i beni e servizi d'importo inferiore alla soglia comunitaria e, in pochi minuti, possono emettere un ordine di acquisto diretto oppure richiedere delle offerte specifiche, attingendo al catalogo dei fornitori presenti. Si tratta in sostanza di un sistema d'acquisto rivoluzionario rispetto alle tradizionali gare d'appalto pubbliche, che valorizza gli strumenti telematici ed elimina ogni barriera fisica e geografica. L'obiettivo che si intende realizzare nell'anno 2016 è quello di completare la formazione del personale preposto agli acquisti, nonché di dotare l'Agenzia di guide operative per supportare gli addetti nelle procedure informatiche necessarie per effettuare gli acquisti in economia con precisione e consapevolezza. Questo permetterà di tenere sotto rigido controllo la spesa e garantire il terzo fornitore della compatibilità monetaria di ogni impegno di spesa ex art. 9-co. 1-lett. a) punto 2 D. L. n. 78 del 2009.

Si riportano di seguito i principali riferimenti normativi del Programma per la razionalizzazione degli acquisti.

Decreto Legge 6 luglio 2012 n. 95 (convertito in Legge 7 agosto 2012, n. 135) – Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario;

Decreto Legge 7 maggio 2012 n. 52 – Disposizioni urgenti per la razionalizzazione della spesa pubblica;

Decreto Legislativo 6 luglio 2011, n. 98 (convertito in Legge con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, L. 15 luglio 2011, n. 111) che regola l'utilizzo nel contesto del sistema a rete dei sistemi informatici di negoziazione del Programma in riuso ed in modalità A.S.P.;





D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207 recante il regolamento di esecuzione ed attuazione del D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163;

Decreto Legislativo n. 50/2016 – Nuovo Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture;

Direttiva 2004/18/CE che disciplina le procedure di aggiudicazione di appalti pubblici di lavori, forniture e servizi;

Legge 24 dicembre 2003, n. 350 – Legge Finanziaria 2004 – Introduce la possibilità per C.O.N.S.I.P. di fornire, su specifica richiesta, supporto e consulenza per le esigenze di approvvigionamento degli enti locali;

D.P.R. 4 aprile 2002, n. 101 che ha disciplinato lo svolgimento delle procedure telematiche di acquisto e la nascita del Mercato Elettronico della P.A. fino all'entrata in vigore del Regolamento di esecuzione ed attuazione del D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163;

Decreto Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica 24 febbraio 2000 che conferisce a C.O.N.S.I.P. S.p.A. l'incarico di stipulare convenzioni e contratti quadro per l'acquisto di beni e servizi;

Legge 23 dicembre 1999, n. 488 – Legge finanziaria 2000 – Nasce il sistema delle Convenzioni.

Bari, li 19 maggio 2016



REGIONE PUGLIA***Agenzia Regionale per le attività irrigue e forestali******A.R.I.F.*****PARERE DELL'ORGANO DI REVISIONE****SULLA PROPOSTA DI****BILANCIO DI PREVISIONE 2016****E DOCUMENTI ALLEGATI*****L'ORGANO DI REVISIONE******dott. Dario Montanaro******dott. Roberto Pesino******dott. Giuseppe Giamporcaro***

ARIF - Regione Puglia - Prot. n. 0028011 del 08/06/2016 - PARTENZA



REGIONE PUGLIA***Agenzia Regionale per le attività irrigue e forestali******A.R.I.F.*****PARERE SUL BILANCIO DI PREVISIONE 2016**

Il Collegio dei Revisori

Premesso che l'organo di revisione nelle riunioni in data 01/06/2016 ha:

- esaminato la proposta di bilancio di previsione 2016, unitamente agli allegati di legge;
- rilevato che nel suo operato si è uniformato allo statuto ed al regolamento di contabilità;
- visto il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali»;
- visto il D.P.R. 31 gennaio 1996, n. 194;
- visti i principi contabili per gli enti locali emanati dall'Osservatorio per la finanza e contabilità degli enti locali;
- visti i principi di vigilanza e controllo dell'organo di revisione degli enti locali approvati dal Consiglio nazionale dei Dottori commercialisti e degli Esperti contabili;

all'unanimità di voti

Delibera

di approvare l'allegata relazione quale parere sulla proposta di bilancio di previsione per l'esercizio 2016 dell'Agenzia Regionale per le attività Irrigue e Forestali che forma parte integrante e sostanziale del presente verbale.

Lecce, lì 01/06/2016

L'ORGANO DI REVISIONE

*dott. Dario Montanaro**dott. Roberto Pesino**dott. Giuseppe Giamporcara*

66

Parere dell'Organo di Revisione sul bilancio di previsione 2016
dell'Agenzia Regionale per le Attività Irrigue e Forestali

Sommario

Verifiche preliminari

Verifica degli equilibri

- Gestione 2016
- Bilancio di previsione 2016

Conclusioni

VERIFICHE PRELIMINARI

I sottoscritti dott. Dario Montanaro , dott. Roberto Pesino , dott. Giuseppe Gianporcaro ,
revisori ai sensi dell'art. 9 L.R. 3/2010;

□ ricevuto in data 19/05/2016 lo schema del bilancio di previsione, predisposto dal
Commissario Straordinario e dai Sub Commissari i seguenti allegati:

- relazione di accompagnamento e la relazione illustrativa sulla gestione predisposte dal
Commissario Straordinario e dai Sub Commissari;

- viste le disposizioni di legge che regolano la finanza locale, in particolare il Tuel;
- visto lo statuto dell'ente, con particolare riferimento alle funzioni attribuite
all'organo di revisione;
- visti i postulati dei principi contabili degli enti locali ed il principio contabile n. 1
approvati dell'Osservatorio per la finanza e contabilità presso il Ministero
dell'Interno;
- visto il regolamento di contabilità;
- viste le relazioni predisposte dal Commissario Straordinario e dai Sub Commissari
in merito alla veridicità delle previsioni di entrata e di compatibilità delle
previsioni di spesa, avanzate dai vari servizi, iscritte nel bilancio di previsione;

*hanno effettuato le seguenti verifiche al fine di esprimere un motivato giudizio di
coerenza, attendibilità e congruità contabile delle previsioni di bilancio e dei
programmi.*

ARIF - Regione Puglia - Prot. n. 0028011 del 08/06/2016 - PARTENZA



2. Verifica equilibrio corrente ed in conto capitale anno 2016

	Consuntivo 2014	Previsioni 2015	Previsioni 2016
		definitive	
Fondo pluriennale vincolato			310.816,72
Entrate titolo I			
Entrate titolo II	41.528.400,00	50.128.400,00	29.500.000,00
Entrate titolo III	4.376.200,00	5.577.673,00	5.604.500,00
(A) Totale titoli (I+II+III)	45.904.600,00	55.706.073,00	35.415.316,72
(B) Spese titolo I	46.154.134,31	54.660.073,00	33.541.887,20
(C) Rimborso prestiti parte del titolo III *	0,00	0,00	0,00
(D) Differenza di parte corrente (A-B-C)	-249.534,31	1.046.000,00	1.873.429,52
(E) Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa corrente [eventuale]	685.392,77	3.001.135,51	
(F) Entrate diverse destinate a spese correnti di cui:	0,00	0,00	0,00
-contributo per permessi di costruire			
-plusvalenze da alienazione di beni patrimoniali			
- altre entrate (specificare)			
(G) Entrate correnti destinate a spese di investimento di cui:	0,00	0,00	
-proventi da sanzioni per violazioni al codice della strada			
- altre entrate (specificare)			
(H) Entrate diverse utilizzate per rimborso quote capitale			
Saldo di parte corrente (D+E+F-G+H)	435.858,46	4.047.135,51	1.873.429,52

	Consuntivo 2014	Previsioni 2015	Previsioni 2016
		definitive	
Entrate titolo IV	2.419.605,96	1.382.605,96	11.675.553,96
Entrate titolo V **			
(M) Totale titoli (IV+V)	2.419.605,96	1.382.605,96	11.675.553,96
(N) Spese titolo II	2.855.464,42	5.429.741,17	13.548.983,48
(O) Entrate correnti dest.ad.invest. (G)			
(P) Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa in conto capitale [eventuale]			
Saldo di parte capitale (M-N+O+P-F)	-435.858,46	-4.047.135,21	-1.873.429,52

ARIF - Regione Puglia - Prot. n. 0028011 del 08/06/2016 - PARTENZA



La relazione del Commissario Straordinario e dei Sub Commissari, nella parte riguardante il fabbisogno finanziario 2016, evidenzia che le risorse finanziarie, di parte corrente, stanziare dal bilancio regionale in favore dell'ARIF risultano le seguenti:

1) allegato 4.2 al bilancio di previsione 2016-2018 regionale, di cui alla D.G.R. 159 del 23 febbraio 2016 (B.U.R.P. n. 27/2016 volume 1°), capitolo 121035 del bilancio regionale "Trasferimento di risorse finanziarie di parte corrente necessarie al funzionamento dell'Agenzia per le Attività Irrigue e Forestali - L.R. n.3 del 24 febbraio 2010" per l'importo di € 27.000.000,00= per le annualità 2016, 2017 e 2018;

2) allegato 4.2 del bilancio di previsione 2016-2018 regionale, di cui alla D.G.R. n. 159 del 23 febbraio 2016 (B.U.R.P. n. 27/2016 volume 1°), capitolo 1730 del bilancio regionale "Contributo all'ARIF o, fino alla successione della stessa, alla competente Comunità Montana in liquidazione, per il subentro nelle funzioni già svolte dalle sopresse comunità montane" per l'importo di € 2.500.000,00= per le annualità 2016, 2017 e 2018.

Nella predisposizione del Bilancio di Previsione per l'anno 2016 si è tenuto conto unicamente delle risorse assegnate, che, per la parte capitale, risultano le seguenti:

1) Determinazione n. 435 del 27 novembre 2015 del Dipartimento Agricoltura - Sviluppo Rurale e tutela dell'ambiente - Autorità di Gestione PSR PUGLIA 2007/2013, avente ad oggetto "Reg. CE 1698/05 - P.S.R. Puglia 2007-2013. Misura 226 Ricostituzione del potenziale forestale ed interventi preventivi. Acquisizione progetto presentato dall'ARIF, presentazione della domanda di aiuto ed adempimenti conseguenti", l'autorità di Gestione del PSR acquisisce alla Misura 226 del PSR 2007-2013 il progetto trasmesso dall'ARIF con nota n. 51592 del 19 novembre 2015, per un importo complessivo pari ad € 7.375.882,30.

2) Determinazione n. 436 del 27 novembre 2015 del Dipartimento Agricoltura - Sviluppo Rurale e tutela dell'ambiente - Autorità di Gestione PSR Puglia 2007/2013, avente ad oggetto "Reg. CE 1698/05 - P.S.R. Puglia 2007-2013. Misura 227. Sostegno agli investimenti non produttivi - foreste. Acquisizione progetto presentato dall'ARIF, presentazione della domanda di aiuto ed adempimenti conseguenti", l'autorità di Gestione del PSR acquisisce alla Misura 227 del PSR 2007-2013 il progetto trasmesso dall'ARIF con nota n. 52470 del 25 novembre 2015, per un importo complessivo pari ad € 3.172.065,70=;

3) allegato 4.2 del bilancio di previsione 2016-2018 regionale, di cui alla D.G.R. 159 del 23 febbraio 2016 (B.U.R.P. n. 27/2016 volume 1°), capitolo 121045 del bilancio regionale "Trasferimento di risorse finanziarie per interventi in materia irrigua e forestale dell'Agenzia - spese in conto capitale L.R. 3 del 24 febbraio 2010" per l'importo di € 654.605,96= per le annualità 2016, 2017 e 2018.

Si riscontra nella relazione che l'impostazione del bilancio di previsione 2016 sconta alcune particolari condizioni di difficoltà, dovute in primo luogo alla riduzione (dopo una fase espansiva durata un quinquennio) dei trasferimenti da parte della Regione Puglia effettuato con l'approvazione della L.R. 3/2010, con un taglio lineare del 10% in analogia alle altre Agenzie regionali.

Si evidenzia inoltre che, in attesa della risposta ad interpello formulato all'ADE e relativa alle condizioni e modalità di calcolo dell'Irap sulle forniture di manodopera attraverso le società di somministrazione, il collegio ritiene che nel presente parere sia posta esclusivamente la presente annotazione ed in relazione all'esito dell'interpello sarà definita la modalità con cui affrontare la questione.

Le ridotte disponibilità economiche hanno comportato la modulazione del Bilancio di Previsione 2016 al fine di assicurare le necessità contingenti; è evidente che nel caso in cui non dovessero essere assegnate ulteriori risorse, dovranno essere adottate le misure previste dalla normativa vigente e dal contratto di categoria per garantire la salvaguardia degli equilibri di Bilancio.

ARIF - Regione Puglia - Prot. n. 0028011 del 08/06/2016 - PARTENZA



VERIFICA COERENZA DELLE PREVISIONI**Verifica della coerenza interna**

L'organo di revisione ritiene che gli obiettivi indicati nella relazione previsionale e programmatica e le previsioni di bilancio siano coerenti con gli strumenti di programmazione di mandato.

CONCLUSIONI

In relazione alle motivazioni specificate nel presente parere e tenuto conto:

- ☐ delle relazioni predisposte dal Commissario Straordinario e dai Sub Commissari;
- ☐ delle variazioni rispetto all'anno precedente;
- ☐ della modulazione del Bilancio in relazione alle entrate previste

l'organo di revisione:

- ha verificato che il bilancio è stato redatto nell'osservanza dalla legge istitutiva dell'Agenzia e dal Regolamento di Funzionamento Contabilità e della L.R. n. 28/2010.
- ha rilevato la coerenza interna, la congruità e l'attendibilità contabile delle previsioni di bilancio;

ed esprime, pertanto, parere favorevole sulla proposta di bilancio di previsione 2016 e sui documenti allegati.

L'ORGANO DI REVISIONE

F.to dott. Dario Montanaro

F.to dott. Roberto Pesino

F.to dott. Giuseppe Giamporcaro

ARIF - Regione Puglia - Prot. n. 0028011 del 08/06/2016 - PARTENZA

71



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 agosto 2016, n. 1296

Disposizioni in materia di gestione del ciclo dei rifiuti. modifica alla L.R. 24/12 “rafforzamento delle pubbliche funzioni nell’organizzazione e nel governo dei servizi pubblici locali” - variazione di bilancio compensativa.

L’Assessore alla Qualità dell’Ambiente, dott. Domenico Santorsola, sulla base dell’istruttoria espletata dal Dirigente della Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche e confermata dal Direttore del Dipartimento, riferisce quanto segue:

CONSIDERATO CHE la Legge Regionale n. 24 del 20 Agosto 2012 “Rafforzamento delle pubbliche funzioni nell’organizzazione e nel governo dei Servizi pubblici locali”, ha definito i compiti e le funzioni degli Organi di Governo d’Ambito (OGA), titolari anche di poteri consultivi che esercitano autonomamente e su espressa richiesta della Regione, degli enti locali e dell’Autorità regionale per la regolamentazione dei servizi pubblici locali di rilevanza economica;

CONSIDERATO CHE il Decreto del Presidente della Regione Puglia n.114 del 29.2.2016 (B.U.R.P. n.25 del 10.3.2016), avente ad oggetto *“Organizzazione della Struttura Commissariale Gestione Ciclo Rifiuti Regione Pugile*, come integrato dal D.P.G.R. n. 119 del 3.3.2016, ha stabilito il commissariamento dell’OGA-rifiuti delle Province pugliesi, e ha individuato i sub-commissari per una durata di sei mesi e comunque fino alla modifica della L.r. n.24/2012;

VISTO l’art. 9 della legge regionale n. 24 /2012 così come modificato dalla legge regionale n. 20/2016 il quale statuisce che *“Per l’esercizio associato delle funzioni pubbliche relative al servizio di gestione dei rifiuti urbani, previste dal decreto legislativo n. 152 del 2006 e già esercitate dalle Autorità d’ambito territoriali ottimali quali forme di cooperazione degli Enti locali, è istituita quale organo unico di governo un’Agenzia denominata “Agenzia territoriale della regione puglia per il servizio di gestione dei rifiuti”*

VISTO L’art. 16 comma 2 della legge regionale n.24/2012 così come modificato dalla legge regionale n. 20/2016 che stabilisce che *“Entro dieci giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione di legge il Presidente della Giunta Regionale adotta il decreto di nomina del Commissario ad Acta dell’Agenzia per l’attuazione del PRGRU nella fase transitoria, attribuendo i compiti previsti dall’art.9, commi 6 e 7, nonché i compiti attinenti all’attivazione dell’Agenzia”;*

CONSIDERATO CHE al fine di garantire al Commissario ad Acta dell’Agenzia la piena operatività nell’espletamento delle funzioni attribuitegli, risulta necessario individuare le risorse finanziarie indispensabili all’uopo;

RITENUTO CHE le funzioni del Commissario ad Acta dell’Agenzia risultano naturalmente riconducibili alle finalità di cui all’art.3 comma 27 della legge 549/1995 s.m.i. e l’art. 7 comma 29 della legge regionale 38/2011 (introiti Ecotassa)

VERIFICATA la disponibilità di risorse finanziarie sui capitoli 611087 e 611104 rientranti nella di titolarità della Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche;

CONSIDERATO CHE con nota prot. 2084 del 04/08/2016 il Direttore del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio ha destinato, giusta DGR 923/2016, lo spazio finanziario di euro 1.990.000,00 alla Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche;

Per quanto espresso in narrativa, **propone di:**

1. istituire i seguenti nuovi capitoli di spesa con risorse da destinare al Commissario ad Acta dell' "Agenzia territoriale della Regione Puglia per il servizio di gestione dei rifiuti" per l'espletamento delle funzioni adesso attribuite per un importo complessivo di Euro 1.577.615,76 (Euro un milionenovecentosettantasettesecentoquindici/76):

C.N.I. 611108 - SPESE PER FAVORIRE LA MINORE PRODUZIONE DEI RIFIUTI E LE ALTRE ATTIVITÀ DI CUI ALLA L.549/95 ART.3 COMMA 27 — COLLEGATO AL CAPITOLO DI ENTRATA 1013400 - trasferimenti correnti al Commissario ad Acta di cui alla legge regionale n.24/2012 così come modificato dalla legge regionale n.20/2016.

C.N.I. 611107 - SPESE PER FAVORIRE LA MINORE PRODUZIONE DEI RIFIUTI E LE ALTRE ATTIVITÀ DI CUI ALLA L.549/95 ART.3 COMMA 27 — COLLEGATO AL CAPITOLO DI ENTRATA 1013400 - contributi in conto capitale al Commissario ad Acta di cui alla legge regionale n.24/2012 così come modificato dalla legge regionale n.20/2016

2. attingere dal capitolo 611087 "Spese per favorire la minore produzione dei rifiuti e le altre attività di cui alla L.549/95 art.3 comma 27 — collegato al capitolo di entrata 1013400 Cofinanziamento Regionale Asse II P.O. Fesr 2007 -2013" e dal capitolo 611104 "Fondo per la minore produzione dei rifiuti e le altre finalità di cui alla L.549/95 art.3 comma 27 e art.7, comma 31 1° capoverso L.R.38/2011 — collegato al capitolo di entrata 1013400 — spese per il pagamento delle competenze per CO.CO.CO;
3. attribuire la titolarità dei suddetti capitoli di nuova istituzione al Direttore del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio, dando mandato allo stesso ad adottare gli atti conseguenti al presente provvedimento;
4. proporre la relativa variazione di bilancio compensativa.

- Visto Il D.Lgs 23 giugno 2011 n. 118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014 n.126 "Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L.42/2009";
- Rilevato che l'art.51, comma 2 del D.lgs. 118/2011 Digs 23 giugno 2011, n.118 come integrato dal D.lgs10 agosto 2014, n.126, prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione relativamente a variazione compensativa tra le dotazione di missioni e programmi e l'istituzione di nuovi capitoli di spesa;
- Vista la L.R. 15 febbraio 2016 n. 2 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2016 e pluriennale 2016-2018";
- Vista la D.G.R. n. 159 del 23/02/2016 di approvazione del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale 2016-2018;
- La variazione proposta con il presente provvedimento, assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica garantendo il pareggio di bilancio di cui al comma 710 e seguenti dell'art. unico della Legge 28 Dicembre 2015, n.208 (Legge di Stabilità 2016)

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS 118/2011

La copertura finanziaria del presente provvedimento pari ad 1.577.615,76 € (Euro unmilionenovecentosettantasettesecentoquindici/76) è autorizzata nei limiti degli spazi finanziari attribuiti dal Direttore del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio con nota prot. 2084 del 04/08/2016, giusta DGR 923/2016; al relativo impegno e liquidazione si provvederà con successivo atto Dirigenziale.

VARIAZIONE COMPENSATIVA

VARIAZIONE IN DIMINUZIONE PER COMPETENZA E CASSA

CAPITOLO 611087 - SPESE PER FAVORIRE LA MINORE PRODUZIONE DEI RIFIUTI E LE ALTRE ATTIVITÀ DI CUI ALLA L.549/95 ART.3 COMMA 27 — COLLEGATO AL CAPITOLO DI ENTRATA 1013400 COFINANZIAMENTO

REGIONALE ASSE II P.O. FESR 2007 -2013 - -977.615,76 €

Missione/Programma/Titolo/Macroaggregato : 9.8.2.3

Piano dei Conti: 2.03.01.02

VARIAZIONE IN AUMENTO PER COMPETENZA E CASSA

C.N.I. 611107 - SPESE PER FAVORIRE LA MINORE PRODUZIONE DEI RIFIUTI E LE ALTRE ATTIVITÀ DI CUI ALLA L.549/95 ART.3 COMMA 27 — COLLEGATO AL CAPITOLO DI ENTRATA 1013400 - contributi in conto capitale al Commissario ad Acta di cui alla legge regionale n.24/2012 così come modificato dalla legge regionale n.20/2016.

+ 977.615,76 €

Missione 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Programma 8 — Qualità dell'Aria e riduzione inquinamento

Titolo 2 — Spesa in conto capitale

Macroaggregato 3 — Contributi agli investimenti

Piano dei conti finanziario: U.2.03.01.02. -

C.R.A. 29

VARIAZIONE IN DIMINUZIONE PER COMPETENZA E CASSA

CAPITOLO 611104- FONDO PER LA MINORE PRODUZIONE DEI RIFIUTI E LE ALTRE FINALITÀ DI CUI ALLA L.549/95 ART.3 COMMA 27 E ART.7, COMMA 31 1° CAPOVERSO DELLA L.R. 38/2011 — COLLEGATO AL CAPITOLO DI ENTRATA 1013400- SPESE PER IL PAGAMENTO DELLE COMPETENZE PER CO.CO.CO

-600.000,00 €

Missione/Programma/Titolo/Macroaggregato : 9.8.1.3

Piano dei Conti: 1.03.02.12

VARIAZIONE IN AUMENTO PER COMPETENZA E CASSA

C.N.I. 611108 - SPESE PER FAVORIRE LA MINORE PRODUZIONE DEI RIFIUTI E LE ALTRE ATTIVITÀ DI CUI ALLA L.549/95 ART 3. COMMA 27 — COLLEGATO AL CAPITOLO DI ENTRATA 1013400 - trasferimenti correnti al Commissario ad Acta di cui alla legge regionale n.24/2012 così come modificato dalla legge regionale n.20/2016.

+ 600.000,00 €

Missione 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Programma 8 — Qualità dell'Aria e riduzione inquinamento

Titolo 1 — Spesa corrente

Macroaggregato 4 — Trasferimenti correnti

Piano dei conti finanziario: U.1.04.01.02. —

C.R.A. 29

Con atti di gestione che seguiranno sarà disposto il recupero delle somme erogate al Commissario dai Comuni interessati.

L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente, dott. Domenico Santorsola, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, trattandosi di materia rientrante nella competenza degli organi di direzione politica, ai sensi dell'art.4 lett. k) della L.R. n. 7 del 04/02/1997, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità dell'Ambiente, Ciclo Rifiuti e Bonifica, Rischio Industriale;
- vista la sottoscrizione in calce al presente provvedimento da parte del Direttore Mobilità, Qualità Urbana,

Opere Pubbliche e Paesaggio e del Dirigente della Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche;

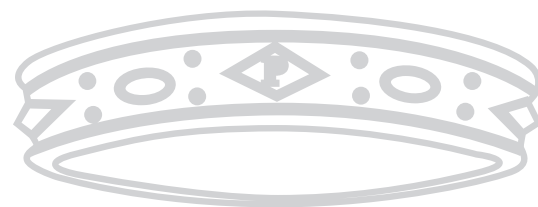
- a voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

DELIBERA

1. di fare propria la relazione dell'Assessore alla Qualità dell'Ambiente, dr. Domenico Santorsola;
2. di istituire i seguenti nuovi capitoli di spesa con risorse da destinare al Commissario ad Acta dell' "Agenzia territoriale della Regione Puglia per il servizio di gestione dei rifiuti" per l'espletamento delle funzioni ad esso attribuite per un importo complessivo di Euro 1.977.615,76 (Euro unmilionenovecentosettantasette-seicentoquindici/76):
C.N.I. 611108 - SPESE PER FAVORIRE LA MINORE PRODUZIONE DEI RIFIUTI E LE ALTRE ATTIVITÀ DI CUI ALLA L.549/95 ART.3 COMMA 27 — COLLEGATO AL CAPITOLO DI ENTRATA 1013400 - trasferimenti correnti al Commissario ad Acta di cui legge regionale n.24/2012 così come modificato dalla legge regionale n.20/2016. C.N.I. 611107 - SPESE PER FAVORIRE LA MINORE PRODUZIONE DEI RIFIUTI E LE ALTRE ATTIVITÀ DI CUI ALLA L.549/95 ART.3 COMMA 27 — COLLEGATO AL CAPITOLO DI ENTRATA 1013400 - contributi in conto capitale al Commissario ad Acta di cui legge regionale n.24/2012 così come modificato dalla legge regionale n.20/2016.
3. di attingere dal capitolo 611087 "Spese per favorire la minore produzione dei rifiuti e le altre attività di cui alla L.549/95 art.3 comma 27 — collegato al capitolo di entrata 1013400 Cofinanziamento Regionale Asse II P.O. Fesr 2007 -2013 e dal capitolo 611104 "Fondo per la minore produzione dei rifiuti e le altre finalità di cui alla L.549/95 art.3 comma 27 e art.7, comma 31 1° capoverso L.R.38/2011 — collegato al capitolo di entrata 1013400 — spese per il pagamento delle competenze per CO.CO.CO;
- 3bis. - di disporre che con atti di gestione che seguiranno sarà disposto il recupero delle somme erogate al Commissario dai Comuni interessati;
4. di attribuire la titolarità dei suddetti capitoli di nuova istituzione al Direttore del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio, dando mandato allo stesso ad adottare gli atti conseguenti al presente provvedimento;
5. di approvare la relativa variazione di bilancio compensativa.
6. di trasmettere il presente provvedimento alla Sezione Bilancio e Ragioneria per i successivi adempimenti di competenza;
7. di notificare il presente provvedimento alla Presidenza della Giunta Regionale;
8. di pubblicare il presente atto sul B.U.R.P.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano



BOLLETTINO UFFICIALE

della Regione Puglia

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari
Tel. 080 540 6316 / 6372 / 6317 - Fax 080 540 6379
Sito internet: <http://www.regione.puglia.it>
e-mail: burp@pec.rupar.puglia.it - burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile **Dott.ssa Antonia Agata Lerario**

Autorizzazione Tribunale di Bari N. 474 dell'8-6-1974
GrafSystem s.n.c. - 70026 Modugno (Ba)